Anno 119 Numero 73

LA STAMPA

Giovedì 11 Aprile 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 9

In Europa 20 milioni senza lavoro. Granelli: «Italia in ritardo»

di Piero Bianucci

Il ministro Granelli

A Loreto gli «stati generali» dei cattolici italiani

Il Pontefice oggi traccia l'identikit della Chiesa

Parlerà di fronte a 2600 delegati - Da Pappalardo la prima direttiva: non più conflitti tra i movimenti cristiani e collaborazione con i vescovi

I teologi muti

Il convegno della Chiesa italiana in corso a Loreto su «*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*» merita certamente attenzione anche al di là dei confini ecclesiali. E infatti ne ha già ricevuta molta, appena iniziato e prima ancora di iniziare; forse per il ricordo del segno convincente di vitalità lasciato dal precedente convegno del '76 su «*Evangelizzazione e promozione umana*», e forse perché il confronto con la vitalità delle istituzioni civili va ormai facilmente a vantaggio di quella ecclesiastica.

Nella valanga di problemi che premono sugli oltre duemila partecipanti al convegno, dove i laici sono in maggioranza, e che verranno dibattuti a porte chiuse da ben ventisei commissioni raggruppate in cinque «ambiti», uno suscita l'interesse più largo. E' quello che vede oggi contrapposti due atteggiamenti, due modi di essere Chiesa. Si parla di «Chiesa di presenza» e di «Chiesa di mediazione»; intransigente la prima, che in movimenti come Comunione e Liberazione e *Opus Dei* tende alla ri-cristianizzazione del mondo; aperta al dialogo con una società ormai post-cristiana la seconda, anch'essa rappresentata da movimenti come l'Azione Cattolica e la Fuci.

Le conseguenze, anche politiche, sono evidenti. Come vivere la fede nella società odierna? Con quale impegno? Impegno monolitico per convertire il mondo, o umile ascolto e testimonianza? Si va gloriosamente verso il terzo millennio cristiano; o si torna ad essere, come alle origini, un lievito nascosto, e magari un lievito, come sembrano mostrare venti secoli di storia, scarsamente capace di far lievitare la pasta? Il convegno è all'insegna della «riconciliazione»: ma che cosa vuol dire «riconciliare» due opposte tendenze teologiche, due conseguentemente opposte interpretazioni del tempo storico che stiamo vivendo?

La vigilia del convegno di Loreto ha registrato scontri aperti. Gli aggressivi «cristiani della presenza» hanno accusato quelli «della mediazione» di «svuotare il magistero della Chiesa» e di «individualismo semiprotestantico». *L'Osservatore Romano*, polemizzando con l'Azione Cattolica, si è schierato a favore di Cl; ma poi il presidente dei vescovi italiani cardinale Ballestrero, dopo un'udienza con il Papa, ha scritto al presidente dell'Ac confermandogli la «fiducia» delle autorità ecclesiastiche; e infine il Papa ha indirizzato al direttore del giornale vaticano una lettera che elogia la sua «*dedizione, intelligenza, competenza professionale e fedeltà*».

L'intenzione conciliatrice (sebbene siano stati lasciati fuori dal convegno i rappresentanti delle Comunità di base) è chiara. Non altrettanto chiaro è l'esito al quale attraverso la riconciliazione si dovrebbe pervenire. Ci sarà mostrato, è sperabile, a Loreto.

Ma probabilmente non sono le grandi assise, né i solenni interventi al vertice, che possono rispondere alle difficili domande con le quali la storia interpella la fede cristiana. La risposta dovuta è anzitutto teologica, e lo spirito di riconciliazione non offre, di per sé, soluzioni.

La relazione del giovane teologo Bruno Forte, con la quale si è aperto il convegno, ha avuto toni decisi, rifiutando l'identificazione della Chiesa con qualunque «*forza storica, gruppo di interessi o partito politico che sia. Il danno che deriva alla credibilità del messaggio da una simile identificazione è incalcolabile*». Ma ha anche lamentato la «*latitanza della teologia*»: questione ancor più sostanziosa della precedente, sebbene su di essa converga, anche all'interno della Chiesa, un'attenzione molto minore.

Non mancano, nella Chiesa italiana e in genere nel cattolicesimo, le energie, la buona volontà, l'entusiasmo. E' la teologia a far gravemente difetto, e una «riconciliazione» al di qua della teologia sarebbe più pericolosa del dissidio, che almeno mantiene viva la coscienza delle possibilità alternative.

Sergio Quinzio

DAL NOSTRO INVIATO

LORETO — Il convegno ecclesiale entra nella sua fase centrale, per disegnare il possibile futuro della Chiesa in Italia e dei suoi rapporti con la società secolarizzata. Già da ieri pomeriggio i 2600 delegati, ascoltate le tre relazioni introduttive, si sono divisi nei singoli gruppi di lavoro per dare il proprio contributo, ascoltare e, soprattutto, come ha detto il cardinale Carlo Maria Martini, motore e mente del convegno, fare una «*riflessione responsabile, respirare un'atmosfera capace di penetrare i problemi*».

Oggi arriva il Papa, e il piccolo esercito proveniente dalle diocesi della Penisola tornerà a riunirsi nel palazzetto dello sport prima e davanti al santuario barocco per la Messa dopo. Poi il lavoro dei gruppi riprenderà, ma il disegno di questa tela, tessuta contemporaneamente in tanti gruppi diversi, sarà visibile a tempi più lunghi: mesi, forse un anno. Anche se qualche messaggio è già stato lanciato.

Il cardinale Pappalardo lancia un messaggio esplicito, ed applaudito, ai «movimenti» ecclesiali: lasciate, ma lavorate in accordo con la Chiesa locale, collaborate con i vescovi e fra di voi; le tensioni devono risolversi in questo modo. E' un messaggio autorevole (il porporato di Palermo è un possibile successore dell'arcivescovo di Torino alla carica di presidente della Conferenza episcopale italiana), espresso senza mezzi termini. Ed il terzo relatore ufficiale del convegno può contare su un'ampia base di consenso nella Chiesa italiana, come è quasi certo, e lo sta a testimoniare l'applauso che ha salutato le sue parole ieri al palazzetto dello sport di Loreto; e se il Pontefice, nel suo discorso di oggi, non affronterà il problema da posizioni totalmente diverse, si può dire che da Loreto è venuta una prima risposta a uno dei «nodi» della Chiesa italiana.

«*Se nel vissuto delle Chiese* — ha detto Pappalardo, in una relazione riscritta all'ultimo momento, e ricchissima di spunti e richiami — *è problematico il rapporto chierici-laici, non meno tormentoso è il rapporto dei gruppi alla e nella Chiesa locale. In ogni angolo d'Italia non si contano più i gruppi che si dicono ecclesiali. Sono nati movimenti e gruppi che incarnano questa o quell'esigenza della presenza cristiana nel mondo attuale*». E, ha aggiunto, ogni tanto scompaiono senza la-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

OGGI SU «LA STAMPA»

PRODURRE A ROMA
Un supplemento di 6 pagine

Confindustria irremovibile

Un nuovo no sui decimali

ROMA — L'attesa del governo e dei sindacati per un eventuale segnale positivo degli industriali è stata delusa. Il direttivo della Confindustria ha confermato ieri sera, senza alcun dissenso interno, la decisione di non pagare i punti di scala mobile maturati con l'accumulo dei decimali, pur ritenendo che il problema sia «sul tavolo della trattativa» e possa essere risolto «nell'ambito di un accordo globale che rispetti le compatibilità fissate dal governo». Le sollecitazioni a pagare il nuovo punto, che quasi certamente scatterà a maggio per effetto dei decimali, sono tali «da non garantire il raggiungimento di un accordo reale sulla struttura del costo del lavoro».

Non sono certo le frazioni di punto — sottolinea un comunicato diramato al termine del «vertice» degli industriali privati — ad impedire ai sindacati di sedersi al tavolo delle trattative, mentre il loro pagamento si risolverebbe in una concessione unilaterale che comporterebbe semplicemente un rilevante aggravio del costo-lavoro. Il risparmio per le aziende derivante dal non riconoscimento dei decimali (valutato intorno all'1,2%), resta superiore al risparmio che si avrebbe anche con un'eventuale semestralizzazione della scala mobile.

Il direttivo ha espresso preoccupazione per «un progressivo deterioramento degli indici economici», che lascerebbero intravedere un rallentamento dell'azione di risanamento e di ripresa avviata nel 1984. Il tasso d'inflazione non scende da alcuni mesi al di sotto dell'8,60%, il Tesoro è stato costretto ad aumentare di un punto i tassi sui Bot trimestrali e semestrali, la dinamica del costo-lavoro rimane «fuori controllo». C'è il pericolo, secondo la Confindustria, che l'insieme di questi segnali negativi possa provocare una definitiva inversione di tendenza nelle aspettative.

Il direttivo ha, comunque, ribadito la «piena disponibilità» della Confindustria per un accordo strutturale capace di modificare a fondo l'attuale sistema retributivo e i meccanismi di indicizzazione, riconducendo nello stesso tempo la dinamica del costo del lavoro entro i tetti programmati d'inflazione. «Solo così — conclude il comunicato — sarà possibile assicurare la competitività delle imprese; solo con un accordo di questo tipo si potrà evitare il referendum promosso dal pci e si allontanerà il rischio di vanificare (attraverso confusi compromessi volti ad evitare la consultazione popolare) qualsiasi possibilità di prosecuzione della crescita dell'intero sistema economico».

In questa posizione, la Confindustria resta isolata dopo la recente decisione della Confagricoltura di pagare i decimali, la conferma favorevole data ieri dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, la probabile nuova delibera della Confcommercio di prorogare il «pagamento con riserva».

Ieri, intanto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica che indice il referendum sulla scala mobile per il 9 giugno.

Gian Carlo Fossi

Per preparare il vertice, lo annuncia la Tass

Gromyko vedrà Shultz il 14 maggio a Vienna

Lo speaker della Camera consegna al leader sovietico una lettera del presidente Usa - Deluso a Mosca il ministro degli Esteri olandese

Andrej Gromyko

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — L'incontro fra Gromyko e Shultz avrà un secondo round, dopo Ginevra. La *Tass* ha reso noti mese e luogo: il 14 maggio, a Vienna. Nell'agenda, pace, disarmo, diritti umani, ma anche l'organizzazione del vertice Gorbaciov-Reagan, ormai quasi certo. Proprio ieri, infatti, lo speaker della Camera Usa, «Tipp» O'Neill, ha consegnato al leader sovietico una lettera del presidente americano. Reagan scrive che il summit gli sta bene, purché venga preceduto da un congruo lavoro diplomatico. Gorbaciov ha ribadito, a voce, di non avere nulla in contrario. Così, senza troppi entusiasmi ma neppure con freddezza, inizia il conto alla rovescia per un colloquio che potrebbe influenzare politiche e strategie a livello mondiale più d'ogni altro negli ultimi anni. La parola d'ordine, adesso, sembra una sola: cautela. Il comunicato *Tass* è lapidario, gli Usa evitano lunghi commenti, i Paesi occidentali sembrano aspettare. C'è l'impressione che i negoziati abbiano bisogno di reciproche concessioni più che di iniziative clamorose.

Perché Vienna? L'occasione è il trentesimo anniversario del trattato che consacrò la neutralità austriaca, facendone un prezioso, irripetibile cuscinetto fra Est ed Ovest. La candidatura risale ormai a parecchie settimane fa, ma poi un'altalena di voci aveva messo in discussione non solo il luogo ma la stessa possibilità d'un incontro fra Gromyko e Shultz. I due statisti — afferma la *Tass* — «*esamineranno questioni di comune interesse*». Più esplicita una fonte governativa a Washington: diritti umani nell'Urss, relazioni economiche, la questione afghana e gli aiuti che i russi fanno giungere ai movimenti rivoluzionari latino-americani. Più che punti all'ordine del giorno possono sembrare *desiderata* Usa, ma comunque sembra certo che gli Stati Uniti premeranno per inserirli nel taccuino.

Probabile che questa scadenza sia ricorsa più volte nell'incontro O'Neill-Gorbaciov, durato tre ore buone, e senza pause. «Tipp», leader democratico molto popolare negli Usa, era giunto a Mosca martedì con una delegazione del Congresso. Che avesse una lettera di Reagan per Gorbaciov l'ha rivelato lui stesso, al termine dell'incontro. «*Il leader sovietico l'ha voluta leggere immediatamente, sotto i miei occhi, rallegrandosi che il nostro presidente fosse d'accordo sull'incontro*» (nessuna data, però, a riprova che gli Usa in questa fase restano guardinghi). O'Neill non ha risparmiato i complimenti al capo del Cremlino — «*Ha talento, apertura mentale, franchezza. Sarebbe un eccellente penalista, vista l'ottima padronanza delle parole*» — ma l'ammirazione personale non gli ha risparmiato un giudizio politico abbastanza duro sul colloquio: «*Non abbiamo udito alcun cambiamento*».

Il fair play e grande fascino personale non paiono corrispondere quindi nuove poste in gioco. Un'impressione non troppo dissimile sul post-Cernenko l'ha riportata il ministro degli Esteri olandese Van Den Broek. Il suo Paese deve ancora installare una batteria di euromissili e proprio questa circostanza gli faceva sperare in una maggiore duttilità sovietica. Ma ieri sera, prima di ripartire per Amsterdam, si è detto apertamente «*deluso*» dall'incontro con Gromyko. «*Se il primo novembre verrà dimostrato, come sembra plausibile, che i sovietici hanno più SS-20 che nell'84, sarà inevitabile da parte nostra prendere le contromisure*», ha dichiarato.

e. st.

La resistenza in Cambogia riceverà aiuti Usa?

NEW YORK — Alti funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno detto ieri che gli Usa potrebbero decidere di fornire assistenza militare ai due raggruppamenti non comunisti di guerriglieri cambogiani in lotta contro il regime installato al potere a Phnom Penh dai vietnamiti nel 1978.

Se confermata, la decisione rappresenterebbe un sostanziale mutamento nella politica di Washington, che dalla fine della guerra del Vietnam si è sempre astenuta da ogni intervento diretto.

Secondo quanto ha riferito il «New York Times», un primo segno del nuovo atteggiamento americano si è già avuto la settimana scorsa, quando la commissione Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato uno stanziamento di cinque milioni di dollari per i due gruppi cambogiani di Son Sann e del principe Sihanouk.

La decisione deve essere ancora ratificata dall'assemblea plenaria della Camera e dal Senato.

Il Cairo, Tripoli e la difficile partita sudanese

Occhi amici e nemici sul golpe di Khartum

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Due sono le capitali del mondo arabo-africano dove si guarda con estrema attenzione al Sudan: Il Cairo e Tripoli. Naturalmente in un'ottica diversa. Durante la crisi sudanese che doveva sfociare nel *golpe* del generale Sewar el-Dahab, l'Egitto ha mantenuto un atteggiamento lineare. Due giorni prima del *putsch*, il presidente Mubarak, in un'intervista a un quotidiano del Kuwait, disse che «*quel che stava accadendo in Sudan era un affare interno*», aggiungendo, tuttavia, che «*se il Sudan fosse minacciato dall'esterno noi non ce ne staremmo con le mani in mano*». Martedì, parlando al telefono con il nuovo leader (ancorché «provvisorio») sudanese, Mubarak ha ribadito gli stessi concetti, rifacendosi al patto di mutua difesa del 1976.

Khartum. Il generale Sewar el-Dahab (a sinistra) in un'immagine di alcuni mesi fa accanto a Nimeiri (Telef. Associated Press)

In un articolo di fondo pubblicato sulla *Egyptian Gazette*, quotidiano in inglese destinato ai diplomatici, si legge: «*A nessuno sarà sfuggito come la Libia abbia fatto del suo meglio per ricavar profitto dai disordini che han portato al colpo di Stato. I disordini avevano senz'altro motivazioni domestiche in conseguenza della grave crisi economica, del rialzo dei prezzi; ma il colonnello Gheddafi ha fatto il possibile e l'impossibile per approfittare della situazione. Il suo obiettivo: stabilire la propria influenza nel Sud della Valle del Nilo*».

E invero Gheddafi non s'è

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Smentiti contrasti con gli Usa sull'iniziativa di Gorbaciov

Craxi precisa: non pensavo a una mediazione sui missili

ROMA — Sulla proposta Gorbaciov per i missili, Craxi, ieri a Venezia, ha un po' raffreddato certi «entusiasmi» espressi nel discorso di Madrid e ha in pratica negato che vi siano differenze tra la posizione italiana e quella degli alleati atlantici, Stati Uniti per primi. Il presidente del Consiglio insiste sulla tesi della «*proposta che merita una controproposta*» ma, con una cautela che gli ha fatto subito ritrovare ampi consensi nella maggioranza, precisa che «*ci sarà certamente una consultazione politica nell'ambito dell'Alleanza. L'Italia non ha mediazioni da svolgere ma opinioni da far valere, nello spirito della politica del negoziato*».

La valutazione di Craxi sull'iniziativa di Gorbaciov non è, però, «*pessimistica e negativa*». Di certo, il presidente del Consiglio non l'interpreta come «*una manovra tesa a dividere gli alleati, ma piuttosto come un segno di una volontà di dialogo e movimento. Spero* — ha aggiunto prudente — *di non sbagliarmi*».

Il ministro degli Esteri Andreotti è d'accordo con Craxi. Mentre il presidente parlava a Venezia, Andreotti, a Roma, affermava che «*la situazione è squilibrata, e il bloccarla avrebbe il risultato di consolidare, seppure in un primo tempo, una situazione che non riteniamo sia equa da un punto di vista di equilibrio quantitativo*».

La linea del governo italiano sull'iniziativa sovietica verrà messa a punto in modo organico e definitivo dal Consiglio di gabinetto che Craxi ha convocato per le 17,30 di oggi. Ma quanto ha precisato il presidente del Consiglio a Venezia sta bene a Piccoli (dc), Zanone (pli), La Malfa (pri) e Longo (psdi). I quattro esponenti del pentapartito non avevano condiviso le «aperture», piccole o grandi di Madrid. Nella maggioranza qualcuno, in via confidenziale, aveva affermato che «*l'aria della penisola iberica non fa troppo bene a Craxi; prima c'è stata la vicenda di Lisbona sui missili che ha provocato una tempesta tra gli alleati. Poi, le dichiarazioni di martedì in Spagna*».

In una nuova tempesta, ormai svanita, hanno creduto, ieri a Venezia, due giornalisti (uno inglese, l'altro americano), che hanno chiesto a Craxi, con grande franchezza, se con le dichiarazioni di Madrid egli abbia differenziato la posizione italiana da quella americana.

Craxi ha risposto: «*C'è una sostanziale identità di vedute tra l'Italia e i propri alleati atlantici sul fondo del problema e cioè sulla necessità di giungere, attraverso il negoziato, ad un accordo sugli equilibri delle armi nucleari soddisfacente per entrambe le parti e realizzati al più basso livello possibile. Il punto di partenza non può non essere la constatazione della situazione di squilibrio a favore dell'Urss*».

La lieve ma significativa «correzione di tiro» tra Madrid e Roma ha riportato la calma in una maggioranza già rissosa e inquieta per tanti altri motivi. I comunisti, Natta in testa, ci sono rimasti male: ricordando Lisbona, avevano applaudito a Madrid; dopo Venezia, le cose sono cambiate e il pci non mancherà di farlo rilevare. Per il presidente de Piccoli, il governo italiano dovrà tenere una linea di «apertura condizionata», anche in attesa che alle parole seguano, da parte del Cremlino, «*atti coerenti e controllabili*». Per il presidente della commissione Esteri e vicesegretario del pri La Malfa «*l'atteggiamento più prudente è quello di attendere di conoscere quali concreti sviluppi avrà il negoziato di Ginevra*». Il leader liberale Zanone considera «*importante la sostanziale identità di vedute tra l'Italia e gli alleati atlantici*».

Luca Giurato

I sandinisti al Vaticano «Respingete il piano Usa»

ROMA — Un gruppo di dirigenti sandinisti, in questi giorni in Italia, ha rivolto un appello al Vaticano perché si rifiuti di svolgere quel ruolo di mediazione tra il governo di Managua e i «contras» che gli è chiesto dall'amministrazione Reagan. «Noi non accetteremo mai di negoziare con i "contras", mercenari prezzolati dagli americani», ha spiegato in una conferenza stampa a Roma Freddy Guevara.

La clamorosa richiesta della sovrintendente al ministero dei Beni Culturali

«Vincoliamo tutta la Venezia storica»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Margherita Asso, sovrintendente ai monumenti, ha compiuto un'altra mossa: ha chiesto al ministero dei Beni Culturali che siano sottoposti a vincolo l'intero centro storico veneziano, Chioggia, Murano, Burano, Pellestrina e per la prima volta anche il Lido, sia pure limitatamente alle costruzioni «liberty». Nel formulare questa proposta, la sovrintendente si riferisce alla legge speciale bis, che prevede un aggiornamento degli elenchi degli edifici da vincolare, alla cui base c'è la norma «*per la tutela delle cose di interesse artistico e storico*» che risale alla legge del 1° giugno del '39.

Di recente, Margherita Asso è stata protagonista di altri energici interventi in difesa della fragile Serenissima: una denuncia «contro ignoti» per i danni riportati da piazza San Marco durante il gran carosello di Carnevale, il blocco dell'area degli stabilimenti Saffa, destinata all'edilizia popolare. Ora la sovrintendente estende la sua opera, cercando di mettere sotto un enorme ombrello protettivo il centro storico.

La decisione di inoltrare la richiesta al ministero dei Beni Culturali è contenuta in un comunicato della Sovrintendenza veneziana. «*La proposta* — è scritto — *trova la sua ragione in molteplici motivazioni, tutte legate e riferite alla singolarità e unitarietà della città lagunare e degli altri insediamenti storici minori: Chioggia, Murano, Burano e Pellestrina. Singolarità e unitarietà che al di là della visione mitica del paesaggio lagunare costituiscono l'essenza di questo straordinario sito e si basano sulla particolare configurazione dell'ambiente e sulla permanenza e incidenza delle caratteristiche costruttive*».

Nel documento si aggiunge che i vincoli proposti per il Lido «*mirano alla salvaguardia dei manufatti edilizi che sono testimonianza delle vicende architettoniche che hanno caratterizzato l'isola*».

Così, su «*Venezia da salvare*» si riaccende il dibattito. Si ha l'impressione che in Comune a Venezia siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa compiuta dalla sovrintendente. Dice il sindaco Mario Rigo «*che troppi vincoli possono finire con l'imbalsamare Venezia, quindi la proposta non è accettabile*» e il vicesindaco Paolo Cacciari aggiunge: «*Io ho letto soltanto quel comunicato: mi pare piuttosto generico. Aspetto di conoscere i dettagli della proposta. Per quanto si capisce in questo momento, c'è l'intenzione della sovrintendenza di adempiere ai compiti assegnati dalla legge speciale, riformulando gli elenchi degli immobili da notificare in base alla legge del '39. Di questo non posso che essere soddisfatto*».

Ma c'è la richiesta di estendere il vincolo. Cacciari ripete che occorre esaminare l'iniziativa nei particolari. «*Si parla di vincoli estesi. Ma come e fin dove? Margherita Asso dice cose abbastanza scontate, e finora non ha precisato quali siano gli immobili da vincolare. Se si tratta di edifici che hanno un autentico valore, allora bene, sennò basta. Sarebbe assurdo considerare la modifica di una casa degli Anni Cinquanta come se si trattasse di metter mano ad una parete affrescata di Palazzo Ducale*».

Decisamente contrario il giudizio dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Nereo Laroni, socialista, candidato alla poltrona di sindaco. «*Questa è una misura non selettiva. Parte alla cieca, quindi avrà effetti negativi, perché non dà elementi di certezza alle amministrazioni e agli operatori privati. Abbiamo già visto, tra l'altro, che cosa possa significare un vincolo, con un'operazione come quella per l'area degli stabilimenti Saffa. Io dico che se la richiesta della sovrintendente venisse accolta si andrebbe verso il blocco della città. Sarebbe ancor peggio fare di Venezia un museo, si finirebbe col paralizzarla*».

Su un tema di tanta delicatezza interviene anche «*Italia Nostra*». Dice Dorella Pavanini Pes, presidente della sezione veneziana: «*Non so che cosa significhi, di preciso, il proposito di vincolare tutta la città lagunare. Non vorrei, però, che vincolando tutto si finisse per vanificare proprio lo sforzo di tutelare*».

Giuliano Marchesini

Sconfitti 3-0 il Bordeaux e 2-0 il Real Madrid

Juventus e Inter vittoriose

La Juventus e l'Inter hanno messo un'ipoteca sulla finale di Coppa Campioni e Coppa Uefa. Ieri sera a Torino il Bordeaux è stato sconfitto 3-0 con gol di Boniek (nella foto), Briaschi e Platini, a Milano il Real Madrid ha perso 2-0 con rigore di Brady e rete di Altobelli (I servizi alle pagine sportive)

Oggi il voto della commissione Inquirente mentre il Senato affronta la riforma della «giustizia politica»

Decisa l'archiviazione del caso Craxi-Palermo

ROMA — Caso chiuso per quanto riguarda le presunte interferenze del presidente del Consiglio Craxi sull'inchiesta del giudice Carlo Palermo ed apertura di una indagine su eventuali reati ministeriali commessi in relazione alle attività di due società che si dice siano collegate al partito socialista. La commissione parlamentare Inquirente per i procedimenti di accusa, dopo aver discusso ieri per tutta la giornata il «caso» Palermo-Craxi, si riunisce nuovamente oggi per sanzionare questa linea.

Sarà così archiviata l'ipotesi di reato di interesse privato in atti di ufficio che si diceva dovesse trovarsi nelle carte inviate dal giudice Palermo alla Camera. L'ipotesi di reato sarebbe potuta nascere dalla lettera che il presidente del Consiglio avrebbe inviato al procuratore generale della Cassazione, per spingerlo ad aprire un procedimento disciplinare contro il giudice Palermo che stava indagando su un traffico internazionale di armi e droga, ed anche su alcune società di affari collegate col psi.

Si apre, invece, d'ufficio una indagine della commissione sulla attività delle due società, Coprifin e Promit, e sui possibili reati ministeriali che sarebbero stati commessi dai titolari dei ministeri del Commercio con l'estero e delle Partecipazioni statali, entrambi socialisti, al tempo dei fatti sui quali indagava Palermo.

La vicenda, quindi, si chiude solo in parte e non viene totalmente archiviata come sembrava che dovesse per avvenire prima dell'attentato al giudice Palermo nel quale morirono casualmente una madre e i suoi due bambini. Determinante è stata la scelta della dc di chiedere il supplemento di indagine. E' una decisione che non farà certamente piacere ai socialisti. «Lo scudo-crociato si tiene in mano una importante carta di scambio per controllare una eventuale compensazione», commentava il comunista Spagnoli.

L'irritazione del partito di Craxi è emersa evidente, durante il dibattito serale prima del voto, dall'intervento del socialista Scamarcio: «Palermo non può esercitare il difficile e nobile mestiere di giudice; ne ha fatte di tutti i colori contro l'attuale presidente del Consiglio». Il commissario socialista ha tentato di leggere un giudizio del procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, su Palermo. Ma è stato bloccato dal presidente Reggiani (psdi): «Il giudizio è sul comportamento di Craxi, che per molti di noi è ineccepibile, ma non è su Palermo».

«Chiudiamo con l'archiviazione il caso principale — ha spiegato il relatore di maggioranza, il democristiano Gallo —, quello sulla lettera di Craxi, ma la commissione chiede l'apertura d'ufficio di una nuova indagine e noi democristiani siamo d'accordo».

La nuova indagine dovrebbe chiarire, come ha spiegato il presidente della commissione, Reggiani, se le due società Promit e Coprifin hanno, tra l'altro, percepito somme che possono essere il compenso di attività non corrette da parte di aziende a partecipazione statale».

Comunisti e indipendenti di sinistra definiscono contraddittoria la scelta della dc, perché si decide di archiviare mentre si afferma che esiste il sospetto di attività ministeriali illecite. E ci sarebbe dell'altro, oltre all'indagine del giudice Palermo. Dall'inchiesta del giudice Sandrelli di Torino, spiega il sen. Onorato della sinistra indipendente, «si evince che almeno la società Coprifin aveva una contabilità in nero e sorge il sospetto di violazione delle norme sul finanziamento pubblico ai partiti».

La commissione ha ascoltato ieri il presidente del tribunale di Trento, Rocco La Torre, sul carteggio tra la Procura generale della Cassazione e l'ufficio del giudice Palermo. La Torre ha mostrato le copie dei fonogrammi ricevuti dalla Cassazione con i quali si chiedeva una relazione urgentissima sul «caso». La richiesta delle sinistre di ascoltare il procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, è stata respinta con 9 «no» contro 7 «sì».

Alberto Rapisarda

Cambierà il processo ai ministri

In 38 anni soltanto Tanassi e Gui sono finiti sul banco degli imputati - Tre norme della Costituzione da modificare - Una commissione di ventun senatori deciderà sui casi da avviare - Inchiesta e giudizio torneranno in parte alla magistratura - Contrasti tra i partiti

ROMA — E' cominciato il lungo cammino parlamentare di una riforma che a parole tutti affermano di volere ma che in realtà pochi desiderano: quella della «giustizia politica», ovvero del complesso di norme che regola il funzionamento della commissione Inquirente dei procedimenti a carico del Presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e dei ministri. Ieri al Senato si è iniziato il dibattito sul disegno di legge costituzionale, illustrato dal senatore Franco Bonifacio, e già sono nati i primi contrasti tra le forze politiche. I tempi di approvazione del provvedimento si allungano, e a Palazzo Madama slitterà certamente la votazione prevista per oggi.

In trentotto anni, da quando è entrata in vigore la Costituzione repubblicana, soltanto due ministri, Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi), sono finiti sul banco degli imputati davanti all'Alta Corte. Uno solo è stato condannato, Tanassi.

Un solo colpevole in un Paese che ha scandito la sua storia su innumerevoli scandali di regime, laddove la «tangentocrazia» è stata per anni la vera molla del potere. Un solo colpevole perché molti presunti tali hanno trovato sicuro e facile riparo in quel «porto delle nebbie» che è stata per tanti la commissione Inquirente, un organismo nominato in base a criteri strettamente politici e che ha amministrato giustizia con l'inquietante bilancino delle maggioranze precostituite. E quando, qualche volta, queste sono venute a mancare per un imprevisto colpo di mano dell'opposizione, ha sempre supplito, con il medesimo criterio, il Parlamento in seduta comune.

Tutto questo dovrebbe cambiare. Poiché le modifiche riguardano tre norme della Costituzione, è necessaria la doppia lettura. Tempi lunghi quindi, a meno che il Parlamento non voglia fare le cose in fretta. Ma c'è già battaglia tra maggioranza e opposizione e non c'è accordo nel pentapartito sui punti principali della riforma. Primo fra tutti, l'abolizione della commissione Inquirente, detta anche «grande insabbiatrice». Al suo posto, una commissione di ventuno senatori nominati ad ogni inizio di legislatura dovrebbe pronunciarsi sui casi di manifesta infondatezza.

Esempio tipico: il pazzo che denuncia un ministro per il furto di galline. Ma chi stabilirà fino a che punto una denuncia è priva di senso logico? Ci sarà sempre una maggioranza e una minoranza e la decisione del più forte sarà insindacabile come tutte le decisioni di ordine politico.

L'altra novità riguarda l'eventuale istruttoria a carico del ministro. Non sarà più un giudice delegato dalla Corte Costituzionale a trasformarsi in grande inquisitore, ma un collegio di magistrati ordinari, con il grado di consiglieri istruttori, che in un tempo massimo di otto mesi (cinque più tre) dovranno trasmettere al Senato le loro conclusioni.

E qui si apre una gamma di soluzioni di marca politica. Se la proposta è di archiviazione, il caso è chiuso. Se invece la richiesta è di rinvio a giudizio, commissione, con maggioranza qualificata (quattro quinti) e aula, in seconda istanza, possono archiviare. Più o meno come prima con la sola differenza che occorrono più voti «innocentisti».

Il giudizio di merito sulla responsabilità del ministro incolpato è devoluto ad un collegio di magistrati ordinari e non più alla Corte Costituzionale integrata. Il precedente del processo Lockheed, che paralizzò la Consulta per alcuni mesi, ha fatto esperienza. Il processo dovrebbe celebrarsi in corte d'appello (con cinque magistrati), poi in Cassazione come giudice di secondo grado e infine davanti alle Sezioni Unite del supremo collegio.

Tutto però è ancora da rivedere, limare, aggiustare. Di concreto c'è solo la presa di coscienza che l'attuale sistema rappresenta solo un grave elemento di distorsione dell'ordinamento giudiziario del Paese. Giuristi e politici sono concordi: la giurisdizione è cosa diversa dalla politica e un ministro che viola la legge non può essere assolto o condannato in nome della maggioranza in cui milita (o ha militato) e per conto della quale ha agito.

In uno dei tanti disegni di legge (sono otto quelli presentati) è scritto che «l'attribuire ad un'assemblea di mille persone la decisione sulla messa in stato di accusa non è il modo migliore per garantire il corretto funzionamento della giustizia». Di più: sul giudizio non possono pesare valutazioni e preoccupazioni esclusivamente politiche che finiscono col divenire elemento concorrente, se non prevalente, nella decisione da assumere. Tanto che i repubblicani avevano proposto una soluzione assai diversa per «rompere con la stessa giustizia corporativa esercitata dai politici».

Roberto Martinelli

Pio Galli capolista pci in Lombardia

MILANO — Il partito comunista lombardo ha presentato alla stampa le liste e il programma per le prossime elezioni regionali, che lo vedranno impegnato per riuscire a costituire una maggioranza di sinistra anche in questo ente.

Per conseguire questo obiettivo, il pci punta su uomini di spicco, tra cui Pio Galli, già segretario nazionale dei metalmeccanici.

Direzione dc vara le liste

ROMA — La direzione della dc ha proseguito ieri l'esame delle liste dei propri candidati alle prossime elezioni, definendo tra l'altro la candidatura a capolista al Comune di Genova della professoressa Luisa Massimo, oncologa di fama internazionale, e quella del senatore D'Onofrio come capolista per la Regione Campania.

«La mia candidatura scade tra 48 ore»

Ultimatum di Pannella per entrare nel governo

ROMA — Il «consiglio di gabinetto», convocato da Craxi per oggi a Palazzo Chigi, dovrebbe occuparsi anche della nomina del sottosegretario per gli aiuti ai Paesi devastati dalla fame e dalla carestia. La nomina era stata annunciata dai ministri Andreotti e Zamberletti per subito dopo Pasqua. I candidati, salvo sorprese dell'ultima ora, sono tre: il socialista Loris Fortuna, il radicale Marco Pannella, e un altro esponente del psi del quale non si conosce ancora il nome.

Pannella, ieri, ha detto che la sua autocandidatura per l'importante incarico «resta valida per le prossime 48 ore, non di più. Per il rispetto della legge, ma anche di un compito che esige il massimo di consapevolezza e di mobilitazione e non può tollerare esiziali contraddizioni o distrazioni».

Ne è convinto anche Loris Fortuna il quale, ieri, in una conferenza stampa, ha nuovamente sollecitato la nomina di Pannella. Fortuna ha detto che non ci sono sue candidature per l'incarico. Ha aggiunto che «il psi dovrebbe appoggiare, come hanno fatto i socialdemocratici, la candidatura del leader radicale». Secondo Fortuna, la proposta di Pannella non deve essere posta «sul letto di Procuste» dell'allargamento della maggioranza, ma deve essere legata alla presa d'atto da parte dei partiti della maggioranza della connessione tra la legge contro la fame e la coerenza della nomina di Pannella. Fortuna si è soffermato su tre punti, che devono essere sottoposti ad un dibattito «spregiudicato» nel partito socialista e nella sinistra in generale. Il primo riguarda i temi della pace. Il secondo quelli tipici dell'umanesimo socialista. Il terzo la definizione di un'area operativa socialista e radicale fino all'ipotesi di una struttura federativa e associativa.

Diamo uno sguardo alla vecchia Berlino

Berlino. Questi visitatori del Museo municipale, con una piccola spesa, osservano attraverso i visori fotografie panoramiche della città alla fine del secolo scorso. La gigantesca macchina è stata costruita ai primi del '900 (Telefoto Ansa)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Però è stato un macello

Nonostante il loro ripetersi puntuale, la loro accettata «normalità», la presunta inevitabilità, a certe cose non si riesce ad adattarsi: da giovedì a lunedì scorso, nell'euforico trionfo della Superpasqua '85, sulle strade italiane sono morte centoquindici persone, e quasi duemila sono state ferite. I numeri sono numeri, dunque astrazione: ma ci si sente male a pensarli davvero, in concreto. Oltre cento padri, madri o figli cancellati, oltre cento famiglie disperate, oltre cento funerali; quasi duemila corpi vulnerati e pieni di dolore, quasi duemila ricoveri in ospedale, operazioni o malattie, quasi duemila persone sottratte agli impegni lavorativi, domestici o studiosi.

Sono pensieri neri molto ingenui e certo poco primaverili, poco divertenti, poco alla moda. Ma neppure si riesce a rimuoverli. Neppure si riesce ad accettare che la nostra civilizzazione si sia serenamente abituata a simili standard di disumanità, al pragmatismo per cui centoquindici morti non hanno importanza, non preoccupano nemmeno tanto da progettare come evitarli, non contano altro che per i confronti statistici: l'anno scorso erano di meno, quest'anno sono stati di più.

Vigilia

Vigilia di elezioni. Il Consiglio dei ministri approva uno schema di legge per l'assunzione di 4879 persone nell'amministrazione civile del ministero dell'Interno. Il Senato approva una legge per la sistemazione a ruolo di 100 mila operatori sanitari e amministrativi precari delle Unità sanitarie locali. La Camera vara misure urgenti straordinarie per i servizi della direzione generale della motorizzazione civile, che prevedono l'assunzione di 2885 persone. I pensionati ottengono che vengano votati per loro gli aumenti tanto richiesti e aspettati. Commercianti e professionisti si vedono restituire moltiplicati, attraverso il blocco per almeno sei anni dei fitti di negozi e studi professionali, i soldi delle tasse Visentini.

Provvedimenti e leggi pre-elettorali, intesi a guadagnarsi all'ultimo minuto i voti di alcune categorie o a placarne l'ira, non sono certo una novità: rappresentano anzi una costante, una tradizione nella politica italiana. Un uso condannato dagli analisti più rigorosi, con tutti i ragionamenti del caso: sono comportamenti che tradiscono un costume politico primario e offensivo, da re sconsiderati che per riconquistarsi il favore popolare svuotano i forzieri gettando monete d'oro alla folla; sono comportamenti che rivelano una mentalità da irresponsabili, che per veder di salvaguardare il proprio potere politico ignorano il bilancio dello Stato e smentiscono i programmi di riduzione della spesa pubblica in nome dei quali sono stati decisi altri tagli penosi per la gente; sono comportamenti non troppo diversi da quelli tenuti a Napoli dal monarchico comandante Lauro, quando regalava trent'anni fa un paio di scarpe ai suoi elettori, la destra prima del voto e la sinistra dopo il voto.

E a volte possono risultare comportamenti truffaldini, soprattutto propagandistici, perché può capitare che le assunzioni o sistemazioni stabilite vengano poi rinviate o cancellate, che la legittimità di certe leggi votate in fretta venga contestata dalla Corte Costituzionale o dalla Corte dei conti, che le lentezze della burocrazia ritardino moltissimo il versamento degli aumenti promessi.

Tutto giusto. Ma ogni giudizio dipende dal punto di vista, e disoccupati o pensionati magari la pensano diversamente. Nell'inerzia indifferente mostrata di solito verso la soluzione dei loro problemi, per disoccupati o pensionati la vigilia elettorale sarà magari l'unico momento di speranza e di forza contrattuale, le interessate leggi pre-elettorali saranno un gran sollievo, una benedizione: tanto, poi, ognuno vota come gli pare.

Dimmi

Nel più nuovo saper vivere telefonico, è la paroletta più odiata da chi non usa il telefono per lavoro: «Dimmi». Uno chiama gli amici per sentirli, per affetto, per fare due chiacchiere, per sfogarsi, per comunicare proprie notizie o felicità o indignazioni, per commentare i guai quotidiani, per cercare consolazione o allegria, per premura, per solitudine. Con cortesia puramente formale domanda: «Ti disturbo?», e dall'interlocutore arriva schioccante, efficiente, urgente: «Dimmi».

Che è come dire: se vuoi qualcosa dillo e sbrigati altrimenti ciao, ho da fare, come ti viene in mente di chiamarmi in questo momento, non lo sai che per gli affetti e le conversazioni disinteressate adesso non c'è più tempo? «Dimmi» significa: non mi dire niente, per carità.

Superdieci

Di mattina la voce briosa annuncia alla radio che nel pomeriggio verrà trasmessa una conversazione di carattere psicoanalitico. Tema, precisa: «Io e Superdieci». Testo mal scritto, distrazione, lontananza dall'argomento, chissà, ma che bellezza: l'opprimente esigente Superio si muta di colpo in personaggio fantastico, potente e ardito, Super10, forse un amico di Superman.

Il golpe di Khartum

(Segue dalla 1ª pagina)

stancato di gridare ch'egli stava armando i dimostranti di Khartum affinché i moti diventassero una vera e propria «rivoluzione antiamericana, antisionista». Il giorno del golpe, Gheddafi esultò parlando di «vittoria», ma poi, quando fu chiaro che il putsch lo avevano fatto i vecchi generali battendo sul tempo colonnelli e capitani, ecco il ministro degli Esteri libico Trikki dichiarare: «Noi non c'entriamo, siamo pronti a collaborare col nuovo regime per l'emancipazione e il progresso del popolo sudanese». Epperò ora Gheddafi esorta da Tripoli «sindacalisti e masse» a non abbandonare le piazze fino alla restituzione del potere al popolo.

Al Cairo ieri per nove ore si sono interrotti i collegamenti telex e telefonici con Khartum: l'aeroporto è tuttora chiuso: al capitano segnali di nervosismo. Gli osservatori convengono come i margini di manovra della attuale leadership siano molto stretti. Una prova, forse, la decisione del nuovo «Consiglio militare transitorio» (15 generali, nessun civile) di «mantenere l'applicazione delle leggi in vigore». Si deciderà, non si sa quando, se annullarle o emendarle. In parole povere: la shari'a, la legge coranica, tomba politica di Numeiri, rimane soltanto «sospesa».

Di che potere dispone effettivamente il generale Dahab? I giovani ufficiali scalpitano chiedendo l'epurazione dei vecchi quadri; un pesante interrogativo comporta, poi, l'atteggiamento di Sadek el-Madhi, capo della potente confraternita Ansar, che si rifà al vecchio Madhi eroe della resistenza antinglese. E, ancora, le forze della Khatmya, la setta sunnita filoegiziana, son tutte con il loro confratello Dahab? C'è, infine, l'incognita del partito comunista. Dopo il fallito putsch del 1971, Nimeiri lo decapitò spietatamente. In una intervista poco prima della sua caduta, il maresciallo ironizzò: «Il pc è molto attivo... nel Sud Yemen» (dove si sono rifugiati alcuni suoi quadri). Certo, il pc non è più il «più influente d'Africa e del mondo arabo», come negli Anni Sessanta; per altro, dopo il sanguinoso rovescio del '71 ha con pazienza ricostituito i ranghi, specie nei centri urbani. Distribuisce clandestinamente parecchie pubblicazioni. Il suo segretario generale, Mohammed Ibrahim Noghoud, un vivace intellettuale già condiscepolo e amico di Nimeiri, vive clandestino a Khartum e non nel Sud Yemen.

Per venire a capo della spaventosa situazione economica, Dahab non può pretendere, ovviamente, di far regnare l'ordine a Khartum con gli stessi sistemi di Nimeiri. Ha bisogno di consenso. Un brutto colpo alle speranze di consenso è venuto dal Sud in rivolta. In una conferenza stampa, il generale Dahab afferma che la situazione nel Sud è «normale e stabile»; ma il leggendario colonnello John Garang, capo dell'Armata popolare di liberazione del Sud (Apla), la più forte struttura ribelle, attraverso un'emittente etiopica lancia una sfida piuttosto inquietante: concede un cessate-il-fuoco di sette giorni, dopo di che, se i generali non se ne saranno andati, «riprenderà la violenza. Non vi arriverà l'acqua, non avrete petrolio».

Una rodomontata? Non proprio, dicono al Cairo. E quel che preoccupa di più è una evidente consonanza fra il linguaggio di Garang e quello di Gheddafi (la cui propaganda ha dato ampia diffusione al «proclama» del ribelle). Va detto come negli ultimi [illegible] anni il lessico dei sudisti, in rivolta oramai da un trentennio, sia mutato, rivelando un processo di politicizzazione di impronta marxista. Svolta tattica per ingraziarsi la Libia e l'Etiopia, che alla guerriglia forniscono armi e denaro, oppure scelta ideologica?

Per gettare acqua sul fuoco, Dahab potrebbe essere costretto ad «aprire» ai vicini scomodi, cioè alla Libia e all'Etiopia. Non è che al Cairo la politica di buon vicinato dispiaccia, è solo che non ci si fida assolutamente di Gheddafi. Sicché le assicurazioni di Mubarak a Dahab — «rispetteremo il patto di mutua difesa del 1976» — hanno anche, tutto sommato, valore di monito: bivalente. Destinato a Khartum e a Tripoli.

Quella che sta per cominciare in Sudan è una partita difficile, un braccio di ferro tra i Paesi moderati, cui fa da avanguardia l'Egitto, e i Paesi radicali, non certo satelliti di Mosca, ma senz'altro staffieri della mastodontica diligenza sovietica. Stretto fra le preoccupazioni di Mubarak (un Sudan amico è esigenza vitale per il Cairo) e il fuoco destabilizzatore di Gheddafi, il Sudan, morso dal pauperismo, spaccato in due, è atteso da prove difficili. L'Occidente (leggi gli Stati Uniti) non può certo rassegnarsi a perdere un Paese-chiave in un'area che va dall'Atlantico al Golfo, passando per l'inferno di Beirut. Ma per non perdere il Sudan occorre rifondare quella società secondo principi di giustizia non astratti, bensì aderenti alla storia, al costume di un Paese snervato dalle contraddizioni.

Igor Man

RIAD — Uno dei 15 membri del nuovo Consiglio militare transitorio del Sudan, il generale Yusef Hussein Ahmed el-Hada, è giunto in Arabia Saudita, dove ha consegnato a re Fahd un messaggio del nuovo leader di Khartum, Sewar el-Dahab.

Dopo l'attacco il ministro minaccia di dimettersi

Protesta di Spadolini e «Il Popolo» si scusa

ROMA — Il corsivo del «Popolo» di ieri dedicato a Spadolini stava per creare un altro grave incidente nella maggioranza. Il quotidiano dc aveva accusato il ministro della Difesa di produrre troppi comunicati e di non portare a termine concretamente le modifiche alla pianificazione militare annunciate da un libro bianco del ministero, per altro già approvato dal Parlamento.

La dura replica del segretario repubblicano, che stava rientrando in Italia dal suo viaggio in Cina, ha convinto il giornale democristiano ad una rapida marcia indietro, con tante scuse al ministro («riconosciamo che il tono e la forma del nostro corsivo potevano apparire eccessivi») e la precisazione che De Mita non aveva ispirato quella nota sul «Popolo».

Dopo aver definito «tre volte falso e tre volte ingiustificato» il corsivo, il senatore Spadolini non ha esitato a spingere a fondo la polemica: «Tre falsi sono troppi — ha affermato in una nota diffusa da Hong-Kong — anche in periodo elettorale. E sollevano interrogativi gravi che investono la stessa tenuta della coalizione di governo. E' chiaro che il ministro della Difesa non potrebbe restare un giorno di più nel suo incarico senza la fiducia operante di tutte le forze della maggioranza. Non importa se con o senza comunicati».

Un accenno così chiaro a possibili dimissioni di ritorsione ha convinto *Il Popolo* ad una precipitosa smentita, che sarà pubblicata oggi dal giornale. «Una nota puramente redazionale, scritta fuori da qualsiasi superiore ispirazione politica — precisa il quotidiano — non avrebbe potuto sollevare interrogativi talmente gravi da investire il governo». E il riconoscimento a Spadolini si fa più esplicito quando si precisa che non si volevano «mettere in alcun modo in discussione né la fiducia della dc nei confronti del ministro della Difesa, né tantomeno i rapporti con il suo partito».

Lo scambio di comunicati era nato intorno ai problemi della nostra difesa, che il ministro Spadolini ha annunciato di voler riformare con diverse proposte presentate al Parlamento. In primo luogo il libro bianco, «più concretamente operativo per la pianificazione finanziaria militare» (come ha ricordato il leader del pri nella sua replica), e poi il comitato industria-difesa, «regolarmente insediato e al lavoro da molti mesi, in virtù di un decreto che porta anche le firme di Andreotti e Darida».

Per quanto riguarda il riordino dei vertici militari, il disegno di legge «non è stato affatto sottratto ai gruppi della maggioranza», precisa il ministro. «Un risposta di cui prendiamo volentieri atto», scrive oggi il quotidiano dc, e lo scambio di comunicati dovrebbe concludersi senza ulteriori danni.

E. pa.

Il Papa traccia l'identikit della Chiesa

(Segue dalla 1ª pagina)

sciare traccia.

«In molte relazioni regionali si fa notare l'esigenza che i gruppi collaborino fra di loro e tutti insieme vivano in comunione con il vescovo e con la Chiesa locale». Queste realtà possono servire a migliorare la formazione culturale e spirituale degli aderenti: «Ma il momento operativo dovrebbe essere secondo le esigenze della Chiesa locale e dei piani pastorali». Le tensioni si risolvono con l'inserimento nella Chiesa locale: «Né la centralizzazione di tali movimenti dovrebbe legare o diminuire la loro articolazione e disponibilità per la Chiesa locale».

Il card. Pappalardo ha parlato di molte altre cose, anche di mafia: «Un fenomeno che coinvolge la Chiesa ben oltre i funerali. Si tratta dunque di confessare le colpe per quanto di complicità, almeno al sospetto, o di ambiguità in un qualunque senso, le comunità ecclesiali abbiano eventualmente commesso o messo». Ha indicato ai convegnisti numerosi argomenti sui quali discutere nei ventisei gruppi in cui i 3600 partecipanti sono divisi. Tanti, forse troppi per riuscire, nel tempo non grande a disposizione, a esprimere un contributo esauriente al dibattito, almeno in questa sede. Le relazioni — in particolare quella di [illegible] del teologo Bruno Forte e quella di Pappalardo, e le parole del Papa — indicano linee e accenti ai delegati delle diocesi. E sarà nelle diocesi, nei prossimi mesi, che avverrà il lavoro di attuazione.

«Il convegno resta aperto, anzi comincia da qui», ha concluso la sua relazione l'arcivescovo di Palermo. «Non abbiamo fatto le lamentazioni di Geremia profeta, ma un quadro critico delle cose da fare. Si ha l'impressione di una Chiesa che sa guardare al futuro», gli ha fatto eco l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini. «Mi sono sentito domandare tante volte: che cosa si aspetta dal convegno? Niente. Mi aspetto che la nostra coscienza diventi più limpida, e non è poco», ha detto l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, aggiungendo: «Qui non ci sono né giudici né imputati, né rei né innocenti». Tutto è rivolto al futuro, negli interventi dei tre protagonisti più autorevoli, salvo quest'ultima osservazione, relativa forse a un «nodo» che ha polarizzato l'attenzione di tutti; e cioè il possibile confronto fra le due anime della Chiesa. Una «non riconciliazione» che ha inciso anche sulla preparazione del convegno, tanto che a svolgere la relazione «storica» non è stato chiamato il presidente dell'Azione Cattolica, Alberto Monticone, ma un uomo non coinvolto nella polemica tra Cl e Ac, e almeno ufficialmente «non schierato», cioè il filosofo Armando Rigobello, che ha fatto una «analisi morale» della società italiana dal Concilio a oggi.

Il convegno, per ora, sembra orientato verso la scelta della Chiesa locale e dell'Azione Cattolica, più che verso i «movimenti». Ma, in attesa di una riconciliazione reale, i momenti di questa divergenza rischiano di moltiplicarsi. Anche nella scelta, da parte del Papa, del prossimo presidente della Cei: oltre a Pappalardo si fa il nome di Giacomo Biffi, vescovo di Bologna, vicino a Comunione e Liberazione, e molto ben visto da Giovanni Paolo II, che ne apprezza lo stile di pastore «di presenza» in una città rossa. Ma molti nella Chiesa non condividono questo favore.

Marco Tosatti

A COLLOQUIO CON UN SUO STUDIOSO FRANCESE

Leopardi, dalla Provenza

AVIGNONE — Mi piaceva l'idea d'incontrare uno che, come me, anzi dedicandogli molto più tempo e cure, da parecchi anni, di lontano, e straniero, vive in sodalizio non goffamente ranicolano ma sommessamente critico, con Giacomo Leopardi *Ecclesiastes noster*. Trattandosi di un italianista e insegnante universitario, il suo raggio d'interessi è esteso anche ad altri: Petrarca, Boccaccio, Machiavelli (notevole il suo commento alla *Vita di Castruccio*) e, caso raro, importante, Caterina da Siena; con uno speciale aggancio alla cultura siciliana, da Federico II a Lampedusa e a Sciascia.

Un vuoto: Manzoni, che già è difficile, sempre più (per l'abbassarsi di due fondamentali tensioni, Stile e Morale) capire e riuscire ad amare in Italia; figuriamoci all'estero. Quanto a me, sono una navetta che va dall'uno all'altro... Leopardi è un amico di giovinezza che in vecchiaia, a poco a poco, diventa medico personale e ti siede accanto al letto, angelico, prendendoti amorevolmente le pulsazioni finché cessa tutto. E dove andrà, dopo, il fedele di Leopardi? Nel nirvana di Ruysch, infallibilmente.

Il busto di Leopardi nella stanza delle Bibbie a Recanati

Suon dell'ora

Così sono qua ad Avignone, a parlare di Leopardi con Georges Barthouil, leopardista atipico, esegeta scrupoloso ma non idolatrante, che di saggino in saggino ha dato vita a un suo Leopardi-non-dei-professori (pur facendolo da professore), lavorando in zone poco note, cucendo segmenti di psicologia trascurati, impressionando pellicola di materia vivente, con strumenti subacquei. Ha anche tradotto i Canti, che si ha certamente più difficoltà a mettere in francese che in turco.

Le conversazioni sono fruttuose quanto più abbandonate al caso; conviene lasciarle guidare da lui. Avrei voluto parlare del *tempo* leopardiano e del senso che piglia, dilatandosi a tutta la vita e la poesia sua, il «*suon dell'ora*» che domina e conforta le *Ricordanze*.

Ernst Jünger, nel suo trattatello sull'Orologio a sabbia, rileva il contributo che l'evocazione delle ore vissute dà alla magia dei poemi, evocazione che sovente esiste in modo impalpabilissimo, creata dalla prescienza dell'ordine temporale, segno che distingue i poeti, facendoli *antichi* sempre (Baudelaire: «*Je sais l'art d'évoquer les minutes heureuses*»).

Il «*suon dell'ora*» non è quello della torre di Recanati, è un sortilegio evocatore dell'infinito temporale, che a differenza di quello spaziale («*Che fa l'aria infinita?*»), invece di sgomentare, conforta medicando a tutti gli «*assidui terrori*». Quel verso, infatti, ripetendolo nei momenti di ansia, ha il potere di calmare. Per Barthouil il tempo leopardiano consiste tutto nell'attesa di essere felice, nel desiderio smisurato di «*eterna felicità*» personale.

E' un'attesa *religiosa* di qualche evento straordinario: in questo senso, molto vicina al tempo delle visioni apocalittiche, bibliche e coraniche, in cui non c'è che attesa di un Giorno, di un'Ora, di una salvezza e di un castigo per i quali Dio ha fissato un frammento di tempo irripetibile. Ma la felicità aspettata, per Giacomo, non viene, e a partire da una certa data, 1819, dice Barthouil, l'attesa muore: la luna è caduta sul prato, il tempo si arresta, il futuro cessa di esistere.

Anche il suicidio diventa superfluo essendo Leopardi già morto. Il tempo morto è quello della notte «*Che l'altre etadi oscura*» nel *Tramonto della luna*. C'è un tempo ancora più morto, addirittura abolito, nel coro delle mummie di Ruysch: «*Che fu quel punto acerbo...*». Era il tempo, la vita come tempo. La prescienza dell'ordine temporale in esseri come Leopardi travalica facilmente i confini del mondo visibile, il verso rende stranamente il suono della Non-Ora, mentre il «*suon dell'ora*» si dilata fino a comprendere l'assenza di ogni tempo, l'immobile presente senza più attesa.

Quasi mi pareva una mia scoperta (ora mi ricordo che la devo ad Adriano Tilgher) la visione parallela di tempo abolito che è nel poema *For Annie* di Edgar Poe: «*E la febbre chiamata Vita è vinta, finalmente*» (*And the fever called Living! Is conquered at last*). Pura illusione mentale: una febbre che bruciando nel cervello (*burned in my brain*) lo faceva delirare (*maddened my brain*).

Bella morte: uno scivolare nel sonno «*dal cielo del suo seno*» (*From the heaven of her breast*). Nel 1849 le donne avevano ancora un seno, e paragonabile al cielo, pare incredibile! Anche la Morte l'aveva, ma già un po' futuro: «quel di ch'io pieghi addormentato il volto/ nel tuo virgineo seno» (*Amore e Morte*). Chi sa se c'è questo carnale paradiso nell'evocato ideale «paradiso» del *Pensiero dominante*, v. 101?

Barthouil fa una quantità di osservazioni interessanti a proposito delle due, per niente trascurabili, Canzoni Sepolcrali di Leopardi. Nella seconda, la morte è il «*discorde accento*» che annulla una musica paradisiaca (il paradiso del corpo, della bellezza femminile): la morte come «*nota falsa*» dice Barthouil, il cadavere buttato nel sepolcro è la cessazione del «*dolce concerto*». Tuttavia, un'idea delle Sepolcrali, adatta al [illegible] perché, leopardianamente, e più filosoficamente, è la vita stessa, è «*il suon dell'ora*» la nota falsa, l'interruzione del paradiso del non tempo, della condizione «*lieta no, ma sicura*» da cui un colpo cieco della Necessità ci strappa, noi povere mummie.

Barthouil segue questo suo filo nella traduzione, interpretando «*un discorde accento*» come «*la dissonance*»: così il male è fatto nascere dalla musica stessa, da una caduta dello strumento. Il testo è più vago: l'interruzione della musica può provenire anche da una causa esterna. Restando alle Sepolcrali, il mio interlocutore ci vede un rifiuto viscerale della morte, di tipo ossessivo, con un fondamento nella sessualità, insieme causa e ripiego, soluzione.

Quando l'analisi si fa psicanalisi bisogna essere molto cauti; diffido d'istinto, anche se un po' attirato. Siamo subito alla «persuasione nevrotica» come fonte di sentimenti umanissimi e nobilissimi, ma di rari spiriti. Leopardi non va confuso tra i nevrotici senza volto delle casistiche cliniche: è Altro. Mi sentirei diminuito se lo introducessi nella relatività di uno schema (come fanno quei balordi di marxisti e storicisti, che sognano di un Leopardi *progressista*, battistrada delle loro idee fisse), se non lo distinguessi come Unico tra i carnai e le ceneri fumanti dei casi.

La madre

Parliamo della madre. Barthouil non giudica troppo duramente l'Adelaide Antici, e ne corregge l'immagine di spavento. — A Giacomo non mancò la madre, anzi ne ebbe due, Adelaide e Monaldo, lui è la vera *mamma*, amorosa fino alla soffocazione, una vera chioccia gelosa... Tanto gelosa di Giacomo da fare ogni sforzo per tenerne lontana Adelaide, come lui solo a occuparsene. Monaldo si è come frapposto tra i due... A Giacomo, tenuto eccessivamente in braccio da Monaldo, restò sempre il desiderio di una vera madre... —

In tutto, non scrisse alla madre che tre o quattro lettere, brevi e fredde. In una da Roma, del 21 gennaio 1823, in un tono cerimoniale passa come un doloroso brivido: «*Le bacio la mano, il che non potrei fare in Recanati*». Circa il famoso ritratto della «*madre cristiana*» nello Zibaldone (p. 309 vol. 1 dell'edizione Mondadori), che pregava per la buona morte dei suoi figli malati piuttosto che curarli, Barthouil nega che si tratti di Adelaide, indicandone la fonte in una storia dei beati di Foligno che è nella biblioteca di Monaldo e in un passo cateriniano del *Dialogo*.

Tuttavia Giacomo ne parla come di persona a lui ben nota: «*Io ho conosciuto intimamente una madre di famiglia che non era punto superstiziosa...*» e poi passa alla descrizione appassionata della sua mostruosità e di come la ragione, coi suoi freddi principi, non generi che mostri. Il passo è filosofico, e il modello letterario può ben essere medievale: resta che, giustamente o no, Giacomo vede questo mostro cristiano col volto di sua madre.

Monaldo, col suo affetto pasticcione, non poteva da solo cancellare certe impressioni infantili di timore per una madre vista essenzialmente come spauracchio del peccato d'amore: non sarà sfuggito a Barthouil che la mostruosità della «madre di famiglia» cristiana serpeggia nelle Canzoni Rifiutate (*Per una donna inferma, Nella morte di una donna*) con perfetta adesione di Giacomo all'idea «la morte ma non peccati». Dovette fare un grave sforzo per liberarsene e vederci una barbarie della ragione.

Un'umanità imbarbarita, anziché illuminata, un mondo *incendiato* dalla ragione nemica della natura è stata ben veduta e intravveduta da Leopardi; ma tra le sue angosce non ha posto quella speciale verso il futuro — il nostro oggi — che occupa gran parte del senso del tempo dei poeti successivi, nuovi veggenti e interpreti orfici di segni. (Qui è importante il vuoto italiano: nessun poeta del XIX e del XX secolo di lingua italiana ha avvertito il demoniaco divenire della civiltà, la sua metamorfosi in orrore puro).

Leopardi, osserva Barthouil, vede nel moderno la stupidità (per lui statistica, economia, macchine sono cretinerie) non l'elemento catastrofico, la distruttività; l'urbanismo industriale futuro non poteva immaginarlo, non avendo conosciuto che città come Firenze e Roma, e una Napoli borbonica cenciosa e colerosa ma non disumana. Allora come mai lo si sente così vicino, così onnicomprensivo direi, se questa sua poesia e pensieri non hanno, parebbe, nulla a che fare con questo mondo del mutamento ossessivo, disperato di essere senza speranza? Perché chi pratica la lingua italiana ne prova bisogno e ne riceve sollievo?

Tenterò un giorno di dare a questo una risposta, e non da storia letteraria, perché il male è estremo e l'anima ha sempre più sete. Barthouil mi dà una risposta che non arriva a soddisfarmi, però bella e poetica: — Leopardi è attuale e amato perché piace il suono delle sue lacrime —.

Guido Ceronetti

A ROMA UNA GRANDE MOSTRA DI BEARDSLEY

Beato Angelico del Satanismo

Visse venticinque anni - Disegnava a china, ostinato, perfezionista, per decorare libri e riviste: re Artù, un drago, gnomi, tele di ragno, fiori del male, figure erotiche - Illustrò con prepotente efficacia la «Salomé» di Oscar Wilde: fu insieme il successo e l'inizio della sua rovina - L'immensa influenza su Kandinsky, Klee, Picasso

ROMA — *La parabola dell'artista romantico in conflitto con una società utilitarista che non ha più posto per lui inizia in Inghilterra con il suicidio a diciassette anni del poeta Thomas Chatterton (1770) e termina con la morte a venticinque anni del disegnatore Aubrey Beardsley (1898), data che segna anche la conclusione del cosiddetto movimento estetico e decadente fine secolo.*

«Nel 1900 tutti scesero dai loro trampoli», scriverà un superstite di quel clima, il poeta W. B. Yeats: «Da allora in avanti nessuno prese più l'assenzio col caffè nero; nessuno impazzì più; nessuno si ammazzò più; nessuno si convertì più al cattolicesimo; o se lo fecero, io l'ho dimenticato».

Beardsley aveva colpito le fantasie anche per il suo passaggio in extremis alla Chiesa di Roma, i cui riti antichissimi avevano sedotto Mario l'Epicureo, protagonista del romanzo di Walter Pater; e sempre viene citata la lettera con cui «dalla sua agonia di morte» il «Beato Angelico del Satanismo» (la definizione è di Roger Fry) supplicava il proprio editore di sopprimere tutti i disegni osceni.

Preceduta da un paio di decenni di sfruttamento massiccio sul mercato delle immagini, l'opera a suo tempo tanto originale e inquietante di Beardsley approda oggi alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, in una mostra di ampiezza lodevole, ma dai curiosi pudori. Con eccesso di cautela, le autorità del Victoria and Albert Museum, proprietario di quasi tutto il parco materiale originale esposto, hanno infatti evitato di inviare i predetti disegni «osceni», peraltro ormai arcinoti; e con loro manca anche la prima versione non censurata delle celeberrime illustrazioni per la Salomé. E' un peccato, perché forse solo esponendo quel materiale nato semiclandestinamente si sarebbe recuperata almeno in parte la carica provocatrice che dal giovane artista indubbiamente si sprigionò, offendendo i vittoriani benpensanti, e che oggi la commercializzazione indiscriminata ha finito per neutralizzare.

Aubrey Beardsley: «La ricompensa della danzatrice», illustrazione per «Salomé» (1894)

Nato da una famiglia non ricca, cresciuto nell'amore per la musica e per la letteratura francese, Beardsley si impiegò per bisogno, diciassettenne, presso una compagnia di assicurazioni, a Londra; ma di notte disegnava alla luce artificiale, chiuso a chiave nel suo studio. Dei suoi lavori distruggeva accuratamente gli abbozzi e ogni traccia di preparazione.

Autodidatta, fu un perfezionista fin dagli inizi; anche i pochissimi schizzi che sopravvivono mostrano una fermezza di mano straordinaria. Di tale perfezionismo fece parte anche la successiva abitudine dell'artista, di piombare in casa di amici che avessero suoi prodotti immaturi onde distruggerli, lasciandone in cambio altri ineppuntabili. Il suo talento si era indirizzato quasi subito al disegno a inchiostro di china.

A. Beardsley: «Autoritratto»

Qui Beardsley ebbe fortuna: il progresso tecnico in campo editoriale consentiva per la prima volta proprio allora di sostituire le costose incisioni su lastre di zinco o di legno con un procedimento assai più economico, e singolarmente adatto allo stile personalissimo del giovane, fatto di netti contrasti di neri e di bianchi, di linee e di spazi, senza sfumature né mezze tinte.

Nell'autunno del 1892 l'editore John Dent, che voleva fare illustrare mediante questo sistema il poema medievale di Malory La morte di Artù, si imbatté per caso in Beardsley e gli commissionò il lavoro, un lungo impegno comportante non solo la fornitura di illustrazioni fuori testo, ma anche di motivi decorativi per i titoli dei capitoli, i bordi delle pagine, le lettere iniziali dei capoversi, ecc.

Il risultato fu discontinuo, ma notevolissimo. Fin da quel suo primo lavoro Beardsley parve seguire soprattutto le proprie fantasie, quasi dimentico del compito di un illustratore. In un disegno, per esempio, Artù appare come un giovane acerbo, dalla grazia ambigua, languidamente disteso sulla riva di un lago dalle acque nere; lo insidia un dragone fantastico, dalle squame bizzarramente istoriate di motivi orientali. Sullo sfondo, un satirello imberbe dall'espressione maligna; in primo piano, un pavone.

Alcuni influssi sono evidenti: i Preraffaelliti, di cui Beardsley era stato per un breve periodo entusiasta; Whistler e la voga dell'arte giapponese, monodimensionale; il Botticelli delle illustrazioni alla Divina Commedia; e Mantegna, Pollaiolo, Crivelli, tanto ammirati alla National Gallery. Accanto a queste reminiscenze si notano comunque già gli oggetti del mondo fantastico di Beardsley e solo di Beardsley: gli ermafroditi sottili, gli gnomi dalle forme fetali, le tenui tele di ragno, i fiori del male, i simboli fallici insinuati con diabolica precisione, a scorno del consumatore filisteo.

Nel '94 Beardsley accettò di illustrare l'edizione inglese della Salomé, che Wilde aveva composto originariamente in francese; nell'entusiasmo, si candidò anche alla traduzione del testo, ma Wilde affidò l'incarico al suo amico Lord Alfred Douglas, salvo poi bocciare anche lui. Dopo questo lavoro i rapporti fra Wilde e Beardsley, inizialmente improntati all'ammirazione reciproca, si guastarono.

Il pittore si risentì di qualche atteggiamento condiscendente del drammaturgo, e questi dal canto suo dovette avvertire che i disegni dell'altro si impossessavano dell'atmosfera estenuata e avvelenata del suo scritto con una prepotenza tale, da farlo passare in secondo piano. Di fatto, il successo enorme di quella edizione, in cui l'illustratore si mostra ormai nel pieno possesso dei suoi mezzi, segnò la deflagrazione della fama del ventiduenne Beardsley, e contemporaneamente l'inizio della sua rovina.

Le immagini crudeli, «malsane» (epiteto favorito dell'epoca), oggi troppo diffuse per tornarci sopra, ammantarono Beardsley di una reputazione di maudit che la condanna penale di Wilde rese intollerabile: in quell'occasione una folla inferocita sfasciò le vetrine dell'editore dello Yellow Book, rivista di cui Beardsley disegnava la copertina. L'illustratore fu licenziato in tronco, e da allora in avanti costretto per sopravvivere ad accettare le offerte di personaggi senza scrupoli, come Leonard Smithers.

A quest'epoca la personalità di Beardsley era comunque pienamente formata. Anche l'aspetto dell'artista confermava la meticolosa eleganza dei suoi disegni. Era alto, pallidissimo, azzimato, con lunghe mani nervose e capelli color tartaruga nitidamente divisi da una scriminatura al centro della testa; frequentava gli ambienti dei letterati, i concerti, i teatri, con un'avidità che aveva una componente febbrile.

Soggetto a frequenti crisi del suo male, soccombeva spesso a lancinanti attacchi di tosse. Nel suo ultimo periodo studiò i vasi greci del British Museum e i poeti satirici del Settecento; e tentò la prosa d'arte, con un raffinato abbozzo di romanzo allegorico-pornografico, Under the Hill, dove un Tannhäuser poi ribattezzato Abbé Aubrey dà la scalata al Monte di Venere.

La sua influenza, soprattutto se si considera che Beardsley non produsse praticamente altro che disegni in bianco e nero per decorare libri e riviste, fu immensa. La mostra pioniera del Victoria and Albert (1966) dedicò un'appendice molto suggestiva non soltanto alle imitazioni dirette o ai falsi, ma anche agli echi dell'inglese rintracciabili in una vastissima cerchia di artisti continentali, da Kandinsky e Klee (per tacer di Picasso) a Klimt e alla Secessione Viennese.

Tale diffusione fu dovuta anche alla riproducibilità del prodotto; forse non si insiste abbastanza su questo aspetto tanto moderno di Beardsley, forse il primo grande artista che si sia dedicato esclusivamente a opere replicabili in serie (di lui si conosce un solo quadro a olio). Da questo punto di vista, egli appare come il principale precursore di Andy Warhol.

Tale riproducibilità è confermata dal catalogo della mostra odierna, edito dai Fratelli Palombi (lire 25.000), la cui iconografia è accettabilissima. Il testo lo è meno. Ormai a corto di argomenti, Brian Reade, a suo tempo curatore della storica mostra al V&A, opera goffi tentativi di accesso al mondo di Beardsley tramite certe grossolane pseudorivelazioni sulla presunta vita sessuale del soggetto («Era forse stato presente a un aborto della sorella, di cui egli stesso era responsabile? Sappiamo con certezza, che ella ebbe un figlio illegittimo. Nota: La fonte di queste informazioni non può essere rivelata»), e la faticosa prosa del suo saggio, e delle didascalie apposte alle immagini, è ulteriormente appesantita da una traduzione peggio che mediocre.

Masolino d'Amico

A REGGIO EMILIA E MODENA SCULTURA E GRAFICA DI PARMIGGIANI

Proietta una scala di pane verso il cielo

REGGIO EMILIA — Fra il *foyer* del grande teatro di Reggio, dove la surrealtà delle esplorazioni cosmico-mitiche nella terza e quarta dimensione non è svilita, anzi potenziata dal confronto con gli ambienti eclettici del secondo '800, e la palazzina dei Vigarani a Modena, che rivela per la prima volta l'affascinante racconto-laboratorio grafico che supporta quelle esplorazioni, la natìa Emilia presenta fino al 14 e al 21 aprile vent'anni di lavoro di Claudio Parmiggiani, nato a Luzzara nel 1943 e approdato da un paio d'anni a Torino.

Non è, questa, una semplice notazione di cronaca. Le due mostre parallele documentano tutta la complessità e la ricchezza d'invenzione e di creazione, di cultura e di fantasia visionaria — fra concettualità e nuova metafisica —, di una personalità di prima fila fra le ultime generazioni: proprio per questo, la recente scelta di vita e di lavoro da parte di Parmiggiani, al di là dell'amicizia di lunga data con Calzolari e Merz ricordata nel colloquio con Arturo Schwarz che introduce il catalogo di Reggio Emilia (Grafis Edizioni), significa il riconoscimento che Torino rimane uno dei centri vitali della sperimentazione.

Claudio Parmiggiani. «Senza titolo» (1983)

Torino è anche la città di Nietzsche (Parmiggiani, l'anno scorso: «*In piazza Carlo Alberto ho incontrato una statua abbracciata a una pittura e ho pensato... all'arte che ha radici profonde nella passione*»), e il figlio di braccianti padani, che proietta una scala di pane verso l'infinito di un dodecagono di tela-spazio nero su cui il tocco elementare della matita bianca evoca il pulviscolo di una galassia. Egli ha abbinato *imago mundi* e sfera celeste e l'impassibile mistero muto del rigo musicale e l'esoterismo della sfera e del labirinto, ha sempre frequentato il magico e il mitico.

Ma li ha sempre, anche, controllati e padroneggiati, con il doppio strumento della rimeditazione fra storia e antropologia del mito che è anche frammento del gesso d'accademia, il Rinascimento che è anche Manierismo, l'Annunciazione che è anche gioco di specchi) e del riversamento in un ricchissimo gioco di forme e di materiali.

Parmiggiani è stato coinvolto in ogni sperimentazione del ventennio, a partire dagli oggetti parasurrealisti e neodadaisti esposti a Bologna nel 1965, per passare attraverso il libro-oggetto, lo *Zoo geometrico* di solidi rivestiti di pellicce artificiali (1968), che conserva intatto in mostra il suo fascino ludico, la *body art* sul modello vivente, la creazione d'ambiente, la proposta concettuale, sempre più nutrita fino ad oggi di una rivisitazione critica, lucidissima, della storia delle forme «classiche».

Ma si è trattato, appunto, di un coinvolgimento, in cui l'ampia frequentazione di poesia e letteratura (il «gruppo '63» gli nacque «sotto casa») e di modelli dell'arte di ogni tempo si è sempre inscritta, materiata in nuove, creative combinazioni di materiali «trovati», modellati, deformati, frammentati, impastati di colore, messi in collisione-combinazione simbolica e significante.

Nella terza dimensione di Parmiggiani incontriamo tutt'assieme l'alchimia manieristica di «natura» e «arte», la metafisica dell'ironia di Savinio, il ludismo dissacratore dei surrealisti e l'oggetto-ambiente come spettacolo. Non v'era luogo migliore del teatro di Reggio Emilia, con tutto il suo *kitsch* classicista-borghese, per evidenziare questo spettacolo, con i suoi frammenti [illegible] sporcati di gialli e di rossi, di verdi e di blu, neri di fuliggine e cosparsi di foglie d'oro e di farfalle-psyche fuggite dalle mani di Giove nel quadro di Dosso Dossi (*Sineddoche* del 1976).

Ogni sospetto di operazione astrattamente cerebrale, o, peggio, culturalistica sull'onda della moda anacronistica, che invero può talora insorgere di fronte a qualcuno degli «spettacoli» di Reggio Emilia, cade di fronte allo stupendo racconto per immagini delle matite e pastelli, novanta fogli l'uno più affascinante e conturbante dell'altro, esposti a Modena.

Anche qui v'è amplissima risonanza culturale, dal barocco alla metafisica al surrealismo, ma di foglio in foglio (e vi è talora il fascino della pergamena da legatore, talora il rinnovato gioco della stampa geografica e del foglio da musica) trascorre la nettezza, l'intrico, il mistero sfumato di un segno, sempre impregnato e allusivo di luce e di colore, fra i più raffinati ed espressivi che sia dato di vedere dopo la stagione di Morandi o di Scipione.

Marco Rosci

Tre sindacalisti rapiti da un commando, si teme per la loro vita

Studente ucciso dalla polizia in Cile, oggi nuova protesta

La giornata dedicata al «diritto alla vita» - L'opposizione questa volta si annuncia compatta contro Pinochet - Sette esplosioni a Santiago, Vina del Mar e Valparaiso

SANTIAGO — Alla vigilia di una nuova giornata di protesta — la quattordicesima — organizzata dalle opposizioni, il Cile è di nuovo scosso dalla violenza. Ieri uno studente ventenne dell'Università di Santiago, Oscar Fuentes, è stato ucciso dalla polizia mentre cercava di fuggire dopo essere stato sorpreso a distribuire volantini definiti «sovversivi» dalle autorità. Cinque giovani che erano con lui sono stati arrestati.

Poche ore prima, un commando armato aveva fatto irruzione nella sede della confederazione dei lavoratori edili, a Santiago, e rapito tre sindacalisti, per la sorte dei quali si nutrono forti preoccupazioni. Altri sindacalisti sono stati picchiati e minacciati da un secondo gruppo armato che ha fatto irruzione nella sede della confederazione nel pomeriggio. Secondo la denuncia del presidente del gruppo sindacale, Sergio Troncoso, dieci uomini armati e mascherati hanno messo a soqquadro i locali e hanno portato via molti documenti.

Nella notte tra martedì e mercoledì infine sette bombe sono esplose a Santiago, Viña del Mar e Valparaiso, ferendo tre persone. Obiettivi, banche straniere e edifici pubblici. Nessuno ha rivendicato gli attentati, finora.

Oggi dunque l'opposizione rinnoverà la sua offensiva anti-Pinochet. Solo due settimane sono trascorse dall'ultimo tentativo di protesta pubblica nel Paese, che aveva fatto seguito a mesi di inquieta attesa. Ma la mancata adesione delle altre forze dissidenti, politiche e sindacali e le eccezionali misure repressive avevano fatto naufragare la manifestazione, aprendo invece spiragli alla più brutale violenza politica.

Se non fosse stato per le due autobombe esplose durante la notte, la protesta del 27 marzo scorso sarebbe passata quasi sotto silenzio. Ma all'appuntamento di oggi — assicurano gli organizzatori — l'opposizione sarà presente, compatta.

L'ordine del giorno della protesta, che gli organizzatori hanno battezzato «per il diritto alla vita» — quasi a voler indicare che quella dei diritti umani è un'istanza prioritaria rispetto alle altre rivendicazioni politiche e sociali — fissa momenti di azione pacifica. Massicci raduni davanti ai tribunali per chiedere giustizia nel caso dei tre oppositori recentemente sequestrati e assassinati, boicottaggio del commercio e delle aule scolastiche e una simbolica veglia funebre nei rioni periferici, sono per ora i punti salienti del programma.

Quella di oggi, dunque, vuole essere una giornata di ripudio e di condanna degli ultimi crimini commessi nel Paese, che sono — come è detto nei volantini — «l'espressione definitiva di un reno tentativo di frenare la lotta del popolo e dei lavoratori per la democrazia e la libertà».

Il 29 marzo furono sequestrati da civili armati il presidente dell'associazione dei professori cileni, Manuel Guerrero, il sociologo José Manuel Parada e il disegnatore Santiago Nattino. I corpi dei tre ostaggi furono trovati decapitati, il giorno dopo, nei dintorni di Santiago. Nessuna pista fino a questo momento degli autori del triplice assassinio, che l'opposizione attribuisce a squadroni della morte che opererebbero sotto la protezione dei servizi segreti.

La figlia, dopo 2 mesi, rompe il silenzio

Ostaggio dei ribelli curdi un tecnico italiano in Iraq

ROMA — «Voglio lanciare un appello a coloro che tengono prigioniero mio padre perché lo rilascino al più presto restituendolo all'affetto della famiglia»: con questa dichiarazione, fatta pervenire ieri all'Ansa, la figlia di Antonio Chiaverini, un tecnico alle dipendenze d'una società italiana che opera attualmente nel Nord dell'Iraq, ha dato notizia del suo sequestro da parte di ribelli curdi.

Chiaverini sarebbe stato rapito il 12 febbraio con alcuni colleghi di lavoro mentre stava revisionando un elettrodotto nella zona di Kirkuk. «Tutti gli altri sono stati rilasciati il giorno seguente — prosegue l'appello di Concetta Chiaverini — ed hanno confermato che mio padre si trova nelle mani di un gruppo di curdi ed è in buone condizioni di salute». La famiglia afferma di non avere avuto da allora più alcuna notizia diretta: «Sappiamo che non si tratta di un sequestro a scopo di estorsione, ma di un'azione politica».

Il ministero degli Esteri, si è appreso alla Farnesina, si è interessato fin dal primo momento alla vicenda, attraverso l'ambasciata a Baghdad e le organizzazioni umanitarie internazionali, ma la trattativa con i guerriglieri non si annuncia facile.

I curdi iracheni, circa 2 milioni e mezzo di persone che vivono nel Nord del Paese, sono impegnati da più di 50 anni in una micro-guerriglia contro il regime di Baghdad cui chiedono una completa autonomia politica ed amministrativa. Non è la prima volta che, per attirare l'attenzione internazionale sulla loro battaglia, rapiscono cittadini stranieri.

E' nata, in funzione anti-Mitterrand, l'«Union de la droite»

Chirac e i centristi si alleano per governare insieme, da soli

Questa la risposta dell'opposizione alla legge elettorale proporzionale e a eventuali progetti di centro-sinistra - Ma la coalizione non ha ancora un programma preciso

PARIGI — Le due grandi formazioni dell'opposizione francese, i neogollisti e i centristi, hanno firmato ieri mattina un patto per governare insieme, «e soltanto insieme», dopo le legislative della primavera '86. Al governo socialista, che in quello stesso giorno varava l'introduzione della proporzionale nel sistema elettorale, hanno risposto con una nuova sfida. Come in una partita di poker, hanno subito rilanciato: nessuna maggioranza innaturale (cioè con il Ps), ma l'«Union de la droite» per realizzare l'alternanza prima al governo, poi all'Eliseo.

Il patto è stato sottoscritto da Jacques Chirac per l'Rpr, e da Jean Lecanuet per l'Udf. Non è ancora un programma comune: molti punti sono soltanto affermazioni di principio, altri sono appena abbozzati, ma il messaggio per il presidente Mitterrand è esplicito. L'opposizione non si limita a dire no alla riforma elettorale. Rifiuta il disegno politico che la anima, l'ipotesi di una rivoluzione delle alleanze. E uno dei pochi impegni precisi contenuti nel patto è proprio il ritorno al sistema maggioritario.

Per il resto, le tre pagine dell'alleanza Rpr-Udf ribadiscono posizioni note. Dai grandi temi economici (denazionalizzazioni e riduzione della spesa pubblica), fino alla difesa della scuola privata, alla limitazione dell'immigrazione, al recupero dell'autorità dello Stato. Valery Giscard d'Estaing, con Chirac e Barre uno dei tre massimi leader dell'opposizione, ha scritto una lettera al presidente dell'Udf Lecanuet per felicitarsi dell'accordo, ma ha anche ammesso che «gli obiettivi di un futuro governo debbono ancora essere precisati».

La dichiarazione di Giscard sembra confermare che il documento firmato dall'opposizione più che un'intesa per governare insieme è un solenne impegno a non governare con i socialisti. Ma la strada è lunga e in un anno molte cose potrebbero accadere. Dall'altra parte del tavolo, Mitterrand e Fabius continuano la loro partita e la riforma del meccanismo elettorale ha fatto ieri un altro passo avanti. Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto definitivo che nei prossimi giorni sarà votato in Parlamento. Lo ha illustrato il responsabile degli Interni.

Il numero dei deputati passa da 491 a 577. Ci sarà un eletto ogni 108 mila abitanti con un minimo di due deputati per dipartimento. Il sistema proporzionale sarà limitato da due vincoli. Uno sbarramento del 5 per cento per ottenere una rappresentanza parlamentare (come in Germania Occidentale) e il gioco dei resti che agirà su scala dipartimentale e non nazionale (come invece avviene in Italia). Non si potranno esprimere preferenze (passeranno i primi delle liste) e in caso di seggi vacanti durante la legislatura subentreranno i primi dei non eletti senza bisogno di suppletive.

Unica eccezione il dipartimento d'oltremare di Saint-Pierre et Miquelon (due isolette di fronte al Canada): qui si continuerà a votare con il sistema maggioritario in due turni per un solo deputato e vincerà la destra o la sinistra. Per motivi tecnici — vi sono soltanto 5 mila abitanti — sarà mantenuta quella «divisione artificiale» in due schieramenti che, come ha detto Joxe, «non corrisponde più alle reali opinioni dei francesi».

Enrico Singer

Conto alla rovescia per il Discovery

Centro Spaziale Kennedy. Alle 9 di ieri mattina ha avuto inizio il count-down per il lancio del Discovery, in programma venerdì alle 15.04 italiane. A bordo della navetta ci sarà anche l'osservatore del Congresso degli Stati Uniti, il senatore Jake Garn. La missione, rinviata già cinque volte in passato, durerà in tutto cinque giorni (Telefoto Associated Press)

Il premier boicotterà le riunioni se non si bloccherà la guerra nel capoluogo del Sud

Il governo libanese scivola su Sidone

Mai applicata la decisione di inviare rinforzi all'esercito - Il rischio di frattura è gravissimo

BEIRUT — Il primo ministro libanese Karamé ha annunciato che non parteciperà alle riunioni del governo finché non verranno applicati i provvedimenti decisi per porre fine ai combattimenti a Sidone, nel Libano meridionale. Questo, ha precisato, non significa che darà le dimissioni. Il suo scopo, ha detto, è «salvare Sidone». Il ministro della Pubblica Istruzione Selim el-Hoss ha espresso «piena solidarietà e accordo completo» con il premier.

Karamé ha parlato dopo una riunione del Gabinetto che il ministro druso Jumblatt e quello sciita Berri avevano disertato. Secondo fonti politiche, la decisione di Karamé rischia di provocare il crollo dell'accordo cristiano-musulmano.

All'inizio del mese, il governo aveva deciso di mandare rinforzi ai soldati di stanza a Sidone per tentare di porre fine ai combattimenti. Ma i militari non hanno potuto partire per mancanza di mezzi adeguati, e perché Berri si opponeva all'intervento. Ieri, però, il leader sciita sarebbe tornato sulla sua posizione.

Beirut. Sana Mheidli, 16 anni, morta nell'attacco suicida

Dopo una tregua di 24 ore, le milizie cristiane e musulmane hanno combattuto aspramente, per il 13° giorno, nel capoluogo del Sud abbandonato dagli israeliani il 16 febbraio scorso. L'altra sera, due soldati israeliani erano stati uccisi a 24 chilometri dalla città nell'esplosione di un'auto-bomba guidata da una ragazza di 16 anni, Sana Mhreidleh. Poco dopo, la tv libanese aveva trasmesso un filmato nel quale la giovane kamikaze parlava della missione: «Mi sono decisa al martirio — diceva — per liberare la nostra terra, perché ho visto le misere condizioni dei nostri compatrioti sotto l'occupazione». La ragazza apparteneva al Fronte di resistenza nazionale libanese, che ha rivendicato la maggior parte degli attentati contro gli israeliani nel Sud.

Il Congresso cristiano libanese, riunitosi nella sede del Patriarcato maronita di Bkirki sotto la presidenza del cardinale Khoreiche, ha rivolto un appello per la fine immediata dei combattimenti. Un comunicato ha sottolineato la «responsabilità di tutti i libanesi nella liberazione del Paese», chiede «la cessazione dello stato di guerra in Libano, su tutti i fronti e in particolare nella regione di Sidone, il ritiro di tutti i miliziani e il rafforzamento dell'esercito libanese nel Libano Sud».

I 44 esponenti cristiani che hanno partecipato all'incontro hanno riaffermato il carattere arabo del Libano, la necessità di mantenere le relazioni «con i Paesi arabi, e in particolare con la Siria».

Sostegno al presidente Gemayel, dunque, e riaffermazione del patto di governo con i musulmani mediato da Damasco. Alla riunione hanno partecipato l'ex presidente Chamoun, tre ministri, trenta deputati. Mancavano però i rappresentanti delle forze politiche e militari maronite che hanno la chiave della pace a Sidone e in tutto il Libano, il Kataeb e le Forze Libanesi, protagoniste del recente «scisma» dalla leadership di Gemayel.

Bonn richiama l'ambasciatore a Tripoli

BONN — Il governo tedesco ha richiamato a Bonn per consultazioni il suo ambasciatore in Libia in relazione all'assassinio, avvenuto la settimana scorsa, di un fuoruscito libico da parte di un connazionale.

Il portavoce governativo Peter Boenisch ha reso noto che l'inviato libico a Bonn, Ramadan el Aybe, ha negato qualsiasi responsabilità del regime del suo Paese nel delitto.

Sotto accusa guerre stellari e riarmo sovietico

Eurosocialisti a Madrid «Il futuro è autonomia»

MADRID — Lotta alla disoccupazione, difesa dell'autonomia politica europea, impegno nel disarmo, allargamento dei poteri dell'Europarlamento: questi i principi affermati nella risoluzione del XIV congresso dei partiti socialisti europei, conclusosi ieri a Madrid.

Il documento, dopo aver espresso soddisfazione per l'entrata di Spagna e Portogallo nella Cee, affronta dapprima i problemi economici, rilevando che «l'ammodernamento e la trasformazione dell'apparato produttivo costituiscono la massima sfida per i nostri Paesi» e che in questo momento «la lotta contro la disoccupazione rappresenta la priorità assoluta».

In questa prospettiva si invita a realizzare un mercato comune allargato in Europa per il 1992, una ristrutturazione profonda delle economie, un rilancio selettivo con investimenti pubblici dell'1% del prodotto nazionale lordo per energia, tecnologia e infrastrutture, iniziative europee comuni nel campo della ricerca e settimana lavorativa di 35 ore.

Sul piano istituzionale, la risoluzione auspica una riforma che tenga conto del trattato approvato dal Parlamento europeo il 14 febbraio 1984 per un rafforzamento dei suoi poteri e la convocazione di una conferenza intergovernativa incaricata di negoziare un trattato di unione europea.

L'Europa, si dice, deve essere forte e aperta, e l'ingresso della Spagna e del Portogallo presenta, in un quadro di cooperazione e solidarietà con il Terzo Mondo, fattori favorevoli in relazione all'America Latina, al Maghreb e ad alcuni Paesi africani.

«Noi socialisti europei — afferma ancora il documento — non possiamo sentirci soddisfatti della divisione dell'Europa in due blocchi». Si auspicano quindi maggiori contatti con i Paesi dell'Europa orientale nello spirito di Helsinki.

Infine: «I socialisti condannano ogni incremento della corsa agli armamenti effettuato dall'una o dall'altra delle due superpotenze... circa il programma "iniziativa di difesa strategica" (le cosiddette guerre stellari) dobbiamo richiamare l'attenzione sulla destabilizzazione che rappresenta. Vogliamo poi sottolineare anche i pericoli che rappresentano i programmi di armamento sovietici, specialmente nello sviluppo delle armi antisatellite».

Si è dimesso mons. Camara

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha accettato le dimissioni dell'arcivescovo brasiliano di Olinda e Recife, monsignor Helder Camara, che fu candidato qualche anno fa al premio Nobel per la pace ed è noto in tutto il mondo come difensore dei diritti dei poveri e degli emarginati, specie nella regione sottosviluppata del Nord-est brasiliano, nella quale è vescovo dal 1964. Camara si è dimesso per motivi di età: da oltre un anno ha superato i 75 anni.

Al suo posto il Papa ha nominato mons. José Cardoso Sobrinho, carmelitano, finora vescovo di Paracatù.

La malattia gli ha sempre evitato di finire davanti ai giudici

Un re dell'evasione tributaria lo svedese dal cuore artificiale

STOCCOLMA — Si chiama Leif Stenberg, ha 53 anni e precedenti penali per evasione fiscale ed altri reati il paziente dell'ospedale Karolinska di Stoccolma che da tre giorni vive grazie al cuore artificiale impiantatogli dall'équipe del professor Bjarne Semb, il primo cardiochirurgo che abbia eseguito un intervento di questo genere in Europa colmando di fatto il «gap» con gli specialisti americani.

Sull'identità del paziente, le cui condizioni vengono definite «stazionarie», sono concordi tutti gli organi di stampa svedesi anche se dal Karolinska non sono arrivate conferme ufficiali. Stenberg, fra l'altro, ha ricevuto ieri la visita della moglie, con cui si è risposato di recente dopo un lungo periodo di divorzio.

L'uomo operato dal professor Semb salì agli onori della cronaca negli Anni Sessanta e Settanta, quando venne rinviato a giudizio per evasione fiscale, reato in Svezia particolarmente grave (ne sa qualcosa il regista Ingmar Bergman), ma non è stato mai processato. Secondo quanto sostengono i giornali, dovrebbe rispondere anche di incentivo alla prostituzione e contrabbando.

Il fatto che Stenberg non sia mai comparso in giudizio si spiega proprio con le sue precarie condizioni di salute che in questi ultimi anni sarebbero andate via via aggravandosi sino a rendere improcastinabile il trapianto di cuore artificiale.

Il professor Semb ha detto che quando l'uomo è stato ricoverato presso il reparto di chirurgia toracica del «Karolinska» si è considerata l'eventualità di farlo operare in Gran Bretagna, ma i successivi accertamenti medici hanno indotto i medici ad intervenire «in loco» nella consapevolezza che il malato non avrebbe potuto sopravvivere allo stress d'un viaggio in Inghilterra.

«Il fegato ed i reni erano in condizioni tale da escludere che potesse essere sottoposto ad un normale trapianto di cuore ed è stato lo stesso paziente a suggerire di tentare con il cuore artificiale» ha spiegato Semb.

Barnard tornerà a operare

RIO DE JANEIRO — Il professor Christian Barnard, primo chirurgo a fare un trapianto di cuore su esseri umani, nel 1967 in Sud Africa, tornerà presto ad operare. La notizia è stata data a Rio dalla moglie di Barnard, Karen, la quale ha precisato che il chirurgo si sta riprendendo molto bene dall'artrite alle mani.

Barnard e la moglie stanno partecipando ad una crociera sulla «Queen Elizabeth». Il noto chirurgo è stato ingaggiato dagli organizzatori per fare conferenze.

L'ultimo rapporto Unicef illustrato dall'attrice Susie Martins, la «star dell'infanzia»

«Fame e malattie uccidono 40 mila bambini l'anno Per salvarli basterebbero quattro semplici norme»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Ogni giorno, nel mondo muoiono 40 mila bambini, la stragrande maggioranza nei Paesi poveri. Muoiono di malattie, di fame, di stenti. Ne possiamo salvare la metà, 20 mila al giorno, con quattro accorgimenti molto semplici. L'allattamento almeno per i primi sei mesi di vita. La vaccinazione completa, che costa circa 10 mila lire. La terapia preventiva contro la disidratazione da diarrea, l'infermità che uccide più bambini di qualunque altra. E il controllo della crescita, per combattere la denutrizione o la malnutrizione. Non occorre molto: un modesto contributo dei Paesi ricchi, e una intensa campagna educativa».

Marcia Mebroom Landess, in arte Susie Martins, è appena tornata da Burkina Faso, l'ex Alto Volta. E' stata la sua nona visita in Africa. Ha avuto luogo in un periodo di terribile siccità, «con gli spruzzi d'acqua», dice «che evaporano prima di toccare terra». Ha percorso il continente mentre l'attenzione internazionale si accentrava sulla carestia in Etiopia, lo spostamento forzato della popolazione, la fuga dei «Falashà», gli ebrei etiopi, nel Sudan.

Siamo in un ufficio dell'Unicef, l'organizzazione per l'infanzia delle Nazioni Unite, che ha appena pubblicato il rapporto sullo «stato dei bambini nel mondo nel 1985». Per il Venerdì santo, 46 divi della canzone Usa hanno inciso un disco che è stato trasmesso simultaneamente da circa 5000 stazioni radio in tutti i Continenti. Altre iniziative sono state prese dai governi e dalle associazioni private in Europa e in America per mobilitare l'opinione pubblica. «Come abbiamo fatto a ignorare che ogni anno muoiono circa 14 milioni di bambini?» chiede Susie Martins.

Susie Martins è una celebre attrice e modella negra che, come Liv Ullmann, sta dedicando una parte crescente del suo tempo all'Unicef. Ha cominciato la carriera come ballerina, «nell'Aida al Metropolitan, pensi un po'». Tra l'altro ha interpretato «Jesus Christ Superstar» e ha portato in teatro a Parigi «Deux anges sont venus». Laureata in antropologia, sposata e con due figli, ha fatto l'assistente sociale a Harlem. «A poco a poco, i miei interessi si sono spostati verso i bambini. Neppure noi negli Stati Uniti facciamo tutto ciò che possiamo per loro: siamo al quattordicesimo posto nella graduatoria della lotta contro la mortalità infantile».

Il poster di Susie Martins che allatta il figlio - l'ultimo ha due anni - è stato diffuso nell'84 in tutto il mondo ed è diventato il simbolo della campagna per la salvezza dell'infanzia povera. «I miei viaggi mi hanno convinto che solo il contatto costante con la spaventosa realtà dei Paesi terzi può aprirci gli occhi» dichiara l'attrice. «Le madri non hanno di che dissetarsi, i bambini non hanno mai visto latte né frutta fresca, i generi alimentari che gli mandiamo sono insufficienti. La prima cosa da fare è mettere le donne in condizione di allattare: non ci rendiamo conto che dall'allattamento dipende anche lo sviluppo neurologico».

I progressi maggiori l'Unicef spera di compierli nella vaccinazione e nella prevenzione della disidratazione. «Negli ultimi 12 mesi, in Colombia sono stati vaccinati i tre quarti dei bambini... Sono state aperte 10 mila infermerie provvisorie e vi hanno lavorato 120 mila volontari... Quasi 10 milioni di madri si sono presentate con i figli. Con questo sistema e col controllo della crescita in Indonesia contano di ridurre la mortalità infantile dal 9 al 4,5».

Susie Martins parla di una «rivoluzione del bambino» che dovrebbe salvare decine di milioni di vite umane nel prossimo quinquennio. «I segni sono chiari. Per esempio in Pakistan la percentuale delle vaccinazioni è salita dal 3 al 50 per cento». Ciò comporterà altri problemi, innanzitutto il controllo delle nascite e lo sviluppo economico, «perché è inutile mantenere in vita delle creature se non si danno loro i mezzi di sostentamento».

Ennio Caretto

Tebe: proiettile di mortaio uccide cinque bambini gitani

ATENE — Cinque bambini sono rimasti uccisi e numerose altre persone ferite, ieri mattina, in un accampamento di zingari presso Tebe, a 50 chilometri da Atene. La strage è stata causata da un proiettile di cannone, sparato nel corso di un'esercitazione da un campo militare.

Nella cristiana certezza di un domani senza tramonto, ha concluso la sua lunga operosa giornata terrena l'onorevole

AVVOCATO

Andrea Guglielminetti

Nel ricordo del Suo luminoso esempio di vita, lo piangono la moglie Luigina Bosio con i nipoti Giorgio e Sandra Rota. [illegible]
Esequie parrocchia S. Alfonso venerdì 12 aprile ore 10,15.
— Torino, 10 aprile 1985.

La famiglia Chirone e Marzoli, commossa, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

[illegible]

Il Gruppo dc alla Provincia di Torino partecipa commosso ricordando l'amministratore esemplare

avv. Andrea Guglielminetti

— Torino, 10 aprile 1985.

Il Presidente della Provincia di Torino, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciale, prendono viva commossa parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

per 14 anni Assessore Anziano e al Personale della Provincia e ne ricordano la figura integerrima e fiera di amministratore pubblico e di uomo.
— Torino, 10 aprile 1985.

Il Segretario Generale della Provincia, unitamente al Personale tutto, esprime le più sentite condoglianze.

La dc torinese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

cattolico impegnato nella Resistenza, fondatore della dc piemontese, Sindaco di Torino.
— Torino, 10 aprile 1985.

Presidente, Direttore Generale e Consiglio di Amministrazione della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. S.A.T.A.P. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

Presidente onorario della Società

e ne ricordano le grandi doti umane e professionali.
— Torino, 10 aprile 1985.

Il Collegio Sindacale della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. S.A.T.A.P. partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

Presidente onorario della Società
— Torino, 10 aprile 1985.

Dirigenti e Personale tutto della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. S.A.T.A.P. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

Presidente onorario della Società

cui dedicano un affettuoso ricordo.
— Torino, 10 aprile 1985.

La famiglia Tibaldi partecipa al dolore di Paola Guglielminetti per la morte del padre ANDREA.
— Ossano, 10 aprile 1985.

Sindaco Assessori e Consiglieri Comunali di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

Sindaco di Torino dal 1965 al 1970

ricordandone le prestigiose qualità di amministratore e uomo politico.
— Torino, 10 aprile 1985.

Il Centro Studi G. Celli sulla Resistenza piemontese ricorda con particolare deferenza il suo fondatore e primo presidente

avv. Andrea Guglielminetti

Indimenticabile Maestro di libertà
— Torino, 10 aprile 1985.

Si associano al grave lutto gli amici
Maria Deorsola
Silvio Genna
Giorgio Gualzeri
Felice Mautino
Aldo Pedussia
Alberto Tresso

Piero Bianchi partecipa commosso al dolore di Mila, Pompiaciano e famiglie tutti.

La Segreteria dello Studio Baudino Guglielminetti partecipa al dolore della famiglia.

Rosy e Pino Fea e famiglia si uniscono al dolore di Mila e Franco per la perdita del PAPÀ.

Renato Argenezio partecipa al lutto della famiglia Guglielminetti e Baudino per la perdita del papà

avv. Andrea Guglielminetti

— Torino, 10 aprile 1985.

Concetta Graziella Turi e Beppe partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per l'irreparabile perdita dell'

avv. Andrea Guglielminetti

— Torino, 10 aprile 1985.

La famiglia Castello partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'

avv. Andrea Guglielminetti

— Torino, 10 aprile 1985.

Valerio Mariella, Pierangelo Ugo, sono vicini alla zia Luigina ed ai cugini tutti in questo doloroso momento.

Nella Guglielminetti con i figli Giacomo Umberto Massimiliano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di ANDREA.

I nipoti Mila con Luca, Laura con Lorenzo, Ernesto e Tania sono affettuosamente vicini alla zia Luigina e ai cugini per la scomparsa dell'amato zio ANDREA.

L'Associazione Vecchia Guardia di Azione Cattolica, saluta [illegible] l'Amico e socio

Andrea Guglielminetti

che ha raggiunto la Pace Eterna. Cattolico fervente e coerente illuminò ogni attività civica e politica con la sua figura adamantina e prestigiosa. Gli amici della V. G. lo ricordano con gratitudine e affetto partecipando al lutto della famiglia.
— Torino, 11 aprile 1985.

I Condomini, gli inquilini e l'Amministratore dello stabile di via Margherita 40 e via Cibrario 31 prendono parte al dolore della famiglia.

Filippo ed Helga Silvestri, con i figli Andrea, Barbara e Silvana, piangono la scomparsa dello zio

avv. Andrea Guglielminetti

— Pesaro, 11 aprile 1985.

Si è serenamente spenta

Maria Merlino in Bertetti

anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 c.m. ore 10,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 11 aprile 1985.

E' mancato

Alfredo Velluva

Memniale

Lo annuncia la moglie Maria. Funerali giovedì 11 corr. ore 14,30 da via Monginevro 26.
— Susa, 10 aprile 1985.

(Continua a pag. 5)

Un miraggio il ritorno di Neves alla politica attiva, e già la successione scuote la democrazia ancora in fasce

Brasile, samba di paure

José Sarney si ritrova sulle spalle un'eredità contestata quanto difficile da gestire per un politico che fu al servizio dei militari - L'ipotesi di nuove presidenziali spaventa, ma l'impasse attuale rischia di strangolare il Paese
Intanto il nipote di Neves, ministro delle Finanze, si muove come se avesse in tasca un'investitura da premier

DI RITORNO DAL BRASILE (Rio de Janeiro) — Se non fosse per l'angoscia che la malattia imprevedibile di Neves ha gettato su tutti, verrebbe voglia di dire che in Brasile oggi c'è la stessa aria che si respirava in Spagna alla fine del franchismo, quando una vecchia dittatura usciva di scena senza traumi e senza passioni.

Le speranze, che erano tante laggiù, sono tante anche qui, e anche qui come in Spagna le impazienze del lungo silenzio della libertà vanno imparando presto a cedere al realismo della storia. Neves, allo stesso modo di Suárez, doveva essere l'uomo della transizione morbida, il garante della continuità e ugualmente del cambio, il politico capace di accettare e manovrare le contraddizioni della fine d'un regno militare. Aveva detto: «*Dobbiamo guardare al futuro, non possiamo trasformare il Brasile in un immenso tribunale*»; ed era parsa garanzia sufficiente per tutte le compromissioni del regime. Quanto agli altri, i democratici dell'opposizione e i proletari disperati che sognano ancora i tegumenti della rivincita, gli bastava forse il ritorno alla democrazia; perché, come dovunque dopo il sonno della ragione, la democrazia offre l'illusione magica della palingenesi.

Ma questa brutta faccenda della malattia di Neves ha rimesso in discussione tutto. E non si capisce più nemmeno se José Sarney, che al suo posto guida ora un Brasile inquieto di paura e di speranza, possa esercitare credibilmente un ruolo che gli è caduto addosso senza alcuna preparazione; perché ormai di ripresa di Neves e di un suo ritorno attivo alla politica non parla più nessuno, e tutti i giochi sono spostati su questo signore di piccoli baffi e di grande pancia che solo un calcolo di opportunismi elettorali aveva piazzato all'ombra del candidato dell'opposizione.

Rio de Janeiro. Dopo l'esultanza per il ritorno della democrazia in Brasile, la malattia di Neves rappresenta una dura prova. Gli equilibri politici sono ancora troppo incerti e il vicepresidente Sarney finora non ha ereditato il carisma del protagonista (Telefoto Associated Press)

In una successione regolare di poteri, la Costituzione darebbe a Sarney ogni diritto alla funzione alla quale ora è stato chiamato, essendo lui il vicepresidente designato. Ma il problema è che Neves, per quanto regolarmente eletto presidente, presidente non lo è diventato affatto: perché non ha giurato sulla Costituzione secondo il rito, non ha indossato la fascia che sancisce l'assunzione piena del potere, non ha esercitato nemmeno uno degli atti che danno veste concreta e sanzione giuridica all'insediamento.

All'incertezza delle valutazioni costituzionali s'aggiunge poi una rilevante questione politica, che è il nodo più intricato di questo angoscioso imbroglio brasiliano. José Sarney, poeta e accademico della lingua, è un maturo dirigente politico di buona famiglia che ha fatto tutta la sua carriera nelle file del partito dei militari, fino al punto, anzi, di diventarne il capo.

Se ora si trova dall'altra parte è solo perché, sfruttando le tensioni nate con la scelta del candidato delle forze armate, Neves gli aveva offerto di fare il *ticket* con lui: da buon politico, il vecchio avvocato di Goulart si guadagnava così l'appoggio di tutti i dissidenti del partito dei militari ed equilibrava l'immagine elettorale della sua candidatura d'opposizione.

Anche se, a rigor di comparazione, Sarney potrebbe star meglio di Neves nei panni trasformistici di Suárez, finisce comunque per apparire paradossale — e insopportabile per molti — che proprio la vittoria sulla dittatura e sul partito del regime porti al potere l'uomo che di quella dittatura e di quel partito è stato per tanti anni l'interprete più fedele e più remissivo.

C'è allora chi propone di dare intanto i poteri di governare al terzo uomo nella linea della successione costituzionale, Guimaraes; e nel frattempo, che si studi la rapida convocazione di un'assemblea costituente. E' vero che Guimaraes, presidente della Camera e capo del partito d'opposizione, in questi giorni sta agendo nell'ombra come padrino e mentore d'ogni decisione politica. Però: se Sarney non va affatto giù a quelli del movimento democratico, e se Neves poteva andar giù ai militari solo con un chiaro compromesso conciliatorio, Ulysses Guimaraes non va per niente giù né ai militari che se ne stanno da parte ma non è detto che continuino a starsene zitti, né ai centri del potere economico e finanziario che lo considerano troppo incline alle tentazioni della sinistra populista.

E il Brasile di oggi non pare certo in condizioni di potersi permettere nuove incertezze e nuove tensioni interne, dopo che il Fondo monetario ha bloccato l'ultima tranche di prestiti a un'economia già soffocata dal pagamento degli interessi per un debito superiore ai 103 miliardi di dollari. La ripresa economica dell'84 con l'inversione del *trend* recessivo e un tasso di crescita del 4,5 per cento è stata pagata da un crollo del mercato interno, dall'aumento massiccio della disoccupazione, e da un boom impazzito delle esportazioni: condizioni, tutte, che è molto saggio considerare irripetibili per quest'anno.

Resterebbe l'ipotesi di nuove elezioni presidenziali. Ma pochi le vogliono, e tutti le temono. Neves s'era impegnato a convocare una Costituente, a cambiare il collegio elettorale, ad assecondare per l'88 la richiesta d'una votazione diretta per il presidente della Repubblica. La procedura in vigore è ancora quella del passato, ed è un cappio che può soffocare i desideri di democrazia quanto le paure del cambiamento. I militari restano nelle caserme, dove sono tenuti dal fallimento delle loro ambizioni tecnocratiche; per ora non ne escono, perché troppo gravi appaiono le condizioni di questo Paese tormentato dai mali d'una crescita squilibrata, ora anche finita. E per di più con un presidente fantasma.

Tuttavia l'elezione di Neves era stata l'atto conclusivo di un processo di apertura politica che ha ormai quasi dieci anni di cronache. La sola sorpresa, se mai, è che questo passaggio di poteri sia avvenuto bruciando le speranze dei generali di mantenere una transizione pilotata.

Questo Brasile di turisti, di samba, e di paure, è comunque oggi l'ottava potenza economica dell'Occidente, il primo esportatore d'armi del Terzo Mondo, il padrone del più importante bacino minerario del pianeta e il secondo mercante di derrate alimentari, produttore di 20 milioni di tonnellate d'acciaio, autosufficiente nei metalli nonferrosi e nella chimica. Un gigante economico stretto dai debiti, minato da una disoccupazione urbana tre volte più alta che nel '64, roso da un'inflazione che vola al di sopra del 240 per cento.

Il governo che Neves aveva preparato per quelle dannate idi di marzo brasiliane era il frutto di questa logica di compromessi, teneva conto delle speranze della sinistra e dei timori dei moderati, dei traffici sporchi del regime e dei bisogni della gente comune. Offriva molto a tutti, ma non offriva tutto a nessuno. Aveva speranze più che fedi, e la sua forza stava nel ruolo di gran timoniere che il nuovo presidente si era tagliato su misura, essendo il solo, forse, che potesse esercitarlo senza traumi gravi. Il nipote, Francisco Dornelles, che aveva avuto assegnato l'incarico fondamentale delle Finanze, si muove ora già su quella linea con una sorta d'investitura atipica di capo del governo.

Se Sarney possa essere l'uomo adatto, non lo si può ancora dire. Il Brasile ha bisogno d'una modernizzazione sociale che già due volte era stata tentata, con Getulio Vargas prima e poi con Joao Goulart: ma era sempre fallita, per la resistenza delle vecchie alleanze oligarchiche. Il Brasile che s'affaccia al 2000 con i bisogni, le domande, le attese frementi d'uno sviluppo inquieto può contare solo su questo transfuga politico, che da dietro le quinte gli uomini della speranza democratica tentano ora di manovrare e condizionare. Ogni scommessa sarebbe rischiosa, ma a suo vantaggio gioca il desiderio di cambiamento d'una intera società. E in politica, prima o poi questo desiderio trova sempre uno sbocco.

Mimmo Càndito

Neves gravissimo (dicono i medici)

Martedì era stato operato alla trachea

SAN PAOLO — Si sono nuovamente aggravate le condizioni del presidente brasiliano Tancredo Neves dopo l'operazione di tracheotomia cui è stato sottoposto martedì per applicargli una sonda che gli facilitasse la respirazione: il paziente ha accusato un aumento dei battiti cardiaci, problemi nel funzionamento dei reni e dei polmoni.

I medici, che poco dopo l'intervento, il sesto cui è stato sottoposto Neves in meno di un mese, avevano emesso un bollettino ottimistico, hanno dovuto ammettere che il suo stato era gravissimo.

Nel corso della notte le condizioni del capo dello Stato brasiliano sono leggermente migliorate, ma questa ricaduta conferma che il suo fisico, ormai provato, stenta a reagire all'attacco delle infezioni e delle infiammazioni all'addome ed ai polmoni.

Il presidente in esercizio, José Sarney, ha passato la nottata in riunione con alcuni ministri accompagnando l'evolversi della situazione. Il governo ha ammesso di aver preparato un piano d'emergenza da attuare nell'ipotesi della morte di Neves. Il provvedimento prevede la messa in stato d'allerta di tutti i reparti militari e delle forze di polizia.

Un dissidente estone inviato in un campo di lavoro

STOCCOLMA — Un dissidente estone è stato condannato a quattro anni di campo di lavoro e a quattro anni di esilio interno per movimento e propaganda anti-sovietica. Lo ha reso noto un gruppo di emigrati.

Il dissidente cita arresti, denunce, leggi più dure

Kuron: «La repressione s'inasprisce in Polonia»

LONDRA — Jacek Kuron, fondatore del «kor» (comitato di autodifesa operaia), e uno dei più autorevoli esponenti della dissidenza politica polacca, afferma in un articolo pubblicato ieri sul *Times* che il processo agli uccisori di padre Popieluszko ha dato inizio a una nuova fase di repressione in Polonia.

Nell'articolo, scritto in occasione della visita a Varsavia, oggi, del ministro degli Esteri inglese sir Geoffrey Howe, Kuron cita qualche recente esempio di repressione:

1) tre importanti attivisti di *Solidarnosc*, W. Frasyniuk, B. Lis e A. Michnik, sono stati arrestati e altri quattro, tra i quali Lech Walesa, denunciati;

2) la televisione polacca ha ripetutamente mostrato una persona dall'atteggiamento sospetto che sarebbe ritornata dall'estero con misterioso materiale, ottenuto — si afferma — dalla sezione belga di *Solidarnosc*: questo nel tentativo di presentare il movimento come una emanazione della Cia o servizi di informazione statunitensi;

3) il leader del piccolo, poco attivo gruppo «Confederazione per l'indipendenza della Polonia» è stato arrestato con tre colleghi;

4) il consigliere legale della curia vescovile di Olsztyn e due giornalisti di un settimanale parrocchiale sono stati arrestati e accusati di raccolta e diffusione di pubblicazioni illegali.

Kuron, che è anche consigliere di *Solidarnosc*, fa rilevare che gli esempi citati sono solo i più noti: «*Vi sono stati* — aggiunge nel suo articolo — *diverse decine di altri arresti e il numero dei prigionieri politici oggi supera il centinaio. In confronto ai primi mesi dopo la proclamazione della legge marziale* (13 dicembre 1981) *il numero non è alto, ma una nuova spirale di repressione è stata messa in moto*».

Secondo Kuron un chiaro esempio della nuova situazione è dato dai nuovi emendamenti previsti per il codice penale, che aggravano le pene detentive, le multe, riducono la possibilità di alternative alla prigione, introducono processi per direttissima che permetteranno ai giudici di emettere sentenze dopo sole 48 ore dall'arresto e infine danno la possibilità di privare gli imputati del diritto d'appello.

«*Si può andare avanti elencando i sintomi di guerra fredda tra le autorità e il popolo. Le autorità non vogliono riconoscere il pluralismo della società polacca, mancando così di riconoscere la società che governano. In tal modo il conflitto tra le autorità e il popolo si aggrava*», conclude Kuron.

Aperta inchiesta sull'aggressione a padre Zaleski

VARSAVIA — Una «energica inchiesta» è stata aperta a Cracovia per chiarire le circostanze dell'aggressione di cui è stato vittima sabato scorso padre Tadeusz Zaleski. Lo ha annunciato l'ufficio del portavoce del governo.

Spiraglio Cina-Urss Mosca pare disposta a ridurre le truppe

MOSCA — I negoziati per la normalizzazione delle relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica — martedì si è aperta a Mosca la sesta seduta con la partecipazione del viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen — stanno aprendo uno spiraglio per la soluzione del primo dei tre ostacoli, quello riguardante la presenza delle forze armate sovietiche alla frontiera con la Cina. L'Urss si sta infatti mostrando disponibile a discutere con Pechino la riduzione delle truppe che attualmente, secondo gli specialisti, ammontano a 500 mila uomini suddivisi in 52 divisioni.

Resta il fatto che l'atmosfera dei colloqui appare distesa e i cinesi sperano in una maggiore duttilità per la soluzione degli altri due ostacoli, quello della presenza delle truppe sovietiche in Afghanistan e quello dell'appoggio che Mosca concede alla presenza vietnamita in Cambogia.

Senza dubbio l'avvento di Gorbaciov alla guida del pcus ha contribuito a intensificare i contatti tra le due superpotenze comuniste, anche se l'Unione Sovietica continua ad essere intransigente sulle altre due richieste di Pechino. La strada per la completa normalizzazione resta lunga, ma ciò non toglie che gli scambi commerciali tra i due Paesi sono in rapido e costante aumento — nel 1984 sono aumentati del 73 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo la cifra di 1,1 miliardi di dollari — a testimonianza di un diverso approccio tra i due Paesi.

Lagos: fucilati tre trafficanti di stupefacenti

LAGOS — Tre nigeriani condannati a morte per traffico di stupefacenti sono stati giustiziati da un plotone d'esecuzione. Lo ha annunciato un portavoce militare.

I tre, Bernard Ogeadegbe, di 29 anni, Bartholomew Owoh e Lawal Ojulope, entrambi di 26 anni, sono le prime vittime del decreto del 1984 che prevede la condanna a morte per incendio doloso, contrabbando e traffico di petrolio e di stupefacenti.

Nimeiri licenziato anche come trainer

Esonerò l'allenatore di una squadra sudanese: «Me ne occuperò io»

NOSTRO SERVIZIO

KHARTUM — *Il presidente sudanese era diventato megalomane, dicono a Khartum. Una specie di Nerone africano. I suoi vecchi oppositori ricordano e raccontano molti episodi indicativi. L'ultimo risale a poco prima della sua partenza per gli Stati Uniti.*

Nimeiri era notoriamente tifoso di una squadra di calcio della capitale, la Mirriekh. Anzi, qualcosa di più che un semplice tifoso: i giocatori erano oggetto di ogni sorta di attenzioni, privilegi, favoritismi. Un mattino, il manager dell'altra squadra di Khartum, la Hilal, ricevette una telefonata del Presidente, con un ordine: licenziare l'allenatore, il brasiliano Naguerra.

Sorpreso dall'improvviso interessamento del capo dello Stato alla squadra rivale, il manager chiese spiegazioni, con le dovute cautele. «Gli allenatori stranieri non sono adatti al calcio sudanese — rispose Nimeiri —. Ecco perché i nostri atleti non brillano. Bisogna licenziarli». Naguerra, naturalmente, ha fatto le valigie e se n'è andato. Ma le sorprese non erano finite. Chi sarebbe diventato il superallenatore di tutte le squadre di calcio del Sudan? Nimeiri, naturalmente.

Il Presidente non ha potuto esercitare questo suo nuovo ruolo: il golpe incruento del generale Swar el-Dahab lo ha colto negli Stati Uniti. Ma da tempo si era arrogato altri ruoli, perlomeno inconsueti per un capo di Stato. Per telefono, dava istruzioni direttamente ai funzionari statali più umili, scavalcando tutta la solida gerarchia burocratica ereditata dagli inglesi, o li spostava, per un capriccio, da un ufficio all'altro.

Nell'apparato amministrativo, i suoi uomini, quelli che uscivano dall'Unione Socialista Sudanese, il partito al potere, non erano da meno. Semplici impiegati, addirittura uscieri, perché «figli» dell'Uss, prevaricavano, addirittura siluravano altissimi funzionari dei ministeri. Gli uomini del partito si prendevano apertamente una «mancia» del 10 per cento sui prodotti della terra e sugli ingenti aiuti americani, dei quali il Sudan vive.

La megalomania di Jaafar Nimeiri aveva poi risvolti più raccapriccianti, quelli più noti. A partire dal sistematico smantellamento dell'opposizione, grazie anche all'applicazione della legge coranica, la shari'a. L'episodio più recente, quest'anno, è stato l'impiccagione di Mahmud Mohammed Taha, l'ultimo avversario del regime che avesse una certa statura. Aveva 76 anni: il Presidente, proprio in base alla shari'a, lo accusò di eresia. Ormai, gli oppositori chiamavano il capo dello Stato con un nomignolo che è una lieve storpiatura del suo nome proprio: Jazzar, macellaio.

e. st.

Centomila persone hanno manifestato ieri davanti alla sede del Parlamento nonostante gli appelli del sindacato

Copenaghen. Una immagine della piazza dinanzi al Parlamento gremita da centomila persone durante la manifestazione di ieri

Gli operai danesi divisi sulla ripresa del lavoro

NOSTRO SERVIZIO

COPENAGHEN — Dopo una tregua di 5 giorni per le feste pasquali, la protesta sociale è ripresa martedì 9 aprile, ma gli operai sono divisi sulla prosecuzione dello sciopero. A Copenaghen, per esempio, il lavoro è tornato normale nei cantieri navali così come nelle birrerie; gli ospedali assicurano invece soltanto i servizi urgenti e gli autobus circolano con irregolarità. Se in alcuni quartieri sono riapparsi i postini, che non si facevano vedere da due settimane, la posta che hanno distribuito è stata piuttosto scarsa.

Dopo l'intervento del governo e il voto del Parlamento del 30 marzo che ha imposto il ritorno al lavoro, gli scioperi sono illegali. E' per questo che i dirigenti della potente centrale sindacale «L.O.» (un milione e 200 mila iscritti) hanno rivolto un appello ai loro aderenti affinché l'attività sia ripresa senza indugi. Per essi, come per il partito socialdemocratico, non si tratta di abbandonare la lotta, ma di attenersi alle forme di azione legali, conformi al gioco democratico.

Gli «irriducibili» che si rifiutano di piegarsi a tali direttive non possono dunque sperare, in linea di principio, di ricevere il sostegno finanziario del sindacato al quale appartengono, anche se alcune sezioni sindacali trovano il modo di venire in aiuto finanziariamente ai loro militanti, col rischio di essere perseguite dal tribunale dei probiviri o davanti agli stessi tribunali ordinari.

I duemila quadri sindacali che costituiscono il nocciolo duro del movimento hanno proclamato ieri uno sciopero generale, con una manifestazione davanti al Palazzo del Parlamento. Qui nel pomeriggio si è svolto un comizio al quale hanno partecipato centomila persone. Un'altra manifestazione a Aarhus, seconda città del Paese.

Il principale animatore del movimento è Jan Andersen, presidente a Copenaghen del sindacato dei metallurgici; la sua appartenenza al partito comunista ortodosso non è un mistero per alcuno. Jan Andersen e i suoi più stretti compagni chiedono al governo di ritirare le «leggi scellerate» o di andarsene.

Camille Olsen

In Indonesia epidemia di febbre rossa

GIACARTA — Le autorità sanitarie indonesiane hanno reso noto che più di 130 persone sono morte nel corso dell'ultimo anno nelle regioni orientali dell'isola di Giava per una epidemia del morbo di Dengue o febbre rossa.

Natali a Addis Abeba

La Cee vuole controllare i suoi aiuti all'Etiopia

BRUXELLES — Il vicepresidente della Commissione della Cee, Lorenzo Natali, è partito ieri per l'Etiopia. Scopo del suo viaggio, deciso dai capi di governo europei, è quello di accertare di persona le strutture di distribuzione degli aiuti alimentari e dei medicinali inviati dalla Comunità.

La Cee si è già impegnata per 1 milione 300 mila tonnellate di cereali all'Etiopia colpita dalla carestia ma gran parte di questi viveri, sembra, finisce alle truppe di Menghistu e altri viveri non arrivano nelle zone in cui si trovano le masse di affamati.

Secondo la Cee, i viveri già inviati o in arrivo, assieme a quelli forniti dagli Usa, dovrebbero bastare a fornire a ciascun abitante dell'Etiopia 400 grammi di cereali al giorno, tanti quanti bastano a garantire la loro sopravvivenza sino al prossimo raccolto.

r. p.

Stato civile di Torino

8 APRILE 1985

NATI — **Cambria** Christian; **Pisano** Francesca; **Cellamare** Gabriele; **Pagliano** Andrea; **Morasso** Pompeo; **Cavaglià** Margherita; **Saracino** Fabio.

MORTI — **Quinteglie** Pia in Paganone, di anni 76, pens., abitante in v. Roccaforte 34, Sulmona; **De Marchi** Domenico, a. 74, pens., v. O. Re 52, Masserano sul Piave; **Chiapparo** Bartolina v. Marsanengo, a. 78, pens., p.za M. Tabor 45, Torino.

Deceduti in ospedale: **Donati** Maddalena, a. 83, pens., Nizza; **Baraglia** Pasquale, a. 74, pens., Ponte Stura; **Albano** Arcangelo, a. 62, pens., Taranto; **Zappoligna** Dorotea, v. Gema, a. 54, Catagnino, pens.; **Pastori** Maria, a. 85, relig., Novara; **Dottori** Aldo, a. 81, pens., Paragliano; **Marchetti** Luigi, a. 72, pens., Acquasanta Terme; **Biscotti** Irma, a. 77, relig., Vezzano sul Crostolo; **D'Erico** Costantino v. Zurra, a. 84, pens., Sanmarco in Gargano; **Passerone** Annetta in Giardino, a. 71, pens., Castelnuovo Don Bosco; **Manis** Giuseppe, a. 60, riemo, Catanzaro; **Pavese** Angela v. Botto, a. 78, pens., Caramandrana; **Ferrero** Eraldo, a. 50, pens., Torino; **Guglielmetti** Giuseppe, a. 56, com.te, Trofarello; **Sebeste** Francesco, a. 68, falegname, pens.; **Binelli** Aldo, a. 74, pens., Gallo; **Passione** Antonio, a. 74, pens., Cacciaborgone; **Gennaro** Antonio, a. 75, pens., Bruino; **Delfino** Renzo, a. 61, pens., Torino; **Galgani** Giordano, a. 79, pens., Colle Val d'Elsa; **Rella** Emma, a. 49, pensiera, Torino; **Sardini** Luigia, a. 37, casal., Sassari; **Palazzo** Olga, a. 71, pens., Torino; **Bevilaqua** Francesco, a. 66, pens., Torino; **Savonlinna** in De Castro, a. 70, pens., Montemarano; **Salcarelli** Ugo, a. 64, pens., Villadossola; **Cassano** Cesare, a. 76, pens., Borgosesia; **Riva** Pietro, a. 71, pens., Montemagno; **Grosso** Antonio, a. 58, pens., Lanzo.

Nati 7 - Morti 32

9 APRILE 1985

MORTI — **Fratepietro** Rosa v. Rubino, di anni 73, Minervino Murge, pens., abitante in v. Pergolesi 83; **Di Gioia** Pietro, a. 82, Pessinetto, pens., v. Castelgomberto 14; **Simonini** Giuseppe, a. 102, Torino, pens., v. Giachino 16; **Borello** Aldo, a. 71, Rocca Monf.to, pens., v. Ponte Isabella 115; **Grimaudo** Carlo, a. 81, Torino, commerciante, str. della Campagna 246; **Occhetto** Roberto, a. 63, Milano, pens., v. Vespucci 51; **Moltino** Paolo, a. 89, Frassineto, pens., str. S. Margherita 132; **Boni** Antonio, a. 80, Adria, pens., v. Fleccha 4; **Moreno** Irma, a. 77, Trino V.se, pens., v. Rondissone 30; **Adam** Angela v. Micheletto, a. 75, Torino, pens., v. Sempione 58; **Tasca** Elena in Doghani, a. 65, Torino, pens., v. Gibrallo 29 bis; **Pelli** Michele, a. 54, Torino, ingegnere, c. Lanza 78.

Deceduti in ospedale: **Invernizzi** [illegible], a. 61, Episcopia, ingegnere; **Chiarolla** Bruno, a. 54, Sesto di Rezzampa, operaio; **Di Pasquale** Carlo, a. 71, Palermo, pens.; **Blat** Jolanda in Pinardo, a. 55, S. Maurizio Canavese, pens.; **Fuso** Grazia in Minutilo, a. 74, Caltanissetta, pens.; **Cesaro** Giovanni, a. 74, Chiusaforte, pens.; **Brivio** Ambrogio, a. 52, Marano Ticino, pens.; **Stefani** Antonio, a. 71, Foligno, pens.; **Rasa** Virginio, a. 58, Magliano Alfieri, pens.; **Gorrino** Maddalena v. Gaurzo, a. 80, Sant'Andrea di Sassari, pens.; **D'Onofrio** Maria in Stacali, a. 79, Caltanissetta, casal.

Morti 33

9 APRILE 1985

NATI — **Deleidenis** Linda; **Barlotti** Francesco; **Ranosio** Davide; **Galla** Luisa; **Galla** Federico; **Chiappalone** Laura; **Napolitano** Laura; **Grassi** Francesca; **Rossetti** Stefano; **Bullardi** Fabrizio; **Spagna** Maria; **Tempolini** Marco; **Virado** Ernesto; **Giuliani** Andrea; **Giuliani** Laura; **Amasco** Agnese; **Cipriotti** Andrea; **Gentz** Deborah; **Giamberardi** Daniela; **Negri** Federico; **Monacoralo** Marta; **Pepe** Andrea; **Gramaglia** Giuseppe; **Moffa** Antonio; **Castiglione** Matteo; **Delvecchio** Alessia; **Modugno** Veronica; **Asarea** Christian; **Cerretto** Flavio; **Inglese** Andrea; **Fiore** Diego; **Demati** Erica; **Ajmone** Moreno Dario; **Mozzotto** Alessandra; **Pecoraro** Alessandro; **Fusco** Antonio; **Dragone** Paolo; **Mango** Vinicio; **Alesse** Giancarlo; **Ciaciola** Teresa; **Pogliano** Fabrizio; **Tedino** Giovanni; **Passarella** Mauro; **Sulejmanovic** Sabrina; **Zuppa** Alex; **Varlucco** Ada; **Basso** Serena.

MORTI — **Orlandi** Spartaco, di anni 72, pens., nato a S. Croce sull'Arno, abitante in v. Digione 1 bis; **Gambarte** Vittorio, a. 68, pens., Torino, c.so Bramante 76; **Troccoli** Carmine, a. 71, pens., Palazzo S. Gervasio, v. Vigone 43; **Malpera** Filomena, a. 73, pens., Torino, v. Bellinzona 181; **Baveri** Natale, a. 56, pens., Garessio, c.so Turati 53; **Hetzenberg** Elfriede, a. 74, pens., Ansbach, v. Guidobono 15; **Galetting** Antonio, a. 84, pens., Riverasca, v. C. della Salute 15; **Cavalli** Enrico, a. 66, Arquà Petrarca, v. Boccaccio 40; **De Francisco** Giovanni, a. 70, pens., Palermo, v. Rapolla 14; **Mingoli** Agostino, a. 73, pens., Pennabilli, v. Frejus 106; **Rebert** Lorenzo, a. 85, pens., Ticineto, v. M. Rosso 17; **Mussiano** Filippo, a. 81, pens., Catania, v. A. Vespucci 61; **Tortora** Mario, a. 92, pens., Bene Vagienna, c.so Lecce 61; **Camagliotto** Eva v. Cortadini, a. 94, pens., Torino, v. Lanfranchi 10; **Boscolasco** Mario, a. 81, pens., Torino, v. A. Vespucci 61; **Fanti** Rosa v. Ferraris, a. 77, pens., Montalde T.se, v. Palmieri 23; **Arena** Silvestro, a. 71, pens., Torino, c.so Lombardia 115; **Vecchietto** Giuseppe, a. 74, pens., Torino, v. Nizza 380; **Ceci** Clelia, a. 86, pens., S. Agostino, v. Sanremo 37.

Deceduti in ospedale: **La Frasa** Giuseppa ved. Sansone, a. 85, pens., Enna; **Piccinini** Angela v. Russo, a. 80, pens., Barletta; **Albanesi** Luigia v. Allara, a. 73, pens., Castelcicognese; **Barbieri** Piermo, a. 53, impieg., Voghera; **Parone** Concetta v. Silvestre, a. 90, pens., Sutrio; **Ingallama** Adriano, a. 56, ing., Torino; **Sorello** Bruno, a. 67, pens., S. Mauro e Maria; **Martino** Luisa, a. 73, pens., Sta. **Salza** Bianca v. Coda, a. 77, pens., Occhieppo Sup.; **Cavallo** Donata v. Bolzano, a. 64, pens., Carignola; **Liuzza** Alfonso, a. 74, pens., Palermo; **Mariano** Ernesta in Caresana, a. 80, pens., Torino; **Pasini** Agata in Romani, a. 79, pens., Montecastrilli; **Quaranta** Carmen, a. 89, pens., Ragusa; **Fulcile** Donato, a. 75, pens., Pesaro; **Zilli** Antonio, a. 77, pens., Padova; **Sola** Rosa Annetta, a. 84, relig., Passano con Bornago; **Frassatto** Emanuele, a. 8, infante, Torino; **Bojatto** Teresa in Masin, a. 74, pens., Adria; **Fontana** Angiola Camilla, a. 74, pens., Milano; **Ferrero** Carlo Mario, a. 77, pens., Cinaglio d'Asti; **Carlesso** Maddalena, a. 81, relig., Romano d'Ezzelino; **Montanelli** Massimina, a. 95, relig., Oggiono; **Lodo** Rosalia in Mariangini, a. 65, casal., Canicattini Valentino; **Campus** Teresina in Cadeddu, a. 66, Pula, casal.; **Casu** Andrea, a. 47, operaio, Iglesias; **Cimbo** Giuseppina v. Sorrenti, a. 90, pens., Tigliole; **Conti** Pietro, a. 71, pens., Massimino; **Chilli** Jolanda v. Stratoroni, a. 71, pens., Ozzano; **Morello** Rosa v. Treglia Castiancia, a. 84, pens., Castelnuovo don Bosco; **Bazzano** Renato, a. 61, pens., Porto Ceresio; **Barbe** Ermete, a. 75, pens., Morsara; **Gilberto** Giovanni, a. 80, pens., Narzole; **Bella** Caterina v. Bertone, a. 79, pens., Nole C.se; **De Leo** Agostino, a. 68, pens., Francavilla; **Inabella** Annunziata v. Losa, a. 86, pens., Ruffano; **Mele** Sicilina in Primaro, a. 76, pens., Chiamocco; **Costamagna** Isabella in Pedrani, a. 33, casal., Pescantina; **Cappa** Massimo, a. 84, pens., Novarentina; **Lazzarato** Milena in Sbaraldo, a. 57, agric.; **Bassone** Francesca, a. 84, pens., Casalbagnano; **Salinas** Aldo, a. 77, pens., Torino; **Barino** Ida v. Riccardino, a. 84, pens., Volpiano; **Carle** Rosa ved. Di Natale, a. 70, pens., Pietraperzia.

Nati 47 - Morti 63

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancata
Elisabetta Ludovico
anni 90
Lo annunciano cognata e nipoti. Funerali 12-4-85 ore 10,15 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 10 aprile 1985.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Offinetti
Ne danno il triste annuncio la moglie Olga Assini e parenti tutti.
— Torino, 9 aprile 1985.

(Continua a pag. 6)

Chi presenterà liste proprie, chi aderirà ad altre, chi boicotterà il voto

I 54 mila precari della scuola tentano la scalata elettorale

Fermento al Nord e al Sud per sanare le posizioni irregolari - Ma c'è divergenza sugli obiettivi e i mezzi per raggiungerli

ROMA — I 54 mila precari della scuola dicono che le prossime settimane saranno decisive per il loro futuro: annunciano manifestazioni e assemblee generali, come quella che si terrà a Torino il 17 aprile, minacciano di bloccare scrutini ed esami, bussano alla porta dei partiti per sollecitare proposte di legge che *«accolgano richieste disattese, sanino ingiustizie, pongano la parola fine a situazioni di incredibile disagio»*. E queste, in fondo, non sono novità eccezionali: da tempo coloro che si ritengono posti ai margini del mondo scolastico, poco o nulla garantiti, esclusi o danneggiati dai nuovi meccanismi di reclutamento del personale, imboccano la strada della protesta per porre i problemi che li assillano al centro dell'attenzione del Paese.

La novità più rilevante consiste nell'atteggiamento che i precari intendono assumere in vista delle prossime elezioni amministrative. C'è chi vuol partecipare in prima persona alla competizione elettorale; c'è chi vuol rifiutare il voto in modo clamoroso: anche l'espressione della totale sfiducia verso il sistema può essere un modo di far politica.

A Napoli, il «Carime» (Comitato di assorbimento in ruolo degli insegnanti medi ed elementari), vuol far eleggere suoi esponenti nel gruppo della sinistra indipendente e tenta la scalata alla Regione; a Torino il Coordinamento dei precari pensa al Comune e probabilmente si presenterà in una lista civica che raccoglie anche i pensionati; a Bologna e a Cagliari si preannuncia il rifiuto di ogni rappresentanza e mediazione politica: gli interessati invieranno polemicamente al ministro Falcucci il loro certificato elettorale o annulleranno la scheda con qualche scritta vistosa, che sarà «Carime» per chi si riconosce nelle istanze del movimento partenopeo.

E' finita qui? No, perché a Genova dicono che è inutile crearsi particolari illusioni: tanto vale allora affidare il proprio voto a qualche partito minore, magari rappresentante delle forze laiche intermedie (*«i partiti di massa no, perché ci hanno traditi»*). Ancona è sulla strada di Genova. A Milano pensano di imitare Torino. A Bolzano e Trento sono propensi a seguire Bologna e Cagliari sulla strada del rifiuto.

Nello stesso tempo alcuni partiti e formazioni tentano la strada del recupero. Il pci ha pronta una proposta di legge, la quale tiene in particolare conto le esigenze degli insegnanti idonei che non hanno avuto una cattedra stabile; la Cgil invita i precari a stendere un programma, è favorevole alla mobilità nazionale, alla formazione di una graduatoria nazionale degli idonei, alla rivalutazione dei titoli; nelle città del triangolo industriale, in particolare a Torino, si registrano interessamenti dei socialisti e anche dei liberali. I democristiani, per ora, se ne stanno un po' in disparte. Il ministro Falcucci, del resto, più volte ha fatto conoscere il suo orientamento: dopo le leggi 270 e 270 bis, che hanno sistemato fasce cospicue di precariato, soltanto il concorso dovrebbe designare chi può salire in cattedra. Basta con l'*ope legis*, meglio, molto meglio prove rigorose che premino l'effettiva preparazione.

Ma proprio su questo argomento scattano le contestazioni dei precari, alcuni dei quali già hanno superato un esame di abilitazione, anche se poi esso si è rivelato inutile ai fini dell'assegnazione di una cattedra per la limitata disponibilità dei posti. Essi rivendicano soprattutto il riconoscimento di una capacità professionale acquisita sul campo, in anni d'esperienza.

E' un fronte unito, allora, almeno sotto il profilo delle rivendicazioni, quello dei precari nell'imminenza delle elezioni? Per certi aspetti sembra di sì, tenuto conto anche del fatto che tutti affermano di farsi portatori d'interessi più generali, i quali vanno dal più razionale funzionamento della scuola alla tutela di categorie poco protette come la loro. Ma è un'intesa che poggia su un terreno fragile.

Il fatto è che le incertezze sulle questioni se prendere o no parte attiva alle elezioni, se formare liste proprie o appoggiarsi alle formazioni tradizionali derivano anche dall'esistenza di interessi diversi, talora opposti. Il Carime pensa, in particolare, agli idonei del Sud privi di posto perché in sovrannumero; i coordinamenti dell'Italia settentrionale, come quello di Torino, auspicano, invece, proposte di legge che riguardino *«tutte le fattispecie di precariato formatesi sino ad oggi»*.

Clemente Granata

Presto al Senato legge su aumenti ai professori delle superiori

ROMA — **La commissione Pubblica Istruzione del Senato discuterà nei primi giorni della prossima settimana in sede deliberante un provvedimento, già approvato dalla Camera, che conferma ai docenti della secondaria superiore il diritto a due scatti biennali del 2,5 per cento (40 mila lire lorde mensili) dopo 16 e 18 anni di servizio rispettivamente se laureati o diplomati.**

A Medicina arriva il rigore pronto il nuovo ordinamento

Esami di profitto ogni sei mesi - Sbarramento prima del quarto anno

ROMA — Il nuovo ordinamento degli studi universitari di Medicina — che modifica notevolmente l'attuale sistema e crea sbarramenti di controllo nel *curriculum* di studi — è stato presentato ieri al ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci dall'apposita commissione ministeriale. Erano presenti il presidente della commissione Sanità del Senato, Bompiani; il presidente della conferenza europea dei rettori, prof. Romanzi; il presidente del Consiglio superiore della sanità, prof. Beretta Anguissola; nonché tutti i presidi delle facoltà di Medicina italiane.

Le novità proposte dalla commissione riguardano anzitutto la dizione del corso di laurea, da «Medicina e chirurgia» a «Medicina»; la durata degli studi rimane di sei anni, ma lo studente dovrà essere impegnato per 5500 ore, conformemente ad una raccomandazione Cee del 1975. Il corso di sei anni viene ripartito in due cicli triennali: l'accesso al quarto anno è consentito allo studente che abbia superato tutti gli esami del primo triennio. Ciascun ciclo triennale comprende aree disciplinari ed ogni area si compone di corsi integrati, ad ognuno dei quali afferiscono più discipline affini, le quali, dalle attuali [illegible], verranno limitate a 150.

Alla fine di ogni semestre lo studente dovrà sostenere un esame di profitto, che verterà su tutte le materie di tale periodo. In totale gli esami di profitto saranno dodici. E' prevista anche l'obbligatorietà di un periodo di tirocinio pratico, da effettuarsi solo dopo la laurea, della durata di sei mesi.

Il ministro ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla commissione ed ha assicurato l'immediata trasmissione del progetto a tutte le facoltà di Medicina, per il previsto parere, prima che sia sottoposto all'approvazione ed alla firma del Presidente della Repubblica. L'attuale ordinamento degli studi medici è disciplinato dai regi decreti del 1935 e 1938 con successive modifiche. *(Ansa)*

Si moltiplicano le iniziative per riformare la Sanità

Partiti prudenti sulle Usl «Non tutto è da buttare»

Al Consiglio di gabinetto di oggi Craxi ha convocato anche il ministro Degan
Il psdi chiede provvedimenti urgenti, il pli insiste sul referendum abrogativo

ROMA — Emergenza, cordate preferenziali in Parlamento, esigenza primaria di rivedere e rivitalizzare l'asfittico settore della sanità: dopo l'offensiva della magistratura contro decine di migliaia di responsabili delle Usl di Roma e del Lazio, anche la classe politica comincia ad ammettere che qualcosa della riforma sanitaria del '78 non funziona. Tanto è vero che al Consiglio di gabinetto convocato da Craxi per oggi è stata sollecitata la partecipazione del ministro della Sanità, Degan. Della riforma bisogna ristudiare più che i principi gli strumenti di attuazione, le Unità sanitarie locali o Usl, soprattutto.

«Noi — dice l'on. Danilo Poggiolini, responsabile nel pri della sezione sanità — *abbiamo preso posizione in epoca non sospetta: non volemmo la riforma per condividendone il principio informatore. Avevamo la preoccupazione che il sistema non fosse sufficientemente controllato e soprattutto non fosse gestito con una sufficiente professionalità. Il polverone che si è creato oggi, però, rischia di far dimenticare che, per esempio, prima della riforma sanitaria un disoccupato non aveva assistenza, che un malato cronico di una malattia grave dopo sei mesi perdeva l'assistenza, che le mutue duplicavano i servizi, erano dispendiose. Un servizio sanitario, dunque, va sostenuto. Certo noi non pensiamo che si debbano fare i referendum per abolire di colpo le Usl. Così, secondo noi, non si risolve il problema»*.

Chi invece vuol chiedere il referendum abrogativo, in particolare dell'articolo 15 della riforma, quello che regola cioè la composizione dei comitati di gestione delle Usl, sono i liberali. *«Il nostro intento* — spiega l'avvocato Ernesto Bruno Valenzano, esperto del settore per il pli — *è di conferire, per la rappresentanza e la conduzione amministrativa delle Unità sanitarie locali, ai tecnici e ai professionisti la gestione delle Usl stesse togliendole agli attuali eletti o, meglio, nominati dai partiti per meriti politici più che per competenza e professionalità»*.

Ma allora queste benedette Usl vanno conservate, riformate o soppresse? *«Abrogarle non serve* — osserva Claudio Lenoci, socialista —. *E' solo una posizione demagogica che non risolve però i problemi della sanità. Certo, le Usl non funzionano bene, quindi la riforma del '78 in parte non ha raggiunto gli obiettivi perché non è stata attuata. In parte perché queste Usl sono costruite proprio male sia dal punto di vista istituzionale che organizzativo»*.

«Il problema — aggiunge Lenoci — *non è però solo quello delle Usl. E' vero, c'è una politicizzazione selvaggia all'interno di esse, ma c'è anche un sindacalismo perverso, una forma di corporativismo che porta i sindacati a coprire i lavoratori assenti. E ci sono anche medici che hanno triplici e quadrupli incarichi»*.

Un altro aspetto della riforma, da qualcuno ritenuto negativo perché discriminante, è stato sollevato ufficialmente dai socialdemocratici che hanno chiesto anche al presidente Craxi la convocazione del Consiglio dei ministri affinché provveda con urgenza all'adozione di provvedimenti per ristabilire un minimo di funzionalità nel settore della sanità.

Di proposte di legge, di emendamenti alla riforma, in Parlamento ce ne sono numerosi. Quasi ogni partito ha presentato un proprio schema di legge. Anche il ministro della Sanità Degan ha depositato da tempo un suo disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri. Ma, sino ad oggi, tutto è rimasto lettera morta. Che la «controriforma» debba cominciare ad agire proprio dai terminali, ossia dalle Usl, sembra siano tutti d'accordo. Come pure d'accordo, sia pure con motivazioni diverse, appaiono i rappresentanti della dc e del pci nel non voler abrogare le Unità sanitarie locali. *«I servizi sanitari* — dice Igino Ariemma, responsabile del settore nel pci — *dovrebbero però essere affidati ai singoli Comuni che potrebbero poi gestirli come credono, o direttamente o attraverso consigli di amministrazione. Le funzioni dei Comuni e degli organi politici dovrebbero essere limitate alle grandi questioni: il piano [illegible] sanitario, il bilancio, la pianta organica, il rapporto con i cittadini. Tutto il resto andrebbe affidato ai tecnici*.

Contro le facili polemiche si è dichiarata invece la dc in una dichiarazione dell'on. Foschi. *«Non permetteremo lo smantellamento di un sistema che garantisce a tutti i cittadini l'assistenza* — ha detto il parlamentare democristiano —. *Accusare i partiti di ogni disfunzione del sistema sanitario e sostenere una loro uscita dalla gestione della sanità non serve a sanare i mali. Non occorre distruggere, ma correggere errori e distorsioni»*.

Ruggero Conteduca

Domani a Roma nuovo giornale in lingua inglese

ROMA — Da domani è in vendita a Roma un nuovo quotidiano in lingua inglese, stampato nella capitale: l'*International Courier*. In formato tabloid a 24 pagine, costerà 1300 lire.

Il «battesimo» ufficiale c'è stato ieri mattina nella sede della stampa estera e, accanto ai molti invitati, a fare da padrini il «publisher», Roberto Sciò, il direttore responsabile, Donatella Bartoloni.

Per Brooke profumi di classe

New York. Brooke Shields ha ormai raggiunto una notorietà mondiale come attrice, stop models e presenza indispensabile delle feste più esclusive. Qui è con Pierre Cardin in un night di New York per la presentazione di una nuova linea di profumi dello stilista francese (Tel. Associated Press)

«La XIII Disposizione salvaguarda l'intangibilità della forma repubblicana»

La Corte di Cassazione: valida la norma che vieta il ritorno dei Savoia in Italia

ROMA — *«Nessun giudice italiano può dichiarare la illegittimità dell'articolo 139 della Costituzione né della XIII disposizione transitoria»*. Lo hanno affermato le sezioni unite civili della Cassazione, presiedute da Giovanni Cusani, nell'articolata sentenza con cui è stato spiegato perché restano sbarrate le nostre frontiere all'ex regina Maria José, a suo figlio Vittorio Emanuele di Savoia e a suo nipote Emanuele Filiberto.

L'eventuale ritorno dei Savoia in Italia è quindi legato esclusivamente all'approvazione della proposta di revisione della Carta repubblicana presentata dal presidente del partito liberale Aldo Bozzi, ma da tempo arenatasi a Montecitorio.

La Suprema Corte ha definitivamente respinto il ricorso di un anziano monarchico, l'avvocato Michele D'Agostino di Reggio Calabria, che aveva intrapreso una solitaria battaglia a colpi di carta bollata contro le Presidenze della Repubblica e del Consiglio, citando in giudizio persino i segretari politici di dc, psi, psdi, msi e pli nonché tutti i membri della Casa Reale (Maria José e i suoi figli Vittorio Emanuele, Maria Pia, Maria Beatrice e Maria Gabriella di Savoia).

La Cassazione ha innanzitutto affermato che sono costituzionali le Disposizioni transitorie XII e XIII *«in considerazione della loro posizione ad opera della Assemblea Costituente e della natura integrativa delle precedenti norme»*.

La prima, che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista, *«è posta infatti a salvaguardia dell'essenza medesima del nuovo Stato democratico coincidente con la radicale frattura tra il regime fascista e quello sorto con la Resistenza»*.

La seconda, che impedisce alla consorte dell'ex re Umberto II di Savoia e ai suoi discendenti maschi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di fare ingresso in Italia, di votare e di essere eletti nonché di ricoprire cariche pubbliche e di tornare in possesso di beni già passati nelle mani dello Stato, *«è posta invece a salvaguardia dell'intangibilità della forma repubblicana»*.

Le due Disposizioni transitorie possono tuttavia *«essere oggetto di revisione costituzionale a differenza della forma repubblicana: tale possibilità nulla toglie alla natura e al rango di esse che fanno sì che nessun giudice può conoscere della loro legittimità»*.

I supremi giudici hanno poi ritenuto che non può essere invocata la violazione sia della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sia della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, *«che non vincola i sottoscrittori sul piano giuridico poiché è priva di sanzioni e costituisce invece solo un elenco di affermazioni puramente programmatiche»*.

Va peraltro ricordato che nel '79 il ministero degli Esteri rimediò in extremis ad una «svista» del Parlamento che avrebbe consentito l'immediato rientro in Italia dei Savoia. Al momento di depositare gli strumenti di ratifica del Patto dell'Onu sui diritti civili e politici la Farnesina precisò in una «riserva» che la frase *«nessuno può essere arbitrariamente privato del diritto di entrare nel proprio Paese»* non abroga quella che impedisce l'esercizio di tale diritto ai Savoia.

Tuttavia anche se fosse concesso a Vittorio Emanuele di tornare nel nostro Paese è improbabile che egli si avvalga di tale possibilità perché potrebbe essere incriminato — in base all'articolo 9 del codice penale — per la sparatoria all'isola di Cavallo in Corsica in cui rimase vittima alcuni anni fa il giovane tedesco Dirk Hamer.

Pierluigi Franz

Seduta notturna alla Camera sul Concordato

ROMA — La Camera proseguirà oggi e domani l'esame del disegno di legge che prevede nuove norme concordatarie sui beni e gli enti ecclesiastici. E' quanto ha deciso la conferenza dei capigruppo riunita sotto la presidenza dell'on. Jotti. Di fronte alla manifesta intenzione dei radicali di proseguire il loro ostruzionismo sul provvedimento, la conferenza dei capigruppo ha deliberato di convocare per oggi la Camera in tre diverse sedute una delle quali in notturna.

Già rimborsati 120 milioni in tre mesi

I rapidi in ritardo costano cari alle Fs

ROMA — Il ritardo dei rapidi è costato alle Ferrovie dello Stato 120 milioni di lire in tre mesi. Dal primo gennaio — da quando è entrato in vigore il provvedimento in base al quale i passeggeri dei treni rapidi che arrivano a destinazione con oltre un'ora di ritardo possono chiedere la restituzione del supplemento — al 4 aprile scorso, le ferrovie hanno effettuato circa [illegible] mila rimborsi (9761 già eseguiti e 476 in corso) per un valore medio di 12 mila lire l'uno.

Eppure l'andamento complessivo dei treni risulta quest'anno in netto miglioramento rispetto alla puntualità: nei primi nove giorni di questo mese, e quindi nella settimana cruciale di Pasqua, oltre l'80 per cento dei treni a lunga percorrenza è giunta a destinazione entro un quarto d'ora dall'orario previsto e il 70 per cento in orario perfetto. Soltanto l'1,5 per cento ha accumulato ritardi superiori ad un'ora.

In particolare, venerdì 5 aprile, giornata di massima punta del traffico ferroviario pasquale, il 70 per cento dei treni è arrivato con un ritardo massimo di 15 minuti e il 53 per cento in piena puntualità, contro il 24 per cento dello stesso giorno (Venerdì Santo) del 1984 e il 33 per cento del 1983.

Lo scorso anno, in media, soltanto la metà dei circa 500 treni giornalieri a lunga percorrenza (impiegati su distanze superiori ai settecento chilometri) è arrivato in orario.

Quest'anno l'andamento è notevolmente migliorato, nonostante il periodo delle grandi nevicate e delle agitazioni sindacali come lo sciopero degli autonomi

Roma, il primario era già stato condannato a 9 anni

Letti d'oro per madre e cameriera Nuove accuse per il prof. Moricca

ROMA — Alla vigilia del processo d'appello contro la condanna a nove anni di reclusione che gli venne inflitta a conclusione del giudizio di primo grado per una serie di illeciti, il professor Guido Moricca, ex direttore del reparto «terapia del dolore» dell'istituto Nuovo Regina Elena, è stato nuovamente incriminato.

Le imputazioni che gli ha contestato il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, prima di formalizzare l'inchiesta in questione, sono il peculato, l'interesse privato in atti d'ufficio, il falso ideologico, la truffa ai danni della pubblica amministrazione.

In particolare, secondo l'accusa, il primario avrebbe fatto ricoverare nel reparto di «terapia del dolore» sua madre Annunziata Cosentino e la sua cameriera privata, Ma... Cortasso, riservando loro gratuitamente, sia per la degenza sia per l'assistenza medica, due posti letto.

Secondo il dottor Santacroce, responsabili della situazione, che si riallaccia alla cosiddetta vicenda dei «letti d'oro», che determinò la condanna a nove anni di reclusione di Moricca, sarebbero, insieme con il primario, altri medici. Costoro avrebbero tollerato che fossero riservati alla madre di Moricca ed alla cameriera due posti letto, che potevano invece essere destinati a pazienti da lungo tempo in attesa di ricovero.

Per questi medici (che devono ancora essere identificati) il dottor Santacroce ha chiesto l'emissione di una comunicazione giudiziaria. Gli atti formalizzati dal sostituto procuratore saranno ora vagliati dal giudice istruttore Riccardo Morra. *(Ansa)*

I primari pagano le lenzuola sparite dall'ospedale

CALTANISSETTA — Il comitato di gestione della Usl 16 di Caltanissetta ha invitato i primari degli «Ospedali Riuniti S. Elia» a sborsare un importo pari al costo di 900 lenzuola pagandoli di tasca propria.

Il comitato di gestione della Usl ha l'ammanco di 900 lenzuola acquistate dall'amministrazione per la dotazione delle corsie. Non è stato possibile chiarire che fine abbia fatto la biancheria scomparsa.

Ad ogni buon conto, la decisione è stata di addebitare il danno ai primari dei reparti ospedalieri che l'avevano presa in consegna.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente ci ha lasciati

Anna Nuccio in Bielli

Affranti ne danno annuncio il marito Edmondo, la mamma, le sorelle Domenica con il marito Carlo Bussi, il fratello Giovanni con la moglie Luisellone Ferrari, gli adorati nipoti Giuseppe e Federico, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Candia Canavese, sabato ore 10,30 con partenza dall'Ospedale Mauriziano alle ore 9.
— Torino, 11 aprile 1985.

La famiglia Fiorio commossa partecipa al dolore.

Piangono la cara NINA i cognati e nipoti Bielli e Dominici.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Menotti

Lo piangono la figlia Milena, il genero Renzo, la nipotina Sarda, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 530.488.
— Torino, 11 aprile 1985.

E' mancato

Michele Soldani

anziano FIAT

Lo annunciano i famigliari. Funerali oggi, ore 14,30, nella Parrocchia della Pace.
— Torino, 11 aprile 1985.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Angelo Trinchero

i colleghi:
Gianclaudio Andreis
Geo Dal Fiume
Olindo Dal Fiume
Giovanni Delprato
Aldo Fiorello
Marcello Fiorello
Piero Fiorello
Liliana Longhetto
Vincenzo Miriello
Giancarlo Perrone
Dario Umberto Polo
Luigi Tartaglino
Giovanni Trinchero
— Torino, 10 aprile 1985.

Improvvisamente è mancata

Caterina Vercellone in Crosasso

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Luciana, parenti tutti. Funerali giovedì 11 aprile ore 15 Chiesa Parrocchiale di Rondissone, con partenza ore 14 da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gibbone (Gino)

Ne danno annuncio la moglie Rita Bellocchio, il figlio e parenti tutti. Funerali venerdì 12 alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Maria Adelaide (Largo Cirdalo).
— Torino, 10 aprile 1985.

Quel caro che tanto amava da paradiso divino ha voluto a sé

Max Cavalieri

Ciao Max. Jean-André con mamma e papà. Funerali giovedì 11 aprile 1985, ore 15,30, chiesa di Cavoretto.
— Torino, 11 aprile 1985.

La nonna con Valentina, Mario e Roberto piangono con tristezza infinita il loro caro MASSIMO.

Danilo e Gabriella profondamente addolorati sono particolarmente vicini a Silvy e Tito.

Gianni Almer, Ugo Pagliano e i collaboratori dell'Agenzia Tredicesimali partecipano al dolore per la perdita di

Massimo Cavalieri

— Torino, 10 aprile 1985.

I Sub-agenti-I.M.A. partecipano al dolore del collega Tito per la perdita del figlio

Massimo Cavalieri

— Torino, 9 aprile 1985.

Le famiglie Agresti, Amoroso, Bruno, Navone, Torre partecipano al grande dolore della famiglia Cavalieri per la perdita dell'adorato figlio MASSIMO.

Rita, Alberto e Carlo Moretti prendono parte al dolore degli amici Cavalieri.

Piero Adriana Capriaglio e figli sentitamente partecipano al dolore della famiglia Cavalieri per la scomparsa di MAX.

Dario e Ferdinando Fasano
Paolo, Maria Grazia e Federico Della Chiesa
Gianni e Doria Fantoni
sono affettuosamente vicini a Silvana, Tito e Jean André in questo doloroso momento.

Piero Audino, con Tiziana e Sara, partecipa al dolore della famiglia Cavalieri per la perdita del caro MASSIMO.

Carlo e Paola sono affettuosamente vicini agli amici Tito, Silvy e Jean nel loro grande dolore.

Emilio e Paola Ferrero
Paolo e Roberta Zalese
Gianluigi e Laura Olsen
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Collaboratori e impiegati tutti della Direzione affari speciali partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Max Cavalieri

— Torino, 10 aprile 1985.

Gli amici
Maurizio Farinelli
Paolo Santacroce
Roberto e Alessandro Elia
Estella Foltescrop
Lorenzo Andreotta
li ricorderanno per sempre con simpatia e affetto.

MAX vivrà sempre nei miei pensieri. Antonella.

Maria Teresa Rosso, Gianluca e Giorgio Tesio ricordando il loro amico MAX.

Ricordando affettuosamente il loro grande amico MAX, sono vicini in questo triste momento a Silvy, Tito e Jean André, gli amici:
Danilo Garaglio
Maurizio Degiorgi
Cristina Rabonni
Roberto Rispoli
Lino Ferraro
Giorgio ed Erika Morellino
Enrico e Paola Migliotti
Emilio Milanino
Alessandro Cottino
Michele e Roberta Scala
Marisa Cattarello
Luca Berto
Valeria Gamari
Barbara e Gigi Panicco
Toni Battinelli
e le famiglie che mai lo dimenticheranno.

La famiglia Zanetti partecipa al dolore dei cugini.

Giancarlo, Milda, Erika si stringono con affetto a Silvana, Tito e Jean partecipando al loro immenso dolore.

«Io spero il Signore e spero nella sua parola»
Salmo 130,5

L'8 aprile si è spento serenamente a Vienna l'

avv. Aldo Fuhrmann

Lo annunciano addolorati la moglie Olga Rivolo, i figli Grazia con Lucio Scharb, Paola con Pierre Revel, Elena con Giuseppe Ippolito, Ivetta, Andrea con Raffaella Sama, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 16 aprile nella chiesa Evangelica di Verbania Intra corso Mameli 16 ore 15. La sepoltura avrà luogo nella tomba di famiglia in Luserna San Giovanni (To) alle ore 11 di mercoledì 17. Per desiderio del defunto non fiori ma offerte all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro via Corridoni 7 Milano.
— Verbania Pallanza, 10 aprile 1985.

Roberto e Marisa Rolma
Dario e Bruna Boccardo
Vittorio Diana
Graziella Ferrari
Aldo e Teresa Mastropaolo
Gianmario Merli
Egi e Anna Volterrani
affettuosamente partecipano al dolore di Ivetta e dei famigliari per la scomparsa del padre

avv. Aldo Fuhrmann

— Torino, 10 aprile 1985.

Lascia un grande vuoto la scomparsa di

Mario Donzelli

di anni 64

Lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e continueranno a volergli bene la mamma Rachele, la moglie Celina, i figli Renza e Roberto, il genero Paolo, la nuora Fiorella, gli adorati nipoti Stefano e Andrea, la sorella Lidia, la cognata Rosalba, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 15 nella basilica di San Vittore.
— Verbania, 10 aprile 1985.

Fausto Del Ponte con Rossella, figlia e il marito Giampiero Gallo sono vicini a Celina, Renza e Paolo, Roberto e Fiorella per la perdita del caro amico

Mario Donzelli

— Verbania, 10 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Marocco

Lo annunciano la moglie Isoel, la figlia Graziella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. La salma sarà benedetta a Spessoreo alle ore 8 ed i funerali avranno luogo il giorno sabato 13 aprile alle ore 11 a San Paolo Solbrito (At).
— Torino, 11 aprile 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Marocco Graziella per il decesso del papà

Candido Marocco

— Torino, 10 aprile 1985.

I Colleghi dell'Agenzia n. 29 si uniscono al dolore di Graziella.
— Torino, 10 aprile 1985.

Angelina Bianchini

ha raggiunto il suo Carlo. Ne danno l'annuncio la mamma e suocera fratello, sorelle e cognati e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 via F. Arri 9/24. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1985.

Giovedì Santo ha raggiunto i suoi cari in cielo

Piera Durando

L'annunciano i nipoti: Agnese, Mafalda, Mariuccia e famiglie. Il suo corpo riposa nella tomba di famiglia a Giaveno.
— Torino, 11 aprile 1985.

Cristianamente è mancato

Edoardo Marinaccio

anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi nella parrocchia strada Castello di Mirafiori 42 alle ore 15,30. La cara salma proseguirà per Benevento.
— Torino, 11 aprile 1985.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Stella

già agente di P.S.

anni 57

L'annunciano la moglie Guglielmina Arpino, la figlia Rosella col marito Gianni, la sorella Elena, il fratello Francesco e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 11 c.m. alle ore 15 partendo dall'ospedale civico.
— Chivasso, 11 aprile 1985.

Partecipano al dolore di Gianni e Rosella
Lidia Rimo
Renzo Varetto
Mauro Strange
Carlo Seel
Giuliana Carnevale
Nino e Vincenzo Gribaldo

Partecipano commossi
Mauro Ghini
Claudio Di Mario
Vilma Bagoni
Wanda Bertolino

Cristianamente è mancato

Carlo Marchetti

anni 84

Addolorati lo annunciano la nuora Silvana, la nipote Teresa, i parenti tutti. Funerali in Alpette giovedì ore 14,30. La Salma partirà dall'Ospedale di Cuorgnè alle ore 14,30.
— Alpette, 11 aprile 1985.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Vinaj

Socio onorario del Club

— Cuneo, 10 aprile 1985.

Enea Brussasco e Collaboratori Rotex porgono sentite condoglianze alla fam. Oezzola per la scomparsa della loro cara

Caterina Alborante

— Torino, 10 aprile 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Moretti sentitamente ringrazia per la dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso

Agostino Moretti

anni 73

Carabiniere partigiano combattente Croce al valor militare

— Torino, 10 aprile 1985.

In quel cielo immenso più vicina a Dio continuerà ad essere felice

Rosella Busto

anni 20

A quanti si sono stretti intorno a noi in questo straziante dolore, a quanti con noi piangono e piangono la nostra tragedia, a quanti ci hanno rinnovato i più puri sentimenti di stima ed amicizia un accorato ringraziamento che sgorga dal nostro cuore, mamma, papà, Carlo ed Aldo.
— Torino, 11 aprile 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985

dott. prof. Renzo Pelissa

Sempre vivo nel nostro cuore. S. Messa venerdì 12 ore 18 Cappella Cimitero Generale.

1981 — 1985

Giovanni Guazzotti

A quanti lo amarono perché lo ricordino i tuoi cari.

1981 — 11 aprile — 1985

prof. Giacinto Siccardi

Sempre ricordato e rimpianto.
— Torino, 11 aprile 1985.

Giulio Cesare Colonna e Mariella

Dolce e cara memoria sempre viva nei nostri cuori Rosy e Cesare.
— San Remo, 11 aprile 1985.

Le nuove possibilità d'impiego dell'accoppiata video-computer

Arriva la matita elettronica

Il disegno computerizzato è già usato nella grande industria, ora passa negli studi di architetti, scenografi e stilisti - Per ogni modifica non sarà necessario rifare tutto daccapo, basterà intervenire sulla traccia memorizzata

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Qualche mese fa uno scrittore di fama come Primo Levi — lo ricorderanno molti lettori — firmò un elzeviro nel quale annunciava di aver cominciato a lavorare con un personal computer e di esserne rimasto ammaliato. Non è il solo scrittore ad aver fatto questa scelta: parecchi altri hanno abbandonato penna o macchina per scrivere adottando l'elaboratore elettronico e dicendone poi mirabilia. Quel che non si immaginava, però, è che potesse prender piede l'uso del personal computer non soltanto per il word processing, ma anche nel campo del disegno elettronico «serio». Ci sarebbe da stupirsi se Guttuso o Santomaso venissero a dirci di aver cominciato ad abbozzare le loro opere con l'aiuto di un piccolo computer domestico e con l'assistenza di «digitizer» e «plotter», ossia di lavagne elettroniche e di stampanti capaci di definire un puntolino grande un quarantesimo di millimetro?

Giorgio Cassini, giovane ingegnere padovano propugnatore senza riserve del tecnigrafo computerizzato, sostiene che in effetti è all'orizzonte un boom del personal computer in campo grafico. *«Progettisti, architetti, geometri, ma anche scenografi e illustratori oltre che creatori di moda* — prevede Cassini — *sono sempre più attratti dalle possibilità che fornisce il disegno elettronico: risparmio di tempo e di quattrini, precisione, maneggevolezza dei risultati. Risultati che sono archiviabili, oppure modificabili in piccole o grandi parti senza ricominciare il faticoso lavoro del disegno manuale daccapo».*

Quanto agli artisti, l'ingegnere sostiene che a loro volta potrebbero beneficiare dell'innovazione per produrre schizzi e «impianti d'opera» sommari. *«Oggi come oggi però chi può trarre i maggiori vantaggi dal tecnigrafo elettronico a costi moderati* — aggiunge — *sono i professionisti o le aziende medio-piccole che già impiegano, poniamo, dai tre ai dieci disegnatori tradizionali su carta, nel campo dell'ingegneria civile e dell'architettura, dell'elettronica, della meccanica e della termotecnica».*

Cassini ha impiantato a Padova uno studio di consulenza che si intitola Cad-Graphics (Cad sta per computer aided design, ovvero disegno assistito dal computer), in grado di risolvere ogni problema d'installazione e di addestramento per quei committenti che vogliano cominciare a sfruttare le più sofisticate tecniche informatico-grafiche. Naturalmente già esistono, in alcune aziende italiane di alto valore tecnico, grandi sistemi computerizzati che hanno mandato in pensione matita, gomma, china, squadra e stecca. *«Ma ciò che si può considerare una novità molto promettente* — dice Cassini — *è l'uso del personal computer, il quale permette di ottenere un rapporto assai favorevole prezzo-prestazioni. Con un personal si può raggiungere l'80 per cento dei risultati che avremmo con un sistema molto più grande, diciamo del costo di 200 milioni e più».*

Per ora in Italia non c'è che un abbozzo di produzione di materiale hardware grafico: le apparecchiature di questo tipo (plotter, tavole grafiche, touch-pen, mouse e digitizer) vengono quasi tutte dagli Stati Uniti. Il disinteresse o la mancata analisi dei problemi produttivi nelle aziende medio-piccole e negli studi professionali determina, d'altro canto, una carenza di software «nazionale», cioè di programmi computerizzati adeguati.

«I costi sono importanti — commenta Cassini — *ma non sono il solo problema. Oggi esistono molti venditori di queste cose in Italia, ma in genere fanno soltanto i venditori, che si disinteressano dell'uso pratico delle apparecchiature: concluso l'affare, non si preoccupano se gli strumenti forniti sono adeguati alle necessità del cliente, se risultano maneggevoli ed effettivamente funzionali alla eliminazione di imprecisioni, lentezze, atti così durante la documentazione grafica. Il nostro studio di consulenza si è specializzato, invece, soltanto in questo settore della selezione dei programmi e delle loro modifiche in base alle esigenze di ciascun cliente, oltre che nei preventivi di acquisto del programma grafico a prezzi assai contenuti, nell'assistenza e nell'addestramento. Per imparare le tecniche automatiche del disegno non occorre, comunque, avere conoscenze specifiche di informatica».*

Allora, per fare un esempio pratico, potremmo tranquillamente disegnarci sul video, ora, la pianta di una villetta?

Cassini ha davanti a sé vari computer, l'M24 della Olivetti, un «Ibm Ac», un «Apple IIe». Accende l'M24 — che ha una capacità di definire l'immagine eccezionale, afferma — e sul digitizer lì accanto comincia a muovere il cursore-mirino per fissare dei punti che compaiono contemporaneamente sul video attraverso i quali saranno disegnate le linee. Una villetta a un piano solo, di 120 metri quadrati? Con una struttura a «L»? Poche aperture a Nord e molte finestre a Oriente e a Mezzogiorno? Vanno bene tre camere da letto? In una decina di minuti il disegno è concluso. Passano altri cinque minuti e, grazie a un programmino aggiuntivo, in ogni stanza vengono inseriti — con simboli grafici standard — gli arredi.

Ancora cinque minuti e un plotter disegnerà nella scala richiesta la pianta di quella villetta, così come è stata progettata su video. Si tratta di un disegno ineccepibile, in teoria pronto alla presentazione in municipio, per l'autorizzazione della commissione edilizia.

Franco Giliberto

Eurodeputati della destra all'udienza in piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Il leader del Front national francese, Jean-Marie Le Pen, e il segretario del movimento sociale italiano, Giorgio Almirante, insieme con una quindicina di eurodeputati della destra, hanno assistito ieri in piazza San Pietro all'udienza generale del Papa, tenutasi all'aperto alla presenza di circa trentamila persone.

Gli eurodeputati, tra cui D'Ormesson, Krisantos, Antony, Kirkpatrick, si trovavano tra un gruppo di arpiste (che hanno suonato) e uno di boy-scout nautici.

Trapani, Lo Curto spiega perché ha lasciato l'inchiesta sul giudice

«Costa mi ha detto: ho avuto 130 milioni per due processi»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — *«Se non l'avessi fatto non mi sarei più potuto guardare nello specchio».* Certo di essere nel giusto (*«E' stato un atto di coraggio civile»*) nel suo ufficio di Caltanissetta il giudice Claudio Lo Curto spiega perché ha voluto abbandonare d'improvviso l'inchiesta sui rapporti tra mafia e logge a Trapani. Non c'entra la paura di quella telefonata minatoria che gli ha promesso morte il giorno successivo all'attentato contro il giudice Palermo. Dietro alla sua scelta, invece, ci sarebbe la storia di una confessione scritta con l'inchiostro simpatico, ammissioni poi ritrattate di cui però doveva assolutamente restare una traccia.

Lo Curto la racconta nella lunga relazione che ha consegnato prima di Pasqua al nuovo giudice inquirente dell'inchiesta contro Antonino Costa, pubblico ministero di Trapani, arrestato per corruzione l'estate scorsa. In quelle pagine scrive di aver raccolto [illegible] confidenze che fa risalire allo stesso Costa. Comproverebbero che Costa ebbe 130 milioni per pilotare due processi (sequestro di persona e omicidio) a vantaggio del capimafia Minore e di uomini della cosca Sugamiele. Ma la fonte di quelle rivelazioni — che si tratti dello stesso Costa o di qualcuno che gli era molto vicino — non aveva voluto metterle in un verbale. Restavano solo parole, nulla che avesse minimo peso nell'inchiesta. Perciò — conclude Lo Curto — ho deciso di raccontare tutto, così quella confessione ora è agli atti. Ma a quel punto il giudice ha dovuto «spogliarsi» dell'inchiesta, per ragioni tecniche e di opportunità.

Antonino Costa replica con un esposto inviato alla Procura Generale di Catania: lamenta di essere stato interrogato con *«metodi sforaisti e polizieschi»*. Confessa di aver confessato? Ovviamente no, anzi pare che negli tutto. E a Trapani polizia e carabinieri si chiedono se il giudice-imputato non abbia organizzato una trappola per costringere il giudice inquirente ad uscire dal processo.

Inutile chiedere chiarimenti allo stesso Costa, asserragliato con la famiglia in una villa di Castellammare. Al di là del cancello una signora di mezza età spiega con labbra lucide di rossetto carminio che il giudice non se la sente di vedere i giornalisti. E' la signora Costa. Secondo un imputato, i conti correnti della famiglia Costa non erano il frutto di una compravendita di assoluzioni ma della fruttuosa amicizia della moglie del giudice con un costruttore locale. La signora, interrogata in proposito, si sarebbe chiusa in uno sdegnato silenzio.

Come finirà? Il giudice istruttore Montalbano, che dopo l'astensione del collega Lo Curto conduce l'inchiesta, garantisce: entro qualche settimana si deciderà per proscioglimenti o rinvio a giudizio di presunti corrotti e corruttori. L'ultimo imputato che s'è aggiunto alla lista è Giuseppe Evola, 38 anni, grandi baffi neri, arrestato sabato scorso dai carabinieri. Sembra che su Evola si sia giunti proprio in base alla confessione raccolta dal giudice Lo Curto.

Evola da queste parti è un cognome che torna in molte vicende. Giuseppe Evola è il socio di Gioacchino Calabrò, il carrozziere arrestato e incriminato per l'attentato contro il giudice Palermo. Suo fratello Natale, in carcere già da tempo, è accusato di essere uno dei sicari che eliminarono un altro giudice di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto. Storie e nomi che si rincorrono: su Giuseppe Evola si indaga anche in relazione alla strage in cui doveva morire Palermo.

La scena è sempre quella. La procura di Trapani, e quella stanza dove hanno lavorato Montalto prima, Costa poi e per ultimo Palermo. E Castellammare del Golfo. Negli annali della mafia Castellammare è nota come città d'origine di alcune «famiglie» di Cosa Nostra. Nomi celebri, come Joe Banana, ex Giuseppe Bonanno. E quell'asse che viaggia sulla rotta del Jumbo Palermo-New York non sembra spezzata. Dicono alla polizia: *«Industrie non ce ne sono, la pesca ormai è ridotta, eppure si vede che il denaro circola».*

Gioacchino Calabrò, imputato di strage, secondo la polizia era uno dei più sospetti, tra quanti a Castellammare hanno conosciuto un improvviso benessere. Nella sua carrozzeria andava di rado. Il giorno della strage avrebbe detto ai tre lavoranti: *«Se la polizia vi chiede dov'ero questa mattina, dite che stavo qui».*

Guido Rampoldi

La «Coniglietta» torna nella polizia

New York. Una donna poliziotto, Cibella Borges di 28 anni, sospesa tre anni fa dal servizio per essere apparsa nuda in alcuni periodici, è stata reintegrata nel suo posto di lavoro con una decisione della Corte d'Appello, la quale ha riconosciuto che le foto risalivano a prima che la donna fosse assunta

Sollecitato un incontro ai ministri dell'Interno e della Giustizia

Csm: più sicurezza per i giudici che operano nelle zone «calde»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha dato incarico al vicepresidente Giancarlo De Carolis di chiedere ai ministri dell'Interno e della Giustizia, Scalfaro e Martinazzoli, un incontro con il comitato antimafia costituito all'interno dell'organo di autogoverno dell'ordine giudiziario. L'incontro è stato chiesto per affrontare il problema della sicurezza dei giudici che operano nelle zone «più calde» contro la criminalità organizzata in Sicilia, in Calabria e in Campania.

La richiesta è legata all'attentato al giudice Carlo Palermo sfuggito alla strage della settimana scorsa e nella quale hanno perso la vita due gemelli di otto anni e la loro mamma. Proprio domani avrebbe dovuto discutersi davanti alla sezione disciplinare del Csm il procedimento disciplinare contro questo magistrato incolpato di aver scritto in un ordine di perquisizione (emesso nei confronti di un finanziere legato al psi) i nomi del presidente del Consiglio e di suo cognato. La seduta è stata invece rinviata.

Cosa chiederanno i magistrati del Consiglio superiore ai ministri della Giustizia e dell'Interno? Maggiore protezione prima di ogni altra cosa e poi ancora il potenziamento della polizia giudiziaria e la revisione degli organici dei giudici nel distretto di Trapani e di altre città siciliane. Richieste analoghe sono state formulate d'altra parte, su scala nazionale, dall'Associazione magistrati, la cui giunta esecutiva ha invitato tutti i giudici ad aderire allo sciopero indetto per il 24 aprile per protestare contro le carenze normative, strutturali e organizzative che rischiano di far fallire tutte le recenti riforme giudiziarie.

Domani, intanto, il Csm provvederà a completare le procedure relative alle nomine del procuratore della Repubblica e del presidente della Corte di assise di Trapani, due poltrone rimaste vacanti per lunghi mesi.

Documento dei magistrati sull'astensione del 24 aprile

ROMA — La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati, in un comunicato diramato al termine della riunione che si è svolta ieri, richiama l'attenzione di tutti i giudici sulla necessità che l'astensione dalle udienze, proclamato dal cdc per il 24 aprile prossimo, trovi vasta e compatta adesione in tutti gli uffici giudiziari.

Tale manifestazione — rileva il documento — deve costituire esplicita testimonianza di dissenso, proveniente dall'intero ordine giudiziario, per le persistenti carenze normative, strutturali ed organizzative, che rischiano di far fallire anche le recenti riforme del 1984 (pur valutate positivamente dall'Associazione nazionale magistrati), con pesanti riflessi sulla credibilità dell'istituzione giudiziaria, che sta spiegando il massimo impegno per la realizzazione delle riforme.

Carabiniere arrestato per estorsione nel Catanese

CATANIA — Di giorno era un irreprensibile tutore dell'ordine, di notte organizzava estorsioni ai danni di commercianti. L'ultima impresa però gli è andata male: Giuseppe Giglio, 24 anni, carabiniere in servizio a Viagrande, un paese a una ventina di chilometri da Catania, è stato arrestato dalla polizia.

L'arresto è avvenuto l'altro ieri notte. Una pattuglia della polizia in normale servizio di perlustrazione ha udito gli spari. Subito accorsa in via Paolo Vasta, di fronte al negozio di Giustino Fassari, di 38 anni, ha scorto una «Alfetta» che partiva a tutto gas. Breve inseguimento e sorpresa: a bordo dell'auto c'era il carabiniere Giglio che si è subito addossato la responsabilità.

Le prove a suo carico erano schiaccianti. Nell'auto sono stati rinvenuti alcuni ritagli di giornale utilizzati per comporre un messaggio

Roma, i complici di «Lallo lo zoppo» accusati anche di altri delitti

Processo alla banda De Sanctis sequestrò e uccise 2 industriali

ROMA — Prima udienza ieri nell'aula-bunker di Rebibbia del processo contro Laudovino De Sanctis, detto «Lallo lo zoppo», e gli uomini che facevano parte della sua banda, accusati in Corte d'assise di aver ucciso Giovanni Palombini e Valerio Ciocchetti, «giustiziati» durante il sequestro, e Antonella Montefoschi, uccisa perché tentò di reagire al rapimento.

De Sanctis, pregiudicato, specialista in evasioni e già condannato all'ergastolo per altri delitti, deve rispondere, inoltre, insieme con alcuni altri imputati, del sequestro di Mirta Corsetti, figlia del proprietario di una catena di ristoranti, e degli assassini di tre complici ritenuti confidenti della polizia.

Oltre a «Lallo» ed ai suoi fratelli Damaso e Pietro, considerati i capi dell'organizzazione criminale, sono comparsi oggi davanti ai giudici della quarta Corte d'assise (presieduta dal giudice Luigi Jerace) altri 21 dei 34 imputati. Diciassette i detenuti. Gli altri sono in libertà provvisoria. Agli arresti domiciliari è invece Giuliana Brusa, moglie di Renato Vallanzasca.

Proprio per il ritardo con il quale la donna ha fatto sapere di voler rinunciare all'apertura del processo, l'udienza è stata breve. Dopo le formalità di rito, la Corte ha respinto la richiesta di sottoporre a perizia psichiatrica Damaso De Sanctis ed ha rinviato il dibattimento a stamane per l'interrogatorio dei primi imputati.

«Lallo lo zoppo», i fratelli ed alcuni tra i principali imputati, come Marcello De Folchi, Giuseppe Giannetto ed Ennio Proietti hanno preso posto nell'ultima delle sette «gabbie» dell'aula. Suddivisi invece nelle altre il gruppo delle donne — cinque, oltre alla Brusa — ed i «pentiti», tra i quali Stefano Tummolo Altomare, Virgilio Cottarelli e Salvatore Signore che, con le loro dichiarazioni, consentirono al giudice Ferdinando Imposimato di individuare i responsabili dei sequestri ed, in alcuni casi, di scoprire i luoghi dove Laudovino De Sanctis aveva fatto seppellire i cadaveri delle sue vittime.

Giovanni Palombini e Valerio Ciocchetti furono uccisi nonostante che i rapitori avessero incassato dai familiari, in diverse rate, un miliardo e sessantasette milioni. Secondo la versione fornita da uno dei «pentiti», l'anziano «re del caffè» fu prima tenuto prigioniero in una villa di Lavinio che in seguito servì anche per nascondervi Mirta Corsetti. Venne poi trasferito in una roulotte, dalla quale riuscì però a fuggire.

Venne riacciuffato prima che riuscisse ad allontanarsi ed il giorno successivo, «Lallo lo zoppo», che aveva poco prima acquistato un congelatore di grandi dimensioni, gli sparò tre colpi con una pistola munita di silenziatore uccidendolo.

(Ansa)

A giudizio il sindaco di Piacenza

PIACENZA — Con il terzo rinvio a giudizio a carico del sindaco di Piacenza Stefano Pareti (psi) si è conclusa l'ennesima inchiesta della procura della Repubblica a carico dell'amministrazione di sinistra.

Con il sindaco sono stati rinviati a giudizio tecnici comunali e componenti della commissione edilizia oltre all'imprenditore Ezio Righi. Secondo l'accusa da parte dell'amministrazione comunale si sarebbe favorita un'impresa cui era interessato l'ing. Righi non imputando gli oneri di urbanizzazione, 45 milioni, per alcune opere e garages realizzati a San Lazzaro. L'ing. Righi negli Anni 60 era stato assessore comunale e da alcuni anni era vicepresidente delle Officine Reggiane.

Sarà processato a Milano con Sindona

Mafioso in Usa aiutò il killer di Ambrosoli

MILANO — Ci sarà un altro imputato al processo per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata italiana, fissato a Milano per il prossimo giugno. E' Robert Venetucci, 65 anni, sedicente «uomo d'affari» (in realtà noto pregiudicato) italo-americano, estradato in Italia dagli Stati Uniti nel settembre dell'anno scorso e già rinviato a giudizio per tentata estorsione e violenza nei confronti del banchiere Enrico Cuccia.

I giudici istruttori, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, hanno deciso che Venetucci deve rispondere, insieme a Michele Sindona, di concorso in omicidio. Secondo l'accusa sarebbe stato proprio lui il tramite tra il finanziere siciliano, mandante del delitto, e il killer, William Joseph Aricò, che la notte tra l'11 e il 12 luglio del '79 uccise l'avvocato Ambrosoli.

Aricò non comparirà sul banco degli imputati: è morto negli Stati Uniti durante un tentativo di evasione. Ha lasciato però una confessione alla procura distrettuale di New York in cui parla a lungo di Venetucci e del suo ruolo nell'omicidio. Fu a lui, infatti, che, dopo aver ucciso Ambrosoli, telefonò da un albergo di Milano per comunicare che la «missione» era stata compiuta.

s. m.

Per Carosio il p.m. chiede cinque anni

MILANO — Cinque anni di reclusione, cinque milioni di multa e pagamento di una provvisionale di 600 milioni: queste le condanne chieste dalla pubblica accusa (il dottor Pietro Forno, che rappresentava anche la parte civile) nei confronti di Paolo Carosio, di 45 anni, funzionario dell'ufficio provinciale degli interessi patrimoniali degli inabilitati.

Roma, oggi vertice sull'inchiesta

Calò investiva in Germania?

ROMA — Il procuratore della Repubblica Marco Boschi riunirà stamattina un vertice per una prima valutazione dei risultati delle indagini sull'organizzazione mafiosa capeggiata da Pippo Calò e per dare l'avvio ad una nuova serie di accertamenti.

Alla riunione parteciperanno il sostituto procuratore Silverio Piro, titolare dell'istruttoria, funzionari della questura, ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, funzionari dell'Interpol. La presenza di questi ultimi è motivata dalla scoperta di possibili collegamenti tra alcune delle società create a Roma da Calò per investire capitali mafiosi e ditte straniere, in particolare della Germania occidentale.

Esiste l'ipotesi dunque che il fenomeno mafioso tocchi altri Paesi europei con la creazione di nuovi centri di attività criminose. Anche se su questo aspetto dell'inchiesta i magistrati si rifiutano di parlare, sembra che essi si siano già messi in contatto con le autorità della Germania per conoscere la portata dei rapporti tra almeno due delle sette società di Calò e alcune imprese tedesche.

Le indagini hanno accertato che Pippo Calò e i suoi collaboratori utilizzavano un ponte-radio per le conversazioni a distanza, ritenendolo più sicuro del telefono.

Su 74 armaioli controllati 34 non in regola

ROMA — La guardia di Finanza ha compiuto un controllo sui rivenditori di armi in Lazio, Umbria e Sardegna: su 74 esercizi ispezionati, sono stati denunciati circa la metà dei titolari — 34 per l'esattezza — di cui quattro in stato d'arresto.

Sono state sequestrate migliaia di armi, milioni di cartucce, una tonnellata e mezzo di esplosivo.

Un aspetto inquietante nella crisi di una città

Taranto, mal d'usura

L'uso del prestito ad alto interesse (fino al 120% l'anno) è stato agevolato dalle difficoltà dell'Italsider - L'atteggiamento delle banche - Il suicidio d'un industriale apre la strada a un'inchiesta: 40 comunicazioni giudiziarie

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — I «Pensieri dell'ultima ora» di Gennaro Grandinetti stanno facendo tremare la città, una certa città, quella dell'usura. Era il titolo di quattro paginette che Grandinetti, proprietario di una azienda industriale che lavorava nell'ambito dell'indotto Italsider, scrisse nel maggio dello scorso anno prima di spararsi un colpo di rivoltella alla fronte.

Suicida per disperazione, una disperazione causata dallo stato di strozzinaggio economico in cui era stato portato dagli usurai ai quali era dovuto ricorrere per salvare la propria azienda. In quelle quattro pagine racconta il suo dramma e il meccanismo dell'usura.

A Taranto si sapeva che questo anomalo modo di prestare denaro era molto praticato, specie negli ultimi anni, da quando l'Italsider aveva incominciato ad accusare la crisi e ritardava i pagamenti alle aziende fornitrici. Perché l'usura di Taranto, va precisato, non è la comune usura del vicolo, è una usura in grande stile della quale «beneficiano», meglio dire sono vittime, le aziende in difficoltà finanziarie. Si sapeva, ma solo dopo il suicidio Grandinetti, con i suoi fogli accusatori che raccontano metodi episodi e nomi, la magistratura ha incominciato ad occuparsi della cosa.

Le prime comunicazioni giudiziarie sono partite ad agosto, un po' meno di una ventina; altre sono seguite in dicembre. In gennaio si sono iniziati gli interrogatori di una decina di persone, quelle che avevano avuto a che fare con Grandinetti. Attualmente le comunicazioni giudiziarie spedite sono in totale una quarantina e si sta ancora indagando.

Si occupa dell'inchiesta il pretore Francesco Sabastio. Pare che egli sia intenzionato ad evitare di far confluire le indagini in un unico processo, ma di separare gruppi e fatti, in modo da rendere i procedimenti più snelli e chiari. Presto potrebbe esserci il primo rinvio a giudizio.

Gli inquisiti appartengono a diverse categorie: si va dal presidente dell'Associazione sportiva Taranto al geometra, dall'autista al pensionato, dal commerciante al contrabbandiere, dal fruttivendolo all'assistente tecnico. Molti di questi non figurano proprietari di beni immobili, però dispongono di molto denaro, accumulato appunto prestandolo a tassi elevati. Non è facile, anche per chi sta indagando, accertare le esatte entità degli interessi pagati, ma pare che mediamente questi si aggirino intorno al dieci per cento mensile, 120% all'anno.

E' un reato non facile da accertare, spiega l'esperto giurista, perché il codice non stabilisce cifre. In epoca recente i normali prestiti fatti dalle banche venivano pagati con un interesse all'incirca del 30% annuo. Le cifre dipendono dal grado di inflazione e dal momento economico. In un periodo in cui, poniamo, l'interesse corrente fosse del 5%, anche il 15 potrebbe diventare usura, se richiesto in particolari circostanze. Chi si facesse prestare denaro ad interesse molto alto per andare a fare un viaggio intorno al mondo, difficilmente potrebbe accusare il suo finanziatore di usura. Il reato scatta quando al prestito ad interesse alto si associa l'abuso dello stato di bisogno.

E' quanto è capitato nell'area tarantina con le aziende che avevano l'acqua alla gola perché l'Italsider tardava a pagare e loro avevano da preparare le paghe dei dipendenti e da far fronte ai creditori più pressanti.

Questo fenomeno dell'usura è particolarmente diffuso nella provincia di Taranto forse anche a causa di un particolare atteggiamento delle banche locali le quali, per concedere prestiti, pretendono tassi più alti e garanzie più elevate. Già nel '58 Giuseppe Galasso, storico e meridionalista, in un suo studio che gli era stato commissionato dall'Iri che progettava di impiantare sullo Ionio il IV Centro siderurgico, scriveva che *«le banche sullo Ionio sono raccoglitrici piuttosto che distributrici di denaro»* e che *«i tassi di interesse sono troppo alti»* e *«le garanzie immobiliari sono eccessive per ogni fido richiesto»*. E ancora: *«Molte iniziative, sia nel campo dell'edilizia che nel campo commerciale ed in quello della piccola industria e dell'artigianato, sono potute andare avanti solo perché si è fatto ricorso al prestito presso privati, che hanno preteso e pretendono interessi esorbitanti, con una fioritura del credito usuraio»*.

A 25 anni di distanza nulla è cambiato, la zona è considerata dalle banche ad alto rischio e per questo esse pretendono tassi attivi più alti.

Dice Antonio Argento, che è presidente sia della Camera di Commercio che della Associazione industriali: *«Le banche dovrebbero porre maggiore attenzione alla vitalità delle aziende e quando questa vitalità c'è dovrebbero essere di supporto alle iniziative tenendo anche d'occhio il fine della formazione imprenditoriale. Non tanto essere passive nell'attesa di una richiesta, ma attive nel promuovere le condizioni perché il lavoro progredisca»*.

Romo Lugli

Ceduto al Comune per un vitalizio di 4 milioni

Jesi, diventerà un museo palazzo Colocci-Vespucci

Ospita cimeli, documenti, porcellane, mobili d'arte e una ricca galleria con opere del Lotto e del Guercino

NOSTRO SERVIZIO

JESI — Il monumentale Palazzo Colocci-Vespucci, appartenente agli ultimi discendenti del celebre navigatore, completo di tutte le raccolte di cimeli, documenti e oggetti d'arte, diverrà un museo di proprietà del Comune di Jesi. In questi giorni, infatti, è stata formalizzata la cessione dell'edificio gentilizio tra l'attuale proprietaria, la marchesa Maria Cristina Colocci-Vespucci duchessa Pini e l'amministrazione comunale di Jesi.

La cessione è avvenuta in cambio di un vitalizio di quattro milioni al mese a favore della marchesa e del suo unico figlio che continueranno a vivere in un piccolo appartamento all'ultimo piano dell'edificio. Il Comune s'impegnerà anche ad estinguere le ipoteche che gravano sul palazzo.

Si conclude così un'annosa operazione con cui gli ultimi discendenti della famiglia patrizia avevano voluto lasciare alla città un ingente patrimonio artistico e culturale su cui, da tempo, avevano posato gli occhi anche molti privati.

Nel Palazzo Colocci-Vespucci è infatti compresa una ricca galleria, con opere del Lotto e del Guercino, diversi archivi storici in parte ancora inesplorati, mobili antichi tra cui cassapanche aragonesi del 1300, cristallerie, porcellane, collezioni di stemmi araldici e di ritratti, miniature e una rara raccolta di armi risalenti addirittura al Medio Evo.

Di particolare interesse, inoltre, i cimeli che l'esploratore, letterato e diplomatico, Adriano Colocci, che fu tra coloro che per primi nell'Ottocento attraversarono le foreste dell'Amazzonia, riportò dai suoi lunghi viaggi.

Personaggio singolarissimo per la molteplicità degli interessi e lo spirito di avventura, Adriano Colocci, il cui padre Antonio, patriota garibaldino, aveva sposato Arriga Vespucci, discendente in linea diretta dal grande navigatore toscano, era uno studioso della cultura gitana. Aveva sposato, con matrimonio segreto, Esmeralda, una bellissima zingara diciottenne.

Come spesso accade nella vita, a tante vicende illustri erano seguiti un tracollo finanziario.

Dopo un matrimonio fallito, la marchesa Maria Cristina, che viveva con un ex maggiordomo divenuto venditore ambulante e con cui si era sposata una quindicina di anni addietro, non aveva avuto difficoltà a vendere biancheria su una bancarella di Jesi.

Insensibile alle lusinghe di quanti le offrivano miliardi per gli arredi e le opere d'arte del suo prestigioso palazzo ormai largamente gravato da ipoteche, aveva resistito ad ogni tentazione. Il suo sogno era di lasciare tutto alla città, a testimonianza del passato e c'è riuscita in cambio del vitalizio.

Ermete Grifoni

Comiso, espulsa la pacifista che si incatenò

COMISO — Patricia Elizabeth Melander, di 36 anni, la pacifista originaria di Liverpool che si era incatenata martedì nella piazza principale di Comiso, è stata espulsa ieri dal territorio italiano. La polizia le ha infatti consegnato un foglio di via con l'intimazione di lasciare l'Italia entro 24 ore.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali sereno o poco nuvoloso, sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sul Basso versante tirrenico nuvolosità intermittente con possibili sporadiche precipitazioni e ampi rasserenamenti in serata. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati da nord-ovest con rinforzi sulle regioni meridionali.

mari: mossi.

tendenza per domani: sulle regioni nord-occidentali, al Centro, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sardegna variabile con occasionali precipitazioni. Sulle zone nord-occidentali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Bolzano	8	15	Pescara	9	20
Verona	10	19	Roma	15	24
Trieste	13	18	Campobasso	13	25
Venezia	10	18	Bari	12	39
Milano	11	19	Napoli	10	25
Torino	8	15	Potenza	13	24
Cuneo	8	12	S. M. Leuca	14	16
Genova	14	17	R. Calabria	16	26
Bologna	7	23	Messina	12	29
Firenze	9	20	Palermo	18	32
Pisa	7	19	Catania	12	35
Ancona	10	24	Alghero	10	20
Perugia	11	22	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	4	14	sereno	Lisbona	8	16	pioggia
Atene	12	26	sereno	Londra	6	12	sereno
Bangkok	25	37	sereno	Los Angeles	13	23	nuvoloso
Beirut	14	22	nuvoloso	Madrid	6	15	sereno
Berlino	5	12	nuvoloso	Miami	23	25	nuvoloso
Bruxelles	3	15	nuvoloso	Montreal	—3	2	nuvoloso
Buenos Aires	16	22	pioggia	Mosca	5	10	nuvoloso
Il Cairo	11	22	sereno	New York	1	8	nuvoloso
Copenaghen	3	6	sereno	Parigi	6	14	pioggia
Dublino	7	14	pioggia	Pechino	6	20	sereno
Francoforte	4	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	29	nuvoloso
Ginevra	7	15	pioggia	Singapore	25	33	nuvoloso
Honolulu	18	29	sereno	Tokyo	10	20	nuvoloso
Gerusalemme	6	22	nuvoloso	Vienna	8	15	nuvoloso

La «Scandinavia» trasformata in nave di lusso

Amburgo. Il ferry-boat «Scandinavia» entra nel porto di Amburgo. Tra pochi giorni inizieranno i lavori di restauro della nave costruita dalla Francia nel 1982 ed ora di proprietà di una società americana. L'unità sarà adibita a crociere di gran lusso. Nel periodo invernale su una rotta da Vancouver all'Alaska ed in estate da Los Angeles al Messico (Telefoto)

Presentato ieri a Roma il prototipo dell'Atr-42

Un «bus» per il cielo italiano

L'Alitalia ne ha acquistati dieci esemplari - E' un turboelica da 46-50 passeggeri costruito da Aeritalia e dalla francese Aerospatiale - Autonomia di 1500 chilometri

ROMA — La compagnia aerea australiana Air Queensland, controllata al 86 per cento dalla Trans Australian Airlines, ha acquistato quattro «Atr-42» ed ha preso un'opzione per altri tre. L'annuncio è stato dato ieri a Parigi proprio mentre il nuovo biturboelica italo-francese arrivava per la prima volta a Roma, per la presentazione ufficiale in Italia. Non ci poteva essere un presagio migliore per la vita di questo velivolo che segna il ritorno dell'industria italiana alla costruzione dei grandi aerei civili.

L'Atr-42, realizzato dall'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica), che nello stabilimento di Pomigliano d'Arco produce la fusoliera, e dalla francese Aerospatiale, che nello stabilimento di Tolosa (lo stesso da cui in passato sono usciti i Caravelle e i Concorde) costruisce le ali e procede all'assemblaggio, è stato presentato all'aeroporto di Ciampino, presenti tra gli altri, il presidente del Senato, Cossiga, dell'Iri, Prodi, e della Finmeccanica, Viezzoli. Partito da due progetti distinti ma simili di Aeritalia e Aerospatiale, unificato in un unico progetto alla fine dell'81, ha fatto il primo volo nell'agosto 1984; riceverà la certificazione di volo entro l'estate e subito dopo inizieranno le consegne.

Diventerà presto popolare anche in Italia: l'Alitalia, infatti ne ha ordinati 6 esemplari più 4 in opzione per la consociata Ati, che lo prenderà in consegna a partire dal 1986. Servirà le linee interne a minor traffico, dove oggi i collegamenti sono scarsi o inesistenti perché l'impiego del Dc-9 risulta antieconomico. Sarà, probabilmente, un elemento decisivo per mettere l'aereo alla portata di un pubblico sempre più vasto, in particolare di quello lontano dai grandi aeroporti e quindi finora tagliato fuori dai collegamenti.

«Questo aereo — ha sottolineato Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia — *è un tempestivo incontro tra tecnologia e mercato; per la prima volta abbiamo un piccolo aereo con costi per passeggero uguali a quelli di un Dc-9. Se la domanda di collegamenti sarà favorevole questi primi acquisti non saranno che l'inizio di un più ampio sviluppo»*. Anche il costo di acquisto è contenuto: intorno ai 5 milioni e mezzo di dollari, circa 13 miliardi di lire, contro gli oltre 30 miliardi dei bireattori.

«Il successo dell'Atr-42 — ha detto Renato Bonifacio, presidente di Aeritalia — *è sottolineato dagli ordini e dalle opzioni pervenuti da parte di 22 compagnie aeree di tutto il mondo»*. In effetti, quando ancora non è terminato il primo esemplare di serie, attualmente in costruzione a Tolosa, un carnet di ordini di 1120 miliardi, corrispondente a 53 ordini e 30 opzioni è un successo eccezionale; tanto più che molti di tali ordini sono stati raccolti sul difficile mercato americano, che presenta per il cosiddetto «terzo livello», quello cui si inserisce l'Atr-42, fortissimi tassi di crescita.

L'aereo italo-francese è un biturboelica ad ala alta con capacità di 46-50 passeggeri. Lungo circa 23 metri e con una apertura alare di quasi 25, ha una cabina di circa 2,6 metri di diametro, con quattro sedili per fila.

v. rav.

Maltempo nel Trentino

TRENTO — In tutto il Trentino continua l'ondata di maltempo. Piove ovunque fino a quote elevate. Sopra i 1800 metri cade pioggia mista a neve.

Le stazioni sciistiche dopo il notevole afflusso turistico di Pasqua stanno registrando una battuta d'arresto ma gli operatori del settore sono convinti che la stagione non sia ancora conclusa.

In un quartiere di Ascoli Piceno

Si raccolgono firme per salvare 2 querce

ASCOLI PICENO — Gli abitanti del quartiere di Porta Maggiore di Ascoli Piceno hanno iniziato una raccolta di firme per salvare due querce secolari situate su una scarpata a San Salvatore di Sotto e per le quali era già stata emessa una ordinanza di abbattimento da parte del sindaco. Motivo: le due antiche querce potrebbero essere pericolose per alcune abitazioni vicine in quanto avrebbero radici deboli e tali da poter favorire un improvviso cedimento alla base.

La sentenza capitale delle due querce era già stata emessa tempo addietro con una prima ordinanza a cui però si oppose lo stesso consiglio di circoscrizione ricorrendo alla «forestale» che dichiarò la non pericolosità dei due giganteschi alberi. Senonché i proprietari del terreno su cui sorgono le querce sono tornati alla carica e ora alla nuova ordinanza comunale è seguita una petizione.

«Le querce non si toccano. Ci opporremo con tutte le nostre forze all'abbattimento», dice l'appello-petizione. Non è improbabile pertanto che la «forestale» — con un suo giudizio — intervenga di nuovo a bloccare la sentenza. La quercia nelle Marche è infatti un albero rigorosamente protetto da una apposita legge regionale votata più di dieci anni addietro quando questo albero, che caratterizzava il paesaggio collinare marchigiano quanto il cipresso in Toscana o il pioppo nella regione padana, cominciò ad essere brutalmente abbattuto per consentire l'aratura meccanica dei terreni.

e. g.

I sindacati: prima risaniamo l'azienda

Divisa ai netturbini polemica a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una garbata polemica a Palermo tra Cgil-Cisl-Uil ed il presidente della Amnu, l'Azienda municipale nettezza urbana, il socialista professor Umberto Di Cristina. Il notissimo urbanista ha proposto divise che prevedono anche scarpette rosse, cappelli di paglia in estate e scritte con i nomi delle ditte sponsorizzatrici come per le magliette dei calciatori e dei ciclisti o per le auto da corsa.

In un documento in 16 punti i rappresentanti sindacali dei 1600 dipendenti dell'Amnu aderenti alla federazione unitaria hanno commentato i programmi del neopresidente affermando di non essere a priori contrari all'adozione delle nuove divise.

Ma — sostengono i sindacalisti — prima di occuparsi di cose del genere sarebbe meglio risanare l'azienda che va rivoluzionata se si vuole davvero recuperare un accettabile livello di efficienza. Insomma — dicono i sindacalisti — prima rimettiamo in sesto l'Amnu e poi pensiamo alle divise.

Per far funzionare l'azienda la spesa annuale supera i 50 miliardi. Occorrono nuovi netturbini e più automezzi e autospazzatrici, autocompattatori e cassonetti. Bisogna inoltre procedere allo svecchiamento del personale in organico che al 30 per cento è stato da tempo dichiarato inabile al servizio.

«I sindacati si accorgeranno che agisco nell'interesse dei lavoratori», ha detto il professor Di Cristina che insiste sull'idea delle divise.

s. r.

Vertice a Venezia con Craxi e Baldridge, De Michelis lancia una proposta

In Europa 20 milioni sono senza lavoro «Un piano Marshall per l'occupazione»

Le nuove tecnologie al centro dello scontro

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Venti milioni di disoccupati in Europa, l'11 per cento delle forze lavoro: è questo dato allarmante a giustificare la Conferenza internazionale su tecnologia e occupazione che si è aperta ieri nella Sala degli Arazzi della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio. Intorno a un enorme tavolo rettangolare sono schierati politici e consiglieri scientifici di ventitré Paesi. Il governo italiano, promotore dell'iniziativa, è rappresentato dal presidente Craxi e dai ministri De Michelis, Romita e Granelli.

Questo vertice si propone di prepararne un altro, quello che si terrà in maggio a Bonn, l'annuale incontro dei capi di governo dei sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale. Ma a Bonn prevarranno le considerazioni politiche. Qui, invece, si cerca uno scambio di esperienze e di informazioni, tecnologi e scienziati provano a disegnare per i politici lo scenario della produzione dei prossimi dieci anni.

La società industriale sta vivendo i primi contraccolpi di una rivoluzione ben più radicale di quella portata dalla macchina a vapore e dalla prima automazione nel secolo scorso. I computers, la telematica, i robot, le biotecnologie fanno scomparire rapidamente decine di mestieri e milioni di posti di lavoro. Naturalmente sorgono anche nuove professioni e nuovi posti, ma il ricambio non è né immediato né automatico. Almeno inizialmente può addirittura non esserci affatto ricambio. Per questo, ha detto Craxi, i Paesi più avanzati devono trovare una strategia comune capace di «governare la transizione». Cosa non semplice, perché si tratta di mettere d'accordo interessi nazionali, imprenditori, sindacati, potere politico, ricercatori.

«L'Europa — ha detto ancora Craxi — stenta a uscire dalle secche e dalla stagnazione. Mancano organiche iniziative nei settori di punta delle nuove tecnologie. Eppure i dieci Paesi della Comunità Europea spendono globalmente il 20 per cento del totale della spesa mondiale per la ricerca scientifica: una percentuale a metà strada tra gli Stati Uniti (27 per cento del totale) e il Giappone (17 per cento). Purtroppo, però, la ricerca europea è polverizzata in molti rivoli».

E poi ci sono gli squilibri nello sviluppo. Ieri sono emerse tre posizioni ben differenziate. Gli Stati Uniti dal '[illegible] al 1982 — ha ricordato il ministro del Commercio, Malcolm Baldridge — hanno creato 14 milioni di posti di lavoro al ritmo di 2 milioni l'anno. E dall'82 ad oggi altri 7,2 milioni, al ritmo di 3,3 milioni l'anno. Oltre da miracolo economico. In Europa, invece, il numero dei posti di lavoro è rimasto sostanzialmente costante negli ultimi dieci anni, il che spiega il rapido aumento della disoccupazione.

Anche il Giappone, da questo punto di vista non ha problemi. Anzi, la sua capacità di assimilare in modo quasi parassitario i progressi scientifici e tecnologici di altri Paesi desta serie preoccupazioni perfino negli Stati Uniti: nella Silicon Valley, regno della produzione di computers, la concorrenza giapponese ha portato una crisi improvvisa che sta decimando un settore industriale fino a ieri floridissimo, nel quale gli Stati Uniti sembravano inattaccabili.

Oggi la disoccupazione nell'America del Nord è pari ad un tollerabile 7,5 per cento della popolazione attiva. In Giappone è meno del 3 per cento. Perché soltanto l'Europa sta così male?

La ricetta americana è semplice: occorre più mobilità delle forze lavoro, prontezza di riflessi nel cavalcare le nuove tecnologie, una certa libertà da condizionamenti burocratici e sindacali. In poche parole: non garantismo ma imprenditorialità, non assistenza alle aziende in crisi ma incentivi a quelle che «tirano».

«Io non sono euro-pessimista ma euro-ottimista», ha concluso Baldridge, invitando gli europei a non barricarsi nella pura lotta all'inflazione ma piuttosto ad incentivare di nuovo i consumi interni. «Ma senza un dollaro controllato — fa notare Romita — per l'Europa è difficile programmare una uscita dalla crisi».

E infatti, mentre il divario fra Usa e Cee è diminuito fino al '74, ora è di nuovo in aumento, e i disoccupati nella Cee sono oggi 12 milioni e 650 mila, di cui 40 su cento giovani dai 14 ai 25 anni.

I robot costruiscono automobili, i computers governano banche e imprese, telematica e microelettronica riducono la manodopera quasi in ogni campo, come del resto avevano previsto il «Rapporto Nora» stilato in Francia qualche anno fa e il «Rapporto al Club di Roma», realizzato all'inizio degli Anni Ottanta da Adam Schaff e Günther Friedrichs, pubblicati in Italia da Mondadori. Che fare?

Prova a rispondere uno scienziato: «Il sistema americano — dice Umberto Colombo, presidente dell'Enea, l'ente italiano per l'energia nucleare e per le fonti alternative — è giovane e non è maturo come il nostro nella tutela dei lavoratori. Quindi la ricetta americana non è trasferibile pari pari in Europa. E' certo però che anche da noi occorre una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, così come gl'imprenditori devono diventare più credibili. In Italia nascono molte nuove piccole imprese: 300 mila soltanto nell'anno scorso, ma poi c'è una forte mortalità infantile di queste aziende. E' questo che dobbiamo evitare».

Piero Bianucci

L'Ocse dei senza lavoro

(Disoccupati nei principali paesi in % della forza lavoro)

Reagan — Nakasone — Kohl — Craxi

Legenda: 1979 — 1982 — 1984

Asse: 0 — 2 — 4 — 6 — 8 — 10 — 12 — 14

Usa — Giappone — Germania — Francia — G. B. — Italia

Fonte: Il Sole 24 ore

Chi tira, chi no

PARIGI — Queste le variazioni previste dall'Ocse sull'andamento dei principali indicatori dei Paesi membri (dati destagionalizzati in percentuale):

	1984	1985/I	1985/II	1986/I
Pnl	4,75	3	3	2,75
Domanda glob. int.	5,25	2,75	3	2,75
Produz. industriale	8	2,25	3,75	3,5
Export	9,25	5,5	4,75	4,5
Import	12	5,6	5,5	5
Bilance correnti (miliardi dollari)	—71	—88	—87	—88

Deficit di bilancio in percentuale del Pnl dei sette principali Paesi (stime):

	1984	1985
U.S.A.	— 3,2	— 3,6
GIAPPONE	— 2,2	— 0,8
R.F.T.	— 1,7	— 0,9
FRANCIA	— 3,5	— 3,8
GRAN BRETAGNA	— 3,1	— 3,9
ITALIA	—13,5	—13,1
CANADA	— 6,0	— 5,4

Granelli: siamo in ritardo con una vera innovazione

VENEZIA — Luigi Granelli, ministro della Ricerca Scientifica, presiede i lavori della Conferenza internazionale su tecnologia e occupazione.

Ministro Granelli, la disoccupazione in Europa è dovuta alle nuove tecnologie, che sostituiscono l'uomo, o piuttosto al ritardo con cui queste tecnologie sono state adottate rispetto a Stati Uniti e Giappone?

«C'è stato un certo ritardo. Ma la crisi deriva soprattutto dal fatto che le nuove tecnologie sono state applicate quasi esclusivamente nei settori tradizionali, dove hanno sottratto posti di lavoro, e non in settori veramente innovativi».

Si arriverà ad una riduzione dell'orario di lavoro?

«Lavorare meno per poter lavorare tutti è un buon obiettivo, ma non si può realizzarlo senza tener conto dei riflessi che una riduzione d'orario avrebbe sul costo del lavoro. Occorre flessibilità. Chi perde oggi un lavoro, domani deve poterlo trovare. Invece da noi flessibilità è sinonimo di precarietà. E poi bisogna riformare la cassa integrazione, pensare a scuole per le nuove professioni».

Cambierà il modo di lavorare?

«Profondamente. Basta pensare al telelavoro, e alle nuove gerarchie professionali introdotte dall'applicazione dei robot e dei computers».

Lei si batte per l'agenzia spaziale italiana. Questo settore tecnologico di punta aiuterà a risolvere il problema dell'occupazione?

«Avrà un effetto psicologico trainante per la nostra tecnologia. Ma 500 miliardi l'anno non sono molti. E poi bisogna pensare anche ad altri settori di punta come quelli della biotecnologia e dei nuovi materiali».

Quanto durerà la transizione dal vecchio modo di produrre a quello dominato dalle nuove tecnologie?

«Transizione è una parola imprecisa. Tutte le epoche sono di transizione. Non si possono fare previsioni, dire dieci o quindici anni. Il problema di fondo è il ristagno economico».

Com'è la situazione italiana rispetto ai partners europei?

«Peggiore quanto a rigidità del mercato del lavoro e a disponibilità del credito. Migliore se si guarda alla vivacità delle piccole e medie aziende».

p. b.

Da ieri sera scioperi dei macchinisti autonomi

Treno selvaggio fino a domenica

Cgil, Cisl e Uil chiedono l'intervento del ministro Signorile

ROMA — Ritardi, cancellazione di treni, perdita di coincidenze, contraccolpi di vario genere sul traffico ferroviario si sono verificati a partire dalle ventuno di ieri sera e si continueranno a registrare fino alle ventuno di domenica prossima. I macchinisti e gli aiuto macchinisti «autonomi» hanno cominciato una serie di scioperi articolati che, per quattro giorni consecutivi, provocheranno il caos sull'intera rete.

Fino a stasera le ripercussioni maggiori si avranno nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari e Cagliari, dalle ventuno di stasera alle ventuno di domani nei compartimenti di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo, dalle ventuno di venerdì alle ventuno di sabato nei compartimenti di Genova, Torino, Verona, Venezia.

La protesta del personale di macchina, ha precisato il sindacato autonomo Fisafs, viene attuata per indurre la controparte politica aziendale al rispetto degli impegni sottoscritti verso la categoria da precedenti ministri dei Trasporti in merito a competenze specifiche del settore, «relative alla peculiarità di un lavoro che richiede un impegno fisico notevole».

All'agitazione si sono opposti i ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e quelli della Cisnal. Il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, ha chiesto un intervento immediato del ministro Signorile per richiamare il sindacato dei macchinisti Fisafs al rispetto delle norme di autoregolamentazione degli scioperi. g. c. f.

Ancora disagi in tutta Italia per chi viaggia in treno (Tel.)

Pubblicata la lista degli esuberi

Nei porti italiani 4154 posti in meno

ROMA — Sono 4154 i lavoratori delle compagnie e dei gruppi portuali che risultano «eccedenti» rispetto alle nuove dotazioni organiche stabilite, con un decreto pubblicato martedì sulla «Gazzetta Ufficiale», dal ministro della Marina mercantile, Carta.

Le riduzioni di organico colpiranno in modo massiccio la Liguria, dove il prospetto del ministero indica 1092 «eccedenti» per Genova (1058 operai e 34 impiegati) e 636 (tutti operai) per Savona. Bilancio pesante anche per la Campania: al porto di Napoli 597 operai sono stati stimati in soprappiù; a Salerno le riduzioni interesseranno 129 operai e 2 impiegati.

In Sicilia il porto più colpito è quello di Catania dove i lavoratori in esubero sono 117 (115 operai e 2 impiegati). La «scure» ha però colpito, anche se in modo più lieve, quasi tutti gli scali dell'isola.

Nell'Italia nord-orientale Trieste dovrà rinunciare a 321 portuali (314 operai e 7 impiegati) mentre a Venezia i tagli interesseranno 261 operai e 18 impiegati. In Toscana lo scalo più colpito è quello di Livorno: 272 operai e 5 impiegati; nel Lazio Civitavecchia che perderà 70 operai.

I dati Anfia

Salite a marzo le vendite d'auto

TORINO — Nel marzo scorso, in Italia sono state consegnate a clienti 178.859 autovetture, il 10,76 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1984; nel periodo gennaio-marzo, le unità consegnate sono state [illegible] (+0,66 per cento).

Lo hanno reso noto l'Anfia (Associazione nazionale tra le industrie automobilistiche) e l'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) con un comunicato in cui viene pure precisato che la produzione italiana ha «coperto» in marzo il 56,68 per cento del mercato (contro il 65,3 del marzo '84) e, nel trimestre, il 60,37 (contro il 64 per cento).

Le auto più vendute sono state le Fiat, con 74.[illegible] unità (42,05 per cento) in marzo e 212.221 (43,76) nel trimestre.

Seguono: Renault (11,61 per cento in marzo; 10,77 nel trimestre), Lancia Autobianchi (8,46; 8,73), Volkswagen (6,24; 5,74), Alfa Romeo (6,31; 6,66), Ford (5,98; 4,90), Citroën (4,03; 4,04), Opel-Gm (3,23; 3,35), Peugeot-Talbot (3,22; 2,98), Seat (1,73; 1,84).

LA CAMPIONARIA APRE DOMENICA

A Milano si prepara la Fiera del possibile

MILANO — Uno slogan, «la Fiera del possibile», sintetizza, secondo il presidente Mario Boselli, alla sua prima campionaria, quello che la rassegna di aprile vuole diventare, nei contenuti e nei programmi per una rivitalizzazione resa indispensabile dai tempi e dalle modificazioni causate dalla crescita delle 81 mostre settoriali.

Significa, in una strategia complessiva, potenziare quello che la campionaria è ancora: «Un grande avvenimento economico — per usare le parole di Boselli — un mercato mondiale dal quale è possibile rilevare i dati della situazione economica in atto. Allo stesso tempo è un importante momento di cultura nel quale è possibile elaborare i dati dell'economia in un corretto quadro di riferimento politico sociale e, appunto, culturale. E' dunque un'occasione privilegiata per conoscere il presente e delineare gli scenari futuri attraverso sintesi valide e affidabili». Compito della rassegna dovrà diventare dunque proporre il possibile sviluppo dell'economia in una società possibile.

Per realizzare questo, Boselli, oltre a tante idee, ha una carta a sorpresa che tirerà fuori domenica, durante l'inaugurazione: chiederà ufficialmente al presidente del Consiglio che la campionaria diventi occasione annuale per un rapporto para-ufficiale del governo sullo stato dell'economia, sulla dinamica dei fenomeni sociali e particolarmente sullo stato dello sviluppo: una scadenza paragonabile, fatte le debite differenze, alla relazione del governatore della Banca d'Italia.

Sarebbe il punto di partenza per la Fiera così com'è disegnata dal piano triennale di sviluppo preparato nel dicembre dell'anno scorso: «Un appuntamento — secondo il presidente — che la Fiera dà a se stessa e alla società per riflettere sul passato, valutare il presente, progettare il futuro; per mostrare, attraverso qualificate proposte merceologiche, sofisticati servizi e rilevanti impegni culturali, l'efficacia del ruolo attivo dell'ente nell'organizzazione dell'offerta-Italia e dell'offerta futura». Una campionaria immaginata, dunque, come un annuale esame di maturità della Fiera di Milano e come una grande assemblea delle componenti più vive della società convocate per redigere il bilancio consuntivo e quello di previsione del «sistema» nazionale e internazionale.

Ma una Fiera deve essere da visitare. E' per questo che la [illegible] edizione sarà «per la scuola». Gli studenti delle medie, inferiori e superiori, infatti, sono stati invitati ad effettuare visite a tema.

Marzio Fabbri

GUERRE COMMERCIALI / L'invito di Nakasone a comprare «straniero»

Solo una tregua Usa-Tokyo

NEW YORK — Soltanto una tregua nella guerra commerciale Usa-Tokyo? Dalla sua residenza californiana di Santa Barbara intanto il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha comunicato la sua approvazione per il progetto giapponese, sottolineando l'utilità delle proposte su una semplificazione delle procedure di importazione nel Paese nipponico.

Dal canto suo il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush ha espresso cauta approvazione per la decisione del primo ministro giapponese Nakasone di aprire i mercati nipponici ai prodotti americani e ha sottolineato che quel che conta sono i risultati pratici di tale decisione.

In una intervista televisiva intanto alcuni leader industriali americani hanno dichiarato di considerare moderatamente incoraggiante il piano giapponese di apertura dei mercati ai prodotti statunitensi. I rappresentanti del mondo degli affari hanno tuttavia precisato di voler attendere i risultati concreti del progetto nipponico.

Dal Fondo Monetario segnali di pessimismo

(IL DOLLARO SCENDE A 2005)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa economica sarà meno consistente, l'inflazione continuerà a diminuire, non si accentueranno gli squilibri fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Di un rallentamento dell'espansione americana quest'anno e il prossimo parla il Fondo monetario internazionale nel suo ultimo rapporto sull'economia mondiale. Per l'Europa e il Giappone si prevede che la maggior domanda interna alimenterà, come accaduto nell'84, la ripresa compensando in buona parte i minori aiuti provenienti dall'export.

Il quadro elaborato dai tecnici del Fmi, che sarà discusso quanto prima all'assemblea annuale di Washington, è pur sempre preoccupante. A cominciare dagli squilibri delle bilance dei pagamenti, mentre restano i contrasti fra le politiche di bilancio attuate dai vari governi. La disoccupazione in Europa sembra refrattaria ad ogni cura: il livello di vita nel Terzo Mondo pur migliorando resta ancora ben lontano da quello di cinque anni fa. Insomma una situazione drammatica nelle aree più sfortunate del mondo.

Verso queste aree è stato indirizzato lo sforzo di alcuni Paesi, Italia in testa. Lo ha riconosciuto ieri il vicepresidente della Banca mondiale che si è incontrato a Roma con il ministro del Tesoro Goria. «La cosa che più colpisce — ha dichiarato Qureshi — è che l'Italia è diventato uno fra i primi Paesi nel sostegno dello sviluppo, passando dallo 0,08 del prodotto nazionale lordo del 1979 allo 0,38 del 1984 con l'obiettivo dello 0,50 nel corso di quest'anno». Quanto al dollaro il Fondo monetario rileva che negli ultimi quattro anni ha guadagnato il 50 per cento mediamente sulle altre valute con un movimento dovuto soprattutto agli elevati tassi di interesse americani. Qualche timore per l'andamento della valuta americana fa capolino ed è legato proprio allo stato di salute dell'economia Usa, soprattutto il pesantissimo deficit della bilancia dei pagamenti che lo scorso anno ha accumulato il passivo record di 93,3 miliardi di dollari. Quest'anno, secondo alcune previsioni, salirà a 117 miliardi e ancora peggio andrà nell'86 con 140 miliardi.

Per il momento sul dollaro non si riflettono né le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, che preannunciano il raffreddamento della crescita economica americana, né le difficoltà finanziarie accusate dal sistema bancario. Ieri infatti il dollaro è stato quotato 2005,80 lire contro le 2010,20 di martedì dopo che nelle prime ore della mattinata si era mosso al di sotto delle 2000 lire.

L'impressione è che il mercato si mantenga calmo senza ordini consistenti in attesa di vedere più chiaro sugli sbocchi che la situazione attuale potrà avere. A Francoforte è stato fissato a 3,141 marchi, praticamente ai livelli del giorno precedente. La Bundesbank continua a restare alla finestra. Va rilevato il fatto che per il secondo giorno consecutivo i livelli delle quotazioni europee si collocano su un piano più elevato rispetto a quelli di New York. Secondo alcuni esperti gli operatori americani manifesterebbero maggior pessimismo sul destino prossimo del biglietto verde.

I mercati del Sol Levante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «*Comprate straniero!*» ha detto martedì in tv televisione il primo ministro Nakasone, rivolgendo un appello diretto ai suoi connazionali perché aiutino il governo a ridurre l'enorme surplus commerciale del Giappone non soltanto con gli Stati Uniti ma, in pratica, con tutti gli altri Paesi del mondo, Comunità europea compresa, il cui deficit nei confronti del Giappone ha raggiunto i 10 miliardi di dollari all'anno.

Il nuovo «pacchetto» di misure per l'apertura del mercato giapponese ai prodotti esteri, annunciato ufficialmente martedì da Nakasone, lascia però perplessi i partner esteri e si prevede che il Giappone sarà bersagliato da richieste di aperture più complete e specifiche alla riunione dell'Ocse di oggi e domani a Parigi. Il deficit degli Stati Uniti e la prospettiva di un sempre crescente surplus commerciale giapponese vengono infatti considerati fattori negativi per la stabilità finanziaria mondiale e tali da interferire nello sviluppo economico generale.

Ma l'esortazione a «comprare straniero» lascia perplessi anche i partiti politici e gli industriali giapponesi.

Il partito socialista giapponese, la maggiore forza di opposizione, ritiene infatti che le nuove aperture significhino sacrifici per l'industria nazionale e incoraggiamento per la «escalation» di «irragionevoli richieste» da parte degli Stati Uniti. Il Komeito, partito che riflette l'opinione degli ambienti più conservatori, fa notare che sarebbe necessario, da parte degli Stati Uniti, abbassare gli alti tassi di interesse e valutare più equamente il dollaro sul mercato internazionale: in questo modo lo squilibrio della bilancia commerciale con il Giappone verrebbe automaticamente corretto.

E' una tesi semplicistica che trascura un punto fondamentale messo in luce da Tashio Komoto, ministro degli Affari economici il quale, a proposito dell'esortazione a «comprare straniero» ha detto che prima di tutto è necessario stimolare la domanda interna, altrimenti le nuove misure non potranno essere effettive. Ha inoltre sottolineato che il «nuovo corso» giapponese dovrebbe soddisfare i partner stranieri in quanto «*abbiamo fatto tutti i passi necessari per rimuovere le nostre barriere commerciali*».

Il fatto è che nonostante il Giappone si dichiari favorevole a oltranza al libero commercio e tema misure protezioniste da parte degli altri Paesi, soprattutto gli Stati Uniti, il suo mercato rimane «elusivo» a causa di profonde differenze culturali. Esperti di commercio internazionale americani riconoscono infatti che il Giappone ha imposto meno tariffe doganali e quote alle importazioni di molti altri Paesi industrializzati. Tuttavia il mercato che è formalmente aperto, rimane impenetrabile a causa, per esempio, del modo in cui è organizzata la società giapponese e in cui il Giappone dirige la sua economia e giudica la propria posizione sulla scena mondiale. Un altro fattore che rende difficile l'apertura ai prodotti stranieri del mercato giapponese è il complesso sistema di distribuzione interna, noto per la sua inefficienza. «*Se dobbiamo comprare straniero, bisognerebbe almeno che i prodotti stranieri fossero facilmente reperibili*» scrive il quotidiano Asahi.

Inoltre anche per i giapponesi, soprattutto per i «*nuovi venuti*», è difficile imporsi sul mercato nazionale e lo dimostra il fatto che negli ultimi due anni vi siano stati sei volte più fallimenti in Giappone che negli Stati Uniti.

Nessuno, né in Giappone né all'estero, presume tuttavia che il nuovo «corso» di Nakasone possa correggere lo squilibrio della bilancia commerciale che continuerà a essere favorevole al Giappone. Quello che il governo giapponese oggi teme maggiormente è un ristagno dell'economia americana. «*Se si dovesse aggravare la disoccupazione negli Stati Uniti, l'opinione pubblica diventerebbe sempre più favorevole al protezionismo. Se non verranno presi seri provvedimenti per una più equa valutazione del dollaro sopravvalutato e dello yen, sottovalutato, ci troveremo in un vicolo cieco*» si legge in un commento dello Asahi all'esortazione «*comprate straniero*» di Nakasone.

Renata Pisu

Cartiere di Verona controllo alla Saffa

MILANO — «In questi giorni si sono conclusi gli accordi che consentono alla Saffa di acquisire la maggioranza assoluta del capitale sociale della Cartiere di Verona Spa, di cui già deteneva il 38,6 per cento». Lo afferma un comunicato della stessa Saffa rilevando che le due aziende sono «società leaders, in Italia e in Europa, nella produzione di cartoni patinati, settore in cui si pongono ai primi posti per efficienza dei processi produttivi e qualità dei prodotti».

Nel 1984 le due società hanno complessivamente fatturato, nel solo settore dei cartoni, 257 miliardi 400 milioni di lire, mentre le quantità vendute sono state pari a 385 mila tonnellate.

«In una logica necessariamente sempre più europea e internazionale di mercato e di prodotti, la concentrazione delle risorse e delle competenze delle due società consentirà — rileva infine il comunicato della Saffa — scelte strategiche e operative più adeguate alle esigenze di un mercato caratterizzato da elevata concorrenzialità».

CASSE RISPARMIO / Ferrari rieletto presidente

Sorpresa al vertice dell'Acri Mazzocchi passa la mano

Camillo Ferrari

Più soldi in cassa

ROMA — I depositi delle Casse di Risparmio sono aumentati lo scorso anno del 12 per cento, toccando i 124 mila miliardi di lire; gli impieghi invece sono risultati in crescita del 23,5 per cento, destinati per il 70 per cento alle imprese private e per il 18 per cento alle famiglie.

Sono questi alcuni dei dati sull'attività creditizia delle Casse di Risparmio emersi a margine dell'assemblea dell'Acri. Sempre lo scorso anno le «sofferenze», i crediti cioè che presentano problemi di rimborso, hanno subito un lieve incremento, passando dal 5,2 al 5,7 per cento del totale degli impieghi economici. Per quanto concerne i tassi si è registrata una riduzione del differenziale tra tassi medi attivi e passivi, pari ormai a circa 7,5 punti.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sorpresa al vertici dell'Acri, l'associazione che raccoglie le Casse di risparmio: soltanto Camillo Ferrari, democristiano, e Roberto Scheda, socialista, sono stati confermati rispettivamente presidente e vicepresidente. L'altro vicepresidente, Giancarlo Mazzocchi, ha passato la mano lasciando il posto ad un altro democristiano, Francesco Del Monte, presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Si tratta di un «tecnico», amico personale dell'ex ministro del Tesoro Andreatta.

Secondo alcune indiscrezioni Mazzocchi era troppo preso dai suoi impegni di studioso per dedicare abbastanza tempo all'Acri: non è escluso che l'autorevole economista vada a presiedere tra un anno la potente Cariplo dove scadrà il mandato del prof. Confalonieri. Le novità, maturate in coda all'assemblea annuale di ieri, riguardano anche la composizione del consiglio dove i democristiani sono scesi da 21 a 19, i socialisti sono saliti da 3 a 6, socialdemocratici, repubblicani e comunisti conservano un solo rappresentante. I nuovi arrivati sono: Francesco Passaro, presidente della Cassa di Bari (psi), Renato Vinante, presidente della Cassa di Trento e Rovereto (dc), Aldo Terpin, presidente della Cassa di Trieste (psi), Silvano Bambagioni, presidente della Cassa di Prato (dc), Giuseppe Giordana, consigliere della Cassa di Torino (dc).

Camillo Ferrari ha affermato che il recente aumento dei rendimenti dei Buoni ordinari del Tesoro non avrà ripercussioni sulla struttura del costo del denaro, per il cui contenimento — ha precisato — il sistema bancario sta effettuando un grosso sforzo, sia allargando l'applicazione del prime rate, concesso ora al 30 per cento dei crediti, sia limitando il livello del «top rate», il tasso massimo sui prestiti. Ulteriori limature al costo del denaro — hanno concordato i vicepresidenti Scheda e Del Monte — potranno venire da un affinamento dell'imprenditorialità bancaria. Del Monte ha sostenuto che il discorso dei tassi comincia dai passivi e non dagli attivi: «*Se non si riescono a ridurre i primi, difficilmente si riuscirà a ridurre i secondi*».

■ IFA — Si è tenuta ieri l'assemblea dell'istituto finanziario automobilistico, una società che effettua il collocamento rateale dell'usato da parte dell'organizzazione di vendita Fiat Auto e Iveco. Nel 1984 l'Ifa ha concesso finanziamenti per 185 miliardi (+ 37% sul 1983) con 27.283 operazioni (+ 63%). Il bilancio 1984 si è chiuso con un utile netto di 4034 milioni.

Accordi nel settore vinicolo e in quello degli elettrodomestici

Bosca (all'asta) acquista la Cora Un'alleanza tra Candy e Zerowatt

ASTI — La «Cora», una delle più antiche aziende vinicole astigiane, nota soprattutto per la produzione di vermouth ed amari, è stata acquistata dalla «Gelo» del gruppo Bosca di Canelli (Asti).

La società, di proprietà di un gruppo finanziario spagnolo e fallita lo scorso anno, era stata messa all'asta dal tribunale di Asti che ora l'ha assegnata per tre miliardi e 570 milioni alla Bosca.

Lo scorso anno l'azienda di Canelli ha fatto registrare un fatturato di 50 miliardi, l'80 per cento del quale destinato all'esportazione.

MONZA — Accordo di collaborazione fra la Candy e la Zerowatt sui piani di produzione, la struttura dei costi aziendali, i problemi commerciali e le strategie di mercato. L'intesa, stipulata ieri, si è resa necessaria — è detto in una nota — per affrontare meglio le difficoltà in cui versa attualmente il settore elettrodomestici, caratterizzato da stabilità di consumi da una parte e da eccesso di produzione dall'altra.

Sulla base dell'accordo il gruppo Candy assieme alla Zerowatt punterà in modo particolare sul settore delle lavatrici, delle asciugabiancheria, dei frigoriferi e delle lavastoviglie.

«*L'intesa* — ha precisato Silvia Latis, consigliere d'amministrazione della Zerowatt — *ha per obiettivo principale una migliore presenza sui mercati esteri, per i quali si realizzeranno anche scambi di prodotti*».

La Candy produrrà lavastoviglie per Zerowatt e quest'ultima essiccatori per Candy. Per quanto riguarda i futuri sviluppi dell'accordo, Silvia Latis non ha escluso l'eventualità di partecipazioni incrociate fra i due gruppi.

(Radiocor)

Sembrano acqua passata le vicende Bagnasco, Cultrera e Sgarlata

Bel tempo in Borsa (+0,9) Le Fiat trainano la ripresa

Mondadori, in arrivo nuovi soci

MILANO — «Bagnasco, Cultrera, Sgarlata? Ormai il mercato azionario ha digerito il loro peso e non ne tiene più conto. Qui ormai si pensa soltanto ai fondi mobiliari, che hanno raccolto più di 5000 miliardi in pochi mesi, e alla scommessa elettorale del mese prossimo. Il resto non conta. La Borsa è sotto il controllo di mani forti, che non intendono ritirarsi». E' il commento che si raccoglie in questi giorni nei recinti di Borsa tra gli agenti di cambio.

Superata la fase recessiva precedente la Pasqua il mercato azionario punta decisamente al bello: anche ieri, nonostante l'approssimarsi delle scadenze tecniche (per lunedì è prevista la risposta premi e mercoledì si saranno i riporti), la quota ha guadagnato lo 0,92% (l'indice Comit è tornato a 273,49) attraverso scambi moderatamente attivi. La domanda si è fatta sentire soprattutto sui valori del Gruppo Fiat, attivamente scambiati, che hanno guadagnato il 2,6 per cento col titolo privilegiato e il 3,3 con l'ordinario. In rialzo anche Bi-Invest (+2,2) dopo l'annuncio del raddoppio degli utili, Mediobanca (+2,6). Tra i titoli che pur non rivelando consistenza sull'insieme degli scambi hanno [illegible] animato le contrattazioni vi sono stati l'Isvim e l'Ausonia del gruppo Cabassi, mentre nel pomeriggio si è messa in luce al mercato ristretto la Banca Centro Sud, rinviata alla chiamata per eccessivo rialzo.

Alla base del movimento vi è la voce secondo la quale il Banco di Roma, proprietario per il 68 per cento di questo istituto di credito meridionale, avrebbe trovato un acquirente estero, indicato da più parti nella Citibank, al prezzo di 6500 lire per azione (che per altro smentisce la notizia). Nelle fasi successive il titolo ha chiuso con un rialzo del 16,13 per cento. Già da tempo il Banco di Roma ha deciso di smobilitare le partecipazioni bancarie, [illegible] la Banca Tamaio e la Banca Generale di Credito, mentre proseguono le trattative con la Lega delle Cooperative per la vendita del Banco di Messina.

Ieri intanto la Consob ha deciso la quotazione al 100 per cento della Isvim, vecchia società immobiliare piemontese appartenente al gruppo Cabassi. Secondo le indiscrezioni di Borsa, che un comu[illegible] del gruppo milanese ha parzialmente confermato, il finanziere libanese Roger Tamraz sarebbe intenzionato a rilevare l'Isvim, praticamente una scatola vuota, per farvi confluire le sue partecipazioni petrolifere rilevate da qualche [illegible] in Italia, e cioè le ex filiali italiane dell'Amoco e della Chevron. E' la seconda volta che Tamraz tenta di entrare in Borsa: ci provò qualche mese fa con Vincenzo Cultrera, associandosi a lui nell'operazione Centenari & Zinelli.

Hanno perso terreno invece le Ausonia, nonostante il prossimo ingresso di un nuovo azionista che viene da più parti indicato in Paolo Mantovani, già presente al listino con la Nai.

In rialzo infine le Mondadori (il titolo privilegiato ha guadagnato il [illegible] per cento) per effetto di indiscrezioni secondo le quali sarebbe stato superato l'impasse che si frapponeva all'operazione di aumento di capitale. Il consiglio di amministrazione della società editoriale, previsto per lunedì prossimo, dovrebbe appunto sancire l'accordo tra le due componenti familiari (Mario Formenton e Leonardo Mondadori) e sancire l'ingresso di nuovi azionisti, tra cui Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi e Leopoldo Pirelli. **g. mo.**

Mario Formenton

● **BANKITALIA** — E' stato costituito il consorzio di garanzia e collocamento dei Certificati del Tesoro in eurosc udi (Cte) 9,75 per cento 16-4-1985/1993, che verranno offerti per un importo di 600 [illegible] di ecu.

L'indice Ibi è salito dell'1,62%

Ristretto di Milano è tempo di recuperi

MILANO — Il Mercato Ristretto di Milano ha messo a segno un recupero, in base all'indice Ibi, dell'1,62%, a seguito di un ritorno della domanda sia sui principali valori quotati che su quelli che ultimamente avevano subito i maggiori sacrifici. Nel corso della riunione di ieri sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Banca Picc. Cred. Valtellinese	16.750	(16.800)
Credito Agrario Bresciano	2.150	(2.150)
Terme di Bognanco	350	(332)
Italiana Incendio Vita	60.500	(62.000)
U.S.A.	10.930	(10.890)
Banca Brianina	15.250	(15.200)
Vittoria Assicurazioni	11.050	(10.850)
Banca Popolare Crema	25.550	(25.300)
Banca Centro Sud	3.600	(3.100)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.600	(12.700)
Banca di Legnano	2.461	(2.430)
Banca Ind. Gallaratese	20.010	(19.950)
Banca Popolare Bergamo	17.850	(18.200)
Banca Prov. Napoli	4.475	(4.400)
Banca Pop. Brescia	6.150	(6.000)
Banca Popolare Intra	8.000	(8.600)
Banca Popolare Lecco	7.070	(7.050)
Banco di Chiavari	4.400	(4.400)
Banca Subalpina	5.090	(5.150)
Banca Tiburtina	3.400	(3.400)
Banca Popolare Lodi	14.500	(14.500)
Banco di Perugia	1.651	(1.649)
Uce	1.835	(1.000)
Banca Prov. Lombarda	9.000	(8.900)
Banca Popolare Milano	11.300	(10.980)
Credito Commerciale	8.500	(8.250)
Banca Popolare Novara	15.000	(14.000)

La Seat (gruppo Stet-Iri) vara la banca dati del made in Italy

Quanti utili nelle Pagine Gialle

TORINO — Fiore all'occhiello dell'Iri (tanto che Prodi vorrebbe portarla in Borsa) la Seat di Torino, guidata da Giuseppe Lamberto e Francesco Silvano, si prepara a lanciare, in grande stile, le «pagine gialle» nel computer. Il primo grande «libro elettronico» dell'industria italiana si chiama Pge (Pagine gialle Elettroniche) ed è stato [illegible] in collaborazione con la Sarin (la società di Pomezia controllata al [illegible] dalla Seat): contiene l'elenco di 700 mila abbonati (in pratica gli «utenti d'affari» delle «pagine gialle» tradizionali) e può essere consultato via cavo telefonico attraverso un'infinità di chiavi di lettura. Per servirsi delle Pge (che sono anche la più grande banca dati del Paese) è sufficiente stipulare un contratto d'utenza con la Seat e disporre di un terminale, tipo il nuovo telefono Omega 2000, o un personal computer (Italtel, Olivetti, Ibm, ecc.) dotato di modem per l'allacciamento alla linea telefonica fin un prossimo futuro il servizio sarà anche accessibile agli utenti del Videotel della Sip).

Il servizio Pge è praticamente [illegible] al mondo. In Francia il progetto era stato studiato qualche anno fa, ma poi era stato messo nel cassetto. In America qualcosa di simile si sta facendo, ma in forma meno organica. Alla Seat invece il «progetto» Pge è diventato un'idea-guida per affrontare «nuove frontiere» dell'informazione [illegible] Duemila: «Le Pge — spiegano infatti nel quartier generale di Torino — [illegible] soltanto la base di servizi futuri quali i telecoquisti, le comunicazioni dirette tra utenti via terminale e gli aggiornamenti on-line delle informazioni».

Società in costante crescita (il fatturato è balzato dai 160 miliardi del 1980 ai 343 dell'84; nello stesso tempo gli utili sono saliti da 5,9 a 31,2 miliardi e i dipendenti sono passati da 1143 a 1329) La Seat è una vera e propria holding dell'informatica. La società torinese controlla infatti la Sarin (servizi informatici), la Seat Leasing, la Ilte e la tipografia Sa[illegible] Soltanto dalla pubblicità, nell'83, la Seat ha raccolto 313,8 miliardi, una cifra record, il 24,5% in più dell'anno precedente.

Con l'«operazione Pge» la Seat, come spiegano nel quartier generale di Torino si affaccia su una «nuova piazza del mercato». Con una forza vendita di circa [illegible] agenti, il raggruppamento Seat-Sarin ha già selezionato 100 mila inserzionisti; e secondo le previsioni gli utenti delle Pge dovrebbero essere 15-20 mila a fine [illegible] per arrivare a 40 mila nell'86. **r. ror.**

● **SUMITOMO** — La giapponese Sumitomo electric industries, ltd. annuncia di aver ottenuto per la prima volta al [illegible] la produzione in serie di diamanti sintetici monocristallo di larghe dimensioni.

Bonomi aumenta (40 miliardi) il capitale della «Bi-Invest»

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Bi-Invest, presieduto da Carlo Bonomi, ha esaminato e approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1984, che si è chiuso [illegible] un utile netto di 16 miliardi 500 milioni di lire (7 nel 1983).

All'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 27 maggio prossimo (25 maggio in prima convocazione), sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 140 [illegible] per le azioni ordinarie e di 170 lire per le azioni di risparmio. Il consiglio ha deciso anche di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti (convocata per il 25, 26 e 27 maggio prossimo, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione), [illegible] aumento del capitale sociale per 40 miliardi di lire. Tale aumento avverrà mediante emissione di 19.[illegible] [illegible] ordinarie e 20.500.000 azioni di risparmio tutte da nominali [illegible] lire con godimento 1° gennaio 1985, al prezzo di 2000 lire per azione, riservata in opzione agli azionisti ed ai detentori di obbligazioni convertibili.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	100	100
C.C.T. 1/1/86	101 80	101 35
C.C.T. 1/3/86	102	102 30
C.C.T. 1/5/86	102 30	102 30
[illegible] 1/6/86	102 15	102 10
C.C.T. 1/7/86	102	102 20
C.C.T. 1/8/86	102	102 15
C.C.T. 1/10/82-86	102	102 10
C.C.T. 1/10/83-86	100 85	100 75
C.C.T. 1/11/86	102 60	102 65
C.C.T. 1/12/86	102 85	102 75
C.C.T. 1/1/87	102 60	102 70
C.C.T. 1/2/87	102 30	102 50
C.C.T. 1/3/87	103	103 10
C.C.T. 1/4/87	102 45	102 65
C.C.T. 1/5/87	102 80	102 85
C.C.T. 1/6/87	102 95	103 60
C.C.T. 1/12/87	101 30	102
C.C.T. 1/7/88	102 60	103
C.C.T. 1/8/88	103 25	103 25
C.C.T. 1/10/88	103	103 10
C.C.T. 1/12/88	103 95	104 30
C.C.T. 1/1/91	104 25	104 30
C.C.T. 1/3/91	102 85	102 85
C.C.T. 1/6/91	102 70	102 75
C.C.T. 1/7/91	101 65	101 75
C.T.Ecu 14% 83/88	114 50	114 60
C.T.Ecu 13% 82/89	110 40	109 30
C.T.Ecu 11,50% 83/90	108	106 90
C.T.R. 2,50%	81 20	81 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 65	100 90
B.T.P. 17% 83/85 III	101 50	101 70
B.T.P. 16% 84/86 I	101 60	101 40
B.T.P. 14% 84/86 II	100 85	100 75
B.T.P. 12% 76/87	99 40	99 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	99 90	99 50
Enel 6% 68/88 I	87 10	87 70
Enel 7% 71/86	99 20	98 50
Enel 7% 72/87 I	98 85	98 30
Enel 7% 73/93	[illegible]	80 55
Enel 12% 79/86	99 30	99 60
Enel 12% 80/87	99 10	99
Enel 80/87 ind.	100 40	101
Enel 81/84 ind.	101 25	101 40
Enel 82/88 ind. I	106 30	107
Enel 82/88 ind. II	107 60	107 40
Enel 82/88 ind. III	106	106
Enel 82/89 ind. IV	106 85	106
Enel 83/90 ind. I	106 60	107 10
Enel 83/90 ind. II	105 20	106 10
Enel 83/90 ind. III	106 80	104 80
Enel 84/92 ind.	104 80	104 35
Enel 84/93 ind. II	104 80	105 75
Enel 84/93 ind. III	104 50	104
Enel 84/93 ind. IV	103 80	103 80
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	104 70	105 10
I.R.I. S. Spir. 83/89 ind.	109	109
I.R.I. Sider 82/89 ind.	104 90	105 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 80	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	89 30	89 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85 10	85 20
Aut. I.R.I. 7% 71/86	[illegible]	99 30
CCOP 5% 30.le	77 50	79 50
CCOP 6% 30.le	[illegible]	70 05
CCOP 7% 30.le	69 30	68 40
CCOP 6% 1975/2005	[illegible]	68
CCOP 6% 1976/2006	71 80	74
CCOP 10% 1977/2007	79	[illegible]
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	92 70	[illegible]
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	89 30	89 20
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	88 40	88 10
[illegible]P Int. st. 7% 70/90 I	84 70	84 60
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	85 50	86
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	82 20	81 40
[illegible]P Aut. 7% 73/2003 I	70 90	68 50
CCOP Aut. 6% 66/86 I	73	72
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	68 15	67 90
CCOP FS 6% 67/87	91 30	82 75
CCOP FS 7% 71/91	84 40	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	81 50	80 90
CCOP FS 7% 72/92 II	80 40	83
CCOP pr 6% 65/86 IV	95 90	95 30
CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	91 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 10	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 40	87 50
CCOP pr 6% 68/88 VIII	88 90	88
CCOP pr 7% 71/91 II	84 70	83 85
AMM. FS 6% 68/88	91	91 30
AMM. FS 7% 70/90	88 40	87 80
AZ. FS 83/90 ind.	104 40	104 90
AZ. [illegible] 83/90 ind. II	104 10	104 25
AZ. FS 84/92 ind.	103 85	103 80
IMI 6% 67/87 XXVI	92 10	91 20
[illegible] 6% 69/89 XXVII	88 60	88
IMI 7% 70/85 XXVIII	91 10	90 90
IMI 7% 70/90 XXIX	90 10	89 50
IMI 7% 72/94 XXXVIII	79 90	80
IMI TV 81/88 LXXXI	114	110 20
BEI 10% 84/91	104 15	n.q.
S. Paolo c.l. 5%	85 20	85
S. Paolo c.l. 6% dom.	78	78 40
S. Paolo c.l. 6%	67 30	67 60
S. Paolo e.l. [illegible] 19° ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 30°	103 30	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 38°	102 75	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/97 40°	102	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/93 50°	100	100
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	64	64
S. Paolo o.p. 6%	66	[illegible]
S. Paolo o.p. 7%	75 90	80 80
S. Paolo o.p. 9%	83	87 50
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	[illegible]	110
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	[illegible]	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	101 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 31°	102 75	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	101 50	102
Olivetti TV 82/87	101 40	101 40
Pirelli spa TV 82/89	102 90	102 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 1[illegible] 81/88	[illegible]	[illegible]
Cogefar 14% 81/86	130	n.q.
Generali 12% 81/88	328	328 50
IFIL 13% 81/87	248	241
IRI-B. Roma 13% 81/87	107 10	107
IRI-Credit 13% 81/87	111 85	111
IRI-Credit 13% 81/87	113 70	[illegible]
Italgas 14% 82/88	182 70	184
La Centr. 13% 81/86	181	180
Mediobanc. 14% 82/[illegible]	805 50	806
Med. Bil 13% 81/91	130	130
Med. Fidis 13% 81/91	195 50	197
Med. S. Spir. 7% 71/86	311 25	310
Med. Selm 14% 82/92	186 75	[illegible]
Med. Snia 13% 80/90	248 25	250
Olivetti 13% 81/91	150	149
Pirelli spa 13% 81/91	183 25	157
Pirelli spa 12,5% 81/88	152	160
S. Paolo Att. Im. 14% 82/91	138	137
S. Paolo Ass. 12% 82/85	[illegible]	[illegible]
Unicem 14% 81/87	144 25	156
Unicem 15% 82/89	140	141

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		10-4
Gestiras	L.	12.249
Imicapital	»	12.756
Imirend	»	11.294
Fondo Ina	»	1463,9
Fondersel	»	12.819
Arca BB	»	11.752
Arca RR	»	10.722
Primecash	»	10.992
Primerend	»	11.845
Primecapital	»	12.860
Fondo profess.	»	13.033
Nordfondo	»	[illegible]
Genercomit	»	10.714
Interbanc. az.	»	10.482
Interbanc. ob.	»	10.340
Interbanc. re.	»	10.335
Euro Vega	»	10.195
Euro Antares	»	[illegible]
Euro Andrem.	»	10.575
Il Fiorino	»	10.142
ESTERI AUTORIZZATI		**10-4**
Capitalitalia	$	[illegible]
Interfund	$	12,59
Fonditalia	$	32,57
Int. Securities	$	—
Tre R	L.	—
Italfortune	$	11,59
Italunion	$	—
Europrogram.	f.s.	—
Mediolanum	$	—
Rominvest [illegible]	$	15,25
Rasfund	L.	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 10-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 10-4
ALIMENTARI				
Alivar	6500	— 50	1500	6510
Bonifiche Ferr.	29410	+ 100	400	n.q.
Eridania	[illegible]	—	15800	8600
Florio	n.q.	—	—	718 85
IBP ord.	3600	+ 50	15500	n.q.
IBP risp.	3531	— 39	[illegible]	n.q.
Milanogr. Vit.	[illegible]	+ [illegible]	—	6300
Perugina ord.	3250	— 50	7000	n.q.
Perugina risp.	7530	+ 10	9000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	[illegible]	+ [illegible]	33800	n.q.
Ausonia Ass.	1157	— [illegible]	[illegible]	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	14380	— 10	700	[illegible]
C. Ass. Mi. risp.	12200	— 250	6600	[illegible]
C. Latina ord.	1838	— [illegible]	228000	[illegible]
C. Latina priv.	1005	+ [illegible]	34000	[illegible]
FIRS ord.	1280	+ [illegible]	2000	n.q.
FIRS risp.	702	+ 2	[illegible]	n.q.
Generali	41850	— [illegible]	[illegible]	41710
Italia Ass.	13710	+ 10	6500	n.q.
L'Abeille	40100	— [illegible]	750	n.q.
La Fondiaria	[illegible]	+ 600	1490	n.q.
La Previdente	[illegible]	+ [illegible]	600	n.q.
Lloyd Adriatico	[illegible]	— 11	14600	n.q.
RAS	83700	+ 600	2450	63800
SAI ord.	12450	+ 150	7000	12450
SAI priv.	12200	—	—	12100
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 370	10300	[illegible]
Toro Ass. priv.	10245	— 5	[illegible]	10300
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6140	+ 10	6000	n.q.
B. Comm. Ital.	17650	+ [illegible]	11800	17000
B.N.A. ord.	[illegible]	— 100	5500	5820
B.N.A. priv.	3500	+ [illegible]	6000	3480
Banco Roma	14350	+ 40	7100	[illegible]
Banco Lariano	3600	— [illegible]	30800	n.q.
Cred. Italiano	2050	+	40500	2045
Cred. Varesino	3850	+ 28	14500	n.q.
Interbanca p.	21410	+ [illegible]	2500	21400
Medi[illegible]	62000	+ 2000	10500	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5220	—	18800	5210
Burgo priv.	[illegible]	+ 140	1500	5700
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2505	+ 05	6000	n.q.
L'Espresso	6945	— 5	[illegible]	n.q.
Mondadori o.	4720	+ 20	[illegible]	n.q.
Mondadori p.	3420	+ 70	6500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1574	+ 4	15000	n.q.
Pozzi Ginori o.	116	+ 0 50	50000	117
Pozzi Ginori r.	129 75	+ 0 75	—	[illegible]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	[illegible]	+ [illegible]	4000	n.q.
Italcementi r.	75000	+ [illegible]0	200	n.q.
Unicem ord.	16900	—	3400	17000
Unicem risp.	13750	— 250	100	13800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5140	+ [illegible]	700	n.q.
Caffaro ord.	888	+ 1	30000	n.q.
Caffaro risp.	915	— 5	[illegible]	n.q.
Farmit. Erba	12000	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Fidenza Vetraria	5055	+ 55	[illegible]	n.q.
Italgas	[illegible]	+ 25	103000	1520
Mira Lanza	[illegible]	— 500	[illegible]	28700
Montedison	1510	+ 10	1090000	1510 50
Paramatti	n.q.	—	—	1300
Perlier	3405	— 32	[illegible]	n.q.
Pierrel ord.	1701	+ 16	[illegible]	1700
Pierrel risp.	1131	— 5	15000	1130
Pirelli S.p.A. o.	2312	+ 22	433000	2310
Pirelli S.p.A. r.	2235	+ [illegible]	88000	2230
Recordati	7700	+ 20	8500	n.q.
Rol	2595	+ 45	37000	n.q.
Saffa ord.	7311	+ [illegible]	[illegible]	7300
Saffa risp.	7140	+ 50	2500	7100
Saiag	n.q.	—	—	1160
Siossigeno	20380	+ 230	[illegible]	n.q.
Snia Bpd ord.	2780	+ 31	445000	2789 *
Snia Bpd risp.	2550	+ 30	65000	2543 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	657	+ 5	11[illegible]	[illegible]
La Rinasc. priv.	557	+ 8	150000	[illegible]
Silos	1255	— 17	23000	1370
[illegible] ord.	12240	+ 210	4500	n.q.
Standa risp.	12550	+ 180	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1010	— 51	[illegible]	1050
Ausiliare	3500	—	600	n.q.
Autostr. To-Mi	3915	— 85	2000	3910
Italcable ord.	10800	+ 50	14800	[illegible]
Italcable risp.	10900	+ 40	[illegible]	10800
NAI	[illegible]	+ 1 75	[illegible]	[illegible]
Nord Milano	6990	— 10	—	n.q.
SIP ord.	1995	—	[illegible]	1992 *
[illegible] risp.	2145	— 6	10000	2155 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3470	+ 1	62000	n.q.
Tecnomasio	765	—	—	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2270	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. o.	19500	+ 250	2100	n.q.
Agricola Fin. r.	17650	+ 150	—	n.q.
Bastogi-Irbs	205 50	— 7	1600000	213
Bonif. Siele	31105	+ 255	5450	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	500	11000
Borgosesia r.	[illegible]	— 100	—	[illegible]
Brioschi	741	+ 6	19000	n.q.
Buton	2333	—	1500	n.q.
Cabota Mil. C. o.	7640	+ 31	7000	n.q.
Cabota Mil. C. r.	7855	— 95	—	n.q.
La Centrale o.	3485	+ 3	120000	3450
La Centrale r.	3310	— [illegible]	65000	3340
CIR ord.	4789	— 49	19580	4920
CIR risp.	4780	+ 50	3500	4900
CIR risp. n.c.	3800	+ [illegible]	13500	3900
Eurogest ord.	1420	+ 13	16000	n.q.
Eurogest risp.	1485	+ [illegible]	16000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1360	+ 10	14000	n.q.
Euromobiliare	6348	+ [illegible]	—	n.q.
Fidis	6400	+ 35	24500	6350
Fin. Breda	4111	— 19	2000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	3950	+ 60	6500	n.q.
Finrex	1160	— 4	5000	n.q.
Finsider	56	+ 4	—	53
Fiscambi	3790	— 10	500	3800
Gemina ord.	723	+ 9	215000	n.q.
Gemina risp.	727	+ 1 50	20000	n.q.
GIM ord.	3760	+ 80	3000	3750
GIM risp.	2589	— 46	4000	2700
IFI priv.	7750	+ 60	174000	7780
IFIL ord.	6180	— 10	6000	6180
IFIL risp.	4750	—	14000	4760
Iniziativa Me.T.A.	39200	+ 750	4200	n.q.
Italmobiliare	88000	+ 810	6150	n.q.
Mittel	1510	+ 8	4000	1530
Partec. Finanz.	3930	+ 80	82000	n.q.
Pirelli & C.	4195	+ 15	49500	4180
Rejna ord.	14950	—	—	n.q.
Rejna risp.	15800	—	—	n.q.
Riva Finanz.	6180	— 10	2000	n.q.
Schiapparelli	375	+ [illegible]	9000	370
Serfi	3830	—	—	3800
SME	1077	+ 2	260000	1070
SME 1/7/84	1039	—	[illegible]	1030
SMI ord.	2455	— 5	22000	2450
SMI ord. 1/7/84	2280	— 55	10000	2300
SMI risp.	2150	— 5	5000	2130
SOPAF	1999	—	14000	n.q.
STET ord.	2580	— 10	377000	2580 *
STET risp.	2630	+ 11	70800	2505 *
Terme Acqui	1020	— 2	—	n.q.
Tranno	18000	+ [illegible]	2000	n.q.
Tripcovich	6850	+ 15	400	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7750	+ 10	6500	n.q.
Attività Imm.	3011	— 16	3500	3020
BI-INVEST ord	3460	—	37000	3430
BI-INVEST risp	3410	+ 25	2500	3400
Cogefar	[illegible]	—	11000	n.q.
Con. Ac. Roma	110	— 5	30000	115
De Angeli-Frua	1859	+ 30	28000	n.q.
I.I.I. ord.	[illegible]	—	1500	n.q.
I.I.I. risp.	3380	—	3500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	15230	+ 740	360	14700
Risanam. ord.	7900	+ 60	3600	7820
Risanam. risp.	5680	+ 120	1000	[illegible]
Sifa	2860	—	73000	2650
MECCANICI-AUTO				
Aturia	6320	+ 170	4000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2450
Danieli	9200	— [illegible]	[illegible]	n.q.
FIAT ord.	2549	+ 69	1778000	2535 *
Warrant Fiat o.	1760	+ 100	[illegible]	1780 *
FIAT priv.	2514	+ 84	1033500	2515 *
Warrant Fiat p.	1402	+ 22	76000	1380 *
Gilardini	17800	+ 100	12500	17800
Franco Tosi	18760	— 240	900	n.q.
Magneti M. o.	1870	+ 15	15000	1850
Magneti M. r.	1880	+ 10	15000	1870
Olivetti ord.	6300	+ 47	895000	6350
Olivetti priv.	5599	— 61	4000	5600
Olivetti risp.	6790	+ 39	7000	[illegible]
Oliv. risp. n.c.	5460	+ 45	219000	5400
Saipem	5051	+ 11	48500	n.q.
Sasib ord.	5840	+ 25	75000	5800
Sasib priv.	5610	—	1500	5700
Westinghouse	25100	+ [illegible]	300	25000
Worthington	2220	— 100	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4930	—	8500	n.q.
Dalmine	508	— 7	210000	515
Falck ord.	5801	+ 1	21000	n.q.
Falck risp.	4855	+ 150	15000	n.q.
Ilssa-Viola	835	+ 25	—	n.q.
La Magona	6410	+ [illegible]	1500	n.q.
Pertusola	—	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	4560	+ 10	[illegible]	[illegible]
TESSILI				
Cantoni	3940	—	—	3950
Cucirini	1910	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Cascami 1873	7710	+ 160	—	n.q.
Eliolona	1434	— 1	[illegible]	n.q.
Fisac ord.	4400	—	1000	4400
Fisac risp.	3900	+ 20	450	3800
Linificio ord.	1610	— 15	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	1288	— 15	21000	n.q.
Marzotto ord.	3070	— 20	—	n.q.
Marzotto risp.	3020	—	7000	n.q.
Olcese Venez.	101 50	— 0 25	[illegible]	n.q.
Rotondi	13510	+ 760	—	n.q.
Zucchi	[illegible]	— 110	—	n.q.
[illegible]				
A. De Ferrari o.	2755	+ 24	6000	n.q.
A. De Ferrari r.	2500	+ 50	1000	n.q.
Acqua pollabili	2450	—	1500	2450
Cigahotels	7500	+ 100	119500	7500
Jolly Hotels o.	7000	+ 15	7500	n.q.
Jolly Hotels r.	7000	+ [illegible]	3000	n.q.
Pacchetti	86 50	+ 2	450000	84

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 9-4	BANCONOTE (Milano) 10-4	ESPORTAZIONE (Milano) 9-4	ESPORTAZIONE (Milano) 10-4	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 9-4	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 10-4
Dollaro Usa	2000	1987	2009,8	2005	2010,2	2005,5
Dollaro Usa l. p.	[illegible]	1970	—	—	—	—
Marco tedesco	635,5	635,5	638,9	637,21	637,83	637,85
Franco francese	208,75	209,5	208,75	209,1	208,77	209,07
Fiorino olandese	562	563	564,88	564,36	564,74	564,67
Franco belga	31,36	31,35	31,683	31,578	31,690	31,679
Sterling	2425	2427	2424	2422,1	2423,5	2422,5
Lira irlandese	1980	1990	1997	1999	1998	1997,7
Corona danese	176	176	177,75	178,33	177,80	178,33
E. C. U.	—	—	—	—	1428	1427
Dollaro canadese	1445	1445	1463,8	1458,2	1463,6	1458,0
Yen giapponese	7,8	7,8	7,871	7,875	7,870	7,875
Franco svizzero	750	750	755,2	754,2	755,42	753,8
Scellino austriaco	91,75	90,25	90,784	90,825	90,807	90,822
Corona norvegese	216	216	221,64	221,8	221,57	221,85
Corona svedese	217	217	220,83	222,8	220,84	220,58
Marco finlandese	305	304	309,1	305,87	308,18	306,11
Escudo portoghese	11,5	11,5	11,05	11,47	11,350	11,435
Peseta spagnola	11,3	11,3	11,432	11,427	11,428	11,435
Dinaro iugoslavo gr.	7,4	7,3	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13	10,5	14,86	—	14,810	—
Dollaro australiano	1270	1260	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/[illegible]	41	98,615	12,50
28/6/85	77	97,411	12,60
12/7/85	91	96,744	13,50
23/8/85	133	95,544	12,80
27/9/85	166	94,385	12,80
11/10/85	182	93,840	13,00
23/11/85	226	92,687	12,85
28/12/85	260	91,625	13,00
30/1/86	303	90,350	13,00
28/2/86	332	89,605	13,15
14/3/86	336	88,365	13,20
18/4/86	348	87,747	13,35

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,250	15,625
7 gg	14,500	14,875
15 gg	14,625	15,000
1 mese	14,875	15,250
2 mesi	15,000	15,575
3 mesi	15,125	15,500
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000-155.000
Sterlina n.c.	150.000-157.000
Marengo it.	115.000-122.000
Marengo sv.	117.000-125.000
Marengo fr.	116.000-122.000
Marengo bel.	113.000-121.000
20 doll. oro	880.000-930.000
Krugerrand	550.000-580.000
Argento (*)	420-430
Platino (*)	18.340

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-4	10-4
Londra	323,10	327,25
Zurigo	324	328
Parigi	322,92	324,25
New York	323,50	327,55
Milano (lire/grammo)	21,100	20,980
Hong Kong	324,10	323,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO 9-4	ZURIGO 10-4	FRANCOFORTE (in marchi) 9-4	FRANCOFORTE (in marchi) 10-4	LONDRA (per sterlina) 9-4	LONDRA (per sterlina) 10-4	PARIGI 9-4	PARIGI 10-4
Dollaro	2,6700-2,6730	2,6400-2,6480	3,1620-3,1640	3,1290-3,1510	1,2050-1,2060	1,2150-1,2160	9,6350-9,6400	9,6455-9,6575
Franco svizzero	—	—	118,65-118,87*	117,70-117,87*	3,2035-3,2140	3,2075-3,2085	360,73-361,37*	360,33-360,87*
Franco francese	27,66-27,73*	27,71-27,77*	32,83-32,87*	32,82-32,87*	11,570-11,605	11,585-11,625	—	—
Marco	84,37-84,56*	84,40-84,67*	—	—	3,7875-3,8075	3,8050-3,8135	304,06-305,44*	304,95-305,83*
Sterlina	3,2067-3,2163	3,2263-3,2329	3,795-3,804	3,802-3,800	—	—	11,382-11,616	11,582-11,604
Yen	1,0460-1,0478*	1,0400-1,0425*	1,2375-1,2383*	1,2280-1,2304*	306,43-307,35	308,58-309,05	3,7677-3,7722*	3,7652-3,7708*
Lira	0,1328-0,1330*	0,1326-0,1328*	1,576-1,580**	1,568-1,584**	2408,2-2417,3	2427,9-2434,5	4,7826-4,8055**	4,7795-4,7925**

* per cento ** per mille unità

Personaggi e [illegible] delle prossime [illegible] amministrative

Anche Romita (psdi) candidato a sindaco

Alla sala [illegible] puntano già Cardetti (psi), Longo (pri) e Chiusano (pli)

Da domani a mercoledì 17, i partiti possono presentare le liste [illegible] le elezioni regionali, provinciali e comunali. E, mentre nelle centrali politiche c'è il gran fermento della vigilia, da Roma il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita (psdi), [illegible] la propria disponibilità (lasciando eventualmente governo e Parlamento) ad essere sindaco.

«Poco più di un anno fa — dice — *cenni sollecitato ad assumere quell'incarico. Già allora dichiarai di essere disposto a rinunciare a governo e Parlamento, [illegible] c'erano le condizioni politiche e la [illegible] non ebbe seguito. Sarei pronto a rinunciare [illegible] nuovo per assumere la guida della città, sulla base [illegible] un serio accordo politico e [illegible] solida maggioranza».*

Romita [illegible] dice però [illegible] quale maggioranza potrebbe [illegible] al vertice, chiede solo che sia solida. Di fronte ha però la candidatura dichiarata [illegible] repubblicano Longo, presidente dell'Ina, proposto dal vicesegretario La [illegible], come sindaco del futuro pentapartito.

Sulla stessa strada potrebbero esservi il sindaco uscente Cardetti (psi), oppure il capolista liberale avv. Vittorio Chiusano, che, a risultati acquisiti, sarà buon cavallo di battaglia per il pli. Non [illegible] gna inoltre dimenticare il pci con l'ex sindaco, Novelli.

Intanto la dc manda in campo [illegible]ido Bodrato, vice di [illegible] Mita, riporta [illegible] pista l'ex sindaco Porcellana, cerca nomi di prestigio, dopo il cortese ma fermo no dello scrittore-giornalista Giovanni Arpino.

I socialisti, [illegible] Roma, definiscono il loro schieramento entro oggi: capolista è il sindaco Cardetti, con una testa di lista che prevede al numero due il prof. Matteoli, preside [illegible] Architettura, seguito dal segretario e assessore alla Cultura, Marzano. Pare sicura la destinazione regionale [illegible] Mercurio e Olivieri, come [illegible] riconferme per [illegible] assessori Alessio, Bonifetto, Prest, Spagnuolo e Tessore.

Temperatura di ieri	
massima	+22,4
minima	+ 9
media	+14,6

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1008 mb; umidità [illegible]. **Temperatura:** massima + 21; minima = 7,8; media + 12,7. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locale attività cumuliforme nelle ore pomeridiane, con possibilità di rovesci temporaleschi. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria. Sole sorge alle 6,51; tramonta [illegible]. Temperatura dello [illegible] mano a Torino max. + 11; min. + 5,8

Per il pci non dovrebbero esservi sorprese (Novelli e Fassino, testa di lista) anche se vi sono problemi a far [illegible] cettare un collegio provinciale all'ex assessore Chiezzi, che preferirebbe rimanere in Comune.

Discussioni anche tra i liberali. Dopo il capolista, Chiusano, c'è chi chiede l'ordine alfabetico e chi vorrebbe privilegiati, in [illegible] di lista, gli uscenti Dondena, Jona-Celesia e Re (Santoni va in Regione mentre il prof. Cavallo si ritira). [illegible] sono inoltre nomi nuovi che [illegible] allacciano il giovane imprenditore Ermanno Tedeschi, il presidente del quartiere Crocetta, [illegible]ini, e Clara Tuffeli.

Mentre pri e psdi alzano il tono politico della contesa, tentando di ipotecare la poltrona di sindaco, compaiono infine schieramenti meno politicizzati: la «Lista verde e civica», i pensionati, guidati [illegible] Ferruccio Bertolotto, e gli autonomisti di «Piemont», con il prof. Gremmo. Senza dimenticare partiti come dp, che sino all'80 era rappresentato dal consigliere Canu e che ora ritenta con numero uno l'avv. Bianca Guidetti-Serra, e msi che ripropone Ugo Martinat e [illegible] attuali amministratori Maria Minervini-Calandri, Antinoro e Bedendo, oltre a qualche [illegible] nuovo, come quello dell'imprenditore dott. Chiappo.

Giuseppe Sangiorgio

Via alla corsa per il 1° posto

S'inizia domani la presentazione delle liste

Saranno circa un milione 853 [illegible] (888 mila maschi, 965 mila femmine) gli elettori che avranno diritto al voto nelle elezioni amministrative del 12 maggio nelle 3544 [illegible]oni (41 in ospedali e carceri) [illegible] tutta la provincia di Torino; in città si dovrebbero presentare alle 1677 sezioni 810 mila cittadini con più di [illegible] anni, 410 mila maschi e [illegible] mila femmine.

Sono cifre ancora approssimative, perché soltanto domani si sapranno i risultati della [illegible] straordinaria delle [illegible] elettorali e 5 giorni prima [illegible] voto si provvederà alle cancellazioni degli elettori deceduti nel frattempo: [illegible] allora si conoscerà il numero esatto degli aventi diritto.

In Prefettura, come in tutti i 315 Comuni della provincia, la macchina del voto è già al lavoro. Entro questa sera le giunte municipali provvederanno a fissare gli spazi per la propaganda elettorale, ma sarà domani — 30° giorno prima [illegible] voto — il primo importante adempimento: alle 8 precise s'inizierà la presentazione delle liste dei candidati, quelli per la Regione alla cancelleria del tribunale, quelli per la Provincia [illegible] Corte d'appello, quelli per i Comuni e le Circoscrizioni [illegible] segreterie comunali.

Si assisterà alla consueta [illegible] per il primo posto nella scheda, in alto a sinistra: gli attivisti del pci, che l'hanno sempre vinta, sono da settimane pronti alle spalle davanti al tribunale. Per l'ultimo posto bisognerà attendere le ore [illegible] mercoledì 17 aprile, momento delicato perché già una volta la dc ha rischiato l'esclusione [illegible] aver atteso troppo.

Sempre [illegible] domani i partiti (i cui responsabili si incontrano oggi con i responsabili delle forze dell'ordine) potranno tenere riunioni e comizi senza preventivo avviso alla questura. La corsa al 12 maggio s'è iniziata.

Sciopero treni domani alle 21

Il personale di macchina delle Ferrovie aderente alla Fisafs entra in sciopero per 24 ore, a partire dalle 21 di domani. L'agitazione interessa i compartimenti di Torino, Genova, Verona, Venezia, Trieste, Milano. «Se non lottassimo — afferma la segreteria del sindacato autonomo — per fare rispettare gli impegni sottoscritti, la nostra indifferenza ci porrebbe sullo stesso piano della controparte, che firma gli accordi e non li [illegible]».

AMBULANTI — La Cisnal ha organizzato, per oggi alle 17, in via Mercantini 4, una raccolta di firme contro la nuova tassa sui rifiuti. L'Anva Confesercenti polemizza contro l'iniziativa, che «non a caso viene fuori proprio mentre si apre la campagna elettorale».

Al Biscaretti di Ruffia celebrati i cent'anni dell'auto

In principio era il triciclo

Un giocattolo mosso da un motore a benzina, costruito da un veronese, può considerarsi l'antenato delle quattro ruote d'oggi - Nel [illegible] nasceva la prima Fiat - La celebrazione al museo di corso Unità d'Italia turbata dalla morte per infarto di uno dei relatori

Torino, capitale dell'auto, ha ricordato, ieri pomeriggio al Museo Biscaretti di Ruffia, gli albori dell'automobile. Un incontro che doveva celebrare i cent'anni della prima vettura italiana con motore a benzina e che un tragico incidente ha interrotto nel [illegible] svolgersi: uno dei relatori, Saro Rolandi, 67 anni, del Veteran Car Club di Verona, è morto per un infarto proprio mentre, dal palco, stava ripercorrendo per il pubblico l'affascinante genesi di quel *«triciclino giocattolo»* che il [illegible] concittadino Enrico Bernardi costruì nel 1884 usando un motore a benzina realizzato 2 anni prima.

Storia affascinante di tenacia e d'inventiva, quella di Bernardi: il Museo di corso Unità d'Italia [illegible] nell'atrio il modello d'una [illegible] vera e propria *automobile* che risale al 1896 e che si pose come punto di riferimento dell'industria italiana, torinese in particolare, [illegible] in quello scorcio di fine secolo alla produzione di vetture a benzina. *«L'automobile* — ha sostenuto il dott. Alberto Bersani, presidente dell'Anfia — [illegible] *ha, in realtà, un solo padre anche se vari* [illegible] *si sviluppano, in questi anni, l'onore d'averla inventata. Nell'84 la Francia ha celebrato il suo centenario, quest'anno lo farà l'Inghilterra, l'anno prossimo la Germania. Noi* [illegible] *vogliamo fare una celebrazione ufficiale: preferiamo parlare di nascita in contemporanea in nazioni che vivevano tempi maturi per questa realizzazione».*

La Bernardi del 1896, l'auto costruita dall'inventore veronese dopo gli esperimenti sul triciclo

Ma l'impegno pionieristico di Enrico Bernardi va ugualmente sottolineato: la sua invenzione, che, poi, a Torino grazie ai progetti della ditta Ceirano e della Fiat diventerà automobile nel 1899, è il traguardo più significativo che questo matematico veronese toccò nella sua vita punteggiata di brevetti anche nel campo [illegible] fotografia. L'origine è un [illegible] a benzina che pesa 10 chili costruito da Bernardi nel 1882 e collegato ad una macchina per cucire: l'invenzione è collaudata dalla figlia di otto anni e presentata all'esposizione di Torino. I giornali dell'epoca ne sottolineano l'importanza specie alla luce delle perplessità dei [illegible] *«che gridavano e gridano continuamente contro l'uso del pedale della macchina* [illegible] *cucire dichiarandolo nocivo alla salute delle giovani operaie».*

[illegible] anni dopo lo stesso motorino muove il triciclo del figlio, primo veicolo a benzina della storia. Nel 1893 un secondo motore, ad alto regime, applicato con un carrello ad una bicicletta, da origine al progenitore dei motoscooter. E l'anno successivo gli esperimenti si fondono nel brevetto d'una vetturetta a tre [illegible] con frizione, cambio a quattro marce, sterzo con [illegible] e doppio freno che, prima d'essere presentata ufficialmente, percorre sulle strade veronesi ben 80 mila chilometri.

re. ri.

[illegible] Br

Respinte le eccezioni

Tensione alle Vallette

Un po' di trambusto, ieri mattina, nell'aula delle Vallette dove si sta celebrando il processo d'appello contro la colonna torinese delle Brigate rosse, *responsabile* di dieci omicidi, 17 ferimenti e oltre [illegible] centinaio [illegible] al[illegible] commessi tra il '74 e l'80.

L'avvocato Perla, difensore di 39 dei 48 imputati, prima che il presidente della corte, Janardi, desse inizio alla discussione, ha sollevato un'eccezione di nullità: *«Non* [illegible] *stati letti i capi d'imputazione e alcuni imputati non sono stati nemmeno interrogati».*

Gli ha replicato il professor Lozzi, parte civile per il [illegible] siglio dell'Ordine forense (nel '77 le Br assassinarono il presidente Fulvio Croce): *«E' prassi che i capi d'imputazione possano essere anche dati per letti, naturalmente con il consenso degli interessati. Cosa che mi risulta avvenuta anche in questo processo. Non si può genericamente dire che qualche imputato non è stato interrogato: bisogna fare nome e cognome».*

La corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha respinto l'eccezione dell'avv. Perla e dato la parola al difensore di Patrizio Peci, avv. Albanese. Oggi, gli interventi degli altri legali.

Cominciato il processo per l'assassinio del settembre scorso al Centro Europa

Dice ai giudici: «Non volevo uccidere Cercavo un po' di soldi per drogarmi»

Elegante, sicuro, Claudio Troffei racconta la sua storia di ragazzo sbandato e ricostruisce quella tragica notte: «Mi [illegible] preso per un braccio» - Ma la fidanzata della vittima lo smentisce: «Paolo non l'ha toccato»

«Volevo fare una rapina, racimolare un po' di [illegible] *per la droga. Lui mi afferrò la mano, la piegò e partì il colpo. Non volevo sparare».* Claudio Troffei, 22 [illegible], racconta ai giudici della seconda corte d'assise come la no[illegible] del 18 settembre '84 uccise, al Centro Europa, Paolo Chiarion, 25 anni, giocatore di basket, mentre era con la fidanzata.

Giacca blu, pantaloni grigi, cravatta intonata, capelli corti, curati, l'assassino appare tranquillo. Risponde alle domande del presidente Bonu con tono sicuro [illegible] tono che contrasta con la tensione che attanaglia Giovanni Chiarion, il padre di Paolo.

Claudio Troffei: «Così ho infilato la pistola». Gabriella: «Paolo era ferito ma pensava a me»

Troffei, difeso dall'avv. Ugo Dal Fiume, racconta la sua vita (*«Prendevo la droga da cinque anni. Un grammo e mezzo o due di eroina al giorno. 150 mila lire. I soldi? Rubacchiavo le autoradio. Per questo sono stato 6 mesi in prigione»*). L'arma, una pistola automatica, l'avrebbe trovata *«su una Giulia in Barriera Milano»*. La nasconde in casa a Chivasso, poi ruba una Vespa e parte per Torino, [illegible] la pistola in tasca.

«Andai al Centro Europa perché conoscevo la zona, ci ho abitato per qualche tempo. Pensai di rapinare due ragazzi su una Panda, ma avevano solo 5 mila lire». A questo punto nota la Golf con Paolo Chiarion e la fidanzata Gabriella Davico, si avvicina, chiede un fiammifero. Paolo gli passa l'accendino dal finestrino, l'altro estrae la pistola. [illegible] *«Ha cercato di alzare il vetro, io l'ho bloccato infilandoci la pistola. "Dammi i gioielli della ragazza". Mi stava passando il braccialetto quando mi ha afferrato la mano ed è partito il colpo. Sono scappato».*

L'omicida passa la notte vicino ai Mercati generali, butta la pistola nel Po a Chivasso, infine si rifugia in Liguria. Arrestato [illegible] carabinieri a Varazze per tre autoradio rubate, scappa dalla finestra della caserma. Ripreso a Savona torna a casa con un foglio di via. La [illegible] è sulle sue tracce. Intanto, confessa il delitto ai genitori. *«Volevo* [illegible] *che mi costituissi. Io decisi di passare il compleanno in libertà, ma fui arrestato prima».*

Entra [illegible] sala una ragazza magrolina, riccioli castani, gonna a quadroni grigi, maglietta scura. E' Gabriella Davico. Racconta di quella terribile notte, del braccialetto che non si sfila perché lei e Paolo sono terrorizzati, dello sparo assurdo (*«Escludo che Paolo abbia cercato di disarmarlo»*), [illegible] fitta alla gamba. *«Stai calma, ti porto in ospedale, mi disse Paolo. Provò ad accendere il motore poi si accasciò sul sedile. Solo allora scoprii che era stato colpito».* Gabriella ha una voce dolce, il tono disteso. Parla senza odio. Non pare emozionata, ma si vede che [illegible] facendo sforzi tremendi per non piangere. [illegible] quando torna a sedersi un pianto [illegible] il sopravvento.

Parla la madre dell'imputato (*«Gli dicevo che doveva andare in una comunità terapeutica»*), parla l'avv. Volante, patrono di parte civile per i genitori di Paolo: *«L'imputato ha raccontato solo frottole. Paolo non toccò la pistola, altrimenti sulla sua* [illegible] *si sarebbero trovate tracce di antimonio».* Il processo prosegue oggi.

Nino Pietropinto

Il giudice interroga i due arrestati per concussione

«Tangenti per semafori? Non ho sentito parlarne»

Il sindaco [illegible] di Ortonovo (La Spezia) e l'ex dirigente della Solvay di Milano respingono l'accusa di illecito negli appalti

Un'altra giornata importante nell'inchiesta che il giudice Sorbello [illegible] conducendo per far luce [illegible] presunte tangenti chieste [illegible] amministratori comunali alle ditte concorrenti all'appalto del dicembre '80 per i cosiddetti «semafori intelligenti». Ieri mattina ha interrogato gli ultimi due arrestati [illegible] l'accusa di concorso in concussione: l'ingegner Gigi Casani, 70 anni, ex direttore commerciale della Solvay, e il sindaco pci di Ortonovo, in provincia di La Spezia, Sauro Castagna, 56 anni.

A coinvolgerli nella vicenda sarebbero [illegible] i dirigenti dell'Italtel, Giorgio Villa e Francesco Morosini, che nel dicembre dell'80 erano rispettivamente amministratore delegato della Sit-Siemens e direttore generale dell'Italtel Montaggi. Sembra che anche altri dirigenti e funzionari delle ditte che parteciparono all'appalto abbiano [illegible] importanti ammissioni.

L'ingegner Casani, [illegible] manette, accompagnato da un agente in borghese, è arrivato poco prima delle d[illegible] nell'ufficio [illegible] giudice istruttore [illegible]. Ne è uscito due ore e mezzo dopo, scuro in volto, visibilmente angosciato. [illegible] ex direttore commerciale della Solvay, in pensione dopo 38 anni di servizio, si è difeso con tenacia. *«Per le mie* [illegible] *nel mondo degli imprenditori milanesi, Sauro Castagna mi ha chiesto se potevo presentargli Giorgio Villa. Non so nulla di tangenti».*

Quando è uscito dalla stanza del giudice Sorbello, il sindaco Castagna gli è passato davanti, ma i due non si [illegible] salutati. Anche per lui [illegible] al polsi nascoste dalla giacca. Il suo interrogatorio si è concluso alle 16,30. Nessun commento da parte dei difensori di Casani, avvocati Franco Magliani di Milano e Maria Grazia Cavallo di Torino, e di Castagna, senatore Ugo Spagnoli e Massimo Dinoia di Milano. Magliani e Cavallo hanno presentato ri[illegible] al Tribunale della libertà contro il mandato di cattura.

Anche il sindaco di Ortonovo ha respinto ogni accusa. Conosceva Casani perché questi ha un appezzamento di terreno a Ortonovo e [illegible] villa a Santa Margherita Ligure dove passa le vacanze.

Di tangenti e illecite richieste all'Italtel non ne vuole neppur sentir parlare. Entro la fine settimana il magistrato interrogherà nuovamente l'ex assessore ai trasporti del psi, Giuseppe Rolando, tuttora detenuto nel carcere di Casale. Rolando è accusato di aver chiesto una tangente di 600 milioni [illegible] 6 miliardi dell'appalto al Centro Ricerche Fiat, la capocommessa che [illegible] la gara assieme all'Italtel.

Sulla sessualità nel 3° millennio

«Il terremoto a Torino. [illegible] *sessualità e le donne del terzo millennio»* è il tema della conferenza del professor Armando Verdiglione, psicanalista, in programma [illegible] alle 21 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio.

La serata si svolge in preparazione del congresso internazionale *«L'immagine dell'Europa nel terzo millennio»* che si terrà a Milano dal 6 all'8 novembre.

Guglielminetti, una vita per un ideale

L'ex sindaco di Torino è morto ieri a 84 anni - Entrato a 14 anni nelle file dell'Azione Cattolica, antifascista nel Cnl, amministratore della città dal '68 al '70, sempre «con onestà e serietà»

E' morto l'ex sindaco di Torino Andrea Guglielminetti. Si è spento al Mauriziano ieri mattina dopo [illegible] giorni di ricovero per malore cardiaco. Aveva compiuto 84 anni il primo febbraio. La [illegible] ha destato profonda emozione in città, in particolare negli ambienti politici, dove tutti lo ricordano [illegible] amministratore probo ed efficiente, e nel mondo cattolico e nella dc, dove l'apostolato e la dedizione alle [illegible] sociali l'hanno visto in prima linea.

L'avv. Andrea Guglielminetti

Una storia intensa la sua, privata e pubblica. Ha avuto dalla moglie Luigina Bosia dodici figli, di cui due maschi, uno dei quali gesuita a Hong Kong. Apprezzato avvocato civilista, ma soprattutto personalità politica autorevole. La politica è [illegible] passione che lo avvince appena quattordicenne quando entra nelle file dell'Azione cattolica. Una militanza fervida e tenace che lo porta a diventare precocemente presidente della Federazione giovanile dei cattolici torinesi.

Guglielminetti ha le [illegible] chiare quando l'Italia diventa fascista: si schiera tra i difensori dell'ideale democratico e per esso lotta a caro prezzo. De Gasperi, in quegli anni oscuri, gli scrive: *«Tu sei un esempio da citare».* Anni duri per il giovane antifascista, conosciuto come un ardente propagandista del Partito Popolare di Sturzo. Costretto al silenzio per la mancata adesione al fascismo, si dedica all'attività caritativa nella San Vincenzo e tiene viva l'organizzazione degli Uomini Cattolici mentre in clandestinità diventa il responsabile dc nel Cnl regionale. Nel '43 è arrestato e portato nella caserma di via Asti, triste luogo di tortura e di morte. Poi i mesi angosciati del confino durante i quali continua a mantenere i rapporti con il Cnl.

Dopo la Liberazione assume la carica di segretario regionale e provinciale della dc. Al congresso di Napoli è eletto consigliere nazionale. Nel '46 partecipa alla Consulta e da quell'anno [illegible] la sua presenza nei Consigli [illegible] nali o provinciali (alla Provincia fu vicepresidente per 11 anni). Nel '68 la sua elezione a sindaco chiude una [illegible] plessa crisi che aveva visto protagonista l'altro prestigioso sindaco democristiano, Giuseppe Grosso. Accetterà la candidatura, già [illegible] volte rifiutata, *«perché la democrazia non può rimanere paralizzata in quanto è un valore irrinunciabile».* Resta in carica due anni [illegible] una giunta di centro-sinistra. Guglielminetti vi dedica ogni energia, coerente a due principi che ieri il vicesegretario della dc Bodrato ha sottolineato in un telegramma ai famigliari: *«Onestà e serietà».*

Sono due anni intensi perché Torino comincia a prendere [illegible] dei problemi che seguono il boom economico, le grandi ondate migratorie. Ed è Guglielminetti a gettare il seme [illegible] quelle strutture sociali e urbanistiche [illegible] cui si misureranno gli amministratori successivi: il verde pubblico come bene di tutti, il piano regolatore, l'edilizia scolastica, la scelta per il collegamento italo-francese attraverso il Fréjus, la «Finanziaria pubblica regionale» come [illegible] per lo sviluppo equilibrato dell'area metropolitana, le prime proposte per il decentramento amministrativo. Con [illegible] viene ridimensionato e avviato a conclusione il Teatro Regio e trova impulso l'edilizia economico-popolare.

Non è casuale che proprio un sindaco comunista, Diego Novelli, il 24 aprile '76, abbia conferito a Guglielminetti, con Parri, Agosti e Terracini, la cittadinanza onoraria di Torino *«in segno di riconoscenza per la coerente azione svolta a favore delle istituzioni democratiche».*

p. p. b.

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio la collega Clara Caruso per aver osato denunciare una situazione oggi veramente vergognosa, umiliante e intollerabile.

«A conferma di quanto esposto, un esempio. Il mio ho dovuto e voluto abortire, e per non far sapere nulla al direttore alle segretarie e ai colleghi tutti ho consumato quattro giorni di ferie. E' logico?

«Una speranza: che non finisca tutto in una bolla di sapone, ma che si dia una svolta definitiva e legale per la tutela dei diritti umani».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Il costo della riservatezza: quattro giorni di ferie - Invece dell'omaggio, pesci in faccia - I buchi finanziati per legge - Quel disservizio non si ripeterà - Già riaperto il cimitero - Appello da Barcellona

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rendere noto un increscioso episodio. Mi riferisco da anni in un supermercato con spesa settimanale non indifferente. Ultimamente, a chi, in giorni stabiliti, acquistava per un minimo di 30 mila lire venivano dati in omaggio volumi su Cristoforo Colombo.

«Al primo acquisto ricevo un certo numero di volumi, per il secondo e il terzo mi rilasciano un pezzo di carta stampata con delle crocette a matita biro rossa, dicendomi [illegible] momentaneamente sprovvisti di volumi. Ora ricordo che al terzo acquisto una gentile commessa ha scarabocchiato sul precedente pezzetto di carta mi pare abbia applicato altre famigerate crocette rosse).

«Al quarto acquisto presento il nuovo italino spesa ed il pezzetto di carta: non l'avessi mai fatto! Ne è seguito a dir poco una squallida piazzata da parte di una commessa e del direttore (qualificatosi tale), che mi hanno accusata di aver applicato io le crocette in rosso e minacciata di denuncia ai carabinieri.

«Sono fuggita quasi come una ladra, paonazza, forse tra il disprezzo generale, saltando almeno il carrello con gli ultimi acquisti. Che sia anche questo un sistema al fine di [illegible] dare ciò che per pubblicità si promette?».

Elsa Marciello

Il presidente dello Iacp ci scrive:

«Debbo fare una breve postilla al signor Gianni Vallero, che denuncia lavori di manutenzione che si sovrappongono nel quartiere Le Vallette.

«In effetti, nel mese di agosto 1984, l'Istituto su segnalazione dell'Azienda Energetica Municipale che gestisce la centrale termica del quartiere, è dovuto intervenire con urgenza per sostituire alcuni tratti delle tubazioni di collegamento fra la centrale stessa e gli stabili in quanto esisteva per perdite, una forte dispersione di acqua che influiva negativamente sulla erogazione del calore negli alloggi degli assegnatari.

«Incidentalmente, erano già iniziati i lavori per il manto stradale e per il tappetino d'uso della zona parcheggio, lavori interrotti non appena si è dovuti procedere sulla rete di distribuzione termica. [illegible] inconvenienti il ripristino su opere appena eseguite si sono pertanto ridotti al minimo e saranno ultimati in poco tempo.

«Debbo comunque precisare che il costo degli interventi per la strada e per la zona parcheggio, non è stato a carico Iacp e dell'inquilinato ma finanziato con la quota manutenzione straordinaria della legge n. 457/78».

Il presidente, Carlo Bosco

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive:

«Mi riferisco alle giuste lamentele del signor Piero Ferraris, che segnalava il grave ritardo con il quale gli è stata recapitata una lettera spedita dall'Uic il 4 marzo.

«Un incaricato dell'Amministrazione ha preso contatti con il signor Ferraris, il quale cortesemente ha fornito una fotocopia dell'involucro dal quale è risultato trattarsi di un invio ordinario con tassa a carico del destinatario, il che ha consentito di individuare le probabili cause del ritardo e di impartire disposizioni per evitare il ripetersi del disservizio.

«Non mi resta quindi che rinnovare al signor Ferraris le più sentite scuse dell'Amministrazione e mie personali per il disservizio e ringraziarlo per la segnalazione».

dott. F. Musci

Il sindaco di Venaria ci scrive:

«In risposta al cittadino che molto correttamente nella Stampa del 4 aprile, si lamentava per l'inagibilità del cimitero, mi è d'obbligo precisare che solo il loculario cimiteriale del campo IV è stato dichiarato inagibile con ordinanza in data 6-3-1985 e non del 21-1-1985 come asserito, ordinanza revocata in data 30-3-1985.

«Sperando che tali inconvenienti non debbano più ripetersi, sono certo che i cittadini comprenderanno che determinate decisioni vengono prese solo a tutela della loro incolumità».

dott. Mario Stringagnolo

Un lettore ci scrive da Barcellona:

«Scrivo solo per chiedere un favore. Ho 73 anni, [illegible] *invalido con una gamba sola, l'unica mia passione* [illegible] *i francobolli usati: ne ho molti italiani e mi piacerebbe arricchire il mio album.*

«Per questo motivo mi farete un grande favore se pubblicaste questo annuncio, così che qualche persona potrebbe inviarmi altri francobolli o scambiarne con me».

Nicolas Adrados Matamala
Aragon, 414, Atico 4°
Barcelona 13 - Spagna

Il tragico episodio di Roma ripropone mai sopite paure

Scippo, incubo quotidiano

Un urto, uno strappo e il passante indifeso si ritrova a mani vuote - Nell'83 sono stati denunciati tremila [illegible], ma più spesso i derubati si tengono il danno [illegible] rivolgersi alla polizia - Perché tanta sfiducia? - Le aggressioni compiute spesso da drogati

Scippi, incubo quotidiano. In centro, soprattutto, ma anche in periferia. Ne parliamo con il dott. Oronzo Cuccarese, che da anni dirige il Primo distretto [illegible] polizia, in via Verdi 11, la cui competenza si estende su un'area [illegible] quasi 3 mila metri quadrati. Una città [illegible] città: 120 mila abitanti, [illegible] scuole medie, 9 elementari, 6 materne municipali e 4 statali, negozi prestigiosi, uffici, musei. In que[illegible] quartiere, gli scippi sono realtà giornaliera. Uno, [illegible] (e più) ogni 24 ore. Per strada, negli androni. Uno strappo, il balenare di un coltello. E tanta paura.

Molti non li denunciano. Qualcuno dice «per sfiducia nelle forze dell'ordine»; altri, derubati [illegible] pochi biglietti da mille, considerano inutile la segnalazione perché possono fornire labili testimonianze: «Tutto è avvenuto in un atti[illegible]. Sono stato aggredito alle spalle, era forse [illegible] su una moto...».

A Roma, l'altro ieri, una donna [illegible] 35 [illegible] è stata scippata da due giovani in auto. Caduta e trascinata per una ventina [illegible] metri, ha pagato con la vita il tentativo di ribellarsi, di difendersi.

Un episodio allarmante. Uno dei tanti che costellano la vita d'una città. Il giorno della festa della polizia, un [illegible] fa, il questore Pariello ricordava: «Una realtà con [illegible] quale dobbiamo confrontarci riguarda i furti e gli scippi. Questi ultimi [illegible] in aumen[illegible]: nell'83 ne sono stati denunciati [illegible] quasi [illegible] doppio rispetto all'82».

Spesso lo scippo comincia con il furto [illegible] una moto. «E' la storia di Gaetano Arrà, [illegible] anni, e Fortunato Lenti, [illegible] anni — ricorda il dott. Cuccarese —. Li arrestammo nel dicembre [illegible]: in due settimane ne avevano compiuti un centinaio. Loro complice il traffico intasato: sceglievano le ore [illegible] punta, fra le [illegible] e le 17. Su una moto rossa, rubata, affiancavano gli automobilisti [illegible] semaforo. Con [illegible] punta di trapano rompevano un vetro, arraffavano la borsetta [illegible] sul sedile. Poi, la fuga».

Sono aumentati gli scippi e in proporzione gli arresti: 158 nell'82, 200 nell'83. Ma ciò non basta a mettere un freno al dilagare delle aggressioni. Commenta [illegible] questore: «Il fenomeno [illegible] molto preoccupante, a volte collegato a situazioni di emarginazione a livello di quartiere, più spesso di droga». Un discorso riproposto [illegible] procuratore generale della Repubblica, dott. Severino Rosso, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario: «Vi è una maggiore diffusione di droghe pesanti, ne consegue un pericoloso deterioramento del tessuto giovanile e un continuo aumento [illegible] numero dei reati commessi da soggetti tossicodipendenti». Non ci [illegible] sta[illegible] a riguardo [illegible], dicono alla mobile, «almeno [illegible] 60-70 per cento degli scippi sono effettuati da giovani dediti agli stupefacenti».

Lo stesso procuratore generale della Repubblica ammette che «la sfiducia nell'amministrazione della giustizia spinge [illegible] le vittime a indecisioni e ritardi nelle denunce e nella collaborazione [illegible] modo da rendere meno pronte ed efficaci le indagini».

Cosa fare? Risponde il questore Pariello: «Bisogna sviluppare una strategia di quartiere». Nel novembre '83, in un convegno organizzato dalla Regione su «Mafia e grande criminalità», aveva detto: «Il primo livello di prevenzione è costituito dal poliziotto di quartiere, che opera in stretto rapporto con i servizi di pattugliamento». In Italia un servizio del genere viene svolto nei piccoli paesi, dal maresciallo dei carabinieri. [illegible] «nelle città gli organici dei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri non consentono, [illegible] [illegible] tempo, una [illegible] realizzazione».

Ezio Mascarino

Lo scippo, un attimo: la foto è di alcuni mesi fa, ma il tema è drammaticamente attuale

Manuale-guida della Regione

Nell'arcipelago dei nostri musei

Ma solo 15 [illegible] [illegible] sono regolarmente aperti

Nella nostra regione i [illegible] sei [illegible] parecchie decine, [illegible] un calcolo preciso [illegible] è possibile perché manca una legislazione (statale o regionale) che definisca il concetto di «struttura museale» e fissi i criteri per distinguerli dalle raccolte minori o dalle collezioni private.

E' un'altra prova del disordine in cui versa [illegible] cultura che si aggiunge alle omesse indicazioni sugli orari di apertura o di chiusura delle sale, alle difficoltà per visitare le collezioni più o meno [illegible]. Fatta eccezione per i musei statali (ma sempre travagliati da problemi organizzativi), [illegible] altri fanno parte di [illegible] arcipelago sconosciuto o riservato agli specialisti. Tutti sanno dov'è il museo Egizio, ma pochi sono a [illegible] scenza che a Cuneo c'è un museo del pane, che quello di Carmagnola è dedicato alle arti tipografiche, che a Gignese (Novara) c'è una raccolta di ombrelli e di parasole.

La Regione, pur non potendo intervenire direttamente sull'organizzazione di tutti i musei perché spesso [illegible] istituzioni private o [illegible] enti pubblici autonomi, ha deciso di compiere un censimento e di trasformare i dati in una guida di rapida consultazione per il pubblico. E' un manuale in vendita, da alcuni giorni, presso gli stessi musei o le librerie e da cui si possono [illegible] tutte le informazioni sulle 130 istituzioni presenti in Piemonte (località, orari, giorni di apertura, argomento): 11 statali, 65 civiche, 31 [illegible] enti [illegible] diverse personalità giuridiche, 21 [illegible] associazioni, 8 ecclesiastiche, 1 private, oltre a quelle appartenenti all'Università.

Ma questa fotografia fa emergere tutte le disfunzioni della struttura museale piemontese. Cinquantotto musei possono essere visitati solo su richiesta o appuntamento; trentanove hanno orari di apertura variabili, legati [illegible] stagione, alle settimane o ad alcune festività dell'anno; diciotto sono chiusi per restauro o nuovo allestimento. Soltanto quindici sono aperti al pubblico regolarmente.

Si tratta di un patrimonio culturale immenso, tutto da scoprire, ma che continuerà [illegible] essere nascosto al grande pubblico e ai turisti fino a quando non [illegible] fatta una politica [illegible] valorizzazione. La stessa sorte è riservata alle raccolte [illegible] minore importanza di enti e [illegible] privati. Sono ben sessantotto, distribuite in tutte le province piemontesi. Se non sono ancora scomparse il merito è dei collezionisti.

La guida contiene altre indicazioni utili per scoprire i monumenti nascosti della regione, sottolineando le aree più significative di interesse archeologico (ruderi e scavi), naturalistico.

★ Non c'è dubbio che le condizioni delle strade cuorgnatesi siano tutt'altro che buone. Infatti Remigio Brunetto, progettista incaricato dal Comune, ne ha trovate ben venti da rimettere in sesto dopo anni [illegible] incuria. L'iniziativa verrà a [illegible] al Comune 280 milioni.

Una notte di terrore dopo l'invito a cena

Sale in casa per prendere [illegible] maglia, in due l'aggrediscono tentando di violentarla - La lasciano svenuta dopo averle rubato i pochi gioielli

Era arrivata da Trento la scorsa settimana per incontrarsi con la sorella. Rimasta sola il giorno di Pasqua è andata al cinema. All'uscita, ha incontrato due ragazzi: un aperitivo, l'invito a passare tutti assieme la sera. Ma la serata di [illegible] si è trasformata in dramma. I due [illegible] aggredita, legata e percossa per rapinarle pochi preziosi. La ragazza, 19 anni, ha riportato una distorsione cervicale e la frattura [illegible] mano destra (prognosi [illegible] 60 giorni). I due aggressori sono [illegible] identificati, uno è [illegible] stato arrestato.

Si chiama Gaetana D'Amico, a Trento abita in via Rocco 11 di regione Villazzano. A Torino, in piazza Santa Giulia 11, vive [illegible] sorella, Natalina Tummino. [illegible] Gaetana: «Ero venuta per le feste, speravo anche [illegible] trovare un lavoro, fermarmi per sempre».

Il giorno di Pasqua resta sola: «Nel pomeriggio sono andata a vedere un film in centro. Sono [illegible] alle 18, non sapevo [illegible] fare. Mi hanno avvicinata due ragazzi, quattro chiacchiere, l'invito a bere qualcosa. Poi l'offerta per andare a [illegible] altro spettacolo e a mangiare [illegible] pizza». Lei ha chiesto di poter fare un salto a casa per prendere un golfino e ha invitato i due a salire.

Ancora il [illegible] di Gaetana: «Mi [illegible] saltati addosso, volevano violentarmi. Mi sono difesa, mi hanno afferrata al collo, spinta a terra, percossa». Momenti drammatici. «Un forte dolore alla mano destra, [illegible] riuscivo più a sorrare il polso. Mi hanno legata [illegible] una cinghia, gridavo, mi hanno picchiata. Ho perso i sensi, sono svenuta». I due debbono essersi spaventati, [illegible] fuggiti prendendo un po' di gioielli (per circa un milione) e 50 mila lire dal portafogli della ragazza.

Gaetana D'Amico è stata accompagnata [illegible] all'ospedale Oradenigo. Ha ricostruito i lunghi momenti di terrore (quasi un'ora) al dott. Di Sapio, del commissariato Dora-Vanchiglia. Ventiquattr'ore di indagini; ieri il maresciallo Gallitelli ha identificato i presunti aggressori: Giovanni Audo, 20 anni, [illegible] Giulio Cesare [illegible], e Massimo Pelosi, 21 anni, via Aosta 31 bis. Il primo [illegible] già stato arrestato, il secondo complice è fuggito. In un rapporto trasmesso alla magistratura sono accusati [illegible] rapina aggravata e le[illegible] gravi.

Giovanni Audo, arrestato

Un'altra teste accusa il primario arrestato

La ragazza, 18 anni, avrebbe confermato di [illegible] stata a [illegible] volta insidiata - Ricorso del difensore al Tribunale della libertà

La delicata vicenda giudiziaria del professor Valentino Calcagni, 60 anni, primario del reparto ortopedia dell'ospedale civile di Avigliana, arrestato a Pasqua su ordine di cattura [illegible] sostituto procuratore Diana De Martino per atti di libidine su una dodicenne (aggravati dal fatto che il medico li avrebbe compiuti sul luogo di lavoro e, quindi, in veste di pubblico ufficiale), è approdata al tribunale della libertà.

L'avvocato del prof. Calcagni, Cesare Zaccone, ha infatti presentato ricorso affinché venga annullato l'arresto del medico «avvenuto al termine di un'istruttoria sommaria durata nove mesi e che sembra quasi voler anticipare una condanna che, se ci sarà, spetta al tribunale emettere».

Per contro, si è appreso che gli episodi contestati nell'ordine di cattura al prof. Calcagni sarebbero due, mentre [illegible] medico sarebbe stato prosciolto da [illegible] terza accusa perché il fatto, accaduto molti anni fa, è ormai prescritto.

A mettere nei guai il primario era stata [illegible] denuncia, presentata nel luglio scorso ai carabinieri [illegible] Avigliana, dal padre di Carolina C., 12 anni. La ragazza aveva raccontato in casa [illegible] durante il ricovero per un giorno nel reparto ortopedia, il professor Calcagni era andato oltre il suo dovere di medico.

La dottoressa De Martino aveva interrogato tutto [illegible] personale [illegible] reparto venendo a scoprire che circolavano da tempo chiacchiere sul comportamento del primario con alcune giovani pazienti. Il magistrato e i carabinieri hanno quindi interrogato le ragazze al centro di quelle «voci». Una di loro, 18 anni appena compiuti, ha ammesso i fatti, aggravando la posizione di Valentino Calcagni.

[illegible] primario, interrogato più volte, ha sempre negato le accuse sostenendo di aver agito sempre e comunque nell'ambito della sua competenza professionale. Domenica mattina i carabinieri [illegible] Cesana sono andati a prelevarlo nel [illegible] alloggio.

Aumenti Inps

Dal prossimo mese l'Inps pagherà gli aumenti alle pensioni approvati dal Parlamento con legge del 3 aprile.

I pensionati sociali, al minimo o con oltre 65 anni di età, hanno [illegible] ai miglioramenti purché ne facciano do[illegible] e non superino (conviventi inclusi) determinati limiti di reddito. [illegible] modulo apposito deve essere chiesto al momento [illegible] ritirare l'assegno, va compilato e subito restituito. L'ufficio verserà immediatamente la maggiorazione prevista.

I titolari di pensioni assorbite nel minimo, superiori al minimo e [illegible] oltre 780 contributi, hanno diritto al [illegible]guaglio senza dovere presentare la relativa domanda.

I lavoratori in quiescenza del settore privato e gli ex combattenti devono invece dimostrare, con opportuni certificati, di fare parte di una delle categorie previste dalla legge 336 per avere diritto alla maggiorazione.

Saper spendere

Regolamento legge

Facciamo [illegible] punto sul valore di queste [illegible] per il condominio e la possibilità di modifiche

Il regolamento di condominio per qualcuno [illegible] [illegible] mistero: si [illegible] che esiste, ma [illegible] [illegible] sa bene quale [illegible] farne, salvo richiamarsi alle sue norme in interminabili discussioni quando ne[illegible] stabile sorgono controversie. Abbiamo decine di lettere che chiedono spiegazioni sul problema, alcune enunciandolo in termini generici, altre scendendo in particolari, sulla propria situazione condominiale, del tutto superflui, visto che la risposta è una sola: il regolamento [illegible] condominio ha [illegible] di legge.

Tra i tanti quesiti sottoposti dai lettori all'attenzione [illegible] Saper spendere ne pubblichiamo soltanto uno, [illegible] l'avvertenza che [illegible] risposta vale per ogni [illegible] per quanto diverso possa sembrare, e che, di conseguenza, essa potrà essere utile per tutti, dalla signora Nilda a Maria Luisa V.P., [illegible] Mario Sella a Giovanni C., [illegible] agli altri che non citiamo perché l'elenco sarebbe troppo lungo.

«Sono proprietario di [illegible] negozio — scrive C.F. — comperato nel '25. All'atto dell'acquisto il notaio mi allegò pure il regolamento di condominio con tabelle di ripartizione delle spese millesimali. Ora l'assemblea (con parere favorevole di 490 millesimi) vorrebbe modificare tale tabella. Vi chiedo se ciò sia possibile e quale maggioranza occorra per modificare un regolamento [illegible] condominio o qualche sua parte».

★★ Risponde l'avv. Piera [illegible]: «La Cassazione ha ritenuto di fissare la nozione di regolamento condominiale (contrattuale), ritenendo che detto regolamento sia quello predisposto dall'unico originario proprietario dell'edificio, successivamente diventato condominio, e richiamato nell'atto d'acquisto dei singoli condomini (il che è la prassi più frequente) [illegible] da formarne parte integrante, traendo la sua forza vincolante dalla volontà stessa delle parti contraenti.

«Data questa definizione di regolamento condominiale [illegible] contrattuale bisogna precisare che l'assemblea può, in ogni momento, con la maggioranza richiesta dall'art. 1136 del codice civile, 2° comma, (cioè con la maggioranza degli intervenuti all'assemblea più almeno la metà del valore dello stabile), deliberare norme integrative del regolamento condominiale contrattuale.

«E' pacifico, [illegible] giurisprudenza, però che la delibera dell'assemblea che abbia a maggioranza "modificato" le norme di regolamento [illegible]lative alla destinazione [illegible] proprietà esclusive, è illegittima, poiché questa modifica potrebbe essere approvata soltanto con il consenso unanime di tutti i condomini».

Precisa ancor meglio il legale: «La questione diventa più complicata quando riguarda la modifica [illegible] norme semplicemente regolamentari, per le quali potrebbe sembrare possibile la modifica a maggioranza, quando non comporti nessuna pratica conseguenza patrimoniale e danno di alcun condomino. Poiché la materia [illegible] ripartizione delle spese [illegible] una materia squisitamente regolamentare, a prima vista potrebbe sembrare possibile una modifica dei criteri [illegible] ripartizione con il solo [illegible] della maggioranza dei condomini. Ma, in realtà, la giurisprudenza è concorde nel ritenere che anche per la modifica dei criteri di ripartizione spese, contenuti nel regolamento contrattuale, [illegible] il consenso unanime di tutti i condomini, poiché tale modifica verreb[illegible] ad incidere sui diritti [illegible] singoli.

«Perciò la possibilità di modifica delle tabelle di ripartizione spese non [illegible] ammissibile in presenza della sola maggioranza dei [illegible]domini, ma necessita [illegible] consenso unanime di tutti».

[illegible] proposito di maggioran[illegible] Matteo Einaudi di Cagliari scrive: «Capita spesso nel mio condominio di [illegible] appartamenti che ci troviamo sei contro sei nelle votazioni assembleari. In questo caso, si rivota finché c'è una maggioranza, magari sette contro cinque. Questa procedura [illegible] mi convince poco».

★★ Invece si tratta di una procedura esatta: nel caso di parità [illegible] rivota finché una tesi prevale sull'altra. Purché l'argomento in questione richieda soltanto la maggioranza.

Simonetta

Cassintegrati fanno [illegible] in [illegible]

Anche in Cassazione sta per entrare nell'annosa vicenda giudiziaria che vede protagonisti Fiat, sindacato e i dipendenti (23 mila, scesi, nel frattempo, a 16 mila) messi in cassa integrazione, per tre anni, con un accordo del 1980.

Nodo della vicenda è l'intesa, firmata nell'83, tra azienda e Flm, cui si opponevano alcuni delegati e gli stessi operai, che, di fatto, rinnovava la cassa integrazione per tutti i lavoratori presentarono ricorso [illegible] magistratura che, con sentenze di diversi pretori, diede loro ragione ordinandone il reintegro in fabbrica.

Contro queste decisioni si è appellata la Fiat: il 15 novembre scorso la sezione la[illegible] del tribunale civile torinese, ha praticamente annullato quanto disposto dal pretore Denaro per i primi 60 operai ricorrenti. Ora il collegio di difesa dei cassintegrati (avvocati Ferrari, Caffaratti, Lenti, Enrichens, Vidale, Catterino e Pitti) e Igor Staglianò per Dp hanno annunciato [illegible] aver presentato ricorso in Cassazione. Si prevede che l'udienza della suprema corte verrà fissata fra poco meno di un anno.

Una giornata nel segno di Juve-Bordeaux

L'assedio dei tifosi

I pullman in arrivo dalla Francia e da tutta Italia hanno invaso la città fin dal mattino - Clacson, mortaretti, bandiere, ma scarsi affari per i negozianti - Poi, già alle 17, gran ressa attorno allo stadio

Alla fine della partita la gran festa bianconera: tifosi, bandiere e caroselli in piazza San Carlo

Alle 7-7,30 di ieri nel centro e in direzione dello stadio già comparivano pullman di tifosi con targhe francesi, ma anche italiane: accanto ai tifosi del Bordeaux, arrivavano Juventus Club di tutt'Italia. Lombardia, Veneto, Puglia fra i primi.

Alcuni hanno approfittato dell'occasione per vedere un pezzo di Torino: dalle 10-11 fino alle 16-17 maturi coniugi o gruppi di giovani con zaino passeggiavano tra piazza Carlo Felice e piazza Castello, lungo via Roma e via Lagrange. Buoni affari per i negozi, allora? «Macché, guardano le vetrine, al massimo entrano a chiedere il prezzo, ma guai a comprare...».

Qualche mortaretto qua e là, qualche coro di clacson, bandiere dai finestrini a mano a [illegible] che ci si avvicinava allo stadio. Corso Agnelli e tutte le strade attorno fin dalle 17 erano invase di pullman, auto, gruppi di tifosi sulle panchine, accalcati alle bancarelle o agli ingressi.

Nella ressa qualche malore, qualche accenno di lite, con insulti e spintoni. Un giovane è rimasto ferito a una mano mentre sistemava gli striscioni bianconeri; soccorso da un'ambulanza, è stato medicato al Mauriziano.

Sulle gradinate, tra la folla dei tifosi francesi, hanno preso posto anche i poliziotti di Bordeaux che martedì avevano disputato un incontro con i colleghi della questura torinese: spettatori innanzi tutto, ma anche agenti pronti a intervenire per calmare qualche connazionale troppo scalmanato.

Torino-Ceres e Canavesana Via ai lavori

La direzione del Consorzio Trasporti Torinesi ha [illegible] una serie di interventi per migliorare la rete ferroviaria (tutti (101 chilometri, 5 milioni di passeggeri annui). L'avvio dei lavori è previsto oggi sulla Torino-Ceres e lunedì sulla Canavesana.

Torino-Ceres — A partire da stamane, il servizio viene sostituito con autobus, [illegible] 8,50 alle 17,50, nel tratto compreso tra Balangero e Ceres. «Occorre — spiega il direttore generale, ing. Scamardella — *sostituire tratti di binari e rinforzare opere murarie. Dovremmo concludere in un paio di mesi*». Tra le stazioni di Cirié e Balangero [illegible]no invece soppresse soltanto 8 corse (nel medesimo arco di tempo), per rinnovare la linea elettrica aerea.

E' un buon segnale per il futuro della ferrovia? Risponde il direttore: «*Utilizziamo i fondi ancora disponibili per evitare di sospendere il servizio. Quanto al potenziamento del tratto Torino-Caselle, siamo in attesa dei finanziamenti della Comunità, che quest'anno non dovrebbero sfuggirci*».

Canavesana — Lunedì, «*per un periodo di tempo non determinabile*», gli autobus sostituiranno i treni per consentire lavori di ristrutturazione sulla linea nel tratto compreso tra le stazioni di Rivarolo e Castellamonte, dove binari e strada corrono paralleli. Saranno invariati orari e frequenza.

«*L'Anas* — accusa la direzione Satti — *non protegge la carreggiata con guard-rail, ogni tanto le auto sbandano e invadono la sede ferroviaria, con il rischio di provocare gravi incidenti. Per sicurezza i convogli dovrebbero viaggiare a 20 chilometri all'ora, cosa assolutamente impossibile, tranne che per i merci*».

Seicento famiglie contestano il nuovo [illegible]

Settimo, inquilini Iacp si sono ridotti l'affitto

«Vogliamo dalla Regione diversi coefficienti e detrazioni»

Continua a Settimo la protesta degli inquilini delle case popolari contro la legge regionale che ha incrementato in forte misura gli affitti. Anche per il mese di marzo le seicento famiglie che abitano negli alloggi di via Einaudi, via Milano, via Pirandello, via Miccoli, via Allende, via Petrarca, via Rio San Gallo e via della Costituzione si sono autoridotte il canone, continuando a pagare in base alle vecchie disposizioni.

«*Con la nuova legge che fissa il canone in base al reddito del nucleo familiare* — dicono i rappresentanti del Coordinamento comitato inquilini — *chi ha un alloggio di quattro camere dovrebbe pagare [illegible] 80 mila lire, cifra doppia rispetto alla precedente. Per chi dispone di un alloggio più grande l'affitto sale a 175-180 mila lire, mentre prima ne pagava [illegible] mila. Sono cifre molto alte, tenuto conto che, almeno per la maggior parte, si tratta di alloggi vecchi. Noi chiediamo alla Regione la modifica di alcuni coefficienti, un nuovo calcolo delle fasce, l'estensione delle detrazioni e lo scaglionamento degli aumenti*».

Recentemente, un incontro in Comune tra un funzionario dello Iacp e una delegazione di Settimo non ha avuto l'esito sperato. Il dirigente dell'istituto ha spiegato che il nuovo canone sociale «*non è un'invenzione della Regione o dell'istituto autonomo ma è l'applicazione di una delibera del Comitato interministeriale di [illegible]rammazione economica (Cipe), vecchia di tre anni fa. La Regione Piemonte l'ha approvato soltanto nel luglio scorso e dal primo gennaio la legge è entrata in vigore, ma con una riduzione di circa il 30 per cento rispetto all'equo canone che aveva stabilito il governo*».

★ Pareggia sui 12 miliardi di lire il bilancio di previsione per l'85 approvato dal consiglio comunale di Leinì. Tra gli investimenti previsti figurano 2 miliardi destinati all'assunzione di mutui per opere pubbliche.

★ Domani, ore 18, nella scuola elementare di via Trento, a Nichelino, presentazione del piano dei servizi del quartiere Castello. Interverranno il sindaco di Nichelino, i membri della giunta

Polemica con il Sunia

L'istituto autonomo case popolari replica alla bordata di accuse del Sunia, il sindacato inquilini, sull'elaborazione dei canoni di affitto. Il presidente dell'Iacp, Bosco, afferma che l'efficienza dell'istituto «è dimostrata dal fatto che, benché gestisca 45 mila alloggi e benché manchino 100 persone all'organico, è stato il primo in Piemonte ad applicare la legge regionale sui nuovi canoni di locazione».

Non basta: «L'Iacp, accertando errori limitatamente a circa il 5 per cento delle bollette emesse, anche a causa di una non conforme lettura fotoottica del Centro meccanografico, si è immediatamente premurato di avvertire l'utenza con comunicati ai giornali e ai sindacati». Contemporaneamente sono stati aperti al pubblico 5 sportelli per ricevere coloro che [illegible] eventuali errori nell'addebito del canone e per provvedere a rifare le bollette sbagliate.

Il presidente Bosco afferma che «esiste grande preoccupazione rispetto al danno economico provocato all'ente dalle irresponsabili e gratuite indicazioni pubblicamente [illegible] dal Sunia all'inquilinato, con l'invito ad autoridursi il canone di locazione e a non corrispondere le quote di conguaglio per servizi, acqua e luce». Si ricorda, a questo proposito, che chi si rende moroso per oltre due mesi del canone di locazione, decade dal titolo di assegnatario ed è sottoposto a sfratto.

Infine per la vendita degli alloggi del piano Iacp-Fiat, Bosco afferma che «se è vero che la prima offerta risale all'82, il Sunia dimentica, e non a caso, che è stato lo scarso entusiasmo da parte dell'utenza (diffuso ad arte nei quartieri interessati come le testimonianze in possesso dell'Iacp) ad impedire una rapida conclusione del programma di vendita, malgrado gli sforzi dell'istituto in termini di prezzi e facilitazioni di pagamento». Ci sono state ripetute richieste di proroghe, i buoni-casa sono arrivati solo a gennaio e ciò nonostante le adesioni si mantengono ad un livello insoddisfacente.

Alla mostra agricola di Chivasso

Ma gli allevatori disertano la fiera

Nessun bovino presentato nel foro boario Polemiche e perplessità degli organizzatori

Folto pubblico, ieri mattina, a Chivasso, per la prima rassegna agricola di primavera organizzata dall'assessorato all'agricoltura del Comune, in collaborazione con la Pro Loco «L'Agricola».

Se da un lato vi è stata una vasta partecipazione da parte degli espositori di macchine e attrezzature agricole che hanno presentato le ultime novità facendo registrare discreti affari, la mostra-mercato dei bovini da allevamento è stata un fallimento. Nel recinto del foro boario di piazza d'Armi non è stato presentato un solo bovino, cosa che ha lasciato perplessi gli organizzatori.

«*Gli allevatori della zona* — ha affermato l'assessore all'Agricoltura del comune di Chivasso, Giovenale Cena — [illegible] restii a condurre il [illegible] *bestiame in queste fiere, preferiscono vendere i capi direttamente in cascina tramite mediatori, al contrario di ciò [illegible] avviene in molte zone del Cuneese dove l'agricoltore aspetta proprio queste fiere per la vendita del bestiame*».

Di parere contrario il rappresentante politico del servizio veterinario dell'Usl 39 di Chivasso, Antonio Usai: «*Il fallimento della mostra dei bovini d'allevamento organizzata dalla giunta di Chivasso ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che la demagogia gestionale non fa alcuna presa sulla saggezza dei contadini che — clamorosamente — l'hanno disertata in massa. L'unico obiettivo raggiunto è stato quello di scomodare i servizi di controllo amministrativi e militari che si sono dovuti sobbarcare, in silenzio, un ulteriore onere, pur di garantire lo svolgimento della fallita manifestazione*».

Notevole interesse ha destato, invece, l'esposizione delle nuove varietà di piante e sementi e la mostra-mercato dei conigli e degli animali da cortile. Alla manifestazione è intervenuto il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione che, accompagnato dagli organizzatori, durante la visita alla rassegna, ha consegnato a numerosi espositori una medaglia-ricordo offerta dall'amministrazione chivassese.

Non sanno più dove inviare i propri rifiuti

Nole, discarica chiusa venti Comuni nei guai

L'autorizzazione regionale [illegible] concessionaria è scaduta da mesi e il sindaco ne ha proibito l'uso con un'ordinanza

Guai per una ventina di comuni del basso Canavese, da qualche giorno in gravi difficoltà per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. La Iapa, concessionaria del servizio, si è infatti vista chiudere dal sindaco di Nole, Marisa Balma, la discarica che serviva i centri della Comunità montana Valli di Lanzo ed altri paesi della pianura. Motivo: da mesi era scaduta l'autorizzazione regionale, e sembra, inoltre, che i vincoli per la salvaguardia dell'ambiente non fossero del tutto rispettati. Così, dopo [illegible] ispezione dei tecnici dell'Usl, il sindaco ha dovuto firmare l'ordinanza.

La soluzione sembrerebbe a portata di mano: un'altra maxi-discarica è pronta nel vicino territorio di Grosso. Ma proprio in quell'area, anche recentemente, sono stati rinvenuti ordigni inesplosi dell'ultimo conflitto mondiale, costringendo le autorità ad iniziare un'opera di bonifica del territorio. Così, da alcuni giorni, l'Iapa ha sospeso la raccolta, non sapendo [illegible] dove scaricare i molti quintali di rifiuti che ogni giorno riversava a Nole. La decisione ha creato proteste e preoccupazione nelle autorità comunali e sanitarie.

La situazione [illegible] drammatica, quella di Cirié (20.000 abitanti), è [illegible] però sanata: il Comune ha ottenuto una proroga, cioè l'autorizzazione a servirsi ancora della discarica di Nole. E così il sindaco, Giuseppe Novero, ha potuto tirare un grosso sospiro di sollievo. Ma non altrettanto può fare l'Iapa: «*Abbiamo preso contatti con la Provincia e la Regione, chiedendo di poter utilizzare la discarica di Grosso, almeno in via temporanea. Ci manca l'assenso della Provincia, ma dovrebbe essere questione di giorni*» dice il responsabile, Antonio Crescenzi.

In attesa dell'ultimo benestare è stata individuata una [illegible] a Volpiano, aperta proprio ieri [illegible] sindaco, in considerazione della difficile situazione creatasi. [illegible] non è ancora certo che Volpiano sia disponibile ad aprire le porte anche ai rifiuti provenienti da altri centri, seppur per pochi giorni.

Cuorgnè ultimerà impianti sportivi

Dopo anni di difficoltà, sembra finalmente sbloccarsi la crisi degli impianti sportivi di Cuorgnè. [illegible] un mutuo di quasi mezzo [illegible] di lire, infatti, l'amministrazione comunale ha deciso di completare l'impianto prevedendo, oltre a nuovi spogliatoi, anche la recinzione dell'intero complesso e il potenziamento dell'impianto di illuminazione.

Informa-giovani per il Canavese

Importante iniziativa per i giovani a Cuorgnè. La consulta giovanile, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, ha infatti deciso di creare un centro denominato «Informa-giovani» da realizzarsi sul modello di quello già operante a Torino. Questo centro informerà e riceverà informazioni su tutti i servizi presenti sul territorio.

Giorno per giorno

Inseminazione artificiale

Al Centro Pannunzio, in via Marconi 1, alle 21, conferenza della Società di sessuologia clinica su «*Problemi legali alla inseminazione artificiale eterologa*».

Mostra a Moncalieri

«*Pietro Canonica, un moncalierese nel mondo*» è il tema della mostra fotografica, che si terrà a Palazzo Limone, Moncalieri, via Real Collegio 32, da domani al due maggio. Orario: 10-11,30, 15,30-17, 21-23, escluso i festivi.

Sport e pace

Riflessioni, idee, analisi e proposte su «*Lo sport [illegible] la pace*», alle 21, al cinema Splendor, [illegible] Belgio 53. L'incontro è organizzato dal quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta e il comitato per la pace e il disarmo.

Acli

Don Giannino Piana, [illegible] 20,30, nella parrocchia Santa Maria Goretti, in via Actis 20, parlerà su «*Per una teologia della solidarietà*». L'incontro è inserito in un corso di formazione teologica.

L'urbanistica per lo sport

Organizzato dalla Regione e dal Politecnico, convegno su «*L'urbanistica per lo sport*», oggi, domani e sabato, nella sala Seat, in via Bertola 34. I lavori incominceranno alle 9,30.

Msoi

Alle 18, in via Lagrange 20, il dott. Juli Bolschakov, capo settore economico della rappresentanza commerciale dell'Urss in Italia, parlerà su «*Rapporti tra l'Urss e i Paesi in via di sviluppo*».

Comizi msi

Ore [illegible]. Cerignano, [illegible] Calandri, Ghiglia; 18, Caluso, Martorino, Giacometto; 21, La Loggia, Martinat, Fenoglio.

Moncalieri nei secoli

Domani sera, alle 20,30, al ristorante La Gioja Gino di Moncalieri, la dott. Elisa Gri[illegible] Rosa terrà una conferenza sul tema «*Moncalieri nei [illegible]*». La manifestazione è stata organizzata dalla [illegible] del pd che, per l'occasione, presenterà i candidati al Consiglio comunale nelle prossime elezioni.

Sui rifiuti

Domani, ore 17,30, sala cupola dell'hotel La Serra di Ivrea, Mario Borghesio, Paolo Bruni e Giuseppe Natta parleranno sul problema dello smaltimento dei rifiuti, nel ciclo «*Ambiente e territorio*».

Sassofono nel jazz

«*Il sassofono nel jazz*» è il tema di un incontro, stasera, dalle ore 21, nella taverna dell'hotel Dora di Ivrea.

Convegno liberale

Ore 21, sala Emea, via Bertola 34, dibattito su «*La salute del cittadino a Torino*». Presiede Pierluigi Amerio; apre i lavori Fernando Gandoni, vicesindaco di Torino; intervengono A. Nebiolo, S. Marchini, P. Pilotto, [illegible] Marchi, G. Lenti, P. Re. Conclude [illegible] De Francesco, sottosegretario [illegible] stero Sanità.

Corso per baristi

La Confesercenti di Torino, in collaborazione con il Centro alberghiero di formazione professionale di Ivrea, ha organizzato un corso per la professione di barista. Si svolgerà in 17 lezioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola.

Imprenditori d'Ivrea

Massimo Ferrero, titolare dello Stabilimento tipografico Ferrero, è il nuovo presidente dei giovani imprenditori eporediesi per il biennio '85/'86. Succede a Luciano Stala.

Energia alternativa

Stasera, ore 21, teatrino civico di Chivasso, piazza del Municipio, dibattito sul tema «*Un piano energetico alternativo per il Piemonte, [illegible] le cifre dello sviluppo senza il nucleare*». Interverrà l'ing. Loris Colombati, del Comitato popolare di controllo sulle scelte energetiche di Torino.

Giovane perde la [illegible]

Negli ingranaggi di un mezzo meccanico - L'infortunio in una ditta di rottami metallici

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina, nella ditta Oggeri, in via Balestreri 16/36 (commercio rottami metallici). Alfredo Gragnani, 21 anni, via Coppino 138, ha perso la mano [illegible] negli ingranaggi di un caricatore manovrato da Adelio Oggeri, fratello del titolare della ditta, Luigi. Il giovane è stato trasportato all'Astanteria Martini, e da qui trasferito al Mauriziano. I medici [illegible] hanno potuto far altro che amputare la mano maciullata. La prognosi è di 35 giorni.

★ Un sacchetto con due pistole (una calibro [illegible] e una Arminius cal. [illegible]), due passamontagna, guanti e 136 proiettili è stato ritrovato casualmente, da un carabiniere, in un vecchio casolare nella campagna di Poirino.

★ Manette per tre giovani ritenuti responsabili della rapina ai danni di un pensionato di Ivrea, avvenuta il 2 aprile. Massimo Pisapia, 21 anni, Bollengo, Mario Troiano, 22 anni, e O.M., 17 anni, entrambi di Ivrea, nella centralissima via Arduino avrebbero bloccato Antonio Grosso, 63 anni, portandogli via [illegible].

★ Giuseppe Casu, 21 anni, via Bottego 3, e Andrea Agrò, via S. Marino 129/4, sono stati arrestati dai carabinieri per rapina aggravata. I due, armati di coltello, hanno aggredito Edoardo Allegretto, 30 anni, per derubarlo.

★ I carabinieri di Caselle hanno arrestato un giovane, denunciandone altri due a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Danilo Eccher, 18 anni, di Borgaro, e due fratelli di 16 e 17 anni, residenti a Torino.

★ Francesco Ponte, [illegible] anni, disoccupato originario di Catania [illegible] residente a Collegno, è stato arrestato a Ceriale durante il ponte pasquale dalla Polstrada di Finale Ligure.

Uscito di prigione solo una settimana fa, il giovane è stato sorpreso su una Fiat [illegible] rubata poco prima a Genova. Sull'auto sono anche stati ritrovati altri oggetti di valore, sui quali la polizia sta indagando.

A passeggio dove i ciliegi sono in fiore

A spasso per i ciliegi fioriti, su per le strade della collina, gustando leccornie prelibate: è la quarta edizione della «Camminata gastronomica fra i ciliegi in fiore» in programma domenica 14 aprile a Pecetto. L'organizzazione è della Pro Loco con la collaborazione dei borghi pecetlesi, dell'Avis e del Delta Club.

[illegible] si tratta della solita corsa podistica, [illegible] un'occasione per camminare tra migliaia di ciliegi in fiore che spesso formano dei bianchi «tunnel» di particolare effetto: e poi ci sono salite e discese.

Otto chilometri inframmezzati da sei posti di ristoro dove si potranno gustare cioccolata calda, panini [illegible] marmellata, salame e acciughe oppure tramezzini [illegible] croccanti al miele e gustosi bicchieri di «griotada» (succo di amarene). Si parte alle 9,15 da piazzale Roma con arrivo previsto intorno alle 11. Seguirà la premiazione con coppe e trofei ai primi classificati, ai gruppi di provenienza più lontana, a quelli più numerosi e a quelli più originali.

Alla gara, non competitiva, ci si può iscrivere domenica mattina entro le ore 8,45 in piazzale Roma.

LE PALLE DI CANNONE DEL 1799

Quei segni sui palazzi

Come la punteggiatura del racconto di un'antica battaglia, in alcuni palazzi della città si possono [illegible] vedere [illegible] palle di cannone conficcate nei muri, mute testimoni [illegible] bombardamento del 1799. Proiettili russi e francesi sono ancora visibili in piazza Palazzo di Città, [illegible] Duomo, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, a [illegible] Filippo, in via XX Settembre, in via Santa Teresa. Andare a ricercarli è un esercizio [illegible] pazienza e di attenzione, anche perché solo alcune palle di cannone sono state lasciate grezze, e si stagliano chiaramente sui muri, mentre altre sono state ricoperte dall'intonaco più recente.

Il bombardamento di Torino del 1799 durò quattro giorni, si concluse [illegible] giugno e segnò l'inizio di una nuova pagina di storia. Pochi mesi prima, il 9 dicembre del 1798, i repubblicani francesi avevano costretto [illegible] re, Carlo Emanuele IV, a lasciare la città, abbandonando ogni cosa (compresi i gioielli della corona), e a trasferirsi in Sardegna con la famiglia. Eressero l'albero della libertà [illegible] piazza Castello, ribattezzata piazza Nazionale, e la ghigliottina in piazza Carlina. Aboliti i titoli nobiliari, tutti si chiamavano «cittadini» e venivano considerati «uguali», anche nel patire la fame e la carestia che contraddistinsero quel periodo. Il menù normale, per i più fortunati, consisteva in un piatto unico: minestra di patate

Una palla di cannone conficcata in un muro del Palazzo di Città

Ma la vita del Piemonte repubblicano e francese non durò a lungo. Gli eserciti restauratori della Seconda Coalizione scatenarono l'offensiva in primavera, guidati dal maresciallo russo Suvarov. [illegible] notte del 25 maggio gli ussari di Mosaky entrarono [illegible] Torino, galoppando lungo via Po. La popolazione esultava, ma [illegible] peggio doveva ancora venire. La cittadella era presidiata dai francesi, comandati dal generale [illegible]rolla. Dopo una serie di preparativi da parte dei russi, cominciò lo scavo di una trincea da San Salvario a Porta Susa. Iniziò l'attacco alla cittadella, e il lungo bombardamento incrociato, che si concluse solo quando il generale Fiorella capitolò.

Ai torinesi non rimase che contare i morti, le case danneggiate o distrutte. C'era troppo da fare per pensare anche a quelle palle di cannone che, pur esplodendo conficcate in qualche muro, [illegible] avevano creato particolari danni. Così i proiettili rimasero lì, resti sempre più [illegible]acronistici di un'antica battaglia, spettatori delle [illegible] successive, assai più gravi e sanguinose, degradati dai secoli da strumenti di morte a curiosi cimeli murati. **d. co.**

CON «IL RISO E L'ANIMA»

Gioco e fantasia per creare teatro

Non può essere nata all'insegna dell'allegria la rassegna «Il riso e l'anima» che da domani, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, cercherà di trasformare il gioco, la [illegible]micizia e la fantasia [illegible] progetto teatrale.

Artefice dell'iniziativa è Renato Giuliani, del Baphometh Teatro, che da tempo porta avanti un'esperienza di lavoro [illegible] i ragazzi ospiti del Ferrante Aporti e che ha messo insieme questi quattro spettacoli con il patrocinio dei Consigli [illegible] Circoscrizione San Salvario-Valentino e Nizza-Millefonti. *«Il teatro — affermano gli organizzatori — è ormai nella città, nei quartieri, [illegible] la gente e con i giovani. Poiché siamo convinti che possa rispondere a molte domande di cultura, di creazione, di riflessione e di aggregazione, le nostre Circoscrizioni, insieme con i Centri d'incontro, si sono impegnate in un progetto teatrale rivolto particolarmente [illegible] giovani ma aperto al contributo e alla partecipazione di tutti».*

Il calendario degli spettacoli, con inizio sempre alle 20.30, prevede per il 13 aprile un «match di improvvisazione» realizzato dal Teatro Immediato, [illegible] la partecipazione di alcune squadre del Ferrante Aporti, che si svolgerà secondo il regolamento internazionale del gioco creato dalla Ligue Nationale d'Improvisation di Montréal, dove è [illegible] ideato otto anni fa questo genere di spettacolo.

Il 23 aprile è invece la volta di «Bassi Folies», prima torinese dello spettacolo del comico francese di origine circense Leo Bassi, che molti avranno visto in alcune performances domenicali nella trasmissione «Mixer».

Il 7 maggio è in programma «Ubu roi» [illegible] girandola di personaggi che nascono e muoiono e incarnano [illegible] figure grottesche degli «Ubu» di Alfred Jarry, ricalcando le vicende [illegible] Macbeth di Shakespeare, è [illegible] spettacolo comico-bandistico che sarà portato in scena [illegible] Baphometh Teatro, per la regia di Renato Giuliani, «Il Carillon» e alcuni attori del Teatro Immediato.

Chiude la rassegna «Mac Ronay soirée», il 12 maggio, con questo comico-prestigiatore famoso in tutto il mondo, di nuovo in Italia dopo [illegible] di parecchi anni, che presenterà vecchi e nuovi trucchi del suo personaggio. L'ottica della rassegna, presentata con un «happening-stampa» proprio per restare in un certo filone vitalistico e divertente, è infatti quella di dare uno sguardo al comico.

Il biglietto di ingresso [illegible] 4 mila lire e sono in vendita tessere di abbonamento ai quattro spettacoli a [illegible] mila lire. **m. ma.**

LE PROPOSTE DI UN RISTORANTE

Tempo [illegible] pescespada per chi è buongustaio

Benito ai fornelli, Sauro in sala e tanto pesce nei piatti. «Benito» (perché svelarne il cognome?) è uno dei ristoranti «storici» del pesce a Torino. Il locale ha [illegible] recenti disavventure legate a supposte presenze di pesce surgelato al posto del fresco [illegible] il proprietario, indignato, professa la buona fede e nega decisamente) e a una rapina che ha spaventato la gente allontanando molti clienti.

Ma «Benito» merita il rilancio perché il pesce (fresco o congelato) sa cucinarlo davvero. E in questo periodo esplode la specialità del ristorante: le trance di pescespada preparate in alcune saporite maniere. Benito ha sapienza toscana e i suoi antipasti caldi (sempre di pesce) meritano un assaggio. Come pure l'altra sua specialità che è la zuppa di frutti di [illegible]. La carta dei vini comprende le voci più prestigiose dei «bianchi» dai corpulenti Gavi, ai rotondi friulani, ai secchi toscani. E per i patiti della caraffa c'è uno schietto Orvieto che fa buon bere.

Inoltre non è da trascurare la grigliata di carne, [illegible] piatto che compete degnamente con quelli del pesce. Un appunto, piccolo piccolo, al locale. E' alquanto anonimo, troppo «asettico» (la tavernetta è invece più «calda»). Ma Benito vuole il rilancio e ha promesso che nei prossimi mesi l'arredamento apparirà tutto nuovo e il ristorante di corso Siracusa unirà l'occhio al palato. **ed. ball.**

DOMENICA A MONCALIERI SI FARA' FESTA

Confraternite a tavola

Tocco rosso e mantello blu: è la divisa dei «Confratelli d'la tripa» di Moncalieri che domenica si ritroveranno per l'apertura dell'anno accademico. La cerimonia acquista quest'anno particolare significato: arriveranno [illegible] Piemonte i rappresentanti delle 47 Confraternite e [illegible] tutta [illegible] una trentina di sodalizi enogastronomici per un convegno singolare che riunirà circa trecento amanti della buona cucina. Dalla Sicilia «La Cannata» di Palermo, dalla Calabria l'«Accademia vini e cucina», da Roma l'«Accademia Duarte»; molti i [illegible] dalla Romagna e [illegible] Veneto.

I «lavori» saranno aperti alle 10,30, nella sede sociale della «Confraternita» moncalierese di via Real Collegio dal dottor Enrico Occhiena, gran priore reggente, che illustrerà [illegible] scopi dell'iniziativa e nominerà due commendatori d'onore: Francesco Mazzoli, presidente della Federazione italiana dei sodalizi enogastronomici; Vittorio Fenocchio, il «Gianduja» [illegible] rinese.

Cerimonia con rappresentanti della «Confraternita d'la tripa»

I confratelli di Moncalieri, seguiti dagli altri provenienti da ogni parte d'Italia, sfileranno nei loro caratteristici paludamenti per Moncalieri prima dell'incontro conviviale alla «Darsena», ovviamente a base di trippa. Nell'occasione l'architetto Felice Bellei presenterà accostamenti tra piatti e vini, frutto di sue ricerche.

«La Confraternita d'la tripa» è nata nel 1[illegible] per volontà di 36 amici. **g. f. q.**

Un filosofo questa sera al «Nuovo»

Alle ore 21, al Teatro Nuovo-Sala Valentino l'«Associazione amici dello Spettacolo» propone la replica della seconda serata del ciclo «Un filosofo a teatro: Platone».

Il tema della serata è «La tolleranza - La violenza - La giustizia» e viene svolto con brani tratti da «Gorgia». La scelta dei «Dialoghi» è a cura di Giuseppe Cambiano; l'allestimento teatrale è curato dal Gruppo della Rocca. Andrea Dosio ha curato il coordinamento della messa in scena; Lorenzo Ghiglia gli elementi scenici; Pino Ajroldi l'elaborazione musicale.

La serata, preceduta da una breve introduzione di Giuseppe Cambiano, ci presenta le figure del retore, che pratica la violenza della parola che persuade, e del suo discepolo, che esalta l'esercizio tirannico del potere.

C'è Quilici — «Cacciatori di navi» è il titolo dell'ultimo documentario di Folco Quilici che sarà proiettato in prima assoluta questa sera, ore 20.30, all'hotel Principi di Piemonte in un convegno organizzato da Lioness, Rotary e Club Vacanze. Al termine, lo stesso autore illustrerà al pubblico alcuni «segreti» della fotografia subacquea.

Per i ragazzi

Sociologi, psicologi, pedagogisti ed esperti di servizi didattici audiovisivi italiani e stranieri si riuniscono al Jolly Hotel Ambasciatori da stamane fino a sabato per «Occhio ragazzi!», convegno europeo sulla comunicazione visiva organizzato dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino.

La rassegna-dibattito costituisce un momento di riflessione sulle possibilità di utilizzare in sede didattica e pedagogica le potenzialità delle nuove tecnologie.

Al Regio — Il concerto di domenica 14 verrà spostato a domenica 26 maggio. Gli interpreti e il programma non subiranno variazioni. Il Duo pianistico Cristina Frosini Massimiliano Baggio eseguirà di Ludwig van Beethoven la Sinfonia in fa maggiore n. 8 op. 93 (versione per pianoforte a 4 mani di Carl Czerny). Il Trio Ghedini composto [illegible] Camillo [illegible], violino, Sergio Patria, violoncello, Leonardo Leonardi, pianoforte, eseguirà sempre di Beethoven la Sinfonia in re maggiore n. 2 op. 36 (versione per [illegible] dell'autore). Il concerto s'inizierà alle ore 10.30, l'ingresso è libero.

Calcio e sponsor — Domani, al Centro Bertrand Russel di via Pomba 17, ore [illegible], tavola rotonda [illegible] tema «Calcio [illegible] industria, sponsor». Partecipano Antonio Tavarozzi, Marco Boglione, Marino Bartoletti, G. Franco Civolani, Franco Nizzola, Roberto Bettega. E' organizzata dall'Uisp.

La memoria — Stasera e domani, alle 21, il prof. Dario Villone terrà due conferenze sul tema «Nuove vie per lo sviluppo della memoria e dell'efficienza mentale». Si svolgono [illegible] Strolling Players Centre in corso Pascoli 5 (tel. 592.613).

GARE CON OSTACOLI A NICHELINO

Cavalieri e amazzoni

Con la bella stagione la Società ippica torinese di strada dei Cacciatori 113 a Nichelino ha ripreso l'attività agonistica all'aperto.

Dopo i primi concorsi interregionali di salto ad ostacoli, il presidente Giuseppe Grossato e i suoi collaboratori stanno lavorando per preparare quello che è ormai diventato un appuntamento «classico» per il calendario della nostra equitazione: il Concorso nazionale di Formula 2, che vedrà impegnati dal 25 al 28 aprile cavalieri e amazzoni [illegible] tutta Italia.

Il «parco concorrenti» è ancora in fase d'allestimento, ma [illegible] quattro giorni di Nichelino è una gara di tale prestigio che non mancherà di richiamare tutti i campioni che contano: nell'albo d'oro del Nazionale della Sit spiccano i nomi di Graziano Mancinelli, Lalla Novo, Stefano Seccaimazza, Massimo Ciassoti, Vittorio Orlando, tutto il «Gotha» dell'equitazione azzurra: è quindi facile prevedere che anche quest'anno i migliori cavalieri italiani si daranno battaglia sul campo [illegible] ostacoli [illegible] strada dei Cacciatori.

Il Nazionale è il fiore all'occhiello della Società ippica. Ma l'attività della Sit [illegible] si limita all'agonismo: [illegible] società di Nichelino è una delle tre scuole piemontesi riconosciute dalla Federazione sport equestri, e organizza numerosi corsi rivolti anche ai principianti.

Televisioni in regione

Grp
- 8 — Boys and girls telefilm
- 8,30 Le gioie del mattino con Ettore Andenna
- 11,30 Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica
- 11,50 In diretta dallo [illegible] il Mezzogiorno di... gioco
- 15 — American girls telefilm
- 15,50 Barnaby Jones telefilm
- 16,40 Polvere di stelle telefilm
- 17,30 Speciale spettacolo
- 17,35 Calvin ed il colonnello, Superbook, Il cartonissimo cartoni
- 19 — Barnaby Jones, telefilm
- 20,20 Sherlock Holmes, telefilm
- 22,20 In diretta dallo Studio 3 Goal di notte
- 23,45 Night Price
- 2 — Black horror, film
- 3,30 Tre buoni padri, film
- 5 — Nerone '71, film
- 6,30 Io so chi ha ucciso, film

Primantenna
- 17 — Momento magico, la parapsicologia [illegible] di telefono
- 18 — Cartoni
- 18,30 Furia, telefilm
- 19 — Speciale Piemonte
- 19,30 Tele sera
- 19,45 Giorno per giorno telefilm
- 20,20 Film Il bandito dagli occhi azzurri
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Corner
- 23 — Una casa per tutti
- 23,30 Diario di Soldati, telefilm
- 24 — Telenotte
- 0,10 Daktari, telefilm

Quinta Rete
- 10,30 Le ragazze di Blansky telefilm
- 11,30 Airport '84 telefilm
- 12,15 Luisana mia novela
- 13 — Film Il gioco [illegible] vita, di M. Caprmita [illegible] L. Duarin e G. Guttman
- 14,45 Così per gioco, sceneggiato
- 15,30 The Monkey, cartoni
- 16 — Trider G7, cartoni
- 16,30 Don Chuck story, cartoni
- 17 — Judo Boy cartoni
- 17,30 Starsinger, cartoni
- 18 — Telefilm
- 18,30 Laura, novela
- 19,30 Airport '84, telefilm
- 20,[illegible] Film L[illegible] impervèrsa, di A. S. Brel con F. Sancho e A. Gamberi
- 22,15 Boomerang
- 23,45 Film Mal d'Africa mal d'amore, di A. Brel con J. V. Kocrian e G. Golli
- 1 — Film La cameriera nera, di M. Bianchi, con C. Brisi e F. Banussi - Film non stop

Videouno
- 17 — Le auto della settimana
- [illegible] Volley club
- 18 — Cartoni animati
- 18,15 Il giglio è [illegible] verde, settimanale della terza età
- 19 — Bella casa, rubrica
- 19,20 Videouno notizie
- 19,50 Nel mondo [illegible] cartone
- 20,25 Break sport, rubrica sportiva
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — [illegible] qui all'eternità, romanzo sceneggiato
- 24 — Videouno notizie

Telesubalpina
- 13 — Telefilm
- 13,30 Speciale R.1.S. Torino domani
- 14,35 Il talisano degli [illegible]
- 15,30 Film Ore disperate, di William Wyler, con Humphrey Bogart e Fredrich March
- [illegible] Cartoni
- 19 — Giovani e... [illegible], rubrica
- 19,30 Il regionale
- 19,50 Domani celebriamo
- 20 — Detective in pantofole, telefilm
- 20,30 Film Cortina [illegible] bambù, di Frank Telford, con Don Dutyus e John Ericson
- 22,30 Medicina e uomo, rubrica
- 23,05 Il regionale
- 23,35 Orizzonti [illegible]sciuti, documentario

Telecity
- 12,45 Tv flash
- 13 — Gachaman Fighter, cartone
- 13,30 Mademoiselle Anne, cartone
- 14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
- 14,30 Capriccio e passione, telenovela
- 15 — Cara a cara, telenovela
- 16,10 Vive per i ragazzi
- 16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,15 Disperatamente tua telenovela
- 18,45 Telefilm
- 20,20 Capriccio e passione, telenovela
- 21,[illegible] Film Nel due senza domani
- 23,20 Boxing, il meglio del [illegible] tato mondiale
- 0,20 Bellamy, telefilm - Segue non stop

Monica Vitti interpreta il film «Il disco volante» (ore 0,15) su Telecupole

Telecupole
- 8,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 9,30 Mechander Robot, cartoni
- 10 — Film Acque profonde
- 12 — Le spie, telefilm
- 13 — Diario di Soldati documentario
- 13,30 Ciak, rubrica
- 14 — Veronica il volto dell'amore telenovela
- 15 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 15,30 Barnaby Jones, telefilm
- 16,30 Cartoni
- 16,50 Le avventure di Huck Finn telefilm
- 17,30 Scegli tu che scegli anch'io telequiz
- 19 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19,30 Tg 4
- 19,55 Veronica il volto dell'amore telenovela
- 21 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 23 — Tg 4
- 23,20 E le stelle stanno a guardare
- 24 — Videocar
- 0,15 Film Il disco volante, con Monica Vitti, Alberto Sordi

Videogruppo
- 9 — Povera Clara, telefilm
- 10 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 10,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 11 — West side medical, telefilm
- 12 — Andrea Celeste, telenovela
- 13 — Povera Clara, telefilm
- 13,55 Il borsino
- 14 — I cento giorni di Andrea, telefilm
- 14,30 Tra amore e potere, telecommedia
- 15 — Le [illegible] della settimana
- 15,30 Daktari, telefilm
- 16,30 I tre marmittoni, telefilm
- 17 — Rocky Joe telefilm
- 17,30 Furia telefilm
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,15 Primo piano [illegible]
- 19,30 Foeriploco, [illegible] e dintorni
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,25 [illegible]e le bionde, film
- 22 — Tra l'amore e il potere, telefilm
- 22,45 A tutto sci
- 23,05 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 0,00 Primo piano attualità
- 0,15 Il contrabbandiere, film

Rete Piemonte
- 10,40 Film Destino [illegible]
- 12,50 Furia, telefilm
- 13,30 Vivere insieme
- 14 — Film Il pirata del re
- 15,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 16 — Orsoi selvaggio, telefilm
- 17,30 Film La storia di Tom Destry
- 19,30 Tribuna sport
- 19,40 I tre marmittoni, cartoni
- 20,10 Today news
- 20,30 Film Banditi di Poker Flat
- 22,15 Pianopianissimo, spettacolo con Dino Sarti
- [illegible] Codice Gerico, telefilm

Erre Uno tv (Svizzera)
- 17,45 Natura amica
- 18,15 D'Artacan, cartoni
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Film Il ponte di Remagen
- 22,35 Calcio: Sintesi di incontri di Lega Nazionale

Telestudio
- 12 — Operazione ladro, telefilm
- 13 — Lupin III, [illegible]
- 13,30 Candy Candy, cartoni
- 14 — Marcia nuziale, novela
- 14,30 Mama Linda, novela
- 15 — Film Le ragazze di piazza di Spagna, di Luciano Emmer, con Lucia Bosè e Marcello Mastroianni
- 17 — Tivulandia
- 17,05 Jeeg [illegible] cartoni
- 17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- 18 — Bello il Sebastien, [illegible]
- 18,30 Lupin III, [illegible]
- 19 — Candy Candy, cartoni
- 19,25 Speciale spettacolo
- 19,30 Illusione d'amore, novela
- 20 — Marcia nuziale, novela
- [illegible] Anche i ricchi piangono, novela
- 21,30 Film [illegible] e quei due..., [illegible] coppia quei due, (1ª [illegible]) di Leslie Norman e Gerald Mayer, con Tony Curtis e Roger Moore
- [illegible] Catch, campionati mondiali
- 23,30 Tutto cinema
- 23,35 In primo piano, settimanale di attualità
- 24 — Star Trek, telefilm
- 1 — Film Provaci anche tu Lionel, di Roberto [illegible] Montero, con Orazio Lionello e Ubaldo Lay
- 2,30 Selvaggio West, [illegible]
- 3,30 Film no [illegible]

Quarta rete
- 17,30 God Sigma cartoni
- 18 — [illegible] l'indiano, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Star Trek cartoni
- 20 — N.Y.P.D., telefilm
- 20,30 Lassie, telefilm
- 21 — Film I tre avventurieri, di R. Enrico con A. Delon, L. Ventura, S. Reggiani
- 23 — Uppercut
- 24 — Project U.F.O., telefilm
- 1 — Film non stop

Raitre
- 14 — Cinescoop, attualità cinematografiche in Piemonte
- 19,30 Il palinsesto della storia: Il ricordo della Resistenza. La lotta partigiana nella [illegible] di [illegible], i bombardamenti della RIV di Villar Perosa nel ricordo dell'estate del '44. Regia di Bruno Gambarotta ([illegible] puntata)

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

Un cocktail chiamato Paradise

Tutti gli ingredienti del varietà [illegible] da Oreste Lionello con Bonnie Bianco, I Cetra, Livia Romano, Vivien Reed, [illegible] comici, un trasformista

L'americana Lee Ann Loomis ballerà la sigla «Follow me»

ROMA — Un pizzico di *Drive in* [illegible] piume piumette e soubrette, [illegible] sapore di nostal[illegible] alla *Cari amici vicini e lontani* di Renzo Arbore con canzoni e [illegible] degli anni che furono, [illegible] po' di comicità demenzial-giovanile alla *Tutto matto* con un gruppetto di comici costituito allo scopo, molta voglia di acchiappare il pubblico più eterogeneo che mai sia stato ipotizzato: riparte sabato sulla Raiuno la terza serie [illegible] Paradise, show di Antonello Falqui e Michele Guardì, condotto anche questa volta [illegible] Oreste Lionello.

Gli studi. Il teatro delle Vittorie, abituale scenario [illegible] *Al Paradise*, è stato sostituito dalla Dear sulla via Nomentana, [illegible] stabilimento acquisito recentemente dalla Rai che non sapeva più dove girare i suoi spettacoli. [illegible] proprio alla [illegible] lo scenografo Eugenio Guglielminetti ha immaginato per lo show di primavera un locale immenso che si trasforma a vista tanto in teatrino Belle Epoque, quanto in megadiscoteca galattica.

Gli interpreti. Filo conduttore [illegible] tra le infinite e slegate apparizioni che costituiscono il programma è un Oreste Lionello in frak e cilindro celeste completo di freddure e battutine. Livia Romano, stangona di due metri, è la soubrette svampita e autoironica. Bonnie Bianco, la bambolina italo-americana della passata stagione, è la vedette canterina ballerina. Vivian Reed, cantante di colore statunitense, è la voce del [illegible] music nonché il mito [illegible] fascino selvaggio.

Gli inossidabili musicisti del Quartetto Cetra sono la cornice dentro la quale sfila[illegible] personaggi come Gino La[illegible], Nilla Pizzi e Achille Togliani. Massimo Wertmüller, nipote [illegible] Lina, Emanuela Giordano compagna [illegible] Daniele Formica nel fortunato pezzo teatrale *Madri e figli* e Antonello F[illegible], [illegible] teatrale nonché cantante di rapmusic, sono stati messi insieme a formare il terzetto comico creato per l'occasione.

Grande novità di quest'anno il mago trasformista Arturo Brachetti, torinese, che finora ha fatto solo spettacoli all'estero: Parigi soprattutto, ma anche Londra e la Germania. E' la prima volta, questa, che il ragazzo si esibisce in Italia.

Piccola novità: la ballerina Lee Anne Loomis bionda bella e levigata, interprete tra l'altro della sigla d'apertura *Follow me ovvero Seguimi*, [illegible] il chiaro invito a seguire più lei che lo spettacolo.

La conferenza stampa. Intorno a [illegible] tavolo del grande salone di viale Mazzini, l'altra sera alla Rai, alla fine della [illegible] [illegible] *Al Paradise* curiosamente punteggiata [illegible] applausi come se [illegible] fosse a [illegible] prima, si [illegible] affollati per le interviste tutti i partecipanti [illegible] spettacolo. Grande assente Antonello Falqui che ha preferito sottrarsi a ogni dichiarazione con la scusa che meglio di lui parla il suo programma.

Vivien Reed, bellissima [illegible] elegante, ha spiegato che la sua [illegible] potente e ricca di sfumature, oltre che un dono di natura è frutto degli anni passati a studiare l'opera. Bonnie Bianco, che si ostina vantare le sue origini abruzzesi, ha dichiarato di essere molto contenta di tornare in Italia pur non avendo ancora imparato a parlare la lingua. I Cetra hanno rievocato gli [illegible] in cui faceva scuola Natalino Otto. Arturo Brachetti ha dichiarato che non verrà mai in I[illegible] perché un [illegible] spettacolo [illegible] troppo. Livia Romano ha annunciato di aver tentato di fare una soubrette più spiritosa del previsto.

Il terzetto di comici, Massimo Wertmüller, Emanuela Giordano e Antonello Fassari hanno rivendicato ciascu[illegible] le proprie origini individuali negando di potersi definire terzetto. Oreste Lionello è scomparso. Michele Guardì ha illustrato l'elemento unificatore di queste undici nuove puntate [illegible] [illegible] *Paradise*. «Si tratta — ha detto — [illegible] uno *spettacolo costruito in blocchetti di quattro minuti l'uno. Io stimmetrio del prodotto è tale che il risultato complessivo non può che essere armonioso*».

si. ro.

La televisione del futuro
Sceglieremo tra 20 canali

MILANO — Impegno tecnico per l'«isola ottica», produzione dello «Speciale Fiera», programma non stop dalle 10 alle 17,10, riprese video, trasmissione di programmi registrati e altre iniziative: questa la presenza della Rai [illegible] Fiera di Milano che [illegible] inaugura domenica prossima.

Per quanto riguarda l'«isola ottica», la Rai fornirà, o ritrasmetterà o porterà a terra i segnali via etere, via satellite e interattivi. Potranno essere captati Raiuno, Raidue, Raitre, Canale [illegible] Retequattro, Italia 1, Euro tv, Tf1 (prima rete francese), Zdf (seconda rete tedesca), Sctel (programma Usa per le basi Nato), speciale Rai-[illegible] (in collaborazione con la Sip).

I segnali via satellite arriveranno [illegible] Meteosat (aggiornati ogni due ore), da Gorizon (per il programma Urss) e dall'Ecs (per il programma inglese «Music box»), mentre il segnale interattivo sarà quello collegato con i videodischi (registrati con materiale della cineteca e della nastroteca Rai). I televisori appositamente abilitati e collegati via [illegible] (fibra ottica) potranno scegliere fra 20 canali.

Negrin: il [illegible] duce visto dalla famiglia

L'attrice Barbara De Rossi in una scena di «Io e il duce», in cui impersona Claretta Petacci

ROMA — *Ha [illegible] senso provare a interrogarsi sui possibili rapporti intercorsi all'interno della famiglia Mussoli[illegible] negli anni in cui ha occupato il potere in Italia? E se ha [illegible] indubbio senso drammaturgico ripercorrere la tragedia che vide [illegible] un [illegible] precipitare il paese nella guerra civile e dall'altro Benito Mussolini condannare a morte suo genero il conte Galeazzo Ciano, può anche avere un senso storico guardare attraverso la lente deformata dell'ottica familiare i fatti che portarono [illegible] caduta del fascismo?*

A tutte queste domande ha tentato di rispondere il regista Alberto Negrin, autore di un lungo film tv in quattro ore intitolato Io e il duce, in onda, con singolare programmazione, lunedì 15 aprile e, successivamente domenica 21 e lunedì 22 su Raiuno alle 20,30. Il programma ha tutta una serie di trasmissioni di accompagnamento: oltre a «Prima di Io e il Duce» in onda domani sera, due «speciali» del Tg1, curati da Alberto La Volpe, saranno dedi[illegible] a rispondere ad alcuni interrogativi suscitati dal film e andranno in onda sabato 20 e lunedì 22 aprile, al termine dell'ultima puntata.

Prodotto dalla Rai e da un gruppo di tv straniere come la francese Antenne 2, la tedesca Beta film, la spagnola Tve con l'apporto della più grossa rete tv americana via cavo, la Home box office, Io e il duce è un'operazione elegante e intelligente che tenta [illegible] coniugare il momento spettacolare narrativo e quello storico documentaristico.

[illegible] non propone certo una rivalutazione del fascismo né una sua rilettura postuma. Spiega Alberto Negrin: «Prima di mettermi a scrivere con l'aiuto dello sceneggiatore Nicola Badalucco e dello storico Giordano Bruno Guerri, quella che poteva essere la traccia di questo film abbiamo consultato un'infinità di testimonianze, dirette o indirette sugli avvenimenti, scartando tutto quello che non ci pareva sufficientemente provato».

Può fare un esempio? «L'esempio più clamoroso è stato decidere di non raccontare la morte di Benito Mussolini e Claretta Petacci. Ci sono tre versioni ufficiali di questa fucilazione: la più accreditata è quella che vorrebbe Claretta essersi fatta uccidere volontariamente nell'estremo tentativo di difendere col [illegible] corpo il corpo del duce. Ma [illegible] cosa ci è parsa poco credibile: se avessero voluto salvare la Petacci perché portarla ad assistere alla fucilazione di Mussolini?».

Una coproduzione internazionale comporta sempre maggiori difficoltà [illegible] lavorazione, bisogna trovare un accordo [illegible] i partners, accettare alcuni compromessi, aggiungere o levare episodi poco graditi. Voi quali problemi avete avuto?

«Nessun problema, perfino gli americani non hanno toccato una virgola della nostra sceneggiatura. Era talmente inoppugnabile l'apparato storico che gli [illegible] messo di fronte che non hanno osato proporre variazioni. In alcuni punti però, proprio perché il film fosse venduto più facilmente all'estero, abbiamo operato delle chiarificazioni. Il fascismo è stato un fenomeno italiano e nessuno lo conosce bene quanto gli italiani».

Il titolo del vostro film è Io e il duce: chi è questo io, il popolo italiano forse? «Non c'è un io narrante, anche se questo titolo potrebbe far pensare al contrario. C'è p[illegible] l'analisi [illegible] Mussolini fatta [illegible] volta [illegible] volta [illegible] sua figlia Edda, da sua moglie Rachele, dal genero Ciano e dall'amante Claretta».

«In esame, questo film, prende soltanto [illegible] ultimi due anni [illegible] vita del duce. Anni in cui tanto per lo sfascio generale in cui era il paese quanto per [illegible] caduta del regime fascista a Mussolini non fu più concesso di agire in prima persona ma fu costretto ad esser agito da altri. Anche per questa ragione lo spazio occupato dalle figure dei suoi familiari che invece hanno continuato a conservare la loro personalità, è stato uno spazio maggiore di quello che avrebbero mai occupato in altre circostanze».

Girato in lingua inglese come ormai tutti i prodotti telecvisivi venduti all'estero, costato otto milioni di dollari di cui [illegible] parte anticipata dalla [illegible] Rai è già completamente rientrata, Io e il Duce è interpretato da Susan Sarandon nel ruolo [illegible] Edda, Anthony Hopkins in quello di Galeazzo, Annie Girardot in quello di Rachele, Bob Hoskins in quello di Mussolini e Barbara De Rossi in quello di Claret[illegible]

Simonetta Robiony

[illegible] Venezia l'«Orlando» [illegible] Haendel con la Horne

VENEZIA — Andrà in scena stasera alla Fenice di Venezia la prima di «Orlando» di Haendel, protagonista Marilyn Horne. L'opera, presentata per l'anno europeo della musica, ha [illegible] regia di Virginio Puecher, scene e costumi [illegible] Pasquale Grossi. Dirigerà Charles Mackerras. Oltre alla Horne canteranno Lella Cuberli, Jeffrey Gall, Adelina Scarabelli, Giorgio Surian, Edward Smith al clavicembalo continuo.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI SUL VIDEO

Tre donne per Fassbinder Fortune amori e lacrime

LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT *(1972 su Raitre alle 22,10) [illegible] Rainer Werner Fassbinder con Margit Carstensen che è Petra mentre Hanna Schygulla è Karin e Irm Herman è Marlene. Il film, tratto dall'omonima pièce teatrale di Fassbinder, è un'inquietante e sottile storia di omosessualità femminile: il tormentato rapporto tra una [illegible] disegnatrice di moda, vedova [illegible] una figlia e divisa [illegible] secondo marito, e [illegible] modella di estrazione proletaria che vorrebbe sfruttarla e di cui ad [illegible] certo punto ricompare il legittimo consorte da [illegible] [illegible] separata. Suggestiva la colonna sonora con musiche che vanno [illegible] Verdi alle canzoni [illegible] Platters e dei Walker Brothers.*

UNA STREGA [illegible] PARADISO *(1958 su Raidue alle 20,30) di Richard Quine, favola divertente e sentimentale di filtri e incantesimi, con Kim Novak splendida strega che seduce con le sue arti [illegible]giche l'ingenuo editore James Stewart, ma che poi, per amo[illegible] potrà essere soltanto donna. Con i due divi, un attore teatrale che [illegible] stava rivelan[illegible] in cinema, Jack Lemmon nel ruolo del fratello stregone maligno e pasticcione.*

NESSUNO E' PERFETTO *(1981 su Italia 1 alle 20,30) di Festa Campanile con Renato Pozzetto, Ornella Muti, Lina Volonghi, Felice Andreasi: industrialotto bergamasco, vedovo inconsolabile e con minacciosa suocera, incontra a Milano in burrascose circostanze una splendida indossatrice: si innamora di schianto e la sposa, ma presto scopre che [illegible] mogliettina è un ex paracadutista tedesco che, operato, ha cambiato sesso. Il titolo ripete la celebre battu[illegible] finale di A qualcuno piace caldo di Billy Wilder.*

[illegible] BIDONE *(1955 alle 23,10 su Rete 4) di Fellini con Broderick Crawford, Richard Basehart, Giulietta Masina, Franco Fabrizi, film minore del regista, storia [illegible]tetica e tragica di tre imbroglioni che a [illegible] e dintorni sfruttano l'ingenuità altrui.*

Muti: «Nessuno è perfetto»

Su Raitre il bell'esempio di «Roma occupata», un insieme di interessanti documenti

La storia sul video: meglio raccontarla che ricostruirla con immagini fasulle

E' il momento della storia [illegible] tv. Il 1985 è l'anno della musica, di Bach, di Haendel, di Scarlatti, ma è anche l'anno che segna i quarant'anni dagli ultimi mesi di guerra: [illegible] memorie si affollano, le rievocazioni incalzano.

Ci sono [illegible] modi [illegible] ricordare per immagini. Un esempio altamente positivo è quello di stasera su Raitre. *Roma occupata* con la regia di Ansano Giannarelli, programma che fa parte di un trittico su grandi città durante la guerra: abbiamo visto Mosca, vedremo la settimana prossima Berlino; stasera [illegible] il fuoco dell'obbiettivo è Roma.

Il criterio cui si è attenuto Giannarelli è il montaggio di documenti, e per documenti si intendono non soltanto gli spezzoni di giornali Luce e [illegible] cortometraggi rari d'altra provenienza, ma anche di sequenze di film che riguardano il '43-'44 e che sono state girati subito dopo, [illegible] *Roma città aperta* di Rossellini a *Due lettere anonime* di Camerini: attenzione però, la finzione non è usata [illegible] offrire versanti melodrammatici [illegible] vicende di «protagonisti» [illegible] [illegible] di personaggi famosi (per altro esclusi dal cinema di allora), [illegible] [illegible] ricostruire — e lo stile neorealista è perfettamente funzionale — l'atmosfera tesa e angosciosa dell'occupazione, e le sofferenze e le lotte di uomini e donne del popolo e il coinvolgimento dell'intera collettività.

Comunque sono i brani documentaristici, essenziali ed impressionanti, che formano l'ossatura della trasmissione, la quale rinuncia a qualsiasi tipo di intervista e intervento e si affida alle voci significativamente retoriche dei reportage d'epoca, e ad un commento estremamente sobrio: è un quadro del tutto privo di risvolti romanzeschi che va dall'insediamento dei tedeschi in Roma al rastrellamento del ghetto, da via Rasella alle Ardeatine, dall'attesa spasmodica della lenta ava[illegible] alleata sino all'entrata degli angloamericani il 4 giugno (per il Nord il periodo più duro e tragico doveva ancora venire e si sarebbe [illegible] prolungato sino all'aprile dell'anno dopo): [illegible] quadro di cruda vivezza, che sottolinea la ferocia [illegible] nazifascismo, e che non è privo [illegible] accenni polemici e di critiche.

Particolarmente interessante questa trasmissione così nuda e così efficace mentre [illegible] sta diffondendo la ricostruzione spettacolare della storia. [illegible] discute proprio domani [illegible] su Raiuno nel programma di anteprima [illegible] *Io e il duce* il problema della drammatizzazione con attori e con allestimenti cinematografici [illegible] fatti del fascismo visti anche e soprattutto nell'ottica privata e famigliare (o [illegible]anzesca e commerciale per esigenze del esportazione?); ne parlano i registi Lizzani, Vancini, Negrin, Bertolucci, e Lietta Tornabuoni, Max Gallo, Silvio Bertoldi, Giordano Bruno Guerri. Una questione dibattuta, certo è — a parte [illegible] valutazione che si [illegible] dello sceneggiato — che vedere Mussolini in documentario e poi Mussolini di *Io e [illegible] duce* impersonato da Bob Hoskins che non gli assomiglia in nulla, nemmeno lontanamente (ma che tenta di rifarne gli atteggiamenti e [illegible] [illegible] littorini non può non suscitare un senso di disagio e di incredulità.

Ugo Buzzolan

A Italia sera la comunità albanese

ROMA — «Italia sera», in onda alle 18,50 su Raiuno, sarà dedicata oggi alle comunità italo-albanesi. Piero Badaloni [illegible] a Lungro, in provincia di Cosenza, uno dei 22 comuni dell'isola albanese, e condurrà la trasmissione dal salotto del generale Damis, figura che tan[illegible] rilievo ebbe nel nostro Risorgimento. Tra gli italo-albanesi sparsi in tutta Italia (solo a Torino [illegible] sono 200 famiglie) si ricordano Enrico Cuccia, Emanuele De Francesco, i fratelli D'Inzeo, il deputato Costantino Belluscio, [illegible] cantante Oxa.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12, 13,30, 17; 20; 22; 23,45
10-11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... Raffaella?**, con Raffaella Carrà
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14,05 **Pronto... Raffaella?** l'ultima telefonata
14,15 [illegible] **in Guerra.** Battaglia 1940-1942; 3ª punt.: Sui monti della Grecia
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 D.S.E.: **Schede - Medicina.** Nuove tecnologie biomediche e sanitarie. Il [illegible]
16 — **Cartoni magici.** Dallo studio 1 di Napoli: **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone,** 30ª punt.
17,05 **Pomeridiana,** [illegible] programma di Luciano Rispoli. 7ª punt.
18,10 **Tuttilibri,** settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni
18,40 Il figlio di Sherlock Holmes, **Il villaggio di fango**
18,50 **Italia sera. Fatti, persone e personaggi** [illegible] Enrica Bonaccorti e Pietro [illegible] la comunità italo-albanesi
19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa**
22,10 **L'ora di Agatha Christie. Al [illegible] in uno specchio,** [illegible] Nicholas Clay, Emma Piper
23 — **Linea diretta - Trenta [illegible] dentro la cronaca,** con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale. 13; 14,30, 17,30, 19,45, 23,10
10-11,45 **Televideo, pagine dimostrative**
11,55 **Che fai mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - Ambiente**
13,30 **Capitol,** serie televisiva, 244ª puntata
14,35-16 In diretta dallo studio 3 di Roma. **Tandem,** conducono Claudio Sorrentino e R. Manfredi, nel corso del programma
15 — **Indovina chi sono io?**, gioco a premi
16 — Un cartone tira l'altro. **Il cucciolo, La capanna** [illegible]
16,55 **Due e simpatia.** [illegible] sceneggiato al giorno: Dossier Mata Hari, 1ª punt. con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti
17,35 [illegible] **Parlamento**
17,40 **Vediamoci [illegible] due,** [illegible] in studio Rita Dalla Chiesa
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore.** Telefilm. Un'ora di bicicletta, con Stefanie Powers e Robert Wagner - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
[illegible] **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Una strega in paradiso,** (1958) film di R. Quine, con James Stewart, Kim Novak
22,10 **Tribuna politica,** a cura di [illegible] Jacobelli, conferenza stampa del presidente del Consiglio
23,20 **Appuntamento al cinema**
23,25 **Tg 2 - Sportsette,** basket play off: Simac-Granarolo - Eurogol

RAITRE

Telegiornale 19; 21,35
11,45-13 **Televideo, pagine dimostrative**
15 — Cisternino, ciclismo: **Giro di Puglia,** (3ª tappa) Fasano-Cisternino
16 — D.S.E.: Medicina specialistica temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, 2ª [illegible]: **Lo sviluppo fisico: Normalità e patologia**
16,30 D.S.E.: Ascolto dunque penso, suggerimenti e provocazioni per la comprensione della musica [illegible] Silvio Ceccato con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano. 3ª punt.: **Ludwig van Beethoven**
17 — **Galleria di Dadaumpa,** [illegible] Chiari Zebum (1964)
18,15 **L'orecchiocchio**
19,30 **Tv 3 regioni,** programmi a diffusione regionale
20,05 D.S.E.: La prima età, **Scienza e bambino - Il volo**
20,30 **Roma occupata**
22,10 Germania pallida madre, autori del nuovo cinema tedesco (XI), a cura di Vieri [illegible]zini, Enrico Ghezzi: **Le lacrime amare di Petra von Kant,** (1972) film; regia di [illegible]ner Werner Fassbinder, con: Hanna Schygulla, Margit Carstensen

Cheryl Ladd è la bionda «Charlie's Angels» nella serie di telefilm in onda tutti i giorni [illegible] lunedì al venerdì alle 19 su Italia 1

Italia 1

9,30 **I sette ladri,** film
11,30 **Sanford and [illegible]**
12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
13 — **C.H.I.P.S.,** telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 [illegible] **famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Sanford [illegible] Son,** telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
19 — **Charlie's Angels,** telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **Nessuno [illegible] perfetto,** film (1981), di P. Festa Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti
22,30 **Cin Cin,** telefilm
23 — **Première,** settimanale di cinema
23,15 [illegible] **spettri del capitano Clegg,** film, (1962), di G. Scott, con P. Cushing
0,45 **Operazione Alpha,** film (1977), di S. Rabano, con S. Morgan, J. Goff

Canale 5

9,30 **La cento [illegible]** [illegible]tri, film
11,30 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
12,10 **Bis,** gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito,** quiz con Corrado
13,25 **Sentieri,** teleromanzo
14,25 **General Hospital,** teleromanzo
15,25 **Una [illegible] [illegible] vivere,** teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali,** documentario
17 — **Due onesti fuorilegge,** telefilm
18 — **L'a[illegible] delle mele,** telefilm
18,30 **Help,** gioco
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag**
20,30 **Superflash,** gioco a quiz con Mike Bongiorno
23,15 **Prima pagina** Giorgio Bocca intervista l'on. Nino Andreatta
23,45 **Calcio internazionale**
0,50 **Strike Force**

Rete quattro

11,15 **Piume e pailettes,** novela
12 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
12,45 [illegible], telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore,** telefilm
13,45 **Tre cuori in [illegible]** telefilm
14,15 **Brillante,** novela
15,15 **Cartoni**
16,10 **I giorni [illegible] Brian** telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro,** [illegible]neggiato
18 — **Febbre d'[illegible],** teleromanzo
18,50 **Piume e pailettes** novela
19,25 **M'ama [illegible] m'ama**
20,30 **Matt Houston,** telefilm
21,30 **Mike Hammer,** telefilm
22,30 **Caccia al [illegible]**
23,10 **Il bidone,** film (1955), di F. Fellini, con B. Crawford, G. Masina, R. Basehart
1 — **L'ora [illegible] Hitchcock,** telefilm

Eurotv

19,30 **Adolescenza inquieta,** telenovela
20 — **Marcia nuziale**
20,30 **Illusione d'amore**
21 — **Anche i ricchi piangono**
21,30 **Attenti a quei due - [illegible] coppia quei due,** film
23,15 **Tuttocinema**
24 — **Star Trek,** telefilm
1 — **Provaci ancora Lionel,** film

Rete A

15 — **Africa sotto i mari,** film (1952)
17,30 **Isole perdute**
18 — **Le avventure di re Leonard,** cartoni
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
19,30 **The [illegible]**
20 — **Aspettando il domani,** teleromanzo
20,25 **Marianna il diritto di nascere**
21,30 **Il marito [illegible] vacanza,** (1981) film

Montecarlo

1[illegible] — **L'orecchiocchio**
1[illegible],45 **Ellery Queen - La villa sulla collina**
18,45 **Voglia di musica**
19,[illegible] **Telemenu**
19,30 **Il fantastico ranch del piccolo giallo**
20 — **Shirab il ragazzo di bagdad,** cartoni
20,30 **Il maggiore Brady,** film di Sherman
22 — **Calcio Bayern Monaco-Everton**

Capodistria

Telegiornale [illegible] - 19,30 - 22
16,05 **L'allenatore Wolf**
17,15 **Orizzonti [illegible] sciuti**
18 — **Eurogolf**
19 — **Spazio serale**
19,50 **Panorama culturale**
20,25 **Buonanotte Patrizia,** di De Benedetti, [illegible] Agus, [illegible]chard
22,10 **Videomix**

Svizzera

Telegiornale 16 - 18,45 - 20 - 22,30 - 23,45
18 — **Il quotidiano**
20,30 [illegible] anni fa. Tre cro[illegible] [illegible] e realtà romanzata. **Il ponte di Remagen,** film di John Guillermin, con George Segal

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14; 17, 21, 23 — Onda Verde viene [illegible] alle [illegible] [illegible] 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,56, 22,57 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,30 Ricordi di Bruno Lauzi, 12,03 Via Asiago tenda, 13,20 Master; [illegible] Megabit, 15 Il paginone, 17,30 Radiouno [illegible] '85, 18,30 Musica sera concerti di musica e poesia, 19,25 Audiobox desertum, [illegible] Spettacolo '85, 21,30 Tuttinlatchini, 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La te[illegible] Stereouno 15-24.

[illegible] Giornali radio 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 Snap opera all'italiana Malède, 9,10 Discogame, 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Tanto è un gioco, 15 Lettura a più voci dei «Promessi sposi», 20,10 Le ore della musica, 21 Radiosera jazz, Stereodue [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6-8,30, 11 Il concerto del mattino, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso, 17 Le tabe olandesi, 17,30-19,15 Spaziotre, 21,10 La morte di Danton, di von Einem, 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte, Stereonotte 24-6

I volti nuovi dello schermo: ragazze disinvolte, distaccate, attrici per [illegible]

La deb e il cinema, facile incontro

Per Paola Onofri, Lidia Broccolino, Natasha Hoovey, Federica Moro e Antonella Interlenghi difficile [illegible] cominciare ma continuare

ROMA — Più per caso che per vocazione, più disinvolte che appassionate, [illegible] attente alla qualità professionale che al successo facile, le giovani attrici degli Anni [illegible] debuttano con tranquillo distacco, non sono disposte a cedere tutto per il cinema, sanno che il difficile è restare a galla. Nei loro racconti non [illegible] ritrovano descrizioni [illegible] provini faticosi, attese umilianti per anni di arrivare all'occasione buona, banchi di prova stressanti, compromessi con registi e produttori. Il primo film [illegible] si fa presto, con facilità e magari è anche di livello. Le difficoltà arrivano dopo: in un'epoca di consumi fulminei, la vera scommessa è riuscire a girare il secondo, il terzo e così via.

«Ero molto spaventata dal mondo del cinema, pensavo che le cose fossero rimaste uguali a un po' di anni fa, che per riuscire a fare un film bisognasse, come ai tempi [illegible] Sofia Loren, mettersi per forza con il produttore. Invece non mi è capitato niente di tutto questo».

Paola Onofri, ex fotomodella che ha raggiunto il successo grazie al film [illegible] Carlo Verdone *I due carabinieri*, parla con allegria del suo debutto, un «sogno realizzato nel giro di due giorni, per fortuna e per caso, come quasi sempre accadono queste cose».

Natasha Hoovey: «Abbiamo molte proposte, ma spesso di quint'ordine» - Federica Moro: «Essere miss Italia mi ha dato popolarità»

«Durante una sfilata [illegible] moda a Berlino sono [illegible] notata da un regista della Rai: è stato lui a farmi sapere che Verdone cercava la protagonista del [illegible] nuovo film. Così sono subito andata a portargli le mie fotografie. Quella [illegible] stessa l'attore ha voluto incontrarmi e la mattina dopo, al telefono, mi ha detto che [illegible] parte era mia».

E il mestiere? Aver frequentato una scuola di recitazione per apprendere le tecniche specifiche del [illegible] di attrice è un *optional* quasi sempre poco richiesto, un titolo che caratterizza in [illegible] professionale chi [illegible] possiede, ma che [illegible] aumenta le possibilità di impiego.

Lidia Broccolino, che ha frequentato a Roma l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico e ha avuto la prima affermazione importante con il ruolo della studentessa romantica ne [illegible] gita scolastica di Pupi Avati, elenca le cose in più che può dare il diploma: «Frequentare l'Accademia serve a migliorare l'intensità e la qualità della recitazione, a scoprire quanto è importante la memoria, a sviluppare la capacità [illegible] tirare fuori le emozioni, [illegible] lavorare sulle sfumature». E qualche volta saper recitare diventa addirittura un ostacolo: «Il cinema italiano funziona a compartimenti stagni, i registi preferiscono lavorare con persone che non creano problemi e se sei un'attrice [illegible] un certo tipo, [illegible] che viene da una scuola, preferiscono non proporti neanche la parte».

«Non [illegible] una che si mette i tacchi alti — aggiunge la Broccolino che ha 25 anni e prima che in cinema, ha lavorato in teatro e in tv — non faccio niente per sembrare diversa da come sono e credo che con i produttori, per evitare i soliti episodi tipo mano sulla coscia, sia importante stabilire fin dall'inizio un rapporto nuovo: farsi stimare, farsi valorizzare per le qualità professionali».

Per superare [illegible] difficoltà dell'impatto [illegible] il mondo del cinema altre giovani stelline si affidano al debutto familiare, ovattato, pilotato da madri consenzienti che guidano le scelte di carriera senza perdere [illegible] vista [illegible] importanti come la frequenza scolastica. «E' stata mia madre a farmi entrare una decina di anni fa nel mondo della pubblicità — racconta Natasha Hoovey, 17 anni, studentessa in un liceo linguistico romano, scoperta da Carlo Verdone, che l'ha scelta come interprete del film *Acqua e sapone* —. Dopo [illegible] primo film [illegible] arrivate tantissime proposte, spesso [illegible] quint'ordine».

La Hoovey, che in questi giorni è sugli schermi italiani con il film di Bruno Corbucci *Giochi d'estate*, è convinta che oggi il modo [illegible] l'attrice sia molto cambiato. «E' finita l'epoca del divismo, anche una come me, agli inizi della carriera, può permettersi di andare [illegible] giro come vuole, magari vestita male e con i jeans sdruciti».

Federica Moro, la brunetta che ha esordito con Celentano in *Segni particolari: bellissimo*, racconta una delle poche storie tipo Anni 50, quelle di quando il trampolino di lancio era ancora il mitico concorso di bellezza. «Ho partecipato al concorso Miss Italia dell'82, per pura coincidenza, dopo aver preso parte a una serata di pre-selezione alle Cinque Terre. Uno degli organizzatori mi aveva cercato invano a casa per vari giorni, poi finalmente mi ha trovato, a mezzanotte del giorno prima della sfilata. Sono andata a Sanremo accompagnata da mio zio, con gli abiti prestati da un'amica; mi sentivo come un pesce fuor d'acqua e invece ho vinto».

Durante l'anno di sfilate, foto e short pubblicitari, che è il premio di ogni miss, la Moro ha ricevuto la chiamata di un'agenzia per partecipare ai provini del film di Celentano. «Debuttare oggi è molto difficile, io ho avuto particolare fortuna: ormai i concorsi di bellezza non hanno più l'importanza di una volta, essere miss Italia mi ha dato in partenza una certa popolarità». Nel decalogo dell'aspirante attrice, Federica Moro cita: «Presentarsi sempre in anticipo agli appuntamenti, essere professionale, studiare, non montarsi la testa, mantenere la calma».

Regole valide per tutte, anche per le figlie d'arte che, almeno secondo Antonellina Interlenghi, stentano come le altre per riuscire ad affermarsi: «Essere figli d'attori non è [illegible] grande guadagno — dice l'attrice, che a 23 anni ha già collezionato otto apparizioni cinematografiche, non tutte di successo — si diventa famosi più in fretta, ma il pubblico tende a giudicare [illegible] maggiore severità».

Nei casi delle «figlie di» il debutto non è una svolta precisa nella vita, ma una specie di naturale predestinazione: dalle recite in casa, a scuola, [illegible] gli amici attori [illegible] ma e papà, al [illegible] quasi automaticamente al set cinematografico, al palcoscenico.

«Non ho avuto il tempo [illegible] fare scuola di recitazione, ma [illegible] stata a sentire i piccoli consigli che mi [illegible] dato mio padre. Fare il primo film *Lo yeti* di Gianfranco Parolini, non è stato difficile: il brutto viene dopo, quando bisogna abituarsi alle sconfitte costanti, ai rifiuti, ai provini che vanno male».

Fulvia Caprara

Due dive raccontano il loro esordio: storie di lontani patemi e di ordinari contrasti

[illegible] Pampanini, [illegible] sotto gli [illegible] del papà

ROMA — Il mio è un caso unico: ho debuttato con una parte da protagonista in un film della Twentieth Century Fox, «Il segreto [illegible] [illegible] Giovanni», e in un mese sono diventata famosa.

E' stato il cinema a corrermi dietro: io ero avviata su altre strade, [illegible] danza classica e il canto, avevo studiato al Conservatorio di S. Cecilia e la famiglia tutti pensavano che avrei seguito le orme della mia prozia, la cantante lirica Rosetta Pampanini.

Il primo provino l'ho fatto dopo [illegible] già firmato il contratto per tre film: ricordo lo stupore della sarta, durante la prova dei costumi, quando vide la mia biancheria. Era abituata a ragazze tutte in pizzi e merletti, io invece portavo ancora capi da collegiale, di cotone, con le cifre ricamate a mano.

Sul set sono stata sempre accompagnata da mio padre e, anche dopo aver girato i primi film, non avevo il permesso [illegible] uscire da sola la sera. Fu un problema quando, alla mia apparizione cinematografica, dovettero insegnarmi a baciare.

Non vorrei farmi odiare [illegible] giovani attrici, ma credo che oggi tutto sia molto diverso: le nuove leve non hanno paura di fare qualunque [illegible] pur di arrivare al cinema. E poi tendono a restare imprigionate sempre [illegible] stesso ruolo: [illegible] ho interpretato tutte le parti, dalla contessa alla contadina, senza prendere mai neanche una lezione di recitazione.

Silvana Pampanini

Sandra Milo: quel provino per Risaia, fra 200 ragazze

ROMA — *Ho cominciato facendo foto di moda a Milano, poi sono arrivata a Roma che in quell'epoca, agli inizi degli Anni 50, era davvero la capitale del cinema.*

Il primo provino l'ho fatto alla Vasca Navale, negli stabilimenti Ponti-De Laurentiis: cercavano la co-protagonista di Risaia, un film che sfruttava il filone lanciato da Riso amaro e aveva come interprete principale Elsa Martinelli.

Eravamo più di duecento ragazze: ci truccarono e vestirono con i calzoncini corti e [illegible] paglia di Firenze, poi ci spinsero in un capannone e ci lasciarono lì in fila per un sacco [illegible] tempo. Per la tensione, il caldo e la lunghezza dell'attesa, molte ragazze svenivano davanti al regista e all'operatore e avevano oppure si mettevano a piangere. Io cercai di dominarmi, feci la parte della spavalda e mi scelsero: avevo 18 anni. [illegible] film però non l'ho mai girato: il mio fidanzato, poco prima dell'inizio delle riprese, chiamò il produttore dicendo che soffrivo di reumatismi e quindi [illegible] potevo lavorare in un film ambientato nelle risaie. La vera occasione arrivò più tardi, nel '56, con Lo scapolo di Alberto Sordi e poi con Pietrangeli, che mi diresse in Adua e le compagne.

Momenti di sconforto ne ho avuti tantissimi, tanto da decidere di abbandonare tutto perché [illegible] mondo del cinema mi faceva soffrire troppo. Oggi è ancora peggio, la carriera dà pochissime certezze, il consumo è diventato molto più rapido.

Sandra Milo

Il gruppo inglese ieri a Milano, stasera al Roma

Stranglers, [illegible] è rock [illegible] 10 anni

MILANO — «Quando coloro che sono impegnati nella creazione della Scultura Auditiva non potranno più tollerare senza reagire la prostituzione del suono che prolifera intorno a [illegible] giunta l'ora [illegible] farsi ascoltare». *E' questo l'approccio filosofico che gli Stranglers propongono ai loro sostenitori con l'ultimo album, Aural sculture, le cui canzoni sono state il filo conduttore del concerto di martedì [illegible] Rolling Stones di Milano, prima tappa della tournée italiana del gruppo (ieri hanno suonato a Firenze, stasera saranno a Roma al «Tenda pinnita» per arrivare domani a Bari e chiudere sabato 13 a Bologna).*

Partiti giusto dieci anni fa, intruppati nel folto drappello di avanscoperta del punk inglese, gli Stranglers hanno ben presto abbandonato la strada maestra e oggi di quelle prime esperienze hanno conservato solo il colore della divisa di scena, il nero, che accomuna i quattro musicisti del gruppo, Hugh Cornwell, voce e chitarra, Jean-Jacques Burnell, voce e basso, Dave Greenfield, tastiere, e Jet Black, percussioni.

Dotati di radiomicrofoni quasi invisibili, forti di una gestualità rigorosa e nitida, lo spettacolo degli Stranglers inizia davvero bene e le sorprese migliori sono condensate nella prima parte.

Ma nel prosieguo del concerto affiorano i dubbi che da sempre accompagnano l'attività del gruppo. Il suono si fa datato, il repertorio di minor presa emotiva, certi arrangiamenti sembrano decisamente superati.

Eppure negli Stranglers, [illegible] gruppo al cui linguaggio non si possono certo addebitare frivolezze consumistiche, svaniscono un desiderio di comunicazione nobile, valide riserve di energie psichiche, [illegible] professionismo volonteroso e vivace che consente loro di sopravvivere in questi Anni Ottanta. E se anche [illegible] risultano in cima alle classifiche di qualità del rock odierno, onore al merito: della generazione nata dal punk sono fra i pochissimi a mantenere pubblico, dignità e mercato. Dieci anni dopo, che per il rock è quasi un'eternità, non è una conquista da poco.

g. e.

Iglesias contro la fame

Julio Iglesias: un disco con dieci ore ininterrotte di registrazione per aiutare le popolazioni del Terzo Mondo. Insieme al cantante vi erano tutti gli altri suoi celebri colleghi latino-americani, da José Feliciano a Roberto Carlos, a El Puma, a Sergio Mendez, a José José

Terzo Festival cinema giovani [illegible] ottobre
Porta l'underground Usa e l'animazione

TORINO — Il terzo Festival Internazionale [illegible] Cinema Giovani, ormai annuale, si svolgerà dal 12 [illegible] 20 ottobre con l'intenzione di trasformarsi da vetrina della produzione di film-maker e video-maker a centro di iniziative permanenti. In [illegible] una serie [illegible] stages intitolati *Il mestiere del cinema* e dedicati a regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio che cominceranno dopo il Festival; prima, in luglio, un seminario su *Il western all'italiana*.

Il Festival '85 è stato presentato ieri dal direttore Rondolino con gli assessori Ferrero e Tessore, visto che rispettivamente Regione e Comune sono parti direttamente in causa con un finanziamento di 150 e 400 milioni.

La rassegna comprenderà 3 sezioni. *Tematiche giovanili e opere prime*, con 16 film; retrospettiva su *Junger Deutscher Film*, dalla produzione dei 26 firmatari del manifesto di Oberhausen nel '62 (tra [illegible] Kluge e Reitz) fino alla generazione degli Herzog, Fassbinder, Syberberg. *Spazio aperto*, con partecipazione senza selezione di film-maker e video-maker al di sotto dei 30 anni.

Come l'anno [illegible] ci saranno gli «*Eventi speciali*», ovvero le sorprese di mezzanotte. All'interno di *Spazio aperto* due retrospettive: personale di *Michael Snow*, sperimentatore di forme del cinema underground contemporaneo, e selezione di *Newsreels*, i cinegiornali Usa del movimento degli Anni 60 e 70.

Uno stage sarà dedicato all'animazione: i partecipanti creeranno su [illegible] tema musicale e il film sarà presentato a fine Festival.

[illegible] progetto di [illegible] città del cinema (in programma 3 cataloghi più un «Annuario del cinema e del video di Torino» in collaborazione [illegible] Informagiovani e GiovaniClub) [illegible] scontra con la realtà della mancanza di spazi. Se a Villa Gualino, in via di ristrutturazione e rilancio (grandiosa costruzione edificata da [illegible] dei produttori padri del cinema italiano), si terranno stages e seminari, se al King Kong di via Po saranno ospitate le retrospettive e al Romano o al Nazionale le opere prime, resta l'incognita di uno «spazio» adeguatamente «aperto». L'idea, lanciata ieri mattina, è di [illegible] tendone multisala nel cuore di Torino, in [illegible] Carlo Alberto o in piazza Carignano.

C'è stata anche una breve parentesi polemica. «*Rondi ha dichiarato l'altro giorno che il fiore all'occhiello [illegible] Venezia '85 sarà la sezione giovani, e sostiene che non è stato mai proposto prima niente [illegible] simile. Dimentica che da tre anni c'è il Festival di Torino. Forse è andato a cogliere il suo fiore all'occhiello in un'altra città*» [illegible] detto la Tessore e ha annunciato [illegible] invito a Rondi perché assista alle proiezioni torinesi.

Alessandra Pieracci

Incontri, da sabato

I [illegible] francesi per [illegible]

ROMA — Ecco i titoli dei 15 film selezionati per gli «Incontri internazionali del cinema» [illegible] Sorrento che si svolgeranno da sabato al 20 aprile e saranno dedicati al cinema francese.

Sono: «Notre histoire» di Bernard Blier, «Les deux anglaises» [illegible] François Truffaut, «Coup de torchon» di Bertrand Tavernier, «Marche à l'ombre» di Michel Blanc, «La nuit porte jarretelles» di Virginie Thevenet, «L'addition» [illegible] Denis Amar, [illegible] [illegible] amours» di Maurice Pialat, «Souvenirs [illegible]» di Ariel Zeitoun.

L'elenco prosegue con: «Petit con» [illegible] Gérard Lauzier, «Rue Barbare» di Gilles Behat, «Mortelle randonnée» di Claude Miller, «Partir revenir» di Claude Lelouch, «Les enfants» di Marguerite Duras, «Le matelot 512» di René Allio, «La diagonale du fou» di Richard Dembo. Nella serata finale, inoltre, [illegible] reso omaggio a Robert Bresson con la proiezione del suo ultimo film «L'argent».

Sette premi «Vittorio De Sica» per la cultura e lo spettacolo ed altrettanti per il cinema francese verranno consegnati, nella serata di chiusura, al San Carlo di Napoli. Andranno ad Alberto Bevilacqua, Fabrizio Clerici, Vittorio Gassman, Mario Nascimbene, Gio Pomodoro, Paolo e Vittorio Taviani, Fanny Ardant, Bernard René Clair, Gérard Depardieu, Jean Gruault, [illegible] Lelouch, Louis Malle e Bertrand Tavernier.

Al Carignano il dramma di Giuseppe Fava su corruzione e crimine

Turi Ferro enigmatico difensore nel processo all'«ultima violenza»

TORINO — Ha fatto bene il regista Lamberto Puggelli ad annullare l'astratto ma tenace diaframma che separa la platea dal palcoscenico, a stringere nello stesso nodo drammatico spettatori e attori. *Ultima violenza* di Giuseppe Fava, in scena al Carignano presentato dallo Sta[illegible] [illegible] Catania, non è un dramma da vedere, ma da vivere e patire: è materia tristemente nostra, distillata dal mortale alambicco della corruzione e della sopraffazione; è vicenda troppo quotidiana per poterla distanziare con la favola e con il giuoco teatrale.

E allora eccoci tutti incapsulati nel processo che lo Stato intenta a sette anime nere del crimine organizzato, eccoci [illegible] di [illegible] dibattimento che cerca [illegible] difficile verità, tenta di scoprire perché e da chi sia stato ucciso un ragazzo tuttora sconosciuto.

Sono imputati un rozzo killer, un camorrista, un mafioso, un finanziere specializzato nella ripulitura del denaro sporco, un ex ministro, un terrorista e la sua compagna tedesca. Tutti sono già stati condannati per precedenti reati e tuttavia negano questo delitto.

Chi ha ucciso il ragazzo? Mandante ed esecutore sono lì, in aula, dietro le sbarre. Il procuratore ne è certo e forse ne è persuaso anche il difensore d'ufficio, un uomo enigmatico, ironico, ricomparso dopo anni di misteriosa assenza. Essi diventano subito i duellanti della giustizia, [illegible] parati da diverse funzioni ma uniti dal desiderio [illegible] giungere alla verità, anche se per strade diverse e forse inconciliabili.

Roberto Lombardo, il killer, e Turi Ferro, il difensore d'ufficio

E così sfilano gli imputati [illegible] catalogo dei loro delitti, giustificano colpe, esibiscono sfrontati orgogli, come se davvero mafia e camorra fossero uno Stato nello Stato. Passano i testimoni (la vedova [illegible] un magistrato, la madre di un carabiniere ucciso dal terrorista, un bracciante vittima di ricatti) e si allunga la lista dei crimini. Sembra un incubo, invece [illegible] e, a differenza della cronaca, verrà fuori la verità, giungerà con un *coup de théâtre* forse un po' eccessivo, che [illegible] avallato per rispettare le regole del giuoco e della suspense.

Tenuta saldamente dentro gli schemi del «teatro giudiziario», *Ultima violenza* non è però un dramma inquisitivo. E' una forma di teatro [illegible] le [illegible] cui sostanza [illegible] dal rapporto dialettico tra crimine e legalità. Dice Fava: è giusto che lo Stato si difenda, ma la [illegible] difesa [illegible] deve diventare vendetta. Lo Stato ha in sé la forza per reagire, non deve cercarla nelle leggi speciali e neppure nelle risoluzioni estreme. Il fatto che il dramma si chiuda con un ipotetico Parlamento che vota la pena [illegible] morte è significativo di una situazione reale e rischiosa.

Puggelli [illegible] disteso questo reticolo di passione civile [illegible] uno spettacolo teso e scarno. Ha [illegible] una tensione sempre più acuta, quasi soffocante, com'era giusto che fosse. Il [illegible] disegno [illegible] assecondato benissimo da una compagnia al massimo della coesione, [illegible] un impareggiabile Turi Ferro e un rigorosissimo Ennio Balbo nei ruoli del difensore e dell'accusatore, con Giacomo Furia che ha saputo dare toni quasi mestamente al suo camorrista, con Raffaele Giangrande nella parte del presidente.

Con loro hanno meritato gli applausi copiosi dopo un silenzio quasi sacrale Leonardo Marino, Giuseppe Lo Presti, Ida Carrara, Miko Magistro e tutti gli altri.

Osvaldo Guerrieri

[illegible] nel gioco [illegible] parti

MILANO — Dopo Sardou, Pirandello: è quanto ha annunciato ieri Alberto Lionello, che, [illegible] questa sera, per cinque settimane, reciterà «Divorziamo!» [illegible] Teatro Manzoni. La stagione prossima porterà in scena «Il gioco delle parti».

Prima dell'autunno, Lionello [illegible] vorrebbe però riuscire a realizzare un progetto cui lavora da tempo, ma che finora si è arenato per difficoltà economiche. Si [illegible] di uno «stage» per giovani attori, sul Lago [illegible] Garda: un mese, tra giugno e la fine di agosto.

La proposta di Lionello [illegible] formulata e pubblicizzata l'anno scorso: gli arrivarono oltre 500 richieste, ma i fondi per allestire il corso non furono erogati da parte degli enti pubblici.

COPPA UEFA A S. Siro, con un gol per tempo, i nerazzurri hanno messo un'ipoteca sulla finale

L'Inter di forza doma il Real Madrid

Dopo il primo vantaggio conquistato con un rigore di Brady per fallo su Altobelli, la squadra di [illegible] ha schiacciato a lungo nella sua area gli avversari - Altobelli lanciato da Rummenigge ha raddoppiato a metà ripresa - Zenga è stato impegnato soltanto nel finale - Sorprendente il giovane Cucchi, Marini (ammonito) non potrà giocare il ritorno

Ancor più facile se c'era Causio

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Due gol dovrebbero bastare, se pensiamo che uno era stato sufficiente ad eliminare Amburgo e Colonia, formazioni assai più forti, stando alla povera prova di ieri sera, del Real Madrid forzato e battuto senza eccessiva fatica in un derby d'Europa che è stato per lo [illegible] una copia molto pallida delle memorabili sfide del passato. Due gol dunque dovrebbero bastare, anche perché l'Inter nella partita di ritorno, con il recupero degli squalificati Collovati e Bini, potrà schierare una squadra certamente migliore.

Il risultato pieno con cui l'Inter ha liquidato il Real, tuttavia, non rende fino in fondo giustizia all'andamento della gara, dominata in lungo e in largo dai nerazzurri, la cui unica colpa è stata quella di non sfruttare con cinica scaltrezza le carenze degli avversari. Il Real Madrid non ha mai calciato in porta, e neppure ha regalato brividi all'incredibile folla nerazzurra se si eccettua qualche timido tentativo nel finale. Debole in difesa, lezioso a centrocampo, evanescente in attacco, la formazione madrilena ci è parsa di [illegible] lunga la più fragile fra le avversarie di Coppa dell'Inter. [illegible] che in casa gli uomini di Amancio sappiano trasformarsi, come fecero contro l'Anderlecht, 6-1 dopo aver perso 0-3 a Bruxelles. Però, se dobbiamo dare un giudizio a caldo, vista la differenza di gol e di gioco, non [illegible] difficoltà ad indicare nell'Inter la prima finalista di Coppa Uefa.

I nerazzurri, considerati i problemi di formazione, hanno disputato una buona partita. I gol potevano anche essere tre, oppure quattro, ed è un peccato, se vogliamo essere un poco severi, che i ragazzi di Castagner non abbiamo chiuso subito il discorso sulla qualificazione. Per la verità è stato molto bravo il portiere Miguel Angel, volato nel primo tempo a deviare due splendide conclusioni di Altobelli, e dunque esiste qualche attenuante per il festival mancato dei gol. La finale dovrebbe essere sicura, ripetiamo, ma non vorremmo che l'ingenuità (talora) dei giocatori nerazzurri venga assurdamente punita nell'incontro di ritorno.

Il Real, ieri sera, ha puntato soprattutto a non buscare, anche se Amancio aveva dichiarato alla vigilia di volere a tutti i costi un gol. Il tecnico spagnolo in realtà la mossa l'ha fatta, mandando in campo Lozano, ma i suoi giocatori evidentemente non erano in grado di seguire alla lettera i suggerimenti della panchina. Specie Lozano, forse il peggior uomo in campo, l'ombra del regista che abbiamo ammirato qualche stagione fa nell'Anderlecht.

Davanti alla manovra lenta dei madrileni, l'Inter ha corso e lottato con grande impegno, anche se i risultati sul piano quantitativo sono stati inferiori al lavoro svolto. Squadra giovane, l'Inter, a tratti inesperta: forse occorreva in campo, fin dall'inizio, un uomo come Causio. Era la sua partita, avversari lenti e poveri di tecnica, ritmo tranquillo, campo asciutto. E invece Castagner ha preferito lasciare in panchina l'eroe della partita con il Colonia per far giocare [illegible]. Va bene coprirsi alle spalle, offrire ad una difesa d'emergenza l'aiuto di un uomo di copertura. Ma allora non si capisce perché il tecnico nerazzurro abbia mandato in campo Causio al posto di Pasinato a 5' dal termine, quando il Real tentava il suo pallido sforzo e allora sì, era più utile il centrocampista a chiudere varchi e corridoi. L'Inter comunque ha vinto per 2-0, ed è difficile criticare le scelte dell'allenatore davanti all'evidenza del risultato. Anche perché Castagner ha avuto il merito e il coraggio di schierare per 90' il giovanissimo Cucchi, il migliore crediamo di questa Inter lanciata alla conquista della Coppa e del suo grande passato di gloria.

Carlo Coscia

Milano. Brady e gli altri interisti esultano dopo il primo gol realizzato al 25' su rigore dallo specialista irlandese (Tekfoto)

Inter — Real Madrid 2-0

INTER: Zenga; Bergomi, [illegible]; Pasinato (Causio dall'84'), Marini, G. Baresi, Cucchi, Sabato, [illegible], Brady, Rummenigge.

REAL MADRID: Miguel Angel; Chendo (dal 69' San José), Camacho; Salguero, Sanchis, Isidro; Vasquez (dal 69' Juanito), Gallego, Butragueño, Lozano, Valdano.

Arbitro: Wohrer (Austria).

Reti: 25' Brady su rigore, 57' Altobelli.

Spettatori paganti: 75.531 per un incasso record di 1.583.339.000.

MILANO — [illegible] comincia con uno screzio, almeno tale lo considerano i dirigenti del Real. Quando vedono in campo due tifosi dell'Inter travestiti da toro e [illegible] protestano [illegible] la società nerazzurra che [illegible] subito [illegible] dei suoi portavoce, Pitrolo, a presentare [illegible]. Sfumature. [illegible] l'Inter tiene anche [illegible] forma e poi certe cose nella gara di ritorno potrebbero anche essere strumentalizzate. Tutt[illegible] l'Inter vuole proprio [illegible] il Real e lo lascia intendere sin dall'inizio.

[illegible] paio di novità in campo: Castagner ha optato per Pasinato, lasciando Causio in panchina; Amancio a sua volta butta in mischia Lozano, rinunciando al meno noto Fraile. Si comincia in perfetto orario, non c'è neppure bisogno della luce artificiale. Forse l'Inter, in [illegible] altre gare col «tutto esaurito», ripeterà l'esperimento dell'inizio alle ore 18. Dietro la porta di Zenga, sulla destra, c'è un galletto che se ne sta indifferente in mezzo ad alcuni fotografi.

Al via dell'arbitro austriaco, Pasinato dalla destra calcia [illegible] l'area e la difesa del Real è costretta a salvarsi in angolo. Altobelli, con la fascia da capitano, viene controllato da Sanchis mentre Camacho in prima battuta e Gallego stanno addosso a Rummenigge. Proprio Camacho [illegible] ferma irregolarmente «Kalle» sul limite dell'area. Punizione di Brady di poco a lato quando sono passati appena tre minuti.

Al 5', l'arbitro ferma il gioco e invita Brady ad allontanare il galletto dal campo: impresa realizzata da alcuni inservienti. Una testata di Camacho a Ru[illegible]gge provoca un'altra interruzione di [illegible] poi al 10' la prima occasione da gol per l'Inter: su traversone di Brady dalla destra, Altobelli è più lesto di tutti e di testa mette dentro a filo di [illegible]. Sembra gol ma Miguel Angel con un gran colpo di reni vola e devia la sfera in angolo. Una doppia [illegible]. Al quarto d'ora, Butragueño scatta tagliando la difesa nerazzurra e ricevendo il pallone a pochi metri da Zenga ma il guardalinee segnala il [illegible] fuorigioco. Idem per Sabato pescato a [illegible] da Miguel Angel. Sbaglia l'arbitro (21') quando [illegible] il [illegible] raggio di fischiare la massima punizione per [illegible] di Camacho su Rummenigge [illegible] dentro l'area: «Kalle» crolla a terra, punizione indiscutibile ma il signor Wohrer arretra il pallone fuori area. Tira Brady, respinge la barriera, calcia anche Pasinato sul mucchio poi l'arbitro fischia il fuorigioco.

E' rigore indiscutibile quello concesso al 25' da Wohrer: su cross del solito, attivissimo Brady, Altobelli stoppa il pallone di petto ma Sanchis lo rovina letteralmente [illegible] «sotterrandolo». Rigore: [illegible] Brady con la sua formidabile freddezza a piazzare il pallone [illegible] destra del portiere pronto a chiudere sull'altro lato: 1 a 0 e la gioia degli ottantamila può esplodere. Ancora un'occasione d'oro per Altobelli dopo una serie di ottimi scambi con Cucchi: «Spillo» arriva davanti a Miguel Angel, [illegible] di piazzare il pallone ma lo manda sul corpo del portiere.

Nessuna variante ad inizio di ripresa per cui, dopo pochi [illegible] di gioco, i [illegible] invo[illegible] l'ingresso di [illegible]. Marini e Brady cominciano ad avvertire la fatica, Pasinato è troppo incostante ed oltretutto rimedia un pestone da parte di Valdano senza che l'arbitro ammonisca lo spagnolo. Dopo un paio di spunti fra cui un atterramento di Valdano in area da parte di Bergomi, senza che l'arbitro intervenga, l'Inter raddoppia al 57' con una bellissima azione. Iniziata da Cucchi, [illegible] da Rummenigge che difende la palla da grande campione poi la mette sui piedi di Altobelli lanciato in area: «Spillo» la piazza nel punto giusto beffando Miguel Angel: 2 a 0. L'Inter sta mettendo le mani sulla qualificazione. Ancora il bravo Cucchi, 19 anni portati bene, mette Rummenigge nella posizione ideale per segnare. Il tedesco conclude con [illegible] «legnata» ma Miguel Angel è altrettanto bravo a deviare in angolo. Ancora un [illegible]ito fra gli spagnoli, Isidro, un'entrataccia di «Kalle» su una palla-gol di Altobelli e quando [illegible] Causio e ormai la fine, Marini all'88' rimedia l'ammonizione: era già stato richiamato, inevitabile la squalifica. Un punto di forza in meno [illegible] Madrid.

Giorgio Gandolfi

Bravo [illegible]

ZENGA s.v.: nessun intervento nel primo tempo, se non per allontanare dall'area un gallo lanciato in campo dai tifosi, quattro facili uscite nel secondo: [illegible], Real.

BERGOMI 7: il [illegible] si chiamava Valdano, e Valdano non ha toccato palla. Non solo: Bergomi è andato un paio di volte e pericolosamente in attacco, gara impeccabile.

MANDORLINI 6,5: se la vedeva con Chendo, un terzino, e dunque il ragazzo era quasi sempre in avanti: partita positiva, attenta, pochi errori e finalmente applausi e gloria.

PASINATO 6,5: predica bene e razzola male, cioè inizia l'azione come si deve e poi quasi sempre sbaglia il cross oppure calcia addosso all'avversario. Possiede una sola cosa apprezzabile, la fuga in progressione sulla fascia: troppo poco, e poi anche le pietre hanno ormai capito il giochetto.

MARINI 7: l'Inter chiama e il vecchio risponde, centrocampista o libero, non importa. Ha chiuso bene la sua area e si è fatto visto in avanti, quando il senso tattico sempre giovane gli suggeriva che era il momento di andare a curire i reparti.

BARESI 6,5: doveva marcare Butragueño detto El Buitre, cioè l'avvoltoio, e gli ha fatto fare la figura dello spelacchiato gallinaccio: che altro dire?

CUCCHI 7,5: il migliore in campo, bravissimo il ragazzo nei tocchi di fino e anche nei contrasti. Uno splendido assist per Altobelli nel primo tempo, decine di palloni giocati, applausi a non finire del pubblico [illegible] gente dal palato fine.

SABATO 6: tante corse, tanti recuperi e logicamente qualche errore di troppo: ma non gli si può chiedere di cantare e di portare la croce.

ALTOBELLI 6,5: un gran gol, un rigore procurato, due parate impossibili di [illegible] Angel: unico errore, un destro sull'esterno della rete nella ripresa, su splendido lancio di Rummenigge.

BRADY 7: freddo sul rigore, inesauribile a portar palla, persino duro nei contrasti: ha giocato un'ora sugli scudi e mezz'ora sulle ginocchia, sfiancato per dedizione, però.

RUMMENIGGE 6,5: c'era a marcarlo Camacho, mastino d'area, e sono state scintille: ma appena il guardiano si è distratto, poco il tocco del campione, palla ad Altobelli, gol, e San Siro per poco non crollava.

CAUSIO s.v.: cinque minuti, meritava di più perché era questa la sua partita.

REAL MADRID: Miguel Angel 7, Chendo 6 (San José s.v.), Camacho 6, Salguero 5, Sanchis 5, Isidro 6, Vasquez 6 (Juanito s.v.), Gallego 5,5, Butragueño 6, Lozano 6, Valdano 6.

Arbitro: Wohrer 5,5.

c. co.

Brady: «Non dobbiamo illuderci»

MILANO — Altobelli è il più felice fra i nerazzurri: ha segnato il suo 24° gol in campo internazionale, ora è alle spalle di Bettega che domina la situazione [illegible] 27 reti. A differenza di quanto affermano gli spagnoli, che [illegible] l'arbitraggio dell'austriaco Wohrer, soprattutto per il calcio di rigore, Altobelli difende l'azione che ha propiziato la marcatura di Brady e soprattutto la propria prodezza: *«Come potevo essere in fuorigioco?»* — chiede fra l'allibito e l'incredulo —. *A dire la verità c'è stato un altro fallo da rigore nei miei confronti nella ripresa, ma l'arbitro non ha avuto il coraggio di concederlo».*

Le stesse parole vengono ripetute da Brady: *«Ero a due passi dall'azione, effettivamente Spillo è stato abbattuto, il suo avversario lo ha colpito su entrambe le gambe. Più rigore di quello... Noi avremmo meritato la terza rete, ora ci sarà da lottare ancora per 90 minuti. Praticamente col Real si è giocato soltanto il primo tempo della nostra sfida. Prima della gara avremmo firmato tutti questo risultato. Temevo che Miguel Angel avesse visto in televisione come avevo tirato il rigore contro l'Amburgo, così stavolta ho calciato dalla parte opposta. Il Colonia è più squadra di questo Real, ma [illegible] illuderci: [illegible] gli spagnoli diventano coraggiosi e forti, dovremo lottare a fondo. Certo la prova di Colonia conforta le nostre speranze».*

Ed eccoci a Castagner: *«E' l'Inter che ha impedito al Real di esprimersi al [illegible]. Peccato non potere disporre di Marini nella gara di ritorno: si è fatto ammonire per una cosa da poco, ha cercato di rimettere a posto il pallone che gli spagnoli avevano spostato davanti alla barriera. Noi abbiamo giocato benissimo nel primo tempo, bene nella ripresa. Prima della partita avremmo sottoscritto in tanti questo risultato, ora che l'abbiamo ottenuto ci sta stretto. Meritavamo almeno 3-4 gol. Penso che la gara di ritorno sarà tutta da giocare, non dimentichiamo i precedenti a favore del Real, ha [illegible] puto rimontare il 3 a 0 con l'Anderlecht e il 3 a 1 con il Rijeka. Ho preferito Pasinato a Causio [illegible] dell'inizio per un maggiore equilibrio».*

Sull'altro fronte, protesta Amancio: *«Mi stupisce il fatto che un arbitro dell'esperienza di Wohrer abbia concesso un rigore come questo. Altobelli quando ha segnato era in fuorigioco. Ad ogni modo resto fiducioso: abbiamo rimediato a situazioni più difficili di questa. Certo avrei preferito fare un gol ma sostanzialmente il risultato è giusto, non invece nella forma».*

g. gand.

Videoton, 3-1 al Zeleznicar

SZEKESFEHERVAR — Il Videoton si è aggiudicato per 3-1 la partita d'andata con lo Zeleznicar Sarajevo nelle semifinali della Coppa Uefa. Per gli ungheresi hanno segnato Brucsa al 6', [illegible] al 18' e Vadasz all'82'. La rete che permette agli jugoslavi di nutrire qualche speranza per l'ammissione alla finale è stata realizzata da Skoro al 20'.

BASKET Partono stasera i quarti dei playoff

La Berloni chiede al Jolly una patente per lo scudetto

Il clou è Simac-Granarolo: chi getta la maschera? - Chances percentuali per il titolo: Milano 50, Roma 20, Torino 14, [illegible] 12%

Il campionato di basket ricomincia stasera. Ufficialmente si chiamano quarti di finale del playoff. In sostanza finora, in sei mesi, si sono scremate le scarte e adesso parte lo sprint [illegible] per lo scudetto.

Non è una partenza alla pari: quattro squadre (Bancoroma, Simac, Berloni, Ciaocrem) godono del vantaggio del fattore campo nell'eventuale «bella». Ci sono anche precisi handicap tecnici, nel senso che da settembre in qua ci si è potuti fare un'idea abbastanza chiara delle forze in campo e si possono assegnare in partenza le seguenti chances percentuali per il titolo: Simac [illegible] (lo scudetto può solo gettarlo), Banco [illegible] (ha due armi importanti, il carattere bianchiniano e tutte le «belle» in casa), Berloni 14% (deve dimostrare di valere il [illegible] di qualità), Granarolo 12% (ha subito davanti il problemino Simac). Il resto mancia: Indesit, Ciaocrem, Scavolini e Jolly si dividono il restante 4%, quello dei miracoli.

Renzo Vecchiato (Berloni)

SIMAC-GRANAROLO — E' la rivincita anticipata della finale di un anno fa. [illegible]olta si tratta di vedere quale delle due squadre getterà la maschera dietro la quale ha più o meno ben celato la propria anima per tutta la stagione. Il Simac, [illegible] un'arma totale come Joe Barry Carroll, dovrebbe essere insuperabile, ma finora non lo è stato per [illegible] veri buoni motivi (D'Antoni senza cambi, [illegible] ballerina, attacco senza schemi). Ora si aggiunge un fantasma nemico: per la prima volta in era-Peterson il Simac deve vincere per forza, o fa pessima figura. La mitologia dello «sputare sangue» non ha più senso.

La Granarolo cercherà di profittarne. Finora nella stagione non ne ha fatta una giusta, con qualche attenuante (ha tuttora un Bonamico in meno). Ha vinto solo tre volte (su 21) in trasferta e in trasferta dovrà tentare di riguadagnarsi lo scudetto. Resta certamente, Simac a parte, il solo «squadrone» del gruppo. Bisogna vedere se la solita metamorfosi da playoff basterà a far sì che la [illegible] squadra che due settimane fa rischiò di restar fuori perdendo in casa con la Marr elimini il Simac. Diciamo dunque Milano in semifinale al 85%.

BANCOROMA-SCAVOLINI — Il Banco ha vinto la «regular» perché ha l'anima dello squadrone, senza esserlo. Bianchini trasfonde globuli vincenti nelle arterie di un quintetto eccellente (se Townsend non gioca male come in Coppa), ma sostenuto da una panchina anemica assai. Basta un infortunio, un raffreddore, un «5 falli» e il Banco resta a piedi. Don Valerio anche per questo ha ragione di temere la mina vagante della Scavolini: non perché quella di Pesaro sia «una congrega di campioni», come [illegible] lui, ma perché è una congrega folta di tiratori e di giganti, tanto ricca e pazza quanto il Banco è povero e intelligente. Comunque, Banco in semifinale al 70%.

BERLONI-JOLLY — Potrebbe sembrare uno scontro impari, perché Riva non c'è e la [illegible] ha sempre spazzolato il Jolly anche [illegible]do Riva c'era. Però Cantù ha il vantaggio di giocare senza responsabilità grosse, ha un quartetto in forma (Marzorati, Bosa, Brewer, Anderson), sugli altri pende la spada stimolante della cessione minacciata da Aldo Allievi. E allora i torinesi dovranno sfoderare il meglio anche in fatto di temperamento. Se la Berloni passa alla grande [illegible] Jolly, si guadagna la patente da scudetto che pochi, finora, le conc[illegible] senza remore. Torino in semifinale al 70%.

CIAOCREM-INDESIT — Gioca Sacchetti, Varese ha finora [illegible] tutti i traguardi stagionali (finalista in Coppa Italia e Coppa Korac, quarta nella «regular» di campionato) e l'Indesit sembra un po' tolta da troppi [illegible]. Però Sales ha due americani [illegible] quanto bambocciori, dall'altra parte c'è un Oscar e «Bosca» Tanjevic è una specie di Bianchini bosniaco: sa convincere la [illegible] squadra a non porsi limiti. Vedremo. Diciamo [illegible] in semifinale al 55%.

Gianni Menichelli

Tutti in campo alle 20,30

PLAYOFF — Quarti di finale — Andata (stasera, 20,30): Bancoroma-Scavolini Pe, Simac Mi-Granarolo Bo, Berloni To-Jolly Cantù, Ciaocrem Va-Indesit Ce. Gli incontri di ritorno si giocano a campi invertiti sabato (probabile anticipo televisivo di Scavolini-Banco) e domenica. Le eventuali belle si giocano giovedì 18 di nuovo a Roma, Milano, Torino e Varese.

CICLISMO Due sprinter poderosi a segno sui traguardi di ieri

Vanderaerden bis a Wevelgem e il lampo Freuler nelle Puglie

WEVELGEM — Il belga Eric Vanderaerden, tre giorni dopo la sua vittoria nel Giro delle [illegible], si è aggiudicato anche la Gand-Wevelgem, seconda classica belga, nonostante abbia cercato di farla vincere al suo compagno di squadra della Panasonic, l'australiano Phil Anderson.

C'è voluto il fotofinish per decidere chi [illegible] avesse tagliato per primo il traguardo e, per un centimetro, il successo è toccato a Vanderaerden, che, pilotato nelle prime posizioni dal compagno australiano, aveva già partito a 100 metri dal traguardo, sulla destra, e a 50 si è voltato, ha guardato sulla sinistra, ha visto che Anderson era [illegible] in seconda posizione, ha smesso praticamente di pedalare, per favorire Anderson, che domenica aveva sprecato la sua vittoria nel «Fiandre», accontentandosi del secondo posto.

L'australiano, forse perché affaticato dallo sforzo prodotto per una fuga precedente e poi per preparare la volata, pur dando fondo ad ogni residua energia, non è però riuscito a superarlo.

Deluso è anche Guido Bontempi, cui era affidata la sorte del ciclismo italiano. Per rimasto fino in fondo nel gruppo dei migliori (una trentina), è finito solo 15° nel volatone sul traguardo dove un anno fa aveva vinto battendo proprio Vanderaerden.

Ordine d'arrivo: 1. Vanderaerden (Bel), 262 km in 6h20'; 2. Anderson (Aus); 3. Dockens (Bel); 4. Castaing (Fra); 5. Teckaert (Bel); 6. Lieckens (Bel); 7. Kelly (Irl); 8. Hanegraaf (Ola); 9. Van Katwijk (Ola); 10. Vandenbrande (Bel).

MONOPOLI — *Daniele Caroli è rimasto in maglia bianca per un solo giorno: ieri ha dovuto cederla a Van der Velde,* [illegible] affiancando l'olandese con lo stesso tempo. Secondo martedì, secondo ieri, Van der Velde, un atleta di grandi promesse solo parzialmente mantenute (campione d'Olanda, vincitore del Campionato di Zurigo e dei Giri di Romandia, d'Olanda e del Delfinato, 3° in un Tour, 5° al Giro '84), potrebbe puntare al successo essendo forte in salita.

Oggi si correrà la frazione più severa del Giro di Puglia sul circuito di Ostuni, dove nel '76 si disputarono i campionati del mondo. Van der Velde si è affiancato a Caroli nella graduatoria grazie a un secondo guadagnato sul traguardo di Molfetta, battendo il romagnolo il quale nella volata decisiva si è piazzato soltanto decimo a causa di un imbottigliamento all'ultimo chilometro.

Tappa velocissima (42 di media) in una giornata di scirocco, con un caldo pesante. Diverse cadute. Ha avuto la peggio Franco Pica, ricoverato in ospedale a Bari per traumi al ba[illegible], al rachide lombare e alla fronte. Sembra che Moser soffra di una forma bronchiale.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Freuler (Svi), km 200 in 4h46'51", media km/h 41,882; 2. Van der Velde (Ola); 3. Argentin; 4. Milani; 5. Cavazzi; 6. Gaggioli; 7. Saronni; 8. Ricco; 9. Moser; 10. Caroli.

Classifica: 1. Van der Velde (Ola); 2. Caroli; 3. Van Calster a 1"; 4. Freuler (Svi); 5. Argentin a 5"; 6. Petito; 7. Milani a 6"; 8. Gaggioli; 9. Cavazzi; 10. Ricco; 12. Moser a 6".

NOTIZIE FLASH

• Verona-Torino di domenica prossima è stata inserita nella schedina del totocalcio brasiliano di questa settimana.

• Il pallanuotista spagnolo Manuel Estiarte, che gioca in Italia nel Pescara, ha perso la sorella venticinquenne Rosa, caduta per tragico incidente dalla finestra [illegible] casa dei genitori a Ma[illegible], presso Barcellona.

• Robert Erlacher si è aggiudicato ieri a Cavalese lo slalom speciale internazionale Fis, precedendo gli altri azzurri Gerosa e Sertorelli.

• Cova, Giovannetti, i fratelli Abbagnale, Lledholm sono i vincitori del Premio Puntualità Veglia per lo sport: esempi di campioni o di tecnici sempre presenti ai successi professionali. Il premio extrasport è andato ad Enzo Biagi.

• Il Club Italia, scuderia di vecchie auto da corsa e granturismo, è stata presentata ieri a Milano: il responsabile è Mauro Forghieri, ex d.t. della Ferrari, al volante un gruppo di corridori gentlemen.

• Sul ring di Chiavari il pugile Marco Gallo difende domani [illegible] il titolo italiano dei superpiuma contro Giuseppe La Vite.

• Finali WCT di Dallas di tennis: Mayotte-Gomez 7-6, 6-3, 6-2; Edberg-Jarryd 1-6, 6-2, 6-2, 5-7, 6-3.

• Lorena Frigo ha vinto lo slalom speciale [illegible] le Fis svoltosi a Racines (Bolzano) precedendo Mariarosa Quario e Karla Delago.

• Gli judoisti disputano il campionato assoluto maschile sabato (ore 15) e domenica (ore 9) a Torino al Palazzetto «Le Cupole» di strada Castello Mirafiori.

Pallavolo maschile

Definite sfide per i playoff

Due partite sono bastate a Codyeco S. Croce e Bistefani Asti per stabilire la loro superiorità sulle vincitrici dei gironi di A2, Victor Village Ugento e Dipo Vimercate. Così ora il quadro delle otto ammesse ai playoff per lo scudetto è completo.

Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale (la prima squadra indicata giocherà in casa anche l'eventuale bella): Panini Modena-Bistefani; [illegible] Parma-Kutiba Falconara; Mapier Bologna-Codyeco; Cus Torino-Enermix Milano. Le partite d'andata verranno giocate martedì prossimo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. 733
DEL 6-12-1984

PRODURRE A ROMA

Per numero di occupati e investimenti

Il terzo centro dell'industria

Nella lunga crisi economica che il [illegible] Paese ha attraversato (e [illegible] quale speriamo sia uscito, definitivamente, [illegible] il 1984), il consumo di energia elettrica per usi industriali è rimasto sostanzialmente «stazionario». Tale si può definire, infatti, [illegible] indicatore particolarmente sensibile della congiuntura qual è, appunto, questo [illegible] sumo, quando in sei anni, [illegible] 1977 al 1983, registrò appena un aumento dell'1,2 [illegible] cento.

Nella provincia di Roma, invece, nello [illegible] [illegible] tempo, i consumi di energia elettrica nell'industria hanno fatto segnare un incremento del 6,4 per cento, quattro volte e mezzo la media nazionale. Il Censis-Centro studi e investimenti sociali, dopo [illegible] elaborato [illegible] cifre dell'Enel, [illegible] le commenta: «Questi dati lasciano supporre un minore utilizzo degli impianti a livello nazionale, ma questo fenomeno sembra aver coinvolto in [illegible] minore la realtà industriale della provincia di Roma. Inoltre, [illegible] evidenziano [illegible] tendenza diffusa all'innovazione, messa in luce dal maggiore sfruttamento di macchinari».

Due anni fa, nel maggio 1983, un articolo intitolato «L'antica città prepara le tecnologie del futuro» apriva [illegible] inserto che *La Stampa* dedicava alla Roma di oggi, passando in rassegna le principali iniziative destinate a modificare definitivamente l'immagine tradizionale [illegible] una delle città più antiche del mondo, ma che «pretende di porsi all'avanguardia del nuovo». Allora scrivemmo, tra l'altro: «Si tratta di mobilitare e coordinare due culture, quella scientifica e quella industriale, allo scopo di colmare il "gap", il fossato tecnologico — non di qualità, ma di quantità — che si è aperto negli ultimi anni tra il nostro e gli altri Paesi del mondo occidentale». Poi, concludemmo: «Se riusciremo, buona parte del merito dovrà essere riconosciuto a Roma. [illegible], [illegible] non riusciremo, questa capitale dovrà [illegible] la sua parte di colpa».

L'esposizione «Produrre a Roma», che si apre oggi al pubblico, è, al tempo stesso, uno sguardo retrospettivo sugli effetti di quella «mobilitazione» e un [illegible] avanti sulla strada per ottenere, produrre, altri risultati. Non c'è dubbio che, con questa iniziativa, Roma aumenta la sua quota di merito nella riduzione del nostro ritardo tecnologico, e allontana il pericolo [illegible] condividere la responsabilità di una non riuscita. Promossa dall'Unione degli industriali di Roma e provincia e dalla Camera [illegible] Commercio, l'esposizione vuol essere, appunto, innovativa — e ci riesce — non solo nel suo scopo, ma anche nello stile e nei mezzi scelti per raggiungerlo.

Lo scopo, lo si è detto, è quello [illegible] presentare l'immagine più nuova, e [illegible] [illegible]sciuta, della città, capitale politica d'Italia, ma anche terza città del Paese per numero di occupati nell'industria, anche terza, come Regione Lazio, nella graduatoria degl'investimenti per la ricerca industriale, in prima linea in molti tra i settori più avanzati. Una degna capitale, [illegible] definitiva, del settimo Paese più industrializzato.

La via scelta per raggiungere questo scopo, per presentare la Roma che è nerbo e punta della [illegible] rivoluzione industriale» è [illegible] «condotto tecnologico», [illegible] filo conduttore che percorre tutta l'esposizione, entrando e uscendo dal Palazzo dei Congressi dell'Eur, e collegando tra loro, modulo per modulo, settore per settore, le realtà industriali che costituiscono questa «nuova» e, almeno per molti, sorprendente città.

Le aziende partecipanti sono [illegible] novantina, in rappresentanza [illegible] una decina [illegible] settori, [illegible] [illegible] dall'elettronica all'energia, dall'alimentare al[illegible] grafica, [illegible] spazio all'impiantistica, dalla chimica farmaceutica alla costruzione-ingegneria, dalla ricerca all'esportazione e alla moda. Non si è voluto distinguere tra grandi, medie e piccole aziende, tutte si affacciano sul «condotto tecnologico».

Uno spettacolo «avvolgente» che culmina, all'uscita, in un «bombardamento» a tre dimensioni, visivo e sonoro, determinato dal caleidoscopio iterativo, l'ultima meraviglia dell'elettronica, sensibile alla nostra presenza e che ci offre un caleidoscopio, appunto, d'immagini di Roma. Un saluto [illegible] visitatore che se [illegible] va, [illegible] arrivederci presto, ma, soprattutto, [illegible] messaggio affinché non dimentichi che la città dei consoli, dei Cesari, dei principi, dei Papi, è, oggi, uno dei poli delle nuove tecnologie.

Mario Salvatorelli

Presente il ministro dell'Industria Altissimo

Ore 10, cancelli aperti

La rassegna si chiude domenica - Fitto programma di convegni

La mostra «Produrre a Roma» sarà inaugurata domani alle 10 dal ministro dell'Industria Altissimo al Palazzo dei congressi dell'Eur. La rassegna si chiuderà domenica, l'ingresso è gratuito. Organizzata dall'Unione industriali [illegible] Roma e provincia in collaborazione con la Camera di commercio, industria e artigianato, «Produrre a Roma» copre un'area [illegible] 3300 metri quadrati, disseminati di 90 moduli [illegible] allestimento inedito curato dalla Sartogo architetti associati.

Nei quattro gi[illegible] di apertura, si terranno alla mostra «Produrre a Roma» alcuni convegni [illegible] quali parteciperanno parlamentari, esperti e amministratori pubblici. Questo il calendario:

Venerdì — Ore 10 (Sala A, primo piano): «Capitale efficiente, nazione competitiva». Relazione introduttiva di Ennio Lucarelli, presidente dell'Unione degli industriali di Roma e provincia.

Ore 15 [illegible] A, primo piano: «Servizi reali alla produ[illegible], piano nazionale dei trasporti». Relazione [illegible] duttiva del ministro dei Trasporti Claudio Signorile.

Sabato — Ore 10 — Sala A, primo piano: «Energia, costituirsi per razionalizzare», convegno organizzato da Assocaler. Sala B, primo piano: «Diversificazione produttiva nell'elettronica civile italiana», organizzato da Autovox. Sala D, piano terra: «Il futuro della donna nell'impresa» organizzato da A.I.D.D.A.

Domenica — [illegible] 10 [illegible] A, primo piano: «Problemi e progetti». Presiede: Luigi Abete, presidente della Federazione industriali del Lazio.

Alla Casaccia la più importante area di ricerca dell'Ente per l'energia

I venticinque anni dell'atomo pacifico

Il Centro della Casaccia, la più importante area [illegible] ricerca dell'ENEA, ente per l'energia nucleare e le energie alternative, ha festeggiato [illegible] poco i venticinque anni di attività. Nato nella campagna romana dove ancora negli anni Cinquanta non c'erano che pascoli e cascine, oggi ha 1700 dipendenti e comprende cento edifici su un'area di [illegible] ettari. Ma il nome ricorda [illegible] origini agricole: «Casaccia» si chiamava la cascina che [illegible] geva dove fu fondato il primo nucleo di ricerca.

Qualcuno avrebbe voluto [illegible] denominazione più innovativa, più in sintonia [illegible] la tecnologia tutta da esplorare che era allora quella dei reattori nucleari. A imporre il vecchio nome fu Edoardo Amaldi, [illegible] fisico allievo di Fermi, appoggiato [illegible] [illegible] giovane dinamico laureato in geologia che poi avrebbe fatto parlare molto [illegible] se: Felice Ippolito. Qualche struttura dell'epoca rimane ancora: il laboratorio elettronico fu installato nella stalla, edificio tuttora utilizzato.

Le attività del Centro della Casaccia [illegible] [illegible] e riguardano praticamente tutti i compiti istituzionali [illegible]'ENEA: promozione e qualificazione delle capacità industriali italiane nel settore nucleare e delle energie alternative; sperimentazione [illegible] tecnologie nuove nel [illegible] agroalimentare (ecco una singolare continuità tra la vecchia cascina e gli impianti che essa è poi venuta ad ospitare); protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo in relazione all'uso delle diverse fonti energetiche; sviluppo e applicazione in collaborazione con l'industria nazionale [illegible] tecnologie che [illegible] essere trasferite dal settore nucleare [illegible] altri settori industriali avanzati. Proviamo a fare una rapida panoramica su queste attività.

Lo sviluppo dei reattori nucleari rimane naturalmente [illegible] degli impegni principali. Sotto la direzione di Giuseppe Bianchi, questo dipartimento si occupa innanzi tutto di seguire la costruzione delle centrali nucleari previste [illegible] Piano energetico nazionale, in stretta collaborazione con l'Enel. Parallelamente l'ENEA promuove la competitività dell'industria nucleare nazionale [illegible] mercato estero e si occupa dei necessari studi di sicurezza dei reattori. «*Sto andando avanti* — [illegible] Giuseppe Bianchi — *in collaborazione con Enel e Ansaldo, il progetto unificato delle centrali nucleari, il che permetterà maggiore competitività e sicurezza a costi minori*».

Guardando [illegible] reattori avanzati, della prossima generazione, [illegible] Casaccia ci si è anche occupati a fondo dell'impianto «Cirene» (preparazione del combustibile e sistema di manipolazione) e dell'impianto Pec per la prova degli elementi di combustibile: [illegible] l'Italia si è assicurata una esperienza autonoma anche nel settore dei reattori veloci e autofertilizzanti, che nei prossimi decenni permetteranno di moltiplicare per [illegible] 5 per 60 il rendimento degli attuali reattori a neutroni lenti.

Uno degli aspetti più delicati della tecnologia nucleare, sia per motivi strategici sia dal punto di vista della tutela della salute pubblica, è quello del ciclo del combustibile nucleare: preparazione, trasporto, ritrattamento per cavarne uranio e plutonio [illegible] utilizzabili, vetrificazione delle scorie e loro deposito in appositi «cimiteri». In questo campo il centro ENEA della Casaccia collabora strettamente con quelli di Saluggia e della Trisaia.

Strettamente collegato al ciclo del combustibile è il discorso [illegible] protezione dell'ambiente e della salute, protezione che è affidata a un dipartimento diretto da Mario Mittempergher. Ci si occupa di misure delle radiazioni ionizzanti, di dosimetria e biofisica, di tossicologia.

Un settore delle attività ENEA che ha avuto un forte impulso da quando il nuovo ente è subentrato al Cnen è quello delle energie rinnovabili e alternative (o meglio integrative). «Ci occupiamo — spiega Ugo Farinelli, direttore del dipartimento — di energia solare, sia prodotte con il metodo *fotovoltaico*, che è il più promettente, sia *con il metodo della conversione termodinamica, per il quale è stato effettuato un vasto campo specchi sperimentale*».

Le sfaccettature dell'attività dell'ENEA sono molte, e alcune abbastanza imprevedibili. Per esempio, collateralmente [illegible] ricerche per la protezione dell'ambiente ci si occupa della salvaguardia del patrimonio artistico, oggi minacciato dalle piogge acide e [illegible] altri agenti inquinanti. Le tecniche utilizzate sono avanzatissime: dall'attivazione neutronica alla gammagrafia. Nella primavera dell'anno scorso, per esempio, i tecnici della Casaccia sono stati impegnati nella diagnosi e nella cura dell'angelo di bronzo di Castel Sant'Angelo che è stato sottoposto a radiografia gamma, ad analisi chimiche e [illegible] analisi metallografiche.

Piero Bianucci

Le aziende del Lazio nel più grande business dei prossimi anni

Computer e telecomunicazioni una sfida da 100 mila miliardi

Investimenti per dieci anni

(Investimenti previsti del piano decennale delle telecomunicazioni: in miliardi di lire, a prezzi '83)

	1985-89	1989-94	1985-94
RETI DI TLC	1.960	3.850	[illegible]
di cui: centrali	1.425		
reti urbane e settoriali	[illegible]		
reti interurbane	[illegible]		
varie	[illegible]		
SISTEMI SATELLITI	[illegible]	60	[illegible]
di cui: impianti di terra	[illegible]	25	[illegible]
segmento spaziale	[illegible]	35	[illegible]
SISTEMI DI RADIODIFFUS. sonora e televisiva	710	310	[illegible]
SISTEMI D'UTENTE	[illegible]	3.120	[illegible]
di cui: terminali telefonici e telematici	[illegible]	1.900	12.000
altri sistemi (Pabx, Lan ecc.)	[illegible]	365	1.940
software applicativo	315	1.135	[illegible]
TOTALE	[illegible]	7.170	[illegible]

Chi l'avrebbe [illegible] detto. Roma millenaria, la città [illegible] Papi, avamposto dell'elettronica, città [illegible] frontiera della telematica e dell'informatica, dove è di scena il Duemila e dove Romolo e Remo vestono i camici bianchi del ricercatore.

E' anche questo il quadro che emerge dall'identikit tracciato dal Censis sulla città eterna, che s'è fatta anche clamorosamente scoprire terza concentrazione industriale d'Italia, dopo Milano e Torino. Città che è anche il terzo posto negli investimenti per la ricerca (il 14,5% circa delle risorse italiane) e sale al primo posto per quanto riguarda la ricerca nel [illegible] dell'elettronica. «Solo nell'informatica — spiega il presidente degli industriali romani, Ennio Lucarelli — ci sono 500 aziende, con quasi 5 mila addetti».

Al vertice di questo esercito di aziende, dove il futuro è già di [illegible] [illegible] sono l'Ibm e la Sip, ovvero i computer e le telecomunicazioni, due gruppi [illegible] prima fila, su diversi versanti, nel più ricco business mondiale [illegible] prossimi anni (circa 52 miliardi [illegible] dollari [illegible], quasi 100 mila miliardi di lire, solo per le telecomunicazioni) che suscita appetiti e genera scontri industriali dappertutto. Italia compresa, come dimostrano gli accordi (Olivetti-Att, Ibm-Stet) che si vanno stringendo attorno al telefono.

L'Ibm (Big Blue, com'è chiamata [illegible] patria [illegible] multinazionale [illegible] Armonk) non [illegible] bisogno di presentazioni: è [illegible] noto, [illegible] più grande azienda d'informatica del mondo, da sola controlla quasi il 40% del mercato mondiale. Nel 1983 ha fatturato 40.180 milioni [illegible] dollari, [illegible] [illegible] 35.800 (oltre settantamila miliardi [illegible] lire) solo nell'informatica. Per grandezza, in assoluto, è al settimo posto nella classifica *Fortune* dei [illegible] lossi industriali Usa e anche [illegible] Europa, nell'informatica, non [illegible] rivali: sempre nell'83, il suo fatturato europeo è stato [illegible] 10.756 milioni [illegible] dollari, oltre 20 mila miliardi di lire.

Anche nel mercato [illegible] dove i [illegible] prodotti [illegible] presenti da decenni, l'Ibm fa da anni [illegible] parte del leone. Il primo contratto Ibm [illegible] Italia fu addirittura siglato nel 1927, quando gli americani vendettero alle Ferrovie dello Stato una macchina a schede perforate per [illegible] contabilità.

L'Italia (anche se il nostro Paese rappresenta per la [illegible] cietà di Armonk [illegible] meno del [illegible] [illegible] suo fatturato) è guardata [illegible] un interesse sempre crescente dal gigante dell'informatica. E' infatti con la Selenia-Elsag (gruppo Iri-Stet) che la Ibm Italiana, guidata dal romano Ennio Presutti, ha per esempio realizzato il primo accordo minoritario della sua storia europea (49% contro il 51% del partner in [illegible] società da costituire nel campo dell'automazione di fabbrica). Ed è proprio in Italia che i due «Golia dell'informatica» (Ibm e Att) attraverso un giro di vaste alleanze si fronteggiano faccia a faccia fuori dagli Usa.

La posta in gioco è molto alta: riguarda la fabbrica automatica (centro pilota dell'accordo Ibm-Stet sarà Genova) ma anche il processo [illegible] informatizzazione [illegible] processi produttivi (tema del primo accordo Ibm-Stet) e la divisione [illegible] quella torta immensa che sono le telecomunicazioni legate al calcolatore. Tutti terreni sui quali l'Ibm ha moltissime carte da giocare, soprattutto dopo il [illegible] promesso» raggiunto in sede comunitaria sulle regole del libero mercato informatico. Terreni sui quali l'accoppiata Ibm-Stet ha molte carte da spendere nei confronti degli avversari anche più aggressivi, che stanno affilando le [illegible] per contendersi i 100 mila miliardi previsti dal piano Gava.

Una battaglia questa che vede in prima linea anche la Sip, [illegible] società guidata da Ottorino Beltrami e Paolo Benzoni, alla quale, a quindici anni dal nuovo millennio, è [illegible] affidato, dal piano delle Telecomunicazioni (quello [illegible] 100 mila miliardi in 10 anni) [illegible] ruolo strategico nel guidare il Paese verso la «società dell'informazione», una sfida planetaria per raccogliere la quale la Sip ha [illegible] disegnato le proprie strategie.

Che, ha ricordato recentemente Benzoni, poggiano su tre assi: 1) [illegible] sviluppo ulteriore della telefonia [illegible] base; 2) l'evoluzione e l'ampliamento della rete telefonica [illegible] l'introduzione delle nuove tecnologie (centrali elettroniche, fibre ottiche, utilizzo dei satelliti); la realizzazione e lo sviluppo dei nuovi servizi, in particolare quelli telematici, che nascono appunto dalla confluenza del mondo delle telecomunicazioni con il mondo dei computer. Lo scenario è di quelli fantascientifici, da «villaggio globale».

Uno scenario che Benzoni traduce così: «*Per quanto riguarda la telefonia [illegible] base, si intende raggiungere in tempo breve [illegible] traguardo compatibile con il concetto di maturità telefonica di [illegible] Paese, vale a dire il 40% [illegible] popolazione, [illegible] milioni di abbonati*». Quanto al secondo obiettivo, lo sforzo è ancora più [illegible]bizioso: «*La diffusione dell'elettronica nella rete verrà incrementata ulteriormente tanto che, a partire [illegible] 1990, tutte le forniture saranno [illegible] tecnica numerica, premessa indispensabile [illegible] poter disporre, nel [illegible] degli Anni 90, di [illegible] sola rete numerica integrata, in grado [illegible] di trasmettere voce, dati ed immagini; servizi particolarmente avanzati saranno resi possibili dalla rete delle fibre ottiche; mentre l'uso [illegible] [illegible]telliti, liberando il sistema delle telecomunicazioni dall'elemento-Terra e proiettandolo verso stazioni nello spazio, avvicinerà il giorno della riduzione del Pianeta alle dimensioni, fisiche e psicologiche, del villaggio profetizzato da McLuhan*».

Il «futuro», insomma, per la Sip è già in linea e la società telefonica, per l'incredibile gamma di servizi che è già in grado [illegible] offrire, ha pochi rivali in Europa. Tra questi servizi basta ricordare il Videotel (che ha appena concluso la fase sperimentale ed è pronto a entrare a pieno regime collegando il telefono, che diventa «intelligente», alle banche dati di mezzo mondo), il fac-simile (per la trasmissione veloce a distanza dei testi), la teleconferenza (che permette di realizzare riunioni a distanza senza dover spostarsi), la telescrittura (che permette la visione a distanza di testi e tabelle costruite durante una conversazione), la telemedicina (che pone l'Italia all'avanguardia).

Cesare Roccati

Due razzi «made in Roma» spingeranno il vettore europeo

L'Ariane 3 non ci deluderà

Il lancio è previsto per il 23 aprile dal poligono di Kourou, nella Guyana francese: un razzo «Ariane 3» porterà in orbita geostazionaria a 35 mila chilometri dalla Terra due satelliti, uno del ministero francese delle Poste, l'altro della società americana Gte-Spacenet. Il lancio è atteso con particolare interesse perché «Ariane 3» è la versione più nuova del lanciatore europeo, più potente di quelle usate con successo fino ad ora.

La novità sta in gran parte nei due «booster», i razzi che stanno alla base del vettore e che contribuiscono a dargli l'enorme spinta per compiere la prima parte del suo lungo viaggio, quella nella quale occorre vincere la gravità terrestre e l'attrito con l'atmosfera, quella in cui è necessaria la potenza maggiore e viene consumata una quantità enorme di carburante.

I due «booster» sono «made in Italy»: sono della Snia-Bpd, che li costruisce nello stabilimento di Colleferro, in provincia di Roma: sono cilindri lunghi 7 metri, con un diametro di uno, contenenti oltre 7 tonnellate di propellente solido; hanno consentito di aumentare del 30 per cento la capacità di carico del vettore che infatti è ora in grado di portare in orbita due satelliti per volta invece di uno.

La Snia-Bpd, in campo spaziale, è un esempio tipico e significativo di quella «nuova industria» che caratterizza l'area romana: alta tecnologia, forti investimenti nella ricerca, elevato numero di laureati e diplomati tra gli addetti, solidi agganci internazionali. Il lavoro per i «booster» di Ariane è oggi uno degli impegni più importanti e qualificanti della società, nata dalla fusione della Snia-Viscosa e della Bpd-Difesa Spazio, e operante, oltre che nel campo dello spazio, in quello delle fibre tessili, della chimica, dell'ingegneria, e in quello della difesa. Gli stabilimenti del settore difesa e spazio sono prevalentemente situati nell'area romana: Colleferro, Ceccano, Montalto di Castro.

Oltre che per Ariane l'azienda sta lavorando a tutta una serie di altri propulsori spaziali, come il motore di apogeo e quello di controllo dell'assetto per i satelliti Olympus e Italsat, il sistema di controllo di assetto del satellite Tethered (il «satellite al guinzaglio», ideato dall'italiano prof. Colombo, che sarà portato in orbita dallo shuttle Usa, lanciato nello spazio esterno per effettuare ricerche scientifiche e resterà collegato alla navicella da un cordone ombelicale lungo oltre 100 chilometri); sempre Snia-Bpd è il sistema di controllo dell'assetto della piattaforma automatica Eureka, un vero e proprio laboratorio spaziale per attività scientifica capace di operare senza la presenza dell'uomo.

Il prossimo, ambizioso traguardo della Snia-Bpd è costituito dai razzi ausiliari per «Ariane 5». Si tratterà di un impegno ben più grosso dei precedenti: «Ariane 5», alla cui costruzione è stato dato il via dal vertice di Roma dei 14 ministri dell'Agenzia spaziale europea in gennaio, avrà un costo di circa 3600 miliardi di lire, di cui 600 miliardi a carico dell'Italia; i due booster saranno lunghi 20 metri, peseranno 192 tonnellate, conterranno 163 tonnellate di propellente che, bruciando in 67 secondi, forniranno al gigantesco razzo 660 tonnellate di spinta.

L'altra fetta dell'industria spaziale del Lazio è quella elettronica. Tipica di questo segmento è la Selenia Spazio, creata nel novembre dell'82 nel gruppo Iri-Stet con la fusione della divisione spazio della Selenia, della Compagnia nazionale satelliti, della divisione spazio dell'Italtel e del consorzio Sia. Con un migliaio di addetti, due stabilimenti a Roma e altri due a l'Aquila e a Catania, la Selenia Spazio è l'unica azienda italiana e una delle poche in Europa a operare esclusivamente nelle applicazioni spaziali progettando, costruendo, commercializzando sistemi completi e sottosistemi per satelliti e stazioni terrestri, per telecomunicazioni, telerilevamento, meteorologia e per applicazioni scientifiche.

Ha lavorato e lavora per i satelliti Sirio 1 e Sirio 2, per Italsat, Olimpus, Intelsat, Arabsat, ha un ruolo importante nello sviluppo del sistema europeo di telecomunicazioni basato sui satelliti gestiti dall'organizzazione Eutelsat; collabora anche con la Nasa ma per il prossimo decennio sarà uno dei partner più attivi dell'Agenzia spaziale europea: sta infatti lavorando sia per Ariane che per il modulo spaziale Columbus. Attraverso la divisione Sts la Selenia Spazio è specializzata nella progettazione e costruzione di stazioni terrestri di telecomunicazioni via satellite installate in ogni parte del mondo e tra queste quella del Fucino è la più nota.

La Elettronica Spa, fondata nel '51, è una delle aziende leader mondiali nella costruzione di apparati per la «guerra elettronica»; all'inizio le sue forniture andavano quasi esclusivamente alle forze armate italiane, ma una politica decisamente orientata verso l'acquisizione di nuove posizioni internazionali ha portato la società ad esportare circa l'80 per cento della produzione.

Lavorando in un campo ad altissima specializzazione e soggetto a un progresso tecnologico estremamente rapido (l'inseguimento tra misure di guerra elettronica e contromisure per neutralizzarle è continuo, incessante, assillante per le forze armate di tutto il mondo e quindi per le industrie) Elettronica si trova oggi sulla frontiera più avanzata della tecnologia.

Da parte sua la Contraves tradizionalmente operante nel campo della difesa con la produzione di centrali di tiro, radar di scoperta, apparati di guida per missili, si è recentemente affacciata con autorità nel campo spaziale attraverso la Sistel (41% Selenia, 41% Oto Melara, 18% Contraves in cui nel '69 è confluita la sua divisione missilistica e aerospaziale; ha costruito apparecchiature telemetriche per Eldo, Esro, San Marco e lavora attualmente a numerosi sottosistemi elettronici e meccanici per satelliti. Con i suoi 800 tra laureati e diplomati su 1200 dipendenti lo stabilimento romano della Contraves costituisce un vero pool di cervelli. Un discorso analogo si può fare per la Litton Italia di Pomezia, che ha acquisito uno specifico know how nel campo dei sistemi di guida inerziale marini, aeronautici, missilistici.

Parlando di industria spaziale non si può dimenticare la presenza a Roma di Telespazio, società controllata in parti eguali da Stet, Italcable e Rai-tv, che gestisce il centro di telecomunicazioni spaziali del Fucino, svolge attività di telecomunicazioni via satellite nei sistemi Intelsat, Inmarsat, Landsat, controlla i satelliti in orbita ed è istituzionalmente impegnata in tutti i programmi spaziali italiani essendo la concessionaria esclusiva delle telecomunicazioni via satellite in Italia. Il quadro si completa con la citazione della Elmer di Pomezia, del consorzio Italspazio di Roma, costituito nel '77 tra la Fiar e la Siel, della Mes (Meccanica per l'elettronica e i servosistemi), della Omi (Ottico Meccanica Italiana) di Roma facente parte del gruppo Agusta e specializzata in avionica, della Tirrena Industriale di Pomezia, della Rockwell Collins, anch'essa di Pomezia, emanazione italiana di una delle più grandi aziende aerospaziali americane, costruttrice, tra l'altro, del bombardiere «B 1».

Vittorio Ravizza

Il gruppo più forte è a Roma

Birra: fiducia nei diciottenni

L'anno scorso, secondo l'Istat, gli italiani hanno consumato quasi 11 milioni di ettolitri di birra (9,14 di produzione nazionale e un milione e mezzo d'importazione). Nel 1974 il fiume di birra si era fermato a quota 8 milioni di ettolitri. In pochi anni sono cambiate le abitudini di consumo, con un incremento di questa bevanda (quasi tutto a scapito del vino) del 33 per cento: l'Italia resta il fanalino di coda tra i Paesi europei, ma ha consumi pro-capite in continuo aumento: 20,7 litri a testa nell'83, contro i 15,6 di dieci anni prima.

Siamo lontani dai primati di tedeschi (147 litri a testa), irlandesi (115), olandesi (82), francesi (44), ma il mercato interno sta dando ormai da tempo segnali ampiamente positivi, che hanno fatto diventare l'industria nazionale della birra un comparto solido e che attira forti investimenti. I dati del settore sono importanti: un fatturato annuo di circa mille miliardi, che si dividono 12 aziende produttrici con 29 stabilimenti e oltre 6 mila addetti fissi. A questa occupazione diretta va aggiunta quella indotta, con circa 30 mila persone che lavorano nella distribuzione e commercializzazione del prodotto.

Eppure l'industria della birra ha avuto numerosi ostacoli nel suo sviluppo: l'imposta di fabbricazione piuttosto alta che ha sempre reso poco concorrenziale il prodotto rispetto al vino e la forte pressione delle aziende di importazione. A questa situazione si devono aggiungere i più recenti dati sui consumi dell'anno scorso che segnano un lieve calo rispetto all'83.

La quasi totalità della produzione si è ormai concentrata nelle mani di poche imprese legate tra loro da accordi sui prezzi e sui budget pubblicitari, ma il gruppo più importante è tutto «made in Italy», con sede a Roma. E' la Peroni, azienda leader nel settore con sette stabilimenti in tutta la penisola, da Padova a Taranto; con un fatturato intorno ai 300 miliardi e duemila dipendenti controlla il 25,8% del mercato italiano. Seguono la Dreher (con il 17,35), la Wuhrer (11,33), il gruppo Sip (8,78) e la Poretti (8,13), mentre la maggior parte delle piccole industrie locali è uscita dal settore, perché non riuscivano a rispondere al forte fabbisogno di capitali necessari ad aggredire il mercato in continua espansione.

I produttori italiani guardano con fiducia soprattutto ai giovani consumatori, quelli che maggiormente hanno fatto salire le quote pro-capite. una recente indagine dell'Eurisko ha disegnato l'identikit di questo nuovo target di mercato. Il 53 per cento dei giovani tra i 15 e i 18 anni beve «più spesso» la birra, mentre tra i 19 e i 24 la quota scende al 41 per cento. Le preferenze si indirizzano, nonostante le tendenze esterofile, in gran parte verso la produzione nazionale, che copre circa l'80 per cento del consumo italiano. E la birra italiana riesce anche ad andare all'estero, come prodotto d'esportazione: siamo arrivati a 70 mila ettolitri (dato 1983), indirizzati nell'ordine verso Grecia, Francia, Austria e Gran Bretagna.

Alitalia: tecnologia italiana al servizio del trasporto aereo

La «Città del volo»

Una vera e propria «Città del Volo» è stata realizzata dall'Alitalia a Fiumicino.

Si tratta della Zona Tecnica della Compagnia di bandiera che oggi è ai primi posti tra le industrie del Lazio per estensione, complessità d'impianti e numero di dipendenti.

E' una serie d'infrastrutture, tra le più moderne esistenti nel campo aeronautico, che si estende su un'area di oltre 700.000 mq e comprende 3 hangar per la manutenzione, revisione e verniciatura degli aerei, le officine, edifici per l'addestramento e per gli uffici, il magazzino merci, stabilimento per la preparazione dei pasti a bordo, fabbricato prova motori, nuova officina motori, Centro Equipaggi, nuovo edificio Linea e Rampa ed altri numerosi edifici minori.

Impianti di enorme potenza, che permettono il lavoro ininterrotto di migliaia di persone, consumano energia ed acqua quanto una città di novemila abitanti.

Il rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture della Compagnia ebbero inizio nel 1978 e furono portati in fase avanzata di completamento in quattro anni. Con queste realizzazioni l'Alitalia ha dato lavoro ad operai e tecnici delle varie ditte che hanno lavorato per le nuove infrastrutture per un totale di 6 milioni di ore lavorative, con un investimento complessivo di circa 400 miliardi di lire.

Le strutture della Città del Volo che presentano maggiore interesse dal punto di vista delle tecnologie impiegate, sia d'avanguardia, sia originali dell'Alitalia, sono: per la flotta, l'Hangar di Manutenzione per i Grandi Aerei («Wide Bodies»), la Nuova Officina Motori, l'Hangar di Lavaggio, Verniciatura e Sverniciatura; per il personale di volo, il Centro Equipaggio; per i passeggeri, la Provveditoria di Bordo; per le merci, il Cargo Building.

Fiumicino. Un tecnico dell'Alitalia controlla le operazioni di sverniciatura, verniciatura e lavaggio degli aerei

Strutture e tecnologie per la manutenzione

L'Hangar per la manutenzione degli aeromobili a grande capacità (Boeing 747, Airbus A300, Douglas DC-10) è completato dall'officine per la manutenzione dei motori e dal fabbricato per i servizi.

L'Hangar ha un'altezza di circa 35 metri, una superficie complessiva coperta di mq 12.200 e un volume di mc 339.324.

Esso è così grande da poter contenere l'intero campo dello Stadio Olimpico di Roma. Si tratta della maggiore struttura del genere esistente in Europa.

L'Hangar è servito da impianti tecnologici tra i più moderni in dotazione alle Compagnie aeree mondiali: tre carriponte da 28 m di luce e 10 tonn. di portata; due carriponte da 11 m di luce e 10 tonn. di portata; delle piattaforme di lavoro collegate ad un sistema telescopico di sollevamento ed ai carrelli dei carriponte per le traslazioni, capaci di coprire tutto il perimetro dell'Hangar ed eliminare così i tradizionali ponteggi; un sistema di riscaldamento ottenuto con irraggiamento con serpentine nel pavimento percorse da acqua calda, un sistema d'impianto antincendio a diluvio d'acqua e schiuma; automatica protezione antincendio a terra affidata ad un sofisticato sistema di monitore di temperatura e di fiamma (ultravioletto ed infrarosso), portoni di chiusura ad ante scorrevoli e manovrabili singolarmente o a pacchetto, con sofisticati sistemi di protezione.

Come noto, le operazioni di manutenzione degli aeromobili costituiscono una delle attività più complesse, più impegnative e più delicate nel settore del trasporto aereo. Esse presentano una articolazione estremamente varia che va dalla frequenza degl'interventi necessari, alla loro diversificazione sia per singole componenti, sia per ogni tipo di aereo.

L'Alitalia ha sviluppato una propria tecnologia originale per la manutenzione, imperniata sul già menzionato sistema informativo elettronico MEMIS. Ma poiché manutenzione non significa soltanto sostituire un apparato quando ha raggiunto il numero di ore di volo prevista dalla Casa costruttrice o montare un impianto, controllarne il funzionamento e rimontarlo a bordo, la Compagnia di bandiera usa sonde ottiche inidale nei meccanismi per controllarli senza doverli smontare, usa gli ultrasuoni per scoprire eventuali difetti dei pezzi e usa i raggi X, i test magnetici, le termografie e le tomografie assiali computerizzate per verificarne lo stato di efficienza.

Tutte queste operazioni richiedono un elevato livello professionale dei tecnici che vi sono addetti. Tali tecnici vengono addestrati dall'Alitalia presso la Città del Volo. Spesso sono stati proprio loro a proporre modifiche e miglioramenti d'impianti, poi accolti dalle stesse Case costruttrici.

Su tutti gli aerei della flotta Alitalia è inoltre montato un impianto di registrazione digitale estremamente avanzato che memorizza su nastro magnetico fino a 300 parametri sul comportamento dei motori: si tratta di un vero e proprio sistema di autodiagnosi che consente un intervento correttivo prima che l'eventuale danno possa trasformarsi in avaria.

Alle spalle del nuovo Hangar di Manutenzione è situata la nuova Officina Motori, che ha un volume di 169.000 mc. Essa è adibita alla manutenzione dei motori, delle turbine per l'alimentazione a terra degli aerei, delle ruote e dei ceppi dei freni, delle attrezzature e degl'impianti.

In un altro Hangar vengono svolte le operazioni di lavaggio, verniciatura e sverniciatura.

Almeno una volta al mese, gli aerei vengono lavati in modo completamente automatico. Per il lavaggio bastano acqua e sapone proiettati a pressione. Per la sverniciatura si usa un agente chimico, quindi un diluvio di acqua asporta le tracce di vernice; in seguito l'aria calda asciuga la superficie. Le operazioni che vengono svolte senza l'intervento dell'uomo sono sorvegliate da telecamere. Uno speciale sistema di termoventilazione assicura la buona riuscita della verniciatura: la portata dei ventilatori può raggiungere i 700.000 mc per ora.

Dei vari impianti della Zona Tecnica di Fiumicino non accedono i soli aerei dell'Alitalia: una quarantina fra Compagnie aeree ed organismi pubblici di vari Paesi inviano a Roma i propri mezzi per sottoporli ad operazioni di manutenzione e di modifica da parte dei tecnici della nostra Compagnia di bandiera. Ciò costituisce la riprova della rinomanza internazionale acquisita da questi tecnici per la qualità del loro lavoro.

Strutture e tecnologie per l'addestramento

L'Alitalia pone un eccezionale impegno nel consentire a tutto il personale navigante di mantenere ed elevare quei livelli di efficienza tecnica ed operativa che, in termini di sicurezza e comfort, sono al servizio dei passeggeri.

Il Centro di Addestramento di Fiumicino è un complesso di edifici che copre circa 12.000 mq di superficie utile.

All'Alitalia, a seconda delle necessità ed istituti di volo o di terra, le migliaia di allievi (piloti, tecnici ed assistenti di volo) che ogni anno frequentano il Centro di addestramento, hanno a loro disposizione una serie notevole di tecnologie d'avanguardia: corsi programmati in «slides and tapes», in video-tape, i simulatori, i CPT, i CSS, i GAT, gli «emergency trainers» e i «mock-up» commerciali.

Che cosa è un simulatore di volo? Immaginate di staccare da un aeromobile l'intera cabina di pilotaggio portarla in una grande stanza, appoggiarla su un complesso sistema di martinetti idraulici che rendono mobile nella stanza, munirla di un sistema visivo che permette ai suoi occupanti di vedere all'esterno l'immagine di un determinato ambiente di volo o di un particolare aeroporto da qualsiasi parte del mondo, collegare infine questa cabina con un complesso sistema di elaboratori elettronici che ne coordinano simultaneamente l'attività ecco, avete costruito un simulatore, cioè un qualcosa con il quale è possibile fare tutto quello che si può fare usando l'aereo stesso.

Per avvalorare questa affermazione analizziamo ora il «perché».

Come è noto, molte metodologie addestrative, per essere fruttuose, devono presentare la possibilità dell'errore e quella di correggerli; con il simulatore, e con il carico per carico di sicurezza, l'errore può essere spinto fino a limiti estremi.

Inoltre l'addestramento al simulatore, attraverso un uso razionale del suo sistema visivo, può riprodurre per l'allievo tutte le condizioni ambientali estreme (nebbia, neve, ghiaccio, pioggia, temporali, turbolenza, vento teso e a raffiche, piste contaminate, ecc.).

Attualmente il Centro di Addestramento di Fiumicino dispone attualmente 6 simulatori: uno per il DC-10, uno per il B-727, due per il DC-9/30, uno per il DC-8, ed uno modernissimo per il DC-9 super 80.

I CPT (Cockpit Procedures Trainers) e i CSS (Cockpit System Simulators), con un diverso livello di sofisticazione che li differenzia di poco tra loro, sono dei simulatori ai quali è stato tolto il sistema visivo e il sistema di movimento nello spazio. Essi servono a preparare l'allievo all'uso del simulatore vero e proprio.

I GAT (General Aviation Trainers) sono degli allenatori per il volo strumentale basico ed avanzato.

Essi non rispecchiano un determinato tipo di aeromobile, ma hanno tutta la strumentazione (altimetri, bussole, orizzonti artificiali, virosbandometri, ecc.) atta a far acquisire all'allievo un'abilità generica al volo.

Gli «emergency trainers» sono tronconi di fusoliera provvisti di uscite di emergenza, scivoli, battelli, estintori, corde, asce, megafoni, ecc. che, all'occorrenza, bisogna saper usare: in essi si esercita tutto il personale navigante, per poter affrontare congiuntamente un'eventuale situazione di emergenza a terra o in mare.

I «mock-up» commerciali, infine, sono anch'essi dei tronconi di fusoliera completamente arredati, nei quali l'assistente di volo riceve tutto l'addestramento pratico e le informazioni che gli sono necessarie per offrire il migliore dei servizi possibili. Su richiesta, le strutture ed il personale del Centro vengono spesso utilizzate per l'addestramento di personale navigante di altre Compagnie e di privati.

Strutture e tecnologie al servizio dei passeggeri

Per offrire un «Servizio di Bordo» moderno ed al passo con le mutevoli esigenze dei passeggeri, l'Alitalia ha ristrutturato l'originaria Provveditoria di Bordo realizzando uno Stabilimento Catering potenziato nella capacità produttiva ed attrezzato con l'adozione delle tecnologie produttive più aggiornate nel campo alimentare.

In Europa il catering Alitalia è riconosciuto come il più avanzato sotto tutti i punti di vista.

Di fronte alla Zona Tecnica Alitalia, esso si sviluppa su una superficie utile di 16.000 mq.

Il nuovo Stabilimento consente di ottenere una produzione che mantiene intatto il pregio di un prodotto «fresco» trattato artigianalmente, pur utilizzando quanto di più moderno esiste nel campo delle strutture ambientali e delle tecnologie alimentari.

Lo Stabilimento risponde, infatti, alle seguenti esigenze: semplifica i flussi delle derrate mediante la razionalizzazione dei loro percorsi, crea un microclima igienicamente sicuro, garantito da un sistema di controllo automatico della pressione e della temperatura dell'aria nei reparti, ottenuto con un sofisticato impianto di aerazione e condizionamento, elimina le possibili contaminazioni derivanti da incroci sia di percorso tra prodotti e scarti di lavorazione, sia tra il personale adibito alla produzione e quello operante in aree diverse, istituisce una «linea continua del freddo» nelle varie fasi di lavorazione a garanzia della perfetta conservazione del prodotto, controlla sistematicamente gli alimenti per accertarne il livello micro-batteriologico.

La potenzialità produttiva dell'impianto è progettata per una capacità massima di 6 milioni di pasti annui. Essa comprende anche la preparazione di pasti surgelati destinati a rifornire quegli scali della rete «Lungo Raggio» dove non sono disponibili adeguate fonti di rifornimento. A supporto dell'attività di catering è stato sviluppato un sistema informativo tra i più avanzati che viene utilizzato soprattutto per conoscere lo stato delle prenotazioni sui singoli voli, per programmare l'attività dei vari reparti, per controllare i consumi e per rilevare i costi.

Tale sistema d'informazione è stato applicato anche alla gestione della Boutique Alitalia per assicurare ai passeggeri la più alta possibile gamma, qualità e convenienza degli articoli offerti.

Infine, la tecnologia Alitalia al servizio dei passeggeri è stata adottata nella progettazione degli interni degli aeromobili operanti sul medio raggio (Super-80 e DC-9/30): tali interni sono stati interamente ridisegnati per potervi installare le nuove poltrone ideate dalla Compagnia di bandiera. Grazie ad esse, il passeggero guadagna spazio rispetto allo schienale della poltrona anteriore, l'inclinazione dello schienale è maggiore di quella di ogni altro aereo simile, e la struttura della poltrona consente una posizione più comoda. Il minor peso delle poltrone Alitalia fa risparmiare all'aereo un'apprezzabile quantità di carburante.

Strutture e tecnologie al servizio delle merci

L'evoluzione della flotta Alitalia, con l'introduzione dei nuovi aeromobili «Wide Bodies» e del B-747 tutto merci e l'aumento della movimentazione delle merci in spedizioni pallettizzate e containerizzate, hanno reso indispensabili l'utilizzazione integrata del sistema elettronico FAST ed un ampliamento dello spazio e delle strutture del Cargo Building per ridurre sia i tempi di consegna delle merci, sia i costi in presenza di un maggior volume dei carichi trasportati.

L'area totale del magazzino è di 23.000 mq circa, suddivisi soprattutto fra zona Import, zona Export e zona Nazionale. Il Cargo Building è dotato di 30 moli di attracco, 420 postazioni di «stacker» per immagazzinaggio dei pallets, 17 bilance di confezionamento, sconfezionamento, prelievo, dei carrelli per il posizionamento/prelievo delle merci nello/dallo stacker, una zona di 10.000 mq riservata al carico/scarico degli automezzi con parcheggio per circa 200 posti.

Grazie al FAST è possibile, in qualsiasi momento ed in tempo reale, conoscere la situazione di qualsiasi carico in ogni parte della rete, dato che il Centro Elaborazione Dati di Roma è collegato con tutti i terminali in Italia e all'estero. Esso consente all'Alitalia di gestire anche sue aerostazioni merci esistenti a Parigi, Londra, New York, Caracas, Bombay e Johannesburg.

Un altro sistema messo a punto dai tecnici dell'Alitalia è destinato specificamente alla Clientela. Si chiama ANCOD (Analisi dei Costi di Distribuzione) ed è nato dalla collaborazione con la McDonnell Douglas. Attraverso l'analisi comparativa dei costi totali di distribuzione fra i diversi sistemi di trasporto (aerei, navali, stradali, ferroviari) esistenti sul mercato, il programma individua la soluzione distributiva più vantaggiosa per un determinato prodotto. Questa individuazione può permettere addirittura la completa ristrutturazione dell'intero ciclo produttivo ai fini di un più razionale sfruttamento delle risorse aziendali.

Tecnologia al servizio della cultura

La tecnologia Alitalia viene posta anche al servizio della scienza e della cultura. I due interventi di maggiore interesse realizzati in questo campo sono stati l'endoscopia della statua equestre di Marco Aurelio, per conto della Soprintendenza Generale dei Beni Culturali di Roma e l'indagine non distruttiva, condotta con sofisticate apparecchiature, sul cavallo di bronzo d'epoca romana denominato «Mazzocchi» per conto della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta. Nella foto: un tecnico dell'Alitalia effettua l'endoscopia con fibre ottiche del «cavallo Mazzocchi».

Il presidente degli industriali, Lucarelli, spiega i motivi del piccolo miracolo romano

La nuova tecnologia abita qui

La scintilla che ha fatto esplodere il progetto «Produrre a [illegible]», realizzato con la innovativa esposizione al Palazzo dei Congressi all'Eur, con convegni, tavole rotonde e spettacoli, è stata la conferma che Roma è la terza città industriale d'Italia dopo Milano e Torino, per numero di addetti al settore, e che, dall'indagine apposita condotta dal Censis, è risultato che il Lazio è anch'esso al terzo posto, tra le regioni, negli investimenti per la ricerca.

Con questa esposizione, in pratica, come è stato detto, Roma presenta ufficialmente la sua domanda per entrare nel «club» delle città della tecnologia. Il presidente dell'Unione industriali di Roma e provincia, ingegner Ennio Lucarelli, è la persona più qualificata per rispondere alla domanda: «Roma ha le carte in regola per iscriversi a quel "club" internazionale?».

«Ha le carte perfettamente in regola», risponde l'ingegner Lucarelli. Aggiunge: «Ha alcune delle concentrazioni maggiori e più significative del Paese di aziende di elettronica, d'informatica, di produzione aerospaziale, aziende d'ingegneria di sistemi, aziende di software. E', probabilmente, oggi, uno dei poli più importanti in questo settore. Inoltre [illegible] può vantare un fiorire di aziende estremamente importanti anche in settori che vengono considerati tradizionali e maturi».

Dalla ricerca del Censis, presidente, emerge che negli ultimi anni — un periodo di ristagno, anche di recessione per l'economia [illegible] nel suo complesso — l'industria [illegible] si è sviluppata sensibilmente: come [illegible] di addetti, nel commercio con l'estero e, soprattutto, come già si è accennato, nelle [illegible] tecnologie.

«La carta sicuramente vincente è di avere un tessuto produttivo fondato sull'alta tecnologia, quindi sulle aziende maggiormente innovative e che meno [illegible] risentito dei processi di riconversione industriale che si sono realizzati in questi anni, laddove esistevano grosse concentrazioni di aziende mature.

Una seconda carta sicuramente vincente è la tipologia del tessuto industriale. Non ci sono state, [illegible] nella provincia di Roma, grandissime imprese a tecnologia matura che abbiano dovuto procedere a traumatiche riconversioni. Così, il fiorire delle medie e delle piccole imprese ha consentito di assorbire in modo meno drammatico l'urto dell'innovazione tecnologica».

In che [illegible], e in quale misura, l'esposizione «Produrre a Roma» potrà costituire una rivelazione, tradursi in una «scoperta» di [illegible] industriale, [illegible] per il mondo dell'informazione?

«Questo è uno dei grossi sforzi che abbiamo compiuto, uno dei grandi obiettivi che noi cerchiamo di centrare con questa iniziativa. Riteniamo, infatti, che oggi sia importante utilizzare l'informazione, sia nei confronti dell'opinione pubblica, sia nei confronti delle istituzioni — perché l'impresa ha bisogno di una [illegible] corretta, attraverso la quale soltanto può crearsi un ambiente favorevole, necessario per irrobustirsi — ma, sia ancora, per la valorizzazione dell'impresa [illegible] in termini d'immagine.

Oggi, i poli industriali più significativi e più avanzati hanno ormai sviluppato cultura d'immagine, cultura d'informazione.

Roma arriva in ritardo, ma ha tutte le intenzioni (e sta facendo grandi investimenti a questo scopo) di riuscire a superare il terreno che, probabilmente, non aveva percorso in precedenza con sufficiente rapidità».

In conclusione, presidente, anche ricordando l'«ambiente favorevole» cui [illegible] accennava prima, si può [illegible] che, oggi, «Produrre a Roma» può essere uno stimolo per tutti, anche per le aziende delle altre regioni del nostro Paese in genere e per quelle del Nord in particolare?

«Forse, questo sarebbe presuntuoso chiederlo, tanto più pretenderlo. Pensiamo che le aziende del Nord guardino ancora con un certo sospetto al "produrre a Roma". Certo, però, sono in gran parte cadute le diffidenze di molti anni fa, quando investire a Roma era qualcosa che lasciava molto perplessi gl'imprenditori del Nord, in particolare quelli del tradizionale triangolo industriale».

[illegible] una domanda, [illegible] se, uscendo dalla provincia di Roma, può apparire un po' fuori tema.

Intendiamo alludere alla possibilità che, su questo sviluppo industriale, e in particolare, tecnologico, di Roma e della [illegible] provincia, possa [illegible] influito positivamente il fatto di [illegible] ai margini della Cassa per il Mezzogiorno.

«Ci ha aiutato moltissimo, perché ha favorito soprattutto l'insediamento delle aziende multinazionali, ha favorito certamente l'insediamento delle aziende legate all'elettronica e quindi alla committenza pubblica.

Queste aziende si sono collocate nella Capitale, in condizioni agevolate, e hanno non solo irrobustito il tessuto produttivo, ma anche fornito intelligenza, know-how e, soprattutto, hanno prodotto managers che hanno poi rischiato nelle attività imprenditoriali».

m. s.

Progetti di ricerca industriale approvati o da stipulare

Situazione all'11 gennaio 1985, per classi di ampiezza in miliardi

	Lazio				[illegible]ia			
Settore	Fino a 1	Da 1 a 5	Da 5 a 10	Oltre 10	Fino a 1	Da 1 a 5	Da 5 a 10	Oltre 10
Alimentari	2 (1,2)	—	—	1 (14,3)	6 (4,4)	7 (11,1)	1 (6,4)	1 (14,3)
Tessile	—	—	—	—	2 (1,4)	3 (3,8)	—	—
Siderurgico	—	2 (2,3)	1 (5,0)	—	—	8 (21,3)	1 (5,0)	—
Meccanico	1 (0,2)	2 (2,6)	—	—	34 (19,1)	50 (127,0)	9 (64,1)	14 (358,7)
Elettromeccanico	—	1 (2,8)	—	—	4 (1,6)	18 (42,0)	5 (35,8)	—
Elettrico	—	—	—	—	—	1 (1,0)	1 (7,4)	—
Strument.	9 (1,7)	1 (4,7)	—	—	16 (5,5)	12 (31,9)	—	—
Aeronautico	—	—	1 (5,0)	—	2 (1,4)	6 (17,4)	2 (12,6)	5 (104,2)
Cantieristico	—	1 (2,1)	—	—	1 (0,3)	3 (7,2)	1 (6,2)	—
Chimico	—	2 (9,3)	2 (14,2)	—	11 (7,8)	15 (30,9)	5 (35,7)	—
Farmaceutico	14 (4,9)	18 (50,5)	2 (13,9)	—	26 (13,4)	49 (139,4)	7 (41,9)	4 (52,4)
Elettronico	5 (3,0)	9 (24,7)	6 (43,1)	5 (151,9)	20 (10,4)	40 (101,0)	21 (155,0)	[illegible] (426,7)
Altro	2 (5,5)	2 (4,5)	—	—	14 (5,1)	19 (34,0)	4 (31,5)	—
Totale	33 (11,5)	[illegible] (104,7)	12 (81,8)	6 (166,2)	[illegible] (71,0)	24[illegible] (574,0)	57 (403,8)	[illegible] (956,3)

N.B. - La prima cifra rappresenta il numero dei progetti, la seconda i costi in miliardi di [illegible].
Fonte: Il Sole 24-Ore.

Parla l'assessore regionale all'Industria

Ma è ancora assente una politica globale

«Mi stupisco che gli italiani si stupiscano nell'apprendere che Roma è il [illegible] polo industriale dell'Italia dopo Milano e Torino (non la terza città industriale come taluno erroneamente afferma). Noi lo sapevamo da tempo e ne avevamo informato le forze politiche, chiedendo maggiori competenze regionali, che non sono previste dalla Costituzione. Perciò ritengo che la mostra "Produrre a Roma" potrà contribuire sostanzialmente a risvegliare l'attenzione — dell'opinione pubblica e dei politici — su questo "polo industriale" in fase di espansione e a sfatare la leggenda della capitale "parassitaria", dei "palazzinari" che mangiano e non producono».

Chi parla è Enzo Bernardi, 43 anni, assessore regionale del Lazio all'industria, [illegible] commercio e artigianato, romano, repubblicano, ex dirigente del Comune di Roma che ha il [illegible] gio di autodefinirsi un «burocrate». Ma è un burocrate di larghe vedute, con lo sguardo rivolto al futuro, e benché critico, fornito di una certa dose di entusiasmo. In un Lazio industrializzato crede e dice: «Per quel che mi compete, [illegible] tutto il possibile affinché si realizzi, puntando in primo luogo sui rapporti tra le categorie imprenditoriali, il pubblico, il privato e il sindacato. Le prime due procedono, è vero, ma su vie parallele, che non si incontrano mai. Occorre creare il famoso "tavolo triangolare" per risolvere insieme i problemi, che sono molti».

— Quale, signor assessore, è il problema principale dell'industria romana e in generale della Regione Lazio?

«A mio avviso occorre smetterla con i provvedimenti mascherati talora da presunto rilancio produttivo, [illegible] miranti essenzialmente al mantenimento (in chiave assistenziale) dei livelli occupazionali, [illegible] in questa ora in quell'azienda. Facendo così, le forze politiche hanno commesso un errore grossolano. Lo abbiamo commesso anche noi, come Regione, intervenendo con il pubblico denaro a favore di aziende in crisi. Ora stiamo sviluppando un concetto nuovo: abbandonare l'assistenza e sostenere invece con agevolazioni le aziende sane, quelle che rilanciano. Si tratta di sostituire un concetto quantitativo con un concetto qualitativo. Un'azione di sviluppo avrà come naturale conseguenza anche il mantenimento e la crescita dei livelli occupazionali».

— Lei ha detto prima che la Costituzione non affida l'industria alle competenze regionali. [illegible] possibilità avete dunque per intervenire? E che cosa state facendo?

«Sì, l'articolo 117 della Costituzione esclude l'industria dalle competenze regionali, ma è pur vero che esso non vieta alle Regioni di poter avere una loro politica industriale. Noi abbiamo la nostra, secondo la quale occorre intervenire "a monte", mettendo in moto tutte quelle azioni che determinano investimenti produttivi e offrono servizi per mettere l'imprenditoria del Lazio in grado di competere sul mercato. Nel quadro della inversione di tendenza nei confronti delle politiche assistenziali da noi decisa, vi è in primo luogo l'aiuto alle piccole e [illegible] aziende, che costituiscono la gran parte del tessuto industriale romano e laziale».

L'assessore racconta come questo tessuto industriale sia sorto spontaneamente (sovente abusivamente, n.d.r.) grazie alla fantasia e alla capacità imprenditoriale (insospettata nel Nord dell'Italia) dei romani, di nascita o d'acquisto. «Qui [illegible] [illegible] sorte cattedrali nel deserto, ma, grazie alla Cassa del Mezzogiorno, che sfiora Roma (a Pomezia e a Cecchina), [illegible] nate migliaia di piccole e medie industrie e l'"hinterland" della capitale ne ha profittato».

«Quartieri che un tempo erano garages notturni e dormitori pubblici si sono trasformati. Naturalmente in forma disordinata, dato lo scarso intervento pubblico, con conseguenze dannose per le infrastrutture, i servizi, la circolazione, tutte quelle cose che si chiamano i "mali di [illegible]". Ma tant'è, Roma terzo polo industriale è una realtà: il settore privato è stato una forza trainante irresistibile, il settore pubblico è venuto a rimorchio. E' venuta l'ora che — nell'interesse reciproco — si riesca a varare una sana politica di coordinamento globale».

«Abbiamo [illegible] importanti iniziative — dice l'assessore Bernardi —. 1) Abbiamo [illegible] istituito un fondo speciale di 12 [illegible] di lire (che nel 1985 dovrebbe mettere in moto 200 miliardi) [illegible] agevolare il credito alle piccole e medie aziende; 2) abbiamo costituito un fondo speciale di "rischio cambi" — [illegible] novità — per [illegible] di reperire presso la Banca europea capitali esteri in Ecu a tassi di interesse europei (sull'11 per cento) anziché ai cambi ai tassi esosi (oltre il 20 per cento) praticati dalle banche nazionali; 3) abbiamo stanziato proprio pochi giorni fa [illegible] per 12,5 miliardi per impianti di depurazione delle acque di scarico industriali e salvare in tal modo fiumi e mare; 4) abbiamo deciso la realizzazione di due centri merci nel Lazio (a Orte e a Frosinone); 5) abbiamo emesso direttive per i risparmi energetici; 6) abbiamo potenziato la qualificazione professionale, di vitale importanza in una regione dove, con un tasso di disoccupazione valutato sul 13 per cento, le aziende in espansione cercano specialisti e trovano quasi soltanto manodopera dequalificata».

«La Regione Lazio sta facendo [illegible] per Roma industriale — conclude Bernardi —. Moltissimo resta da fare, da parte del governo e del Comune, perché una regione industriale deve [illegible] soltanto produrre ma anche essere "vivibile". E' già da anni Roma, che in passato era centripeta, è diventata centrifuga. Ripeto: occorre una sana politica globale. E' la scommessa dei prossimi anni».

t. s.

Gli occupati a Roma e provincia

Pubbl. amm.	500.000
Commercio	310.000
Industria	247.000
Trasporti	124.000
Cred. e Ass.	67.000
Agricoltura	31.000

(Fonte: [illegible], genn. '[illegible])

Dopo il referendum del 6 gennaio, si realizza il progetto

L'isola pedonale a Tortona (per ora è un esperimento)

Dalle alle 20 non si potrà circolare in auto ma vengono rilasciati permessi speciali

TORTONA — Pochi giorni ancora e, rispettando i risultati della consultazione popolare di domenica 6 gennaio, Festa della Befana, nel centro storico tortonese verrà istituita, a titolo sperimentale, l'isola pedonale. Si inizierà lunedì 15 aprile e in Comune fanno osservare che «tutto il provvedimento dovrà essere considerato ancora in fase sperimentale, sarà cioè possibile apportare ritocchi, variazioni, miglioramenti se in futuro le condizioni lo richiederanno».

Isola pedonale, quindi, da lunedì. Queste le vie interessate al provvedimento: via Emilia Nord nei tratti compresi tra le vie San Marziano e Seminario da un lato e la piazza Gavino Lugano e la piazza Duomo dall'altro; la via Emilia via Camgiglio e piazza Duomo; le vie Giordano Bruno, Calcinara, Pelizzari, Bottazzi, Carducci (nel tratto tra via Emilia e Montebello).

In questa zona del centro tortonese divieto di sosta per ogni tipo di veicolo tra le 10 e le 20 di ogni giorno, festivi compresi.

E' una fascia oraria in cui maggiormente il traffico si fa intenso nel centro e, d'altra parte, viene liberalizzata la circolazione nelle ore in cui i tortonesi escono per recarsi al lavoro oppure a scuola.

Ovviamente isola pedonale non significa blocco totale della circolazione, tra le 10 e le 20. Così possono circolare le biciclette; i veicoli adibiti a servizi di polizia e (Forze di polizia, Vigili del fuoco, ambulanze); i cortei funebri quando l'abitazione e la chiesa del defunto siano all'interno dell'isola pedonale; le auto dei medici che si recano per visite domiciliari a pazienti nell'isola; automezzi di proprietà comunale e della municipalizzata Asmt, per esigenze di pubblico interesse e interventi di servizio. Non, per intenderci, per accompagnare la moglie a far la spesa o i figli a scuola!; i taxi e le auto da noleggio di rimessa per carico e scarico dei passeggeri; i veicoli di abitanti all'interno che abbiano però box o di parcheggio (si dovrà richiedere, comunque, un apposito permesso); i veicoli di proprietà di invalidi.

Permessi speciali, temporanei potranno essere rilasciati dai Vigili urbani, in caso di necessità. Tutti i veicoli ammessi a circolare nell'isola dovranno procedere a una velocità massima di trenta chilometri orari.

Queste le . Il resto è affidato al buon senso, al civismo dei tortonesi, e siamo certi che non verrà mai meno, che i vigili urbani dovranno sobbarcarsi servizi gravosi per intervenire a troppi automobilisti indisciplinati.

Di isola pedonale, con polemiche, opposizioni — specialmente da parte dei commercianti del centro —, discussioni, consultazioni si parla da dieci anni, la proposero prima i Dc, quando amministravano la città, la ripresero in seguito i partiti di sinistra, in particolare pci e psi, più morbido il psdi.

Il 6 gennaio ci fu il referendum, votarono il 34,02 dei tortonesi, di questi il 63,8 per cento dissero sì all'esperimento; i contrari furono il 32,2 per cento. Più voti favorevoli tra gli abitanti del centro (70 per cento), meno entusiasmo tra chi abita in periferia (appena il per cento di sì). Da lunedì 15 sarà la «verifica sul campo». f. m.

Camionista si getta dal balcone

NOVI LIGURE — Un camionista di 34 anni si è ucciso gettandosi dal balcone del proprio appartamento. E' Gaetano Mauro, nato a Silvi Marina (Catanzaro) e abitante in città, autotrasportatore. Alle 2,30 di notte si è lanciato dalla finestra del secondo piano dell'edificio. (r. s.)

Si uccide in cantina con una fucilata

VALLE SAN BARTOLOMEO — Silvio Cortella, anni, che abitava con la madre in via Pisarotto e appartenente ad una famiglia di noti commercianti alessandrini nel ramo dei casalinghi, si è ucciso ieri mattina nella cantina della propria abitazione con un colpo di fucile al volto. (r. sc.)

BASKET - I prossimi appuntamenti delle squadre alessandrine

Filopur e Guarnero lottano per salvezza e promozione

Mancano tre turni alla poule della A e poche giornate ai playoff di C1 e C2 maschile

ALESSANDRIA — *Rettilineo finale per i campionati di basket che vedono impegnate squadre della provincia: mancano solo tre turni alla conclusione della «poule» salvezza della A2 femminile e rispettivamente quattro e tre giornate ai playoff di C1 e C2 maschile.*

La Filopur, in A2, dopo la sofferta vittoria sul Cagliari, vede ormai a portata di mano l'obiettivo salvezza: basta infatti che le ragazze di Ricchini vincano almeno uno dei prossimi tre incontri (Santa Marinella, Sirlis Marine e Chieti) per arrivare alla certezza matematica della permanenza in massima serie. L'obiettivo è quello di ottenere i due punti decisivi già domenica, nella partita di Santa Marinella, per concludere in anticipo una stagione priva di soddisfazioni per la squadra alessandrina.

In C1 maschile, ormai virtualmente retrocesso il Derthona (che domenica ospiterà il Cremona), occhi puntati sulla Guarnero Casale che sabato si gioca gran parte delle chances di promozione sul campo del Rossini Busto Arsizio. Le due squadre sono appaiate al secondo posto in classifica, chi vince ha la possibilità non solo di entrare nei play-off, ma anche di mantenere fino al termine la seconda piazza ed avere quindi il diritto di disputare in casa l'eventuale bella degli spareggi per la B. E' un'occasione che la formazione allenata da Beppe Gonella sta inseguendo da inizio stagione. «Se vinciamo, poi ci restano da affrontare due squadre di bassa classifica, Legnano e Vimercate, quindi il Lucca, l'ultima giornata: insomma possiamo farcela», dice il mister. E' incerta sabato la presenza di Barbieri, su cui pende una squalifica, ma è sicuro che i dirigenti faranno di tutto per averlo in campo uomo-squadra come lui.

Veniamo alla C2 maschile dove a tre giornate dal termine si può passare ancora dalla zona play-off a quella retrocessione tanto è «corta» la classifica. Fa spicco, domenica, alle 18,15 al Palasport valenzano il derby Stringa Valenza-Ibro Unipol Alessandria: l'Ibro, che ha ormai perso la corsa ai play-off gioca per il prestigio (all'andata vinsero i valenzani) perché un altro passo falso potrebbe portarla sull'orlo addirittura della retrocessione. Il due punti importanti sia per il morale subito due sconfitte consecutive), sia soprattutto per la classifica, visto che ormai è un «braccio di ferro» fra valenzani e Erg Genova in lotta per l'ultimo posto utile dei play-off.

Importante è anche la gara di sabato, alle 18, al Palasport alessandrino, vedrà di fronte due capoliste, la Dima Leasing ed il Cus Torino. Per la Dima di Tullo Massetelli e il mister Nicola D'Ambrosio la vittoria è d'obbligo: infatti l'obiettivo è non rischiare di essere estromessi dai play-off proprio alla fine di un campionato.

Infine un flash sul campionato provinciale di Prima Divisione, spesso ingiustamente trascurato. E' la Lai Basket Ovada, con le sue quattro vittorie consecutive, a trovarsi al comando a punteggio pieno. Gli ovadesi hanno fra le loro fila una vera promessa, il giovanissimo (17 anni) Mauro Rossi, regista della squadra ed eccezionale «cecchino» (finora ha tenuto una media di 20 punti a partita). Sabato alle 17 la Lai Basket giocherà sul campo della Libertas Alessandria. r. s.

Ovada. Mauro Rossi, una speranza della Lai Basket

In amichevole

Derthona oggi col Genoa

In vista della prossima trasferta a Prato

TORTONA — Settimana di superlavoro per i leoncelli: oggi pomeriggio al «Fausto Coppi» il Derthona disputerà un'amichevole di lusso misurandosi con il Genoa. La partita, organizzata quasi all'improvviso, rientra negli accordi di collaborazione tra le due società.

Al tempo stesso servirà ai rispettivi allenatori per preparare a dovere gli impegni di domenica prossima: il Genoa, che in serie B lotta per la promozione, dovrà recarsi a Cagliari, per affrontare la squadra di Riva; mentre il Derthona dovrà scendere addirittura capolista Prato.

Un'amichevole quindi che sicuramente servirà ad entrambe per misurare l'effettiva preparazione delle due squadre.

La partita, per tutti gli appassionati che vorranno seguire il Derthona in questo tourne infrasettimanale, inizierà alle 15,30: il prezzo dei biglietti è lire, per tutti gli ordini di posti. Oggi pomeriggio Domenghini proverà l'assetto della squadra con l'inserimento di Salvioni che domenica prossima potrà rientrare in campo dopo aver scontato la giornata di squalifica.

L'allenatore ha brevemente commentato: «L'impegno con il Genoa era stato programmato per il periodo di sosta del campionato di C2. A quell'epoca non fui molto d'accordo per una partita di questo tipo proprio perché volevo che i ragazzi ritrovassero la loro concentrazione a seguito di una serie di gare che non avevano soddisfatto molto».

E soggiunge: «Oggi, dopo la sconfitta col Montevarchi, penso che il collaudo contro una squadra di categoria superiore sia un valido test per l'impegno che ci aspetta domenica a Prato. Almeno per un tempo dai ragazzi pretendo la stessa concentrazione di una vera partita e non di un semplice allenamento». g. r.

Preoccupante panorama sindacale in alcune aziende della provincia

La Pastro è fallita, crisi alla Barre e Baratta annuncia 38 licenziamenti

Cassa integrazione speciale alla carrozzeria - Documento per l'azienda di Serravalle

ALESSANDRIA — *La carrozzeria Pastro è stata dichiarata fallita, la Baratta (alluminio) ha inviato 38 lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti, la Barre Italia di Serravalle Scrivia sta vivendo momenti di crisi. Il mondo del lavoro, e soprattutto i suoi problemi, sono sempre in primo piano e destano, spesso, molte preoccupazioni. Il tribunale civile ieri mattina ha sentenziato il fallimento della carrozzeria alessandrina che, quando era nel pieno del proprio sviluppo, costruiva duemila autocarri l'anno. Alla fine dello scorso ottobre il giudice aveva accettato il concordato preventivo (l'azienda era in cassa integrazione dal maggio 1982) e sulla decisione avevano espresso parere favorevole le organizzazioni sindacali favorevoli invece al fallimento, ora pronunciato, e che dovrebbe consentire la concessione della cassa integrazione speciale).*

A Natale i cento dipendenti (in passato erano 160) da diciotto mesi senza salario, avevano rivolto un appello a ministri e parlamentari perché venisse finalmente approvato il relativo alla cassa integrazione. Il passivo dell'azienda dovrebbe aggirarsi sui sei miliardi.

Crisi alla Barre Italia di Serravalle Scrivia che fa parte del Gruppo LMI: nello stabilimento, dove si lavora materiale non ferroso, sono rimasti solo 500 dei circa 800 dipendenti e cinquanta sono in cassa integrazione. La Fim, in una assemblea dei delegati del Gruppo, svoltasi nei giorni scorsi a Firenze, ha approvato un documento in cui vengono illustrate le ipotesi di una piattaforma che si intende presentare alla direzione per sbloccare l'attuale situazione e individuare nuove prospettive allo scopo di rilanciare l'industria». Il problema maggiore, che riguarda la Barre Italia, è quello dei cassintegrati a ore. Le organizzazioni sindacali propongono alcune soluzioni fra cui la riduzione dell'orario di lavoro. Sul «pacchetto» di rivendicazioni si deve pronunciare la Federmeccanica e «se non ci saranno risposte positive verrà proclamato uno sciopero», dicono i responsabili sindacali.

La direzione della Baratta di Alessandria, che fra l'altro produce astucci di alluminio per sigari, ha inviato lettera di licenziamento a dipendenti attualmente in cassa integrazione (complessivamente sono circa cento), un'azione che «va contro le affermazioni fatte all'Ufficio del Lavoro perché esisteva un impegno a richiedere il secondo anno di cassa integrazione e sussistono le condizioni per farlo», come osserva Massimo Poset della segreteria della Fim. Il sindacato ha chiesto un incontro urgente e annunciato assemblee in fabbrica.

La ditta ha in atto un processo di rilocalizzazione dello stabilimento che evidentemente incontra difficoltà. c. c.

Dai carabinieri durante la notte per le vie di Voghera

Due giovani su auto rubata sono inseguiti e arrestati

Bloccati dopo un incidente - Parecchia refurtiva scoperta sulla vettura

VOGHERA — Due tossicodipendenti sono alle 3,30 della scorsa notte dai carabinieri del Nucleo radiomobile rubavano e sono stati arrestati dopo breve inseguimento. Sono Maurizio Garbagna, 33 anni, abitante a Voghera in piazza Meardi 2 e Guido Mariotti di 25, pure abitante a Voghera in via Belli 5.

I due avevano rubato una «500» parcheggiata in piazza Duomo di proprietà del rappresentante di commercio Giancarlo Barbero, 41 anni, abitante a Casteggio, caricandovi a bordo un radiotelefono, un'autoradio, una radio a transistor, una macchina fotografica tascabile, diverse musicassette e un impermeabile sottratti da altre auto.

All'arrivo dei carabinieri i due giovani sono fuggiti ma in via Covini, l'utilitaria ha urtato contro una «Opel Kadett» in sosta e sono stati così catturati.

Identificato il proprietario del radiotelefono: è la società Carital di Pontecurone, che l'aveva installato sulla «Citroën» di cui dispone l'amministratore Giuliano Ircino, 31 anni, di Voghera.

Il Mariotti ed il Garbagna inoltre sono stati trovati in possesso di arnesi atti allo scasso. a. g.

Il maquillage alle scuole di Alessandria

— Alunni e studenti casalesi, con l'inizio del prossimo anno potranno disporre di scuole ristrutturate: all'Amministrazione provinciale di Alessandria, presenti il presidente e il vice Angelo e Giuseppe Ravera, è stata illustrata dal vice sindaco di Casale Aldo Agnelli e dall'assessore al Lavoro Paolo Arobbio, un'iniziativa che consente di dar lavoro ad alcune decine di disoccupati e sistemare adeguatamente i vari istituti scolastici.

Si tratta di cinque cantieri di lavoro che permetteranno, con una spesa di ottanta milioni, finanziata da Comune, Provincia e Regione, di occupare per quattro mesi trentatrè disoccupati i cui nominativi sono stati forniti dalle liste dell'Ufficio di collocamento. L'iniziativa è stata assunta in pieno accordo con le organizzazioni sindacali e con il benestare di tutte le forze politiche cittadine.

Molti i lavori da realizzare (tinteggiature, sistemazioni varie, infissi, banchi) e che conferiranno un aspetto moderno e razionale alle aule scolastiche casalesi. I cantieri interessano sei scuole materne, cinque elementari, tre istituti medi superiori. Un modo per risolvere, sia pure parzialmente, alcuni gravi casi di disoccupazione. p. b.

Ovada — Il Comune organizza, anche quest'anno, l'invio di ragazzi tra i 6 e i 13 anni, ai soggiorni marino di Arenzano e Caldirola dell'Amministrazione provinciale. Sono stati predisposti anche turni speciali per ragazzi handicappati al Centro di Arenzano. Domande in Comune entro il 30 aprile.

CICLOAMATORI - Sabato la competizione a Castellazzo

Ecco il Gran Premio ciclistico competizione, natura e turismo

Presentate a Novi le tre squadre della società Pietro Fossati

ALESSANDRIA — Prende il via sabato il primo Gran Premio Ciclistico Ancol, che impegnerà i cicloamatori (categorie Cadetti, Junior, Senior, Veterani e Gentleman) in due consecutivi week-end, con quattro tappe in totale. Si tratta di una iniziativa originale, perché oltre alla classifica e quindi alla parte agonistica, largo spazio è dato al «contatto con la natura», in quello che è di fatto un giro ciclistico della provincia.

Infatti la prima tappa, sabato, partendo e arrivando a Castellazzo, spazierà sulla piana di Marengo e la parte centrale dell'Alessandrino; la seconda, domenica, si spingerà a nord-est toccando Alessandria, Valenza, Tortona; la terza, sabato 20, percorrerà le strade dell'Ovadese e del Novese; la quarta, domenica 21, arriverà nell'Acquese. La partenza della prima tappa (quota di partecipazione per l'intero «tour» 12 mila lire) è alle 14, da Spalto Vittorio Veneto di Castellazzo.

Il primo Gran Premio Ancol è patrocinato da Regione, Provincia, Cassa di Risparmio di Alessandria, Udace-Uisp, Ceramiche Bonaglio. «Abbiamo voluto organizzare questa manifestazione per dare alla provincia un appuntamento di grande prestigio in campo ciclistico, abbinandovi anche l'aspetto turistico. Speriamo di gestire bene questa prima edizione e di poterla ripetere negli anni prossimi», dice Pierfranco Testa, presidente provinciale dell'Ancol. Questa corsa ciclistica affianca così, a livello amatoriale, l'altra corsa a tappe, per dilettanti, il Gran Premio Bassa Valle Scrivia.

NOVI LIGURE — Alla presenza dell'assessore allo Sport Giorgio Cuttaruti e del direttore degli impianti sportivi novesi Noli, sono state presentate alla stampa le tre squadre della società ciclistica «Pietro Fossati» che parteciperanno alla stagione agonistica 1985. Anche quest'anno sarà direttore sportivo Pietro Zanelli, che guiderà la squadra dei dilettanti con il campione regionale Giampaolo Orlando, mentre Ghiotto e Pietro Repetti saranno i responsabili tecnici delle categorie allievi e giovanissimi.

La società ciclistica di Novi celebra quest'anno il quarantesimo anniversario di fondazione. r. s.

Le regioni a confronto in piscina

ALESSANDRIA — Si affrontano domenica, a Saint-Vincent le rappresentative delle Province piemontesi e della Valle d'Aosta. La delegazione alessandrina della Federazione ha stilato l'elenco dei componenti la squadra «mandrogna», per le tre categorie, Esordienti A e B ed Assoluti.

Per gli Esordienti B i convocati sono: Daniela Grattarola e Roberto Mantero (200 stile libero); Loriana Greppi e Cristiano Codato (100 dorso); Giada Tirelli e Fabrizio Minato (100 rana); Michela e Alberto Ghietti (50 farfalla); Loriana Greppi e Roberto Mantero (100 stile libero). Riserve: Elena Demichelis, Katyusha Tonello, Loris Bauna e Davide Maletti.

Per gli Esordienti A: Barbara Merlo e Pier Angelo Bertazzon stile libero); Anita Gagliardini e Stefano Berti (100 dorso); Emanuela Gola e Fabio Palestrino (100 rana); Claudia Discalzi e Fabio Paletta (100 farfalla); Carla Gagliardini e Stefano Berti stile libero); Barbara Merlo e Fabio Paletta misti). Riserve: Giuba Preti, Mirco Cunico e Dario Oddone.

Assoluti: Berenelia e Mimmo Bocchetti (400 stile libero); Silvia Comin e Antonio Cavazza (100 dorso); Elisa Panelli e Paolo Mensa (100 rana); Raffaella Cattaneo e Mimmo Bocchetti (100 farfalla); Berenelia Casini e Marcello Omodeo (100 stile libero); Elisa Panelli e Davide Bonadeo (200 misti). Riserve: Carla De Faveri, Della Dematti, Monica Vercellone, Ester Argento, Andrea Valentini, Gianluca Valterza, Barbara Vellano.

Alessandria — Nel campionato di serie C di calcio femminile turno di riposo per il Derthona; il Valmacca invece ha pareggiato 3-3 sul terreno della Nelson Laureiana.

Conclusa la sottoscrizione pubblica

Centro mobile rianimazione alla Croce rossa di Voghera

Costerà milioni: ne sono stati raccolti 100

VOGHERA — Si è conclusa con un bilancio superiore alle aspettative degli organizzatori la sottoscrizione pubblica aperta dal gruppo volontari della Croce Rossa per l'acquisto di un centro mobile di rianimazione a ricordo del milite Roberto Ool, scomparso assai giovane a causa di una emorragia cerebrale. La cifra raccolta ha raggiunto i 100 milioni: la somma è superiore ai 80 milioni dell'automezzo attrezzato come centro di rianimazione.

I volontari del locale comitato Cri hanno pertanto deciso di utilizzare i rimanenti venti milioni per l'acquisto di un'unità mobile per il trasporto degli handicappati.

«*Quando si aprì la sottoscrizione molti erano perplessi, altri scettici o pessimisti perché la somma da raccogliere era enorme e perché si temeva l'indifferenza della gente. Ma quelle perplessità e quello scetticismo vennero in breve spazzati via dall'incessante susseguirsi di contributi*», hanno detto i militi. Infatti molti sono stati sensibili alla vita ed al progresso della comunità.

Il centro mobile di rianimazione e la speciale ambulanza per handicappati entreranno in funzione a giugno e permetteranno ai volontari della Cri di Voghera di assolvere ai loro compiti in modo più solerte e qualificato. «*Ringraziamo coloro che ci hanno aiutato con consistenti o modesti contributi a reperire i fondi necessari alla realizzazione del nostro progetto. Il nostro grazie si rinnoverà ogni qualvolta potremo soccorrere il prossimo e migliorare continuamente il nostro servizio ed il nostro impegno di volontari*», hanno concluso i militi. a. g.

Verrà a costare oltre due miliardi

Varzi: vivaci polemiche sulla casa per gli anziani

Un progetto «d'oro» e ancora incompleto

VARZI — Doveva ospitare 80 persone, costare 890 milioni ed essere ultimata entro il . Verrà invece a costare due miliardi e milioni (salvo ulteriore aggiornamento dei prezzi), gli ospiti che potrà contenere saranno poco più di 60 e di preciso non si sa quando potrà essere pronta. Si tratta della casa-albergo per gli anziani del Comune di Varzi il cui progetto era stato approvato dalla maggioranza dc con il voto contrario dell'opposizione di sinistra, nella seduta consigliare del 3 agosto 1977.

Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato il terzo lotto di lavori da finanziarsi tramite l'accensione di un mutuo di 900 milioni con gli istituti di previdenza e la vendita del lascito «Cortelli», valutato con molto ottimismo, 500 milioni di lire.

L'opposizione di sinistra ha nuovamente votato contro «perché si spendono più di due miliardi per poche decine di posti», ha detto Guido Balzarini. E ha soggiunto: «Si avvera purtroppo la nostra previsione, la giunta dc ha scelto una strada che non potrà soddisfare le esigenze del paese. Noi ci siamo battuti per un centro diurno e l'assistenza domiciliare agli anziani tenendo presente che nel Comune le persone di oltre 75 anni sono più di 400».

Dal canto suo la maggioranza dc ha ribattuto che la lievitazione dei costi è dovuta anche al protrarsi dell'iter osteggiato proprio dalla minoranza.

A fianco della nuova struttura per gli anziani, la Clinica del lavoro di Pavia costruirà un reparto per la riabilitazione dei cardiopatici, analogo a quello già esistente a Montescano. f. d.

Potranno essere depositate nei Comuni fino al 17 aprile

Da domani le prime liste per le elezioni di maggio

I candidati del pci e del psi - Un problema per gli spazi d'affissione: [illegible] pochi

AOSTA — Dalle 8 di domani (e fino a mercoledì 17) sarà possibile depositare nelle segreterie dei Comuni le candidature per le amministrative [illegible] 12 maggio.

Ad Aosta sono in atto due tipi di gara fra i diversi partiti. Quella per ottenere lo [illegible] numero [illegible] l'hanno già vinta pci e nuova sinistra (sono assieme), che concluderanno proprio domattina il loro «presidio» sotto i portici del Municipio. Quella per avere l'ultimo o uno degli ultimi numeri vede in lizza diverse forze, fra le quali la dc, l'union valdôtaine e il psdi che non si affacceranno in segreteria prima di mercoledì prossimo.

Oggi, intanto, il sindaco Bich cercherà di risolvere un problema burocratico, ma insolito. Ha convocato per le [illegible], nel salone ducale del municipio, partiti e movimenti politici che dovranno mettersi d'accordo sulla gestione della propaganda murale.

Le domande di affissione, quest'anno, sono superiori agli spazi messi a disposizione dal Comune. Perciò, o si raggiunge nuovamente l'equilibrio tra richieste e disponibilità, oppure gli spazi d'affissione verranno sorteggiati, con [illegible] predisposizione di [illegible] turni. In questo caso i partiti dovrebbero mettersi in coda.

[illegible] città la preparazione delle liste è praticamente conclusa. Non vi sono grosse sorprese e quasi tutte le forze hanno dovuto impegnarsi più del solito per cercare la novità, per qualificare l'elenco delle candidature, per avvicinare le generazioni più giovani ai personaggi emergenti nell'attività politica.

Dopo il momento degli adp, che aveva già reso nota la lista, anche la «sinistra per la città» (pci e [illegible] sinistra) ha [illegible] pubblici i suoi 40 rappresentanti. Dopo il ritiro dell'ex sindaco comunista Oddone Bongiovanni il posto di testa di lista è passato a Paolo Ferrero, [illegible] anni, medico e consigliere comunale uscente. Gli è stato affiancato Vanni Florio, [illegible] anni, geometra esponente di punta [illegible] nuova sinistra.

Qualche [illegible] nome: Corrado Binel, [illegible] anni, architetto [illegible] indipendente; Paolo Caveri, 31 anni [illegible]; Aurelio Mancuso, 22 anni, segretario regionale dei giovani comunisti; [illegible] Riccarand, [illegible] anni, consigliere regionale [illegible] nuova sinistra; Giovanni Baudri, 23 anni, medico; Daniela Tagliafico, 31 anni, giornalista.

Presentando la lista, il segretario del pci Alder Tonino ha detto: «E' il primo concreto risultato dello sforzo innovativo compiuto in questi mesi per far rivivere Aosta, per ridare slancio e fiducia alle persone che si sono allontanate dalla politica».

Anche i socialisti hanno aperto la campagna elettorale con l'ufficializzazione del [illegible]. Il sindaco uscente Edoardo Bich rimane capolista; [illegible] quattro sono gli ex socialdemocratici e fra questi vi sono l'assessore comunale Umberto Acerbi e il consigliere Marcello Ferrari; gli indipendenti sono quattordici. Bruno Milanesio, uno dei segretari del psi, ha parlato di «lista discreta, anche se non eccezionale, composta da autorevoli punti di riferimento per la vita della città».

Torna nella competizione elettorale Pasquale Tripodi, ex consigliere regionale; sono nella lista socialista un giovane industriale, Leonardo La Torre, e un ex [illegible]nista, Aurelio Calì, mentre non si ripresenta Vittorio Bacchiante, prossimo a trasferirsi a Bologna per motivi di lavoro.

Non c'è più l'assessore comunale all'Ambiente Amedeo Roppo e questa esclusione ha fatto aprire un caso in casa socialista. Roppo potrebbe candidarsi con un altro partito, forse (si sente dire) [illegible] il psdi.

Milanesio ha precisato: «Non aver ricandidato Roppo significa aver fatto una attenta analisi politica. Da qualche mese i rapporti fra l'assessore all'Ambiente e il partito [illegible] incrinati; Roppo non ha fatto il gioco di squadra all'interno della giunta comunale».

Oggi è attesa la lista del pri, che il segretario Franco De Grandis definisce «molto qualificata», mentre anche la dc dovrebbe uscire allo scoperto. Prendono invece tempo uv e psdi.

[illegible] soddisfatti i liberali, anche dopo la rinuncia (annunciata mesi or sono) del consigliere comunale uscente Cesare Bordon. Il segretario del pli, Franco Vaglienti ha detto: «Abbiamo una lista interessante e equilibrata. [illegible] rappresentanza [illegible] tutte le componenti sociali. Ci presenteremo inoltre a Pont St Martin, Châtillon con la dc, a Pré St. Didier [illegible] e dc; a Courmayeur [illegible] il sindaco uscente Renzo Truchet».

Dario Crestodina

Aosta. Il «presidio» del partito comunista davanti all'ingresso del municipio (Foto De Tommaso)

Guerraz alla Fim

Una nuova struttura del «Savt»

AOSTA — Il Savt (Syndicat autonome valdôtain des travailleurs) [illegible] una [illegible] struttura organizzativa «per rendersi adeguatamente rappresentativo e in grado di intervenire nelle categorie, nei settori e nel territorio; per garantire agli iscritti Savt e a tutti i lavoratori una maggior assistenza, promozione e partecipazione».

Ivo Guerraz diventa coordinatore nel settore dell'industria e segretario della [illegible] (Federazione lavoratori metalmeccanici); Rinaldo Ghirardi è responsabile dei chimici, tessili, alimentaristi e del settore legno; Firmino Curtaz si occuperà di edili, agricoli, forestali, trasporti; Paolo Chenoy è responsabile [illegible] terziario, del commercio e dei servizi.

Il Savt [illegible] anche deciso di potenziare l'ufficio vertenze per essere sempre più in grado di rispondere alle «esigenze dei lavoratori, alle nuove problematiche derivanti [illegible] nuove fasi organizzative» e dare «maggior assistenza [illegible] cassintegrati e ai disoccupati».

Saranno anche organizzati corsi [illegible] formazione, per i componenti dei direttivi e i lavoratori iscritti, su tematiche sindacali e economiche.

Un'altra decisione riguarda la necessità di «rinsaldare i rapporti unitari con gli altri sindacati, in quanto le divisioni presenti e latenti in campo nazionale rischiano di rendere complessivamente più debole il sindacato nei confronti della controparte e meno rappresentativo e credibile il sindacato stesso nei confronti [illegible] lavoratori».

r. a.

Accorato appello dei genitori: «Angela ritorna a casa»

La ragazzina scomparsa forse nascosta ad Aosta

Sarebbe stata vista chiedere un passaggio a Morgex verso il capoluogo - Un mistero

LA SALLE — Sono proseguite [illegible] in tutta la Valle e anche in altre regioni le ricerche di carabinieri e polizia nella speranza di ritrovare la ragazza di 15 anni, Angela Castelnuovo, di La Salle. La giovane è scomparsa [illegible] notte dalla [illegible], un alloggio che si trova nella parte Ovest del paese preso in affitto dai genitori della giovane: il padre Giuseppe, 46 anni, operaio, e la mamma, Maria.

Una fotografia di Angela (è quella ricavata dal tesserino di abbonamento del pullman sulla linea La Salle-Courmayeur) è stata diramata alle questure e alle stazioni dei carabinieri. Le ricerche sono molto scrupolose e concentrate soprattutto su Courmayeur, dove Angela è stata vista l'ultima volta mentre usciva [illegible] discoteca, e Aosta, dove si presume potrebbe essersi nascosta o essere trattenuta da sconosciuti.

I carabinieri di Courmayeur e Morgex mantengono il più stretto [illegible] sulla misteriosa scomparsa di Angela Castelnuovo. Precisano soltanto che sono [illegible] accertamenti importanti, ma anche delicati.

Ieri i genitori hanno lanciato un appello e denunciato un episodio abbastanza inquietante. Mamma Maria, augurandosi che la figlia possa leggere il giornale, ha detto [illegible]: «Angela vieni a [illegible] toglici da questo incubo. Fammi anche soltanto sapere dove sei, io sono pronta a venirti a prendere. Né papà né io ti arrabbieremo, ti vogliamo troppo bene». La donna è molto preoccupata, ma non ha perso le speranze: dice di essere sicura che Angela sta bene e che ha fatto soltanto «un colpo di testa».

Il fatto preoccupante è una telefonata giunta a casa Castelnuovo ieri mattina, verso le 10,30. E' ancora la signora Maria a raccontare: «Ho risposto io all'apparecchio, ma al mio "pronto" ha replicato soltanto il silenzio. C'era qualcuno all'altro capo del filo, sentivo nitidamente il [illegible] respiro [illegible] Angela, ne sono sicura. L'ho chiamata più volte, ma il telefono è rimasto muto. Soltanto dopo qualche secondo ho sentito la cornetta abbassarsi». Il padre, Giuseppe Castelnuovo, ha aggiunto: «Ho letto quando dice il giornale e mi auguro che [illegible] questa storia finisca nel migliore dei modi».

[illegible] facendo parecchie ipotesi sulla scomparsa della quindicenne (baby sitter a Courmayeur di due bambini di 8 e [illegible]) alcune delle quali anche sconcertanti, come quella del rapi[illegible]. Sono però in molti a pensare più semplicemente alla «bravata» di un'adole[illegible], a un tentativo di diventare grande in una notte (magari suggerito da qualche altra persona), [illegible] a un certo punto potrebbe [illegible] diventato pericoloso.

Non si esclude neppure l'ipotesi di una fuga sentimentale, anche se i genitori hanno ricordato che Angela incontrava [illegible] un ragazzo conosciuto in Calabria, a Marina di Belvedere Marittima (Cosenza), paese di origine della famiglia Castelnuovo. La signora Maria ha voluto aggiungere che «i due fidanzatini si [illegible] sentiti per telefono soltanto alcuni giorni prima della scomparsa di Angela».

Lo [illegible] della ragazzina, Alfonso Castelnuovo, ha telefonato anche in Calabria, [illegible] della nipote [illegible] traccia. Poi ha messo in pratica un personale piano di ricerche. Martedì ha [illegible] in rassegna tutti i [illegible] e le birrerie, da Courmayeur fino a Quart, mostrando a tutti la fotografia [illegible] giovane.

Intanto, a Courmayeur, sono state raccolte altre notizie vere o verosimili che siano. Qualcuno ha detto di aver [illegible] la quindicenne uscire da una discoteca e salire su una Mercedes bianca [illegible] le [illegible] di domenica mattina. Altri hanno raccontato di averla notata successivamente in due locali notturni, prima a Pré St. Didier, quindi a Morgex. Qui, alcuni ragazzi l'avrebbero vista uscire dalla discoteca (sarebbero [illegible] le 8,30 circa di domenica) e chiedere un passaggio verso Aosta. Si sarebbe fermata un'auto (il tipo non è stato precisato), che avrebbe preso a [illegible] Angela Castelnuovo. Sembra che la [illegible] fosse targata Milano.

Carabinieri e polizia stanno seguendo diverse piste. C'è [illegible] sostiene [illegible] la ragazza possa essere nascosta nel capoluogo regionale. I genitori e chi conosce Angela da parecchi anni continuano a non spiegarsi il gesto della giovane, uscita di [illegible] di casa verso le due della vigilia di Pasqua, dopo essersi messa in tasca [illegible] lire.

Ha detto la mamma: «Sabato sera Angela aveva preparato la cena e mi aveva [illegible] [illegible] pianta [illegible] dono di Pasqua. Dopo cena era andata a lavarsi i capelli, dicendomi che il giorno [illegible] sarebbe andata a [illegible] e che voleva farsi carina». Adesso la famiglia sta pregando che Angela torni presto, in buona salute, allegra come sempre.

m. r.

Angela Castelnuovo davanti alla patinoire di Courmayeur

Franco Bolgiani domani sera nel salone regionale

Conferenza su cultura e antico cristianesimo

AOSTA — Fine della vita o passaggio ad altre forme di vita? Così il tema della morte è stato dibattuto per secoli, rimanendo [illegible] un punto nodale delle riflessioni di intellettuali e gente comune.

Risulta pertanto di particolare interesse e attualità il soggetto della conferenza che Franco Bolgiani, ordinario di storia del Cristianesimo all'Università di Torino, terrà domani alle ore 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

L'incontro, che [illegible] come [illegible] «Il tema della morte nell'annuncio cristiano primitivo e nell'antica cultura cristiana», è stato organizzato dall'assessorato alla pubblica istruzione su proposta della delegazione valdostana dell'Associazione italiana di cultura classica (Aicc).

L'appuntamento si rivolge al grosso pubblico, sia [illegible] la tematica esistenziale affrontata, [illegible] perché l'interlocutore riesce a integrare con semplicità nel suo intervento il rigore filologico, la passione [illegible] e il linguaggio chiaro ed essenziale.

Franco Bolgiani, impegnato come laico e come studioso ad analizzare i frequenti punti di contatto fra religione e vita quotidiana, oltre ad essere docente universitario e collabo[illegible] del Comitato nazionale per le ricerche (Cnr), è direttore, insieme con Michele Pellegrino (ex arcivescovo di Torino) e Ettore Passerin d'Entrèves [illegible] «Rivista di storia e letteratura religiosa».

Il mattino di sabato [illegible] aprile il professor Bolgiani, conformemente [illegible] dell'assessorato e [illegible] spirito della Aicc, [illegible] un incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, affrontando il tema «Potere e contropotere, pace e guerra nel Cristianesimo dei primi tre secoli».

L'incontro di venerdì è l'ultimo prima del congresso nazionale dell'associazione, che si svolgerà a Saint-Vincent il [illegible] e il [illegible] maggio sul tema «Problemi di politica augustea», con una larga partecipazione di studiosi italiani e stranieri.

Nel frattempo l'Aicc tiene altre importanti manifestazioni a livello nazionale: a fine aprile a Foggia si discuterà di [illegible] delle discipline classiche negli Anni 90, mentre agli inizi di maggio a Torino vi [illegible] convegno [illegible] tema «La città ideale nella tradizione pagana e biblico-cristiana».

[illegible] entrambi i convegni [illegible] presente la delegazione valdostana, per poter [illegible] portare un contributo di rinnovamento culturale e didattico nella scuola della regione.

Luciano Barisone

Sergio Garutti, 49 anni, ha fatto una scelta con qualche polemica

Il comandante dei vigili urbani ha deciso d'andare in pensione

AOSTA — Sergio Garutti, 49 anni, comandante dei vigili urbani di Aosta dal 1° gennaio [illegible] è andato in pensione nei giorni scorsi. In attesa che il Comune di Aosta indica il concorso per la nomina del nuovo comandante, l'incarico è [illegible] affidato al brigadiere più [illegible], Bruno Vuillermoz.

Sergio Garutti ha lavorato alle dipendenze del Comune di Aosta per 24 anni, prima di allora [illegible] ricoperto l'incarico di segretario comunale a Doues, Ollomont e Barre.

Ad Aosta, dove è nato, vinse [illegible] 1961 il concorso per capo sezione [illegible] servizi amministrativi, incarico che ricoprì sino al [illegible] con un anno di intervallo dovuto al servizio [illegible] che svolse come ufficiale di complemento a Tolmezzo, nella brigata alpina [illegible]. Nel 1970 vinse il concorso per comandante dei vigili urbani, incarico che ricoprì dall'anno successivo.

Dice Sergio Garutti: «Dopo sei anni e tre mesi di servizio [illegible] comandante dei vigili urbani [illegible] Aosta posso tranquillamente affermare che è stata un'esperienza interessante, qualificante, ma molto impegnativa. La nostra attività si svolge infatti in diversi settori, polizia giudiziaria e attività amministrativa pura e semplice, riguarda la materia della depenalizzazione e la polizia amministrativa».

Quali [illegible] i ricordi che rimangono dell'attività svolta ad Aosta? «Più che ricordi mi resta la soddisfazione di aver sempre cercato di non intervenire in modo brutale per risolvere un problema, ma cercando sempre di fare opera di convincimento. Di aver fatto in [illegible], a volte [illegible] senza difficoltà, che il Corpo dei vigili urbani di Aosta fosse dotato di apparecchiature moderne e di un buon parco auto».

Continua Sergio Garutti: «Motivo di soddisfazione è anche l'aver visto aumentato da [illegible] a 47 unità l'organico dei vigili di Aosta e l'apertura della nuova sede. Piacevole è stato il rapporto [illegible] i miei subalterni e addirittura esaltanti [illegible] stati gli incontri [illegible] i colleghi svizzeri, francesi e italiani in [illegible] convegni. L'amarezza che mi rimane è dovuta alla perdita di uno dei miei migliori collaboratori, il brigadiere Osvaldo Petitjacques, avvenuta un paio di anni fa e al non sempre facile rapporto con le autorità politiche comunali».

Quale consiglio o invito [illegible] ai cittadini aostani? «Di [illegible] più comprensivi [illegible] riguardo [illegible] svolge un lavoro non facile. In questo senso, dopo tanti anni di esperienza, spero di poter ancora operare, essere utile a far conoscere i veri aspetti dell'attività dei vigili urbani».

b. m.

Sergio Garutti, 49 anni

Le 12 vincitrici della gara di Quart

Prime finaliste tra le «regine»

NOSTRO SERVIZIO

QUART — In una giornata di brutto tempo e davanti a circa [illegible] spettatori si è svolta a Quart, lunedì di Pasquetta, la prima [illegible] eliminatoria primaverile del ventottesimo concorso regionale della «bataille des reines». All'apertura stagionale hanno partecipato 125 bovine, suddivise in tre categorie di peso.

Nella prima categoria (74 concorrenti) ha vinto «Sibelle» di Gino Chuc, di Bionaz, che ha superato in finale «Briganda» di [illegible] Quaz, allevatore di [illegible]. La finale per il terzo e quarto posto si è giocata in casa, tra due allevatori di Quart. «Negro», di Osvaldo [illegible], l'ha spuntata su «Tighi», del [illegible] Davisod.

[illegible] seconda categoria (42 concorrenti) il primo posto è stato appannaggio di «Tigron», dei fratelli Bionaz di Brissogne; «Quadron», di Camille Brun (Pollein), ha ceduto nella finalissima. Al terzo e quarto posto due vacche di Gerardo Beneyton, di Quart: «Tarzan» e «Briga».

Nella [illegible] categoria (39 concorrenti) la vittoria è andata a «Suisse» di Leo Nasslein, di Quart, che ha avuto la meglio su un'altra «Briganda», di proprietà di Camille Brun, di Pollein. Al terzo posto «Gioia», di [illegible] Jeuillaz, di Pollein, al quarto «Frison», di Agostino Joux, di Oressan.

L'eliminatoria di Quart ha così designato le prime dodici finaliste (a fine stagione saranno 159) che si affronteranno nella [illegible] decisiva del 20 ottobre alla Croix Noire di Aosta. Quel giorno verrà incoronata la regina più forte della Valle, un titolo molto ambito, orgoglio di ogni allevatore. La prossima eliminatoria è in programma domenica pomeriggio a Saint-Marcel.

r. a.

Dieci milioni di «passaggi» al S. Bernardo

AOSTA — In [illegible] anni di attività (l'apertura è avvenuta il 19 marzo 1964) [illegible] passati dieci milioni di veicoli al traforo del Gran San Bernardo. E' stata un'auto inglese a bloccare ieri [illegible] alle 10 il «conta veicoli» sulla ragguardevole cifra.

Sulla vettura vi erano quattro giovani (tre ragazzi e una [illegible] poco più che ventenni) diretti nelle Dolomiti per una [illegible] sugli sci.

Il veicolo 9.999.999 è stata un'auto con targa italiana, proveniente dalla Svizzera, mentre il primo passaggio [illegible] il record è stato quello di un camion [illegible] autotrasporti «Friedrich».

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Breakin' electric [illegible] galoo, regia di [illegible] Firstemberg, con L. Dickey, [illegible] Quinones (Usa 1984) — Ballerini contro speculatori che vogliono smantellare il [illegible] giovanile solo un pretesto per imbastire acrobatici numeri di Breakdance.
GIACOSA: La femme publique, regia di Andrzej Zulawski, [illegible] Husler, V. Kaprisky, L. Wilson (Francia 1984) — Modella fotografica sogna la grande carriera d'attrice e non pone [illegible] sue ambizioni.
[illegible]: Omicidio a luci rosse, regia di Brian [illegible], con C. Wasson, [illegible] Henry, M. Griffith, D. Shelton (Usa 1984) — [illegible] occupato fa il guardiano di una [illegible] ed è involontariamente testimone di un agghiacciante delitto: giallo erotico con [illegible] di gran cinema.
LUX: Film luce rossa. Vietato min. 18.
SPLENDOR: La [illegible], regia di George Roy Hill, con D. Keaton, Y. Yoyagis, K. Kinski (Usa 1984) — Attrice «di sinistra» viene usata dai servizi segreti israeliani come inconsapevole esca per catturare terroristi palestinesi: dal romanzo di John Le Carré.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Tuono blu, regia di John Badham, con R. Scheider, M. McDowell (Usa 1983) — Pilota di elicotteri smaschera un tentativo dei militari di usare un micidiale velivolo in funzione antidemocratica.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible]. Temperatura di ieri: min. [illegible]; max. 14. Umidità 30%. Vento: moderato [illegible].

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) [illegible]
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.184
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco [illegible] (0165) 89 100 — via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 066.
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92 191
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 82.01.43

RADIODUE

12,10 Voix [illegible] la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un [illegible] di Katy Pellit e Giorgio Squarzino
[illegible] Echo de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
[illegible] [illegible] di Musique. Realizzazione di Ezio Trussoni

TVA

11,45 Tva Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale [illegible]
[illegible] — Cose e [illegible] del mondo...
[illegible] — Gagliardi basket

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 [illegible] flash
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio la libertà
11 — Cose e fatti del mondo...
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contoumico
15 — Disco magic
[illegible] [illegible] alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21,15 Disco dedica

SECONDA [illegible]
9 — Dischi
16 — Pomeriggio giovane
17 — I ledelissimi
18,10 Supercompilation, con Bob Sinisi

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Sorte
18 — Gamma news
19 — Gamma notizie

[illegible]

14,50 Le retour d'Ivanhoe
16,30 Un temps pour tous
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Princesse Daisy
20,10 L'operetta Viennoise
23,25 [illegible] special

TV SUISSE

[illegible]
15 — Jardins divers
16,20 Escapades
17,10 Flashjazz
17,45 300 fois Bach
18 — Le jeune homme qui voulait avoir peur
18,10 Sherlock Holmes
18,35 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,15 Dynasty
22,25 Sport

La gara-manifestazione il 21 aprile nei centri storici

Aosta sfida nella corsa ventinove città d'Italia

[illegible] via sarà dato da Rai Uno - Un computer a Roma dirà [illegible] è il vincitore assoluto

AOSTA — Nei saloni del Cral Cogne, ad Aosta, è stata presentata ieri [illegible] la [illegible]conda edizione di «Vivicittà», una gara podistica organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport popolari) e dalla Eléase, con il patrocinio della «Gazzetta [illegible] Sport». In programma domenica [illegible] aprile.

Il supporto tecnico è assicurato dalla Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) che dà i crismi dell'ufficialità a questa manifestazione sportiva, agonistica e amatoriale.

La gara [illegible] disputerà contemporaneamente nei centri storici di trenta città italiane, lungo tracciati di chilometri [illegible] (in pratica una maratonina), mentre per gli «amatori» il traguardo sarà posto al decimo chilometro.

In gara anche i «giovanissimi», per i quali il programma prevede una minimaratona di due chilometri e mezzo riservata a [illegible] nati negli anni 1976 e precedenti ed a [illegible] nate negli anni 1977 e precedenti.

I partecipanti «amatori» alla prova sui 10 chilometri (non agonistica) devono [illegible]re nati nel 1968 e precedenti (uomini) e nel [illegible] e precedenti (donne), mentre la gara agonistica di «maratonina» prevede la presenza di atleti nati nel 1966 e precedenti (maschi) e di atlete [illegible] 1967 e precedenti (femmine).

Le iscrizioni si ricevono entro e non oltre il termine delle ore 19 del 16 aprile prossimo [illegible] accompagnate dalla [illegible] individuale di lire [illegible] dovranno [illegible] inviate alla sede Uisp di Aosta in via Edoard Aubert 51, telefono (0165) 31342.

Il presidente dell'Arci-Uisp valdostana, Mauro Suppo, ha reso noto il percorso di gara: [illegible] partenza per tutti i concorrenti è dal piazzale dello stadio del ghiaccio, ad Aosta, e l'arrivo all'interno del campo scuola di atletica leggera Ettore Tesolin.

I concorrenti percorreranno le seguenti vie: Grand'Eyvia, Conte Crotti, St. Martin de Corléans, Monte Vodice, Monte Pasubio, Tourneuve, [illegible]zza Roncas, San Giocondo, [illegible] Rey, Sant'Orso, Sant'Anselmo, Porte Pretoriane, piazza Chanoux, De Tillier, Edoard Aubert, Torre del Lebbroso, [illegible] Fe[illegible], Partigiani, Chamolé, Volson, Lancieri Aosta, un tracciat[illegible] da percorrere quattro volte per la gara agonistica.

Gli «amatori» faranno soltanto due «giri», mentre i giovanissimi, al termine di via Grand'Eyvia invece di proseguire per viale Conte Crotti [illegible]anno a destra, imboccando via Chambéry fino a raggiungere via Partigiani e di qui all'arrivo.

Un cervello elettronico metterà a confronto i tempi ottenuti dai concorrenti tenendo conto delle difficoltà dei percorsi: a ciascun circuito [illegible] quindi [illegible] coefficiente di difficoltà, in base al profilo altimetrico ed alle condizioni meteorologiche.

Al termine [illegible] manifestazione verrà stilata una classifica generale a «tempi compensati». Per ottenere la tra[illegible] dei risultati nel minor tempo possibile il segnale di partenza sarà dato con una trasmissione di Rai Uno da Sandro Ciotti verso le 9,30; la Lega informatica, in collaborazione con Svi-Sperry video e Dic, coordinerà una rete di 30 terminali (uno per città) che invieranno i dati attraverso i cavi telefonici Sip al centro calcolo [illegible] Roma, dove verranno raccolti da sei elaboratori. E in un'ora si saprà il nome del vincitore assoluto: il primo d'una [illegible] «parallela» in trenta città.

E' prevista la partecipazione di 30 mila concorrenti.

Carlo Gobbo

Due vittorie [illegible] Sestrieres

AOSTA — Successi di prestigio per alcuni giovanissimi atleti valdostani in occasione della quinta edizione del Trofeo Savara, gara di slalom gigante disputata sulle piste [illegible] Sestrieres.

Nella categoria «baby» femminile vittoria di Anna Lisa Careàs, dello Sci Club Gressoney Monte Rosa, davanti a Carla Cortese e Francesca Picco, entrambe [illegible] Bardonecchia.

Nei «baby» maschili si è imposto Emanuele Ravano, dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco, che ha preceduto Roberto David, del Gressoney Monte Rosa, e Antonio Mercuri, dello [illegible] Club Praia.

Tra le «cucciole» [illegible] buon secondo posto di Paola Mosca Barberis, del Courmayeur [illegible] Bianco, preceduta da Giusy Oitone, del Sestrieres; terza è arrivata Cristina Pilone dello Sci club Lurisia. c. g.

Podismo, che passione

[illegible] ogni città, in ogni centro turistico, la corsa (competitiva o no) è un rito che si ripete dalla primavera fino all'estate avanzata: qui è la partenza della Stracervino del 4 agosto del 1984

Il memorial Fernando Jacquemod

La gara [illegible] coppie e Pallais-Chabod son primi [illegible] Sarre

SARRE — Centocinquanta atleti hanno partecipato a Sarre alla ottava edizione del memorial Fernando Jacquemod, gara podistica a coppie organizzata dallo Sci club Sarre e valida quale apertura ufficiale della stagione valdostana.

Le categorie giovanili hanno gareggiato su tracciati pianeggianti, ricavati nei pressi dell'abitato di Sarre, mentre i «seniores» hanno dato vita ad una impegnativa competizione a coppie, che, [illegible] è ormai tradizione, è prevista sul percorso Sarre-Ville sur Sarre e ritorno, per un totale [illegible] 16 chilometri.

Soddisfacenti i risultati ottenuti nelle prove riservate ai concorrenti più giovani: sulla distanza di un chilometro (per i nati negli anni 1976, '77, '78) ha vinto, [illegible] le [illegible]ze, Katia [illegible] davanti a Sabrina Chabod e a Marzia Perenti. Tra i ragazzi successo di Christian Pallaz davanti ad Alex Chabod e Ser[illegible] Mouliol.

Sui [illegible] [illegible]dme[illegible] la vittoria nel settore femminile è toccata ad Erika [illegible]senti, che [illegible] superato Paola Rinaudo e Patrizia Toniatto, mentre in campo maschile Luca Magnin ha avuto la meglio nei confronti di Valter Scarmignan e Giuseppe [illegible].

[illegible] cinque chilometri Cristina Scattolini ha superato agevolmente, nella gara dedicata alle ragazze, Rita Durand e nel [illegible] maschile si è imposto Mario Cecchin su Luciano Magrin e Marco Baratta.

[illegible] combattuta la competizione a coppie, che è stata vinta da Mauro Pallais e Carlo Chabod, i quali hanno completato il percorso nel tempo di 51 minuti e 43 secondi precedendo di venti secondi Donato Ducly e Giuseppe Genotti.

La coppia Ducly-Genotti, che aveva ottenuto alla vigilia i favori del pronostico, è stata un po' svantaggiata [illegible] sorteggio ed ha dovuto partire alcuni minuti prima [illegible] Pallais-Chabod, i quali hanno potuto così avere per tutta la durata della competizione un preciso ed importante punto di riferimento.

Al terzo posto [illegible] sono classificati Naiezza-Ivol, quindi alle [illegible] spalle sono giunte le squadre formate da Barra-Sciarandis, Nicolini-Fornelli, Chuc-Piati, Fogu-Boglino ed altre cinquanta formazioni.

Il campionato valdostano delle «Marche a Piè» comincerà invece il 14 aprile con la stessa edizione del «Giro dei Quattro Comuni» in programma a Pont [illegible] Martin. In [illegible] tutte [illegible] categorie, percorsi di 3,6 e 12 chilometri. c. g.

Cinque atleti della Società ippica valdostana

La «laurea» a pieni voti per amazzoni e cavalieri

I cinque «promossi» dell'ippica valdostana pronti ad affrontare competizioni regionali e nazionali

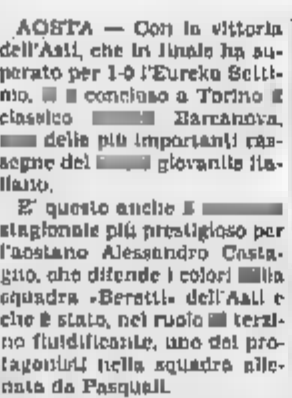
AOSTA — I cinque atleti rappresentanti della Società ippica valdostana, Giuseppe Pochet, Mery e Monica Henriet, Carlo [illegible]erto Marcoz e Joara Giovannini, hanno superato a Torino gli esami per il conseguimento dell'autorizzazione a effettuare concorsi ippici a livello regionale, interregionale e nazionale.

L'esame [illegible] è svolto in tre prove: percorso obbligatorio [illegible] rettangolo ad andature fisse; percorso di otto ostacoli ad altezza variabile tra il metro e [illegible] metro e 10 centimetri; infine un'interrogazione orale sull'ippologia.

La squadra degli atleti valdostani ha ottenuto un riconoscimento per la preparazione da parte dei giudici, che si sono complimentati [illegible] il preparatore tecnico Baldassarre Barovecchio.

Da parte della Società ippica valdostana un plauso particolare è andato a Giuseppe Pochet, non più g[illegible] componente della squadra, il quale ha superato l'esame [illegible] commettere il minimo errore ed [illegible] trascinato e sostenuto gli atleti.

Un terzino buon protagonista [illegible] torneo Barcanova

Quella speranza dell'Asti era nel vivaio [illegible]

AOSTA — Con la vittoria dell'Asti, che in finale ha superato per 1-0 l'Eureka Settimo, [illegible] è concluso a Torino [illegible] classico [illegible] Barcanova, [illegible] delle più importanti rassegne del [illegible] giovanile italiano.

E' questo anche [illegible] stagionale più prestigioso per l'aostano Alessandro Castagno, che difende i colori [illegible]lla squadra «Beretti» dell'Asti e che è stato, nel ruolo [illegible] terzino fluidificante, uno dei protagonisti nella squadra allenata da Pasquali.

Nato nel novembre del 1968, Castagna ha iniziato la sua attività di calciatore crescendo nel vivaio dell'Aosta. [illegible] ha [illegible] nelle formazioni «pulcini», «esordienti», «giovanissimi» ed «allievi», preparato con cura e attenzione dagli allenatori Vacher e Cappellari.

Quindi è passato al Gressan dove, sempre sotto la guida di Cappellari, ha disputato due anni [illegible] campionato degli «allievi regionali». Nella scorsa stagione è andato al

Alessandro Castagna

Victoria Ivest per il torneo degli «allievi eccellenza» ed infine quest'anno è approdato all'Asti.

Dice Alessandro Castagna: *«Non è stato facile lasciare la mia città, i miei amici e soprattutto la mia famiglia. [illegible] per ottenere qualche soddisfazione in più nel calcio è assolutamente necessario andare lontano [illegible] Aosta. In questa stagione i risultati [illegible] molto belli, però per ottenerli bisogna privarsi [illegible] tante cose e continuare nelle rinunce [illegible] desidera realizzare [illegible] soddisfacente carriera sportiva».*

Il cammino percorso nel [illegible] da Alessandro Castagna è quest'anno particolarmente brillante: *«Ho giocato titolare nell'Asti nella finale di Coppa Italia dopo [illegible] stato in panchina per [illegible] la stagione. Il mister poi mi ha portato per quattro volte [illegible] prima squadra, [illegible] militia [illegible] C1. Nel campionato Beretti stiamo giocando bene e abbiamo grosse possibilità [illegible] entrare nelle finali nazionali».*

Dopo essere stato impiegato come punta nell'Aosta e come mediano nel Victoria Ivest, Castagna ha assunto ora il ruolo di fluidificante, giocando con estrema autorità nel torneo Barcanova, la cui finale si è svolta sotto lo sguardo attento di Ercole Rabitti, uno dei tecnici più autorevoli del calcio giovanile nazionale. c. g.

Presentate le modifiche alla legge sulle sofisticazioni

In difesa del buon vino

L'assessore Ferraris ha consegnato ai deputati Binelli e Rabino, membri della commissione Agricoltura della Camera, il testo con le proposte elaborate dal Piemonte vitivinicolo

TORINO — Il Piemonte chiede profonde modifiche alla legge antisofisticazioni per tutelare di più e meglio i propri vini, i produttori [illegible] e i consumatori.

La richiesta [illegible] aggiornamento della legge [illegible] dicembre 1983 è stata consegnata dall'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris ai due parlamentari piemontesi che fanno parte della Commissione agricoltura della Camera: Giancarlo Binelli del pci e Giovanni Rabino della dc.

[illegible] proposte. Sono state elaborate dopo mesi di studio, da una commissione tecnica della Provincia di Asti, esaminate e discusse dal Comitato regionale per la vitivinicoltura e già inviate alle commissioni agricoltura dei due rami del Parlamento.

Binelli e Rabino, per la loro origine piemontese, e per l'attività svolta finora nel settore agricolo, sono stati di fatto nominati «ambasciatori» a Roma delle istanze del Piemonte vitivinicolo. All'incontro ha partecipato anche l'assessore della Provincia di Asti Giovanni Tarabbio (pci) responsabile del servizio di repressione delle frodi organizzato in base alla legge regionale.

«L'obiettivo della nostra iniziativa — ha spiegato Ferraris — è la realizzazione di una maggiore efficacia normativa in uno scenario produttivo particolarmente problematico come quello vitivinicolo».

I punti chiave. Le proposte di modifica riguardano soprattutto lo snellimento delle procedure burocratiche, un inasprimento delle norme riguardanti il divieto di vendita e detenzione di prodotti non ammessi dalla legge per uso enologico (è ancora aperto il caso del magazzino «L'Enotecnica» di Nizza Monferrato [illegible] nei cui locali sono state trovate sostanze chimiche non ammesse in enologia) e l'estensione su tutto il territorio italiano della legge regionale 39 del 1980 che istituisce i servizi di controllo provinciali.

Il ruolo della «parte civile». Il Piemonte chiede che lo Stato preveda per legge la possibilità di costituzione a parte civile, nei processi [illegible] contro i sofisticatori, delle Associazioni dei produttori e dei consumatori, oltre che delle stesse Regioni, come è già accaduto in Piemonte in tutti i più recenti processi: emblematico il caso della «Elpim» di Tonco.

Il grosso plico contenente le proposte di modifica [illegible] in pratica tutti i 131 articoli della legge. Ci sono [illegible] procedure per le dichiarazioni di giacenza e produzione da rilasciarsi unitamente a quelle dell'anagrafe vitivinicola, più spedite modalità per la compilazione delle bollette di accompagnamento e per la tenuta dei registri, modifiche al sistema delle sanzioni, [illegible] notevoli incrementi, e l'integrazione delle disposizioni sulla produzione dell'aceto di vino.

Novità per lo zucchero. Importanti innovazioni sono previste sul commercio dello zucchero con il coinvolgimento dei Comuni per il controllo delle [illegible] di vendita. In particolare la proposta prevede la vidimazione dei registri di vendita delle ditte all'ingrosso per quantità superiori ai 10 kg. I grossisti, oltre alle bollette di accompagnamento, dovranno inoltre tenere un registro di carico e scarico indicando per ogni operazione nominativo e recapito dell'acquirente. Il [illegible] della cantina sociale «Astiberbera», [illegible] nel novembre scorso sono stati scoperti decine di quintali di zucchero, ha evidentemente indotto i responsabili dei [illegible] di repressione a indicare meglio le norme di controllo sull'uso dello zucchero in enologia.

Il cammino parlamentare. I deputati Binelli e Rabino, (quest'ultimo in una recente interrogazione al Governo ha chiesto una urgente integrazione degli organici dei servizi di vigilanza) hanno dichiarato il loro impegno affinché la proposta della Regione Piemonte venga favorevolmente accolta all'interno della commissione agricoltura della Camera, discussa e portata all'approvazione.

Sergio Miravalle

Una giovane è stata trascinata su un'auto e picchiata

Rissa tra prostitute a Vigliano tre donne e un uomo arrestati

VIGLIANO — Tre prostitute, spalleggiate da un amico, hanno picchiato e poi rapinato dell'«incasso» della giornata una giovane «collega»: la vittima è F. [illegible], 18 anni anni. Il fatto è avvenuto di fronte alla discoteca «Crazy».

In carcere, in seguito alle indagini del nucleo operativo e della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Canelli, sono finiti Loredana Miari, 34 anni, Rosa Avitabile, 42 anni, di Asti, Rosa Gialli, 22 anni, di Biozano, Claudio Pavarino, 39 anni, operaio di San Damiano.

Le quattro donne erano sono state viste litigare. A quanto pare poi la ragazza sarebbe stata spinta dentro l'auto del Pavarino e malmenata. Dalla sua borsetta è stato poi preso il portafogli contenente circa [illegible] mila lire. La ragazza ha poi [illegible] giunto l'ospedale di Asti dove è stata medicata per contusioni all'addome e ai fianchi giudicate guaribili in una decina di giorni.

I carabinieri iniziavano le indagini che portavano in poco tempo al fermo delle quattro persone per le quali il magistrato ha poi disposto l'arresto.

In un'altra operazione i carabinieri hanno arrestato altre tre persone. Ad Incisa Scapaccino sono finiti in carcere Giuseppe Cravera, 44 anni, agricoltore, in seguito ad un ordine di cattura del tribunale di Acqui Terme per [illegible]. Con lui è stato arrestata per favoreggiamento anche Giovanni Balluzzi, 49 anni, pure di Incisa Scapaccino.

A Nizza è stato tratto in arresto Serafino Torino, che deve scontare una condanna della pretura di Nizza per guida senza patente. Infine a Montegrosso i carabinieri [illegible] denunciato un giovane A. S., [illegible] anni, sorpreso a forzare la portiera di alcune auto in sosta.

f. la.

VALFENERA — Quattro torinesi sono rimasti feriti, lunedì sera, in un incidente sulla strada provinciale Monta d'Alba-Valfenera, in località San Rocco. Il sinistro, a quanto pare, è stato provocato dall'improvviso scoppio di un pneumatico.

L'utilitaria, una Fiat 127, su cui i quattro viaggiavano, tornando a casa, è uscita di strada, andando a cozzare contro un blocco di cemento.

Alla guida c'era Giovanni Calò, 26 anni, residente in via Brusa 32; con questi il padre Oronzo Calò, 53 anni, la madre Maria Tambarra, 51 anni, residenti in [illegible] Racconigi, e la fidanzata Silvana Maniscalco, 23 anni. Per [illegible] i corpi dalle [illegible] della vettura sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Asti. I feriti, tutti in condizioni assai gravi, sono stati trasportati in ospedali di Torino. [illegible] si conosce [illegible] l'entità delle singole prognosi.

l. b.

La «Bosca» di [illegible] acquista [illegible] il marchio della «Cora» per 3,5 [illegible]

Servizio nelle pagine di economia

L'intenso programma di manifestazioni per il cinquantenario

Provincia di Asti festa dei 50 anni

Sarà inaugurata tra l'altro la nuova palestra del «Gioberti»

ASTI — Il cinquantenario della costituzione della Provincia mobilita, in questo periodo, i componenti della giunta, i funzionari e il personale di buona parte dell'amministrazione. Il calendario delle numerose manifestazioni è stato illustrato ieri mattina, durante una conferenza stampa, dal presidente Guglielmo Tovo e dal vicepresidente Pietro Beccuti.

Prima di addentrarsi a sviluppare il tema delle varie manifestazioni Tovo ha sottolineato la soddisfazione sua e della giunta sulla recente decisione della Regione che ha approvato alcuni articoli della legge sul riordino delle autonomie [illegible]. «E' questa una novità in assoluto — ha sostenuto Tovo — in quanto le Province costituiranno l'unico ente intermedio. Entro la fine dell'anno il Comprensorio sarà sciolto».

Per Tovo il progetto di legge, limitato a pochi articoli per il momento ma assai significativi, rappresenta «un contributo concreto e sostanziale per innescare un processo tendente [illegible] un maggior adeguamento degli enti locali».

Per quanto riguarda il programma del cinquantenario (programma già in parte noto) Tovo ha annunciato che la giunta [illegible] ha deciso di dar vita ad un museo nazionale dei piatti di ceramica dipinta in considerazione del successo ottenuto nei vari concorsi nazionali in questi ultimi anni.

Un'altra novità annunciata [illegible] la conferenza stampa è che nell'interno del palazzo della Provincia saranno collocati tutti i 120 stemmi (in ceramica) dei Comuni astigiani. «Per il momento, in occasione del cinquantenario, saranno visibili solo gli stemmi della Provincia di Asti, del Comune capoluogo e del più piccolo paese astigiano che è Serole. Poi, via via, saranno affissi tutti gli altri», ha concluso Tovo.

Il via alle manifestazioni è avvenuto sabato scorso con l'inaugurazione delle [illegible] di ceramica (la mostra resterà aperta fino al 28 aprile). «Inoltre — ha [illegible] Tovo — intendiamo, entro poche settimane, inaugurare la [illegible] palestra dell'Istituto tecnico Gioberti di via Gandolfino Roreto, angolo corso Dante, i cui lavori sono ormai terminati».

La palestra, del costo di un miliardo e cento milioni, sarà pure posta a disposizione di società sportive private. Attualmente, i cinquecento studenti del «Gioberti» devono raggiungere a piedi il palazzetto dello sport per le lezioni di educazione fisica.

Sabato 13 è previsto il secondo giro ciclistico della provincia e la presentazione del libro sulla Resistenza nell'Astigiano. Gli autori sono i pubblicisti Primo Maiogio e Aldo Gamba. Il volume, di 280 pagine, raccoglie una serie di testimonianze che rievocano, per la prima volta, tutto il periodo partigiano [illegible] soprattutto l'azione di tutte le formazioni che operarono nell'Astigiano. Sul libro sarà anche aperto un dibattito con l'intervento di ex comandanti partigiani ed esponenti della Resistenza.

Il clou delle cerimonie si avrà il 21 aprile con una sfilata nel capoluogo di tutti i sindaci in fascia tricolore.

Vittorio Marchisio

Una delle cartoline ricordo edite dalla Provincia di Asti

Polemico intervento del presidente dei coltivatori Pier Luigi Saracco

La Coldiretti prende le distanze dalla dc I candidati socialisti al Comune di Asti

Il movimento sociale sarà presente in 18 dei 24 collegi provinciali - Le prime quattro candidature di dp

ASTI — Tra una settimana scade il periodo consentito dalla [illegible] per la presentazione delle candidature. Dc, pci, psi hanno definito tutte le liste per il rinnovo dei consigli comunali e provinciale e per le regionali. Per gli altri partiti c'è [illegible] del lavoro da svolgere per i cosiddetti «ritocchi» alle liste depennare candidati che si sono ritirati all'ultimo momento, [illegible] sostituirli.

Ha sollevato interesse in tutti gli ambienti politici locali [illegible] dichiarazione resa da Pier Luigi Saracco, presidente della Federazione provinciale Coldiretti, pubblicato sull'ultimo numero del quindicinale della stessa federazione, «Notiziario agricolo».

Saracco nell'affrontare l'argomento delle elezioni scrive testualmente: «*Data per scontata la nostra colleganza ideologica con la democrazia cristiana, il problema che si poneva agli organi della federazione [illegible], oltre a questo [illegible] politico ormai consolidato, ottenere quelle rappresentanze che dessero un senso al loro impe*[illegible]». Con grande amarezza scrive Saracco, «*ci siamo resi conto che, ancora una volta, il nostro mondo è stato considerato come serbatoio di voti più che portatore di uomini e di idee*».

Secondo il presidente della Coldiretti (oltre 20 mila iscritti in provincia di Asti), «*il risultato è questo: nessuna rappresentanza diretta a livello regionale ed una piccola pattuglia, anche se estremamente qualificata, di nostri candidati al Consiglio provinciale*».

Pier Luigi Saracco così conclude: «*Per il futuro la promessa che non ci presteremo ad [illegible] ripetizione di situazioni tipo 1985 e l'impegno di ricercare, assieme a tutte le forze de sinceramente interessate ad un vero rinnovamento politico e comportamentale, strade e colleganze che ci possano evitare situazioni così amare*».

Sul fronte degli altri partiti, democrazia proletaria [illegible] oggi giovedì, le liste e la [illegible] di programma. Per le comunali si danno per certi i nomi di Enrico Bestente, sindacalista, Gianfranco Miroglio, insegnante, Carlo Sottile impiegato, Andrea Bottino (indipendente), impiegato dell'Usl.

v. ma.

● Il comitato provinciale del partito socialista ha approvato la lista dei candidati per le elezioni comunali di Asti.

I quaranta candidati vengono presentati in ordine alfabetico: Angelo Aizzi, Gianni Bertolino, Pietro Beccuti, Giorgio Bianco, Luigi Bosco, Gian Carlo Cattaneo, Angelo Cavalone, Ida Cazzato, Enzo Ceppani, Leopoldo Cecchetti, Francesco Contino, Pietro Cresta, Marco Crivelli, Anto[illegible] Donatacci, Pasquale Falanga, Isabella Ferro, Teresio Fornaca, Giorgio Galvagno, Giuseppe Giordano, Piero Goltre, Cesare Grasso, Filippo Illardo, Giovanni Lasagna, Bruno Manfredi, Ferrante Marengo, Egidio Ma[illegible], Paolo Merlo, Carlangelo Moro, Alessandro Morra, Giancarlo Negro, Pierluca Nela, Salvatore Parrillo, Enzo Porcellana, Piero Racca, Elio Rasero, Franco Rolando, Rosa Rubulotta, Mario Serra, Serse Zunino. I socialisti hanno così riconfermato i sei consiglieri uscenti.

● Il movimento sociale italiano ha designato i candidati per i collegi provinciali. Il msi sarà presente in 18 collegi su 24. Sono: Asti San Silvestro: Antonio Laudati; Asti San Se[illegible]: Antonio Baudo; Asti Nord: Salvatore Ambrogio; [illegible] Est: Salvatore Ambrogio; Asti Sud-Ovest: Pier [illegible] Bono; Asti San Pietro: Virginia Traversa; Agliano: Mauro Zanibon; Canelli: [illegible] Cortese; Castell'Alfero: Antonio Laudati; Castelnuovo Don Bosco: Angelo Ruffinella; Costigliole: Antonio Baudo; Mo[illegible]ro Bormida: Carlo Sali; Moncalvo: Luigi Casalotto; Montechiaro: Angelo Ruffinella; Montiglio: Giuseppe Riscaldina; Nizza: Piero Balestrino; Rocchetta Tanaro: Serafino Oldano; Villanova: Antonio Baudo.

In tutta Italia i raggiri avrebbero fruttato 7 miliardi

Quattro ricercati per truffe a ditte astigiane e cuneesi

CUNEO — Per un colossale giro di truffe perpetrate ai danni di decine di aziende di tutta Italia (tra le vittime ci sono i titolari di tre ditte della provincia di Cuneo e una di Asti) quattro persone sono state denunciate [illegible] questura di Cuneo alla procura della Repubblica di Alba per associazione per delinquere e truffa aggravata continuata.

Sono Mario Castelfranchi, [illegible] anni, residente a Milano in viale Brenta 30; Livio Giri, 43 anni, residente a Berna in Svizzera, Caroline Sconolti di Schiern (Svizzera) e Irene Soro, 21 anni, residente a Sasso Marconi (Bologna), tutti irreperibili.

Nel febbraio 1983 i quattro avevano rilevato — con sistemi apparentemente legali — [illegible] «Giri» di Berna, un'azienda specializzata nell'import-export di vini, liquori e dolci, già abbastanza nota nei settori commerciali europei. Nel giro di pochi mesi il quartetto — guidato a quanto pare, dal Castelfranchi e da Irene Soro sua convivente, che era presentata [illegible] segretaria di fiducia della ditta bernese — aveva incrementato gli affari con aziende di tutta Italia.

Il sistema [illegible] per truffarle era di una semplicità sconcertante basandosi sulla notorietà della «Giri» e sulle credenziali che la precedente gestione si era conquistata sul mercato internazionale. I quattro «soci» ordinavano ingenti quantitativi di vini, liquori e dolci e non li pagavano, poi rivendendoli ad altre aziende che li acquistavano in buona fede.

In tal modo sono state truffate ditte di ogni provincia d'Italia tra le quali l'azienda vinicola Rocle [illegible] Ferrero & C. di Diano d'Alba, per una sessantina di milioni; l'Eurovini di Cossano Belbo, per circa 80 [illegible]oni; la «Maina Panettoni» di Fossano, per oltre 50 milioni e le Cantine Bava di Cocconato d'Asti.

Per ora la squadra [illegible] della questura di Cuneo — che aveva avviato le indagini per le truffe in cui sono state vittime aziende della «Granda» — ha accertato che il colossale raggiro ha fruttato ai quattro oltre sette miliardi.

Ma l'elenco delle aziende truffate è destinato ad allungarsi data la grande quantità di «affari» condotti dalla «Giri». Le altre città interessate sono Milano, Macerata, Venezia, Bologna, Mantova, Pordenone, Brescia, Verona, Roma, Bergamo, Torino, Treviso, Parma, Vicenza, Udine, Forlì, Novara, dalle cui rispettive procure della Repubblica stanno per essere spiccati i mandati di cattura internazionali.

I quattro, come si è detto, si sono resi irreperibili: la sede della «Giri» a Berna è chiusa ed è ora controllata dalla polizia cantonale elvetica, che agisce in collaborazione con l'Interpol.

Pare che Mario Castelfranchi e Irene Soro — che hanno un figlio in tenera età — siano riusciti a nascondersi in Portogallo.

Giorgio Ravasi

Pallavolo: eliminato il Vimercate gli astigiani contro la Panini ad Alessandria

La Bistefani entra nei play-off scudetto

ASTI — E' il palasport di Alessandria la sede prescelta dalla Bistefani per disputare i play-off scudetto con la Panini di Modena. La notizia è stata resa ufficiale al termine della partita in trasferta contro il Di Po Vimercate, giocata martedì sera e valida per i pre play-off.

Per gli astigiani, si è trattato di una semplice formalità: in quarantacinque minuti di gioco, trascinati da un Blanchard in forma smagliante, i giocatori di Tyborowski si sono sbarazzati dell'avversario, acquisendo [illegible] questo [illegible] il diritto a partecipare alle finali per il titolo tricolore. Il risultato (3-0, con parziali di 15-10, 15-4, 15-7), ha evidenziato il divario tecnico esistente fra le due [illegible], in modo ancora più evidente rispetto alla gara di [illegible].

In particolare luce anche [illegible]la e Peru.

I play-off prenderanno ora il via martedì prossimo con la prima delle due partite di fronte alla Panini. Si giocherà a Reggio Emilia, poiché gli [illegible] modenesi, non usufruiscono in casa loro di un impianto capace di due[illegible] posti. Sabato 20 aprile,

Mike Blanchard

incontro di ritorno ad Alessandria ed eventuale «bella» il martedì successivo, nuovamente a Reggio Emilia.

La scelta di Alessandria non è stata casuale: si è tenuto conto della vicinanza con Asti e la buona tradizione pallavolistica dello sport alessandrino, che ha sempre [illegible] una certa simpatia per questa disciplina. I dirigenti astigiani calcolano quindi un'affluenza da tutto esaurito. La temporanea emigrazione ad Alessandria, potrebbe poi diventare definitiva in vista del prossimo campionato di serie A1 nel [illegible] in cui i lavori del [illegible] palazzetto di Asti non dovessero prendere il via entro l'inizio del torneo.

La Federazione ha fatto sapere, prima ancora che la stagione in corso giunga al termine, l'indisponibilità a concedere ulteriori deroghe, come era avvenuto quest'anno, in via straordinaria. La Bistefani (a fine aprile fra l'altro dovrà esserci la conferma o no dell'abbinamento) guarderà con particolare interesse a questa prima «uscita» in terra alessandrina, anche per verificare, in proiezione futura, la risposta del pubblico astigiano, a sua volta chiamato a trasferirsi nel caso volesse seguire i propri beniamini.

Ed ecco la formazione impiegata a Vimercate: Martino, Peru, Bonola, Angelov, Blanchard, Vignetta.

Questo invece lo schieramento al via del play-off, con gli accoppiamenti delle otto finaliste: Panini Modena-Bistefani Asti; Santal Parma-Kutiba Falconara; Mapier Bolog[illegible]Cody[illegible] Santa Croce sull'Arno; Cus Torino-Enermix Milano. Quarti di finale, il 19, 20 e 23 aprile, semifinali il 27 aprile e il 7 maggio, finalissima 14, 19 ed eventuale «bella» il 21 maggio.

Per la Bistefani è il quarto anno consecutivo di partecipazione alle finali per lo scudetto. Il miglior piazzamento è stato un quarto posto.

Franco Cavagnino

Recuperi in Prima e Seconda categoria

Costigliole [illegible] 2-0 il Rocchetta Tanaro

ASTI — I risultati più interessanti del turno riservato ai recuperi si sono avuti in Seconda categoria: il Costigliole dopo aver frenato la [illegible] della Nicese la domenica precedente, si è ripetuto infliggendo un perentorio 2-0 al Rocchetta Tanaro, la squadra rivelazione del torneo reduce da una lunga serie positiva. Per i costigliolesi si prepara un finale di stagione davvero travolgente.

La Nicese a sua volta si è prontamente ripresa [illegible] a vincere a 1.0 (2-1 [illegible] Lucese), mentre l'Ilsa Celle ha bloccato sul pari (1-1) il più quotato Cassine. Negli altri recuperi, Mandrogne e Fulvius hanno chiuso sullo 0-0, mentre un 3-3 ha suggellato la gara fra Viguzzolo e Piovera. Classifica: Mandrogne Fulvius 27, Nicese 26, Rocchetta, Astisport, Cassine e Costigliole 23, Santo Stefano 21, Fresonara 19, Lucese 17, Don Bosco 14, Piovera 12, Viguzzolo 10, Ilsa 5.

Nel recupero di Prima categoria invece la Sandamianese è uscita battuta dal campo del San Giuliano per 1-0: gli astigiani restano quindi a quota 21 punti in classifica al sesto posto.

(f. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

[illegible]: La bella addormentata nel bosco, di Disney (cartoni [illegible])

POLITEAMA: Lady Hawke, di [illegible] donck, R. Hauer (commedia)

RITZ: Urla del silenzio, di R. Joffe, con S. Waterston, H. S. Ngor (drammatico)

SPLENDOR: Margot, la pupa della villa accanto (erotico)

VITT[illegible]: Il ritorno di Martin Guerre, G. Depardieu, N. Baye (drammatico)

NIZZA

SOCIALE: Un poliziotto a Beverly Hills (commedia)

VERDI: Casablanca, Casabl[illegible] G. De Bo. F. Nuti (commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Comunale [illegible] Corso [illegible]; notturna Centrale, [illegible] Alfieri 249.

Canelli: Fanlozzi, via G.B. Giuliani 1.

Moncalvo: Arbezzone, via XX Settembre 1.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti [illegible]; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.150; San Damiano 975.810; Costigliole 968.778; Villafranca 933.644; Cocconato 485.560; Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco [illegible]; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.882; Canelli 834.200; [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 53.722; Piazza Alfieri 52.805.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.757 - 50.774; Canelli e Nizza Monferrato 726.766, Moncalvo 702.485. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.777.

Spigoni squalificato

ASTI — Massimo Spigoni, centrocampista, segnalatosi domenica scorsa contro la Reggiana come migliore uomo in [illegible] potrà giocare domenica nella partita Rimini-Asti. Il giocatore è stato infatti squalificato per un turno. La squalifica giunge ad appena tre settimane dalla precedente: allora il giocatore astigiano aveva dovuto disertare la trasferta di Ferrara contro la Spal.

Voci nuove a Canelli

CANELLI — Una cinquantina di bambini si troveranno domani sera, venerdì, nella discoteca «Gazebo» per il gran finale dell'ottava edizione del concorso «Voci nuove», [illegible] sorta di mini Zecchino d'oro riservato ai bambini delle scuole dell'obbligo della Langa, da Alba, in provincia di Cuneo, sino a Canelli.

La settimana scorsa si sono svolte due serate di qualificazione per stilare poi la classifica finale: domani sera canteranno tutti i bambini che hanno partecipato alle due precedenti serate.

Dopo l'ultima, la classifica è la seguente: 1) Gabriella Bodrito, di Vesime; 2) Giuseppe Viglietti, di Cortemilia; 3) Benedetto Parchica, di Cortemiglia; 4) Raffaella Revello, di Alba; 5) Laura Carrero, di Vesime; 6) Antonella Zaccagnino, di Canelli; 7) Monica Galvagno, di Cortemiglia; 8) Mara Rocso, di Canelli. Tutti i bambini vengono preparati al festival da [illegible] giovane vesimese, Anna Maria Bodrito.

(f. la.)

Una ricerca per i 20 anni dalla fondazione

L'Istituto Resistenza è stato dimenticato?

Solo [illegible] Comuni sui 250 del Cuneese vi hanno aderito - Un unico dipendente fisso - Centomila documenti

CUNEO — Fondato nel [illegible] per iniziativa di pochi volenterosi, l'Istituto storico [illegible] Resistenza di Cuneo celebra quest'anno il proprio ventennale che coincide con uno storico avvenimento: il quarantennale [illegible] Liberazione. E per sottolineare la celebrazione l'Istituto ha in cantiere una serie di iniziative che il presidente Lorenzo Burzio ha segnalato.

Spiega il prof. Burzio: *«In occasione del 25 aprile si chiuderà la ricerca di Claudio Biancani sulle Sap cuneesi condotta insieme a Lino Tosello e che verrà presentata il 27 aprile nella ricorrenza [illegible] quarantesimo anniversario [illegible] liberazione di Cuneo. La prof. Fernanda Serafini per conto dell'Associazione perseguitati politici e con la collaborazione dell'Istituto sta concludendo una ricerca sui deferiti e sui condannati al carcere e al confino dal tribunale speciale e dalla commissione provinciale per il confino. Sono già stati censiti oltre 300 antifascisti perseguitati dal regime fra il 1927 e il 1943, ma più che una elencazione numerica ci proponiamo di ricostruire le ragioni più profonde della lotta antifascista condotta da questa cospicua minoranza.»*

Continua il prof. Burzio: *«Il dottor Alberto Cavaglion ci ha consegnato un primo elaborato sulla Resistenza bovesana [illegible] ricostruzione che fa riferimento a fonti inedite o poco note. Il dottor Mario Giovana si sta invece occupando [illegible] ricerche sulla sesta e quattordicesima divisione garibaldi che hanno operato nel Cuneese».*

Fra gli enti che operano [illegible] territorio probabilmente l'Istituto storico della Resistenza è il meno conosciuto dal grosso pubblico mentre la sua attività è molto apprezzata dagli studiosi che fanno ampio ricorso al prezioso cospicuo archivio che comprende circa 100 mila documenti, 10 mila fra libri e opuscoli, un migliaio di testate fra riviste e giornali.

Aggiunge il presidente Lorenzo Burzio: *«L'Istituto è amministrato da un consorzio di enti pubblici, soprattutto comuni e comunità montane i quali [illegible] impegnano al momento dell'adesione a versare una modesta quota proporzionata al numero di abitanti amministrati».* I finanziamenti arrivano anche dalla Regione e dalla Provincia.

Nel 1984, 18 Comuni e [illegible] Comunità montana hanno approvato per la prima volta l'associazione all'Istituto storico della Resistenza portando il numero dei comuni a 91 e a sei quelle della Comunità montana. Risultato senza dubbio notevole, ma [illegible] deludente per una provincia partigiana e culla della Resistenza per antonomasia che comprende 250 Comuni e 9 Comunità montane.

E' dunque sconcertante che a vent'anni dalla fondazione il 65 per cento dei comuni della Granda non abbia trovato il tempo di approvare la delibera che [illegible] l'adesione all'Istituto. C'è quindi [illegible] sperare che nei programmi delle liste dei 159 comuni tuttora assenti entri anche questo impegno moralmente e politicamente qualificante.

Desolante anche il capitolo che riguarda il personale dell'Istituto storico della Resistenza: un solo dipendente fisso, le esigenze crescenti di lavoro vengono attualmente affrontate da personale comandato, da funzionari con incarichi a termine e da molti volontari. **g. d. m.**

Respinta la seconda istanza

Per Luigi Alesso niente libertà

E' in carcere per maltrattamenti degli anziani ospiti di Villa Serena

[illegible] — E' stata respinta anche la seconda istanza di [illegible] provvisoria o di arresti domiciliari per Luigi Alesso, 51 anni, [illegible] casa di riposo Villa Serena di Cortemilia, in carcere [illegible] febbraio [illegible]. La richiesta presentata dai difensori avvocato Guglielmo Pasia e Gianni Vercellotti, non è stata accolta dal tribunale di [illegible] (presidente Carlo [illegible]sano, giudici Franco Malacchioni e Mario Remus), su parere negativo anche del pubblico ministero dottor Luigi Riccomagno che ha condotto l'inchiesta.

L'Alesso aveva già presentato, in precedenza, una istanza analoga che fu respinta prima dal giudice istruttore di Alba, dottor Luciano Tarditi e poi dal tribunale della libertà di Cuneo a cui l'Alesso aveva fatto ricorso.

E' probabile pertanto che il titolare di Villa Serena rimanga in [illegible] fino al processo già fissato per il 26 aprile (il collegio giudicante sarà composto dal presidente Fabrizio Pasi, giudici Malacchioni e Tarditi).

Il tribunale ha, nel frattempo, rinviato e unificato al dibattimento del 26 aprile, un secondo procedimento a carico dell'Alesso e della collaboratrice Giuseppa Mastrosimone, 12 anni che, in precedenza era già stata fissato per domani.

In questo secondo procedimento i due sono accusati di omicidio colposo per la morte di [illegible] ricoverata di Villa Serena di [illegible] anni, che il 17 dicembre del 1981 si buttò da una finestra del quarto piano del fabbricato.

La procura della Repubblica, al termine dell'indagine condotta sulla gestione della casa cortemiliese ha rinviato a giudizio (processo 26 aprile) l'Alesso e la Mastrosimone per maltrattamenti nei confronti di degenti ospiti [illegible] Villa Serena.

Secondo l'accusa l'Alesso, come direttore, [illegible] cettato i metodi di conduzione della casa, mentre la Mastrosimone avrebbe agito nel ruolo di esecutrice materiale, di addetta, svolgendo di fatto mansioni di infermiera e caposala.

Il capo di imputazione parla di schiaffi, pugni, calci, di degenti legati a letti e sedie, di somministrazione arbitraria e indiscriminata di farmaci e tranquillanti immessi nei cibi preparati dalla cucina. L'Alesso, nella sua qualità di amministratore-direttore, la Mastrosimone come collaboratrice, stando all'accusa, av[illegible] gestito Villa Serena, destinata anche a clinica per sofferenti di malattie mentali e di postumi di esse, per lo più provenienti da ospedali psichiatrici, senza disporre di personale [illegible]dico e paramedico qualificato e sufficiente, [illegible] adottare [illegible] di sicurezza idonee.

Gianfranco [illegible]

In tutta Italia i raggiri avrebbero fruttato oltre 7 miliardi

Quattro ricercati per truffa a ditte astigiane e cuneesi

Sono stati denunciati dalla questura di Cuneo alla procura della Repubblica di Alba - Acquistavano (senza pagarli) e rivendevano vini, liquori e dolci

CUNEO — Per un colossale giro di truffe perpetrate ai danni di decine di aziende di tutta Italia (tra le vittime ci sono i titolari di tre ditte della provincia di Cuneo e una di Asti), quattro persone sono state denunciate [illegible] questura di Cuneo alla procura della Repubblica di Alba per associazione per delinquere e truffa aggravata continuata.

[illegible] Mario Castelfranchi, 40 anni, residente a Milano in viale Brenta 30; Livio Giri, [illegible] anni, residente a Berna, in Svizzera; Carmine Sconolli, di Schlieren (Svizzera) e Irene Boro, 31 anni, residente a Basso [illegible] (Bologna), tutti irreperibili.

Nel febbraio 1983 i quattro avevano rilevato — con sistemi apparentemente legali — la ditta «Giri» di Berna, un'azienda specializzata nell'import-export di vini, liquori e dolci, già abbastanza nota nei settori commerciali europei. Nel giro [illegible] pochi mesi il quartetto — guidato, a quanto pare, dal Castelfranchi e da Irene Boro[illegible] convivente, che era presentata come segretaria di fiducia della ditta bernese — aveva incrementato gli affari con aziende di tutta Italia.

Il sistema usato per truffarle era di una semplicità sconcertante: basandosi sulla notorietà della «Giri» e sulle credenziali che la precedente gestione si era conquistata sul mercato internazionale, i quattro «soci» ordinavano ingenti quantitativi di vini, liquori e dolci e non li pagavano, pur rivendendoli [illegible] altre aziende che li acquistavano in buona fede.

In tal modo sono state truffate ditte di ogni provincia d'Italia, tra le quali l'azienda vinicola Roche di Ferrero & C. di Diano d'Alba, per una sessantina di milioni; l'Eurovini [illegible] Cossano Belbo, per circa 80 milioni; la «Maina Panettoni» [illegible] Fossano, per oltre 50 milioni e le Cantine Bava [illegible] Cocconato.

Per ora la squadra mobile della questura [illegible] Cuneo — che aveva avviato le indagini per le truffe [illegible] cui [illegible] vittime aziende della «Granda» — ha accertato che il colossale raggiro ha fruttato ai quattro oltre sette miliardi.

Giorgio Ravasi

Il casello è chiuso «Noi non voteremo»

Proteste a Pasco De Monti, Briaglia e Vicoforte

[illegible] — Gli abitanti di una frazione di Mondovì, Pasco De Monti, [illegible] Briaglia e Vicoforte hanno annunciato che non andranno a votare [illegible] non verrà riaperto il casello dell'autostrada chiuso quaranta giorni fa.

Maria Canavero, comproprietaria di un ristorante a Briaglia, spiega: *«Con la chiusura del casello in paese non passa più nessuno. Ci sono tre esercenti, bar e negozi che subiscono enormi danni. Dopo la chiusura c'è stata una riunione [illegible] politici che hanno assicurato l'apertura del casello entro pochi giorni. Ne sono passati 40 e i lavori sono ancora fermi. Per questo abbiamo deciso che non andremo a votare e se [illegible]rio protesteremo [illegible] modi più clamorosi, con una manifestazione sull'autostrada».*

Ettore Basilio, responsabile del [illegible] di telefono pubblico della frazione Pasco De Monti aggiunge: *«La chiusura sta creando gravi disagi alla popolazione. Quando, vent'anni fa, acquistarono i terreni per far passare l'autostrada li pa[illegible] pochissimo assicurando che avremmo avuto un servizio in più. Ora, senza avvertirci, lo hanno chiuso. Per protesta molti abitanti [illegible] voteranno [illegible] amministrative di marzo».*

Il sin[illegible] [illegible] Briaglia, Michelangelo Aimale spiega: *«Con un telegramma sottoscritto dai sindaci di Vicoforte, Mondovì, Bastia, Monastero Vasco, Briaglia, dal presi[illegible] della Comunità montana e dal presidente del Comprensorio chiedemmo spiegazioni sul perché il casello era stato chiuso. La direzione dell'autostrada rispose che erano necessari dei sondaggi sulla stabilità del terreno per sospetti smottamenti in vista del raddoppio. I lavori, durati pochi giorni, [illegible] stati subito sospesi. Per questo temiamo che lo vogliano chiudere definitivamente. Una soluzione che non pos[illegible] accettare. Ci opporremo in tutti i modi.*

Più cauto il sindaco di Mondovì, Giacomo Lisalgnoli, che sostiene: *«Mi auguro che la protesta non arrivi a forme di violenza come l'occupazione dell'autostrada. Purtroppo i dirigenti [illegible] Torino-Savona [illegible] hanno più risposto alle lettere (l'ultima l'ho inviata una settimana fa) degli amministratori locali con richieste di spiegazione sul perché il casello non sia ancora stato riaperto. Se la situazione non si sblocchera [illegible] più presto ci riuniremo per decidere cosa fare».*

Gianni Martini

Una mostra con proiezioni sabato e domenica a C[illegible]

Centinaia di immagini raccontano le ricchezze della Valle del Maira

CUNEO — Oltre cinquecento diapositive e cento fotografie [illegible] conoscere e apprezzare le bellezze della valle Maira saranno presentate sabato e domenica nel salone dell'Amministrazione provinciale.

L'iniziativa è del gruppo *«Maira-la mia valle»*, un sodalizio che si è costituito alcuni [illegible] fa (ne fanno parte un centinaio di cuneesi originari della valle) che opera per la promozione e lo sviluppo della vallata alpina.

S'inizierà sabato, [illegible] 20,45, con «Concerto per una valle», un'interessante proiezione di diapositive a colori in multivisione (le immagini saranno [illegible] contemporaneamente [illegible] quattro proiettori e sullo schermo sarà così possibile vedere simultaneamente da due a quattro diapositive).

Le immagini, frutto del lavoro di Teresio Marino, 31 anni, dronerese, appassionato di fotografia e della [illegible]gna, saranno accompagnate [illegible] canti alpini della corale «Valle Maira», diretta dal maestro Giovanni Ribero. Le diapositive, che sono già state presentate con grande successo in altri centri della Granda, illustrano [illegible] particolare la flora e i suggestivi paesaggi alpini dell'Alta valle.

Le proiezioni proseguiranno anche domenica pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. Oltre [illegible] presentazione delle immagini sonorizzate della Maira, sarà anche [illegible] una mostra fotografica. Il pubblico avrà la possibilità [illegible] cento fotografie a colori realizzate dagli [illegible] del Comitato comprensoriale di Cuneo nel 1982 e che sono state pubblicate a cura del Comprensorio, [illegible] volume «Indagine storico-culturale sulla valle Maira».

Sono immagini che documentano accanto alle bellezze paesaggistiche, [illegible] aspetti storici, architettonici e artistici della valle.

Dice Chiaffredo Laugero, vice presidente del gruppo «Maira-la mia valle»: *«L'iniziativa ha soprattutto lo scopo di far conoscere al pubblico gli aspetti più significativi del patrimonio ambientale e culturale della Maira e dovrebbe anche costituire un importante veicolo di promozione turistica di una zona alpina ancora incontaminata».* **g. fe.**

Il fascicolo processuale passa da Dronero a Prato

Ricettazione di pellicce due in libertà provvisoria

CUNEO — E' stata di breve durata la carcerazione preventiva di Carmelo Di Giorno, [illegible] anni e Giovanni Armando, 23 anni, i due carabinieri arrestati dai carabinieri per [illegible] in truffa e ricettazione di pellicce e marche per cambiali [illegible] per un valore complessivo di quasi 200 milioni; il pretore di Dronero, Walter Perano, accogliendo l'istanza del difensore avv. Adalberto Pasi ha infatti concesso a entrambi la libertà provvisoria; lo stesso beneficio ha ottenuto Angelo Mongeu, 42 anni, coimputato nella vicenda, ma l'uomo rimane in [illegible] a Castrovillari per un'inchiesta su altri presunti raggiri.

Il [illegible] processuale è stato intanto trasmesso dal pretore di Dronero al collega di Prato, in quanto sia la truffa [illegible] pellicce che la ricettazione dei valori bollati sono avvenuti nella città toscana.

I carabinieri [illegible] Nucleo operativo di Cuneo continuano invece le indagini per accertare se il terzetto si è reso responsabile di altre truffe nel Cuneese. **[illegible]**

Incendio a Cherasco

CHERASCO — Un incendio scoppiato per cause [illegible] ancora note, in una cascina di frazione Veglia, ha distrutto il tetto e attrezzi agricoli per un valore di otto [illegible].

Proprietaria della casa e vittima del danno — non coperto da assicurazione — è una donna di 70 anni, Pia Panero, frazione Veglia 60.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di Bra intervenuti con i carabinieri. **(g. r.)**

Sono in palio per i lettori quattro biciclette di marca

Ecco il primo tagliando del concorso Bicincontro

LA STAMPA *Cronache di Cuneo* — **1° Bicincontro di Alba e delle Langhe**

MERCOLEDI' 1° MAGGIO

[illegible] · Qual è l'imperatore romano che si dice sia [illegible] ad Alba?

NOME .... COGNOME ....

VIA .... TEL ....

LOCALITA' ....

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa [illegible] Cuneo [illegible] «1° Bicincontro di Alba e delle Langhe» [illegible] 1° maggio 1985

2) Da giovedì 11 aprile a mercoledì 24 aprile LA STAMPA - Edizione di Cuneo - [illegible]

3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione, Marketing e Pubblicità - via Marenco 32 - 10126 Torino oppure essere imbucati entro sabato 27 aprile [illegible]:
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

4) [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

5) [illegible]

6) [illegible]

AUTOSTILE s.r.l. Concessionaria LANCIA e AUTOBIANCHI — TEL. 0173/361241 - 42 — C.so [illegible], 139 - 12051 ALBA (CN)

ALBA — Qui accanto compare oggi per la prima volta il tagliando del concorso legato alla prima edizione di «Bicincontro», l'appuntamento cicloturistico previsto per il 1° maggio ad Alba, organizzato dalla Promosport.

I lettori saranno chiamati a rispondere a una serie di domande sulle Langhe, [illegible] argomento storico, sportivo e turistico.

I tagliandi potranno essere inviati o imbucati secondo le modalità illustrate nel tagliando. In palio quattro bellissime bici[illegible].

Tutti i partecipanti al «Bicincontro» riceveranno una medaglia da collezione, ma sono previsti premi (in coppe) a gruppi e singoli di varie categorie.

Le iscrizioni alla corsa (ma più che altro è una festa in bicicletta) si ricevono nei borghi: Brichett (Bar Marengo, Florart di Cammarata), Fumo (Bar Piave, [illegible] Prandi elettrauto), Moretta (Tabaccheria Mario Agosto), Paliné Tesor (Centro Uffici), Rasm (Bar Arlecchino), San Martino (Casa della Lana, Nicolello), San Lorenzo (Ristorante Piemonte, [illegible]mentari Cigliutti).

Il «Bicincontro» ha il patrocinio de «La Stampa». **l. o.**

Si terrà sabato e domenica prossimi

Mostra a Fossano di suini e cavalli

FOSSANO — Suini ed equini in mostra sabato e domenica prossimi, in occasione delle giornate zootecniche fossanesi organizzate dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione allevatori.

Per quanto riguarda i suini a partire dal pomeriggio di sabato 13 aprile si svolgerà la quarta edizione della mostra regionale degli allevatori, abbinata al concorso per i riproduttori iscritti all'albo genealogico, durante il quale verranno presentati i migliori soggetti da riproduzione selezionati secondo le caratteristiche maggiormente rispondenti alle esigenze di mercato.

Il programma comprende anche, per sabato, un [illegible]gno sui temi relativi all'allevamento suino, che avrà [illegible]go alle 16 nella Sala Contrattazioni del Foro Boario.

Le relazioni saranno svolte dal prof. Sartore dell'università di Torino (Problemi di [illegible]tica nei suini), dai professori Cristoforo e Aria, pure dell'università di Torino (Intersessualità negli allevamenti suini), dal dottor Bovetti, direttore dell'associazione provinciale allevatori (Attività selettiva in provincia di Cuneo) e dal dottor Valpreda, veterinario capo della Regione Piemonte (Situazione sanitaria negli allevamenti suinicoli del Piemonte).

La mattina di domenica 14 sarà dedicata all'asta dei riproduttori [illegible] all'albo genealogico. Nella mostra suina si svolgerà inoltre la prima edizione del concorso regionale suini macellati, nel quale i capi presentati dagli allevatori verranno macellati e sottoposti ai consueti tagli commerciali per veri[illegible] la resa dell'animale finito.

[illegible] preannuncia molto interessante la rassegna «Conoscere il cavallo». Alla mostra saranno presentati cavalli da sella mezzosangue e purosangue, stalloni da sella e [illegible] carne, nonché cavalli di [illegible] avegliNese e Merens.

La manifestazione, a cura della sezione allevatori cavalli [illegible] provinciale allevatori, vuole offrire la possibilità di avvicinare questo [illegible] e conoscerne meglio le doti. **a. c.**

Si inaugura domani al teatro Monviso la mostra sull'archivio Scoffone

Moda chic e vanità negli Anni Venti

Una interessante carrellata fotografica sui modi di vestire a Cuneo oltre mezzo secolo fa

CUNEO — *Come si vestivano le donne (e gli uomini) di Cuneo, all'alba degli Anni Venti? E quali [illegible] gli ambienti più chic [illegible] una città che, «nell'angolo più appartato del Piemonte fascistizzato», respirava la prima aria di [illegible] modo nuovo [illegible] essere, di sentirsi protagonista? Una risposta, piena [illegible] suggestioni e [illegible] immagini inconsuete, arriva dalla mostra che si inaugura domani pomeriggio nel ridotto del cinema Monviso, in via XX Settembre 14, dal titolo «Moda, chic e vanità, viaggio nella Cuneo degli Anni Venti-Trenta con l'archivio Scoffone».*

Una mostra organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con il [illegible] professionale Enaip di Cuneo, che proprio in questi mesi festeggia il primo decennale di fondazione.

Una mostra che riporta in «superficie» alcune delle mi[illegible]aia di lastre fotografiche scattate da Adriano Scoffone, il fotografo «alla moda» della borghesia di Cuneo a cavallo tra le due guerre mondiali.

Precisa l'assessore per la cultura, Nello Streri: «Le componenti che hanno concorso a realizzare questa mo[illegible] sono una [illegible] attestazione del progetto che l'Assessorato per la cultura persegue da anni. Alla base sta un archivio fotografico [illegible] grandissimo interesse, acquisito dall'Amministrazione.

E aggiunge: «Con questa mostra c'è la volontà di approfondire e mettere in circolazione una conoscenza non elitaria della realtà, della storia e dei costumi locali».

Dal lavoro esce, grazie [illegible] collaborazione delle alunne che all'Enaip seguono il corso per confezioniste, un «come eravamo» di una Cuneo antica che i vestiti, i volti, gli ambienti contribuiscono a rendere quasi magica. Ecco allo[illegible] [illegible] moda che la rassegna (aperta da oggi pomeriggio fino a sabato 4 maggio), dalle 15 alle 19, porta in primo piano non solo grazie alla fotografia di Scoffone, ma anche con abiti e biancheria usciti dai cassetti e dai solai, dai mobili e dagli arredamenti.

«Una [illegible] a volte molto chic: negli Anni Venti, anche a Cuneo, le donne incominciano a intuire che possono competere [illegible] l'uomo. [illegible] liberano dai pregiudizi: buttano via busti, corsetti, stecche di balena, stivaletti alla caviglia, arrivano le prime gonne corte, i vestiti morbidi», *spiegano [illegible] organizzatori, [illegible] Cordero e Chiara Conti, da Patrizia Macagno a Nives Serra e le immagini di Scoffone, un testimone auto[illegible]ole del gusto e della moda della città, riportano a galla un piccolo universo: donne che si immaginano passeggiare la domenica in piazza Vittorio, sotto i portici del caffè Romano o del Gerbaudo, impettiti [illegible] circoli sociali esclusivi o doeurinali.* **l. s.**

Ecco i candidati del psi nei collegi provinciali

CUNEO — *I consiglieri provinciali uscenti Marcello [illegible] (che è anche presidente del Comitato Comprensoriale di Cuneo) e Francesco Brizio non saranno più candidati nelle liste del partito socialista alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale. L'hanno deciso venerdì sera il direttivo e l'esecutivo provinciale del partito che hanno designato i candidati per le amministrative del maggio prossimo.*

Ecco i candidati del psi nei vari collegi provinciali.

Alba: Silvana Levi; Barge: Elio Ribotta; [illegible] Vapienna: Sergio Alessandria; Borgo San Dalmazzo: Giuseppe Bernardi; Boves: Ugo Boccacci; Bra: Alfredo Manga; Busca: Edmon[illegible] Bongiovanni; Canale: Aldo Vigliane; Carrù: Francesco Filippi; Cherasco: Sergio Alessandria; Cortemilia: Raffaele Ghione; Cuneo 1: Giuseppina Garnerone; Cuneo 2: Franco Ripa; Cuneo 3: Giancarlo Boselli; Demonte: Giovanni Battista Fossati; Dogliani: Aldo Viglione; Dronero: Italo Marino; Fossano: Germano Avalle, Garessio: Marco Viglino, Mondovì 1: Lidia Rolfi; Mondovì 2: Aldo Viglione; Paesana: Alberto Papantini; Racconigi: Angelo Ragona; Saluzzo 1 e Saluzzo 2: Attilio De Carolis; Savigliano: Pasquale Cordasco; Santo Stefano Belbo: Francesco Filippo; Sommariva Bosco: Claudio Sandri; S. Michele Mondovì: Onorato Lingua; Verzuolo: Mar[illegible] Carpani. **g. fe.**

ECONOMICI

ACQUISTO [illegible] in Alba, [illegible] Pagamento [illegible] Tel. (0173) 34 218 - 361 904 ore pasti.

CEDESI licenza ambulante [illegible] (dolciumi - gelati - bibite - panini) [illegible] occasione unica. Tel. 0173 30 443.

Ieri in Regione si è tenuta soltanto una «riunione preliminare»

Il calendario della caccia sarà pronto a fine mese

Molte le questioni sul tappeto, che dovranno essere riesaminate - Uno studio dell'Università [illegible] valori ambientali e faunistici [illegible] tutelare - S'è parlato anche del problema dei cinghiali

GENOVA — S'è svolta ieri mattina, presso l'assessorato all'Agricoltura e foreste della Regione, [illegible] riunione che doveva portare alla definizione del prossimo calendario venatorio. Sotto la presidenza dell'assessore Acerbi c'erano i rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali, i dirigenti delle associazioni [illegible] cacciatori, delle [illegible] protezionistiche, [illegible] contadini e rappresentanti dei consorzi [illegible] Comuni e Comunità [illegible].

Il calendario, però, non è stato stilato: si è soltanto deciso [illegible] fissare, per la fine di questo mese, un nuovo incontro; nel frattempo ogni ente e ciascuna categoria [illegible] a fuoco i problemi [illegible] di specifico [illegible] e [illegible] prattutto cercheranno di trovare soluzioni ai possibili punti cruciali di contrasto.

[illegible] argomenti che, a ventaglio, sono stati trattati nella giornata di ieri, sono stati [illegible] prattutto quelli relativi [illegible] territori sui quali è svolta abitualmente la caccia: esiste il preciso impegno [illegible] Regione a difendere il patrimonio [illegible] faunistico (in Liguria ci sono specie molto rare), ma a difendere anche [illegible] flora, l'ambiente e i valori paesistici. A questo proposito l'assessore Acerbi ha informato i presenti di aver incaricato l'Università di Genova e in particolare la [illegible] di Scienze naturali di compiere uno studio approfondito sulla realtà territoriale, faunistica e botanica della Liguria [illegible] modo da mettere [illegible] evidenza le necessità più urgenti.

E' stato inoltre affrontato il problema della caccia al cinghiale, [illegible] questione spinosa, perché soprattutto i contadini chiedono il permesso di ampliare i periodi della caccia e l'aumento dei capi da abbattere. I contadini hanno [illegible] che i cinghiali in Liguria [illegible] [illegible] moltiplicati e che provocano gravi danni alle colture [illegible] questo punto ci [illegible] state [illegible] poche proteste da parte delle [illegible] protezionistiche. Sulla questione si tornerà a discutere [illegible] nuovo nelle prossime sedute.

Sono rimaste per ora in sospeso tutte le controversie [illegible] le province piemontesi confinanti e [illegible] [illegible] Regione Piemonte. E' [illegible] questo uno dei temi [illegible] disputa nella scorsa stagione venatoria, a [illegible] dell'intransigenza [illegible] piemontesi nei confronti dei cacciatori liguri e della obbiettiva penuria di selvaggina, [illegible] stanziale, sia di passo, in Liguria. p. l.

Processo per la vedova di Rosati?

GENOVA — [illegible] sostituto procuratore della repubblica a Genova, Mario Morisani, ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per direttissima, di Wanda Moscatelli, vedova di William Rosati, caposona in Liguria della loggia P2, perché ritenuta responsabile di aver incendiato dolosamente il Tac [illegible] sua proprietà, presso la clinica Villa Salus di Genova, al fine di riscuotere il premio di mezzo miliardo d'assicurazione.

Il Tac [illegible] Villa Salus ha subito gravissimi danneggiamenti [illegible] e il 13 dicembre dell'anno [illegible] il tomografo assiale computerizzato di proprietà privata, che per molti anni era stato l'unico di Genova e con il quale s'erano per necessità convenzionati ospedali pubblici e università, dopo l'acquisto d'un analogo e più moderno strumento da parte dell'ospedale di San Martino era praticamente inutilizzato.

Dopo i due successivi incendi, c'erano state indagini da parte della questura e della magistratura. (p. l.)

Il presidente genoano alle prese con la legge, [illegible] come parte lesa

Fossati: «Ora denuncio i contestatori violenti»

Ieri mattina si è recato dai carabinieri per fare i nomi dei protagonisti di una protesta che sarebbe degenerata in aggressione - Ma qualcuno contesta la [illegible] versione dei fatti

GENOVA — Renzo Fossati, presidentissimo del Genoa, che entra negli uffici del nucleo [illegible] polizia giudiziaria dei carabinieri. Il [illegible] certo effetto e scatena le ipotesi. E' accaduto ieri mattina, ma i contestatori più accaniti [illegible] vertice rossoblù, che si aspettavano strascichi giudiziari alle vicende che coinvolgono l'attuale gestione della società (pagamenti in nero, bilanci disinvolti, multe già comminate) sono rimasti delusi. Renzo Fossati, questa volta, era parte lesa.

E i carabinieri lo hanno sentito, presente il suo difensore [illegible] Pasquale Tonani, su un episodio [illegible] presunta violenza che sarebbe avvenuta contro la [illegible] [illegible]. Il fatto risale [illegible] 17 febbraio scorso. Dopo la partita a Taranto (vinta dal Genoa per 2-0) Fossati rientra [illegible] in aeroporto e, nonostante l'ora tarda, trova ad attenderlo [illegible] gruppo di contestatori. Denuncia il presidente: «*Mi hanno ripetutamente insultato, hanno bloccato l'auto che è stata anche tamponata, hanno messo terriccio nel serbatoio della benzina*».

Il giorno dopo l'episodio Fossati sporge denuncia [illegible] carabinieri ipotizzando accuse pesanti: violenza privata, ingiurie, minacce gravi. A chi gli chiede informazioni sulla brutta serata aggiunge: «*Il fatto che alcuni individui siano guidati da* [illegible] *personale contro* [illegible] *me, lo dimostra proprio questo tipo di 'accoglienza'* [illegible] *anche questa* [illegible] *soddisfazione* [illegible] *rancore*».

Insomma, [illegible] all'uomo? [illegible] naturalmente, no [illegible] dito accusatore contro tutti i tifosi, ma ritiene [illegible] [illegible] individuato [illegible] particolarmente accaniti contro la sua [illegible]. Ieri mattina [illegible] [illegible] [illegible] fatto qualche [illegible] e indicato altri [illegible] lui conosciuti [illegible] nomignoli. Sono [illegible] stessi che l'altra domenica sfogarono la loro ira contro l'auto del presidente che era guidata dal direttore sportivo Giuseppe Bonetto?

[illegible] il Genoa si stia collocando al centro di episodi [illegible] cronaca nera viene considerata come un'altra prova del degrado nel quale è scivolata la società. Ma i fatti accaduti all'aeroporto sono davvero come li espone il presidente? Alcuni ne dubitano.

Sentiamo Pietro Kessisoglu, presidente del coordinamento [illegible] club, leader indiscusso dei tifosi organizzati. Lui, al «Cristoforo Colombo», quella notte c'era. Dice: «*Ho visto al terminal dell'aeroporto una quarantina di persone. Molti tranquilli padri* [illegible] *famiglia, soltanto un paio di giovinastri. Uno ha gridato: "Fossati ma quand'è* [illegible] *te ne vai?" Forse il presidente avrebbe fatto bene a lasciar perdere. Invece ha reagito, ha risposto* [illegible]. *Di qui altre ingiurie. Personalmente non ho visto danneggiare l'auto né episodi di violenza*».

Naturalmente, Pietro Kessisoglu — capo contestatore ma corretto — deplora [illegible] attacchi, anche verbali, e li attribuisce all'esasperazione. «*Fossati* — conclude — *deve uscire dalla società, qualcuno deve impedirgli di fare altri danni. Ma dovrà essere un'uscita, naturalmente senza sgambetti, ma accolta civilmente*».

Guido Coppini

S'è insediato il presidente della corte d'appello

GENOVA — Si è insediato [illegible] a palazzo [illegible] giustizia di Genova il [illegible] primo presidente della corte d'appello [illegible] Genova, Alberto Buggé. Il dottor Buggé, [illegible] è nato a Messina nel 1917, è [illegible] nominato all'alta carica [illegible] Consiglio superiore della magistratura il 14 febbraio scorso [illegible] dopo che era andato in pensione il dottor Luigi Gallerani.

Prima della nomina a Genova, il dottor Buggé [illegible] ricoperto [illegible] incarichi di presidente del tribunale regionale [illegible] acque [illegible] Milano e [illegible] presidente [illegible] terza sezione civile della corte d'appello del capoluogo lombardo.

Per la Camera di commercio Cauvin favorito

GENOVA — Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali per ascoltare la loro opinione [illegible] rinnovo della presidenza della Camera di commercio di Genova. Nei prossimi giorni [illegible] riceverà i rappresentanti delle categorie economiche che dovranno esprimere la «terna» [illegible] designati.

Non sarà facile costituire [illegible] «terna» tradizionale, perché sino a questo momento [illegible] indicazioni pressoché unanimi di tutti [illegible] interlocutori convergono per la riconferma di Gian Vittorio Cauvin. (p. l.)

A Pasqua s'è ripetuto il classico appuntamento con le agenzie

Una «caccia all'appartamento» per le vacanze estive nel Tigullio

RAPALLO — Pasqua anche quest'anno ha rappresentato, per quanti hanno [illegible] [illegible] trascorrere [illegible] [illegible] vacanze estive in Riviera, l'occasione [illegible] buona per effettuare le prenotazioni. E' un appuntamento ormai classico con le agenzie immobiliari, che durante le [illegible] pasquali hanno lavorato a pieno ritmo, piazzando appartamenti di ogni tipo, dai monolocali agli attici [illegible] vista sul golfo alle prestigiose residenze in collina.

Gli operatori del [illegible] per recuperare terreno rispetto alla scorsa estate giudicata non troppo soddisfacente, non hanno calcato la mano sugli aumenti che sono rimasti contenuti nell'ordine del 10, massimo 15 per cento. Chi ha scelto di passare alcune settimane nel Levante, ha cercato di assicurarsi vacanze soprattutto tranquille: sono così andati subito esauriti i non molti appartamenti disponibili a Zoagli e a Camogli.

Camogli, grazie al fascino di un [illegible] storico [illegible] intatto, Santa Margherita Ligure ed alcune case della penisola di Sestri Levante, la zona più pittoresca e romantica della città, «spuntano» i prezzi più [illegible] del Tigullio che raggiungono il [illegible] nel mese di agosto. Nelle tre località citate i prezzi per appartamenti giudicati normali (per una famiglia di 4-5 persone) vanno da un milione e 200.000 lire ad [illegible] massimo di un milione e [illegible] mila al mese.

A Santa Margherita la clientela è sempre molto scelta, di provenienza per lo [illegible] lombarda e piemontese: ha prenotato per tutta la stagione appartamenti lussuosi a cifre ovviamente da capogiro. A Recco, abbastanza tranquilla, anche [illegible] con spiagge di limitata estensione, i prezzi variano fra le 700 mila lire ed [illegible] milione e [illegible] mila lire. Rapallo con i 70 mila abitanti in piena estate e le strade sempre intasate di traffico, è meta meno ambita: [illegible] que anche qui il mercato della [illegible] casa tira abbastanza [illegible] bene.

Le agenzie per il momento non hanno però [illegible] annunciato il [illegible] esaurito. I prezzi sono leggermente inferiori: si va dalle 900 mila lire [illegible] al milione e 200 mila lire. Con qualcosa di più si possono trovare sistemazioni confortevoli a Lavagna e a Cavi che possiedono le uniche spiagge sabbiose del Levante. A Chiavari (prezzi che si aggirano sul milione) è stata data una caccia spietata ai miniappartamenti.

Chi vuole risparmiare, ed in maniera consistente, punta sulla periferia: a Sestri e a Lavagna, tanto per fare un esempio, si può trovare sistemazione [illegible] soddisfacente [illegible] [illegible] spesa che si aggira fra le 500-700 mila lire mensili. L'entroterra tranquillo, con parecchio verde, offre ancora [illegible] possibilità, ma la gente sembra snobbarlo: per andare al mare non vuole infatti essere costretta a servirsi dell'auto o del bus, proprio come fa in città tutti i giorni dell'anno. c. b.

Un'operazione anti-clandestini a Chiavari

CHIAVARI — Operazione anti-clandestini della polizia [illegible] Chiavari [illegible] agenti avevano notato un aumento degli stranieri (marocchini e senegalesi) che stazionano [illegible] città vendendo accendini e oggetti vari per sbarcare il lunario. Hanno fermato alcuni nordafricani scoprendo che nessuno aveva un regolare permesso di soggiorno.

L'operazione [illegible] è estesa provocando altre denunce a piede libero: [illegible] senegalesi Hai Ceik, 35 anni, Aidou Penc di 28, Kousza Ceik [illegible] 37, e ai marocchini Falih Abdel Kader, 35 anni, Chiaid Mustapha, [illegible] Chiaid Mohamed, 30, Sauoi [illegible] Mostapha di [illegible] che sono stati tutti accompagnati all'Ufficio stranieri della questura di Genova.

Altri tre stranieri, zingarelle minorenni di nazionalità jugoslava, sono stati denunciati. (m. r.)

Oggi interrogato Antonio Vadora, domani dovrebbe essere la volta di Caviglia

Al processo torna il filone finalese

L'imprenditore, ex socio del latitante Nicolino Bongiorni, è già stato chiamato in causa due volte nel corso del dibattimento

SAVONA — Riprende questa mattina, alle 9.15, nella palestra [illegible] via delle Trincee, il processo Teardo. Il tribunale ha fissato l'interrogatorio di Antonio Vadora, 43 anni, socio di Nicola Bongiorni, uno dei [illegible] imputati latitanti, insieme ad Angelo Benazzo.

Vadora è accusato [illegible] avere fatto da prestanome a Teardo in attività immobiliari e societarie. Era [illegible] arrestato il 3 giugno del 1983 per falsa testimonianza. Dopo l'ordine [illegible] arresto, il 14 giugno, venne raggiunto in carcere da [illegible] mandato di cattura per associazione [illegible] delinquere di tipo mafioso. Ha trascorso la detenzione [illegible] carcere di Acqui Terme dove, a quanto pare, avrebbe perso circa trenta [illegible] di peso. Le [illegible] condizioni fisiche [illegible] preoccupanti. All'inizio del dibattimento il suo legale, l'avvocato [illegible] Giorgio Pinocchio, aveva presentato al tribunale un'istanza per gli arresti domiciliari.

Antonio Vadora, [illegible] corso delle precedenti udienze, è stato chiamato in causa due volte. La prima è stata nel corso dell'interrogatorio [illegible] moglie di Alberto Teardo Mirella Schmid avrebbe firmato un assegno [illegible] 30 milioni a [illegible] dell'imprenditore finalese, [illegible] [illegible] sarebbe poi finito nelle mani di Nicola Bongiorni. La donna si è giustificata dicendo che la cifra non era frutto di una tangente, ma che si trattava soltanto di un anticipo sull'acquisto di un appartamento che l'ex presidente della Regione Liguria [illegible] intenzione di acquistare sulle alture di Finale Ligure. L'operazione, però, non si concluse.

Il nome dell'imprenditore finalese torna poi con l'interrogatorio dell'ex sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, con il quale Vadora era [illegible] nella pizzeria «Mammamia». Un'operazione questa, secondo Bottino, del regolare. Nella società era entrato anche l'ex parlamentare socialista Paolo Caviglia.

[illegible] fase istruttoria Antonio Vadora ha sempre respinto tutte le accuse. Non ha mai negato di essere stato a contatto con alcuni dei coimputati «ma solo per amicizia», e ha aggiunto: «*Non* [illegible] *sono mai occupato* [illegible] *politica né tantomeno mi sono prestato per la richiesta e la divisione di tangenti. Sono sempre stato un lavoratore onesto e stimato*».

Domattina, invece, sarà la volta di Paolo Caviglia, ex presidente della Camera di Commercio [illegible] Savona.

Gian Paolo Carlini

Per la «Teardo bis» dieci comunicazioni

SAVONA — Una decina di comunicazioni giudiziarie sono state firmate il 22 marzo [illegible] dai giudici istruttori Francantonio Granero, Michele Del Gaudio e Filippo Maffeo, i magistrati che conducono l'inchiesta «Teardo bis». Il provvedimento fa seguito alle decisioni del tribunale, che lo scorso dicembre ha identificato in altri trenta savonesi nuovi indiziati di reato per «associazione a delinquere». In tutto le «comunicazioni» sarebbero quindi 40.

I giudici istruttori stanno affrontando le appendici dell'inchiesta conclusa otto mesi fa [illegible] il rinvio a giudizio di ventisette imputati. [illegible] quanto pare carabinieri e guardia di finanza avrebbero scoperto [illegible] [illegible] illeciti nell'Istituto autonomo delle case popolari. Indiziati sarebbero politici, funzionari dell'ente e imprenditori della provincia di Savona. Tra coloro che sono stati raggiunti dalla comunicazione giudiziaria ci sarebbe anche [illegible] funzionario dello [illegible] tuttora in carica. Gli vengono contestate irregolarità nei calcoli sulla revisione prezzi degli appalti vinti [illegible] imprese Pessina, Filippone e altri. Potrebbe essere nuovamente chiamato in causa l'ex coordinatore tecnico Nicola Querci che già siede sul banco degli imputati.

Un altro filone affrontato dai magistrati la «gestione calore» che potrebbe vedere imputati, oltre all'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, funzionario dello Iacp e altri l'ex direttore Marcello Borghi anche l'ex presidente Renato Bramante.

In questi giorni a palazzo [illegible] giustizia c'è lo stesso fermento che aveva caratterizzato il periodo immediatamente precedente il blitz del 14 [illegible] gno 1983. Il procuratore della Repubblica Michele Russo tiene contatti diretti con i tre giudici istruttori. Ieri mattina sono [illegible] chiamati a palazzo [illegible] Chiara alcuni ufficiali della guardia di finanza e dei carabinieri. Potrebbero essere state consegnate loro le indicazioni per nuove indagini.

La «Teardo bis» non si fermerà solo a Savona. Proprio ieri il giudice istruttore Filippo Maffeo ha raggiunto Albenga [illegible] una serie di interrogatori. g. p. c.

Arrestato in centro a Rapallo

RAPALLO — [illegible] agenti [illegible] polizia hanno arrestato ieri alle 12 in pieno centro durante un'operazione di controllo, Paolo Di Francescantonio, 18 anni, via Tre Scalini 26.

Il giovane era colpito da ordine di carcerazione. (s. b.)

Previste code sull'Aurelia ma ieri i lavoratori non hanno manifestato

[illegible] un'assemblea alla Fit di Sestri perché la radio annunci il solito corteo

SESTRI LEVANTE — Per molti, il fatto che a Sestri sia in svolgimento un'assemblea della Fit Ferrotubi equivale inevitabilmente [illegible] un [illegible] stradale o ferroviario. Il luogo comune ha portato ieri, [illegible] occasione dell'assemblea-dibattito con i segretari regionali del sindacato, [illegible] [illegible] gaffe clamorosa: nonostante non [illegible] sia stata alcuna manifestazione di protesta, e tantomeno un blocco stradale (l'assemblea si è chiusa regolarmente a mezzogiorno) i bollettini [illegible] percorribilità strade diffusi [illegible] radio indicavano «*code e rallentamenti* [illegible] *una manifestazione degli operai* [illegible] *Fit*».

L'episodio, curioso, fa capire [illegible] sia possibile «istituzionalizzare», persino il disagio provocato dalle manifestazioni operaie. I [illegible] della Fit sarebbero in questo modo prerogativa del levante ligure come i banchi [illegible] nebbia sono appannaggio della pianura padana.

Anche se non si è deciso nulla, l'assemblea di ieri ha comunque segnato un capitolo nuovo nella tormentata vicenda della Fit che dura ormai da trentatré mesi. L'obiettivo era quello di coinvolgere attorno agli ultimi sviluppi della vicenda (progetto privati, occupazione, sorte dell'acciaieria di Trigoso) anche il sindacato a livello regionale, allo [illegible] di dare maggior forza alle rivendicazioni dei sestresi.

All'assemblea erano presenti i sindacalisti [illegible] Cgil (Peri e Passalacqua) e [illegible] Cisl (Paganini e Sartori). Assenti invece quelli della Uil. Le relazioni e gli interventi hanno toccato naturalmente il [illegible] dell'incontro del 2 aprile [illegible] [illegible] il governo, che tutti hanno [illegible] dato nel ritenere troppo vago e insufficiente per costituire una garanzia per i lavoratori.

Negativo anche il fatto che [illegible] considetto «progetto privati», a tutt'oggi, si continui a sapere poco e nulla mentre è certo che [illegible] almeno [illegible] lavoratori, [illegible] condo questo piano, non c'è più posto nella Fit. E il comprensorio, com'è noto, non offre alternative occupazionali.

Il «consiglio» che i sindacalisti regionali hanno dato è stato semplice: coinvolgere nuovamente, in una strategia più ampia, tutte le forze interessate al problema, a cominciare dalla Regione. Occorre, poi, tornare [illegible] sottosegretario [illegible] alla presidenza [illegible] Consiglio Amato, il quale mesi [illegible] aveva assicurato adeguati finanziamenti per [illegible] Fit «*in presenza però* [illegible] *un piano industriale valido*». Quello proposto da Arvedi, Falck, Dalmine, può essere considerato tale? Ecco un altro interrogativo da sciogliere. E poi, occorre coinvolgere anche l'Iri, tradizionalmente impegnata in Liguria e direttamente interessata alla Dalmine.

Nei primi giorni della prossima settimana si riuniranno a Sestri sindacalisti regionali e consiglio di fabbrica, proprio per disegnare nel concreto le linee di questa strategia, nella consapevolezza di trovarsi in [illegible] momento delicato e importantissimo. m. r.

Rinnovato il Consiglio direttivo dell'associazione commercianti

Peppino Trebiani ancora presidente

Alcune modifiche all'organizzazione interna - Situazione grave [illegible] San Fruttuoso

CAMOGLI — In occasione del rinnovo del Consiglio direttivo, l'Associazione autonoma [illegible] dei commercianti e degli operatori del turismo di Camogli ha apportato alcune modifiche all'organizzazione interna. [illegible] presidente [illegible] per altri [illegible] [illegible] l'albergatore Peppino Trebiani (vicepresidenti Carlo [illegible] per il ramo commercio e Bruno [illegible] per il turismo), l'Ascot ha portato a [illegible] i [illegible] del direttivo, al cui interno i vari settori potranno [illegible] su [illegible] «capogruppo».

Per la prima volta è stato [illegible] un rappresentante dei servizi turistici nautici (Antonio Bozzo della [illegible] «Golfo Paradiso»). I problemi dei vari settori verranno poi [illegible] [illegible] presidenza. «*Vogliamo mettere tutto il nostro peso nel piatto della bilancia* — [illegible] Trebiani — [illegible] *modo che la* [illegible] *degli operatori commerciali e turistici* [illegible] *ascoltata quando si discute dei problemi del paese, porto compreso, perché al suo buon funzionamento e* [illegible] *suo sviluppo sono interessate tutte le attività. Al Comune e agli altri enti responsabili chiediamo pertanto di tenere conto delle nostre indicazioni*».

[illegible] primo nodo che [illegible] rinnovata Ascot intende affrontare è quello [illegible] San Fruttuoso. La situazione è molto grave e preoccupante: su tre ristoranti della spiaggia pende l'ordine di [illegible], a [illegible] dovrebbe aggiungersi un altro provvedimento del sindaco relativo alla revoca [illegible] licenza, in quanto i locali [illegible] sono in regola [illegible] le norme igienico-sanitarie.

Alla demolizione è interessato anche [illegible] stabilimento balneare, mentre l'aspetto igienico investe, seppure in modo meno grave, anche l'albergo-ristorante «da Giovanni». «*Intendiamo muoverci per salvaguardare le attività degli operatori di San Fruttuoso* — dice Trebiani — *La loro soppressione porterebbe un danno non solo ai diretti interessati, ma a tutte le attività turistiche, con ripercussioni non solo a Camogli*».

a. pl.

Poker al bar condannato gestore [illegible] Uscio

USCIO — Secondo i carabinieri, nel ristorante «Il Tugio» di piazza della Resistenza si stava giocando d'azzardo a poker il 23 luglio di due anni fa. I militari entrarono e sequestrarono 42 fiches per 600 mila lire. Il titolare del locale, Francesco Mordini, 40 anni, residente in piazza Resistenza 1/3 (a luglio [illegible] fatti gli fu revocata la licenza), si è detto innocente durante il processo di ieri mattina alla pretura di Recco.

Il giudice lo ha però ritenuto colpevole. (a. pl.)

Un ubriaco fa ritardare [illegible] rapido

RAPALLO — Le escandescenze [illegible] [illegible] giovane uomo di colore, Igie Pius Enobakhare, 28 anni, hanno fatto ritardare [illegible] alle 12.30 la partenza del rapido 900 Roma-Torino giunto in perfetto orario.

Il giovane, probabilmente a causa di [illegible] abbondante bevuta, è stato colto da un malore, proprio quando il convoglio stava entrando nella stazione di Rapallo. Il capotreno ha immediatamente richiesto l'intervento [illegible] una ambulanza. Alla vista dei barellieri della Croce Bianca, però, Enobakhare si è riavuto [illegible] minciando a urlare e a minacciare i presenti. Sul posto è arrivata allora [illegible] «volante» della polizia che ha portato il sedicente cittadino nigeriano [illegible] (è risultato infatti privo di documenti) in commissariato. (s. b.)

I periti del tribunale danno ragione a Angelo Morbini

«Il testamento è autentico l'erede è il maggiordomo»

RAPALLO — Il giallo del maggiordomo si è arricchito di un altro capitolo ed è giunto forse ad una svolta decisiva: i tre periti nominati dal tribunale di Chiavari per esaminare il testamento di Giovanni Piazzolla, l'industriale pugliese morto l'8 settembre 1982, hanno dichiarato [illegible] il documento autentico.

[illegible] testamento scritto da Piazzolla il giorno prima [illegible] morire indica [illegible] eredi, oltre [illegible] fratelli Pasquale e Serafina, anche il maggiordomo Angelo Morbini con [illegible] moglie Bruna, cui venne lasciata la villa «Casetta bianca» sulle alture [illegible] San Michele (valutata circa [illegible] miliardi), ed il giardiniere Emilio Oneto al quale fu destinata [illegible] la [illegible] [illegible] 10 milioni. Il testamento fu ritrovato casualmente da Morbini mentre stava facendo le pulizie nello [illegible] della villa, circa un [illegible] dopo la morte del padrone. I due fratelli [illegible] Giovanni Piazzolla, soprattutto Pasquale, dopo averlo letto, lanciarono pesanti accuse nei confronti dei Morbini: il testamento sarebbe stato falsificato; Giovanni Piazzolla sarebbe morto [illegible] circostanze misteriose (veleno?).

[illegible] recentemente Pasquale Piazzolla si recò al commissariato di Rapallo raccontando la storia di un misterioso sabaione che il Morbini gli avrebbe somministrato [illegible] per farlo morire avvelenato. Gli esami necroscopici effettuati sul cadavere di Giovanni Piazzolla non rivelarono nulla di strano: la morte, [illegible] quanto [illegible] potuto appurare i periti, risaliva a cause naturali. Circa il testamento, i due periti di parte nominati da Pasquale Piazzolla lo avevano dichiarato [illegible], mentre quelli di Morbini avevano detto l'esatto contrario.

Angelo Morbini per tutto questo tempo [illegible] condotto una vita piuttosto appartata nella bella villa [illegible] San Michele, dichiarandosi vittima di un autentico linciaggio morale. Recentemente [illegible] trascorso alcuni giorni [illegible] degenza [illegible] in ospedale, perché rimasto [illegible] vittima di un leggero incidente con la [illegible]. s. b.

La Fondazione colombiana di Comune [illegible] Provincia

GENOVA — Lo studio dell'epoca colombiana nei suoi aspetti storici e geografici; è lo scopo principale della Fondazione colombiana costituita qualche tempo fa per volontà del Comune e della Provincia [illegible] Genova. «La fondazione — ha detto ieri il presidente Attilio Sartori — si propone un lavoro di ricerca [illegible] documenti, in Italia e [illegible] la pubblicazione [illegible] testi, [illegible] concessione [illegible] borse [illegible] studio, l'organizzazione [illegible] convegni, [illegible] incontri».

Si è tramutata in disfatta la trasferta in Friuli delle rappresentative

I cuneesi [illegible] hanno dato tregua (ma il Piemonte è senza grinta)

Nel Barassi i gialloblù sono caduti all'ultimo posto - Il Torneo delle speranze ha riservato poche soddisfazioni al clan di Dilej (quarto posto) - I calciatori [illegible] «Granda» hanno fatto il loro dovere fino in fondo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Si tirano le somme nel Cuneese dopo la doppia trasferta in terra friulana delle rappresentative gialloblù. Il Barassi è [illegible] dimenticare, mentre il Tor[illegible] [illegible]lle speranze ha visto il Piemonte accedere alle finali e poi scivolare al quarto posto. Nessuno, ovviamente, pensa [illegible] farne una tragedia, ma la situazione non è certo delle migliori.

Le rappresentative [illegible] riuscite a tenere il passo delle formazioni avversarie nonostante gli atleti cuneesi (tre [illegible] Barassi e quattro nel Torneo delle Speranze) abbiano dato il massimo. L'unico gol messo a segno dai gialloblù [illegible] Promozione è stato siglato dal terzino Loffredo della Saviglianese.

Quarto posto (minore). Ezio Dilej è un tecnico [illegible] indubbia fama. La formazione che il mister è riuscito a creare ha subito dimostrato d'avere grinta e tecnica da vendere. Così [illegible] qualificazioni nazionali di Lamezia Terme il raggruppamento A (Piemonte-Liguria) ha passato il turno abbastanza agevolmente, accedendo alle finali nazionali [illegible] programma in Friuli.

Tecnici e dirigenti della Federazione erano convinti che la squadra sarebbe riuscita a dare molto anche nell'ultima fase. Così non è stato, anche perchè la fortuna non è stata certo amica della squadra ligure-piemontese. I gialloblù di Ezio Dilej sono stati [illegible]tuti 8-7 dopo i rigori (la partita si era conclusa 1-1 con una massima punizione per parte) dalla Campania-Calabria. E nella finale di consolazione per il [illegible] e il [illegible] posto, la rappresentativa Lazio-Umbria [illegible] stata più brava (1-[illegible]) e il Piemonte si [illegible] dovuto accontentare dell'ultimo po-

Lorenzo Loffredo

sto nelle finali, il quarto assoluto.

Per il prossimo Torneo delle Speranze Ezio [illegible] potrà contare su una intelaiatura di base già costruita anche se dovrà lavorare sodo per poter mettere in campo una squadra più aggressiva. Alle finali friulane hanno giocato: Novello e Susenna (Acqui), Rocca, Milanesio e Capobianco (Albese), Danio e Dischero (Biellese), Marabotto (Cuneo), Migliano e Fran[illegible] (Iris Borgoticino), Consorte e Pecchiori (Orbassa[illegible]), Ragona (Pinerolo), Buglione e Regis (Ivrea), Melchiorre e Piccarreta (Varazze).

Il torneo è andato alla Campania-Calabria, seguito da Campania-Puglia. Terzo posto a Lazio-Umbria e quarto a Piemonte-Liguria.

Barassi stregato. Dino Raviola partendo per Grado aveva confidato: «E' una squadra molto solida. Credo che il Piemonte farà una bella figura». Invece il Barassi '85 [illegible] è trasformato in una spedizione-suicida. Due punti in tutto, un solo gol messo a segno (e da un difensore puro) ultimo posto nel quadrangolare [illegible] qualificazione e obbligo a disputare gli spareggi per accedere al torneo nazionale del prossimo anno. Il Barassi [illegible] stato vinto dal Veneto [illegible] ha superato [illegible] Si[illegible] 4-2 dopo i calci di rigore. Terzo posto alla Campania, vincitrice 3-0 dello scontro con l'Abruzzo.

Anche Dino Raviola, come il suo collega Dilej, dovrà lavorare sodo per riuscire a creare una rappresentativa che sia in grado di farsi valere in campo nazionale. Al Barassi hanno giocato: Manfredi (Boschese), Canova e Bona (Barigalupo), Filoni, Gibin e Pontremoli (Big Lascaris), Lequio (Borgomanero), Gall[illegible] (Borgosesia), Fuggi (Borgo Vrinia), Ceaglio e Fiorito (Bra), Fiorio (Onzanio), Seforis (Mathi), Grangia (San Carlo), Gambatrea (San Mauro), Loffredo (Saviglianese), Conte (Verbania), Pennestri (Villadossola).

Fiorenzo Panero

I propositi dell'ex tricolore

E ora Balocco cerca riscatto

«Voglio ripagare la Sanstefanese per la rinnovata fiducia» - Il programma

SANTO STEFANO BELBO — *Campione d'Italia nel 1982, assai deludente nelle due successive stagioni, prima a Cuneo, poi a Santo Stefano Belbo. Carlo Balocco si allinea [illegible] nastri di partenza del prossimo campionato di serie A [illegible] propositi molto chiari:* «Voglio cercare di dare qualche soddisfazione in più rispetto allo scorso anno alla mia società. [illegible] Sanstefanese Agrifel che [illegible] [illegible] rinnovato il contratto anche per quest'anno. Mi rendo conto che la scorsa stagione sono un po' mancato nel momento [illegible] e voglio pertanto ripagarli della fiducia».

Strano destino quello di Carlo Balocco considerato a ragione uno dei giocatori più completi dal punto di vista fisico e tecnico, sempre inserito tra i favoriti nella corsa verso [illegible] scudetto, ma poi per [illegible] motivo o per l'altro sempre mancante ai grandi appuntamenti.

Se si esclude la stagione 82 proprio a Santo Stefano Belbo, Balocco ha procurato più dolori che gioie agli appassionati del pallone.

Ora appena varcata la soglia [illegible] trent'anni può contare un solo scudetto tricolore mentre [illegible] apporto alla sua potenza e alle [illegible] capacità tecniche dovrebbe averne certamente di più.

Il [illegible] potrebbe dunque essere l'anno del riscatto anche perchè il suo contratto prevede buoni guadagni solo se ci [illegible] molte vittorie (e questa per un professionista è sempre una molla «convincente»).

Dice ancora Balocco: «La mia squadra è cambiata per metà: come spalla [illegible] arrivato Francesco Olli (D) che garantisce un buon contributo [illegible] esperienza [illegible] nella [illegible] dei terzini accanto [illegible] confermato Grasso abbiamo inserito il giovane D'Albenzio. Cre[illegible] che a centrocampo la squadra sia più forte rispetto a quella della [illegible] stagione».

Quali [illegible] gli obiettivi che [illegible] Sanstefanese si pone? «Per ora [illegible] parliamo di scudetto ma certo vogliamo perlomeno [illegible] in finale o direttamente [illegible] ricorrendo al play off. Poi una volta in finale tutto può succedere».

Che [illegible] pensi della nuova formula [illegible] torneo? «Mi piace. Ritengo che [illegible] migliore e più spettacolare. Intanto c'è più [illegible] perchè tutte le squadre si incontrano tra [illegible] loro e chi [illegible] più forte emerge. Poi trovo positivo che si giochino anche [illegible] turni infrasettimanali poichè la gente non sente più molto il richiamo dei tornei ma vuole vedere partite di campionato».

Quali gli avversari più pericolosi? «Quelli [illegible] [illegible] Bertola è forse un po' più debole perchè il cambio [illegible] spalla non gli è stato favorevole almeno sulla carta anche se la sua squadra [illegible] sempre molto compatta; Berruti è il solito enigma. [illegible] se troverà maggiore continuità darà filo [illegible] torcere a tutti. Ritengo però che il più pericoloso [illegible] Alcardi».

Che cosa pensi della polemica innescata dalla Don Dagnino [illegible] minacce di ritiro della squadra? «Credo [illegible] tutto possa rientrare rapidamente. [illegible] [illegible] le classifiche [illegible] giocatori [illegible] note da tempo e quindi anche loro dovevano pensarci come hanno fatto tutti gli altri».

Una promessa per i tifosi? «Mi [illegible] preparando a fondo per non deludere nessuno. Lo scorso anno avevo avuto un momento di sconforto e avevo anche pensato di ridimensionare il mio impegno sportivo. Adesso invece voglio riscattarmi».

a. s.

[illegible] Cuneo cerca punti per [illegible] fine campionato tranquillo

[illegible] [illegible] impegnative (a [illegible] [illegible] [illegible] Acqui)

CUNEO — Due trasferte consecutive, contro l'Orbassano e l'Acqui, attendono [illegible] Cuneo Alpitour e la formazione allenata da Vittorio Risso cerca due risultati utili che permettano un finale [illegible] campionato senza affanni di classifica.

Ammonisce comunque Enrico Bonometti, «vice» sulla panchina biancorossa: «Non si creda che l'Orbassano, ultimo in classifica, sia un avversario da prendere alla leggera. E' [illegible] [illegible] che non ha più nulla da chiedere alla stagione, per cui riesce a giocare [illegible] assoluta tranquillità. Se [illegible] dovesse commettere l'errore [illegible] sottovalutare l'impegno, è una di quelle occasioni fatte apposta per rimediare figuracce».

E' peraltro vero che l'undici torinese ha sinora evidenziato limiti piuttosto significativi, per cui è alla portata della squadra cuneese, ma a patto [illegible] giocare su buoni livelli e, soprattutto, di ritrovare concretezza in zona gol.

Lo stesso Sandro Turini afferma: «Il guaio maggiore [illegible] questa stagione è stata appunto la difficoltà a concretare in gol il gioco. Qualche segnatura in più avrebbe mod[illegible] [illegible] molto, la classifica e, in particolare, ci avrebbe probabilmente consentito di giocare con maggior serenità. Ed è pensabile anche con maggior profitto». *Turini ha scontato il turno di squalifica e rientra in formazione già contro l'Orbassano, mentre è incerto il recupero [illegible] Giulio Facchini: il centrocampista ha ripreso la preparazione, ma [illegible] suole forzare, per cui soltanto all'ultimo momento Risso valuterà se utilizzarlo. Quasi certamente, però, Facchini andrà in panchina.*

Nell'amichevole di Pasqua, contro la Valeo Mondovì, hanno segnato Nasta, Dogliani e Gianluca Risso. Dice ancora Turini: «Speriamo sia di buon auspicio, tanto più che i nostri gol [illegible] [illegible] autentici pezzi [illegible] bravura. Certo sarebbe fantastico ripeterli in campionato».

La sfida [illegible] Orbassano sarà pure la partita numero 216 in maglia biancorossa per Maurizio Pancera: è il «veterano» del Cuneo, seguito da Gianni Nasta, 151 presenze e da Claudio «Cato» Dalmasso, 147. Ha fornito i dati Antonio Tranchero, un tifoso biancorosso che [illegible] l'hobby della statistica. Pancera esordì in serie [illegible], con il Cuneo, il 1? maggio del '7? (Omegna-Cuneo 1-0). Nasta il 18 febbraio 1979, in Promozione (Cuneo-Cheraschese 1-3) e Dalmasso il 16 settembre 1979, ancora in Promozione, con un successo [illegible] Balangero 2-0. Pancera è [illegible] dieci campionati al Cuneo; [illegible] [illegible] sette e Dalmasso da sei.

gl. f.

Dopo la penosa prestazione offerta con il Borgoticino

Ramanzina del presidente per i giocatori dell'Albese

ALBA — La difficile situazione di classifica in [illegible] si trova l'Albese Cassa Rurale di [illegible] a sei giornate dal termine del campionato ha indotto i dirigenti a far nuovamente quadrato intorno alla squadra ma [illegible] anche spinto il presidente Renzo Zantonello a usare per una volta il bastone nei confronti degli atleti in maglia azzurra.

Il presidente albese alla ripresa degli allenamenti ha richiamato [illegible] a rapporto, ha espresso [illegible] mezzi termini il malumore suo e [illegible] tutto l'ambiente per i risultati [illegible] che la squadra continua a accumulare ed ha richiamato tutti [illegible] massimo impegno.

«A Borgoticino abbiamo offerto una prestazione incredibilmente negativa sul piano dell'impegno e della volontà. I ragazzi mi sono apparsi del tutto estranei [illegible] partita come se [illegible] non [illegible] trovassimo in [illegible] pericolosa da potersi [illegible] permetterci distrazioni o calcolo. Questo atteggiamento non mi è piaciuto anche perchè chi indossa [illegible] maglia azzurra [illegible] dei precisi doveri nei confronti della società e del pubblico» ha detto Zantonello.

Il presidente ha anche minacciato sanzioni nei [illegible] fronti dei giocatori, parlando apertamente di congelamento [illegible] di rimborsi spese fino a quando non si vedrà una reazione positiva da parte della squadra.

[illegible] strigliata dovrebbe indurre tutti al massimo impegno, a cominciare [illegible] partita casalinga di domenica con il Moncalieri.

«Nessuno di [illegible] ha intenzione di retrocedere quindi dobbiamo fare di tutto per non tornare in promozione dopo appena un [illegible] di interregionale.

a. s.

Una [illegible] di recuperi nei tre gironi della Terza categoria

La Benese insegue il Genola

CUNEO — Giornata [illegible] recuperi anche nei tre gironi provinciali della terza categoria.

Nel raggruppamento A, la cui classifica è guidata dal Villafalletto, La Torretta di Madonna dell'Olmo ha vinto in trasferta, grazie a due autoreti contro il Chiusa Pesio.

Con lo stesso punteggio, di due a due, sostanzialmente equo si sono concluse Oriam-Donatello e Auxilium Cuneo-Villanovetta.

Nel girone B la capolista Genola è stata fermata sul pareggio nella trasferta di Bagnasco. Della mezza battuta d'arresto del Genola, ha approfittato l'Augusta Benese, vittoriosa a Ceva contro l'Ama Brenta per uno a zero.

I benesi si [illegible] portati a un punto dal vertice e possono agganciare il Genola vincendo l'incontro diretto in programma [illegible] quindici giorni.

Due punti fuori casa anche per la Trinitese che ha sconfitto per due a uno la Sanmichelese. L'incontro si è risolto nella ripresa dopo un primo tempo di controllo a [illegible] tra le due squadre, concluso sul punteggio di zero a zero. Vittoria per tre a uno del Carrù a spese del Cervere. Marca[illegible] per i padroni [illegible] casa sono risultati Ferrua con una doppietta e Barberis. Equo pareggio per zero a zero [illegible] Magliano Centro e Margaritese.

Nel girone C la Canalese, [illegible] per due a zero contro [illegible] Scaleghese, continua a guidare la classifica con due punti di vantaggio sul Pancalieri. Vittoria di misura, tre a due, ma ampiamente meritata per il Vezza d'Alba a [illegible] della Caramagnese mentre ha subito un ulteriore rinvio Ceresolese-Pralormo.

Domenica è [illegible] calendario il recupero della terza giornata del ritorno, rinviata per l'impraticabilità dei campi.

Si giocano. Girone [illegible]: Cervasca-Passatore; Ronchi-La Torretta; Roata Chiusani-Auxilium Cuneo; Villanovetta-Lagnasco; Donatello-Chiusa Pesio, Sandamianese-Oriam. Riposa il Villafalletto.

Girone B: Roretese-Marene; Cervere-Ama Brenta; Augusta Benese-Bagnasco; Genola-Sanmichelese; Trinitese-Virtus Carassone; Carrù-Magliano Centro. Riposa la Margaritese.

Girone C: Canalese-Montatese; Ceresolese-Scaleghese, Vezza D'Alba-Passana; S. Giovanni-Pralormo; Virlese-Caramagnese.

b. a.

Grande festa e 350 atleti per la seconda «Stra Vignolo»

VIGNOLO — Festa del [illegible] diamo domenica a Vignolo, con la seconda edizione della «Stra Vignolo Alpina». Alla marcia non competitiva, organizzata dalla locale sezione dell'Ana, hanno partecipato oltre 350 concorrenti. C'erano atleti famosi nel campo podi[illegible] provinciale e regionale come Agatino Raineri e Basilio Gurgone, ma anche moltissimi amanti delle salutari passeggiate in mezzo alle splendide colline che circondano il paese, tra le quali si snodava il percorso [illegible] circa [illegible] chilometri.

La marcia è stata vinta da Basilio Gurgone che ha impegnato 21 minuti, superando di 50 secondi Bruno Peano e di un [illegible] Agatino Raineri.

(b. a.)

Alba — Con un numero record di squadre partecipanti è iniziata [illegible] 14° edizione [illegible] torneo [illegible] calcio aziendale Ferrero organizzato [illegible] circolo ricreativo e sportivo dell'industria dolciaria albese

Gli incontri di recupero nella Seconda categoria

Ac Cuneo vince a Beinette reti [illegible] Morello e Peirone

CUNEO — Ancora un turno di recupero nel campionato di calcio di seconda categoria. Ferma la capolista Clavesanese, l'Ac Cuneo vincendo a Beinette ha ridotto lo [illegible]taggio [illegible] nerazzurri langa[illegible] che comunque mantengono dieci lunghezze [illegible] distacco, [illegible] margine di ampia sicurezza.

I cuneesi sono andati a segno con il bomber Pierfranco Morello e con Peirone.

Dice l'allenatore del Cuneo Beppe Perotti: *«La squadra si è mossa bene in tutti i reparti, dimostrando un buon grado di forma che ci dovrebbe permettere la conquista del secondo posto finale».*

Con le reti di Piovano e Camillo, la Doglianese ha conquistato la vittoria sul campo del fanalino di coda, il S. Croce, di [illegible]. Il derby tra Robilante e Pedona si è risolto in favore degli ospiti per due a uno.

Marcatori per i borghigiani [illegible] stati Prato e Giraudo. [illegible] Risso ha segnato il gol del [illegible]ante. Da segnalare in questo incontro il gioco abbastanza pesante praticato dai padroni di casa e permesso da un arbitro privo di polso.

Domenica si riprende con l'ottava giornata del ritorno.

La Clavesanese sarà impegnata in trasferta nel derby con la Doglianese mentre il Cavallermaggiore, capolista del girone gioca in casa con la Stella Azzurra.

Questi gli altri incontri. Girone 1: Crociera-Racconigi.

Girone [illegible]: Beinette-Robilante; Manta-Boves; Cuneo-Garzaio; Narzolese-Falicetto; Pedona-S. Croce; Sommariva Perno-Villanova.

E ora la classifica del girone N: Clavesanese punti 37; [illegible]: Cuneo 27; Falicetto di Verzuolo 22; Sommariva Perno 21; Doglianese, Narzolese e Pro Villanova 20; Boves 19; Pedona e Manta [illegible]; Beinette e Robilante [illegible]; Caressio 15; S. Croce di Cervasca 4.

b. a.

CINEMA [illegible] TACCUINO

CUNEO

CORSO: Casablanca, Casablanca. **FIAMMA:** Lady Hawke. **ITALIA:** [illegible] **NAZIONALE:** Un piedipiatti a Beverly Hills. **MONVISO:** Il disco e la sua grande [illegible] (21)

ALBA

[illegible]: Lady Hawke. **EDEN:** Urla del sil[illegible].

BARGE

[illegible]: Yatanga.

[illegible] S. DALMAZZO

MODERNO: Labbra avide.

BRA

[illegible]: La rivincita dei Nerds. [illegible]: Rombo di tuono.

DRONERO

IRIS: Porky's 2.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Miriam si sveglia a mezzanotte.

SALUZZO

[illegible]: Innamorarsi. [illegible]: Lady Hawke.

SAVIGLIANO

RITZ: La chiave del piacere.

FARMACIE

Cuneo: [illegible], corso Nizza 58. **Alba:** Paruzzo, via Cavour 7. **Bra:** Bianchi, via Vittorio Emanuele 149. [illegible]: Gallina, via Marenco 81. **Fossano:** Municipale 2, via Marconi 74. [illegible]: Zitta, via [illegible] 55. **Savigliano:** Dominici, via Cambiano.

Alle tv

ERRE [illegible] TV

20.30 Il ponte di Remagen di J. Guillermin, con G. Segal — Soldati tedeschi difendono strenuamente ponte dell'attacco Usa (1968)

22.35 Sport. Calcio (sintesi)

TELECUPOLE

22 — E la stella stanno a guardare

[illegible]15 Il disco volante di T. Brass, con A. Sordi — Marziani extraterrestri atterra tra l'incredulità della gente

Tutte le cifre delle prossime elezioni amministrative

Imperia, nel voto di maggio netta prevalenza delle donne

Sono 99.785 contro 88.741 uomini - Consigli regionali e provinciali: 67 Comuni interessati, 188.526 votanti - I centri che non voteranno per le comunali

IMPERIA — Saranno 188.526 gli abitanti dei 67 comuni della provincia di Imperia chiamati a votare i prossimi 12 e 13 maggio per eleggere i consiglieri regionali e provinciali: come sempre saranno ancora le [illegible] in netta prevalenza numerica. 99.785 contro 88.741 uomini.

Saranno invece in numero minore i votanti per le comunali, dato che venti amministrazioni in carica non debbono essere rinnovate. Sono quelle [illegible] Sanremo, Bordighera, Taggia, fra le principali e, fra le minori, Armo, Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Chiusavecchia, Cipressa, Costarainera, Diano Castello, Lucinasco, Pompeiana, Pornassio, Prelà, Rezzo, S.Stefano Mare, Terzorio e Villa Faraldi.

Tra i 47 comuni in cui si voterà per il [illegible] del Consiglio municipale sono quattro quelli in cui sarà adottato il sistema proporzionale, avendo più di 6000 abitanti: sono Imperia, Diano Marina, Vallecrosia e Ventimiglia. In tutti gli altri si voterà con il sistema maggioritario. In termini numerici saranno 68.340 i votanti con il sistema proporzionale e 30.094 quelli con il maggioritario.

[illegible] elettorale della Prefettura ha ricordato che il termine per la presentazione delle liste dei candidati scade alle 12 del prossimo 17 aprile: mentre quelle per le comunali debbono essere presentate alle segreterie [illegible] Comuni, quelle per le provinciali e le regionali debbono andare agli appositi uffici del Tribunale del Capoluogo.

In tutta la provincia le sezioni elettorali saranno 375, tre delle quali negli ospedali di Imperia, Costarainera e Sanremo: mentre, per queste incombenze pratiche, stanno provvedendo i Comuni interessati, facendo ricorso ad aule scolastiche e altri locali pubblici, non sono, invece, stati ancora scelti e nominati i presidenti di seggio: una scelta che è di competenza della Corte d'Appello che sta completando il lavoro in questi giorni.

Come è [illegible], [illegible] quest'anno, i compensi spettanti [illegible] «operatori» dei seggi elettorali sono stati raddoppiati rispetto al 1983: 180.000 lire, dalle precedenti 95.000, per i presidenti e 140.000, da 70.000, per gli scrutatori. Un aumento che dovrebbe contribuire a neutralizzare il rischio della «diserzione» che era andato palesandosi in questi ultimi anni.

Ad Imperia gli elettori riceveranno quattro schede: oltre che per le regionali, provinciali e comunali, gli elettori dovranno votare anche per il rinnovo dei consigli delle cinque circoscrizioni in cui la città è divisa. Gli elettori del Capoluogo, secondo i dati [illegible] dall'ufficio elettorale di cui è responsabile Carlo Bianchi, sono 34.439, di [illegible] 16.189 uomini e 18.250 donne: saranno 250 i giovani che [illegible] voteranno per la prima volta avendo compiuto 18 anni entro il 12 maggio. Una ragazza, Laura Dragone, [illegible] proprio il 12 maggio 1967, sarà la «matricola», seguita da Fabrizio Olivieri.

Nel Capoluogo si voterà in 65 seggi, due in più che nelle elezioni precedenti. Gli [illegible] spostamenti interni della popolazione hanno imposto la creazione di un nuovo centro elettorale a Piani, dove è sorto un grosso complesso di case popolari, e di un altro in regione Garbella.

Bruno Viano

Soppressione del «Cycnus» altre proteste

SANREMO — Anche gli artigiani si schierano contro la soppressione, a partire dal 1° giugno, del treno rapido «Cycnus».

Il consiglio provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), ha inviato al ministro dei Trasporti Claudio Signorile un telegramma in cui si chiede di rinunciare ad un provvedimento «che recherebbe ulteriori danni al turismo ed all'artigianato, per la mancanza di rapidi e decenti collegamenti».

Soltanto sei miliardi potranno essere destinati a opere pubbliche

Sanremo, bilancio povero

La cifra complessiva arriva a 258 miliardi, ma le entrate reali si aggirano sui 69, e 62 se ne vanno in spese correnti - Tra i lavori previsti, il collegamento del lungomare delle Nazioni con la passeggiata Vittorio Emanuele

SANREMO — Il bilancio di previsione 1985 del Comune di Sanremo ammonta a 258 miliardi. La bozza del documento finanziario è stata approvata dalla giunta municipale «e presto — ha dichiarato il sindaco Leo Pippione — la pratica approderà in Consiglio comunale». Quando? Se non ci saranno imprevisti entro la fine del mese, probabilmente tra il 22 ed il 27 aprile. A Palazzo Bellevue diversi uffici sono impegnati a completare tutti i vari elaborati.

Come fa una città di neppure 70 mila abitanti ad avere un bilancio così «miliardario»? Come vengono poi spesi tanti soldi se, all'atto pratico, molte cose non funzionano? «Purtroppo» — ha risposto l'assessore alle Finanze, Ulderico Sottocasa — *non è tutto oro quello che luccica. Il bilancio di previsione raggiunge una cifra alta, ma perché comprende anche le partite di giro. Le entrate, tra quelle tributarie e statali sono solo di circa 69 miliardi. Le spese correnti si mangiano quasi 62 miliardi. Facendo due conti si intuisce subito che il margine riservato agli investimenti non è poi molto. Bisogna accendere mutui».*

Ai lavori pubblici il bilancio 1985 dovrebbe [illegible] circa 6 miliardi. Una goccia, se si [illegible] conto del mare di cose di cui Sanremo ha bisogno. Mancano strade, parcheggi, servizi, spiagge, marciapiedi, giardini, illuminazione, gradini e piccole infrastrutture turistiche, per non parlare delle opere a terra di Portosole, del palazzo dei congressi, di un casinò finalmente efficiente capace di ospitare anche le slot machines, della funivia del Monte Bignone.

Il lungomare delle Nazioni a Sanremo (telefoto Gatti)

Il collegamento del lungomare delle Nazioni con la passeggiata Vittorio Emanuele dovrebbe essere l'opera più importante prevista nel bilancio. In Comune se ne discute da almeno 5 anni e non è mai stato fatto niente. Sarà la volta buona o tutto resterà ancora nel cassetto dei sogni?

Sotto il profilo turistico ed anche della viabilità si tratta di un'opera importante. In pratica scioglierebbe diversi nodi di una delle «zone» incantevoli: quella che corre davanti il casinò, la stazione e la passeggiata Imperatrice. Il costo della struttura [illegible] si aggira sul miliardo e mezzo.

Il bilancio di previsione prevede anche la costruzione (710 milioni) del sottopassaggio di piazza Cesare Battisti quasi di fronte all'[illegible] soggiorno. Consentirà [illegible] di raggiungere in [illegible] tempo il centro, la [illegible] e tutta la zona [illegible] vecchio porto e Santa Tecla.

Quattrocento milioni sono destinati al primo stralcio della strada Colle Selvet[illegible] milioni circa dovrebbero essere destinati alla manutenzione straordinaria [illegible] e alla ristrutturazione dei marciapiedi di corso Mazzini, il rettilineo della Brezza della frazione di Bussana [illegible] del centro storico. I parcheggi occupano un capitolo a parte. Si parla della «torre» che dovrebbe sorgere in piazza Colombo. Su questa pratica, però, ci sono polemiche e la città sembra divisa. Parte dell'opinione pubblica ritiene che il [illegible] parcheggio [illegible] maggiormente il traffico nel centro [illegible] tando, invece che risolverli, gravi disagi [illegible] il [illegible] traffico.

Tutto bene invece [illegible] parcheggio che dovrebbe sorgere vicino all'ospedale [illegible] sto previsto è di 200 [illegible]. Per potenziare l'illuminazione sono stati stanziati [illegible] milioni, altri 200 milioni per fini ecologici [illegible] giornamento delle [illegible].

Roberto Basso

«Imperia — L'[illegible] di Imperia ha fra tutte di [illegible] già avviato le procedure organizzative [illegible] pensionati di [illegible] miglioramenti, compresi [illegible] gli arretrati, recentemente approvati dal Parlamento alla normale scadenza prevista, a seconda del tipo di pensione, per i prossimi mesi di maggio e giugno.

Si chiede una maggiore valorizzazione del sistema sanitario pubblico

Imperia, sindacati diffidano Usl e Regione Si dà troppo spazio alle strutture private?

Il presidente De Michelis: «Sono accuse ingiustificate» - Confronti con Sanremo e Ventimiglia

IMPERIA — Le organizzazioni sindacali ospedaliere (Cgil e Cisl, anche del coordinamento medici, Uil, Cimo, Aaroi, Anaao e Anpo) hanno diffidato l'Unità sanitaria locale di Imperia e la Regione *«ad intraprendere iniziative atte ad attivare o modificare rapporti convenzionali con strutture private, che riteniamo inutili e dispendiose appendici di un sistema potenzialmente autosufficiente».*

Affermano che le attuali strutture sanitarie pubbliche *«sono nettamente adeguate, sotto il profilo tecnico, a soddisfare le esigenze dell'utenza, con particolare riferimento a quelle di patologia clinica e di radiodiagnostica, presenti negli ospedali di Imperia, Costarainera e Pieve di Teco, e nei presidi di igiene pubblica, medicina [illegible] e centro trasfusionale».*

I sindacati sollecitano l'adozione di [illegible] quei provvedimenti *«che abbiano come obiettivo principale il potenziamento degli organici del personale a[illegible] a questi servizi, al fine di avviare una sostanziale trasformazione dei sistemi di canalizzazione delle risorse, che comporti un pieno utilizzo e valorizzazione dei servizi sanitari pubblici».*

Ribadiscono che è necessaria «una *diversa organizzazione del lavoro che* [illegible] *esplicita l'unicità operativa nelle varie sedi dell'Usl e la valorizzazione delle qualità del livello delle prestazioni fornite dalle pubbliche strutture».* Per le organizzazioni sindacali, la stipula di [illegible] convenzioni esterne *«non garantirebbe affatto una diminuzione della spesa, anzi ne accrescerebbe il contrario».*

Replica il presidente dell'Usl di Imperia, Ivo De Michelis: *«Sono accuse ingiustificate. La nostra Unità sanitaria riesce soddisfare al 95% la richiesta di analisi cliniche, a differenza di quelle di Sanremo e Ventimiglia, ferme al 50%. Ricordo che laboratori come l'Acad o il Lar hanno sensibilmente ridotto le loro prestazioni nei nostri confronti dal 50 al 5% appena».*

Aggiunge De Michelis: *«Credo che la protesta dei* [illegible] *scaturisca da un provvedimento regionale, del quale, tra l'altro, l'Usl può soltanto prendere atto: chiuso un gabinetto radiologico a Oneglia, ne è stato aperto un altro a Diano Marina, [illegible] ha richiesto di essere convenzionato.*

a. d.

La festa dei bagnini a Sanremo

SANREMO — I bagnini sanremesi hanno festeggiato nei giorni scorsi il loro patrono San Vincenzo: hanno deposto una corona sotto la targa a ricordo dei «bagnini d'Italia» in [illegible] Galilei e, ai bagni Paradiso hanno organizzato il tradizionale «saluto al mare».

Il presidente [illegible] sezione sanremese [illegible] Salvamento, Vincenzo Buscaglia, nell'annunciare l'apertura delle [illegible] al 3° [illegible] provinciale per bagnini di salvataggio, ha auspicato di poter attivare, anche per l'estate 1985, il servizio di vigilanza costiera salvamento a [illegible] con particolare attenzione alle spiagge libere.

(b. m.)

Questa sera ultima conferenza a Palazzo del Parco

Problema droga a Bordighera e i legami con la delinquenza

Parlerà il prof. Bondini dell'Università di Genova - La situazione

BORDIGHERA — Questa sera, alle 21, nella sala rossa del Palazzo del Parco, si svolge l'ultima conferenza nel quadro dei tre appuntamenti organizzati dall'amministrazione comunale sul problema della droga.

Il prof. Tullio Bondini, direttore dell'Istituto di antropologia criminale psichiatrica forense dell'Università di Genova, parlerà su «*Droga e delinquenza*». Questa interessante iniziativa, patrocinata dal Comune, è una delle tante intraprese per la lotta contro la tossicodipendenza.

All'incontro del 28 marzo, il cui relatore è stato il prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto di farmacologia di Genova, che ha parlato sul tema: «*La tossicodipendenza: nuovi modelli e proposte per la prevenzione*», e a quello del 5 aprile, tenuto dal dottor Stefano Romagnoli, caposervizio materno-infantile dell'Usl n. 1, sulla «*prevenzione del disadattamento nell'età pediatrica, attuali orientamenti del servizio sanitario*», un pubblico notevole ha affollato la sala [illegible].

Renata Olivo, sindaco di Bordighera, spiega: *«E' stato un vero successo quest'iniziativa. Tra le persone presenti* [illegible] *potuti notare non solo gli addetti ai lavori specialisti del settore, ma persone interessate al problema come piaga sociale. Questo ci ha confortato ritenendo di aver imboccato la strada giusta per stabilire un dialogo anche con la gente che può essere un valido aiuto.*

Forse la più interessante delle tre conferenze sarà quella di questa sera, non solo per la personalità eccezionale del prof. Bandini, ma anche perché l'argomento è più che mai d'a[illegible]. Alla luce anche delle esperienze del relatore oltre che dei dati tecnici e statistici che verranno esposti si potrà avere il quadro di una situazione che è diventata scottante non solo per chi è nella spirale della droga ma anche per le famiglie dei tossicodipendenti che sono coinvolte e vivono il dramma da vicino.

«*La nostra* [illegible] — ha concluso il sindaco — [illegible] *un'alta percentuale di tossicodipendenti. Di conseguenza si deve guardare in faccia la realtà, e la comunità deve intervenire con i mezzi che ha a disposizione per cercare di prevenire e mettere a fuoco una situazione che sta diventando quanto mai drammatica*».

L. m.

Pci, psi e indipendenti uniti per battere la dc

Camporosso: tre liste con sorprese e novità

CAMPOROSSO — Vigilia elettorale animata a Camporosso dove pci, psi e indipendenti di sinistra si sono alleati, varando un'unica lista civica, per tentare di scalzare la dc, in maggioranza ininterrottamente da quasi 40 anni.

I numeri per ribaltare la situazione, almeno secondo i responsabili dell'accordo, ci sarebbero. Spiegano i pci: «*Alle Europee dello scorso anno il partito comunista ha preso 900 voti; il psi ha ottenuto 280 suffragi mentre la dc si è fermata a quota* [illegible]. *Se l'elettorato ripeterà la scelta del 1984, avverà il sorpasso. Sulla carta partiamo vincenti*».

Per qualificare la nuova formazione di sinistra, sono stati proposti due capilista: Ottavio [illegible], pci, presidente dell'Istituto regionale per la floricoltura di Sanremo e Carlo Biancheri, psi, ex sindaco socialdemocratico di Camporosso all'inizio degli Anni Cinquanta (nell'unico periodo del dopoguerra in cui la dc fu costretta a lasciare lo scettro del comando).

La democrazia cristiana non ha adottato particolari contromisure per opporsi alla [illegible] strategica degli avversari. [illegible] il sindaco uscente Achille Grassi: «*La presenza di questa nuova coalizione non ha provocato scossoni all'interno della democrazia cristiana. Continueremo per la nostra strada, offrendo all'elettorato quarante anni di amministrazione seria e produttiva*».

Grassi ricorda alcuni esempi, soffermandosi su quello che la dc considera il fiore all'occhiello della gestione degli ultimi anni: il nuovo impianto fognario, per il quale sono stati stanziati un miliardo e 250 milioni.

Mancheranno nella lista democristiana tre personaggi legati alla storia recente di Camporosso: Ottavio Lorenzi e Annamaria Trucchi (entrambi si sono ritirati dopo 25 anni continui di presenza in amministrazione) e Francesco Corna, sindaco dal 1956, deceduto nell'agosto del 1983.

Sarà assente anche l'assessore uscente Gianni Andreotti che ha manifestato la sua intenzione di varare una lista indipendente formata da soli giovani, sull'esempio di quella proposta, con scarsa fortuna, alle amministrative di Bordighera del [illegible] da Eraldo Mussa.

g. p. m.

Minaccia gli agenti Arrestato

IMPERIA — La squadra mobile della questura di Imperia l'altra sera ha arrestato Gino Ferretti, 42 anni, abitante a Fontanigorda (Genova), è stato ritenuto responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Qualcosa s'è fatto, ma molte arterie lasciano a desiderare

Povere strade di Ventimiglia sporche, rotte e dimenticate

VENTIMIGLIA — A Ventimiglia si stanno sistemando buche da tempo esistenti nelle vie e si sta rifacendo tutta la segnaletica stradale, anche se nelle frazioni (la città ne conta 17, con 150 chilometri di strade) la trascuratezza è evidente. Però la pulizia delle vie cittadine lascia un po' a desiderare, anche se da poco è stato installato qualche [illegible] per rifiuti.

Nel centro sono spesso visibili mucchi di spazzatura accanto ai contenitori. E' vero che Ventimiglia è una città di frontiera, con [illegible] di turisti che spesso sporcano il suolo pubblico e non rispettano, come fanno a casa loro, le norme più elementari della buona educazione. Il poco personale dell'Anas in servizio nella zona non riesce poi a mantenere in ordine l'Aurelia bis, dove sterpaglie e foglie secche non fanno certo una buona impressione al visitatore in arrivo da oltre frontiera.

E' stata aumentata l'illuminazione nella galleria del Poggio, che passa sotto la città medievale, ma non è ancora sufficiente. Problemi anche per la statale 20 del Col di Tenda, un'arteria di collegamento essenziale con il Piemonte, che ha subito un notevole abbassamento in prossimità dello svincolo autostradale. Nonostante alcuni rappezzi fatti resta il pericolo di una frana causata anche da alcuni [illegible] abusivi sul greto del fiume Roja, che, con riempimenti arbitrari, hanno anche provocato in qualche punto la deviazione del corso d'acqua.

La passeggiata a mare di Ventimiglia, che giunge fino alla foce del Nervia, non ha certo un manto d'asfalto perfetto: anzi, in certi punti alcuni rappezzi fatti male le conferiscono un aspetto di trascuratezza cui si dovrebbe porre rimedio, [illegible] che la strada è molto frequentata dopo l'apertura di via Tacito a levante della città che ha consentito di raggiungere più agevolmente la periferia da ponente a levante senza incontrare molto traffico.

Italo Merlo

Imperia ragazza ferita

IMPERIA — Una studentessa quindicenne, Marisa [illegible]tano, di Imperia, è rimasta coinvolta ieri pomeriggio in un incidente stradale, in piazza Rossini a Oneglia.

Cadendo dal ciclomotore, si è procurata abrasioni a ginocchia e braccia, e un trauma cranico che per qualche minuto le ha provocato una perdita di conoscenza.

La giovane è stata soccorsa dai militi della Croce rossa e trasportata all'ospedale di Imperia, dove i sanitari ne hanno disposto il ricovero al reparto neurologia. La prognosi è di una settimana.

Rapinato il cassiere di un cinema a Cannes

CANNES — **Tre banditi mascherati hanno rapinato il cassiere di un cinema nel pieno centro di Cannes, fuggendo poi con un bottino in franchi pari a circa 70 milioni di lire.**

Il fatto è accaduto in piena notte. Al rientro del cassiere al suo domicilio, l'uomo s'è [illegible] la strada sbarrata da tre sconosciuti armati che l'hanno costretto a dir loro la combinazione della cassaforte del locale.

Prelevato e trasportato a viva forza in una vettura, il gruppo ha raggiunto il cinematografo: quindi mentre uno dei tre è rimasto sull'auto a guardia del malcapitato, gli altri hanno svuotato la cassaforte. Infine, abbandonato il cassiere in una località deserta, si sono dileguati.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Sanremo, dopo 4 anni processati per rapina

SANREMO — Sette persone saranno processate per la rapina avvenuta il 14 giugno 1981 al «*Fair is Foul*», un club privato in via Colonna 1, a Bordighera.

Il giudice istruttore Domenico Burlo, del tribunale di Sanremo, ha rinviato a giudizio Bruno Nicola Rossi, 31 anni, Roberto Ferro, 28 anni, Giovanni Fazio, 33 anni, Antonio Galimi, 39 anni, tutti sanremesi; Giuseppe Mandaglio, 35 anni, di Milano; Gianfranco Lagoteta, 36 anni, Dario [illegible] Terme (Brescia); Iveno Riccobene, 31 anni, Nichelino (Torino).

Il colpo aveva fruttato oltre [illegible] milioni. I presunti autori sono stati identificati dalla polizia nelle settimane scorse, dopo quattro anni di indagini.

(c. d.)

Ventimiglia, droga sul treno

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle in servizio sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Breuil sul Roja-Cuneo hanno arrestato lo studente diciottenne [illegible] Ignerzi, abitante a Torino in via Ponchielli 26, perché trovato in possesso di 90 grammi di *hashish*.

Sempre i finanzieri, però quelli in servizio al valico ferroviario della stazione internazionale, hanno sequestrato 241 grammi di droga, rinvenuti in un cestino portarifiuti di un convoglio proveniente da oltre frontiera.

Infine, sul medesimo treno sono scattate le manette ai polsi del muratore Luciano Zebro, 21 anni, residente a Fossò (Venezia), perché trovato in possesso di due pistole calibro 7.65.

(i. m.)

Il partito presenta le liste elettorali

Ventimiglia: Aldo Lorenzi capolista psi per il Comune

VENTIMIGLIA — Il psi di Ventimiglia ha messo a punto la lista dei trenta candidati per le prossime consultazioni elettorali. Il capolista è Aldo Lorenzi, sindaco uscente: gli altri cinque consiglieri del garofano rosso che hanno avuto incarichi nell'Amministrazione, come Gilberto Alessandria, delegato allo Sport; [illegible] Carmelo, [illegible] Sociali; Enzo Munaro, al Turismo; Marcello Pignone, assessore all'Urbanistica; e Rosario Di Franco, subentrato al dimissionario Oane, figurano tra la rosa dei candidati.

A parte i tre indipendenti Claudio Ballestra, Guglielmo Giamondini e Giuseppe Viale, i rimanenti [illegible] Paolo Avolio, Paolo Barabaschi, Adriano Biancheri, Piero [illegible] Liliana Galimodio, Domenico Galimera, Giuseppe Campagna, Federico Caranello, Vincenzo Gordi, Giovanni Foli, Carmelo Lanzo, Michele Mangone, Italo Muratore, Alberto Naso, Francesco Pellizzeri, Enrico Pini, Angelo Raco, Antonio Verrando, Giuseppe Zangari, Giacomo Zanoni e Giuseppe Zantedeschi.

Per le regionali, invece: Edoardo Carmassi; mentre per le provinciali nel collegio di Ventimiglia I: Pietro Bono, di Ventimiglia II: Stefano Pesci; di Ventimiglia III: Federico Caramello.

I. m.

Riprende il processo Ferraro

[illegible] — **Riprende stamane il processo Ferraro. Saranno interrogati gli ultimi testimoni. Particolarmente attesa è la deposizione di Paol Carletti, una delle vittime della tentata truffa.**

(c. d.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

[illegible] Tonini

ARMA DI TAGGIA — Maria Tonini espone nei saloni di Villa Boselli. L'artista presenta le sue ultime opere su temi classici paesaggistici, nature morte e soggetti floreali. La sua personale resterà aperta fino a domenica.

A San[illegible]

SANREMO — Numerose le mostre di pittura in corso nella città dei fiori: all'hotel Nazionale (via Matteotti, 3) [illegible] fino al 30 aprile Wagner Rosella e Schwab Herberd; all'hotel Des Etrangers (corso Garibaldi, 62) chiude domani la mostra collettiva di Sante Parolini, Bruno Amada e Daniela Rossi, paesaggisti i primi due, nati la terza; alla galleria «Globo» [illegible] Matteotti fino al 30 aprile vengono esposti quadri di autori vari e sculture in pietra dipinta; allo studio d'arte «Beniamino», in via Corradi [illegible] chiude oggi la mostra del pittore tedesco Reiner Karge.

In vetrina

IMPERIA — E' lo scorcio di un porto il tema dell'opera in vetrina, questa settimana, alla Galleria «Battifoglio», sotto i Portici di via Bonfante, a Oneglia. La sala rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Ramenghi

IMPERIA — Alla Galleria d'arte «Il Parrano», nel cuore di Porto Maurizio, espone la pittrice Anna Ramenghi. E' possibile visitare l'interessante rassegna lunedì, venerdì, [illegible] e domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Terre e vetri

DIANO MARINA — [illegible] inaugurata a Palazzo del Parco, sede dell'azienda di soggiorno di Diano, la personale di Patrola, noto artista locale. L'originale mostra di sculture ceramiche, ha per titolo «*Terre e vetri*». Orario 10-12.30 e 16-20.

Vecchie Poste

IMPERIA — L'imperiese Giuseppe Scovazzi, espone a Porto Maurizio una ricca collezione di quadri, nel palazzo delle vecchie Poste. Lo stabile si trova nei pressi della pensilina. Orario 10-19.

La Scaletta

IMPERIA — Allestita dall'Associazione culturale «*Arte per Arte*», in via Costanzo nel centro di Oneglia è aperta «*La Scaletta*». Orario 15.30-19.

Il castello

CERVO — Nel Castello di Cervo, è custodita una ricca e originale collezione d'oggetti legati alla cultura marinara della zona. Orario, giorni feriali, 10-13, 16-18.30.

In centro

DIANO MARINA — In via Genova, nel centro storico di Diano, espone il pittore [illegible] Ernesto Corradi. Orario 9.30-12.30, 16-19.

Bilancio dell'Acts in rosso, [illegible] non mancano le indicazioni positive

In 15 milioni sull'autobus

Tanti sono stati i passeggeri trasportati nell'84 - Il deficit è di 11 miliardi, ogni chilometro percorso [illegible] all'azienda 1222 lire - Un risparmio [illegible] 180 milioni sulle spese correnti, contenute al di sotto del tasso d'inflazione

SAVONA — I bus dell'Acts, l'Azienda consortile trasporti pubblici savonese, hanno trasportato l'anno [illegible] 14 milioni e 852 mila passeggeri. Per ogni passeggero [illegible] costo a chilometro sopportato dall'azienda è stato [illegible] 1222 [illegible]. L'anno precedente tale costo [illegible] stato più alto: circa [illegible] lire. Un risparmio, tutto sommato, significativo. Ma quanto ricava, sempre a chilometro, l'Acts? Appena 484 lire.

Sono alcune cifre, tra le più significative, del bilancio consuntivo e di quello di p[illegible]visione approvati dall'azienda presieduta da Gabriele Caravatti. Martedì prossimo dovrebbe giungere l'approvazione definitiva da parte dell'assemblea [illegible] Consorzio, di cui fanno parte l'amministrazione provinciale e i Comuni [illegible] comprensorio. Sono due volte, ormai, che l'assemblea va deserta e all'Acts [illegible] preoccupati.

Il bilancio Acts. «L'accordo sulla produttività che abbiamo stipulato col personale e le organizzazioni sindacali viene portato avanti attraverso un serie [illegible] risultati confortanti», sottolinea Caravatti. La spesa per il personale è [illegible] contenuta, mediante un aumento del 7,4% rispetto al 1983. Anche i costi generali sono aumentati (9,7%) in misura inferiore al tasso inflattivo ufficiale. «Abbiamo risparmiato circa l'1%, e non sembri risibile questa cifra», [illegible] il presidente dell'Acts. I conti dimostrano che ha ragione: i [illegible] generali dell'azienda sono stati, nel [illegible], ben 18 [illegible] e 150 [illegible] per cui l'1% di risparmio significa 180 milioni.

I ricavi generali hanno toccato quota 7 miliardi e 197 milioni. Dice Gabriele Caravatti: «Abbiamo attuato [illegible] politica [illegible] bilancio consolidato, tornando a [illegible] sia gli ammortamenti che [illegible] accantonamenti. Quello dell'Acts è il bilancio di un'azienda industriale, non di un ente assistenziale».

Chi [illegible] il disavanzo? Le spese generali sono [illegible] oltre [illegible] miliardi, e i ricavi di appena 7 miliardi, dunque bilancio in rosso. Spiega Caravatti: «Un altro risultato positivo è [illegible] dal fatto che non abbiamo assolutamente superato i costi standard fissati dalle leggi regionali. Il disavanzo viene coperto dal Fondo nazionale [illegible] sporti, [illegible] integrazioni [illegible] parte [illegible]».

Nuovi autobus, più corse. Nel [illegible]cio 1985 l'Acts ha inserito l'acquisto di 15 automezzi, destinati a rammodernare il parco macchine. Dovrebbe poi essere realizzato il progetto di unificazione della linea extraurbana Varazze-Finale Ligure. Oggi l'utente è costretto, su questo percorso, a cambiare autobus [illegible] paio di volte.

Sono in corso contatti col personale e dipendenti sono [illegible] [illegible] [illegible] ristrutturazioni dei servizi urbani nel capoluogo. Anticipa Caravatti: «Vorremmo ottenere alcuni percorsi di scorrimento e potenziare poi alcune linee, in particolare quelle per la [illegible] 167 di Legino, per i quartieri di Lavagnola e Villapiana, questi ultimi [illegible] relazione soprattutto ai collegamenti [illegible] la stazione ferroviaria».

Controllori e abusivi. Ieri l'altro [illegible] controllore è stato insultato e malmenato. Adesso c'è un altro esposto in procura. Dice il presidente Caravatti: «Il nostro personale fa il proprio dovere. Sulle nostre linee il fenomeno dei "portoghesi" non è molto accentuato, a volte, tuttavia, si verificano episodi increscioi. Intendiamo stroncarli, con l'aiuto delle forze di polizia».

Ivo Pastorino

L'esplosione, nel '79, costò la vita [illegible] due operai

Comincia il processo per lo scoppio all'Acna

Lunedì in tribunale a Savona quattro tecnici accusati di omicidio colposo - In un forno si formò una [illegible] di gas che p[illegible] fuoco

SAVONA — Lo scoppio che [illegible] notte del [illegible] maggio [illegible] uccise due operai, Aurelio Moro e Adelio Peglo, nel reparto cloruro di alluminio [illegible] ricordato lunedì mattina dai giudici del tribunale [illegible] Savona.

Sul banco degli imputati siederanno quattro tecnici, Ivo Malfatto, Francesco Fusco, Luigi Delta e Armando Candolini, accusati di omicidio colposo. Sarebbero responsabili [illegible] negligenze per quanto riguarda i sistemi [illegible] sicurezza dell'impianto.

L'esplosione avvenne in piena notte. [illegible] operai del reparto stavano eseguendo [illegible] lavoro di ordinaria amministrazione per [illegible] produzione di intermedi per coloranti, quando in un forno [illegible] formò una sacca [illegible] gas che si incendiò. Sotto le macerie, oltre alle due vittime, rimasero feriti [illegible] operai. [illegible] boato, che svegliò l'intera Valle Bormida, fece crollare il capannone.

L'episodio avvenne in un momento particolarmente delicato per il colorificio, dove da pochi anni gli operai avevano iniziato una dura battaglia per rendere meno nocivi alla salute i contatti con le materie trattate.

Erano gli [illegible] in cui il consiglio [illegible] fabbrica [illegible] [illegible] battendo per far riconoscere dall'azienda una serie di rivendicazioni: la disputa si risolse soltanto dopo un lungo braccio di ferro.

Il processo [illegible] tribunale è presieduto dal giudice Ferro) potrebbe fermarsi subito. Martedì infatti il tribunale è nuovamente impegnato nel processo Teardo, per cui quasi certamente il dibattimento verrà rinviato.

g. p. c.

Un convegno sulle incisioni rupestri

MILLESIMO — Sabato 20 e domenica 21 aprile Millesimo ospiterà il secondo convegno sulle in[illegible] rupestri. La prima edizione [illegible] [illegible] svolta nel 1978 a Genova. [illegible] Millesimo si farà il bilancio [illegible] 10 anni di ricerche in Liguria.

Il discorso introduttivo sarà tenuto [illegible] professor Paolo Graziosi, rappresentante della Soprintendenza archeologica della Liguria.

Il congresso Fim

Dalla Cisl la ricetta anti-crisi

Domani elezione del segretario provinciale

SAVONA — Si è concluso ieri, a palazzo Nervi, il congresso provinciale [illegible] Fim-Cisl, in preparazione al congresso regionale e a quello nazionale. Ai metalmeccanici savonesi aderenti [illegible] Cisl hanno parlato il segretario provinciale Giovanni Scavuzzo, quello regionale Ventura, infine, per [illegible] conclusioni, il segretario nazionale [illegible] Beretta.

I quadri della [illegible] torneranno a riunirsi domani, sempre a palazzo Nervi, per il congresso provinciale di tutte [illegible] categorie e l'elezione del segretario generale. [illegible] indiscrezioni della [illegible] fanno presagire un cambio [illegible] guardia. Al posto di Sergio Pontacolone, destinato ad altro incarico, andrebbe Angelo Berta.

A quali conclusioni è pervenuto il congresso di ieri [illegible] Fim? «Abbiamo decisamente [illegible] a fuoco i problemi dell'occupazione in provincia di Savona, che sono davvero preoccupanti, specie per quanto riguarda proprio [illegible] nostro settore, [illegible] aziende metalmeccaniche. Da qui è partita la riconferma di una serie di richieste per un maggior potere contrattuale verso il governo per l'inflazione, il fisco, l'occupazione, le tariffe», spiega il segretario provinciale Giovanni Scavuzzo, che al congresso di ieri ha svolto la relazione introduttiva su cui [illegible] è poi articolato l'intero dibattito.

La rela[illegible] ha avuto particolare riguardo [illegible] situa[illegible]ne produttiva [illegible] Savone[illegible]. Ha detto Scavuzzo: «Venuto meno il supporto delle Partecipazioni Statali, affievolitesi le attività portuali, nell'ultimo decennio abbiamo assistito al mancato adeguamento del comparto industriale [illegible] settori con prospettive [illegible] sviluppo, come l'impiantistica, l'elettronica industriale, [illegible] [illegible] qualificato».

Sono stati forniti anche parecchi dati statistici. Nel [illegible] [illegible] iscritti alle liste di collocamento [illegible] aumentati [illegible] 18% rispetto al 1983.

l. p.

Albenga, nelle zone di balneazione le disposizioni Cee contro l'inquinamento

Norme europee per un mare pulito

Saranno valide dal 1° maggio al 30 settembre - Troppo poco il personale destinato ai controlli

ALBENGA — Per la prossima stagione balneare entrerà in vigore, su tutto il territorio nazionale, [illegible] normativa della Comunità economica [illegible]pea sulla qualità dell'acqua di mare per la balneazione. [illegible] tratta dell'attuazione di [illegible] accordo stipulato dieci anni fa e che, dopo il periodo [illegible] campionamento secondo uno schema comune (82-85), entra proprio [illegible] questi giorni nella sua attuazione completa.

Cosa cambierà per il tratto di costa che va [illegible] Ceriale ad Andora? Premesso che l'estensione [illegible] controlli, oltre che all'inquinamento di tipo batteriologico (che riguarderà non soltanto i colifecali ma anche gli streptococchi), prenderà anche in considerazione l'inquinamento chimico e fisico, pare che la situazione dell'Albenganese e dell'Alassino non presenti problemi [illegible] particolarmente [illegible]ganti.

E' infatti giunto il parere favorevole, formulato dalla Regione, per l'apertura del periodo di balneazione che, secondo le nuove norme, andrà dal primo maggio al 30 settembre di ogni anno. Tale parere, [illegible] natura preventiva, è concesso sulla base delle medie [illegible] analisi dell'anno precedente. E [illegible] esso è stato positivo (pur con l'emergenza temporanea rappresentata l'anno [illegible] [illegible] scarichi fognatizi di «Albenga Levante») ciò significa che per [illegible] [illegible] [illegible] dovrebbe riuscire a [illegible] entro tali limiti.

La zona infatti non teme molto l'inquinamento chimico da idrocarburi (scarichi di petroliere e di industrie chimiche) che si mantiene [illegible]diamente al di sotto dei livelli di guardia.

[illegible] che invece desta delle preoccupazioni, soprattutto da parte dell'ufficio igiene pubblica dell'Usl, è il personale chiamato, due volte al mese, ad effettuare prelievi ogni 300-600 metri [illegible] arenile (a seconda della [illegible] degli stabilimenti balneari): [illegible] attuali quattro vigili sanitari alle dipendenze del responsabile del servizio, il dottor Franco Vairo, [illegible] insufficienti per svolgere anche gli altri controlli sulle acque potabili.

L'entrata in vigore delle norme Cee prevedeva che tali compiti ed il relativo personale fossero appunto forniti [illegible] servizi multizonali. Tali strutture dovrebbero effettuare i prelievi e [illegible] analisi. Ma il servizio del Savonese (con sede a Savona) [illegible] è [illegible] [illegible] grado di svolgere autonomamente tali compiti e ha chiesto aiuto al personale delle singole [illegible] per quanto riguarda il prelievo e per altri controlli [illegible] effettuarsi direttamente nello specchio di mare analizzato (fra cui la prova della trasparenza).

«Si tratta di lavori che richiedono personale che abbia [illegible] preparazione specifica di cui non disponiamo», afferma Vairo che ha provveduto a [illegible] segnalare dal presidente dell'Usl 4, Walter Ansaldi, tale stato [illegible] [illegible] alla Regione.

Proprio in questi giorni è stato ultimato [illegible] regione Burrone [illegible] Albenga l'allaccio definitivo dei depuratori allo scarico a [illegible] un'opera da tanto attesa che da [illegible] risposta definitiva [illegible] problemi della zona alla destra del fiume Centa fino a Ceriale. Mentre gli esami più rigorosi possono in futuro creare an[illegible] qualche difficoltà, l'alli[illegible] alle intese [illegible] rappresenta [illegible] garanzia certa soprattutto per i turisti stranieri spesso disorientati da campagne scandalistiche della propria stampa, secondo le quali il mare della Riviera sarebbe inquinatissimo e pericoloso.

r. sr.

Il congresso i giovani socialisti

SAVONA — Sabato alle ore 15 nella sede di via Paleocapa si terrà il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista con l'intervento dell'onorevole Ugo Intini, di Renato Pezzoli, [illegible] gretario regionale del psi, e del segretario provinciale Guido Bonino.

Presenzieranno inoltre il segretario nazionale della Fgs Daniele Cantore e il [illegible]sponsabile regionale Maurizio Parodi.

(g. p. c.)

L'inchiesta sulla truffa dell'Iva

Il commercialista davanti [illegible] giudice

SAVONA — Domani mattina il sostituto procuratore della repubblica di Savona Gigliotti interrogherà per rogatoria (l'inchiesta infatti è partita da Roma) il commercialista arrestato martedì dagli uomini della Guardia di finanza.

Il magistrato preferisce mantenere il massimo riser[illegible] sull'identità del professionista. Il nome verrà rivelato solo [illegible] termine dell'interrogatorio. Secondo indiscrezioni pare che il commercialista fosse da tempo nel mirino degli agenti della tributaria. Si sa che è savonese di origine e che da tre anni abita a Albissola Marina. Sarebbe responsabile di truffa. Avrebbe cioè trattenuto i soldi che i suoi clienti (si parla di decine di imprenditori) avevano anticipato per il pagamento dell'Iva.

L'arrestato avrebbe fatto parte degli organi di controllo di [illegible] cooperativa edile.

[illegible] è arrivati all'arresto del ragioniere in seguito a una serie di accertamenti da parte del ministero delle Finanze, condotti alcuni mesi fa e dai quali [illegible] emerso che molti savonesi avevano evaso il pagamento Iva per decine di milioni, vennero effettuati una serie di controlli a caso.

Le persone controllate caddero dalle nuvole e, documenti alla mano, dimostrarono di essere del tutto in regola [illegible] le tasse. Dissero: «I soldi li abbiamo versati [illegible] nostro commercialista. Lo possiamo provare». Molti si sono rivolti ai loro legali.

Intanto la documentazione è finita ai magistrati romani che si occupano delle evasioni fiscali.

g. p. c.

Sarà in città a novembre la grande mostra annuale «Agritecnoserre»

Albenga, i coltivatori delle serre accettano la sfida della tecnologia

Un settore che va a gonfie vele - Segni di vitalità - Tra artigianato [illegible] media industria

ALBENGA — La vittoria per la terza [illegible] consecutiva della Cooperativa Floricola di Villanova alla mostra dei [illegible]ri di Vallecrosia, [illegible] undicesima [illegible] potenziata e migliorata della mostra di floricoltura (che si è voluta tenere malgrado i danni del gelo), la decisione di scegliere [illegible]ga quale sede [illegible] una mostra annuale dedicata [illegible] [illegible] («Agritecnoserre» dall'8 al 10 novembre [illegible] la prossima inaugurazione della nuova sede [illegible] Ortofrutticola lungo la statale per Garessio (si spera) per il corrente anno.

Sono tutti segni di vitalità di un settore economico [illegible] quale vive l'Albenganese e che continua a dare positive risposte in termini di reddito, proprio in un momento [illegible] stasi dell'economia nazionale. L'agricoltura ha [illegible] fronte [illegible] sé la sfida che la tecnologia e le tecniche [illegible] (in forme innovazione) stanno ponendo.

Si pensi solo all'alta [illegible]centrazione di serre (una delle più alte [illegible] ambito nazionale) [illegible] nell'Albenganese: si tratta di circa 300 ettari, pari cioè a tre milioni di metri quadrati di terreno. [illegible] accanto a strutture sopravvissute ai tempi esistono delle colture coperte in [illegible] tutte [illegible] innovazioni sono [illegible]senti. Tale concentrazione ha creato nei comuni della piana albenganese un interessante settore, al limite fra l'artigianato e la media industria, che [illegible] [illegible] all'avanguardia fra le 450 [illegible] del settore che operano [illegible] Italia nel campo delle serre (il cui fatturato a livello nazionale sfiora i mille miliardi [illegible] [illegible].

Da questa realtà laboriosa [illegible] «Agritecnoserre», la prima [illegible] del genere in Italia [illegible] che porta il significativo slogan «La tecnologia di domani per l'agricoltura di oggi». Il comitato di gestione della mostra (voluta dalla Camera di [illegible], dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Albenga) sta stringendo i tempi organizzativi per giungere puntuale alla scadenza dei primi del prossimo mese di novembre.

Il capannone della [illegible] verrà issato nello spiazzo [illegible] il palazzetto [illegible] sport di viale Olimpia e l'argine sinistro del Centa, mentre una consistente parte della produzione sarà esposta all'esterno.

«Agritecnoserre» riguarderà i seguenti settori produttivi: serre e tunnel completi e loro elementi; impianti completi ed elementi per irrigazione, condizionamento climatico (temperatura, umi[illegible], luce), concimazione e trattamenti antiparassitari; apparecchiature elettroniche di controllo, programmazione e automazione; macchinari e attrezzature specializzate per la lavorazione dei prodotti all'interno della [illegible]; lastre e teli [illegible] copertura.

r. sr.

Il consiglio della Comunità montana

MILLESIMO — Lunedì alle 20 [illegible] riunirà a Millesimo il consiglio della Comunità montana Alta Valle Bormida. All'ordine del giorno il bilancio di previsione per il [illegible].

Il consiglio della Comunità, malgrado le prese di posizione della minoranza socialcomunista, non si riunisce da mesi. E' prevista una seduta particolarmente lunga e difficile. Prima delle consultazioni elettorali l'opposizione farà di tutto per dare battaglia alla giunta presieduta da Luigi Ghisolfo.

Spettacolo domani

La prima volta con il teatro a Pietra Ligure

PIETRA L. — Domani [illegible] alle 21,15 la Compagnia del Teatro Stabile «Città di Alas[illegible]» sarà di scena a Pietra Ligure al cinema-teatro comunale con la commedia in tre atti di S. Bayad «Penultimo scalino». La regia è di Lucio Caragliano.

[illegible] spettacolo è stato organizzato da Brunella [illegible]nco per l'assessorato alla cultura del [illegible]ne di Pietra Ligure [illegible] collaborazione con la biblioteca comunale di Alassio.

Per la prima volta il Comunale si appresta a ricevere [illegible] compagnia di prosa. Sebbene dotato [illegible] [illegible] ampio palcoscenico il teatro non è mai approdato a Pietra Ligure.

Dice Brunella [illegible]: «E' l'occasione per iniziare un [illegible] metodo di fare cultura. Se il pubblico apprezzerà questo sforzo, siamo pronti a chiamare a [illegible] Ligure altre compagnie per spettacoli diversi. Quella di domani è una commedia brillante, [illegible] bientata ai giorni nostri».

Corsi enogastronomici a Savona

Per saper mangiare [illegible] bere conviene andare a scuola

SAVONA — Per gli appassionati della gastronomia sarà possibile conseguire l'attestato di «esperti» partecipando ad un corso in enogastronomia organizzato dall'amministrazio[illegible] provinciale di Savona in collaborazione [illegible] la Federazione italiana circoli enogastronomici, l'«Ordine dei Cavalieri [illegible] Grappolo d'oro», l'Ente provinciale per il turismo [illegible] Savona e l'Accademia enogastronomica «Il Vigneto».

Il [illegible], che si terrà dal [illegible] aprile al 29 giugno, è aperto a tutti coloro che desiderano conoscere i principi basilari che regolano il vino, la gastronomia e la loro stretta interdipendenza. Si [illegible] di una iniziativa che [illegible] [illegible] preciso richiamo per la valorizzazione dei prodotti tipicamente [illegible]nesi.

Le lezioni verranno tenute nella sede sociale del «Grappolo d'oro», presso la Società cattolica di [illegible] Cecilia in via Stefano Grosso a [illegible] Mare. La quota di partecipazione è di 60 mila lire e le iscrizioni si ricevono entro il 15 aprile presso l'ufficio provinciale per il turismo in via Paleocapa.

Il [illegible] si effettuerà con un [illegible] di 20 partecipanti e con un limite massimo [illegible] 40 allievi. Le relazioni, che affrontano temi diversi dalla vendemmia al vino, dal pesce alla [illegible] [illegible] saranno tenute dal dottor Nello Capris, già direttore dell'ufficio enologico di Genova, e dagli esperti in gastronomia Carlo Del Pino [illegible] Chiavari, [illegible] Mattiello di Torino, Gianni [illegible] di Venezia, dall'enotecnico savonese Renato De Salvo, [illegible] [illegible] Ala Virgilio [illegible] [illegible] Genova. Per [illegible] gastronomia le lezioni verranno svolte [illegible] Bruna Carlini, del ristorante «Conca verde» [illegible] Savona, da Remo Moscino dell'«Antica trattoria del bosco delle Ninfe», dal dottor Angelo Peluso cuoco gentleman di Savona e da Vincenzo Sguerso del ristorante «La Playa» [illegible] [illegible]na.

g. p. c.

L'esito della perizia

[illegible] [illegible] ucciso l'assicuratore morto [illegible] Loano

LOANO — [illegible] primo esito dell'autopsia effettuata all'ospedale [illegible] Albenga ieri mattina alle 11 [illegible] perito settore professor Athos La Cavera, dell'università [illegible] Genova, sulla salma di Massimo Cavalieri non ha fornito alcun elemento che avvalori l'ipotesi [illegible] dell'omicidio.

Tutto fa quindi ritenere che il ventiduenne assicura[illegible] torinese si sia tolta [illegible] vita [illegible] solo il proiettile della [illegible] [illegible] Special» era ancora all'interno del torace e premeva sulla pelle.

E' anche risultato che lo sparo è avvenuto a distanza molto ravvicinata. Ciò è stato evidenziato dall'ustione lasciata sulla pelle dalla vam[illegible].

Vengono [illegible] accantonati i dubbi che [illegible] spinto [illegible] procura ad ordinare l'autopsia. [illegible] aveva festeggiato e bevuto abbondantemente [illegible] i compagni in un bar di Alassio sino a poche [illegible] prima della morte.

(r. sr.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible]

CINECLUB

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

I concerti a Camogli

CAMOGLI — Il Gruppo promozione musicale, diretto dal maestro Luciano Lanfranchi, ha organizzato, d'intesa con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Camogli, una serie di concerti per gli studenti delle scuole dell'obbligo. Sono in programma quattro appuntamenti nelle mattinate del sabato nel ridotto del Teatro Sociale: 13 e 27 aprile, 4 e 18 maggio.

Sabato prossimo si esibirà il Quartetto Paul Arma, due settimane dopo toccherà [illegible] Anna Serrente, clavicembalista. [illegible] Emanuele Segre, chitarrista, sarà il concertista del 4 maggio, concluderà il ciclo Sergio Scappini alla fisarmonica.

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA — [illegible]

TELECITY — [illegible]

PRIMOCANALE — [illegible]

CANALE 7 — [illegible]

TV FRANCESI — FR 1 — [illegible]

CANALE 31 - Sanremo — [illegible]

TELELIGURIA — [illegible]

PAN TV — [illegible]

TELE T.R.I.L. — [illegible]

TELEARCOBALENO — [illegible]

TELETRIS — [illegible]

I programmi della Fondazione costituita dal Comune per ora con 200 milioni

Colombo anche dalla parte degli altri

In ottobre un convegno su conseguenze e reazioni degli indigeni di fronte ai conquistatori

GENOVA — E' messa in [illegible] la Fondazione Colombiana del Comune di Genova sorta dalle ceneri del vecchio Civico Istituto Colombiano, con l'aiuto e il supporto dell'amministrazione provinciale [illegible] cui hanno aderito come soci fondatori quattro docenti universitari: il professor Geo Pistarino (storia medioevale) preside della facoltà di Lettere di Genova, il professor Alberto Boscolo del Consiglio nazionale delle ricerche, il professor Gaetano Ferro (geografia politica) preside della facoltà di Scienze Politiche, il professor Lazzaro Maria de Bernardis, ordinario di Diritto Ecclesiastico.

La fondazione [illegible] Comune, che [illegible] metterà subito in azione dal momento che l'analoga fondazione della Regione per le polemiche degli scorsi giorni è praticamente ferma al palo e lo resterà sino al prossimo autunno, ha diversi progetti dinnanzi a sé. In primo luogo [illegible] 14 al 16 ottobre organizzerà a Genova un convegno internazionale di studi colombiani che avrà [illegible] suo centro una tavola rotonda che s'intitolerà «Dalla parte dell'altro» cioè esaminerà in chiave storica, politica e antropologica tutte le reazioni sollevate tra [illegible] abitatori delle Americhe di fronte [illegible] realtà umana costituita dagli esploratori e [illegible] conquistatori.

Il nuovo ente [illegible] è già dato una solida struttura organizzativa. Preside della Fondazione Colombiana è il professor Attilio Sartori, assessore [illegible] Cultura del Comune di Genova. Il comitato direttivo è composto oltre che dal presidente e dai quattro soci fondatori (i quali ne sono membri a vita) anche da rappresentanti eletti dalla provincia di Genova e da due eminenti studiosi dell'epoca colombiana nominati, a norma dello statuto della Fondazione, dagli altri membri del Comitato Direttivo.

I cinque rappresentanti eletti sono il dottor Angelo Del Lucchese, il professor Pier Luigi Oravetto, il dottor Federico Mario Boero, la professoressa Gabriella Airaldi, il professor Giorgio Doria.

Gli studiosi cooptati nel comitato direttivo sono il professor Michel Balard delle Università di Reims autore del fondamentale studio «La Romanie Genoise (XII debut [illegible] XV siècle)» sul Commonwealth genovese medioevale, il professor José Martinez Hidalgo y Teran di Barcellona, massimo studioso mondiale del problema della ricostruzione delle imbarcazioni colombiane e autore del saggio «Las naves de Colon».

Fulvio Cerofolini ha spiegato che per [illegible] si dispone di poco più di duecento milioni ma che si attendono le imponenti «tranche» che verranno [illegible] fondazione nazionale che ha già uno stanziamento di 40 miliardi. [illegible] questi almeno trenta miliardi toccheranno a Genova per organizzare la grande mostra di cartografia internazionale prevista per il 1991 e che sarà coordinata anche dalla grande scuola universitaria di Parigi.

«Siamo piccoli — ha concluso il sindaco — ma piano piano cresceremo e cercheremo di evitare errori e megalomanie».

Il professor Geo Pistarino ha spiegato che il compito della nuova fondazione sarà raccogliere e studiare tutto quanto attiene ai fenomeni colombiani anche dopo la ricorrenza del 1992. «La scoperta dell'America in chiave colombiana è stata festeggiata per la prima volta nel 1792. E' stato nel 1892 che si è approfittato per mettere insieme tutto quanto è [illegible] scritto su Colombo. Oggi [illegible] interesse deve andare oltre Colombo. Occorre studiare gli insediamenti genovesi in Spagna e soprattutto studiare il cambiamento di cultura nel mondo, le modificazioni del tempo e dello spazio, conseguenze d'un mondo che da Mediterraneo-centrico è diventato Atlantico-centrico. Questo deve essere il contributo di questo centenario».

A proposito della controversa questione della tomba di Colombo il professor Pistarino ha detto d'essere quasi sicuro che i resti del grande navigatore riposano a Santo Domingo e in parte a Siviglia e che furono confusi assieme a quelli del figlio Diego durante i numerosi trasferimenti tra Valladolid, Santo Domingo e L'Avana.

Paolo Lingua

Robinson, il Giuda nero che viene dal jazz

GENOVA — Nella versione [illegible] Jesus Christ Superstar presentata ieri sera al teatro Verdi di via XX Settembre Giuda è un bel ragazzo di colore originario del New Jersey, Lewis Robinson. «Non posso spiegare [illegible] le parole quel che significa per me interpretare Giuda. E' movimento, musica, danza» dice.

Il debutto genovese di Jesus Christ è avvenuto in fretta con una sola prova generale. La compagnia è arrivata alle cinque del mattino. Nel teatro, mentre i tecnici del suono e delle luci stanno montando le apparecchiature e altri lavorano sul palcoscenico alle scenografie che si compongono di due pannelli a specchi, Giuda è il primo a presentarsi, seguito da Gesù, un altro [illegible] Mark Vitale, e da Maria Maddalena, la graziosa [illegible] cantante di origine italiana Mary Lisa La Corte.

Come si è formata la compagnia che presenta in Europa la celebre opera rock di Andrew Lloyd e Tim Rice?

«Alcuni di noi hanno già lavorato assieme in un musical altrettanto celebre "Hair" — racconta Lewis Robinson — lo spettacolo è stato allestito a New York».

Per la tournée europea le coreografie sono state modificate soltanto perché così venivano meglio» dice l'attore, mentre le musiche e i testi sono gli stessi della versione originale, del primo musical e del film.

«Non abbiamo incontrato grandi difficoltà — racconta Giuda — l'unico problema [illegible] ritrovarsi tutti insieme per le prove. Infatti molti di noi lavorano in città diverse [illegible] lontane [illegible] New York. C'era da entrare nella storia.

Secondo Lewis Robinson le ragioni che hanno reso famosi il musical e il film sono essenzialmente due: «La musica che è una lingua universale, comprensibile a tutti e la danza che è il linguaggio del corpo ed è altrettanto vicina alle più diverse culture. [illegible] questo punto si può aggiungere la storia che tutti conoscono».

Per Lewis Robinson «Giuda [illegible] moltissimo Gesù» e Jesus Christ Superstar [illegible] tante ai fratti [illegible] un'opera rock, «non può provocare l'avversione e neppure offendere il sentimento dei cattolici».

«[illegible] siamo chiesti molte volte — dice — come sarebbe stato accolto in Italia lo spettacolo. Ma penso che [illegible] tutto benissimo. Il pubblico sa [illegible] vedere un musical e questo lo incuriosisce sufficientemente». Per Lewis Robinson quello di Giuda è il primo ruolo da protagonista in un musical di fama mondiale. Il ballerino, attore e cantante, s'è laureato in un'università di Stato, ha studiato musica al Berkley college [illegible] Boston e ha inciso alcuni dischi.

«La mia origine musicale è nel jazz e nel rock "Jesus Christ" è stata quindi una bella occasione. Senza contare che Giuda è un personaggio eccezionale, tutto sentimento, violento e contraddittorio».

Jesus Christ Superstar, dopo il tutto esaurito [illegible] ieri sera, replicherà al teatro Verdi anche questa sera, alle 21.

Daniela Grondona

Sesquialtera ai Concerti di Albaro

GENOVA — Prosegue l'attività del «Coordinamento Operatori Musicali», un gruppo composto da giovani strumentisti genovesi cui si deve l'organizzazione di diverse stagioni concertistiche. Nei giorni scorsi è stato varato il cartellone dei «Concerti in Albaro». Sono previsti sei appuntamenti al Teatro Albaro di piazza Leopardi. [illegible] sera il Gruppo di Musica Rinascimentale «La Sesquialtera» eseguirà pagine medioevali e rinascimentali. A Bach e ai [illegible] figli è dedicato l'incontro del 24 aprile: Alessandro Basevi (flauto) e Giuseppina Schlechi (clavicembalo) interpreteranno lavori di Johann Sebastian, Johann Christian Friedrich, Johann Christian e Carl Philipp Emanuel.

La stagione proseguirà a maggio con «La chitarra nel 1900» (8 maggio, Felice Ariotta), il Complesso Barocco Genovese (14 maggio) e «Vivaldi, Bach e Haendel» (21 maggio: il violinista Massimo Coco e la clavicembalista Elisabetta Marletta). Sempre a cura del COM, con la collaborazione dell'Ente Decentramento Culturale, sabato prossimo prenderà [illegible] vere il via una nuova manifestazione musicale all'Oratorio di S. Filippo e nella Chiesa di N. S. della Consolazione. Tema [illegible] cartellone «Il mondo di Bach, Haendel e Scarlatti», analizzato e proposto sotto differenti aspetti. Sabato al S. Filippo Alessandro Basevi (flauto) e Giuseppina Schlechi presenteranno il programma incentrato sui figli di Bach che la settimana successiva sarà replicato ad Albaro. Il 20 aprile, nella Chiesa di N. S. della Consolazione, l'organista Stirio Restani eseguirà pagine di Bach, Buxtehude e Brahms.

FLASH

Parata di star della canzone al Palasport

GENOVA — Questa sera, alle 20, al Palasport si terrà una festa organizzata dalla DC genovese alla quale prenderà parte il segretario del partito Ciriaco De Mita. Lo spettacolo avrà tra gli ospiti Lena Biolcati, Viola Valentino, Fiorella Mannoia, Franco Simone, Mia Martini, Dario Baldan Bembo, Fiordaliso, Christian e i Ricchi e Poveri. Presenterà Valerio Merola. Lo show sarà interrotto nel corso della serata da alcuni interventi politici.

GENOVA — Va in scena questa sera, alle 21, al teatro della Tosse, lo spettacolo «Teatro» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. «Teatro» è stato presentato al Festival di Lille nel 1982. Replicherà a Genova fino a domenica pomeriggio, alle 16.

GENOVA — S'inaugura domani, alle 9,30, al Centro Civico di Sampierdarena, il Convegno nazionale sull'istruzione artistica organizzato dal Comune di Genova. Alla prima giornata di lavori prenderanno parte Pietro Mistrella, Giulio Carlo Argan, Bruno Toscano, Giovanna Terminiello, Mario Semino.

GENOVA — Va in scena questa sera, alle 21,30, al teatro Carol Berger del Centro Culturale del Levante, lo spettacolo di danza contemporanea «Silmanen», presentato dalla compagnia Spaziodanza. Il gruppo è composto di ballerine provenienti dalla scuola di Alessandra Manari, che ha curato lo spettacolo. I costumi sono di Valeria Manari. Lo spettacolo sarà replicato fino a sabato sera.

GENOVA — Va in onda stasera, alle 10,30, su Raitre della Liguria, la diciottesima puntata del programma «Il martin pescatore» a cura di Arnaldo Bagnasco e realizzato da Grazia Galardi e Carlo Massa. L'itinerario della puntata è dedicato al Levante della Liguria. L'accompagnamento musicale è eseguito dalla Filarmonica di Chiavari. La «Lanterna magica» è invece dedicata al teatro per ragazzi e allo spettacolo della rassegna organizzato dalla Tosse «Musica, meccanismi e altre diavolerie».

Incontro con l'attrice, protagonista a Genova di «Buonanotte mamma», della Norman

Lazzarini: «E' una grande esperienza questo lavoro fatto tutto da donne»

GENOVA — Dolce, apparentemente fragile a [illegible] [illegible] suo fisico minuto frettolosa nei movimenti Giulia Lazzarini, parla del personaggio che interpreta in Buonanotte mamma sotto lo sguardo allegro e indagatore della sua bambina che, approfittando delle vacanze pasquali, l'ha accompagnata a Genova per assistere allo spettacolo. Sul palcoscenico è [illegible] fino a pochi minuti prima una figlia disperata per la sua vita che considera ormai priva di interesse (è malata di epilessia, il marito l'ha abbandonata, il figlio è un delinquente tossicomane) e lucidamente determinata nel proposito di uccidersi. Fuori del palcoscenico è invece una madre tenera e trottica.

«Eccezionale vero, almeno in Italia, vedere due donne in scena per tutto lo spettacolo! — dice — E anche il testo è scritto da una donna. Si nota l'acutezza e la conoscenza approfondita del mondo femminile. Tre donne protagoniste, insomma, ma ci voleva proprio l'America con i suoi scrittori per far questo?».

Giulia Lazzarini racconta come è nata l'idea di allestire Buonanotte, mamma per presentarlo a Spoleto. «La Volonghi e [illegible] eravamo libere entrambe. Il testo mi è piaciuto, e poi c'era l'interesse per l'evento di cui s'è già parlato uno spettacolo tutto al femminile. Per me inoltre [illegible] un'occasione unica quella di lavorare al fianco di Lina Volonghi dopo tanti anni».

Tutte donne dunque. «Ma di uomini madre e figlia continuano a parlare fino alla fine — precisa Giulia Lazzarini — in quest'universo che per madre e figlia è stato fino a pochi minuti prima [illegible] incomprensione è ben chiaro il legame con l'uomo, sia il padre, il marito o il figlio».

«Lo spettacolo risente moltissimo della cultura anglo[illegible] che a noi è estranea — dice Giulia Lazzarini — gli americani parlano di morte con un'ironia e una disinvoltura che forse noi non conquisteremo mai. Ecco [illegible] che [illegible] deriva la rapidità del dialogo che in Marsha Norman non ha mai una sbavatura. Noi siamo più inclini all'introspezione che dilata i luoghi della memoria e nella quale spesso ci perdiamo. Forse è anche per questo che nel nostro paese tardano ad apparire nuovi drammaturghi».

Il rapporto tra madre e figlia è il vettore di tutti i malesseri che esplodono nella vita delle due donne con forza dilaniante. Che cosa ne pensa Giulia Lazzarini? «Da questo spettacolo emerge una grande verità — dice lei — Siamo tutti generalmente incapaci di allontanarci dai figli per lasciarli liberi di vivere la loro vita. Thelma dice ad un certo punto della figlia è l'unica cosa veramente mia. Me ne accorgo io stessa con mia figlia, in buona fede cerco di legarla sempre di più a me».

Il suicidio è l'altro grande tema di Buonanotte mamma. «Marsha Norman prova una sorta di pietas nei confronti dell'essere umano che decide di togliersi la vita. E probabilmente [illegible] un atteggiamento molto simile al mio che tante volte ho pensato nei confronti di amici che si sono uccisi: se io ci fossi stata forse sarei riuscita ad impedirlo, se avessi fatto qualcosa per aiutarlo. Di certo il suicidio è purtroppo il frutto di una società evoluta sazia della vita. E in questo senso ci interessa tutti direttamente».

d. g.

Giulia Lazzarini: «Spero di lavorare ancora con Lina Volonghi»

Gran [illegible]

GENOVA — Tornata nella sua città, sul palcoscenico del Politeama Genovese con «Buonanotte mamma» [illegible] Marsha Norman, Lina Volonghi ha diviso l'altra sera [illegible] Giulia Lazzarini [illegible] grande successo. Lo spettacolo, presentato in un [illegible] tempo per l'impossibilità di spezzare il dialogo intenso e disperato tra Lina Volonghi, la madre, e Giulia Lazzarini, la figlia, è arrivato a Genova dopo una lunga tournée che prosegue con grande successo dalla scorsa estate quando il lavoro [illegible] Marsha Norman fu presentato al Festival di Spoleto nella versione italiana e contemporaneamente in quella americana.

L'altra sera, certamente, per Lina Volonghi si trattava [illegible] un «debutto» speciale. Alla fine, quando [illegible] luci di sala si sono riaccese [illegible] spettatori avevano gli occhi lucidi e applaudivano con un impeto inusuale per il pubblico genovese.

Le due attrici sorridenti e visibilmente commosse sono state chiamate molte volte sul palcoscenico.

Domani all'Ariston nel concerto che ha conquistato Parigi

Conte a Sanremo, rinasce un amore

Paolo Conte: il debutto avvenne proprio alla rassegna Tenco

SANREMO — Da Parigi a Sanremo. [illegible] Théâtre [illegible] la Ville al teatro Ariston, dal suo primo successo all'estero al ritorno sul palcoscenico che lo tenne a battesimo per la prima volta come cantante: domani sera Paolo Conte, avvocato-cantautore ormai notissimo, ritorna sui suoi passi [illegible] un recital che ricalcherà quello presentato nei giorni scorsi a Parigi, accolto con entusiastici consensi [illegible] pubblico e critica affascinati da questo inconsueto chansonnier made in Italy, tanto diverso dallo stile degli altri cantautori nostrani.

Per Paolo Conte, tuttora avvocato in servizio effettivo, Sanremo non è una città qualsiasi. Fu qui, alla Rassegna Tenco del 1976, che si trasformò per la prima volta da autore di successo («Bianco la coppa più bella del mondo», «Azzurro», «Tripoli 69», «Genova per noi», «Onda su onda» i suoi titoli più famosi) in cantautore di altrettanto successo. [illegible] con Sanremo è restato legato a filo doppio. E' l'unico artista cui il Club Tenco, qualche anno fa, gli ha addirittura dedicato [illegible] giornata intera, chiamata «Contiana», a metà strada fra l'omaggio e l'occasione di studio.

Domani sera, al teatro Ariston, lo stesso del [illegible] esordio in quell'ormai lontano 1976 si presenterà accompagnato [illegible] un complesso di primordine. Conte, in origine musicista jazz, presenterà ovviamente i pezzi del suo repertorio più recente tratti dall'album «Paolo Conte» [illegible] ovviamente punterà su quella particolare atmosfera che sa creare il suo sound e che LP come «Un gelato al limon», «Paris Milonga» e «Appunti [illegible] viaggio» hanno significativamente sintetizzato in questi ultimi anni. Un'occasione, insomma, per rinverdire [illegible] love-story tra Sanremo e l'avvocato astigiano.

b. m.

Ieri in Regione si è tenuta soltanto una «riunione preliminare»

Il calendario della caccia sarà pronto [illegible] fine mese

Molte le questioni sul tappeto, che dovranno essere riesaminate - Uno studio dell'Università sui valori ambientali [illegible] faunistici da tutelare - S'è parlato anche del problema dei cinghiali

GENOVA — S'è svolta [illegible] mattina, presso l'assessorato all'Agricoltura e foreste della Regione, [illegible] riunione che doveva portare alla definizione del prossimo calendario venatorio. Sotto la presidenza dell'assessore Acerbi c'erano i rappresentanti [illegible] quattro amministrazioni provinciali, i dirigenti delle [illegible]zioni dei cacciatori, delle associazioni protezionistiche, dei contadini e rappresentanti dei consorzi di Comuni e Comunità montane.

Il calendario, però, non è stato stilato: si è soltanto deciso di fissare, per [illegible] fine di questo mese, un nuovo incontro: nel frattempo ogni ente e ciascuna categoria metteranno a fuoco i problemi [illegible] specifico interesse e soprattutto cercheranno di trovare soluzioni ai possibili punti cruciali di [illegible]

Gli argomenti che, a ventaglio, sono stati trattati nella giornata di ieri, sono stati soprattutto quelli relativi [illegible] territori sui quali è svolta abitualmente la caccia: esiste il preciso impegno della Regione a difendere il patrimonio faunistico (in Liguria ci sono specie molto rare), ma a difendere anche [illegible] flora, l'ambiente e i valori paesistici. A questo proposito l'assessore Acerbi ha informato i presenti di aver incaricato l'Università [illegible] Genova [illegible] in particolare [illegible] Facoltà di Scienze naturali di compiere uno studio approfondito sulla realtà territoriale, faunistica e botanica della Liguria in modo da mettere [illegible] evidenza le necessità più urgenti.

E' stato inoltre affrontato il problema della caccia al cinghiale, una questione spinosa, perché soprattutto i contadini chiedono [illegible] permesso [illegible] ampliare i periodi della caccia e l'aumento [illegible] capi [illegible] abbattere. I contadini hanno ribadito che i cinghiali in Liguria [illegible] sono moltiplicati e che [illegible] gravi danni alle colture. Su questo punto ci sono state non poche proteste da parte delle associa[illegible] protezionistiche. Sulla questione si tornerà a discutere di nuovo nelle prossime sedute.

Sono rimaste per ora in sospeso tutte le controversie con le province piemontesi confinanti [illegible] la Regione Piemonte. E' stato questo uno dei temi di disputa nella scorsa stagione venatoria, a causa dell'intransigenza dei piemontesi nei confronti [illegible] cacciatori liguri e della obbiettiva penuria di selvaggi[illegible] sia stanziale, sia di [illegible], in Liguria. p. l.

Processo per la vedova di Rosati?

GENOVA — Il sostituto procuratore della repubblica a Genova, Mario Morisani, ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per direttissima, di Wanda Moscatelli, vedova [illegible] William Rosati, capozona in Liguria della [illegible] P2, perché ritenuta responsabile di aver incendiato dolosamente il Tac di sua proprietà, presso la clinica Villa Salus di Genova, al fine di riscuotere il premio di mezzo miliardo d'assicurazione.

[illegible] Tac di Villa Salus ha subito gravissimi danneggiamenti l'11 [illegible] il 31 dicembre dell'anno scorso. Il tomografo assiale computerizzato di proprietà privata, che per molti anni era stato l'unico di Genova e con il quale s'erano per necessità convenzionati ospedali pubblici e università, dopo l'acquisto d'un analogo e più moderno strumento da parte dell'ospedale di San Martino era praticamente inutilizzato.

Dopo i due successivi incendi, c'erano state indagini da parte della questura e della magistratura. (p. l.)

Il presidente genoano alle prese con la legge, [illegible] come parte lesa

Fossati: «Ora denuncio i contestatori violenti»

Ieri mattina si [illegible] recato [illegible] carabinieri per fare i nomi dei protagonisti [illegible] una protesta che sarebbe degenerata in aggressione - Ma qualcuno contesta la sua versione dei fatti

GENOVA — Renzo Fossati, presidentissimo del Genoa, che entra negli uffici [illegible] nucleo [illegible] polizia giudiziaria [illegible] carabinieri, fa [illegible] certo effetto e scatena le ipotesi [illegible] accaduto ieri mattina. Ma i contestatori [illegible] vertice rossoblu, che si aspettavano strascichi giudiziari alle vicende che coinvolgono l'attuale gestione della società (pagamenti in nero, bilanci disinvolti, multe già comminate) sono rimasti delusi. Renzo Fossati, questa volta, era parte lesa.

E i carabinieri lo hanno sentito, presente [illegible] difensore Pasquale Tonani, su un episodio di presunta violenza che sarebbe avvenuta [illegible] persona. Il fatto [illegible] 17 febbraio scorso. Dopo la partita a Taranto (vinta dal Genoa per 2-0) Fossati rientra in aeroporto e, nonostante l'ora tarda, trova [illegible] attenderlo un gruppo [illegible] contestatori. Denuncia il presidente: «[illegible] hanno ripetutamente insultato, hanno bloccato l'auto che è stata anche tamponata, hanno messo terriccio nel serbatoio della benzina».

Il giorno dopo l'episodio Fossati sporge denuncia ai carabinieri ipotizzando accuse pesanti: violenza privata, ingiurie, minacce gravi. A chi gli chiede informazioni sulla brutta serata, aggiunge: «*Il fatto che alcuni individui siano guidati da livore personale contro di me, lo dimostra proprio questo tipo di "boccaccio" [illegible] vinto, ma anche questa piccola soddisfazione ha creato le azioni di rancore. E' rancore contro [illegible] società*».

Insomma, una [illegible] all'uomo? Renzo Fossati, naturalmente, non punta il dito accusatore contro tutti i tifosi, [illegible] ritiene di averne individuato alcuni particolarmente accaniti contro la [illegible] persona. Ieri mattina [illegible] carabinieri ha fatto qualche nome e indicato altri [illegible] [illegible] conosciuti con nomignoli. Sono [illegible] [illegible] che l'altra domenica sfogarono [illegible] loro ira contro l'auto [illegible] presidente che era guidata dal direttore sportivo Giuseppe Bonetto?

Che il [illegible] si [illegible] collocando al centro di episodi da cronaca nera viene considerata come un'altra prova del degrado nel quale è scivolata [illegible] società. Ma i [illegible] accaduti all'aeroporto sono davvero [illegible] li espone il presidente? Alcuni [illegible] dubitano.

Sentiamo Pietro Kesaloglu, presidente del coordina[illegible] [illegible] club, leader indiscusso dei tifosi organizzati. Lui, al «Cristoforo Colombo», quella notte c'era. Dice: «*Ho visto al terminal dell'aeroporto [illegible] una quarantina di persone. Molti tranquilli padri [illegible] famiglia, soltanto un paio di giovinastri. Uno ha gridato "Fossati [illegible] quand'è che te ne vai?" Forse il presidente avrebbe fatto bene a [illegible] perdere. Invece ha reagito, ha risposto male. Di qui altre ingiurie. Personalmente [illegible] [illegible] visto danneggiare l'auto, né episodi [illegible] violenza*».

Naturalmente, Pietro Kesaloglu — capo contestatore, ma [illegible] — deplora questi attacchi, anche verbali, e li attribuisce all'esasperazione. «*Fossati — conclude — deve uscire dalla società, qualcuno [illegible] impedirgli di fare altri danni. Ma dovrà [illegible] un'uscita, naturalmente senza applausi, ma accolta civilmente*».

Guido Coppini

Tentano furto in un negozio Catturati

SAVONA — Due marocchini sono stati bloccati ieri pomeriggio dopo un breve inseguimento nei vicoli del centro storico dagli uomini della [illegible] lante e sono stati arrestati. I [illegible] avevano appena tentato di rubare un paio di pantaloni [illegible] un negozio di abbigliamento in via Paleocapa. Mentre uno distraeva con una raffica di domande la commessa il complice ha cercato di nascondere sotto la giacca un paio di jeans. La donna se ne è accorta e ha avvertito il 113.

E' intervenuta una «pantera» che ha intercettato i due mentre cercavano di raggiungere via Pia. (g. p. c.)

A Savona in ricordo [illegible] preside

SAVONA — Il 2 aprile è morto a Savona l'ing. Filippo Alberto Isnardi che fu il primo preside, e uno dei fondatori, dell'Istituto tecnico «Galileo Ferraris». [illegible] [illegible] Nei giorni scorsi lo hanno voluto ricordare gli ex allievi del primo corso periti industriali che si diplomarono nel 1942.

Sono rimasti in[illegible] [illegible] detto: «*Non possiamo dimenticare un insegnante sotto [illegible] cui guida l'istituto si affermò fra i migliori del Paese. A distanza di tempo siamo sempre più consapevoli di quanto sia stato utile ed importante [illegible] forte personalità del nostro ex preside di cui serbiamo un grato ricordo*».

Infiltrazioni d'acqua [illegible] altri fattori ne compromettono la stabilità

La millenaria chiesa di Tovo è malata, rischia di crollare

TOVO S. GIACOMO — Grido d'allarme da Tovo San Giacomo: la chiesa parrocchiale, vanto [illegible] tutta la [illegible] Maremola sta inesorabilmente crollando e con lei i suoi preziosi affreschi e la sua storia. Edificata nel X secolo, intorno ad essa si è poi lentamente sviluppata la borgata che costituisce l'attuale centro [illegible] Tovo [illegible] Giacomo.

Ampliata nel [illegible] partendo dal piccolo edificio originario [illegible] [illegible] in legno, sino a raggiungere le attuali dimensioni, [illegible] ebbe però adeguate migliorie anche nelle sue fondazioni. I pilastri caricati eccessivamente senza alcun plinto di fondazione non hanno [illegible] retto all'azione inesorabile del tempo. I primi segni del cedimento risalgono al secolo scorso, ma solo in tempi recenti si sono manifestati i sintomi più evidenti.

Dopo il sollevamento del pavimento, [illegible] scorso anno nel giro di poche settimane si è assistito allo sprofondamento repentino di due dei pilastri.

Varie le cause: oltre [illegible]'assenza di una fondazione adeguata, i tecnici hanno rilevato [illegible] scadenti capacità portanti del terreno su cui [illegible] già l'edificio; [illegible] altro motivo è la vicinanza della strada provinciale con [illegible] sue continue vibrazioni provocate dal passaggio degli automezzi pesanti, e, seppur [illegible] minor importanza [illegible] non comunque trascurabili, anche [illegible] el[illegible] dovuti al sempre più esiguo sfruttamento, a causa dell'abbandono progressivo delle campagne, [illegible] numerosi pozzi della zona. L'acqua, ristagnando per tempi sempre più lunghi, avrebbe infatti influito negativamente sulle caratteristiche tecniche del terreno. Queste azioni com[illegible] che hanno prodotto vistosi cedimenti nelle strutture: la chiesa parrocchiale dall'inizio della scorsa estate è stata chiusa al pubblico e quel che è peggio la situazione rischia di peggiorare.

L'amministrazione comunale ha subito disposto un primo piano di interventi che è [illegible] [illegible] [illegible] sede di otto sottofondazioni realizzate [illegible] i pilastri di destra, ma è evidente che questo non può bastare. Gli enti chiamati in causa sono il Comune, la [illegible] [illegible] Provincia e la Soprintendenza ai Beni monumentali. Il problema non va trascurato e [illegible] solo per l'importanza del monumento interessato. I cedimenti registrati all'interno della chiesa parrocchiale potrebbero essere [illegible] [illegible] prime avvisaglie di un fenomeno [illegible] ben più vaste proporzioni. r. a.

[illegible] scuola professionale [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] ministero della Pubblica [illegible]struzione ha comunicato [illegible] al provveditorato agli studi di Imperia e al preside dell'Istituto professionale per il commercio di Sanremo l'autorizzazione [illegible] funzionamento presso la [illegible] coordinata [illegible] Ventimiglia di una [illegible] terza classe per il conseguimento della qualifica di «addetto alle aziende di spedizione e trasporto».

La proposta di istituzione di questa nuova qualifica era stata avanzata a suo tempo dal consiglio di istituto e risponde ad una reale esigenza del [illegible] del lavoro [illegible] zona [illegible] frontiera. La sezione potrà cominciare a funzionare dal prossimo [illegible] scolastico 1985-86 semprechè, precisa la nota del ministero, sia garantita la presenza [illegible] [illegible] numero di alunni [illegible] inferiore alle vigenti disposizioni in materia.

Un'altra importante risposta si attende da Roma: si tratta della concessione dell'autonomia [illegible] sede coordinata di Ventimiglia dell'Istituto professionale [illegible] [illegible] commercio. (l. m.)

Ordinanza del sindaco dopo l'esposto [illegible] un floricoltore

Ospedaletti: [illegible] [illegible] [illegible] le scuole [illegible] non riaprono

OSPEDALETTI — Le [illegible] scuole medie di Ospedaletti in regione Margotte, [illegible] non riapriranno.

[illegible] sindaco Riccardo Bracco ha [illegible] un'ordinanza di chiusura valida fino a domenica prossima, dopo le recenti polemiche sullo stato [illegible]. I circa 160 ragazzi, divisi in sei classi, resteranno per ora a casa: [illegible] prossimi giorni si cercherà [illegible] trovare una sistemazione alternativa.

Spiega Bracco: «*Vista [illegible] situazione, sono stato costretto a malincuore a firmare il provvedimento. Il progetto è stato sequestrato [illegible] magistratura in seguito all'esposto di un cittadino che ravvisava [illegible] [illegible] del certificato di agibilità della scuola. Ho chiesto il giudizio dell'ufficiale sanitario, che si è espresso in termini [illegible] negativi: non potevo far altro*».

Sembra che l'immobile, inaugurato nel 1981, non sia mai stato dichiarato agibile. Un [illegible] stranamente [illegible] solo oggi, ad un [illegible] dalle elezioni comunali, in seguito all'esposto inviato alla magistratura [illegible] [illegible] floricoltore, Giovanni Lupi.

Prima [illegible] arrivare alla chiusura, il sindaco ha chiesto un parere sulle condizioni del complesso, realizzato in cemento armato e vetri, all'ufficiale sanitario Francesco Siea.

Il medico [illegible] stato drastico. A suo avviso l'immobile non risponderebbe ai requisiti indicati da un decreto ministeriale [illegible] 1975.

Il problema non riguarda la situazione igienico-sanitaria, che è soddisfacente, ma altri particolari più [illegible]: l'altezza dei locali del primo piano è di 2,95 metri invece che tre, le [illegible] sarebbero troppo strette, l'isolamento [illegible] scarso, la temperatura nei corridoi troppo alta per un «effetto serra» delle vetrate.

Conclude Riccardo Bracco: «*Forse ci [illegible] alcuni inconvenienti, ma rimediabili. Ora purtroppo dovremo rimandare gli studenti nei locali della [illegible] [illegible] piazza Europa e nelle elementari di via Cesare Battisti, in condizioni certamente [illegible] più precarie*».

Secondo l'amministrazione, le norme ministeriali del 1975 sono solo indicative, mentre per l'ufficiale sanitario sarebbero [illegible] c. d.

Oggi interrogato Antonio Vadora, domani dovrebbe [illegible] la volta di Caviglia

Al processo torna il filone finalese

L'imprenditore, ex socio [illegible] latitante Nicolino Bongiorni, è già stato chiamato in [illegible] due volte nel [illegible] [illegible] dibattimento

SAVONA — Riprende que[illegible] mattina, alle 9,15, nella palestra di via delle Trincee, il processo Teardo. Il tribunale ha fissato l'interrogatorio di Antonio Vadora, 43 [illegible] socio [illegible] Nicola Bongiorni, uno [illegible] due imputati latitanti, insieme ad Angelo Bagamo.

«Vadora è accusato di avere fatto da prestanome a Teardo in attività immobiliari e societarie. Era stato arrestato [illegible] il 3 giugno del [illegible] per falsa testimonianza. Dopo l'ondata di arresti, il 14 giugno, venne raggiunto in carcere da un mandato [illegible] cattura per associazione per delinquere [illegible] tipo mafioso. Ha trascorso la detenzione nel [illegible] di Acqui Terme dove, a quanto [illegible], avrebbe perso circa trenta chili [illegible] peso. Le [illegible] condizioni fisiche sono preoccupanti, all'inizio del dibattimento il suo legale, l'avvocato Giorgio Finocchio, aveva presentato al tribunale un'istanza per gli arresti domiciliari.

Antonio Vadora, nel corso [illegible] precedenti udienze, è stato chiamato in causa due volte. La prima è stata nel corso dell'interrogatorio della moglie di Alberto Teardo Mirella Schmid avrebbe firmato un assegno di 30 [illegible] a favore dell'imprenditore finalese, assegno che sarebbe poi finito nelle mani di Nicola Bongiorni. La donna si è giustificata dicendo che la cifra non era frutto [illegible] una tangente, ma che si trattava soltanto di [illegible] anticipo sull'acquisto di un appartamento che [illegible] presidente della Regione Liguria aveva intenzione [illegible] acquistare sulle alture di Finale Ligure. L'operazione, però, [illegible] [illegible] concluse.

Il nome dell'imprenditore finalese torna poi con l'interrogatorio dell'ex sindaco di Finale, [illegible] Bottino, con il quale Vadora era socio nella pizzeria «Mommotele». Un'operazione questa, secondo Bottino, del regolare. Nella società era entrato anche l'ex parlamentare socialista Paolo Caviglia.

[illegible] fase istruttoria Antonio Vadora ha sempre respinto tutte le [illegible]. Non ha mai negato [illegible] essere stato a contatto con alcuni dei coimputati «ma solo per amicizia», e ha aggiunto: «*Non mi sono mai occupato di politica né tantomeno mi sono prestato per la richiesta e la divisione di tangenti. Sono sempre stato un lavoratore onesto e stimato*».

Domattina, invece, sarà [illegible] volta [illegible] Paolo Caviglia, ex presidente della Camera [illegible] Commercio di Savona.

Gian Paolo Carlini

Consultazioni per la Camera [illegible] commercio

GENOVA — Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti delle [illegible] confederazioni sindacali per ascoltare la loro opinione s[illegible] rinnovo della presidenza della Camera di commercio di Genova. Nei prossimi giorni Magnani riceverà i rappresentanti delle categorie economiche che [illegible] esprimere la «terna» dei designati.

[illegible] sarà facile costituire la «terna» tradizionale, perché sino a questo momento le indicazioni pressoché unanimi [illegible] tutti gli interlocutori convergono per la riconferma [illegible] Gian Vittorio Cauvin (indipendente, imprenditore) attuale presidente.

Per la «Teardo bis» dieci [illegible]

SAVONA — Una decina [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible] state firmate il 22 marzo scorso dai giudici istruttori Francantonio Granero, Michele Del Gaudio e Filippo Maffeo, i magistrati che conducono l'inchiesta «Teardo bis». Il provvedimento fa seguito alle decisioni del tribunale, che lo scorso dicembre ha identificato in altri trenta savonesi nuovi indiziati [illegible] reato per «associazione a [illegible]linquere». In tutto le «comunicazioni» sarebbero quindi 40.

I giudici istruttori stan[illegible] affrontando le appendici dell'inchiesta conclusa otto mesi fa [illegible] [illegible] rinvio a giudizio di ventisette imputati. A quanto pare carabinieri e guardia di finanza avrebbero scoperto altri illeciti nell'istituto autonomo delle case popolari. Indiziati sarebbero politici, funzionari dell'ente e imprenditori della provincia di Savona. Tra coloro che [illegible] stati raggiunti dalla comunicazione [illegible] giudiziaria ci sarebbe anche un funzionario dello Iacp tuttora in [illegible]. Gli vengono contestate irregolarità nel [illegible] sulla revisione prezzi degli appalti vinti dalle imprese Pessina, Filippone e [illegible]. Potrebbe [illegible] nuovamente chiamato in causa l'ex coordinatore tecnico Nicola Querci che già siede sul banco degli imputati.

Un altro filone affrontato dai magistrati [illegible] «gestione calore» che potrebbe vedere imputati, oltre all'ex sindaco [illegible] Albenga Mauro Testa, funzionario dello Iacp, e all'ex [illegible] Marcello Borghi anche l'ex presidente Renato Bramante.

In questi giorni a palazzo di giustizia c'è lo stesso fermento che aveva caratterizzato il periodo immediatamente precedente il blitz [illegible] 14 giugno [illegible]. Il procuratore della Repubblica Michele Russo tiene contatti diretti con i tre giudici istruttori. Ieri mattina [illegible] stati chiamati a palazzo Santa Chiara alcuni ufficiali della guardia di finanza e dei carabinieri. Potrebbero [illegible] state consegnate loro le [illegible] [illegible] nuove indagini.

La «Teardo bis» non [illegible] fermerà solo a Savona. Proprio ieri il giudice istruttore Filippo Maffeo ha raggiunto Albenga per [illegible] serie [illegible] interrogatori. g. p. c.

Un convegno su Barrili a Carcare

CARCARE — Sabato 20 aprile nelle sale della biblioteca di Carcare si terrà una g[illegible] di studio su Anton Giulio Barrili, letterato e politico. Il convegno verrà presieduto dal professor G. Farris, vice presidente della Società savonese di Storia patria. (g. p. c.)

I quattro rioni cittadini si [illegible] sfidati nello storico «Giuoco del pallone»

Noli ha riscoperto il calcio del '600

Hanno vinto «Li giovini et honorati moschettieri» di Ciassa, che hanno battutto in finale Portellu

Noli. Un momento della manifestazione rievocativa [illegible] domenica scorsa (Telefoto)

NOLI — Il «Giuoco del pallone» o meglio detto «calcio nolese» ha fatto [illegible] capolino nell'antica Repubblica marinara di Noli. Un gioco le cui radici sono profonde e come citano fonti dell'epoca, si rifà addirittura al 1600.

[illegible] queste precise [illegible] storiche il «Cau de Noli», il Comitato che ripropone [illegible]menti gli antichi costumi nolesi, ha rispolverato e organizzato [illegible] prima edizione [illegible] [illegible] storico nolese».

Un simpatico quadrangolare tra le rappresentative dei quattro rioni di Noli (Ciassa, Maina, Portellu e Burgu) che ha avuto una grande partecipazione di pubblico, degna cornice della vittoria de «Li giovini et honorati moschettieri» delle [illegible] casacche di Ciassa. Una rotonda vittoria nella finalissima sugli acerrimi nemici del Portellu per 13 a 6 che va a [illegible] il successo riportato dall'equipaggio della Ciassa nell'ultima edizione [illegible] della «Regata storica dei Rioni».

Nei due incontri eliminatori Ciassa [illegible] superato Burgu per 8 a 7, mentre Portellu aveva prevalso su Maina per 8 a 3, partita quest'ultima ripetuta per accolto reclamo degli sconfitti, e conclusa sempre con una rete di scarto (6-5).

[illegible] finalissima di Pasqua [illegible] il terzo posto vittoria di Burgu su Maina per 11 a 7. Un successo di tutta [illegible] manifestazione che avrà certamente fatto piacere a Geronimo Boccalandro il capitano del drappello dei 70 militi mandati [illegible] Repubblica [illegible] Genova per difendere i propri confini e la città di Noli che per tenersi in esercizio «giuocavano» a pallone, uno sport in verità meno violento e più signorile [illegible] quello prati[illegible] in quell'epoca a Firenze. a. d.

Il centenario delle suore cappuccine

Da [illegible] a [illegible] 100 anni [illegible]

SANREMO — Per la casa-convento [illegible] piazza San Bernardo, sede [illegible] delle [illegible] cappuccine di [illegible] Rubatto, sono giorni [illegible] festa. L'istituto festeggia il centenario della fondazione avvenuta nel 1885 a Loano.

Sabato e domenica la ricorrenza [illegible] celebrata alla grande a Sanremo con una conferenza, un recital, l'in[illegible] del sindaco. Una fe[illegible] [illegible] onore [illegible] un gruppo di suore che, in silenzio, [illegible]no a Sanremo da [illegible] anni, da quando [illegible] nel 1891 si instal[illegible] in piazza San Bernardo, su una proprietà della signora Teresa Dolesi che fu la grande benefattrice dell'istituto nella città dei fiori.

Quello del 1891 fu un impatto violento con la città che fu investita da un'epidemia di vaiolo. E le cappuccine trasformarono subito la [illegible] casa in lazzaretto. Il loro archivio, riaperto in questi giorni, conserva ancora gelosamente le lettere [illegible] ringraziamento [illegible] sindaco del tempo [illegible] l'opera svolta in quel difficile frangente.

Le cappuccine di Maria Rubatto sono le suore più «liguri»: sono nate a Loano, [illegible] servano la casa generalizia a Genova, hanno sedi in dodici città [illegible] regione. Ma, [illegible] temporaneamente, [illegible] sono diffuse nel mondo: Etiopia, Brasile, Uruguay e Argentina [illegible] i centri della [illegible] missione.

Sanremo festeggerà le cappuccine per due giorni. Saba[illegible] alle 20,30, nel salone Pio X, il [illegible] [illegible] conferenza di pa[illegible] Fidenzio Volpi sul tema: «*Il [illegible] di sé alla luce di Francesco*»; domenica, dopo una solenne celebrazione a San Siro officiata dal Vescovo di Ventimiglia mons. Verardo alle 11, ci sarà in piazza San Bernardo uno spettacolo del gruppo Interfolk (ore 16) e, nel salone Pio X, il saluto del sindaco Leo Pippione e il recital «Se vuoi [illegible] perfetto» (ore 21). b. m.

PALLANUOTO - Si ritorna in vasca: il mirino sulla Canottieri

Rari, se vince può sperare

Sabato i savonesi ricevono il Posillipo nella piscina di corso Colombo e si giocano il ruolo di inseguitori della capolista - Derby a Camogli contro l'insidioso Bogliasco dell'«ex» Di Bartolo - Ultima spiaggia per il Recco nell'impegnativo confronto interno con l'Ortigia Siracusa

Dopo la sosta per le festività pasquali, il campionato di pallanuoto riprende il suo corso regolare: sabato sono in programma le partite della tredicesima giornata (quarta di ritorno). In A1, l'Arco Camogli e la Rari Nantes Savona puntano il mirino sulla capolista Canottieri Napoli; il Worker's Bogliasco e la Master Bunkers Recco inseguono un posto tra le pretendenti allo scudetto, il Nervi gioca le ultime carte nella partita della salvezza. Alla conclusione della prima fase del torneo (1 giugno) mancano appena sei partite: i punti cominciano a scottare, ogni passo falso potrebbe costare caro.

Savona. Zanoni (n. 3) tra i camogliesi Fondelli e Otto [illegible]

Derby di fuoco — L'Arco Camogli è deciso a ridurre il distacco dalla leader Canottieri Napoli (17 punti contro 20). Non ha ancora perso tutte le speranze per l'aggancio in vetta. La squadra prima classificata al termine del girone all'italiana giocherà in casa l'eventuale terzo match dei playoff ed è un vantaggio a cui i bianconeri rivieraschi vogliono assolutamente ambire. Sabato al Boschetto arriva il Worker's Bogliasco. Tiro e compagni vorrebbero bissare il successo dell'andata, ma il tradizionale derby con i cugini biancocelesti riserva loro parecchie insidie. *«E' indubbiamente una gara molto importante* — ammette mister Vio Marciani — *e dobbiamo vincerla a tutti i costi. Abbiamo già sofferto nei recenti derby con la Master Bunkers Recco e il Nervi, sappiamo che anche i cugini bogliaschini ci daranno parecchio filo da torcere ma i due punti non dovranno sfuggirci. Imposteremo la gara sul ritmo e vedremo di stroncare i bogliaschini sul piano del nuoto. Chi temo di più? Il portiere Gandolfi, se il numero uno biancoceleste è in giornata, le nostre difficoltà aumenteranno sensibilmente. Chi potrebbe risolvermi la partita? Puntiamo sul collettivo, come abbiamo sempre fatto finora».*

Allargando il discorso ai playoff scudetto, Marciani aggiunge: *«La Canottieri Napoli con 2 la squadra più forte in assoluto, i partenopei sono sul nostro stesso piano ma in lotta per il titolo vedo anche la Rari Nantes Savona, il Posillipo Parmacotto e il Pescara Sisley. Il nostro punto debole? In trasferta abbiamo un rendimento piuttosto discontinuo e bisogna migliorare».*

Amarcord di Di Bartolo — Mister Giunio Di Bartolo torna per la seconda volta al Boschetto da «nemico» e naturalmente spera nel colpaccio davanti al suo vecchio pubblico. *«Sono rimasto a Camogli per 14 anni* — rammenta il tecnico bogliaschino — *ma sabato dovrò lasciare da parte i ricordi e mirare al risultato. Lo scorso anno uscimmo sconfitti dal Boschetto, vedremo di rifarci stavolta anche se sarà difficile strappare punti a quella che ritengo l'équipe più forte del campionato. Con gente come Otto, Del Gaudio, Fondelli e Crovetto non possiamo certo dormire sonni tranquilli e ci affideremo soprattutto all'esperienza. Il nostro obiettivo stagionale? Restare in A1 e se possibile arrivare ai playoff superando allo sprint la Master Bunkers Recco e l'Ortigia».*

Arbitri e pubblico — La Rari Nantes Savona riceve alla piscina di corso Colombo il Posillipo Parmacotto e vuole vincere per diventare l'outsider principale della Canottieri Napoli. savonesi e posillipini sono appaiati al secondo posto (quota 17) e il successo li catapulterebbe verso il tetto della graduatoria. *«Nelle recenti sfide con il Posillipo Parmacotto* — afferma il giocatore Francesco Falco — *siamo sempre stati danneggiati dagli arbitri, ci auguriamo che stavolta le cose vadano finalmente per il verso giusto. Giochiamo in casa, il fattore vasca avrà sicuramente la sua importanza e confidiamo come sempre nell'aiuto dei nostri tifosi. Lo scudetto? Ce lo giocheremo insieme alle due compagini partenopee e all'Arco Camogli. Prevedo una lotta molto serrata».*

Ultima spiaggia — La Master Bunkers Recco ospita l'Ortigia nella tradizionale vasca di Punta Sant'Anna ed è obbligata a vincere per accorciare le distanze in classifica (13 punti i siracusani, 11 il Worker's Bogliasco, 9 i recchelini) e rimanere in corsa per i playoff. Il presidente Eraldo Pizzo è categorico: *«La gara con l'Ortigia è per noi l'ultima spiaggia e se non centreremo l'obiettivo della vittoria saremo costretti ad abbandonare tutte le ambizioni. Il calendario infatti non ci favorisce».*

Trasferta impegnativa — Il fanalino di coda Nervi (3 punti) va a far visita alla Rari 1904 Firenze (6) e deve fare risultato a tutti i costi per continuare a sperare nella salvezza. Ma Costoli i biancorossi saranno al gran completo e sono decisissimi ad interrompere la loro serie nera (5 sconfitte consecutive).

Aldo Costa

La serie C di pallanuoto

— Dopo il turno di riposo, per le festività pasquali, riprende sabato il campionato di serie C di pallanuoto.

Questi gli incontri in programma nel girone A: Rari Nantes Albisole-La Crociera Cornigliano; Cus Torino-Nuotatori Livornesi Aragno-Marisdipart Spezia; Rari Nantes Imperia-Dino Rora Torino; TOS Livorno-Sportiva Imperia. Riposa il Marina di Carrara.

La classifica, dopo quattro giornate, vede al comando a punteggio pieno Rari Nantes Imperia e Albisole. *(f. d.)*

VELA - Alla ribalta le giovanissime (16 e 17 anni) sorelle Massone

Attenti ai «tappi» di Alassio potrebbero andare lontano

Sul loro «420» hanno ottenuto il terzo posto ai nazionali di Napoli e si battono per ottenere il lasciapassare per i mondiali - I duri allenamenti e le lunghe trasferte

ALASSIO — *Consolata al timone, Francesca a prua: sul loro «420» sono riuscite a conquistare il terzo posto ai campionati italiani femminili di Napoli e stanno lottando per concludere fra i primi dieci posti la selezione nazionale per i campionati europei e mondiali. Le prove sono quindici e finora ne hanno disputate tre con successo.*

Lunedì scorso, inoltre, si sono piazzate quarte al trofeo Lady Europa di Acquafresca, una sorta di confronto internazionale fra veliste che quest'anno ha lasciato molte amarezze. Infatti, pare a causa dei ritardi nella spedizione dei bandi di concorso, le concorrenti straniere non hanno partecipato.

Alassio. Consolata e Francesca Massone sul loro «420» durante un allenamento

Il confronto si è quindi ridimensionato, a livello nazionale: le sorelle Massone, i due «tappi» di Alassio, come scherzosamente venivano chiamate per la loro altezza, hanno ottenuto comunque un buon piazzamento. 16 e 17 anni rispettivamente, sono alla ribalta della vela italiana, grazie soprattutto alla loro grinta.

Una passione ereditata dal padre, che regatava sugli F.D., e coltivata da due anni appena. «Abbiamo incominciato alla scuola del circolo Al Mare di Alassio, la vela ci è piaciuta subito e l'abbiamo presa piuttosto seriamente — racconta Consolata —. Ci alleniamo spesso, d'estate tutti i giorni, d'inverno quando la scuola ce lo permette». *I loro sforzi sono stati premiati: ora fanno parte della squadra nazionale.*

Gli allenamenti si susseguono alle gare e non è semplice a 16 anni affrontare continue trasferte in ogni parte d'Italia, anche perché ad Alassio la classe 420 è piuttosto trascurata. Da Bari a Napoli, da Livorno (dove si svolgono gli allenamenti nel centro Coni), al lago di Garda e poi ancora a Numana (Ancona) per le selezioni nazionali: un continuo peregrinare per l'Italia insieme con la loro barca da regata. «Non è sempre piacevole — continua Consolata — ma le soddisfazioni non mancano».

Nei trasferimenti il controllo anche la madre che spesso si sostituisce agli accompagnatori e le segue con comprensibile orgoglio.

Le due sorelle frequentano il liceo scientifico di Alassio. «Ma la vela non compromette affatto i nostri studi — ci tengono a sottolineare — basta sapersi organizzare e sacrificare un po' del tempo libero».

E sembra proprio che di tempo libero non ce ne sia molto. «Il successo che abbiamo avuto finora — *ripete Consolata* — è frutto soprattutto della nostra volontà e degli allenamenti».

Ma anche dell'affiatamento. «Beh, l'affiatamento è indispensabile — *risponde Francesca* —, andiamo d'accordo ma capita anche di litigare. Consolata, come timoniere, è severa ma il tangone ce l'ho io».

E il futuro? «Con le velate è difficile programmare il futuro perché spesso si disperdono. Ma non è il caso delle due sorelle di Alassio che sembrano molto convinte. Purtroppo anche per loro ci saranno difficoltà — *dice l'allenatore Claudio Bolens* —, la classe 420 non è ancora tra le olimpiche e le Massone prima o poi dovranno scegliere se cambiare classe, e quindi regatare sul 470, che gareggia alle Olimpiadi, o accontentarsi dei risultati ottenuti. Non è facile, anche perché il loro peso è determinante: insieme fanno novanta chili. Pochi in verità per una barca come il 470. Finora le sorelle sono riuscite a supplire alla mancanza di peso soprattutto con la voglia di fare risultato. Da quando hanno incominciato sono migliorate sensibilmente».

«E' proprio la nostra intenzione — *conclude Francesca* —: non abbiamo ancora deciso di scegliere la classe olimpionica, ma una cosa è certa, ci proveremo». *E il nome che hanno scelto per la loro barca testimonia questa decisa volontà. Dalla poppa il loro 420 ammonisce: «Att... ai tappi».*

Irene Cabiati

Il Murattitime conferma l'americano Pearse, lo svedese Lindberg al Liguria

Grande baseball con gli stranieri

La serie A comincia il 21 aprile, i sanremesi ricevono la Juventus Torino - I savonesi si presentano con molte novità, fra cui un campo a Cairo per gli incontri interni, e progetti di softball ad Albisola

Un americano e uno svedese per i sogni del baseball della Riviera di Ponente: il californiano Scott Pearse, alla sua terza stagione italiana, e lo svedese John Soren Lindberg saranno le punte di diamante del Murattitime Sanremo e del Liguria Savona nel torneo di serie A che scatterà domenica 21 aprile.

Il Savona, dopo la stagione contraddittoria dell'anno scorso, hanno [illegible] vera e propria rifondazione del club: finalmente un campo vero su cui giocare le partite casalinghe (quello di Cairo Montenotte); un secondo campo per allenamenti, attività giovanile e softball ad Albisola (in fase di realizzazione con il contributo della Fondazione Camelli); due sponsor (Bigest per la prima squadra e Miura Lin e per le formazioni minori).

«Dovrebbe essere la stagione del rilancio a livello nazionale. E' stato fatto un grosso lavoro. Per noi è l'anno zero» dice Mario Zanobini, leader storico del club (il cui presidente è Sandro Boravia). La novità più importante è Lindberg. Gioca interbase nella nazionale svedese; ha militato in una squadra olandese e ha esperienza da vendere. Le altre novità saranno il bresciano Botti, attualmente militare a Savona, ed il ritorno di Celentano.

Nuovo organigramma anche nel settore tecnico. Prati, ex allenatore, sarà direttore sportivo; in panchina andrà Gianni Ripoli che avrà come secondo Boccardo (ex Virtus Finale).

Il Murattitime Sanremo è rimasto fedele, invece, a Scott Pearse, l'americano della promozione. A dire il vero lo yankee della formazione biancazzurra avrebbero potuto essere due (anche se in partita ne può essere impiegato solo uno): Fulvio Cecoli, coach matuziano, nel suo viaggio californiano aveva agganciato Paul Smith, un professionista nei Milwaukee, ma il giocatore, pochi giorni prima di prendere l'aereo per l'Italia, è rimasto ferito in un incidente stradale.

Parecchie, comunque, le novità. Cecoli sarà affiancato in panchina da Caputo (De Gaudenzi, invece, sarà responsabile della formazione di serie C); c'è anche qualche partenza come la cessione definitiva di Valle al World Visione Parma (20 milioni?) di Raffaele Arieta ceduto in prestito alla Nuova Stampa Firenze di Pezzullo e Fulvio Alasia che saranno indisponibili per motivi militari.

Nel girone di serie A, insieme alle due formazioni rivierasche, ci saranno Juventus Torino, Novara, Collecchio Parma, Cerruti sul Naviglio, Senago e Milano. Previsioni? *«Forse è un campionato più facile che in passato»* dice Zanobini. *«Per noi l'obiettivo principale è la salvezza»* aggiunge Cecoli. La Juventus Torino, nome glorioso, sarà il primo avversario dei sanremesi domenica 21 a Pian di Poma (ore 10 e 15). Il Liguria Savona invece esordirà con una doppia trasferta sul terreno del Milano.

Bruno Monticone

Amichevole del Savona ad Albenga

ALBENGA — I biancoblù di Viviani disputano oggi una amichevole al «Riva» contro l'Albenga (ore 15.30). Quattro calci in famiglia per cercare la forma: niente arbitro, niente biglietto d'ingresso. La partitella l'ha voluta Franco Viviani intenzionato a tirare a lucido il più possibile il Savona chiamato domenica prossima allo scontro-spareggio con la Civitavecchia di Nello Santin. *(g. p. c.)*

Hockey: due successi del Liguria ad Antibes

SAVONA — Brillante comportamento del Liguria Mobilcasa Savona al torneo internazionale di hockey su prato di Antibes, in Francia, dove durante le festività pasquali ha preso parte alla prestigiosa competizione con formazioni francesi, tedesche, svizzere e belghe.

Due vittorie, due pareggi e tre sconfitte il bilancio della trasferta, che l'allenatore Carlo Colla ha definito: «Molto soddisfacente, anche perché l'esperienza che ne deriva è sempre importante. Avere di fronte non solo compagini di primo piano, ma anche e soprattutto diverse maniere di intendere l'hockey sul piano tecnico-tattico, è per i ragazzi fonte di particolare guadagno sotto il profilo del bagaglio tecnico personale».

Ancora Colla: «I ragazzi hanno sempre disputato buone prove, facendo un'ottima figura anche davanti a squadroni tedeschi e belgi. Insomma, anche se ci siamo presentati privi di diversi titolari, il risultato finale è buono».

Il torneo, articolato in tre giorni, è stato un tour de force per tutti. Il Liguria ha perso la prima partita per 2-4 coi tedeschi occidentali del Costanza, per poi bloccare sullo 0-0 il Bruxelles ed essere ancora superato (0-2) sempre dal Costanza, squadra della Prima divisione tedesca. Quindi vittoria per 2-0 (reti di Acerbi e Simoncelli) con il Cannes, e pareggio coi padroni di casa dell'Antibes (0-0). Questo pareggio ha impedito ai ragazzi del presidente Bisi di guadagnare la finale per il settimo posto (le partecipanti erano dodici), ma nella finale per la nona piazza il Mobilcasa ha giocato forse la sua miglior partita del torneo, piegando per 2-1, con gol di Simoncelli (doppietta) l'aggueriito e dotato Marsiglia.

Per sottolineare i buoni rapporti coi club stranieri, il Liguria parteciperà a maggio a un altro torneo in Francia.

Domenica, intanto, ripartirà la serie B, ferma lo scorso fine settimana in occasione della Pasqua. Il Liguria sarà di scena a Reggio Emilia, mentre alle 11, al «Levratto» di Zinola, il Savona Ife affronterà il Pisa capolista. r. bg.

Domenica giovani velisti in gara

Imperia «apre» con gli Optimist

L'11 e 12 maggio una gara di classe Europa

IMPERIA — La stagione velica di Imperia comincia domenica con la fase comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù. La gara è organizzata dal Circolo velico Imperiese, ed è aperta ad una sola classe di imbarcazioni, quella degli Optimist. La competizione si disputa in una prova unica. La regata avrà inizio alle 10, e si svolgerà nello specchio acqueo di Porto Maurizio.

I concorrenti dovranno essere in possesso della tessera della Federazione italiana della vela, oppure della carta di partecipazione ai Giochi della Gioventù. Le iscrizioni si chiuderanno alle 9 di domenica.

Scenderanno in mare le migliori «promesse» della provincia in questa categoria. Si tratta di un gruppo di una trentina di specialisti, tutti velisti in erba, di età compresa fra i 7 e gli 11 anni.

Dicono al Circolo velico Imperiese: *«Avremo una partecipazione delle più qualificate, hanno assicurato la loro adesione tutti i sodalizi della provincia.*

Imperia è il primo appuntamento di prestigio del calendario agonistico. Lo scorso mese di gennaio, infatti, il tradizionale esordio con la combinata «Vela-Sci» era stato annullato, a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Aggiungono al Circolo velico: *«Vogliamo iniziare la stagione nel modo migliore e quello con una classe riservata ad atleti così giovani costituisce la premessa più favorevole per una buona prosecuzione dell'attività organizzativa e agonistica, che sarà particolarmente intensa già a partire dalle prossime settimane».*

Tra le manifestazioni di spicco, l'11 e il 12 maggio c'è una regata nazionale di classe Europa. Ancora una volta, nel golfo di Imperia gareggeranno alcuni tra i migliori equipaggi a livello nazionale. Quello di Imperia, quest'anno, è un programma che si inserisce in un contesto più ampio che trasformerà il litorale della Riviera dei Fiori in un continuo campo di regata.

Una delle manifestazioni più attese, è prevista a Diano Marina, dal 29 agosto al 7 settembre: nella località balneare, infatti, si disputeranno i campionati mondiali della classe Fireball. f. d.

Football americano

I «Waves» emigrano a Sanremo

Sanremo si per ora la sua squadra di football americano; Bordighera la perde. I «Waves», squadra di serie C, nata e cresciuta nella città delle palme, stanno per fare le valigie in direzione di Sanremo che promette loro quel campo che Bordighera, oggi come oggi, non sembra in grado di garantire.

Il trasloco dovrebbe essere ufficializzato entro dieci giorni. I «Waves» attendono solo la conferma della disponibilità del terreno di Pian di Poma.

I «Waves», che contano su una quarantina di atleti reclutati in tutta la provincia, hanno iniziato la loro attività nelle ultime settimane. Hanno giocato ad Albenga contro i «Mousers» ed a La Spezia contro gli «Ironmen»: due partite due sconfitte. Ma nessuno ha fatto drammi. Il 28 aprile saranno ospiti dei «Titans», squadra di serie C di Milano. L'esordio casalingo è previsto per metà maggio.

In attesa dell'arrivo della squadra, a Sanremo è iniziata una campagna di promozione per la nuova disciplina sportiva e radio «Stereo 103» ha dato il via ad una rubrica settimanale. b. m.

Il «Pedale» prepara la grande manifestazione ciclistica di domenica

Un'invasione su due ruote a Imperia «Stavolta dobbiamo essere in mille»

Gli organizzatori si attendono una risposta di massa, e invitano gli studenti a partecipare gratuitamente

IMPERIA — *Quest'anno per «Imperia in bicicletta», il Pedale Imperiese mira a raggiungere «quota mille». Negli obbiettivi del sodalizio che cura l'organizzazione della passeggiata a due ruote per le vie della città, in programma domenica mattina, c'è infatti quello di raggruppare, per la prima volta, almeno un migliaio di partecipanti.*

«Non è un traguardo impossibile: dovrebbe però darci una mano il tempo con una bella giornata di sole» *spiegano scherzando i fratelli Marcaldi, responsabili della società, facendo riferimento allo scorso anno, quando la manifestazione fu rinviata tre volte di seguito per maltempo.*

«Imperia in bicicletta» nell'edizione dell'anno scorso: una festa che si ripeterà ancora

Proseguono i dirigenti: «Naturalmente il nostro ottimismo non si basa soltanto sulla speranza di una giornata primaverile: questa sesta edizione ha introdotto un'interessante novità, la collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione, grazie alla quale è stato possibile inviare circolari in tutti gli istituti scolastici della città, per invitare i ragazzi a partecipare».

Aggiungono Mirco e Marco Marcaldi: «Rispetto alle prime edizioni, la passeggiata ciclistica per le vie di Oneglia e Porto Maurizio è leggermente cambiata. Mentre una volta partecipavano in prevalenza adulti già praticanti il ciclismo, ora ad accorrere più numerosi sono proprio i giovani e i giovanissimi che dell'attività ciclistica sanno poco o nulla. Contiamo di rafforzare questa tendenza».

Nelle passate edizioni la partecipazione è sempre oscillata intorno alle 600-700 persone. Al Pedale Imperiese hanno calcolato d'aver fatto pedalare per Imperia, complessivamente, quasi tremila appassionati.

Proseguono i dirigenti del gruppo sportivo: «Quella delle circolari informative negli istituti scolastici, per invitare alla partecipazione, non è stata che una delle iniziative. Ad esempio abbiamo anche studiato un tipo d'iscrizione gratuita, riservata esclusivamente agli studenti che invieranno la domanda di partecipazione attraverso la scuola di appartenenza».

Il conto alla rovescia s'è ormai iniziato. Al bar Borgo Peri, sede del gruppo sportivo, fervono gli ultimi preparativi. Spiegano: «Al di là dei numeri sarà una festa, come ogni anno». *E' vero: questa manifestazione ha un suo fascino, tutto particolare. Pensionati e studenti, operai e professionisti, casalinghe ed impiegati si ritrovano, uniti dalla passione per le due ruote, non per gareggiare, ma per salutare festosamente la propria città, pedalando.*

L'appuntamento, con qualsiasi tipo di bicicletta, è per domenica alle 9, alla spianata Borgo Peri. I chilometri da percorrere sono quasi dodici, lungo le vie principali. L'arrivo è previsto per le 11.30. f. d.

La Compagnia Arcieri di Imperia sta mietendo record e titoli nazionali

I «Robin Hood» della San Camillo avviati ad una stagione folgorante

Davide Dulbecco è una splendida realtà nel settore giovanile - L'appassionato impegno di Franco Gorlero

IMPERIA — Chi non ha mai letto le avventure di Robin Hood, o tremato al cinema per le terribili frecce degli apache? Per la maggior parte, arco, frecce e faretra sono legati a storie lontane in mondi fantastici, per alcuni sono invece diventati, a dispetto dei tempi, precisissimi strumenti di un'attività sportiva avvincente e completa, che ad Imperia ha trovato grande seguito.

Soltanto i tesserati, nel capoluogo, sono una sessantina, a questo numero si devono però aggiungere decine di appassionati che, per un motivo o per l'altro, hanno rinunciato all'agonismo, ma si allenano, due-tre volte la settimana, e seguono le manifestazioni con regolarità.

Alla crescita di dimensioni e livello di questo sport, ad Imperia, ha dato un grosso contributo la nascita di un affiatato Gruppo sportivo: si tratta della Compagnia Arcieri Imperiesi «San Camillo». La società, proprio in questi giorni, in occasione della chiusura delle gare indoor, ha stilato il primo bilancio di una stagione che l'ha vista imporsi in diverse manifestazioni e in più categorie.

Spiega con orgoglio il presidente Marco Gorlero, fondatore e presidente della società: *«E' stato un avvio di stagione entusiasmante. Il nostro settore giovanile si è messo in ottima luce, alcuni dei nostri portacolori sono riusciti addirittura a raggiungere livelli nazionali, stabilendo record e vincendo titoli tricolori. Non sono mancate soddisfazioni anche nel settore degli adulti, dove sono stati conseguiti diversi piazzamenti di prestigio».*

In particolare quali sono gli obiettivi centrati, nello scorcio di stagione al coperto? Risponde Gorlero: *«Davide Dulbecco è una splendida realtà: questo ragazzo ha vinto tutto quello che c'era da vincere a livello regionale. E' poi approdato al settore giovanile nazionale e successivamente si è aggiudicato il titolo tricolore Junior "Indoor" e quello "Fita". Anche a livello di squadra non sono mancati i risultati. La formazione Junior, composta oltre che da Dulbecco, da Federico Pozzato e Corrado Capocci, ha conquistato a Bologna il titolo tricolore della categoria, stabilendo due record italiani, sulle distanze dei 18 metri e della combinata 25+18».*

Sono risultati che non hanno bisogno di commenti. Aggiunge Gorlero: *«Sono questi tre atleti che i nostri giovani atleti migliorano primati. Non è comunque giusto parlare solo dei più bravi. Vanno ricordati anche quelli che con medesimo impegno gareggiano al meglio, in competizioni inferiori, e nelle prove dei Giochi della Gioventù».*

E tra gli adulti? Gorlero: *«Non c'è da stupirsi. Il tiro con l'arco piace molto anche ai grandi. La migliore espressione in questo settore è costituita da Naby Squarzoni, 32 anni, che a livello regionale si è classificato terzo assoluto».*

Che la «scuola imperiese» funzioni, lo dimostra anche il fatto che Gorlero è stato inserito nel comitato tecnico nazionale del settore giovanile. A questa escalation hanno poi contribuito la passione e la competenza di Piernicola Dulbecco, che da tempo cura la direzione tecnica della Compagnia Arcieri.

Fulvio Damele

Atletica Aonzo percorre 16.667 m in 1h

IMPERIA — Pierino Aonzo, dell'U.S. Caramagna, si è aggiudicato la prova di selezione regionale, (valida per il campionato italiano amatori), nella specialità dell'ora su pista di atletica. Aonzo, nella prova effettuata sul campo di Villa Gentile a Genova, ha coperto 16.667 metri, distanziando notevolmente.

Tra le altre performances di atleti imperiesi, da segnalare quelle di Mauro Parlorelli (15.970 m) e Sergio Bado (14.862 m), entrambi dell'U.S. Caramagna.

Domenica, sempre a Villa Gentile, è in programma un'altra interessante prova: la selezione per il campionato nazionale amatori Fidal di corsa in montagna. (f. d.)

Coppa Italia l'Andora è eliminata

ANDORA — Colpo grosso di un Pinerolo in gran forma che, nell'incontro di Coppa Italia disputatosi ieri al Molino Nuovo, supera l'Andora per 3-1, mettendola definitivamente fuori dalle prossime fasi del torneo.

Il Pinerolo è andato in vantaggio al 30' con un rigore di Ciola per fallo su Ragona. Al 33', l'Andora manca il pareggio con Piazza che si fa parare un penalty da Frison. Al 61' e al 88', con una doppietta di Berlanza, il Pinerolo chiude l'incontro ed all'Andora non resta che il gol della bandiera (78') con Piazza che questa volta non fallisce dagli 11 metri.

L'Andora si ritrova domenica di fronte al Pinerolo, in campionato. (p. m.)

Novara, improvvisa decisione

Alla Pavesi c'è «cassa» per un anno

Dovrebbe riguardare 156 lavoratori

NOVARA — La scorsa settimana, a Roma, si preannunciava un «taglio» di 801 dipendenti su un totale di 3200 nell'intero gruppo «Alivar»; adesso c'è la comunicazione del ricorso alla cassa integrazione speciale, a zero ore, per un anno, per 225 lavoratori.

La direzione del gruppo alimentare, passato recentemente alle Partecipazioni statali, prosegue nei suoi programmi di razionalizzazione e ristrutturazione che comportano grosse perdite in termini di occupazione. L'ultima novità, che anticipa il nuovo incontro previsto in un primo tempo nella sede dell'Intersind a Roma per martedì prossimo destinato a slittare di un'altra settimana, è rappresentata dall'avvio della procedura per la cassa integrazione che dovrebbe diventare operante il maggio.

I lavoratori della realtà novarese interessati sono complessivamente 156. Di questi 126 sono addetti alla produzione (su un totale di 930) e trenta (su ...) sono gli impiegati. A questi si aggiungono i venditori e piazzisti che agiscono in campo nazionale e 24 addetti alle filiali ed ai depositi di Trento, Ancona, Pescara e Cosenza.

La notizia comunicata ieri ai consigli di fabbrica e ai coordinamenti sindacali interessati dal provvedimento ha provocato nuove tensioni. Non ci sono reazioni ufficiali fra i lavoratori della «Pavesi» perché la produzione è ferma, fino a lunedì prossimo. Era stata programmata da tempo la fermata di quattro giorni (con ricorso alle ferie) per consentire una serie di manutenzioni o interventi straordinari. Domani si riunirà però il consiglio di fabbrica per valutare la nuova situazione anche alla luce del rinvio dell'incontro romano.

Ieri le uniche reazioni, naturalmente assai preoccupate, sono venute dagli impiegati dello stabilimento di corso Vercelli. «Si sta già creando un vero e proprio reparto "confino" al quale sono destinati gli impiegati considerati in esubero. Questi vengono in pratica spogliati delle loro mansioni e tenuti per tutto il giorno a far niente. Quella che sta mettendo in atto la direzione è chiaramente una ... di logoramento. Cercheremo di organizzarci anche noi pur se non abbiamo più il nostro delegato a livello sindacale. E' giunto il momento di far quadrato per difendere gli interessi di tutti».

Al sindacato alimentaristi non si fanno commenti ufficiali ma questa nuova mossa della direzione non era obiettivamente prevista, almeno prima del nuovo appuntamento romano. «A questo punto — dicono i sindacalisti — dovremo organizzare qualche azione. Non possiamo però anticipare decisioni che saranno assunte soltanto dal consiglio di fabbrica. Intanto siamo impegnati a sensibilizzare le forze politiche e sociali della città».

Dal canto suo il sindaco di Novara Armando Riviera, dopo aver espresso forte preoccupazione per quanto sta accadendo alla «Pavesi», ha deciso di convocare per lunedì prossimo il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione per valutare la situazione e decidere gli interventi possibili.

Renato Ambiel

La polemiche per le liste: a Varallo Pombia

VARALLO POMBIA — *«Non è vero che alcuni cittadini hanno apposto le loro firme quali presentatori di liste in mia assenza. Le 45 firme sono state da me raccolte ed autenticate, rinchiuse in un cassetto quando, sabato scorso, mi sono assentato dal comune per un quarto d'ora».*

Così replica il segretario comunale di Varallo Pombia dottoressa Maria Luisa Russo al segretario locale della dc Vittorino De Giorgi che ha inviato un esposto al prefetto ed alla commissione elettorale mandamentale di Borgomanero denunciando presunte irregolarità nella raccolta delle firme per la presentazione di una lista

Allargate anche al Milanese le indagini per il raccapricciante delitto di Lonate Pozzolo

Forse un maniaco che si aggira nella brughiera ha ucciso e bruciato la studentessa di Trecate

Un «giallo» quasi inspiegabile, che non trova motivazioni - Laura Mondini conduceva una vita irreprensibile, stava per laurearsi - La zona del ritrovamento è solitamente frequentata da prostitute - Dicono: «Qui è già stata uccisa una donna, l'assassino non è mai stato trovato»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Un mazzo di chiavi e un corpo carbonizzato. E' tutto quello che è rimasto di Laura Mondini, 27 anni, la studentessa uccisa e devastata dal fuoco in un bosco nel Parco del Ticino, a Lonate Pozzolo.

Il riconoscimento ufficiale è avvenuto ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Busto Arsizio. Ma è stata solo una formalità. Il padre della ragazza non ha voluto vedere quello che è rimasto della figlia dopo lo scempio delle fiamme. Ma che sia Laura Mondini non ci sono dubbi, le chiavi trovate sulla sua «126» pure distrutta dal fuoco hanno aperto la porta di casa, a Trecate, una palazzina in via Mezzano 40, dove abitava con il padre, Lorenzo 56 anni e la madre, Sandra Boscolo, di 50. Non aveva fratelli. *«Una figlia che tutti i genitori vorrebbero avere»* dicono i vicini di casa. Raramente la vedevano in giro per il paese, si faceva notare solo alla domenica quando andava al cimitero e si chinava a lungo sulle tombe dei nonni materni. Una ragazza alta quasi un metro e settanta, capelli

Trecate. Una recente immagine di Laura Mondini. Aveva 27 anni

biondi che le sfioravano le spalle. Un viso dolcissimo. Stava per laurearsi alla Statale di Milano in biologia. Era fuori corso perché aveva perso un paio d'anni ad assistere i nonni entrambi infermi.

Chi l'abbia uccisa e perché per il momento è un mistero. Non frequentava brutte compagnie. A Trecate tutti lo escludono. Gli investigatori stanno cercando qualche traccia a Milano, dove la ragazza si recava quasi tutti i giorni in treno per studio. Usciva di casa alle 7,30 sulla «126» che aveva da un anno e che poi lasciava alla stazione di Trecate per riprenderla alla sera quando tornava. Mercoledì, invece, è andata all'Università in auto. Forse aveva l'appuntamento con qualcuno e questo qualcuno potrebbe poi averla uccisa. E' solo un'ipotesi.

Il bosco dove Laura è stata trovata uccisa è fuori dall'itinerario che abitualmente percorreva: a una quindicina di chilometri da Trecate e qualcuno in più da Milano. E' la riserva Calderona, una fitta macchia di acace frequentata da prostitute e dai loro protettori. La «126» è stata trovata su una carrareccia tra gli alberi a un centinaio di metri dalla provinciale che unisce Lonate a Busto. Le fiamme avevano distrutto tutt'attorno all'auto gli alberi per un diametro di venti metri. I resti carbonizzati di Laura Mondini erano fuori dalla vettura, dalla parte della guida. Il corpo è stato trovato giovedì cioè il giorno dopo, da due guardacaccia. Un particolare curioso e macabro. All'imbocco della stradina proprio dove la terra si unisce all'asfalto, c'era una croce fatta con asticelle tenute insieme da uno spago tra due vasi funebri con garofani e margheritte. Sul tronco di un albero due nastri scorsi. *«Quelle cose sono state messe mercoledì dopo le 19,30»* — dicono le prostitute che abitualmente sostano in quel punto — *Nel pomeriggio* non c'erano». Una traccia lasciata dell'assassino o dagli assassini per far trovare il cadavere? Forse. Ma le prostitute lo escludono. *«E' già successo altre volte* — ricordano — *che ci hanno fatto trovare di questi orribili segnali. Forse qui attorno c'è qualcuno che si diverte a spaventarci».*

Ricordano che lo scorso anno hanno trovato una piccola bara con dentro il cranio di un cane e un calendario. I giorni 4 e 27 ottobre erano segnati con un cerchio *«e il 4 e il 27 di ogni mese noi abbiamo paura e ci guardiamo sempre attorno»* sospira Olimpia Campis (la donna fa notare che il giorno 4 è stato trovato il corpo della studentessa). E aggiunge: *«Poco lontano da lì, una quindicina di anni fa avevano ucciso una prostituta e poi avevano dato fuoco al cadavere. L'assassino non è mai stato trovato».*

Le indagini sulla tragica fine di Laura Mondini partono senza una traccia. *«Vedremo di scoprire se la ragazza aveva fatto amicizia con qualcuno durante i suoi viaggi in treno»* — dice il procuratore capo della Repubblica di Busto Arsizio Vittorio Colucci — *Dovremo anche indagare negli ambienti dell'Università, ricostruire i suoi movimenti. Se per caso è venuta a conoscenza di qualcosa di losco, ne abbia parlato in giro e per questo sia stata uccisa. A quanto mi risulta Laura Mondini era una ragazza più che pulita, addirittura trasparente. Un omicidio senza movente e proprio per questa ragione difficile da districare».* Per questa indagine si muovono gli investigatori di Busto, Varese, Trecate e Novara. Ieri è stato ascoltato l'ex fidanzato di Laura, Luciano, un perito di Magenta. *«Anche lui un bravo ragazzo* — conclude il magistrato — *si sono lasciati due anni fa, ma erano rimasti buoni amici».*

Aldo Pogaiz

Il luogo in cui è stato trovato il corpo carbonizzato di Laura Mondini. A destra l'abitazione della ragazza, in via Mezzano 40 a Trecate (foto Piero Gioletti)

Sgomento e incredulità a Trecate

«Laura era una ragazza che viveva per lo studio»

TRECATE — Incredulità prima, e sgomento poi dopo: così i trecatesi hanno accolto la notizia dell'identificazione del cadavere carbonizzato di Lonate Pozzolo. Che quei poveri resti irriconoscibili potessero essere quanto rimaneva di Laura Mondini a molti è sembrato impossibile. Almeno fino a ieri mattina, quando nell'obitorio di Busto Arsizio è avvenuto il pietoso riconoscimento ufficiale da parte dei parenti.

Per i genitori, Lorenzo Mondini e Sandra Boscolo, la terribile conferma è venuta da un portachiave e da un orologio da polso: oggetti sicuramente appartenuti a Laura, la loro unica figlia. Hanno guardato solo quelli e, con il volto rigato dalle lacrime hanno fatto cenno di sì. Di entrare nell'obitorio non se la sono sentita. Lo hanno fatto alcuni congiunti. *«Un fulmine a ciel sereno, una notizia agghiacciante»*, così il vicesindaco Franco Peretti, definisce la notizia che ha sconvolto tutto il paese. *«Non c'è dubbio che si tratta di un delitto avvenuto fuori da qui. A Trecate stavamo vivendo un periodo di tranquillità; anche i problemi di droga erano in diminuzione. Cose del genere non fanno parte della mentalità della gente di qui».*

Laura Mondini è ricordata da tutti quelli che la conoscevano come una ragazza tranquilla, legatissima alla famiglia e allo studio. Stava per laurearsi in biologia alla «Statale» di Milano e dedicava tutto il tempo libero dagli impegni universitari allo studio. Recentemente aveva anche iniziato a preparare la tesi conclusiva.

Non frequentava ... dubbi, anzi, così giurano i trecatesi, aveva poche amicizie. Tutti la definiscono un tipo introverso, ma non scontroso. Viveva per lo studio e usciva poco di casa.

Quattro anni fa era stata costretta a interrompere gli studi universitari per potere curare i nonni che vivevano a casa sua ed erano gravemente malati. Anche uno zio era stato assistito dalla giovane nello stesso periodo.

Marcello Sanzo

I ... Club del Mottarone ... con affetto alla famiglia di
Aldo Fuhrmann
... — ..., 10 aprile 1985

Emy e Piero ... partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'amico
AVVOCATO
Aldo Fuhrmann
— Verbania, 10 aprile 1985

Adriana e Francesco Palmeri piangono l'amico ALDO.

Carla Graziella ..., Algisio ... partecipano ... al lutto della famiglia per la morte del carissimo
Aldo Fuhrmann
— Pallanza, 10 aprile 1985

Gianni e Paola Cantini partecipano con profondo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa di
Aldo Fuhrmann
— ..., 10 aprile 1985

Fabiola e Celestino ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
avv. Aldo Fuhrmann
— Verbania, 10 aprile 1985

La famiglia ... partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Mario Donzelli
— Pallanza, 10 aprile 1985.

A Novara, il figlio del vicedirettore della Cariplo

Ragazzo di quattordici anni travolto e ucciso da un camion

NOVARA — Uno studente quattordicenne, che sostava ad un semaforo in bicicletta, è stato travolto da un autotreno ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. E' Livio Fregonara, il secondogenito del dottor Ferruccio Fregonara, il vicedirettore della sede di Novara della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Avrebbe compiuto i 14 anni il 29 agosto. Abitava con i genitori e una sorella in via Lagrange 30 poco distante dal luogo dov'è avvenuto l'incidente e frequentava la terza media sezione «G» alla scuola «Pier Lombardo».

Livio Fregonara

La disgrazia è accaduta ieri alle 12,20, al semaforo esistente all'incrocio fra via Galileo Galilei e corso Vercelli. Livio, in mattina, dopo che aveva ultimato i compiti delle vacanze (oggi sarebbe tornato a scuola) ha preso la bicicletta (era la sua passione) e dopo aver percorso la via Lagrange ha svoltato in via Galilei fermandosi al semaforo. Sulla destra erano posteggiate alcune auto. Si è affiancato anche un autoarticolato condotto da Angelo Bernardinello, 53 anni, abitante a Novara in via San Bernardino da Siena. Quando il pesante automezzo con rimorchio si è mosso al segnale di verde anche il ragazzo con la sua bicicletta si è messo in movimento. Livio Fregonara è rimasto però schiacciato sotto le ruote posteriori di destra dell'autotreno.

Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale con una lettiga della Croce Rossa. Nel reparto rianimazione, i medici gli hanno riscontrato un grave trauma addominale e la frattura del bacino. E' deceduto un paio d'ore dopo il ricovero in conseguenza delle lesioni interne senza che i medici potessero tentare un intervento disperato. La notizia, presto diffusasi nel rione di San Paolo e in città, ha suscitato larga commozione e partecipazione al dolore dei genitori. Il padre è personaggio assai conosciuto e stimato negli ambienti economici finanziari cittadini ... la moglie Colomba Anelli è nota nel quartiere

r. n.

COMUNE DI ...
Provincia di Novara
IL SINDACO
rende noto che, con deliberazione consiliare n. 55 del 25-3-1985, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria e l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di giorni 30 consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 15, comma 8° della L.R. 56/1977 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.
Cameri, il 3 aprile 1985.
IL SINDACO
(Testa geom. Giuseppe)

ECONOGIOCO - I risultati della seconda prova del concorso

Dalla fabbrica che produce le bambole alla cooperativa per gestire l'ecomuseo

I ragazzi delle scuole medie di tutto il Novarese si sono superati in fantasia nel proporre i progetti

Questa la classifica

1) Pier Lombardo, Novara, classe 3 B. Totale 115. Azienda Agricola [illegible] e centro culturale
2) G. Rodari, Crusinallo, 3 A, 114. [illegible] in un Ecomuseo [illegible] ristorante
3) Pier Lombardo, Novara, 3 F, 113. [illegible] Produzione [illegible]
4) A. Fogazzaro, Baveno, 2 B, 112. Azienda di Pubblicità e Marketing
5) Istituto S. Maria, Pallanza, [illegible]. Fabbrica di bambole [illegible]
6) A. Antonelli, Boca, 2 B, 92. [illegible]
7) S. Giovanni XXIII, [illegible] donna
8) G. Pascoli, Gozzano, 2 A, 9[illegible]. Centro di Pianificazione produttiva - commerciale della Rubinetteria.
9) Morandi, Novara, 2 E, 93. Allevamento di lombrichi
10) F.lli Casetti, Preglia di Crevola d'Ossola, 3 A, 91. Albergo
11) G. Pascoli, Gozzano, 3 A, 81. Supermercato alimentare.
12) Carlo Alberto, Novara, 3 B, [illegible]. Banca dati
13) G. Ferraris, Novara, 3 B, 75. Ristorante self-service ed albergo
14) G. Ferraris, Novara, 1 A, 74. Panificio
15) G. Ferraris, Novara, 3 A, 7[illegible]. Produttore di Software

[illegible] del Novarese [illegible] splendide [illegible] le bambole [illegible] pentole e le singole attività dal ristorante [illegible] con i prodotti tipici all'orto [illegible] allevamento di bestiame [illegible] biologico [illegible] centro culturale e sportivo con piscine, campi di calcio e da tennis.

Completa il pregevole lavoro uno schema sinottico del centro con tante lucine che si accendono in corrispondenza dei diversi impianti.

Un'attività decisamente originale è quella escogitata dai ragazzi della «Rodari» di Crusinallo. Si sono organizzati in cooperativa (con tanto di atto notarile) per gestire un Ecomuseo ad Omegna sull'area dell'ex stabilimento Pietra.

Quelli della 3E «Pier Lombardo» hanno scelto un prodotto tipico novarese: il gorgonzola, progettando un caseificio modello, studiando nei minimi particolari le diverse fasi di produzione con l'obiettivo di migliorare il prodotto. Hanno trattato dettagliatamente tutta la fase organizzativa dell'azienda dall'espletamento delle pratiche per le diverse autorizzazioni alla ricerca del personale.

Una vera e propria tesi sulla pubblicità e il marketing hanno prodotto i ragazzi della «Fogazzaro» di Baveno per organizzare la loro azienda di servizi motivando questa loro scelta con la necessità di migliorare l'economia locale integrando le attività turistico-alberghiere, già sufficientemente sviluppate in zona, ma non sorrette da questo tipo di servizio. Anche questo lavoro [illegible] e rigorosamente storico-scientifico è [illegible] giudicato meritevole del [illegible] punteggio. Appena due gradini più sotto i ragazzi del «Santa Maria» di Pallanza che propongono una fabbrica di bambole «classiche più che meccaniche — dicono — perché suscitano maggiore tenerezza ed affetto, costano di [illegible] e durano di più».

Tutti i lavori meriterebbero una citazione (e lo faremo) ma l'oscar dell'originalità spetta sicuramente alla 2B «Antonelli» di Boca che facendo lavorare parecchio la fantasia hanno previsto di fabbricare santini e articoli affini, come per esempio, vestitini bianchi di carta «usa e getta» per battesimi e prime comunioni.

r. a.

Una distesa, schiumosa macchia d'olio ha accolto i primi turisti sul lago d'Orta

[illegible] testimonio del resto assai frequentei, ha suscitato le proteste degli operatori turistici che hanno chiesto per l'ennesima volta l'intervento delle autorità.

[illegible] «Non è stato il miglior biglietto da visita offerto a una clientela internazionale e che viene soprattutto per il lago. Il persistere di questa situazione potrà danneggiarci enormemente».

Qual è la situazione oggi, dopo una decina d'anni dall'inizio delle opere che avrebbero dovuto risolvere una volta per tutte il problema dell'inquinamento del lago? Del complesso piano di interventi previsti quasi tutto è stato realizzato, se si fa eccezione per un tratto di collettore che porta al depuratore delle Brughiere di Omegna per cui si è in attesa di un ultimo finanziamento regionale di circa un miliardo e mezzo, e per quanto riguarda la sponda orientale (Orta, Pettenasco, Omegna), all'avviamento, non dovrebbero presentarsi grossi problemi.

[illegible] galvanizzati dalla vittoria sulla squadra di Bagnoli

[illegible] soddisfazione battere il Verona [illegible] è stata una carica di fiducia

[illegible] Gli azzurri sono un po' impacciati in fase di realizzazione [illegible] ritrovato [illegible] Massaro il centrocampista [illegible] che è fatto ad era [illegible]

[illegible] non ci sia mai nessuno». Marosa era contento soprattutto «perché la squadra ha dimostrato di essere in salute. Massaro è andato in gol e adesso spero si sblocchi anche in campionato. Non trascuriamo poi il recupero di Grossi che, anche se non ha fatto grandi cose, è stato protagonista di quel bel triangolo che ha mandato in gol Massaro per il raddoppio. Mi auguro che questa vittoria possa rappresentare un'iniezione di fiducia. Abbiamo bisogno anche di un pizzico di fortuna che fino ad ora ci è mancato».

Marosa, com'è suo costume, non ha voluto addentrarsi nel giudizio dei singoli. E' rimasto però piacevolmente [illegible] dalla reazione Maggiulli da Volpi dopo l'avvicendamento di sabato scorso ed ha avuto parole d'elogio per i difensori «che non dimentichiamo, avevano a che fare con dei nazionali».

Massaro, il goleador della serata, ha così commentato il suo «exploit»: «Non c'è da stupirsi. I gol li facevo anche l'anno scorso. Purtroppo in campionato sono stato sfortunato. Adesso penso di essermi sbloccato. Il gol più bello? E' stato il secondo perché l'ho realizzato di destro che non è il mio piede preferito. Cosa può significare questa bella prova? Innanzitutto una gran soddisfazione per aver battuto il Verona, poi uno stimolo in più per battere il Mantova squadra che verrà a Novara per giocarsi il campionato. Abbiamo dimostrato anche l'altra sera di trovarci a nostro agio contro avversari che giocano al calcio senza particolari ostruzionismi».

Anche i veronesi si sono sprecati in [illegible] per questo Novara che ha sorpreso un po' tutti. Ecco il giudizio di Volpati, premiato, tra gli altri, da «Radio Azzurra» con il trofeo Elio Ferrara, assegnato ogni anno ad un novarese che si distingue nello sport: «Se il Novara si esprimerà sempre su questi livelli non potrà fallire la promozione. Noi non ci siamo impegnati? Vi assicuro che dopo aver subito il primo gol i miei compagni hanno cercato di rimontare ma non ci sono riusciti».

Ieri intanto è giunta la notizia, peraltro [illegible], della squalifica di Pioletti che dovrà saltare la partita con il Mantova.

r. a.

[illegible] all'ombelico, [illegible] un abbraccio con Elkjaer

[illegible] SECONDO TURNO DELLA COPPA ITALIA

[illegible]: il Novara a Fortemarmi

[illegible] Sivigia dopo Stagna e [illegible] di un torneo a [illegible] gli azzurri dopo aver [illegible] il Portogallo per 2 a 0 si sono [illegible] battendo la Francia per 7 a 1.

[illegible] saranno impegnati stasera in «Coppa» con la rivincita mercoledì prossimo 17 aprile. In mezzo a queste due date è stato fissato un altro «raduno» [illegible] nazionale e a questo punto sembra giusto l'intervento delle società per una migliore utilizzazione dei propri atleti. Perché non rimandare tutto dopo il 17, quando c'è spazio e tempo per il terzo turno in programma solo il 22 giugno? E' una domanda che riguarda il tecnico e la Federazione ma che potrebbe trovare pieno accordo con il risultato di mettere tutti i contendenti sullo stesso piano.

Terminato il turno di «Coppa» con il Novara impegnato nella non facile trasferta di Fortemarmi in quella che molti hanno già definito la «bella» del [illegible] girone. L'allenatore Mino Battistella ritroverà i giocatori solo stasera in Versilia e per questo è molto preoccupato. «Spero che tutti stiano bene in quanto l'impegno non è da sottovalutare. Ho saputo che la trasferta di Siviglia non è stata lieve e per questo reputo importante poterli avere a disposizione per tutta la prossima settimana. A meno che non si decida che la "Coppa" non interessi le società che forniscono elementi alla nazionale».

Vedremo stasera quale sarà la situazione tenendo presente che le gare dovranno avere un vincitore con la possibilità di andare ai tempi supplementari. Per il resto questo il programma: Lodi-Vercelli; Roller Monza-Pordenone; Castiglione-Thiene e Grosseto-Corradini.

Liliano Laurenti

CINEMA

NOVARA

ASTRA: L'amante bigaa n. 2
COCCIA: Urla del silenzio.
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: Love duro e violento
VITTORIA: [illegible] l'anno del contatto.
[illegible] CUORE: Streamers.
ARALDO: [illegible]

ARONA

[illegible] La rivincita del Nerds.
ROMA: Tennis [illegible]

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible] dolce signora.
NUOVO: Lady Hawke.

DOMODOSSOLA

CORSO: Phenomena.
CINEURO: I Paladini (cinemascope).

OMEGNA

SOCIALE: Rusti il selvaggio.

TRECATE

VITTORIA: Lui è peggio di me.

VERBANIA

APOLLO: Sei morta.
ARISTON: Le notti della luna piena
VIP: Stop making sense.
SOCIALE (Intra): [illegible] metropolitano.
SOCIALE (Pallanza): Un piedipiatti a Beverly Hills.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Nigri, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: Del Rosario, piazza Cavour.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA

Arona: Negri
Borgoticino: Gallarati
Nebbiuno: Mora
Domodossola: Bogani.
Omegna: Calai
Massagna: Ornati

INFORMAZIONE SANITARIA

Proseguono le visite a Novara di delegazioni internazionali

Dalla Francia e dal Belgio per vedere la nuova T.A.C. della San Gaudenzio

Nei giorni scorsi sono giunti alla Casa di Cura due gruppi di neuroradiologi francesi e belgi.

Da Tolosa è arrivata l'équipe del professor Manelfe, primario neuroradiologo del centro universitario della città francese accompagnato dal collega francese Raillhac e dal sig. André, esperto di biomedicina ed informatica. Da Liegi sono invece giunti i professori Augarde e Delvigne dell'Ospedale «De la Citadelle».

[illegible] principale di questi sopralluoghi è [illegible] dal desiderio di visionare direttamente le sofisticate apparecchiature della Clinica San Gaudenzio, in modo particolare il T.A.C. [illegible] General Electric CT 9000/I', la prima apparecchiatura del genere installata in Europa. I radiologi francesi e belgi hanno dimostrato grande interesse per il Centro T.A.C. della San Gaudenzio, dichiarandosi molto soddisfatti delle prestazioni del CT 9000/I', che offre immagini di notevole chiarezza ottenibili anche a livello della colonna vertebrale [illegible] un apposito programma unico nel suo genere. L'apparecchio impiega soltanto [illegible] secondi per dare una nitida fotografia di [illegible] sezione trasversa dell'organo da indagare: l'esame è totalmente innocuo, viene eseguito dall'esterno [illegible] il paziente rimane tranquillamente sdraiato.

La delegazione francese in visita alla San Gaudenzio

Le delegazioni francese e belga hanno convenuto sul fatto che la validità dell'apparecchio consiste non [illegible] nella nitidezza e nella qualità eccezionale delle immagini (a livello di cervello, della zona sellare-ipofisaria ed addominale e di ristretti particolari, quali le articolazioni temporo-mandibolari, quelle coxo-femorali e del ginocchio) ma anche nella sua notevole robustezza ed affidabilità.

Il dottor Gerardo Ogno, direttore del Centro T.A.C. della San Gaudenzio, ha fatto presente che per effettuare gli esami con il nuovo apparecchio della General Electric pervengono prenotazioni da [illegible] regioni d'Italia, in modo particolare dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Alcuni pazienti sono giunti a Novara anche dall'Emilia e dal Veneto.

Il Centro T.A.C. della San Gaudenzio è convenzionato con tutte le unità socio-sanitarie [illegible] è in grado [illegible] eseguire gli esami con tempi di prenotazione molto ridotti (2-3 giorni al massimo di attesa). Il referto e la documentazione fotografica sono consegnati immediatamente da parte del medico della Clinica, sempre presente. Anche gli esami notturni e festivi sono eseguiti con la massima tempestività. Tutti gli esami T.A.C. dell'addome sono inoltre controllati anche con Ecotomografia per una loro più accurata definizione diagnostica. Le tariffe degli esami di tomografia assiale computerizzata applicate dalla San Gaudenzio di Novara sono molto contenute, tenuto anche conto delle prestazioni offerte dal nuovo CT 9000/I'.

Occorre infine ricordare che un esame T.A.C., può essere molto utile anche in casi patologici non gravi. Il nuovo apparecchio della General Electric, unito agli altri strumenti diagnostici già in dotazione alla Clinica San Gaudenzio, consente l'effettuazione di check-up personalizzati che sono fondamentali per un periodico controllo dello stato di salute.

Gigi Santoro

Si discuteranno i preliminari per la convenzione della centrale

Oggi incontro a Trino con i dirigenti dell'Enel

La riunione con il sindaco e i capigruppo - Si attende l'esito dell'istanza al Tar

TRINO — Mentre si attende il responso del Tribunale amministrativo regionale sull'istanza di sospensione dei lavori di costruzione della [illegible] centrale nucleare avanzata dalle associazioni agricole, a Trino si iniziano a discutere i preliminari della convenzione che dovrà essere sottoscritta dall'Enel e dal Comune.

Oggi pomeriggio, in municipio, alcuni dirigenti dell'ente elettrico di Stato si incontrano con il sindaco Adriano Demarla e con i capigruppo consiliari (Vincenzino Forte per il pci, Gianni Terzolo per il psi, Roberto Rosso per la dc, Alberto Ronco per il psdi).

Scopo dell'incontro, sollecitato dagli stessi capigruppo trinesi con una lettera inviata all'Enel a fine marzo, è di iniziare a definire i contenuti della convenzione che regolamenterà i rapporti che dovranno intercorrere tra i due enti.

Sarà quindi compito degli amministratori trinesi fare in modo che il documento preveda le opportune garanzie per quanto riguarda temi fondamentali come la sicurezza della popolazione, la garanzia dell'approvvigionamento idrico per l'agricoltura, l'assunzione di mano d'opera locale.

Quando il documento sarà stato redatto e approvato dal Consiglio comunale, che dovrà anche [illegible] la concessione edilizia, l'Enel potrà iniziare i lavori preliminari di costruzione che dovranno essere avviati entro l'estate.

L'inizio di questi lavori potrebbe però essere bloccato dal Tar. Nei giorni scorsi alcune Associazioni agricole (Coutenza canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga di Casale, Unione provinciale agricoltori, Federazione provinciale coltivatori diretti, Est e Ovest Sesia, Coutenze canale Cavour) hanno depositato al Tar del Piemonte una serie di ricorsi.

I firmatari chiedono gli annullamenti delle delibere con le quali il Consiglio comunale di Trino ha espresso parere favorevole all'insediamento della centrale sul suo territorio e la Regione Piemonte ha deciso di localizzare le centrali a Leri-Cavour.

Tra le motivazioni addotte dai firmatari dei ricorsi si legge che il Cipe non avrebbe rispettato la carta dei siti quando ha individuato le zone «Po 1» e «Po 2», che è mancata l'intesa con i Comuni interessati in quanto non doveva essere solo Trino a pronunciarsi, che non potevano deliberare sulla centrale i consiglieri comunali trinesi dipendenti dell'Enel in quanto sarebbe loro mancata la necessaria serenità di giudizio.

Se, in attesa della sentenza del Tar, prevista entro un anno, venisse accolta l'istanza di sospensione dei lavori fino a quando si pronunceranno i giudici, la costruzione della centrale s'inizierà con notevole ritardo. **K. K.**

Nuovo primario a medicina

VERCELLI — Il professor Sergio Mauri, 60 anni, libero docente dell'università di Torino, cardiologo, geriatra e oncologo, è il nuovo primario della divisione di medicina generale dell'ospedale «Sant'Andrea». L'incarico gli è stato affidato, per concorso, dagli organi direttivi dell'Unità sanitaria locale numero 45.

Il primariato di medicina era scoperto dall'ottobre del 1983, quando era morto il professor Giuseppe Leonardi. Sergio Mauri, che gli succede, è stato per ventisette anni primario di geriatria nello stesso ospedale vercellese.

Con la nomina del professor Mauri, l'Unità sanitaria locale vercellese ha coperto uno dei primariati fondamentali del «Sant'Andrea».

Osserva la vicepresidente dell'Usl, Lucia Pigino: *«Ora dobbiamo risolvere i problemi di neurologia e dermatologia, dove i concorsi per il primariato sono già stati banditi. A parte queste due divisioni, l'unico altro reparto che non ha ancora il titolare è anestesia e rianimazione, dove però abbiamo nominato un primario incaricato, il dottor Mirco De Michelis. Infine, per quanto riguarda la geriatria, lasciata dal professor Mauri, avvieremo la procedura per una supplenza».* (e. d. m.)

Nato un gruppo che si preoccupa dei contatti con i vari ministeri

Come i cassintegrati risolvono tutti i loro problemi burocratici

Più solleciti i pagamenti per i dipendenti in «cassa» ordinaria e straordinaria

VERCELLI — *I 2.[illegible] cassintegrati della città (il [illegible] per cento sono donne) hanno un loro «Movimento» che tratta direttamente con i ministeri interessati alle autorizzazioni e ai pagamenti per la «cassa», ordinaria e straordinaria. L'ha fondato un operaio, Mario Sorisio, stanco di assistere alle attese, spesso lunghissime, di tanti cassintegrati come lui che non ricevono l'assegno per mesi a causa delle lungaggini burocratiche.*

Spiega: «Spesso si dà la colpa alle aziende per i mancati pagamenti oppure per i ritardi; ma, in realtà, abbiamo potuto appurare che i nostri guai sono legati alla lentezza della macchina burocratica. Per sveltire le pratiche, scriviamo direttamente ai ministri che sono diventati i nostri principali interlocutori».

Così dicendo, Sorisio mostra il telegramma che gli è arrivato dall'on. Pier Luigi Romita, ministro del Bilancio, che gli annuncia la proroga della cassa integrazione ai vari stabilimenti Chatillon, compreso quello di Vercelli.

Sorisio tiene una fitta corrispondenza con i vari dicasteri che gli scrivono a casa. Il «Movimento» non ha ancora una sede ufficiale, anche se la Uil vercellese ha messo a disposizione di Sorisio e dei suoi collaboratori una stanza e, soprattutto, un telefono con il quale i responsabili del «Movimento» possono chiamare Roma.

Mario Sorisio è soddisfatto del lavoro svolto sinora dal suo gruppo e afferma i risultati più incoraggianti: il pagamento della «cassa» ai [illegible] dipendenti della Nuova Chatillon, dopo sette mesi di attesa, e l'ottenimento del decreto per gli operai della «Cantine».

L'ideatore del «Movimento» osserva che «tutte le richieste per la cassa integrazione sono formulate male e che, il più spesso, i ritardi nei pagamenti sono dovuti a [illegible] leit-motiv alle lungaggini burocratiche. Spiega: «Il decreto, una volta ottenuto, deve passare all'esame del ministero del Lavoro, quindi va all'Inps di Roma, che lo trasmette all'Inps di Vercelli. A volte ci vogliono mesi per completare l'iter. Ecco perché è importante il ruolo che un'organizzazione come la nostra può svolgere sollecitando le pratiche e intervenendo pure, se è il caso, nei consigliare alle aziende l'esatta formulazione della richiesta per la cassa».

Ma il «Movimento» vuole anche ricercare occasioni di lavoro per i cassintegrati. Dice Mario Sorisio: «Siamo favorevoli all'applicazione dei cosiddetti contratti di solidarietà in quelle aziende che siano anche disposte ad inserire giovani apprendisti affidati, appunto, alle cure di operai in cassa integrazione. Questi ultimi si accontenterebbero della sola indennità di lavoro addestrando con le loro competenze i lavoratori di domani».

Infine, Sorisio tiene a precisare che il suo «Movimento» non ha tessere e non è schierato. **e. d. m.**

Hockey su pista

Amatori a Lodi in Coppa

Per il secondo turno

VERCELLI — *Dopo la pausa pasquale, riprende l'attività dell'hockey su pista. Fermo il campionato, è la volta della Coppa Italia, giunta al secondo turno.*

Stasera, i campioni d'Italia dell'Amatori Maglificio Anna HF Uomo affrontano a Lodi (ore 21) proprio la squadra superata con molta fatica nell'ultima giornata della «regular season» del torneo di «A1».

E' un appuntamento importante che il Maglificio Anna vuole onorare nel migliore dei modi per proseguire la marcia anche in Coppa Italia. Intanto, sul futuro della società vercellese si stanno spargendo molte voci.

La prima è clamorosa: Giuseppe Domenicale lascerà la presidenza. Lo sostituirebbe — a queste sono le altre indiscrezioni — un industriale vercellese impallinato dell'hockey.

Quest'ultimo, che non è ancora uscito allo scoperto, avrebbe già annunciato al direttivo della società l'intenzione di mettere a segno due grossi colpi nel prossimo hockey-mercato: l'ingaggio del «bomber» del Novara e della Nazionale Pino Marzella e il ritorno del fuoriclasse Daniel Martinazzo. **f. l.**

PROMOZIONE - Limberti confermato

Domenica per il Trino l'arcigno Borgo Uriola

Il Crescentino si scontra con il St-Vincent

TRINO — Dopo due settimane di sosta, che lo ha visto impegnato in una serie di amichevoli, il Trino Young Club torna a tuffarsi nel clima del campionato, giunto ormai alla volata finale.

I ragazzi di Luciano Caramaschi hanno ormai raggiunto una posizione di classifica di tutta tranquillità e non dovrebbero più correre pericoli di rientrare nel «giro» di chi lotta per non retrocedere.

La squadra è comunque attesa da impegni molto difficili in quanto devono ancora venire a Trino quasi tutte le formazioni che stanno cercando di conquistarsi l'accesso agli spareggi per ottenere il posto in Eccellenza.

Domenica, per iniziare, sarà di scena il Borgo Uriola, squadra arcigna che cercherà i due punti.

Seguiranno poi gli incontri interni con Casalle, Strambino, Crescentino e Saint-Vincent e le trasferte di Calasse, Bollengo e Pianezza.

CRESCENTINO — Gigi Limberti è stato confermato alla guida del Crescentino Allara Arredamenti per la prossima stagione agonistica 1985-1986: la notizia ha reso ancora più intensa la vigilia dell'incontro con il Saint Vincent. Insieme agli scontri diretti con Mathi e Sco Borgaro, quello di domenica con i valdostani potrebbe essere un match decisivo per le sorti del campionato di Promozione: un successo in trasferta dei granata permetterebbe a questi ultimi di avvicinarsi effettivamente agli spareggi per l'Eccellenza.

Il pareggio con il Saint Vincent è però l'obiettivo primario che Bignato e compagni intendono raggiungere. Non è comunque da escludere un Crescentino in versione «corsara», soprattutto se l'andamento dell'incontro lo consentisse. Nello scorso campionato i ragazzi del presidente Minoli sfiorarono il «colpo grosso» ma furono raggiunti al 90' dai padroni di casa.

La conferma di Limberti ha tonificato l'ambiente granata. **r. s.**

All'alba di ieri nell'azienda agricola sulla statale per Sant'Antonino

Un violento incendio ha distrutto depositi e camion della «Valverde»

I danni ammontano a un miliardo - L'allarme dato da un operaio che si recava al lavoro

SALUGGIA — Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto due depositi e cinque autocarri della cooperativa agricola «Valverde»: i danni ammontano a un miliardo di lire. L'allarme lo ha dato un dipendente della cooperativa che si stava recando al lavoro. La «Valverde» vende pollami sui mercati. I camion bruciati erano attrezzati per il commercio ambulante della carne. Le fiamme hanno incenerito anche l'auto del capo macelleria.

Giovanni Chironi, 25 anni, avrebbe dovuto prendere servizio alle 6: l'autista, poco prima di arrivare ai depositi, ha scorto in lontananza il bagliore delle fiamme e il fumo levarsi dai capannoni. L'incendio è stato preceduto da deflagrazioni delle bombole di gas che alimentavano il motore degli autocarri. In breve tempo le fiamme hanno raggiunto vaste proporzioni, incenerendo le attrezzature di vendita: gli autocarri erano dotati di girarrosti, bilance, frigoriferi, banchi di acciaio.

Lo scoppio del carburante (i camion erano tutti a serbatoio pieno) ha fatto crollare le strutture in prefabbricato metallico dei due capannoni con una superficie complessiva di 400 metri quadrati.

Il coraggioso intervento del capo macelleria, Vincenzo De Sio, ha impedito che altri due autocarri fossero distrutti dal fuoco. L'uomo, incurante delle fiamme, è salito prima su un camion e poi sull'altro, allontanandoli velocemente dai capannoni.

La «Valverde», con sede sulla statale per Sant'Antonino, occupa una trentina di dipendenti. **n. o.**

La lista dell'msi

VERCELLI — Anche il movimento sociale italiano-destra nazionale presenta solo [illegible] candidati (anziché 40) alle elezioni del 12 e 13 maggio per il Comune. Assente il consigliere missino uscente Roberto Gilardi (candidato in Provincia). L'elenco si apre con tre teste di lista: l'on. Lodovico Boetti Villanis, il segretario politico provinciale Sergio Piccaglia e il segretario del Fronte della gioventù Alberto Cortopassi.

Ecco gli altri sentinelle nomi: Ermanno Alignetti, Aurelio Bottino, Clara Brero, Pier Mario Caravero, Adriano Carmagnola, Laura Crovella, Isidoro Esposito, Eros Fritiolin, Francesco Fulci, Armando Gaiasso, Felice Gasperini, Stefano Gobello, Evelino Malinverni, Nazzareno Mariano, Maurizio Mazzoni, Luigi Mottura, Giovanni Perin, Riccardo Petrizzi, Rosa Rinaldi, Guglielmo Roccella Conti, Andrea Salutari, Paola Scottini, Ciro Speranza, Ciro Sicuranza, Arrigo Verrazzi, Luca Vernosi e Benito Zardini.

Questi invece, i candidati nei collegi provinciali: Sergio Piccaglia, Angelo Francescone, Renato Pirovano, Felice Gasperini, Valentino Gugliemino, Ciro Speranza, Corrado Rotti, Alberto Cortopassi, Osman Rainaldi e Roberto Gilardi.

In Regione il msi-dn presentera Angelo Francescone, Sandro Del Mastro, Sergio Piccaglia, Flavio Janutolo e Alberto Cortopassi. (e. d. m.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Amore impuro (Viet. min. 18 anni)
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 Carmen Story (drammatico) con Antonio Gades e Laura Del Sol, Paco De Lucia. Regia di Carlos Saura.
[illegible] ITALIA: Amadeus di Milos Forman con F. Murray Abraham e Tom Hulce.
PRINCIPE: La tamburina dal [illegible] di J. Le Carré con Diane Keaton, Klaus Kinski (drammatico)
VIOTTI: Angel killer (viet. min. 18 anni)

GATTINARA

ITALIA: Fuck me (viet. min. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Emozioni sessuali (viet. min. 18 anni)

CONFERENZE

Vercelli. [illegible]

MUSEI

Borgogna: [illegible]
Leone: [illegible]

FARMACIE

Vercelli. [illegible]

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 [illegible], **Croce Rossa** (0161) 52 [illegible], **Arborio** [illegible] 86 354, **Cavaglià** (0161) 96 [illegible], **Cigliano** (0161) 44 [illegible], **Crescentino** (0161) 842 656, **Gattinara** (0163) 833 777, **Croce Rossa** (0163) 832 [illegible], **Santhià** (0161) 921 666, **Trino** (0161) 829 [illegible].

ALLE TV

PRIMANTENNA

19.30 **Telesera Notiziario**
19.45 Telefilm della serie **Giorno per giorno**
20.20 Film **Il bandito dagli occhi azzurri** con [illegible]
22 — **Le auto della settimana** [illegible]
22.30 **Corner**
23 — **Una casa per tutti**
23.30 Telefilm della serie **Diario di soldati**

VIDEONORD

20 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
20.30 Telefilm della serie **Selvaggio West**
21.30 Telefilm della serie **Moonlight**
22.20 **Telegiornale**
22.45 Film **La mano calda** (drammatico) con Macha Meril

Novara, improvvisa decisione

Alla Pavesi c'è «cassa» per un anno

Dovrebb[illegible]guardare 156 lavoratori

NOVARA — La [illegible] settimana, a Ro[illegible] [illegible] annunciava un «[illegible]» di 184 dipendenti su un totale di 3200 nell'intero gruppo «Alivar»; adesso c'è la comunicazione del ricorso alla cassa integrazione speciale, a zero ore, per un anno, per 225 lavoratori.

La direzione del gruppo alimentare, passato recentemente alle Partecipazioni statali, prosegue nei suoi programmi di razionalizzazione e ristrutturazione che comportano grosse perdite in termini di occupazione. L'ultima novità, che anticipa il nuovo incontro previsto in un primo tempo nella sede dell'Intersind a Roma per martedì prossimo destinato a slittare di un'altra settimana, è rappresentata dall'avvio della procedura per la cassa integrazione che dovrebbe diventare operante dal 6 maggio.

I lavoratori della realtà novarese interessati sono complessivamente 156. Di questi 126 sono addetti alla produzione (su un totale di 350) e trenta (su 410) sono gli impiegati. A questi si aggiungono 45 venditori e piazzisti che agiscono in campo nazionale e 24 addetti alle filiali ed ai depositi di Trento, Ancona, Pescara e Cosenza.

La notizia comunicata ieri ai consigli di fabbrica e ai coordinamenti sindacali interessati dal provvedimento ha provocato nuove tensioni. Non ci sono reazioni ufficiali fra i lavoratori della «Pavesi» perché la produzione è ferma, fino a lunedì prossimo. Era stata programmata da tempo la fermata di quattro giorni (con ricorso alle ferie) per consentire una serie di manutenzioni e interventi straordinari. Domani si riunirà però il consiglio di fabbrica per valutare la nuova situazione anche alla luce del rinvio dell'incontro romano.

Ieri le uniche reazioni, naturalmente assai preoccupate, sono venute dagli impiegati dello stabilimento di corso Vercelli. «Si sta già creando un vero e proprio reparto "confino" al quale sono destinati gli impiegati considerati in esubero. Questi vengono in pratica spogliati delle loro mansioni e tenuti per tutto il giorno a far niente. Quella che sta mettendo in atto la direzione è chiaramente una manovra di logoramento. Cercheremo di organizzarci anche noi pur se non abbiamo più il nostro delegato a livello sindacale. E' giunto il momento di far quadrato per difendere gli interessi di tutti».

Al sindacato alimentaristi non si fanno commenti ufficiali ma questa [illegible] della direzione non era obiettivamente prevista, almeno prima del nuovo appuntamento romano. «A questo punto — dicono i sindacalisti — dovremo organizzare qualche azione. Non possiamo però anticipare decisioni che saranno [illegible] soltanto dal consiglio di fabbrica. Intanto [illegible] impegnati a sensibilizzare le forze politiche e sociali della città».

Dal canto suo il sindaco di Novara Armando Riviera, dopo aver espresso forte preoccupazione per quanto sta accadendo alla «Pavesi», ha deciso di convocare per lunedì prossimo il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione per valutare la situazione e decidere gli interventi possibili.

Renato Ambiel

La polemiche per le liste a Varallo Pombia

VARALLO POMBIA — «*Non è vero che alcuni cittadini hanno apposto le loro firme quali presentatori di lista in mia assenza. Le 45 firme sono state da me raccolte ed autenticate, rinchiuse in un cassetto quando, sabato scorso, mi sono assentata dal comune per un quarto d'ora*».

Così replica il segretario comunale di Varallo Pombia dottoressa Maria Luisa Russo al segretario locale della dc Vittorino De Giorgi che ha inviato un esposto al prefetto [illegible] alla commissione elettorale mandamentale di Borgomanero denunciando presunte irregolarità nella raccolta delle firme per la presentazione di una lista

Allargate anche al Milanese le indagini per il raccapricciante delitto di Lonate Pozzolo

Forse un maniaco che si aggira nella brughiera ha ucciso e bruciato la studentessa di Trecate

Un «giallo» quasi inspiegabile, che non trova motivazioni - Laura Mondini conduceva una vita irreprensibile, stava per laurearsi - La zona del ritrovamento è solitamente frequentata da prostitute - Dicono: «Qui è già stata uccisa una donna, l'assassino non è mai stato trovato»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Un mazzo di chiavi e un corpo carbonizzato. E' tutto quello che è rimasto di Laura Mondini, 27 anni, la studentessa uccisa e devastata dal fuoco in un bosco nel Parco del Ticino, a Lonate Pozzolo.

Il riconoscimento ufficiale è avvenuto ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Busto Arsizio. Ma è stata solo una formalità. Il padre della ragazza non ha voluto vedere quello che è rimasto della figlia dopo lo scempio delle fiamme. Ma che sia Laura Mondini non ci sono dubbi, le chiavi trovate sulla sua «126» pure distrutta dal fuoco hanno aperto la porta di casa, a Trecate, una palazzina in via Mezzano 40, dove abitava con il padre, Lorenzo 55 anni e la madre, Sandra Boscolo, di 50. Non aveva fratelli. «[illegible] figlia che tutti i genitori vorrebbero avere» dicono i vicini di casa. Raramente la vedevano in giro per il paese, si faceva notare solo alla domenica quando andava al cimitero e si chinava a lungo sulle tombe dei nonni materni. Una ragazza alta quasi un metro e settanta, capelli

Trecate. Una recente immagine di Laura Mondini. Aveva 27 anni

biondi che le sfioravano le spalle. Un viso dolcissimo. Stava per laurearsi alla Statale di Milano in biologia. Era fuori [illegible] perché aveva perso un paio d'anni ad assistere i nonni entrambi infermi.

Chi l'abbia uccisa e perché per il momento è un mistero. Non frequentava brutte compagnie. A Trecate tutti lo escludono. Gli investigatori stanno cercando qualche traccia a Milano, dove la ragazza si recava quasi tutti i giorni in treno per studio. Usciva di casa alle 7,30 sulla «126» che aveva da un anno e che [illegible] lasciava [illegible] di Trecate per riprenderla alla [illegible] quando tornava. Mercoledì, invece, è andata all'Università in auto. Forse aveva l'appuntamento con qualcuno e questo qualcuno potrebbe poi averla uccisa. E' solo un'ipotesi.

Il bosco dove Laura è stata trovata uccisa è fuori dall'itinerario che abitualmente percorreva: a una quindicina di chilometri da Trecate e qualcuno in più da Milano. E' la riserva Calderona, una fitta macchia di acace frequentata da prostitute e dai loro protettori. La «126» è stata trovata su una carrareccia tra gli alberi a un centinaio di metri dalla provinciale che unisce Lonate a Busto. Le fiamme avevano distrutto tutt'attorno all'auto gli alberi per un diametro di venti metri. I resti carbonizzati di Laura Mondini erano fuori dalla vettura, dalla parte della guida. Il corpo è stato trovato giovedì, cioè il giorno dopo, da due guardacaccia. Un particolare curioso e macabro. All'imbocco della stradina proprio dove la terra si unisce all'asfalto, c'era una croce fatta con assicelle tenute assieme da uno spago tra due vasi funebri con garofani e margheritte. Sul ramo di un albero due [illegible] scorsoi. «*Quelle cose sono state messe mercoledì dopo le 18,30* - dicono le prostitute che abitualmente sostano in quel punto - *Nel pomeriggio non c'erano*». Una traccia lasciata dell'assassino o dagli assassini per far trovare il cadavere? Forse. Ma le prostitute lo escludono. «*E' già successo altre volte* - ricordano - *che ci hanno fatto trovare [illegible] questi orribili segnali. Forse qui attorno c'è qualcuno che si diverte a spaventarci*».

Ricordano che lo scorso anno hanno trovato una piccola bara con dentro il cranio di un cane e un calendario. I giorni 4 e 27 ottobre erano segnati con un cerchio «*e il 4 e il 27 di ogni mese noi abbiamo paura e ci guardiamo sempre attorno*» sospira Olimpia Campis (la donna fa notare che il giorno 4 è stato trovato il corpo della studentessa). E aggiunge che poco lontano da lì, una quindicina di anni fa avevano ucciso una prostituta e poi avevano dato fuoco al cadavere. «*L'assassino non è mai stato trovato*».

Le indagini sulla tragica fine di Laura Mondini partono senza una traccia. «*Vedremo di scoprire se la ragazza aveva fatto amicizia con qualcuno durante i suoi viaggi in treno* - dice il procuratore capo della Repubblica di Busto Arsizio Vittorio Colucci - *Dovremo anche indagare negli ambienti dell'Università, ricostruire i suoi movimenti. Se per caso è venuta a conoscenza di qualcosa di losco, ne abbia parlato in giro e per questo sia stata uccisa. A quanto mi risulta Laura Mondini era una ragazza più che pulita, addirittura trasparente. Un omicidio senza movente e proprio per questa ragione difficile da districare*». Per questa indagine si muovono gli investigatori di Busto, Varese, Trecate e Novara. Ieri è stato ascoltato l'ex fidanzato di Laura, Luciano, un perito di Magenta. «*Anche lui un bravo ragazzo* - conclude il magistrato - *si sono lasciati due anni fa, ma erano rimasti buoni amici*».

Aldo Popaiz

Il luogo in cui è stato trovato il corpo carbonizzato di Laura Mondini. A destra l'abitazione della ragazza, in via Mezzano 40 a Trecate (foto Piero Goletti)

Sgomento e incredulità a Trecate

«Laura era una ragazza che viveva per lo studio»

TRECATE — Incredulità prima, e sgomento subito dopo: così i trecatesi hanno accolto la notizia dell'identificazione del cadavere carbonizzato di Lonate Pozzolo. Che quei poveri resti irriconoscibili potessero essere quanto rimaneva di Laura Mondini a molti è sembrato impossibile. Almeno fino a ieri mattina, quando nell'obitorio di Busto Arsizio è avvenuto il pietoso riconoscimento ufficiale da parte dei parenti.

Per i genitori, Lorenzo Mondini e Sandra Boscolo, la terribile conferma è venuta da un portachiave e da un orologio da polso: oggetti sicuramente appartenuti a Laura, la loro unica figlia. Hanno guardato solo quelli e, con il volto rigato dalle lacrime hanno fatto cenno di sì. Di entrare nell'obitorio non se la sono sentita. Lo hanno fatto alcuni congiunti. «*Un fulmine a ciel sereno, una notizia agghiacciante*», così il vicesindaco Franco Perelli, definisce la notizia che ha sconvolto tutto il paese. «*Non c'è dubbio che si tratta di un delitto avvenuto fuori da qui. A Trecate stavamo vivendo un periodo di tranquillità; anche i problemi di droga erano in diminuzione. Cose del genere non fanno parte della mentalità della gente di qui*».

Laura Mondini è ricordata da tutti quelli che la conoscevano come una ragazza tranquilla, legatissima alla famiglia e allo studio. Stava per laurearsi in biologia alla «Statale» di Milano e dedicava tutto il tempo libero dagli impegni universitari allo studio. Recentemente aveva anche iniziato a preparare la tesi conclusiva.

Non frequentava ambienti dubbi, anzi, così giurano i trecatesi, aveva poche amicizie. Tutti la definiscono un tipo introverso, ma non scontroso. Viveva per lo studio e usciva poco di casa.

Quattro anni fa era stata costretta a interrompere gli studi universitari per potere curare i nonni che vivevano a casa sua ed erano gravemente malati. Anche uno zio era stato assistito dalla giovane nello stesso periodo.

Marcello Sanzo

Il Panathlon Club del Mottarone è vicino con affetto alla famiglia di

Aldo Fuhrmann

suo fondatore e past-president.

— Verbania, 10 aprile 1985.

Emy e Piero Sandonnini partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'amico

AVVOCATO

Aldo Fuhrmann

— Verbania, 10 aprile 1985.

Adriana e Francesco Palesi piangono l'amico ALDO.

Carlo Graziella Baveno, Algisio [illegible] Fausto partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la morte del carissimo

Aldo Fuhrmann

— Pallanza, 10 aprile 1985.

Gianni e Teola Cortini partecipano con profondo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa di

Aldo Fuhrmann

— Genova, 10 aprile 1985.

Fabiola e Celestino Brocca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

avv. Aldo Fuhrmann

— Verbania, 10 aprile 1985.

La famiglia Ghirlanda partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Mario Donzelli

— Pallanza, 10 aprile 1985.

A Novara, il figlio del vicedirettore della Cariplo

Ragazzo di quattordici anni travolto e ucciso da un camion

NOVARA — Uno studente quattordicenne, che sostava ad un semaforo in bicicletta, è stato travolto da un autotreno ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. E' Livio Fregonara, il secondogenito del dottor Ferruccio Fregonara, il vicedirettore della sede di Novara della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Avrebbe compiuto i 14 anni il 28 agosto. Abitava con i genitori ed una sorella in via Lagrange 30 poco distante dal luogo dov'è avvenuto l'incidente e frequentava la terza media sezione «C» alla scuola «Pier Lombardo».

La disgrazia è accaduta ieri alle 12,20, al semaforo esistente all'incrocio fra via Galileo Galilei e corso Vercelli. Livio, ieri mattina, dopo che aveva ultimato i compiti delle vacanze (oggi sarebbe tornato a scuola) ha preso la bicicletta (era la sua passione) e dopo aver percorso la via Lagrange ha svoltato in via Galilei fermandosi al semaforo. Sulla destra erano posteggiate alcune auto. Si è affiancato anche un autoarticolato condotto da Angelo Bernardinello, 63 anni, abitante a Novara in via San Bernardino da Siena. Quando il pesante automezzo con rimorchio si è mosso al segnale di verde anche il ragazzo con la sua bicicletta si è messo in movimento. Livio Fregonara è rimasto però schiacciato sotto le ruote posteriori di destra dell'autotreno.

Livio Fregonara

Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale con una lettiga della Croce Rossa. Nel reparto rianimazione, i medici gli hanno riscontrato un grave trauma addominale e la frattura del bacino. E' deceduto un paio d'ore dopo il ricovero in conseguenza delle lesioni interne senza che i medici potessero tentare un intervento disperato. La notizia, presto diffusasi nel rione di San Paolo e in città, ha suscitato larga commozione e partecipazione al dolore dei genitori. Il padre è personaggio assai conosciuto e stimato negli ambienti economici finanziari cittadini così come la moglie Colomba Anelli è nota nel quartiere

r. n.

COMUNE DI CAMERI
Provincia di Novara

IL SINDACO

rende noto che, con deliberazione [illegible] n. 55 del 25-3-1985, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria e l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di giorni 30 consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6° della L.R. 56/1977 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

Cameri, il 3 aprile 1985.

IL SINDACO
(Testa geom. Giuseppe)

Resi noti i nomi dei candidati alle comunali

A Borgo il pci e il psi «scoprono» le carte

Biella: i repubblicani hanno ufficializzato la loro lista

BORGOSESIA — Altre due liste per le amministrative di Borgo: è la volta di pci e psi a ufficializzare i loro candidati.

Il pci presenta come capolista Ezio Acotto, consigliere regionale. Seguono nell'ordine Pier Oreste Brusori, presidente del comitato dell'Usl 49, Mauro Pogliotti, capogruppo uscente, e i consiglieri della passata legislatura Giuseppe Bolcato, Giovanni Cesca, Marisa Gardoni e Alberto Monterosso.

L'elenco prosegue poi con Vanni Boggio, architetto (indipendente); Pietro Cavagna, operaio; Bruno Ceruti, operaio; Pietro Colombo, operaio; Enzo Cretaz, pensionato (ind.); Luciano Dallara, artigiano (ind.); Nunzia Didiano (ind.); Giuseppe Lorenzet, operaio; Italo Maestroni, pensionato; Gabriele Morgoni, operatore del centro handicappati (ind.); Nadia Moscatelli, insegnante; Ermanno Orsi, bancario; Costantino Pezzotta, operaio; Michele Pietracatella, operaio; Gianpiero Rosso, operaio; Anna Russo, operaia; Claudio Salmoni, operaio; Gustavo Salsa, bancario; Quinto Senesi, operaio; Lorenzo Taibi, funzionario; Roberto Urban, commerciante; Carla Vinci, medico (ind.); Valerio Zilioli, programmatore (ind.).

Primo in lista del psi non poteva che essere Giuseppe Conti, sindaco uscente di Borgosesia. Nella lista socialista figurano poi Adriano Barbieri, segretario di sezione; Marcello Longhi, vicepresidente Usl 49; Rinaldo Arrondini, assessore; Ornella Baladda, assessore, tutti consiglieri uscenti. Seguiti da Emilio Alberti, operaio; Ezio Burocco, pensionato; Fabrizia Canepa, veterinaria (ind.); Giuseppe Canna, pensionato (ind.); Vanda Canna, pensionata; Sergio Ceruti, artigiano; Cornelio Chiappalloni, artigiano; Modestino De Sisto, geometra (ind.); Claudio Ferrari, direttore Cpl; Lorenzo Ferrari, commerciante; Gian Mario Gallo, operaio (ind.); Antonio Grigoletto, tecnico; Fernando Mancin, operaio (ind.); Antonella Mellia, studentessa (ind.); Aldo Ottone, impiegato; Antonio Papalia, ginecologo; Mario Perino, pensionato; Luciano Rigamonti, pensionato; Elio Tarantola, libero professionista; Anselmo Tofanello, muratore; Flavio Vancini, impiegato (ind.); Pietro Vercella Baglione, commerciante; Franco Viotti, direttore vendite; Teresio Zanetti, impresario edile (ind.); Francesco Zumbo, operaio.

BIELLA — I repubblicani hanno ufficializzato la lista dei loro candidati al Consiglio comunale.

I due capilista sono Giuseppe Barbera e Marziano Magliola.

Gli altri candidati sono: Gilberto Pichetto Fratin, commercialista; Germana Aprile Ronda, commerciante (indipendente); Emilio Banfi, agente di commercio; Vittorio Barazzotto, commercialista (indipendente); Alfredo Bellizzi, sindacalista; Liliana Benna, pensionata; Oreste Alfonso Beraldo, pensionato (indipendente); Renato Bertolotti, impiegato bancario (indipendente); Stefano Bottura, medico (indipendente); Luigi Bovoloni, bancario; Giuseppe Bussone, titolare di autoscuola; Luciano Caffi, agente librario; Ermelindo Cairoli, ex direttore della Standa; Giovanni Caselli, preside (indipendente); Gian Franco Coppo, artigiano; Pantaleo De Candia, commercialista; Giuseppe De Chirico, impiegato; Luigi Denti, impiegato; Elisio Ferraro, commerciante; Gianni Ferraro, ingegnere; Alberto Porta, impiegato; Nicoletta Furno, agronomo; Franco Gilardino, assicuratore; Claudio Giovannelli, tecnico (indipendente); Adriano Guala, medico; Carlo Guglielminotti Bianco, studente; Aurelia Guido, insegnante (indipendente); Elisa Incoronato, addetta vendite; Maria La Commare in Esposito, impiegata; Guido Olceri, studente (indipendente); Giuseppe Perolo, pensionato; Giovanni Porta, commerciante (indipendente); Bruno Potasso, commerciante (indipendente); Gabriele Prola, architetto (indipendente); Mario Becco, ingegnere; Maurizio Vaglio; Biagio Viotti, pensionato; Marco Volpe, architetto (indipendente).

Mongrando i candidati del pci

MONGRANDO — Alla lista dc-psi capeggiata dal sindaco uscente Dante Sasso, il pci ha risposto rinnovando completamente la rosa dei candidati.

Capolista è Massimo Guabello, 34 anni, architetto.

La lista comprende poi Renata Bono, 35 anni, pittrice (indipendente); Luigi Casari, 44 anni, operaio (pci); Giovanni Callo, 47 anni, operaio (indipendente); Bernardino Debernardi, 32, medico (indipendente); Silvano De Stefanis, 44, artigiano (indipendente); Guido Gallo, 42, muratore (indipendente); Fiorenzo Guabello, 23, artigiano edile (pci); Antonio Malis, 55, commerciante (pci); Gianmaria Mello Rolla, 30, architetto (indipendente); Rino Modolo, 62, pensionato (pci); Alfredo Mosca, 40, impiegato (indipendente); Carla Rossia, 28, impiegata (indipendente); Luciano Salito, 57, pensionato (pci); Pietro Simoni, 60, pensionato (indipendente); Giovanni Toso, 34, ingegnere (indipendente).

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia agli uccisori del giovane di Borgo

Candelo, gli assassini sono due?

Secondo la ricostruzione degli inquirenti il giovane identificato domenica non avrebbe agito da solo
Una ragazza è finita in carcere per reticenza (non avrebbe svelato il nascondiglio degli accoltellatori)

Candelo. La gente indica il luogo esatto dov'è avvenuta l'uccisione di Massimo Russo (Foto Mosca)

NOSTRO SERVIZIO

CANDELO — A cinque giorni dal brutale assassinio di Massimo Russo, la novità di maggior rilievo sul fronte delle indagini è che gli investigatori stanno ricercando più due persone. Il procuratore della Repubblica, Enrico Gumina che sta coordinando le indagini di polizia e carabinieri, ha chiesto ancora il massimo riserbo sulla vicenda. Si è capito però che gli investigatori, due ore dopo il fatto, avevano già identificato le persone coinvolte nel mortale agguato. Le indagini si sono subito orientate sulla pista giusta anche perché Massimo Russo è stato accoltellato sotto gli occhi di vari testimoni.

Gli aggressori poi sono fuggiti su un'auto abbastanza vistosa, sembra una Golf Cabriolet. Seguendo questo indizio gli investigatori hanno potuto restringere la cerchia dei sospettati. Polizia e carabinieri avrebbero eseguito delle perquisizioni in alcuni appartamenti acquisendo la certezza che i presunti colpevoli se ne erano andati dal Biellese. Le ricerche sono state estese a tutta l'Italia, e ventiquattro ore più tardi hanno dato i primi risultati.

La sera di Pasqua, infatti, carabinieri e polizia hanno fatto scattare una gigantesca operazione alla stazione di Porta Nuova a Torino. Investigatori in borghese, mimetizzati nei panni di addetti ai servizi ferroviari, hanno in pratica circondato il nodo ferroviario di Torino.

Sembra che gli inquirenti si aspettassero di veder scendere da uno dei treni provenienti dalla Liguria i personaggi chiave dell'assurda aggressione. Probabilmente, però, i ricercati, all'ultimo momento devono aver cambiato i loro piani e nella trappola di carabinieri e polizia sarebbero cadute solo due donne. Sarebbero le compagne delle persone ricercate.

Una di esse, dopo essere stata interrogata dal procuratore della Repubblica, sarebbe stata arrestata. Per l'altra, invece, si parla solo di denuncia a piede libero. Si può presumere quindi che gli investigatori ritengano che almeno una delle donne abbia nella vicenda un ruolo importante. Ma fino alla conclusione delle indagini (che tra l'altro sembra imminente) sembra non si possa sapere di più.

Finora la ricostruzione dell'aggressione al giovane valsesiano è avvenuto attraverso le testimonianze degli amici di Massimo Russo. Altri particolari sono emersi dai racconti di alcuni abitanti di Candelo. Non ci sarebbero dubbi sul fatto che Massimo Russo sia stato atteso da un gruppetto di teppisti, lo stesso con il quale il giovane valsesiano aveva avuto un alterco poco prima al Crazy Mama. Approfittando del fatto che il giovane era rimasto per qualche attimo isolato, i malviventi lo avrebbero circondato per dargli una lezione.

Massimo Russo si è difeso come ha potuto, e forse è riuscito anche a schivare i primi fendenti, ma poi è stato raggiunto da due pugnalate al cuore. Se come pare gli investigatori stanno cercando almeno due persone, potrebbe voler dire che a colpire il giovane valsesiano siano stati due coltelli diversi.

Mentre Massimo Russo cadeva a terra, rantolante, i suoi amici hanno visto gli aggressori infierire a calci sul suo corpo esanime. Poi la fuga.

Gli aggressori devono essersi resi conto quasi subito di aver ucciso e devono aver deciso di lasciare il Biellese nel tentativo di far perdere le loro tracce. Ma, come si è visto, gli investigatori 24 ore dopo operavano i primi fermi a Porta Nuova. Braccati e senza aiuti è possibile che gli aggressori decidano di costituirsi.

Maurizio Alfisi

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Scuola di polizia.
MAZZINI: Lava duro e violento.
ODEON: Un piedipiatti a Beverly Hills.
SOCIALE: Una domenica in campagna.

BORGOSESIA
SOCIALE: Phenomena.

CANDELO
VERDI: Francisca.

COGGIOLA
ENNIO: Extasy girls.
ITALIA: Fotografando Patrizia.

COSSATO
PRIMAVERA: Quando le ... bruciano.

PRAY
EXCELSIOR: Casablanca, Casablanca.

SERRAVALLE
COREO: Phenomena.

Ciao, Massimo l'ultimo addio

I commossi funerali ieri a Borgosesia

Massimo Russo, 20 anni

BORGOSESIA — *«Ciao, Massimo»*. Una città intera ha accompagnato nel suo ultimo viaggio il feretro di Massimo Russo, l'operaio ventenne di via Isola, assassinato con due pugnalate al cuore inferte da un gruppo di teppisti la notte di Pasqua nella piazza del Ricetto di Candelo.

Nessuno, ieri pomeriggio, ha voluto mancare alla mesta cerimonia e poco prima dell'inizio del rito funebre sembrava che la piccola strada sulla quale si affaccia la graziosa abitazione della famiglia Russo non potesse contenere la marea di folla. Tutti hanno voluto stringersi accanto a papà Bruno, mamma Marisa, la sorella Carmen e il cognato Flavio, in questo momento così doloroso per loro.

Neppure la pioggia, che fitta fitta ha iniziato a cadere poco dopo mezzogiorno, ha tenuto lontano qualcuno: parenti, amici, conoscenti, sconosciute persone ancora esterrefatte per l'assurdo gesto di due teppisti che ha reciso una vita di vent'anni, hanno voluto manifestare la loro partecipazione.

I primi ad arrivare sono stati i parenti di Massimo, seguiti dagli amici del Bar Corona e Americano, poi ancora una moltitudine di gente. Alle 14,30, quando è giunto il sindaco Giuseppe Conti, accompagnato dall'assessore Giorgio Raines e dal consigliere Adriano Barbieri, centinaia di borgosesiani affollavano via Isola.

Mezz'ora più tardi, officiato dal parroco di Borgosesia, don Alberto Boschi, il rito funebre è incominciato. Quando la bara di noce color marrone chiaro, ricoperta da un cuscino di rose rosse, è uscita di casa, la cerimonia ha toccato uno degli attimi di più intensa commozione. Poi, dietro il carro funebre, dopo dodici corone di fiori tra cui spiccava quella di un fraterno amico, con la scritta *«Ciao Massimo»*, ha iniziato a snodarsi una fila lunghissima.

Il corteo si è così diretto verso la chiesa parrocchiale e in ogni angolo di Borgosesia decine di persone, commosse, molte con le lacrime agli occhi, hanno fatto ala al passaggio del feretro.

Roberto Eynard

Risultati e commenti dei recuperi di Prima categoria

E il Vigliano dà via libera ai «bomber» del FenisNus

I biellesi però si lamentano: l'arbitraggio è stato troppo casalingo

Ha acquistato un aspetto quasi definitivo il girone B di Prima categoria dopo la tornata di recupero.

Il programma del weekend pasquale ha consentito l'effettuazione di altri cinque incontri rinviati durante il periodo delle grandi nevicate ed ora da giocare resta solo due gare, Salussola-Dufour e Vigliano-Pro Candelo, che verranno disputate con ogni probabilità giovedì 25 aprile o mercoledì 1° maggio.

In testa alla graduatoria è balzato il FenisNus che ha superato il Vigliano a conclusione di una partita molto combattuta. I giallorossi passati in vantaggio con Triban sono stati raggiunti e superati nella ripresa anche in conseguenza di un arbitraggio casalingo che ha consentito ai valdostani di praticare un gioco al limite del regolamento.

Pari e patta a Salussola dove la rimaneggiata formazione di casa ha costretto al punteggio in bianco il blasonato Sant'Orso.

Vale doppio il successo conquistato dalla Dufour sul terreno del Verrone: i valsesiani con questa vittoria si sono portati in zona tranquillità mentre la matricola vede aggravarsi ulteriormente la sua già precaria posizione in classifica.

Un prezioso pareggio ha conquistato la Pro Candelo sul terreno dell'Anpi Elter in una partita-spareggio tra due squadre invischiate sul fondo della graduatoria.

I verdi hanno mantenuto le distanze dai ... ed hanno così superato positivamente la duplice trasferta in Valle d'Aosta contro Anpi e Issogne, dirette concorrenti nella corsa alla salvezza. Oltretutto l'undici biellese da questi pareggi dovrebbe trarre benefici anche sul piano morale dimenticando qualche recente passo falso di troppo.

La classifica dopo i recuperi è la seguente: FenisNus punti 29; Sant'Orso 28; Quincinettese 25; Vigliano, Occhieppese 22; Quaronese e St-Christophe 21; Salussola e Dufour 19; Fulgor Valdengo 17; Anpi Elter 15; Pro Candelo 14; Issogne 13; Verrone 11.

r. e.

Si discuteranno i preliminari per la convenzione della centrale

Oggi incontro a Trino con i dirigenti dell'Enel

La riunione con il sindaco e i capigruppo - Si attende l'esito dell'istanza al Tar

TRINO — Mentre si attende il responso del Tribunale amministrativo regionale sull'istanza di sospensione dei lavori di costruzione della nuova centrale nucleare avanzata dalle associazioni agricole, a Trino si iniziano a discutere i preliminari della convenzione che dovrà essere sottoscritta dall'Enel e dal Comune.

Oggi pomeriggio, in municipio, alcuni dirigenti dell'ente elettrico di Stato si incontrano con il sindaco Adriano Demaria e con i capigruppo consiliari (Vincenzino Porta per il pci, Gianni Terzolo per il psi, Roberto Rosso per la dc, Alberto Ronco per il psdi).

Scopo dell'incontro, sollecitato dagli stessi capigruppo trinesi con una lettera inviata all'Enel a fine marzo, è di iniziare a definire i contenuti della convenzione che regolamenterà i rapporti che dovranno intercorrere tra i due enti.

Sarà quindi compito degli amministratori trinesi fare in modo che il documento preveda le opportune garanzie per quanto riguarda temi fondamentali come la sicurezza della popolazione, la garanzia dell'approvvigionamento idrico per l'agricoltura, l'assunzione di mano d'opera locale.

Quando il documento sarà stato redatto e approvato dal Consiglio comunale, che dovrà anche assegnare la concessione edilizia, l'Enel potrà iniziare i lavori preliminari di costruzione che dovranno essere avviati entro l'estate.

L'inizio di questi lavori potrebbe però essere bloccato dal Tar. Nei giorni scorsi alcune Associazioni agricole (Coutenza canali Lanza, Meliana e Roggia Fuga di Casale, Unione provinciale agricoltori, Federazione provinciale coltivatori diretti, Est e Ovest Sesia, Coutenze canale Cavour) hanno depositato al Tar del Piemonte una serie di ricorsi.

I firmatari chiedono gli annullamenti delle delibere con le quali il Consiglio comunale di Trino ha espresso parere favorevole all'insediamento della centrale sul suo territorio e la Regione Piemonte ha deciso di localizzare la centrale a Leri-Cavour.

Tra le motivazioni addotte dai firmatari dei ricorsi si legge che il Cipe non avrebbe rispettato la carta dei siti quando ha individuato le zone «Po 1» e «Po 2», che è mancata l'intesa con i Comuni interessati in quanto non doveva essere solo Trino a pronunciarsi, che non potevano deliberare sulla centrale i consiglieri comunali trinesi dipendenti dell'Enel in quanto sarebbe loro mancata la necessaria serenità di giudizio.

Se, in attesa della sentenza del Tar, prevista entro un anno, venisse accolta l'istanza di sospensione dei lavori fino a quando si pronunceranno i giudici, la costruzione della centrale s'inizierà con notevole ritardo.

g. g.

Nuovo primario a medicina

VERCELLI — Il professor Sergio Mauri, 60 anni, libero docente dell'università di Torino, cardiologo, geriatra e oncologo, è il nuovo primario della divisione di medicina generale dell'ospedale «Sant'Andrea». L'incarico gli è stato affidato, per concorso, dagli organi direttivi dell'Unità sanitaria locale numero 45.

Il primariato di medicina era scoperto dall'ottobre del 1983, quando era morto il professor Giuseppe Leonardi. Sergio Mauri, che gli succede, è stato per ventisette anni primario di geriatria nello stesso ospedale vercellese.

Con la nomina del professor Mauri, l'Unità sanitaria locale vercellese ha coperto uno dei primariati fondamentali del «Sant'Andrea».

Osserva la vicepresidente dell'Usl, Lucia Pigino: «*Ora dobbiamo risolvere i problemi di neurologia e dermatologia, dove i concorsi per il primariato sono già stati banditi. A parte queste due divisioni, l'unico altro reparto che non ha ancora il titolare è anestesia e rianimazione, dove però abbiamo nominato un primario incaricato, il dottor Mirco De Michelis. Infine, per quanto riguarda la geriatria, lasciata dal professor Mauri, avvieremo la procedura per una supplenza*».

(e. d. m.)

Nato un gruppo che si preoccupa dei contatti con i vari ministeri

Come i cassintegrati risolvono tutti i loro problemi burocratici

Più solleciti i pagamenti per i dipendenti in «cassa» ordinaria e straordinaria

VERCELLI — *I 2.763 cassintegrati della città (il 61 per cento sono donne) hanno un loro «Movimento» che tratta direttamente con i ministeri interessati alle autorizzazioni e ai pagamenti per la «cassa», ordinaria e straordinaria. L'ha fondato un operaio, Mario Sorisio, stanco di assistere alle attese, spesso lunghissime, di tanti cassintegrati come lui che non ricevono l'assegno per mesi a causa delle lungaggini burocratiche.*

Spiega: «Spesso si dà la colpa alle aziende per i mancati pagamenti oppure per i ritardi; ma, in realtà, abbiamo potuto appurare che i nostri guai sono legati alla lentezza della macchina burocratica. Per sveltire le pratiche, scriviamo direttamente ai ministri che sono diventati i nostri principali interlocutori».

Così dicendo, Sorisio mostra il telegramma che gli è arrivato dall'on. Pier Luigi Romita, ministro del Bilancio, che gli annuncia la proroga della cassa integrazione ai vari stabilimenti Chatillon, compreso quello di Vercelli.

Sorisio tiene una fitta corrispondenza con i vari dicasteri che gli scrivono a casa; il «Movimento» non ha ancora una sede ufficiale, anche se la Uil vercellese ha messo a disposizione di Sorisio e dei suoi collaboratori una stanza e, soprattutto, un telefono con il quale i responsabili del «Movimento» possono chiamare Roma.

Mario Sorisio è soddisfatto del lavoro svolto sinora dal suo gruppo e ostenta i risultati più incoraggianti: il pagamento della «cassa» ai 350 dipendenti della Nuova Chatillon, dopo sette mesi di attesa, e l'ottenimento del decreto per gli operai della «Cantone».

L'ideatore del «Movimento» osserva che a volte le richieste per la cassa integrazione sono formulate male ma che, ben più spesso, i ritardi nei pagamenti sono dovuti (è il suo leit-motiv) alle lungaggini burocratiche. Spiega: «Il decreto, una volta ottenuto, deve passare all'esame del ministero del Lavoro, quindi va all'Inps di Roma che lo trasmette all'Inps di Vercelli. A volte ci vogliono mesi per completare l'iter. Ecco perché è importante il ruolo che un'organizzazione come la nostra può svolgere sollecitando le pratiche e intervenendo pure, se è il caso, nel consigliare alle aziende l'esatta formulazione della richiesta per la cassa».

Ma il «Movimento» vuole anche ricercare occasioni di lavoro per i cassintegrati. Dice Mario Sorisio: «Siamo favorevoli all'applicazione dei cosiddetti contratti di solidarietà in quelle aziende che siano anche disposte ad inserire giovani apprendisti affidati, appunto, alle cure di operai in cassa integrazione. Questi ultimi si accontenterebbero della sola indennità di turno addestrando, con la loro competenza, i lavoratori di domani».

Infine, Sorisio tiene a precisare che il suo «Movimento» non ha tessere e non è schierato.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Amore impuro (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 Carmen Story (drammatico) con Antonio Gades e Laura Del Sol, Paco De Lucia. Regia di Carlos Saura.
NUOVO ITALIA: Amadeus di Milos Forman con F. Murray Abraham e Tom Hulce.
PRINCIPE: La tamburina del romanzo di J. Le Carré con Diane Keaton, Klaus Kinski, S. Frey (drammatico)
VIOTTI: Angel killer (viet. min. 14 anni).

GATTINARA

ITALIA: Fuck me (viet. min. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Emozioni sessuali (viet. min. 18 anni)

CONFERENZE

Vercelli: Piccolo studio-Abbazia di Sant'Andrea, via Galileo Ferraris: nell'ambito dell'iniziativa «Repertori», ed a cura del C.I.d.I. di Vercelli, alle ore 21 il prof. Pier Michele Giordano parlerà su: «La filosofia greca».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli, Dallan ex Mirelo, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) [illegible]; **Trino** (0161) 829.585.

ALLE TV

PRIMANTENNA

19,30 Telestars Notiziario
19,45 Telefilm della serie Gianni per giorno
20,20 Film Il bandito dagli occhi azzurri con Franco Nero e Dalila Di Lazzaro
22 — La auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Corner
23 — Una casa per tutti
23,30 Telefilm della serie Diario di soldati

VIDEOHORO

20 — Cartoni animati della serie Hanna & Barbera Show
20,30 Telefilm della serie Selvaggio West
21,30 Telefilm della serie Mavis' ee
22,30 Telegiornale
22,45 Film La mano calda (drammatico), con Macha Meril

Hockey su pista

Amatori a Lodi in Coppa

Per il secondo turno

VERCELLI — *Dopo la pausa pasquale, riprende l'attività dell'hockey su pista. Fermo il campionato, è la volta della Coppa Italia, giunta al secondo turno.*

Stasera, i campioni d'Italia dell'Amatori Maglificio Anna HP Uomo affrontano a Lodi (ore 21) proprio la squadra superata con molta fatica nell'ultima giornata della «regular season» del torneo di «A».

E' un appuntamento importante che il Maglificio Anna vuole onorare nel migliore dei modi per proseguire la marcia anche in Coppa Italia. Intanto, sul futuro della società vercellese si stanno spargendo molte voci.

La prima è clamorosa: Giuseppe Domenicale lascerà la presidenza. Lo sostituirebbe — e questo come le altre indiscrezioni — un industriale vercellese impallinato dell'hockey.

Quest'ultimo, che non è ancora uscito allo scoperto, avrebbe già annunciato al direttivo della società l'intenzione di mettere a segno due grossi colpi nel prossimo hockey-mercato: l'ingaggio del «bomber» del Novara e della Nazionale Pino Marzella e il ritorno del fuoriclasse Daniel Martinazzo.

f. l.

PROMOZIONE - Limberti confermato

Domenica per il Trino l'arcigno Borgo Uriola

Il Crescentino si scontra con il St-Vincent

TRINO — Dopo due settimane di sosta, che lo ha visto impegnato in una serie di amichevoli, il Trino Young Club torna a tuffarsi nel clima del campionato, giunto ormai alla volata finale.

I ragazzi di Luciano Caramaschi hanno ormai raggiunto una posizione di classifica di tutta tranquillità e non dovrebbero più correre pericoli di rientrare nel «giro» di chi lotta per non retrocedere.

La squadra è comunque attesa da impegni molto difficili in quanto devono ancora venire a Trino quasi tutte le formazioni che stanno cercando di conquistarsi l'accesso agli spareggi per ottenere il posto in Eccellenza.

Domenica, per iniziare, sarà di scena il Borgo Uriola, squadra arcigna che cercherà i due punti.

Seguiranno poi gli incontri interni con Caselle, Strambino, Crescentino e Saint-Vincent e le trasferte di Caluso, Bollengo e Pianezza.

CRESCENTINO — Gigi Limberti è stato confermato alla guida del Crescentino Allara Arredamenti per la prossima stagione agonistica 1985-1986: la notizia ha reso ancora più intensa la vigilia dell'incontro con il Saint Vincent. Insieme agli scontri diretti con Mathi e Geo Borgaro, quello di domenica con i valdostani potrebbe essere un match decisivo per le sorti del campionato di Promozione: un successo in trasferta dei granata permetterebbe a questi ultimi di avvicinarsi effettivamente agli spareggi per l'Eccellenza.

Il pareggio con il Saint Vincent è però l'obiettivo primario che Bignato e compagni intendono raggiungere. Non è comunque da escludere un Crescentino in versione «corsara», soprattutto se l'andamento dell'incontro lo consentisse. Nello scorso campionato i ragazzi del presidente Minelli sfiorarono il «colpo grosso» ma furono raggiunti al 90' dai padroni di casa.

La conferma di Limberti ha tonificato l'ambiente granata.

r. s.

All'alba di ieri nell'azienda agricola sulla statale per Sant'Antonino

Un violento incendio ha distrutto depositi e camion della «Valverde»

I danni ammontano a un miliardo - L'allarme dato da un operaio che si recava al lavoro

SALUGGIA — Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto due depositi e cinque autocarri della cooperativa agricola «*Valverde*»: i danni ammontano a un miliardo di lire. L'allarme lo ha dato un dipendente della cooperativa che si stava recando al lavoro. La «*Valverde*» vende pollami sui mercati: i camion bruciati erano attrezzati per il commercio ambulante della carne. Le fiamme hanno incenerito anche l'auto del capo macelleria.

Giovanni Chironi, 28 anni, avrebbe dovuto prendere servizio alle 6: l'autista, poco prima di arrivare ai depositi, ha scorto in lontananza il bagliore delle fiamme e il fumo levarsi dai capannoni. L'incendio è stato preceduto da deflagrazioni delle bombole di gas che alimentavano il motore degli autocarri. In breve tempo le fiamme hanno raggiunto vaste proporzioni, incenerendo le attrezzature di vendita: gli autocarri erano dotati di girarrosti, bilance, frigoriferi, banchi di acciaio.

Lo scoppio del carburante (i camion erano tutti a serbatoio pieno) ha fatto crollare le strutture in prefabbricato metallico di due capannoni con una superficie complessiva di 400 metri quadrati.

Il coraggioso intervento del capo macelleria, Vincenzo De Sio, ha impedito che altri due autocarri fossero distrutti dal fuoco. L'uomo, incurante delle fiamme, è salito prima su un camion e poi sull'altro, allontanandoli velocemente dai capannoni.

La «*Valverde*», con sede sulla statale per Sant'Antonino, occupa una trentina di dipendenti.

n. o.

La lista dell'msi

VERCELLI — Anche il movimento sociale italiano-destra nazionale presenta solo 30 candidati (anziché 40) alle elezioni del 12 e 13 maggio per il Comune. Assente il consigliere missino uscente, Roberto Gilardi (candidato in Provincia), l'elenco si apre con tre teste di lista: l'on. Ludovico Boetti Villanis, il segretario politico provinciale Sergio Piccaglia e il segretario del Fronte della gioventù Alberto Cortopassi.

Ecco gli altri ventisette nomi: Erminio Alignetti, Aurelio Bottino, Clara Brero, Pier Mario Canavero, Adriano Carmagnola, Laura Crovella, Isidoro Esposito, Eros Frittolin, Francesco Fulci, Armando Galasso, Felice Gasperini, Stefano Gibello, Evelino Malinverni, Nazzareno Martino, Maurizio Mazzoni, Luigi Mottura, Giovanni Perin, Riccardo Petrizzi, Rosa Rinaldi, Guglielmo Roccella Conti, Andrea Salutari, Paola Scottini, Ciro Speranza, Ciro Sicuranza, Arrigo Vernizzi, Luca Verolezi e Benito Zardini.

Questi invece i candidati nei collegi provinciali: Sergio Piccaglia, Angelo Francescone, Renato Pirovano, Felice Gasperini, Valentino Guglielmino, Ciro Speranza, Corrado Rotti, Alberto Cortopassi, Osman Ranalli e Roberto Gilardi.

In Regione il msi-dn presenterà Angelo Francescone, Sandro Del Mastro, Sergio Piccaglia, Flavio Janutolo e Alberto Cortopassi. (e. d. m.)